



**Università
degli Studi
di Ferrara**

**Relazione
del Nucleo di Valutazione**
ex art. 5 c. 22 della L. 537/93

Anno 2020



Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- <i>Università degli Studi di Ferrara - Coordinatrice</i>
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- <i>Dirigente Università del Piemonte Orientale</i>
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- <i>in quiescenza</i>
<i>Prof. Giuseppe Crescenzo</i>	- <i>Università degli Studi di Bari</i>
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- <i>Università degli Studi di Milano</i>
<i>Sig. Michele Darsiè</i>	- <i>Rappresentante degli studenti</i>

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/documenti-del-nucleo>

L'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-supporto-valutazione-e-qualita>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Redazione del documento a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 20 dicembre 2021



Sommario

Introduzione	4
L'Università di Ferrara in cifre	5
Capitolo 1 - Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo (D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)	6
Capitolo 2 - Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'attivazione dei corsi di Dottorato di Ricerca XXXVI ciclo - anno 2020/21 (ai sensi dell'art. 5, c.2 del D.M. 45/2013)	205
Capitolo 3 - Offerta formativa di terzo livello	240
Capitolo 4 - Internazionalizzazione	260
Capitolo 5 – Ricerca scientifica	264
Capitolo 6 – Servizi tecnico-amministrativi	289
Capitolo 7 – Valutazione Censis	307
Capitolo 8 - Relazione sul Bilancio di Esercizio 2020 ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21	323
Capitolo 9 - Validazione della relazione sulla performance e raccomandazioni per il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance	346
Capitolo 10 - La valutazione sugli interventi a sostegno della disabilità (L. 17/1999) a.a. 2019/20	353



Introduzione

La presente relazione, predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, redatta a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, risponde alle previsioni della Legge 24 dicembre 1993 n. 537 art. 5 comma 22.

Il D.Lgs. n. 19 del 27 gennaio 2012, "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240", ha individuato nuovi adempimenti in capo ai Nuclei di valutazione connessi al Sistema AVA, tra i quali la stesura di una nuova Relazione Annuale che presenta, al suo interno, una parte delle informazioni e considerazioni precedentemente contenute nella relazione predisposta secondo la norma del 1993.

Al fine di fornire un quadro complessivo dell'articolata realtà universitaria e delle diverse dimensioni che la compongono, questo Nucleo di Valutazione¹ ha deciso di presentare, anche per questo anno, in modo unitario nella presente relazione, tutti i documenti redatti nello svolgimento delle sue attività, aggiungendo, con l'occasione, considerazioni derivanti dall'esame delle aree oggetto di valutazione riconducibili all'Offerta formativa di terzo livello, all'Internazionalizzazione e alla Ricerca scientifica; per ciascuna di esse, è stato fornito un quadro conciso degli aspetti metodologici sottostanti, corredato da commenti e osservazioni che si inquadrano nel ruolo propositivo e di stimolo esercitato dal Nucleo congiuntamente a quello, più consueto, di valutazione e verifica dei principali risultati conseguiti. Nell'Appendice I sono presenti anche i risultati sul posizionamento dell'Ateneo ferrarese nell'ambito della Classifica nazionale redatta da Censis-Repubblica, che il quotidiano La Repubblica pubblica, a partire dall'anno 2000.

Si precisa sin da ora che, nonostante l'oggetto della relazione riguardi l'attività svolta dall'Ateneo nel corso del 2020, talvolta si è ritenuto utile prendere in considerazione anche alcune proiezioni nell'anno 2021, per garantire una maggiore completezza ed esaustività dell'analisi.

I dati e le informazioni richieste per il 2020 fanno riferimento, salvo diversa indicazione, all'anno accademico 2019/20 e all'anno solare 2020 (al 31 dicembre).

¹ Il Nucleo di Valutazione è entrato in carica in data 08 marzo 2019

Anno Accademico 2019/20

DIDATTICA	
Studenti	24.213^{a)}
Corsi di laurea triennale	31
Corsi di laurea magistrale	20
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	7
Corsi di perfezionamento e formazione	8
Dottorati di ricerca (XXXV ciclo)	12
Master di I livello	7
Master di II livello	9
Scuole di Specializzazione	31^{b)}
PERSONALE al 31.12.2020	
Docenti	653
Personale Tecnico Amministrativo	497^{c)}
BILANCIO - Esercizio finanziario anno 2020	
Totale costi operativi	€ 128.184.383,68^{d)}
FFO	96.171.882,11^{e)}
% contribuzione studentesca su FFO	19,32 %^{f)}
% spese personale su FFO	56,38 %^{g)}

Note:

a) Fonte dati: Data Warehouse di Ateneo – 11/11/2021

b) Le Scuole di Specializzazione sanitarie attivate sono 31, delle quali 28 con accesso riservato ai medici e 3 con accesso riservato ai non medici.

c) Vengono considerati anche il Direttore Generale, i Dirigenti e le unità di personale assunto a tempo determinato.

d) Fonte dati: Bilancio unico d'Ateneo 2020

e) Fonte dati: Bilancio unico d'Ateneo 2020, pag. 21

f) Relazione sul bilancio d'esercizio 2020 (ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21)

g) Fonte dati: Proper



Capitolo 1 - Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo (D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)

La relazione è stata approvata nelle seguenti riunioni del Nucleo di Valutazione:

- 28 aprile 2021 la sezione relative all'Opinione studenti e, se effettuata, dei laureandi
- 24 settembre 2021 la sezione relativa alla performance
- 13 ottobre 2021 le restanti sezioni.

La relazione è stata presentata agli Organi Accademici e al personale dell'Ateneo in data 26 novembre 2021.

Articolazione del Capitolo 1

Prima Sezione: Valutazione del Sistema di Qualità, con le seguenti dimensioni:

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	24
2. Sistema di AQ a livello dei CdS	31
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione	112
4. Strutturazione delle audizioni	118
5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	123

Seconda Sezione: Valutazione della performance 181

Terza Sezione: Raccomandazioni e suggerimenti 199



Struttura

PREMESSA.....	
1 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ.....	
1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo (Requisiti R1 e R2)	
1.1.1 Soggetti e strutture del sistema di AQ dell'Università di Ferrara	
1.1.2 I requisiti R1 e R2	
1.1.3 Didattica 2020 durante il periodo emergenziale da Covid-19	
1.1.4 Analisi degli indicatori a livello di Ateneo.....	
1.1.5 Sostenibilità dell'offerta formativa	
1.2 Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio (Requisito R3).....	
1.2.1 Organizzazione e adeguatezza dei servizi di supporto allo studio.....	
1.2.1.1 I servizi di segreteria e i singoli servizi dedicati agli studenti (Customer Satisfaction - Progetto Good Practice).....	
1.2.1.2 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata (dati AlmaLaurea e relazioni CPDS)	
1.2.1.3 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata (Customer Satisfaction - Progetto Good Practice).....	
1.2.2 Qualità dei servizi generali o specifici offerti a singoli o gruppi di CdS.....	
1.2.3 Analisi degli indicatori a livello di Corso di Studio.....	
1.2.3.1 Attrattività dell'offerta formativa e regolarità delle carriere	
1.2.3.2 Internazionalizzazione.....	
1.2.3.3 Soddisfazione e condizione occupazionale a 1 e 3 anni dal titolo.....	
1.2.3.4 Analisi degli indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente	
1.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione (Requisito R4).....	
1.4 Strutturazione delle audizioni.....	
2 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	
3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	

PREMESSA

La legge 240/2010 (ulteriore normativa di riferimento: D.P.R. 1° febbraio 2010, n. 76, D.M. 27 gennaio 2012, n. 19, D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 e s.m.i. sostituito dal D.M. 12 dicembre 2016, n. 987 e s.m.i, a sua volta sostituito dal D.M. 7 gennaio 2019, n. 6) ha introdotto in Italia un sistema di accreditamento e valutazione dei corsi universitari in linea con quanto previsto prima dal Processo di Bologna e poi successivamente esplicitato nelle Linee guida europee ESG ENQA (https://www.engq.eu/wp-content/uploads/2015/11/ESG_2015.pdf), a cui i principali Paesi europei hanno provveduto ad adeguarsi. Per disposizione legislativa l'ANVUR ha il compito di definire e gestire tale sistema, fissando le procedure per l'accREDITamento iniziale e periodico di Corsi di Studi e Sedi, e quelle per la valutazione dei sistemi di Assicurazione Qualità.

In un simile processo, che va sotto il nome di AVA (Autovalutazione, Valutazione, AccREDITamento), le università, nel rispetto della loro autonomia, sono chiamate a sottoporre ad autovalutazione le proprie attività; l'intero processo di assicurazione della qualità dell'Ateneo, a sua volta, è oggetto di valutazione esterna da parte di ANVUR.

Il Nucleo, nell'ambito del sistema AVA, svolge un'importante attività di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attuazione (formale e sostanziale) delle strutture e delle procedure previste dal sistema e formula delle raccomandazioni volte a migliorare l'insieme dei processi organizzativi, didattici e di ricerca.

La stessa legge 240/2010, oltre al ruolo di verifica della qualità dell'offerta didattica e della ricerca, ha attribuito ai Nuclei di Valutazione (NdV) delle università statali le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/2009, assegnandogli pertanto tutti i compiti in materia di ciclo della *performance* e trasparenza. Allo stato attuale, dopo vari interventi normativi, il Nucleo si rapporta con ANVUR per ciò che riguarda la *performance* e con ANAC per ciò che riguarda la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

Nel quadro brevemente delineato si inserisce la redazione della presente relazione, per la quale sono state seguite le ["LINEE GUIDA ANVUR 2021 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione"](#), e con la quale si vuole rendere conto del processo di autovalutazione, valutazione e accREDITamento svolto presso l'Ateneo principalmente nell'anno 2020, estendendo il periodo di osservazione ai primi mesi del 2021 per rendicontare eventuali attività che, avviate nel 2020, sono state chiuse e hanno prodotto risultati nel 2021. L'obiettivo principale della presente relazione annuale è quindi riferire sui processi del sistema AVA, sull'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Università di Ferrara, l'organizzazione per la formazione dell'Ateneo, l'organizzazione dei CdS, nonché le modalità e i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, mettendone in luce gli aspetti positivi e gli elementi di criticità. Il Nucleo ha proceduto a un'attenta e responsabile valutazione dell'attività di riesame e dei processi di implementazione del Sistema AVA finora svolti nell'Università di Ferrara, indirizzata al MIUR, all'ANVUR, agli Organi Accademici e a tutti i soggetti coinvolti nell'Assicurazione di Qualità dell'Ateneo, affinché possano procedere, ciascuno rispetto alle proprie competenze, al miglioramento delle attività formative e dei servizi erogati dall'Ateneo, nell'auspicio di soddisfare compiutamente le esigenze e le aspettative di chi è stato individuato come Parti Interessate dell'offerta formativa.

La presente relazione sarà trasmessa al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, unitamente alle raccomandazioni e suggerimenti finali, nella prima seduta utile.

La presente relazione (i cui contenuti sono inseriti nella procedura informatica indicata da ANVUR), predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, redatta a cura dell'Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità si basa, in particolare, sulle informazioni ricevute dal Presidio della Qualità di Ateneo, dagli Uffici di competenza dell'Ateneo, nonché sulle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, sui Rapporti di Riesame annuale, sui dati consultabili nel portale e nelle Banche Dati di Ateneo, sui risultati delle audizioni di alcuni Corsi di Studio, svolte nel 2020.

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

In questa sezione della Relazione il Nucleo di Valutazione (NdV) analizza lo stato di maturazione interna dell'AQ a livello di Ateneo (con riferimento ai requisiti R1 e R2), per la Didattica a livello dei Corsi di Studio (con riferimento al requisito R3) e per la Ricerca e la Terza Missione a livello di Dipartimento (con riferimento al requisito R4). Il Nucleo di Valutazione analizza altresì l'attività di monitoraggio dei Corsi di Studio, con riferimento alle audizioni in merito alla quale rinvia alla sezione dedicata.

Sistema di AQ a livello di Ateneo (Requisiti R1 e R2)

Nel procedere all'analisi dello stato di maturazione interna dell'AQ, il Nucleo di Valutazione tiene esplicitamente conto delle iniziative, politiche e strategie messe in campo a livello di Ateneo. Vengono inoltre descritte le relazioni tra NdV e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture centrali per l'AQ e strutture decentrate. Il NdV valuta dunque il grado di diffusione della cultura della qualità, l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazione delle CPDS nonché delle raccomandazioni dell'ANVUR. Inoltre il NdV verifica e stimola l'operato del Presidio e, attraverso l'analisi dei risultati del monitoraggio e delle audizioni, valuta il funzionamento complessivo del sistema AQ di Ateneo, anche avvalendosi degli strumenti che ritiene più opportuni. A tal fine, sulla base dei dati raccolti e degli indicatori forniti da ANVUR (disponibili per ogni CdS all'interno dell'ambiente <http://ava.miur.it/>) facendo riferimento agli aspetti indicati qui di seguito, il NdV analizza il sistema AQ a livello di Ateneo.

Soggetti e strutture del sistema di AQ dell'Università di Ferrara

Presidio della Qualità di Ateneo

Il Presidio della Qualità d'Ateneo (PQA), ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, organizza, monitora e supervisiona lo svolgimento delle procedure di Assicurazione della Qualità (AQ), ed in particolare:

- collabora con gli organi di governo per lo sviluppo delle politiche della qualità che favoriscano il miglioramento continuo delle attività formative, didattiche, di ricerca e di terza missione;
- supporta i Corsi di Studi e i loro Coordinatori, i Dipartimenti e i loro Direttori, e tutti gli attori del sistema di AQ di Ateneo nelle attività di monitoraggio delle procedure della qualità della formazione, della ricerca e della terza missione e nelle attività di implementazione di interventi volti alla risoluzione di criticità e al miglioramento continuo;
- promuove la diffusione della cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema di AQ;
- definisce strumenti e procedure per favorire il miglioramento continuo e l'assicurazione della qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia;
- programma e organizza le attività formative/informative nell'ambito dell'assicurazione della qualità;
- coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei Corsi di Studi e dell'Ateneo;
- affianca i responsabili operativi nelle procedure di assicurazione interna della qualità;
- assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di assicurazione interna della qualità;

- riferisce periodicamente agli organi e alle strutture di governo dell'Ateneo sullo stato delle azioni relative all'assicurazione interna della qualità.

Rete dei Manager Didattici

La rete di Manager Didattici (MD) è una buona pratica che caratterizza l'Ateneo già da vari anni e che è stata riconosciuta come punto di forza anche dalla CEV che ha visitato l'Ateneo ai fini dell'accreditamento periodico. I MD, coordinati dalla Responsabile della Ripartizione Didattica, partecipano attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenziano eventuali criticità al coordinatore del CdS e propongono possibili soluzioni. I MD supportano i gruppi di riesame nella stesura del Riesame annuale e ciclico.

Il Nucleo di Valutazione ha potuto verificare, anche in occasione delle audizioni con i corsi di studi, l'importante e fondamentale contributo che la rete dei Manager Didattici fornisce al sistema di AQ d'Ateneo, la cui struttura fornisce coordinamento per garantire diffusione capillare ed omogenea presso i CdS dei processi di AQ che li coinvolgono.

Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

L'art. 42 dello Statuto dell'Università di Ferrara prevede che la composizione e il funzionamento della Commissione Paritetica Docenti-Studenti siano disciplinati dal regolamento di Dipartimento o dallo Statuto della Facoltà o Scuola.

Lo stesso Statuto stabilisce che la Commissione:

- è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e ricercatori;
- è competente ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse e a formulare pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di Studi;
- redige annualmente una relazione sullo stato dell'attività didattica. La relazione viene trasmessa al Senato Accademico e al Nucleo di Valutazione, previa discussione in Consiglio di Dipartimento o di Facoltà o Scuola.

Stabilisce inoltre che in caso di Corsi di Studi interdipartimentali le Commissioni Paritetiche docenti-studenti istituite presso le strutture interessate operano di concerto.

Le discipline generali contenute nel Regolamento-tipo dei Dipartimenti, prevedono che la Commissione Paritetica Docenti-Studenti svolga i seguenti compiti:

- a. formula pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di Studi;
- b. esamina i programmi dei singoli insegnamenti al fine del loro coordinamento;
- c. verifica la corrispondenza dei crediti attribuiti alle singole attività formative, alle lezioni impartite dai docenti ed allo studio necessario agli studenti;
- d. fornisce il parere obbligatorio di cui all'art. 12, comma 3 del DM 270/2004, circa la coerenza dei crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- e. formula proposte per il miglioramento della didattica e sull'adozione di forme di sperimentazione didattica ed organizzativa del Dipartimento;

- f. valuta l'organizzazione didattica del Dipartimento sotto il profilo della predisposizione del calendario delle lezioni, di quello degli esami e degli orari di ricevimento dei docenti e dei ricercatori formulando proposte;
- g. valuta che i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- h. valuta che i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- i. valuta che al riesame annuale conseguano efficaci interventi correttivi sui corsi di studio negli anni successivi;
- j. valuta che la qualificazione dei docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, siano efficaci per gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- k. verifica la coerenza del progetto di Corso di Studio con le competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- l. verifica che il Dipartimento renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun CdS offerto;
- m. verifica la coerenza del progetto di Corso di studio con le competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- n. verifica che il Dipartimento renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della Scheda Unica Annuale-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun Corso di studio offerto;
- o. verifica che i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati ed utilizzati;
- p. individua gli indicatori per la valutazione dei risultati dell'attività didattica e per i servizi agli studenti, coerentemente con le indicazioni fornite da ANVUR;
- q. provvede annualmente alla stesura di una relazione per la valutazione della didattica dei Corsi di studio afferenti al Dipartimento e la formulazione di proposte nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, da trasmettere al Senato Accademico, al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione, secondo le indicazioni e le modalità previste da ANVUR (in attuazione del D.lgs. 19/2012);
- r. svolge le funzioni che le vengono attribuite dal Consiglio di Dipartimento e ogni altro adempimento previsto dalla normativa vigente.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) è composta da un docente, diverso dal Coordinatore del CdS, e da uno studente scelto tra i rappresentanti, ove presenti, in seno al Consiglio di CdS, per ogni CdS, o in seno al Consiglio unico di più CdS. Le discipline generali contenute nel Regolamento-tipo dei Dipartimenti, aggiornate nel mese di settembre 2019, prevedendo che "Al fine di garantirne la terzietà, non possono fare parte delle Commissioni i Coordinatori dei Corsi di Studi (o figure equivalenti) e i Direttori di Dipartimento/Presidi di Facoltà. La Commissione elegge al suo interno, tra i componenti docenti, il Presidente." I componenti studenti sono designati, in misura pari alla componente docente, dal consesso dei Rappresentanti degli studenti afferenti a quel CdS. Qualora non ve ne fossero, è previsto che possano essere indicati dal Consiglio degli Studenti tra gli studenti di quel CdS che abbiano presentato la loro candidatura per tale ruolo, a seguito della pubblicazione del bando tramite mail d'Ateneo. I CdS interdipartimentali rientrano nella competenza della Commissione Paritetica costituita presso il Dipartimento a cui è stata affidata la gestione amministrativa del corso ed in tale ipotesi i componenti della Commissione sono nominati dai Dipartimenti in numero proporzionale alla partecipazione alla

docenza del corso. La Commissione Paritetica dura in carica due anni ed è rinnovabile per il biennio successivo; delle sedute è redatto un sintetico verbale che dà atto dei presenti e delle determinazioni adottate.

La scarsa rappresentanza studentesca nelle Commissioni Paritetiche è stata rilevata dalla CEV che ha segnalato “la necessità di un maggior controllo sulle CPDS, il cui operato non risulta altrettanto efficace, anche a causa della scarsa rappresentanza studentesca. Il livello di partecipazione degli studenti ai processi decisionali non è infatti uniforme negli organi e nei CdS dell’Ateneo; mentre vi è una buona partecipazione degli studenti in SA, risulta essere più blanda dei gruppi di riesame e nelle CPDS”. A tal proposito la modifica ai regolamenti di Dipartimento e di Facoltà, intervenuta nel 2021, che prevede la presenza nelle CPDS di uno studente e di un docente per ciascuno dei CdS afferenti al Dipartimento o alla Facoltà, unitamente ad un’adeguata attività di formazione e sensibilizzazione, potrebbe contribuire a risolvere quanto segnalato dalla CEV.

Dall’analisi delle relazioni delle CPDS e dalla lettura dei verbali dalle stesse prodotte, emerge un diverso grado di maturità e consapevolezza tra le diverse CPDS

Riguardo all’efficacia e tempestività delle segnalazioni da parte delle CPDS, si segnala nuovamente che anche per il 2020 queste strutture hanno svolto attività primariamente in funzione della predisposizione della relazione annuale e della verifica della congruità tra i crediti e gli obiettivi formativi: ne consegue che le segnalazioni pervengono in un momento concentrato dell’anno, quando invece sarebbe più utile un’attività costante e diluita ogniqualvolta si riscontrino criticità o pervengano segnalazioni da parte degli studenti.

Il Nucleo, pur ribadendo anche quest’anno la necessità di rafforzare il ruolo delle CPDS (l’azione dovrebbe essere orientata sia all’incremento della consapevolezza del ruolo delle Commissioni, sia alla partecipazione studentesca), prende atto, da quanto indicato nella relazione annuale del PQA che, a partire dalla seconda parte del 2020, il Presidio ha strutturato nuove modalità operative che coinvolgono Commissione paritetiche docenti-studenti (CPDS) e Gruppi del riesame (GdR). La nuova organizzazione delle attività ha previsto un alleggerimento del processo di riesame annuale ed una maggiore definizione e scansione dei tempi delle attività delle CPDS, che il Nucleo si riserva di valutare dopo la prima annualità.

Gruppi di riesame

Per ciascun Corso di Studi (CdS) è stato nominato un Gruppo di Riesame che, dal 2013, ha sostituito il Gruppo di Autovalutazione che già da anni operava per la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione.

I Gruppi di Riesame sono tra i fondamentali attori del processo di autovalutazione dei Corsi di Studi, in quanto mettono in atto direttamente il processo di riesame.

Ogni corso di studio triennale, magistrale e a ciclo unico ha nominato un Gruppo di Riesame composto da:

- il coordinatore del corso di studi
- un docente referente
- uno studente
- un rappresentante del mondo del lavoro
- il Manager Didattico di riferimento.

Per il riesame 2020, il PQA ha confermato l'utilizzo del precedente format del Rapporto di Riesame Annuale (introdotto nel 2017), comprensivo

- della Scheda di monitoraggio annuale con commento agli indicatori ANVUR del CdS come richiesto da AVA2 (e con l'obbligo di commentarne alcuni tra i più significativi);
- di ulteriori sezioni dedicate all'analisi delle criticità della didattica emerse dai dati forniti dal Presidio stesso sull'andamento del precedente anno accademico (tassi di superamento degli esami, distribuzione media dei voti, ecc.) e dai questionari della valutazione della didattica;
- di una parte dedicata alle criticità non risolvibili a livello di CdS (da affrontarsi quindi in Dipartimento o negli OO.AA.).

Il Nucleo rileva che, recependo la segnalazione effettuata lo scorso anno, il format è stato integrato con una sezione relativa al monitoraggio delle azioni correttive programmate nel riesame dell'anno precedente.

È invece sempre presente una sezione in cui i CdS hanno potuto dare riscontro alle raccomandazioni e indicazioni che il Nucleo ha effettuato in occasione delle audizioni svoltesi nel 2019 ed eventuali ulteriori riscontri rispetto a criticità segnalate nelle audizioni svoltesi nel 2017 e 2018 e non ancora risolte. Tale riscontro poteva essere fornito in concomitanza con il riesame annuale o in un momento successivo.

Il modello adottato prevede anche la progettazione di azioni correttive o migliorative da parte del CdS, connesse non solo allo stato di salute del CdS monitorato attraverso gli indicatori sentinella o con l'ausilio delle segnalazioni della CPDS, ma anche legate alle criticità emerse sul piano dei singoli insegnamenti.

Il Nucleo di Valutazione ha analizzato la documentazione relativa ai riesami effettuati a fine 2020, e per ciascun corso di studio ha avuto a disposizione la scheda di monitoraggio annuale messa a disposizione da ANVUR in ambiente SUA-CdS, corredata dei commenti del Gruppo di riesame. Il Nucleo ha fornito riscontri puntuali sul processo di riesame in occasione delle audizioni con i corsi di studi.

Dalla lettura dei rapporti di riesame annuale e dalle audizioni con i corsi di studi, emerge che seppure la completezza e l'articolazione del modello di riesame annuale intenda assicurare un'analisi approfondita e particolareggiata di tutti gli aspetti connessi ai singoli insegnamenti e al loro coordinamento, l'attuazione del processo di riesame annuale rischia ancora di privilegiare l'aspetto formale rispetto a quello sostanziale. Come gli anni passati, si riscontrano infatti approfondite analisi dei dati che purtuttavia si soffermano maggiormente sugli aspetti quantitativi senza ricercare la reale causa degli andamenti anomali. Ciò è più evidente nei casi in cui le criticità si ripetono negli anni. Si sottolinea che – qualora persistessero, in anni successivi, le medesime criticità eventualmente collegate al reiterarsi delle stesse azioni – è opportuno che il CdS effettui una disamina più approfondita di tale situazione di stallo, dato che il permanere di criticità fa supporre che gli interventi correttivi adottati non siano stati programmati e realizzati in maniera adeguata. In particolare, la mancata risoluzione di determinati problemi 'cronici' potrebbe essere anzitutto conseguenza del fatto che le vere ragioni delle criticità non siano state messe in luce correttamente e che dunque le azioni correttive si siano dimostrate inappropriate proprio perché non scaturite da un'analisi adeguata del problema.

Nucleo di Valutazione

Questo Nucleo di Valutazione si è insediato, con secondo mandato, in data 11 marzo 2019; le riunioni svolte nel 2020 sono indicate nell'allegato L alla presente relazione, unitamente agli argomenti trattati. Nel mese di aprile 2020 il Prof. Tronci ha rassegnato le proprie dimissioni in seguito all'assunzione dell'incarico di componente del

Consiglio Direttivo ANVUR. Dal successivo mese di maggio è entrato a far parte del Nucleo il Prof. Giuseppe Crescenzo, dell'Università degli Studi di Bari. Nel mese di febbraio 2021 è stato designato il Sig. Michele Darsiè quale nuovo rappresentante degli studenti nel Nucleo di Valutazione, a seguito di decadenza dal mandato del Sig. Matteo Zorzi.

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi della Legge 370/99, è titolare delle funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio. Ai sensi della L. 240/2010 (art. 2, comma 1), al Nucleo di Valutazione vengono attribuite, inoltre, funzioni di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché funzioni di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 della stessa legge. Al Nucleo di Valutazione sono attribuite altresì le funzioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle Università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale.

Si ritiene utile ricordare anche in questa sede che con l'applicazione della L. 240/2010 le funzioni del Nucleo di Valutazione si sono integrate ad altre, nuove e più specifiche, in tema di valorizzazione dell'efficienza della didattica delle Università che prevedono, nel Titolo I "attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti studenti [...]" (art. 2, comma 1, lettera r) e, nel Titolo II, un loro coinvolgimento nell'ambito del "potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione [...]" (art. 5, comma 2, lettera c). Alle disposizioni ex art. 5 della L. 240/10 è stata data attuazione dal D.Lgs. 19/2012, che ha specificato ulteriormente le funzioni del Nucleo di Valutazione in materia; nel decreto sono tre i principali articoli che coinvolgono tale Organo:

- l'art. 9 Monitoraggio degli indicatori e accreditamento periodico. Al comma 2 prevede che "l'ANVUR si avvale del contributo dei nuclei di valutazione interna delle università che, a tale scopo, redigono rispettivamente ogni quinquennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori alla sede e ogni triennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori a ciascun corso di studio" e, al comma 7, che "i nuclei di valutazione interna sono comunque tenuti a comunicare tempestivamente l'eventuale intervenuta mancanza rispondenza delle sedi o dei corsi agli indicatori";
- l'art. 14 Relazione annuale dei nuclei di valutazione interna. Il comma 1 recita "la relazione annuale dei nuclei di valutazione interna tiene conto degli esiti del controllo annuale, del monitoraggio degli indicatori [...] e delle proposte inserite nella relazione delle commissioni paritetiche docenti-studenti";
- l'art. 12, comma 1, nel quale i Nuclei vengono citati nel quadro del Potenziamento del sistema di autovalutazione rispetto al quale "effettuano un'attività annuale di controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori [...], anche di supporto al monitoraggio [...] e di verifica dell'adeguatezza del processo di autovalutazione", mentre al comma 4 dello stesso articolo viene coinvolto nell'adozione di "metodologie interne di monitoraggio della realizzazione degli obiettivi strategici programmati ogni triennio", in concorso con l'Ateneo.

In tema di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca, inoltre, ai sensi del D.M. 45/2013 “Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”, è previsto al comma 7 dell’art. 3 che “l’attività di monitoraggio diretta a verificare il rispetto nel tempo dei requisiti richiesti per l’accreditamento [...] è svolta annualmente dall’ANVUR, anche sulla base dei risultati dell’attività di controllo degli organi di valutazione interna delle istituzioni accreditate [...]”.

Nella fase dell’accreditamento dei CdS e delle Sedi i Nuclei di Valutazione rivestono un ruolo nodale sul tema della valutazione, prevedendo nuovi adempimenti e funzioni, anche instaurando una interazione con l’ANVUR. Il Nucleo, quindi, funge da raccordo tra l’Ateneo e l’ANVUR per l’accreditamento iniziale e periodico di Sedi e Corsi di Studi, oltre ad essere il riferimento istituzionale dell’efficacia della AQ di Ateneo, della verifica dell’adeguatezza del processo di autovalutazione, comprese le relative azioni di miglioramento della qualità ed efficacia delle strutture didattiche, del controllo sull’applicazione dei criteri e degli indicatori previsti dall’ANVUR. Nel suddetto sistema, il NdV si pone come “garante” dell’efficacia del sistema di valutazione di Ateneo i cui connotati sono inseriti nella relazione annuale.

Nella fase di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato, il Nucleo di Valutazione viene coinvolto sia nell’attività di valutazione *ex-ante* (requisiti per l’accreditamento), sia di quella *ex-post* (valutazione dei risultati), a garanzia della qualità e della funzionalità del sistema dottorale di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione dell’Università degli Studi di Ferrara è regolato, inoltre, dall’art. 18 dello Statuto di Ateneo e da un apposito Regolamento.

Il Nucleo di Valutazione, per svolgere le proprie funzioni, si avvale dell’Ufficio di Supporto a Valutazione e Qualità, che svolge attività di supporto al NdV nelle sue competenze, disciplinate dalle norme nazionali e dai regolamenti interni, e fornisce servizio allo sviluppo e valutazione di tutte le attività istituzionali dell’Ateneo. Dal 1° aprile 2019 l’ufficio svolge anche le funzioni di supporto al Presidio di Qualità.

La dimensione comunicativa è parte integrante di tutte le attività svolte dal Nucleo di Valutazione chiamato a interloquire, in particolare, con gli Organi istituzionali interni ed esterni dell’Università di Ferrara. In questo quadro si inserisce, in prima battuta, la Coordinatrice del NdV, chiamata a curare i rapporti con gli Organi di Governo di Ateneo (Rettore, Direttore Generale, Prorettori, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e con i Responsabili delle diverse articolazioni periferiche (Coordinatore del Presidio della Qualità, Direttori di Dipartimento, Coordinatori di CdS, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti ecc.).

Sul fronte esterno, il Nucleo partecipa alle iniziative informative e formative promosse da ANVUR, nonché all’attività dell’Organismo di Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane (CONVUI).

Come anticipato, nello svolgimento delle proprie attività organizzative e comunicative, il Nucleo si avvale del supporto dell’Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità, impegnato nella raccolta, conservazione ed elaborazione dei dati necessari alle diverse attività di valutazione. Lo stesso Ufficio, inoltre, cura l’attivazione di flussi di comunicazione (tramite riunioni, conferenze telefoniche, comunicazioni personali, posta elettronica, pubblicazione sul sito web di Ateneo) finalizzati alla diffusione dei risultati delle stesse attività di valutazione, alla creazione di occasioni di incontro, all’organizzazione e alla gestione delle riunioni del NdV, nonché delle sue relazioni istituzionali con gli Organi interni o esterni all’Ateneo (MIUR, ANVUR, CRUI ed altre istituzioni pubbliche e private). L’Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità cura, inoltre, l’aggiornamento del sito web di Ateneo per le pagine dedicate al NdV, al PQA e all’Ufficio stesso, garantendo l’accesso alle informazioni sulle attività e sui documenti del Nucleo, nonché sulle attività e i servizi svolti dall’Ufficio a tutti i soggetti interessati. A tal proposito è possibile contattare l’Ufficio sia telefonicamente, sia tramite e-mail con indirizzi dedicati in base all’ambito di richiesta. Sul fronte esterno, il personale dell’Ufficio partecipa alle iniziative informative e formative promosse in particolare da ANVUR e CRUI.



Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività del Nucleo di Valutazione, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo:

<http://www.unife.it/it/Ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv>

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività dell'Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo:

<http://www.unife.it/it/Ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-supporto-valutazione-e-qualita>

Al fine di garantire alti standard qualitativi nelle attività di monitoraggio ed analisi dei dati ed un adeguato svolgimento delle attività di valutazione di competenza dell'organo nei tempi prescritti, si rende necessario il potenziamento del personale amministrativo assegnato all'ufficio di supporto con almeno un'altra unità adeguatamente formata su attività e processi attribuiti a tale ufficio.

I requisiti R1 e R2

Si ricorda che nella settimana 7-11 novembre 2016, l'Ateneo ha ricevuto la visita della Commissione di Esperti di Valutazione (CEV) ai fini dell'accREDITamento periodico. Il giudizio finale (comunicato all'Ateneo ad aprile 2017) proposto dall'ANVUR circa l'AccREDITamento periodico sulla sede è "Soddisfacente" ai sensi del DM 47/2013, corrispondente a "B – pienamente soddisfacente" secondo il nuovo DM 6/2019 (prima 987/2016), con il punteggio di 6,72. Con riferimento ai 9 Corsi di Studio esaminati dalla CEV, 5 hanno ricevuto l'accREDITamento condizionato. L'ANVUR ha pertanto proposto l'AccREDITamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

Nella relazione annuale del PQA si legge "In considerazione del prossimo cambio di Governance e della chiusura del follow-up (per i requisiti di Sede) relativo alla visita di accREDITamento periodico tenutasi nel 2016, questa relazione riporta le attività promosse dal Presidio della Qualità di Ateneo (di seguito PQA) nell'arco temporale di un anno e mezzo, per permettere sia al Nucleo di Valutazione che agli Organi Accademici una visione organica ed il più possibile completa delle attività svolte e delle azioni promosse."

Da detta relazione emerge che l'attività del Presidio nel periodo considerato ha subito solo in parte le conseguenze della pandemia da SARS-CoV-2, cercando di implementare tutte le attività previste dal sistema di assicurazione della qualità, pur agendo in un contesto eccezionalmente complesso.

In particolare, il PQA ha proceduto a rivedere, promuovere e monitorare lo svolgimento delle procedure dei processi di AQ relativi sia alla didattica (Riesami annuali e ciclici, Attività delle CPDS) che alla ricerca e terza missione (con particolare riferimento ai piani dipartimentali). Nel contempo, ha proseguito le attività di consolidamento, collaborazione, condivisione e confronto tra PQA e Coordinatori, CPDS, Direttori di Dipartimento e Governance attraverso diversi incontri a sostegno dei processi di AQ. È proseguita inoltre la interlocuzione propositiva con il Nucleo di Valutazione con l'obiettivo di promuovere in maniera sinergica la cultura della qualità e le azioni volte al miglioramento continuo.

Il PQA ha altresì promosso attività di formazione con particolare attenzione alla didattica a distanza, ma tenendo presente la complessiva necessità di rivedere le modalità di erogazione delle attività didattiche, conseguenza del particolare ed eccezionale momento di crisi dettato dalla pandemia.

Dalla relazione emerge che la direttrice generale con cui sono state portate avanti le azioni di AQ è stata quella della collaborazione e condivisione con i soggetti coinvolti cercando di comprenderne i bisogni e di snellire i processi contrastando la ‘logica adempimentale’ e favorendo invece concrete azioni di monitoraggio e programmazione volte al miglioramento della didattica, della ricerca e della terza missione.

Le principali criticità riscontrate dal PQA nel periodo di riferimento hanno riguardato i) la insufficienza di personale nell’ufficio di supporto che ha impattato sul supporto alle azioni di monitoraggio delle attività di AQ; ii) il permanere della percezione adempimentale dei processi di AQ in una parte dei responsabili dei processi di AQ; iii) i tempi delle azioni di AQ da parte di Coordinatori e Direttori, in particolare quelli dell’ambito medico, fortemente impegnati nella riorganizzazione delle attività assistenziali, didattiche, di ricerca e terza missione significativamente compromesse dall’emergenza sanitaria. Tuttavia il PQA ritiene che lo spirito con cui sono state portate avanti le attività sia “costruttivo, tenace e collaborativo”.

Requisito R1 “Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca” - L’Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, adottando strategie, politiche e procedure opportune per realizzarla e distribuendo responsabilità e compiti fra le strutture (R1.A); adotta politiche adeguate per la progettazione l’aggiornamento e la revisione dei CdS (R1.B); elabora criteri atti a garantire la qualificazione del corpo docente, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e strutturali per il supporto alle attività istituzionali (R1.C)

Dalla relazione annuale del PQA, risulta che nell’ambito del requisito R1, l’Ateneo ha sviluppato diverse azioni con riferimento ai diversi punti di attenzione, come sintetizzato nella tabella che segue:

Azioni sviluppate nel 2020 e primo semestre 2021	Punto di Attenzione
Il Coordinatore del PQA ha partecipato ai lavori per la predisposizione di un documento di programmazione strategica, dal profilo istituzionale e non politico, denominato “Patto Progettuale”. Tale documento rappresenta lo strumento istituzionale e trasversale di programmazione strategica 2021 (scenario Covid19) e per il triennio 2022/2024 (scenario post-Covid19).	R1.A1 – La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell’Ateneo R1.B.3 – Progettazione e aggiornamento dei CdS
Computo e monitoraggio della didattica erogata	R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo R1.C.3 - Sostenibilità della didattica
Processo di “Riesame della Direzione”	R1.A.2 - L'architettura del sistema AQ di Ateneo R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo
Formazione su Assicurazione della Qualità nella Formazione rivolta alla componente studentesca	R1.A.4 – Ruolo attribuito agli studenti
Formazione e aggiornamento per i docenti (innovazione pedagogica)	R1.C.1 - Reclutamento e qualificazione del corpo docente
Supporto individuale a nuove istituzioni e revisioni progettuali di CdS	R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS

Le azioni sopra riportate sono illustrate nella relazione del Presidio della Qualità, alla quale si rimanda per i relativi dettagli.

Nel gennaio 2020 è stata aggiornata la composizione del Presidio della Qualità, che è stato integrato da un componente referente per le sedi decentrate, che ha prodotto una esaustiva relazione tematica relativa al 2020.

Indicatore R1.A – L’Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, declinata in un piano strategico concreto e fattibile, in cui agli studenti viene attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello. Tale visione è supportata da un’organizzazione che ne gestisca la realizzazione e verifichi periodicamente l’efficacia delle procedure.

L’Ateneo ha elaborato e reso pubblica la propria visione della qualità della didattica e della ricerca, nel proprio Piano Strategico e nel Piano Integrato (disponibili sul sito web all’indirizzo <http://www.unife.it/at/performance>), definendo obiettivi, attori e responsabilità ed è impegnato a verificarne periodicamente il funzionamento, in una prospettiva di continuo miglioramento.

Il rapporto tra ricerca, insegnamento e apprendimento riveste un ruolo fondamentale nella definizione delle politiche di qualità e nella verifica della loro efficacia; tale convinzione è stata affermata dal Nucleo anche nel corso delle audizioni con i Dipartimenti.

All’interno dell’Ateneo, il sistema di AQ trova riscontro nei documenti di pianificazione (Documento di Politiche e programmazione, Piano strategico, Piano integrato). Tali documenti sono accessibili ai portatori d’interesse sia interni che esterni e articolati in obiettivi a volte non chiaramente espressi in termini di indicatori e target.

Il documento di Politiche e Programmazione di Ateneo aggiornato è reperibile al seguente link: <http://www.unife.it/aq/politiche-qualita>. Il Presidio di Qualità fornisce il supporto per l’aggiornamento del documento. Dalla relazione del PQA risulta che il documento è stato aggiornato due volte nel 2020 (una prodromica alle nuove istituzioni per l’a.a. 2020/21 e una prodromica alle nuove istituzioni per l’a.a. 2021/22) e una volta nel 2021 (per le nuove istituzioni per l’a.a. 2021/22 e 2022/23). Risulta altresì che per l’aggiornamento di questa parte del documento relativa alle nuove istituzioni viene coinvolto direttamente l’Ufficio Programmazione e Progettazione dell’offerta formativa, contattato dai proponenti dei vari CdS, previo accordo con il Rettore. L’ufficio ha comunque mantenuto sempre informato il PQA. Dalla relazione emerge altresì che il PQA considera funzionale la strutturazione del documento di Politiche e programmazione in una parte generale maggiormente correlata a politiche, strategie e azioni per la loro realizzazione, ed una parte da aggiornarsi annualmente legata alle proposte di nuove istituzioni. Tuttavia, riconosce che nei vari anni, a partire dalla sua adozione, è mancato un puntuale monitoraggio delle azioni indicate in tale documento. Il Nucleo ritiene opportuna l’azione programmata in merito dal PQA per il 2022, che consiste nella proposta di un aggiornamento complessivo del documento, nella sua interezza, in maniera coordinata con le future strategie, prevedendo altresì un monitoraggio annuale delle azioni ivi indicate, che avranno necessariamente respiro pluriennale.

R1.B - L'Ateneo adotta politiche adeguate alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti

Con riferimento alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studio, nel corso delle audizioni è stata rilevata una difformità relativa ai Regolamenti didattici dei Corsi di Studio, che il Nucleo ha evidenziato anche nelle relazioni precedenti. Il NdV rinnova ai responsabili dei CdS la raccomandazione di dotarsi di un Regolamento didattico, come previsto dall'art. 11, c. 2 della L. 341/90 e le ulteriori specificazioni con riferimento ai contenuti nell'art. 12 del DM 270/2004, nel DM 386/2007, approvato dalle strutture didattiche di riferimento, affinché gli studenti possano disporre di un unico documento che comprenda tutte le regole di organizzazione e gestione del proprio corso, anche con riferimento alle attività di tirocinio. Sottolinea che l'adozione di tale documento permette di rispettare appieno il requisito di trasparenza nei confronti degli studenti.

Si rileva, inoltre, dalla relazione del PQA che per la progettazione dei corsi di nuova istituzione per l'a.a. 2021/22 i referenti sono stati supportati dall'Ufficio programmazione e progettazione dell'offerta formativa, istituito nel febbraio 2020 all'interno della Ripartizione Qualità, Valutazione e Servizi di coordinamento, che ha garantito l'aggiornamento continuo del PQA stesso.

R1.C - L'Ateneo garantisce la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali

Nell'ambito dei punti di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica e R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo, rientra il modello adottato dall'Ateneo per il computo e il monitoraggio della didattica erogata.

Anche per il 2020 il PQA ha effettuato verifiche e calcoli per il nuovo parametro DID in accordo alle linee guida AVA2; pervenendo ad un indicatore definito IND0 così definito:

(IND0): rapporto a livello di Ateneo tra le ore di didattica erogate (al netto delle ore di didattica ripetuta) e quelle erogabili dalla docenza strutturata.

Nel 2020/21 IND0 è pari a 1,09, in calo rispetto all'1,12 dell'anno precedente.

Al fine di monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile, il Presidio ha predisposto quattro ulteriori indicatori che consentono di tenere sotto controllo la didattica erogata a livello di singolo Dipartimento:

- 1. (IND1): rapporto tra, da una parte, le ore di didattica erogata dai docenti del Dipartimento più il totale delle ore esterne imputate allo stesso Dipartimento (a favore dei CdS sia dello stesso Dipartimento sia di altri Dipartimenti) e, dall'altra, le ore di didattica erogabili a livello di Dipartimento;*
- 2. (IND2): rapporto tra la somma delle ore di didattica (interne ed esterne) dei CdS afferenti al Dipartimento, e le ore di didattica erogabili a livello di Dipartimento.*
- 3. (IND3): rapporto tra le ore di didattica erogate dai docenti del Dipartimento nei CdS afferenti al proprio Dipartimento e le ore di didattica erogabili a livello di Dipartimento.*
- 4. (IND4): rapporto tra le ore di didattica complessivamente erogate dai docenti del Dipartimento (incluso anche i CdS afferenti ad altri Dipartimenti) e le ore di didattica erogabili a livello di Dipartimento.*

Gli Organi di Governo, nelle sedute del mese di ottobre 2020, hanno confermato l'adozione di tale strategia complessiva di monitoraggio, in linea con l'anno precedente, che rende il sistema interno dell'Ateneo rispondente al requisito R1.C - punto di attenzione R1.C.3 di AVA2. Sotto questo profilo, pur apprezzando l'anticipo di qualche mese rispetto a quanto accaduto nel 2019, si segnala la necessità di anticipare il momento di monitoraggio della sostenibilità della didattica affinché i relativi risultati siano utilizzabili per correggere tempestivamente eventuali criticità che dovessero essere evidenziate.

Si rileva inoltre che, a seguito di una delle segnalazioni ricevute dalla CEV, gestita nel piano di follow-up, sono state anche stimate le ore di lettorato linguistico che saranno impartite presso il Dipartimento di Studi Umanistici nell'a.a. 2018/19. Tali ore di esercitazione linguistica, che non rientrano nella didattica ufficiale trattandosi di attività di lettorato propedeutica al corso ufficiale, non erano state mappate in precedenza. Per il 2019/20 non vi sono state variazioni, così come per il 2020/21.

In merito alla sostenibilità della didattica, Il NdV rileva che per alcuni corsi l'indicatore *iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata* è inferiore al 40% e raccomanda un monitoraggio attento, soprattutto delle situazioni più critiche (Professioni sanitarie e un corso del Dipartimento di Architettura) e di adottare misure correttive per riportare l'indicatore entro valori non critici.

Con riferimento alla qualificazione del corpo docente, anche per il 2020 il Nucleo esprime pieno apprezzamento per l'attività di formazione relativa al sistema di AQ messa in campo dal PQA, oltre alle giornate di aggiornamento sulla metodologia didattica per docenti di Medicina e chirurgia organizzata in collaborazione con la Società Italiana di Pedagogia Medica (SIPeM), che è stata estesa anche ai docenti degli altri CdS.

Dalle audizioni è emerso che l'Ateneo assicura ai Dipartimenti e ai CdS risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, adeguate e facilmente fruibili da tutta la comunità accademica. Il Nucleo apprezza i sensibili e costanti miglioramenti registrati negli anni e raccomanda di mantenere attivo un attento monitoraggio dei dati di soddisfazione degli studenti relativamente a servizi generali, infrastrutture e logistica, eventualmente differenziando i momenti e le modalità di rilevazione.

Requisito R2 "Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ" - L'Ateneo dispone di un sistema efficace di AQ, in grado di monitorare il funzionamento dei CdS (R2.A) e di accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati e valutati (R2.B)

Nell'ambito del requisito R2, l'Ateneo ha sviluppato diverse azioni con riferimento ai diversi punti di attenzione, come sintetizzato nella tabella che segue:

Azioni sviluppate nel 2020 e primo semestre 2021	Punto di Attenzione
<ul style="list-style-type: none"> - Supporto per riesame annuale e Relazione CPDS (e per l'interazione tra Gruppi di Riesame e Commissioni Paritetiche). - Supporto per il riesame ciclico. 	<p>R2.A.1 - Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili</p> <p>R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Supporto ai Corsi di Studio selezionati per l'Audizione con il Nucleo di Valutazione 	<p>R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione</p>

<ul style="list-style-type: none">- Monitoraggio del follow up- Utilizzo del Cruscotto indicatori UniFE adottato dal 2018	
--	--

Le azioni sopra riportate sono illustrate nella relazione del Presidio della Qualità, alla quale si rimanda per i relativi dettagli.

Nel 2020 il Presidio ha rivisto il *format* del Rapporto di Riesame Annuale, che comprende la Scheda di monitoraggio annuale con commento agli indicatori ANVUR del CdS come richiesto da AVA2 (con l'obbligo di commentarne alcuni tra i più significativi), oltre ad ulteriori sezioni dedicate alle misure da adottare in seguito all'analisi delle criticità della didattica emerse dai dati forniti dal Presidio sull'andamento del precedente anno accademico (tassi di superamento degli esami, distribuzione media dei voti, ecc.) e dai questionari della valutazione della didattica. Nel 2020 queste analisi sono state condotte dalle CPDS che le hanno presentate nei consigli di CdS, permettendo successivamente ai gruppi di riesame di proporre, in sede di riesame annuale, azioni correttive correlate. Il modello adottato, infatti, prevede anche la progettazione di azioni correttive o migliorative da parte del CdS, connesse non solo allo stato di salute del CdS monitorato attraverso gli indicatori sentinella o con l'ausilio delle segnalazioni della CPDS, ma anche legate alle criticità emerse sul piano dei singoli insegnamenti; tale monitoraggio sui singoli insegnamenti è integrato con la progettazione del tutorato didattico, attraverso un riquadro in cui si chiede di dettagliare quali siano gli insegnamenti per i quali si ritiene necessario un intervento mediante il tutorato didattico.

Il *workflow* che specifica le attività dei Gruppi di Riesame e delle CPDS, oltre alla relativa tempistica della nuova modalità di lavoro e di interazione tra i Gruppi di Riesame e le CPDS, è stato modificato rispetto agli anni precedenti, proprio per tener conto di queste variazioni legate all'azione delle CPDS.

È stato stabilito che una prima versione in bozza della Relazione della CPDS sia trasmessa al Gruppo di Riesame a inizio novembre, affinché il Gruppo di Riesame possa tenere già conto di eventuali segnalazioni da parte della CPDS nell'identificazione delle azioni da intraprendere, o anche qualora si debba riprogettare il percorso di formazione (ove sia urgente procedere con una revisione dell'impianto generale del CdS mediante un Riesame Ciclico).

La convinzione del Presidio è che con questa modalità le Commissioni Paritetiche siano nelle condizioni di svolgere meglio e soprattutto con maggiore autonomia il proprio ruolo (si ricorda che, proprio su questo punto specifico, l'Ateneo ha ricevuto una raccomandazione da parte della CEV, per il requisito AQ4.3). Questa impostazione metodologica e la relativa tempistica consentirebbero alle CPDS di fungere da 'volano' nella pianificazione di buona parte delle azioni di recupero o di revisione del CdS che dovrà poi svolgere il Gruppo di Riesame.

Con riferimento all'attività delle CPDS, il Nucleo rileva, anche per l'anno 2020, qualche difformità tra il ruolo assegnato alle CPDS dalla normativa e dalle linee guida AVA e le attività effettivamente svolte dalle diverse CPDS attive nelle singole strutture didattiche, la cui attività sembra essenzialmente concentrata sulla stesura della relazione annuale e sulla verifica della congruità dei crediti con gli obiettivi formativi del corso di studio. Il Nucleo in passato ha esortato le CPDS ad un lavoro costante, e meglio distribuito nell'arco dell'anno, e di intraprendere iniziative di monitoraggio e verifica sull'andamento dei CdS più incisive. Le modifiche apportate dal PQA ai flussi informativi e alle modalità operative di CPDS e GdR sembrano poter andare in questa direzione. Il Nucleo si riserva di valutarne l'efficacia almeno dopo il primo anno di funzionamento.

Anche per il 2020 si rileva che spazi di miglioramento in merito all'analisi e alle riflessioni delle CPDS sono riscontrabili in particolare con riferimento all'indicazione dei criteri di analisi utilizzati sia per la verifica delle schede insegnamento sia nell'ambito delle sezioni C "Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi" ed E "Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS".

Dall'analisi delle relazioni delle CPDS è emerso che non sono in genere formalizzate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti, anche se strumenti e mezzi di segnalazione sono sempre presenti e ritenuti adeguati dagli studenti. I CdS di norma analizzano gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, ma non sempre tali analisi risultano adeguate ed i risultati appropriatamente visibili e considerati. A questo proposito il Nucleo rinnova all'Ateneo la raccomandazione di una riflessione sul tema al fine di valutare l'opportunità di istituire canali omogenei, eventualmente fornendo indicazioni dal centro.

Il Nucleo apprezza l'attività svolta dal PQA nel 2020, con riferimento all'analisi di tutti i rapporti di riesame annuale e alla verifica della completezza di tutte le sezioni delle relazioni annuali della CPDS, cui è seguito un riscontro di persona o tramite mail rispettivamente ai Coordinatori di CdS e ai Presidenti delle CPDS. Il PQA ha inoltre redatto e pubblicato delle Linee Guida per il Riesame ciclico, cui hanno fatto seguito diversi momenti di formazione e informazione sia nel 2020 sia nel 2021. Il Nucleo ritiene altresì molto importante l'attività di accompagnamento che il PQA ha effettuato e sta portando a termine con riferimento all'attività di riesame ciclico dei CdS, ritenendo di indubbio impatto l'attività di restituzione dedicata a ciascun coordinatore.

Didattica 2020 durante il periodo emergenziale da Covid-19

A marzo 2020 l'Università di Ferrara, come tutti gli Atenei d'Italia, e poi del Mondo, è stata travolta dall'emergenza sanitaria da Covid-19. La capacità di reazione dell'Ateneo è stata molto rapida, grazie al coordinamento centrale da parte di una task force appositamente costituita e dallo sforzo di tutto il personale che, ciascuno per le proprie competenze, ha garantito la continuità dei servizi passati completamente on-line.

Studentesse, studenti e personale docente e tecnico-amministrativo sono stati costantemente aggiornati sull'evoluzione delle misure organizzative adottate per far fronte all'emergenza e garantire il servizio. In particolare nel volgere di una settimana è stato possibile portare on line (in modalità sincrona o asincrona) la totalità delle lezioni, con un notevole sforzo di riorganizzazione degli orari. Di fondamentale importanza è stata la sezione sul portale d'Ateneo dedicata all'emergenza, aggiornata in modo continuo e con tempestività.

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato il secondo semestre dell'anno accademico 2019/2020 e sta caratterizzando l'a.a. 2020/2021, ha costretto l'Ateneo ad adottare modalità straordinarie di erogazione della didattica, che hanno necessariamente fatto ricorso alla didattica a distanza e a modalità diverse di verifica di profitto. In particolare sono state adottate le seguenti misure:

- sono state modificate le modalità di svolgimento delle prove finali, adottando misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica;
- è stata prorogata la scadenza per il pagamento della terza rata delle tasse di iscrizione all'anno accademico 2019/2020 e sono state valutate eventuali altre forme di sostegno per il pagamento della terza rata;

- sono state definite modalità online per lo svolgimento degli esami di profitto in linea con le misure di contenimento e di gestione dell'emergenza epidemologica, aprendo nel contempo una sessione straordinaria di esami;
- sono state definite modalità alternative per lo svolgimento di attività didattiche pratiche, esercitazioni, stages/tirocini, per tener conto delle misure di contenimento del diffondersi dell'epidemia ma nel contempo evitando eccessivi ritardi nelle carriere degli studenti legati alla sospensione delle attività in presenza;
- è stato stabilito il prolungamento della sessione estiva di esami di profitto e di laurea al 31 agosto esclusivamente in modalità online;
- sono state approvate le Linee Guida per l'approvazione di attività professionalizzanti e di tirocinio curriculare e extracurriculare presso strutture esterne all'Ateneo;
- è stato adeguato il Regolamento Studentesse e Studenti;
- è stato approvato un progetto, per un importo di 30.000 €, per la creazione di nuova figura di Supporti alla Didattica a Distanza, per fornire supporto agli studenti, ai docenti e ai Manager Didattici.

In tale contesto è stato stabilito di considerare nel computo delle ore obbligatorie per l'assolvimento degli obblighi didattici di cui al Regolamento sull'attribuzione, autocertificazione, verifica e valutazione delle attività didattiche, di ricerca e di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori, oltre alle ore di didattica erogata in presenza o in modalità e-learning, anche le ore dedicate alle altre attività connesse all'erogazione della didattica a distanza, come ad esempio la predisposizione di video tutorial, la progettazione e predisposizione delle video lezioni, l'illustrazione e analisi di casi di studio, gli approfondimenti di temi coerenti con il percorso di studi, l'organizzazione di attività con gruppi studenti (quali focus group, esercitazioni pratiche etc.), ecc.

Nel marzo 2020, al fine di supportare il personale docente nell'approcciarsi alla nuova modalità di erogazione della didattica a distanza, il Presidio della Qualità di Ateneo ha fornito indicazioni metodologiche per rendere efficaci le lezioni e per superare l'assenza di interazione con gli studenti. Successivamente nel giugno 2020 ha organizzato un corso di formazione rivolto al personale docente dal titolo "Didattica a distanza: metodologie e strumenti". Infine, nei mesi di novembre e dicembre 2020 il Presidio della Qualità ha organizzato tre incontri formativi differenziati (per l'area medica, per l'area biologica, biotecnologica e chimica e per l'area umanistica) per fornire strumenti di innovazione della didattica nell'ambito della gestione a distanza di corsi ad elevata numerosità.

Nell'ottobre 2020 sono state disposte le seguenti modalità di svolgimento delle attività didattiche per l'a.a. 2020/21, partendo dal presupposto che tali modalità, scaturite dalle esigenze dettate dall'emergenza sanitaria, vanno considerate come un'opportunità per attivare progetti di innovazione della didattica:

- le attività didattiche delle lauree triennali (LT), lauree magistrali (LM) e lauree magistrali a ciclo unico (LMCU), sono svolte con modalità mista e cioè erogando lezioni a distanza e prevedendo anche attività in presenza di diversa tipologia a seconda delle peculiarità dei Corsi di Studi;
- l'erogazione della didattica a distanza può avvenire mediante video-registrazione o in live streaming con un coordinamento nell'ambito di ogni anno di corso al fine predisporre un modello di erogazione didattico che non crei disagio agli studenti;
- le attività didattiche a distanza prevedono momenti periodici di approfondimento (focus group) che potranno essere in presenza (prioritariamente per i primi anni di corso) e/o in live streaming; i focus

group saranno calendarizzati sulla base delle peculiarità delle discipline e potranno essere dedicati a ripassi, chiarimenti, approfondimenti, esercizi, discussione casi clinici, etc.;

- le attività pratiche/di laboratorio sono state organizzate in presenza con modalità di turnazione compatibili con il distanziamento necessario rispetto agli spazi e alle specifiche attività previste. Saranno possibili videoregistrazioni di attività pratiche che integrano le attività di laboratorio e/o le sostituiscono a favore di coloro che non potranno essere fisicamente in presenza;
- per le attività pratiche finalizzate alla redazione della tesi sperimentale (TAF-E) per gli studenti iscritti alle LM e alle LMCU sarà consentito l'accesso alle strutture dipartimentali Unife, previa autorizzazione del Direttore di Dipartimento su richiesta del docente di riferimento;
- per i tirocini curriculari e stage per tesi per gli studenti iscritti alle LT, sarà consentito l'accesso alle strutture dipartimentali Unife previa autorizzazione del Direttore di Dipartimento su richiesta del docente di riferimento;
- i tirocini presso le strutture dell'Azienda Ospedaliera Universitaria o dell'AUSL di Ferrara, possono essere svolti dopo lo screening sierologico come da protocolli delle rispettive Aziende;
- le attività didattiche in presenza si svolgono presso i seguenti poli didattici: Corpo F del Polo Scientifico Tecnologico, Complesso Machiavelli, Complesso di Santa Maria delle Grazie, Palazzo Mosti, Aula Drigo, Palazzo Tassoni, Polo degli Adelardi, Nuovi Istituti Biologici, Vecchi istituti Biologici, edificio Cubo, Palazzo Turchi di Bagno, Area ex pediatria dell'Anello Sant'Anna, blocchi didattici di Cona e Fiera, esclusivamente in aule o laboratori per i quali sia stata accertata la possibilità di utilizzo e definito un protocollo validato da parte dell'Ufficio Sicurezza, secondo le norme di prevenzione del COVID-19;
- ove possibile, sono previste modalità a distanza alternative alle attività didattiche o curriculari a favore di coloro che non potranno essere fisicamente in presenza;
- gli esami, che potranno essere sostenuti anche al di fuori dei periodi ufficiali (ai sensi dell'art. 34 comma 5 del Regolamento Studenti) e le sedute di Laurea proseguono secondo le modalità online.

Come si evince da quanto sopra esposto, l'Ateneo ha messo in campo una serie di misure che hanno consentito di portare a termine l'a.a. 2019/20 senza perdere ore di lezione e sessioni di verifica e di iniziare l'a.a. 2020/21 superando la fase emergenziale e strutturando misure organizzative adeguate sfruttando l'innovazione tecnologica.

Analisi degli indicatori a livello di Ateneo

Per l'anno accademico 2019/20, questo Nucleo analizza e valuta l'attrattività dell'offerta formativa attraverso i seguenti indicatori in linea con quanto effettuato negli anni precedenti:

- andamento generale delle immatricolazioni - attrattività;
- bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi) - attrattività. Si specifica che le percentuali riportate all'interno della disamina sulla provenienza geografica degli immatricolati sono tutte calcolate come medie dei valori registrati nel quinquennio accademico 2016/17 – 2020/21 (dati estratti da Cubo PENTAHO Cineca);
- durata degli studi;
- elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza;
- livello di gradimento del corso di studi e tassi di occupazione ad 1 anno e 3 dalla laurea;

- consistenza e qualificazione del corpo docente.

Le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono contenute nell'Allegato G alla relazione.

Per l'analisi di **attrattività**, si è proceduto ad analizzare in particolare l'andamento generale delle immatricolazioni e delle iscrizioni nell'ultimo triennio, con uno sguardo d'insieme anche alle variazioni nell'ultimo quinquennio o quadriennio disponibile, relativamente a tutti i corsi attivi e ad esaurimento, sulla base dei dati forniti da ANVUR per i valori di Ateneo, e illustrati in Tabella 1 e Figure 1A-1B-1C, che illustrano anche le tendenze in corso per l'a.a. 2020/21 (i dati di Ateneo relativi alla tendenza 2020/21 sono stati estratti dalla Scheda ANVUR d'Ateneo; laddove possibile ANVUR ha infatti aggiornato i dati all'a.a. 2020/21 e quindi, per tali indicatori, il periodo di analisi è relativo al quinquennio 2016/17 – 2020/21). I dati relativi agli immatricolati puri (cioè agli studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso universitario – Tabella 1 e Figura 1A) evidenziano immatricolazioni ancora in crescita nel 2019/20 (+9%) e nel 2020/21 (+7%), facendo seguito alla forte impennata del 2017/18, che aveva visto più che raddoppiare le immatricolazioni rispetto all'anno precedente. L'andamento nel triennio 2018-2020 risulta infatti abbondantemente al di sopra dei rispettivi scostamenti triennali a livello nazionale e a livello dell'area geografica nord-est, che invece si mantengono più stabili nel triennio, seppure con tendenza all'aumento.

Con riferimento agli iscritti per la prima volta ad una Laurea Magistrale non a ciclo unico (Tabella 1 e Figura 1B), nell'Ateneo di Ferrara si assiste nell'arco di tutto il quinquennio 2016-2020 ad un trend in costante salita (+62%), che si fa più importante nel passaggio dal 2016 al 2017 (+25%) e dal 2019 al 2020 (+21%). Tale andamento è in linea con la costante ma lenta crescita dei valori sia a livello nazionale che a livello dell'area geografica nord-est, con uno scostamento più consistente per entrambi nel passaggio dal 2018 al 2020 (rispettivamente +21% e +27%). Analogo andamento in crescita si registra a livello di Ateneo rispetto agli iscritti complessivi alle tre tipologie di corso di laurea (Tabella 1 e Figura 1C), che si conferma più consistente nel passaggio dal 2016 al 2017 (+20%), in corrispondenza dell'eliminazione della programmazione locale degli accessi in alcuni corsi di laurea triennale. Negli anni successivi la crescita prosegue, ma a ritmo più lento (+24% nel corso del triennio 2017-2019), portando comunque i dati di Ateneo a superare nettamente le medie di riferimento nazionali: a fine quinquennio 2016-2020 gli iscritti in Ateneo risultano aumentati del 67%, a fronte di una lieve crescita anche delle medie a livello di area geografica e nazionali.

Con riferimento al **bacino di utenza** degli studenti, sono stati analizzati i dati relativi agli immatricolati generici per provenienza geografica (fonte dati ANS da Cruscotto Ateneo OSD), oltre agli indicatori messi a disposizione da ANVUR sulla percentuale di iscritti al primo anno (per lauree triennali e magistrali a ciclo unico) provenienti da altre Regioni e sulla percentuale di iscritti al primo anno (per lauree magistrali) laureati in altro Ateneo. Relativamente alla provenienza delle immatricolazioni (**Figure 2A e 2B**), emerge nel 2019 (come per tutti gli anni precedenti) la maggiore provenienza di matricole da altre regioni; seguono gli immatricolati che provengono dalla regione Emilia-Romagna (con esclusione della provincia di Ferrara), i residenti nella confinante provincia di Rovigo ed infine un ridotto numero di immatricolati provenienti dall'estero (che oscilla intorno all'1%, dal 2016 ad oggi). Questa tendenza prosegue nel 2020, con un lievissimo calo degli immatricolati provenienti da altre regioni, a favore di un maggior numero di immatricolazioni provenienti dalle altre province dell'Emilia-Romagna. L'andamento generale conferma che il bacino di utenza dell'Ateneo va ben oltre i confini regionali. In particolare si nota come la percentuale di matricole provenienti dalla provincia di Ferrara diminuisca sempre più, dal 29,8% del 2016 al 16,2% del 2018, per poi calare fino al 15,9% nel 2020. Analogamente è andata calando, dimezzandosi, anche la provenienza dalla provincia di Rovigo (dal 12,7% del 2016 al 6,6% del 2020),

mentre, dopo un andamento stazionario, è cresciuta la percentuale di matricole provenienti dalle restanti province dell'Emilia-Romagna, dal 14,2% del 2016 al 18% nel 2019, fino al 21,5% del 2020. Analogamente, è andata crescendo sempre più l'attrattività fuori regione, tanto da vedere la percentuale di immatricolati da altre regioni, sul totale degli immatricolati, superare il 50% dal 2017 in poi, per arrivare al 57% nel 2019 e calare lievemente al 55% nel 2020. Uno sguardo all'indicatore sulla percentuale di iscritti al primo anno (per lauree triennali e magistrali a ciclo unico) provenienti da altre Regioni (**iA3 – Tabella 1**) evidenzia valori sempre sopra il 50% a livello di Ateneo, raggiungendo il 68,9% nel 2018, per poi scendere gradualmente fino al 62,2% del 2020, ma raddoppiando sempre le corrispondenti percentuali nazionali e superando di gran lunga anche quelle di area geografica. Ciò conferma quanto illustrato nelle Figura 2A e 2B. Passando poi alla percentuale di iscritti al primo anno alle LM, che si sono laureati in altro Ateneo (**iA4 – Tabella 1**), si noti come l'indicatore abbia fatto registrare un incremento di 4,5 punti percentuali dal 2016 al 2019, passando dal 37,3% al 41,8%, sebbene nel passaggio dal 2018 al 2019 la crescita sia diminuita, perdendo due punti percentuali dal 2018 al 2019 e attestandosi infine nel 2020 al 40,5%. A livello di area geografica e nazionale, l'iA4 registra percentuali in crescita in tutto il quinquennio, in linea con l'ateneo fino al 2019 a livello di area geografica, mentre a livello nazionale l'Ateneo di posiziona sempre al di sopra dei corrispondenti valori.

In relazione alla regolarità degli studi, si esaminano in particolare i dati sugli indicatori ANVUR relativi all'**avanzamento di carriera** (iA13, iA15, iA16, iA16bis, iA17- Tabella 4; iA22-Tabella 5) e alla **continuità di carriera** (iA14-Tabella 4; iA21, iA21bis, iA23 - Tabella 5; iA24 - Tabella 3).

Con riferimento agli indicatori sull'avanzamento di carriera, si analizza innanzitutto la percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (**iA13 – Tabella 4**), dove la media di Ateneo nel 2019 torna a crescere: dopo il calo graduale del precedente biennio, nel 2019 la percentuale sale e si assesta sul 62,2% (in crescita di 5 punti percentuali sul 2018), superando di fatto la media nazionale, ma continuando a mantenere il distacco negativo dal risultato di area geografica (-12 punti percentuali). I trend a livello nazionale e di area geografica mostrano valori in lenta ma progressiva crescita nel quadriennio 2016-2019, con valori che nel 2019 si attestano al 74,14% per l'area geografica e al 60,69% per l'Italia. Questo Nucleo fa notare il buon esito del recepimento da parte dell'Ateneo, delle raccomandazioni effettuate lo scorso anno, che si basavano sulla constatazione che il calo dei CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire fosse andato riducendosi con l'aumentare degli iscritti e che questa riduzione dei crediti maturati nella fase iniziale avrebbe influito sull'intero percorso di studi. Pertanto ritiene di poter confermare le stesse raccomandazioni, affinché si continui a lavorare in questa direzione, attraverso cioè un'attenta analisi del dato ed un costante monitoraggio, tenendo conto in particolare della pianificazione degli interventi di tutorato, per l'analisi e valutazione dei quali si rimanda alla relazione che il Nucleo redige annualmente.

Per quanto riguarda il passaggio al II anno nella stessa classe di laurea, con riferimento ai crediti maturati, gli indici a disposizione prendono in considerazione la maturazione di 20 CFU (**iA15 – Tabella 4**), 40 CFU (**iA16 – Tabella 4**) e almeno 2/3 dei CFU (**iA16BIS-Tabella 4**) previsti al primo anno. Con riferimento al primo indicatore (iA15 – Tabella 4), si noti come il dato di Ateneo, in ripresa nel 2016, cali in maniera consistente nel 2017 (attestandosi al 59,6%) e più lievemente nel 2018, per poi tornare a crescere nel 2019 di 9 punti percentuali, raggiungendo il 67,4%. Il trend è in linea con i trend triennali dei valori nazionali e di area geografica (superiori al 70%), rispetto ai quali tuttavia l'Ateneo risulta sempre al di sotto, sebbene abbia mostrato nell'ultimo anno un più consistente ritmo di crescita. Con riferimento alla maturazione di 40 crediti al primo anno (iA16 – Tabella 4), l'Ateneo presenta ancora un trend analogo all'iA15, ossia in calo sia nel 2017 (dopo la crescita del 2016), che nel 2018, ma in crescita nel 2019, attestandosi al 51,2% e riallineandosi ai valori del 2016. Anche per l'iC16 si accorcia il distacco dalle due medie di riferimento, cui il valore d'Ateneo si avvicina nel 2019, superando di circa

due punti percentuali quello nazionale. Passando infine all'indicatore iC16bis (maturazione di almeno 2/3 dei CFU previsti al primo anno) sempre in tabelle 4 si assiste ad un trend analogo all'iC16, con percentuali pressoché identiche, anche a livello di media di area geografica e di media nazionale.

Con riferimento alla percentuale di immatricolati (complessivamente per le tre tipologie di corso di studi) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea (**iA22 – Tabella 5**), nel 2019 il valore si attesta al 39,2%, perdendo 7,4 punti percentuali rispetto al 2018 e 10 punti rispetto alla media di area geografica. Meno accentuato risulta invece il distacco dalla media nazionale (42,36%). A livello di area geografica e nazionale, la tendenza è al lieve calo, non in modo pronunciato come registrato per l'Ateneo.

Sempre con riferimento ai laureati, si segnala anche l'indicatore iA17, sulla Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea** (**iA17-Tabella 4**), che evidenzia un andamento in crescita nel 2020, che fa salire la percentuale di circa 5 punti, assestandosi al 60%. Il valore è di oltre 5 punti percentuali sotto al corrispondente valore di area geografica, mentre supera di 2 punti quello nazionale.

Passando agli indicatori sulla continuità di carriera, si analizza innanzitutto la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea (**iA14 – Tabella 4**): dopo il calo di 15 punti percentuali dal 2016 al 2018, la percentuale recupera nel 2019 ben 9 punti salendo al 75,5%, accorciando le distanze dalle due percentuali medie di riferimento, che si mantengono superiori all'80%, ma pressoché stazionarie negli anni.

Per l'analisi della continuità di carriera ANVUR mette a disposizione anche alcuni indicatori di approfondimento per la sperimentazione, che forniscono ulteriori informazioni relative al percorso di studi e alla regolarità delle carriere. Tra questi si segnala l'indicatore che analizza la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (**iA21 – Tabella 5**) e di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo (**iA21bis – Tabella 5**): entrambi evidenziano per l'Ateneo valori in crescita nel 2019, con l'iA21 che raggiunge il 91,2% (poco al di sopra della media nazionale e poco al di sotto di quella di area geografica) e l'iA21BIS che sale di 8 punti percentuali sino all'80,3%, accorciando le distanze dalle due medie di riferimento, entrambe superiori all'80%. Se si confrontano i dati del 2018, l'indicatore iA21 (in difetto solo rispetto al dato di area e quasi in linea con quello nazionale), si distacca di quasi 18 punti percentuali dalla quota di coloro che proseguono in Ateneo (iA21bis). Il Nucleo ritiene dunque utile, anche sotto questi aspetti, un attento monitoraggio ed interventi maggiormente mirati, sia nella fase di orientamento in ingresso (tenendo conto anche dell'andamento del precedente iA14), sia nella fase di tutorato didattico in itinere, anche al fine di tenere comunque conto dell'effetto prodotto dagli studenti che si iscrivono a Corsi di Studi in attesa di superare le prove di selezione per le lauree ad accesso programmato, come Medicina e Chirurgia.

Uno sguardo alla percentuale di immatricolati (complessivamente per le tre tipologie di corso di studi) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (**iA23 – Tabella 5**) restituisce nel 2019 un valore contenuto (4,9%), in lieve calo dopo la lieve e costante crescita del triennio 2016-2018, ma sempre poco al di sopra o in linea con le due medie di riferimento. Il lieve calo conferma la necessità di incentivare e continuare a mantenere alta l'attenzione sulle attività di orientamento e tutorato, raccomandazione il cui recepimento già dallo scorso anno ha dato buoni esiti, facendo calare di circa due punti la percentuale dei passaggi al II anno in differenti CdS dell'Ateneo.

Con l'indicatore iA24 ANVUR mette a disposizione la percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo un anno dal termine della durata del corso (**iA24 - Tabella 3**). I valori di Ateneo nel quadriennio 2016-2019, dopo

un positivo calo nel 2016, hanno subito una lieve e costante crescita, attestandosi nel 2018 al 27,2%, per poi tornare a calare, raggiungendo nel 2019 il 24,4%, valore al di sopra delle due medie di riferimento (queste ultime in diminuzione nel corso di tutto il quadriennio), ma tuttavia in positivo calo.

In sintesi, i dati relativi al percorso di studio e regolarità delle carriere sono da monitorare attentamente in quanto gli andamenti non positivi si affiancano ad uno scostamento dai riferimenti nazionali e di area geografica che tende ad aumentare. Il Nucleo ritiene doveroso segnalare che da tali dati risulta che una proporzione significativa di studenti completa il percorso formativo in tempi considerevolmente più lunghi di quanto definito dall'ordinamento e dal piano degli studi. Tale proporzione risulta inoltre tendenzialmente in aumento, seppure l'andamento di determinati indicatori sembri prospettare un certo miglioramento. Di conseguenza raccomanda all'Ateneo di promuovere un dettagliato monitoraggio ed una approfondita analisi delle cause di questo fenomeno a livello dei singoli corsi di studi, avviando conseguenti azioni di sistema, da coordinare strettamente con le iniziative di tutorato, per migliorare le potenzialità per l'apprendimento per gli studenti e favorire la regolarità delle loro carriere.

In tabella 6 sono riportati gli indicatori di internazionalizzazione (DM 6/2019, prima DM 987/2016, allegato G) relativi a:

- Proporzioni di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi (iA10)
- Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iA11)
- Proporzioni di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iA12).

L'analisi dei dati mostra che i valori di Ateneo sono sempre inferiori ai valori medi, sia di area geografica, che nazionali (per agevolare la lettura, i valori degli indicatori iA10 e iA12 sono restituiti per migliaia). Nel 2020, dopo un quadriennio di valori in lenta ma costante crescita, si assiste ad un lieve calo della percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (**iA11 – Tabella 6**), che passa dall'11,9% del 2019 al 9% del 2020. Anche i valori di area geografica e nazionali confermano analoghi trend in salita nel periodo 2016-2019, interrotti nel 2020 da valori in moderato calo o pressoché stazionari. A tale proposito, una delle possibili cause, che potrebbe aver contribuito a determinare nell'ultimo anno un minor numero di CFU maturati all'estero, si potrebbe ritrovare nelle difficoltà di spostamento tra Paesi diversi, causate dalla pandemia.

Anche il dato della proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (**iA12 – Tabella 6**), registra una lieve diminuzione nel 2020, confermando tuttavia un trend in discesa partito già nel 2016 (si è passati dal 27,4% del 2016 al 17,5% del 2020), in controtendenza rispetto al trend crescente delle medie di area geografica (da 32,38% nel 2016 al 43,55% nel 2020). Al contrario i valori medi nazionali calano nell'ultimo anno, attestandosi al 37,54%. L'indicatore sui CFU maturati all'estero (**iA10 – Tabella 6**) registra dal 2016 un trend in costante calo, che passa dal 20,39% al 9,4% del 2019. Al contrario, i valori medi di riferimento di area geografica e nazionali tendono a crescere lievemente dal 2016 al 2018, per poi subire anche loro un lieve calo nel 2019, portandosi rispettivamente al 25,75% e al 20,10%. Il Nucleo raccomanda pertanto attenzione e monitoraggio sugli indicatori iA10 e iA12 dell'Internazionalizzazione.

Nell'allegato G sono riportati anche i risultati relativi al gradimento degli studenti, attraverso l'analisi della proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (**iA25 – Figura 6**): dall'analisi del grafico si nota

come la percentuale di gradimento dell'Ateneo raggiunga nel 2020 il 91%, in lievissima crescita rispetto ai valori degli anni precedenti, riuscendo sempre a superare, seppure moderatamente, il confronto con entrambe le medie di riferimento nazionali e di area geografica, rispetto alle quali l'Ateneo mantiene un vantaggio, per tutto il quinquennio.

A livello di **occupabilità**, si analizza la proporzione di laureati occupati a un anno e a tre anni dal conseguimento del titolo (**iA6-Figura 4**, **iA7-Figura 5** e **iA26-Figura 3**), articolata per tipologia di corso di studio (L, LMCU e LM) e per tipo di area (medico-sanitaria, scientifico-tecnologica, umanistico-sociale). In particolare la figura 3 illustra le percentuali di impiego ad un anno dal conseguimento del titolo per le lauree magistrali e magistrali a ciclo unico, mentre la figura 4 illustra lo stesso indicatore, ma solo per le lauree triennali, e infine la figura 5 illustra le percentuali di impiego a tre anni dal conseguimento del titolo, ma solo per magistrali e magistrali a ciclo unico.

Relativamente al tasso di occupabilità dei laureati ad 1 anno dal conseguimento del titolo (iA6-Figura 4 e iA26-Figura 3), la disamina evidenzia fino al 2019 valori mediamente più alti per i corsi dell'area medico-sanitaria, rispetto alle altre due aree. Nel 2020 la situazione cambia tra le diverse tipologie di laurea: per le lauree triennali (L), l'area medico-sanitaria continua a registrare percentuali in crescita e più alte rispetto alle rimanenti aree (nel 2020: 84,05% dell'area medico-sanitaria, contro il 31,34% dell'area scientifico-tecnologica e 37,03% dell'area umanistico-sociale; nel 2019: 81,91% dell'area medico-sanitaria, contro il 35,63% dell'area scientifico-tecnologica e 45,34% dell'area umanistico-sociale). Per le lauree magistrali e magistrali a ciclo unico (LM, LMCU) nel 2020 si osserva un trend diverso (iA26-Figura 3) con andamento altalenante: in particolare, la ripresa nel 2018 dei tassi di occupazione ad 1 anno dal titolo, che si era registrata per tutte e 3 le aree (dopo il calo che degli anni precedenti), nel 2019 si conferma solo per l'area medico-sanitaria, perdendo qualche punto percentuale nelle aree scientifico-tecnologico e umanistico-sociale, e rimanendo sostanzialmente stabile nell'area medico-sanitaria. Nel 2020 l'andamento si inverte, con un calo di 8 punti percentuali per l'area medico-sanitaria (che si attesta al 70,32%) e una lieve crescita per le altre due aree (74,66%: area scientifico-tecnologica; 48,8%: area umanistico-sociale). A livello nazionale e di area geografica, per entrambi gli indicatori e per tutte e tre le aree si osservano valori in crescita nel 2019 e in successivo lieve calo nel 2020, con maggiori perdite di punti percentuali per le LM e LMCU dell'area medico-sanitaria (col valore di Ateneo che supera entrambe le medie di riferimento) e dell'area umanistico-sociale. L'area umanistico-sociale cala in maniera più consistente nel 2020 anche in corrispondenza delle lauree triennali (L). Si osserva inoltre che, nel caso delle lauree triennali, i valori di Ateneo, per tutte e tre le aree, si posizionano nel 2020 sempre al di sopra delle rispettive medie di riferimento.

Con riferimento al tasso di occupazione a 3 anni dal conseguimento del titolo (iA7 – Figura 5), ANVUR ha reso disponibile l'indicatore per l'insieme delle LM e LMCU: dalla figura 5 emergono ancora le performance migliori (con valori superiori al 90%) per l'area medico-sanitaria, con percentuali in sostanzialmente stabili nel 2020 rispetto al 2019 (95,97%, +5 punti nel triennio). Aumenta di 1,5 punti invece la percentuale per l'area scientifico-tecnologica, che nel 2020 si assesta al 93,16% (+5,6 punti dal 2018). Il valore più basso spetta anche per il 2020 all'area umanistico-sociale (78,2%), sebbene in crescita di 2,2 punti percentuali rispetto al 2019 (+10 punti nel triennio). I livelli di occupazione nel 2020, a 3 anni dal conseguimento del titolo (per LM e LMCU), si mostrano dunque stabili o in crescita rispetto al 2019, in crescita per tutte e tre le aree nell'arco del triennio. Rispetto ai valori di confronto, sia l'area medico-sanitaria che l'area scientifico-tecnologica evidenziano valori sopra soglia rispetto ad entrambe le medie (con distacchi positivi più accentuati rispetto alle medie nazionali), mentre per l'area umanistico-sociale la percentuale riesce a superare nel 2020 il rispettivo valore nazionale, ma continua a mantenersi sotto il valore di area geografica.

Sostenibilità dell'offerta formativa

Tra gli indicatori messi a disposizione da ANVUR, si analizzano anche gli indicatori che riguardano aspetti legati alla docenza, come quelli relativi alle ore di didattica potenziale ed erogata (indicatori riportati in **Tabella 7**), nonché gli ulteriori indicatori della didattica, che consentono di effettuare considerazioni sulla sostenibilità dell'offerta formativa, in termini di consistenza e qualificazione del corpo docente, con riferimento al rapporto studenti regolari/docenti (**iA5A, iA5B, iA5C - Tabella 8 e Figura 7**), al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (**iA27 - Tabella 9 e Figura 8**) e al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (**iA28 - Tabella 10 e Figura 9**).

Con riferimento alla didattica erogata totale (Tabella 7) l'Ateneo presenta valori abbondantemente sopra i valori nazionali e sotto i valori di area geografica. Nello specifico la percentuale di didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato continua a mantenersi sempre al di sopra dei valori nazionali e molto al di sotto dei valori di area geografica; anche la didattica erogata dai ricercatori a tempo determinato è inferiore ai valori di confronto d'area, mentre supera ampiamente quelli nazionali.

In entrambi i casi le ore di didattica erogata continuano a crescere nel tempo, con un ritmo più elevato rispetto ai benchmark; in particolare le ore di didattica erogata dai ricercatori a tempo determinato dal 2016 al 2020 sono quasi quadruplicate.

La didattica potenziale, invece, è maggiormente allineata ai valori nazionali e sempre abbondantemente sotto le medie di area geografica, sebbene dal 2017 siano in continua graduale crescita.

Con riferimento all'Indicatore di Sostenibilità Economico Finanziaria (ISEF) dell'Ateneo si rinvia alle approfondite considerazioni contenute nelle relazioni al Conto Consuntivo effettuate da parte di questo Nucleo di Valutazione. In questa sede ci si limita a sottolineare come negli ultimi anni i dati evidenziano un andamento molto positivo dell'indice, che si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra 1, permettendo di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studi (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nel Gruppo A degli indicatori della didattica forniti da ANVUR nella scheda di Ateneo, l'indicatore iA5 (fornito per le tre aree: medico sanitaria iA5A, scientifico-tecnologica iA5B e umanistico-sociale iA5C) fornisce il quadro del rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b). La tabella 8 riporta i valori nel quinquennio 2016-2020 (rappresentati anche in Figura 7).

Per l'area medico-sanitaria (iA5A), si nota come detto rapporto sia sempre abbondantemente sopra i corrispondenti valori di riferimento, sia nazionali che di area, con un trend in aumento nel 2019 (rapporto pari a 22,4, dopo il costante calo del triennio precedente), che cresce fino al 27,1 del 2020.

Anche per l'area scientifico-tecnologica (iA5B), il rapporto continua a crescere nel 2019 e nel 2020, attestandosi a 29,6 ed evidenziando anche per quest'area un trend in costante crescita a partire dal 2016, con valori superiori ai corrispondenti valori di riferimento nazionali e di area, con una differenza di circa 13 punti percentuali nell'ultimo biennio.

Infine, l'area umanistico sociale (iA5C) fa registrare i rapporti più elevati (come del resto accade anche a livello nazionale e di area), presenta un trend in costante aumento nel quinquennio, passando dal 28,5 del 2016 al 51,6 del 2020, con valori che a partire dal 2017 sono sempre più alti dei corrispondenti valori di benchmark.

Si evidenziano rapporti in crescita nell'ultimo quinquennio anche per gli indicatori iA27 (Tabella 9 e Figura 8) e iA28 (Tabella 10 e Figura 9), indicatori di approfondimento per la sperimentazione, che riguardano la consistenza e qualificazione del corpo docente, riferiti rispettivamente al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo e al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno. Per entrambi gli indicatori gli aumenti sono più consistenti per l'area-umanistico sociale, dove si superano sempre i rispettivi valori di confronto. Gli scostamenti rispetto ai valori di benchmark sono evidenti anche nelle altre due aree, soprattutto in quella scientifico-tecnologico e più marcati per l'iA28, ossia il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale ha portato complessivamente alla crescita delle unità di personale docente e ricercatore, passato da 627 nel 2018, a 648 unità nel 2019 e 653 unità al 31/12/2020; in merito si sottolinea che in passato si era registrato un andamento in diminuzione dal 2010 al 2017 e successivamente in ripresa dal 2017 al 2020 (Fonte dati: Ufficio Personale Docente).

Sulla base della documentazione e delle informazioni in possesso del Nucleo, relativamente all'anno 2020, non si riscontrano situazioni di carenza di docenti di riferimento.

Si ricorda infine che, sulla base di quanto previsto all'art. 4, c. 5, del DM 6/2019 è previsto che, qualora l'esito della verifica ex post dei requisiti di docenza sia negativo, l'accreditamento del Corso "decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati dell'offerta formativa. Esclusivamente qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, l'accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono fino all'a.a. 2022/2023 e successivamente, per un solo anno accademico, al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza".

Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio (Requisito R3)

In questa sezione della Relazione il Nucleo di Valutazione esamina i documenti disponibili (SUA-CdS, indicatori della SMA, indicatori interni prodotti dall'Ateneo, Relazioni delle CPDS, Verbali dei Consigli di Corso di studio, Relazioni del PQ, Rapporti di Riesame ciclico, etc.) nell'ottica di identificare e segnalare i singoli CdS o gruppi di CdS che presentano criticità importanti rispetto al requisito R3, anche sulla base dell'analisi degli indicatori quantitativi.

Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative con essi coerenti (R3.A); promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili di insegnamento e accertamento delle competenze acquisite (R3.B); dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche (R3.C); è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire e attuare interventi conseguenti (R3.D).

In merito ai singoli punti di attenzione del requisito R3, l'analisi delle schede SUA-CdS, delle schede di monitoraggio annuale e dei rapporti di riesame annuali 2020, delle relazioni delle CPDS, nonché della documentazione presentata a questo Nucleo in occasione delle audizioni con i Corsi di Studi, dell'istituzione di diversi Corsi di studi o della modifica sostanziale di altri, hanno consentito di evidenziare in sintesi i seguenti aspetti.

Indicatore R3.A – Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

La metodologia usata per accertare la coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti è ritenuta solo in parte adeguata. I risultati di apprendimento definiti per ciascun corso di studi, incluse le competenze trasversali, sono di norma coerenti con i profili professionali individuati, mentre margini di miglioramento si riscontrano in generale nell'esplicitazione delle modalità di verifica degli apprendimenti. In termini generali, dall'analisi delle attività formative si può affermare che i contenuti degli insegnamenti e delle altre attività didattiche concordano sufficientemente con gli obiettivi declinati in coerenza con i "descrittori di Dublino".

Gli obiettivi formativi sono stati sottoposti a verifica da parte del CUN e approvati dall'ANVUR, quindi si ritiene che siano formalizzati secondo gli standard internazionali. Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento sono sufficientemente rispondenti alla formulazione contenuta nelle linee guida europee. Qualora si riscontrino particolari margini di miglioramento in occasione delle audizioni con i corsi, il Nucleo procede con segnalazioni puntuali nel resoconto di audizione. Il Nucleo suggerisce ai CdS, laddove l'ultima approvazione del CUN fosse molto datata, di valutare l'opportunità di revisionare la scheda SUA-CdS, anche in relazione a quadri ordinamentali non compilati.

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati generalmente identificati con sufficiente precisione sebbene talvolta in modo parziale, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato. Dalle Schede SUA-CdS (2019 e 2020) dei corsi invitati in audizione nel corso del 2020 si rilevano incontri spesso sistematici con rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, della produzione, delle professioni e dei servizi. In molti casi i verbali degli incontri sono disponibili e caricati in SUA-CdS o comunque dalla stessa raggiungibili. Spesso si riscontrano contributi importanti e debitamente considerati dal CdS, altre volte i Comitati di indirizzo svolgono un ruolo più passivo. La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate è in generale sufficientemente rappresentativa dei diversi ambiti di interesse dei CdS e la rappresentatività è garantita a livello locale, regionale e nazionale. Si raccomanda ai corsi di studi di mantenere una continua attenzione nel confronto con le parti interessate, al fine di coinvolgere in maniera attiva e propositiva un'ampia gamma di interlocutori che rappresentino in maniera completa gli ambiti professionali, culturali e produttivi dei profili professionali indicati. Scarso è l'utilizzo di consultazioni indirette tramite studi di settore, che risulta effettuato solo in determinati CdS e non sempre adeguatamente documentato.

Dalle audizioni è emerso che per diversi CdS, grazie alla documentata attività dei Comitati di indirizzo, negli ultimi tre anni sono state svolte (in diversa misura) attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri *stakeholders*. Tale attività è stata svolta principalmente ai fini di ricognizione della domanda di formazione, in modo molto più saltuario e comunque non strutturato anche per il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi. L'anno 2020, caratterizzato dall'emergenza sanitaria, ha visto un generalizzato calo delle consultazioni e delle riunioni con i Comitati di indirizzo, per le quali non sempre è stata utilizzata la modalità della videoconferenza a distanza per garantire le interazioni. In modo particolare tale situazione si è riscontrata nei CdS di area sanitaria. Laddove è stata utilizzata la modalità via e-mail non vi è sempre un adeguato riscontro documentale. Il Nucleo a tale proposito raccomanda di riprendere le consultazioni in modo regolare, anche sfruttando la modalità a distanza, che potrebbe permettere di coinvolgere più soggetti.

Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni grazie al fatto che l'Ateneo aderisce al Consorzio AlmaLaurea e questa è la fonte principale a cui fanno riferimento tutti i Corsi di Studi. Ciò garantisce omogeneità del dato di partenza per l'analisi anche se qualche CdS (es. Medicina e Chirurgia) continua ad esprimere l'esigenza di avere a disposizione dati più dettagliati (ad es. dati di accesso alle SSM).

Non vi sono evidenze di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo. Dal marzo 2017 l'ufficio tirocini curriculari e placement di Ateneo ha adottato una nuova procedura di attivazione e valutazione dei tirocini curriculari, gestita tramite la piattaforma AlmaLaurea, che prevede la compilazione di questionari di valutazione a cura dello studente-tirocinante e del tutore aziendale. I risultati della rilevazione consentono di avere alcuni dati analitici sui profili professionali in uscita provenienti dalle organizzazioni esterne che ospitano i tirocinanti. Alcuni CdS, come ad esempio il corso di Laurea triennale in informatica, già da tempo ha organizzato un siffatto sistema di rilevazione. Altri CdS, come ad esempio alcuni delle professioni sanitarie, durante le audizioni 2020 e 2021 hanno sottolineato che la piattaforma AlmaLaurea non è utilizzabile per l'attivazione ed il monitoraggio dei tirocini curriculari, procedendo in autonomia con altri mezzi. Va comunque rilevato che avere a disposizione relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo prevede un contributo sostanziale da parte di terzi su cui l'Ateneo difficilmente riesce ad influire e, quand'anche si riuscisse ad organizzare un tale sistema, sarebbe opportuno standardizzare i criteri di valutazione per rendere comparabili i risultati dei vari CdS. Un risultato del genere non è evidentemente controllabile integralmente dall'Ateneo e sicuramente necessita di tempistiche rilevanti per la sua realizzazione.

Il Nucleo raccomanda a tal proposito di promuovere in modo strutturato e costante la rilevazione dell'opinione dei soggetti presso cui gli studenti svolgono i tirocini. A tal proposito risulta appropriato l'utilizzo di un questionario costituito da una parte comune accompagnata da un'eventuale parte personalizzata da parte dei CdS, per coglierne e valorizzarne le esigenze specifiche. Dalle audizioni non risulta un sistematico e consapevole recepimento di tali risultati, che vengono per lo più utilizzati ai fini della compilazione del quadro C3 della SUA-CdS. In proposito si reitera anche quest'anno al PQA la raccomandazione di intervenire in tal senso per fare in modo che l'analisi dei risultati derivanti da tali questionari sia effettuata a livello di CdS per verificare l'adeguatezza del percorso formativo e i suggerimenti inneschino la rivisitazione del progetto formativo ed eventualmente costituiscano l'occasione per svolgere un riesame ciclico. L'esperienza già maturata da alcuni CdS potrebbe essere utilizzata per creare un'azione generale a livello di Ateneo.

Con riferimento alla fase di progettazione, apprezzata nel corso del 2020 in occasione dell'istituzione di nuovi CdS per l'a.a. 2021/22, questo Nucleo ha avuto modo di constatare ulteriori passi in avanti in tale attività, confermando che la sistematizzazione di diverse informazioni nel documento di progettazione proposto da ANVUR, integrato con ulteriori informazioni, ha consentito riflessioni più organiche in merito agli elementi complessivi del progetto formativo.

In proposito si sottolinea che la buona definizione dei profili culturali e professionali della figura che si intende formare, con l'esplicitazione di obiettivi formativi coerenti, è il risultato, nelle occasioni specifiche, del sostanziale contributo derivante dalle principali parti interessate (organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione e dei servizi). L'Ateneo prosegue nella buona prassi consolidata dell'istituzione di Comitati d'indirizzo per assicurare, oltre che in fase di progettazione, il contributo delle parti interessate anche nei momenti successivi dello sviluppo e della realizzazione del progetto formativo, per mantenerlo attuale ed in linea con le aspettative dei portatori di interesse.

Con riferimento alla definizione dei profili in uscita, margini di miglioramento si riscontrano nella definizione degli aspetti metodologici legati ai contenuti disciplinari e ad abilità e competenze, utili a caratterizzare i profili

culturali e professionali cui il percorso di studi fa riferimento. L'utilizzo della Matrice di Tuning in fase di progettazione è risultato di grande aiuto nell'assicurare coerenza tra gli obiettivi formativi definiti per l'istituendo percorso di studi ed il percorso formativo proposto.

L'analisi delle schede SUA-CdS, ha permesso di rilevare un costante impegno nel miglioramento nella definizione della coerenza di profili e obiettivi formativi con i risultati di apprendimento attesi e con offerta e percorsi formativi. In particolare tale coerenza risulta più facilmente determinata e determinabile laddove i CdS fanno uso sistematico della matrice di Tuning (corrispondenza tra profili, risultati di apprendimento e insegnamenti) per la definizione o per l'aggiornamento del percorso formativo. Come già rilevato lo scorso anno si conferma che la promozione e diffusione di tale strumento sostiene la opportunità/necessità di rivedere la scheda SUA dei Corsi.

Indicatore R3.B – Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite

Con riferimento alle conoscenze richieste in ingresso e al recupero delle carenze, i CdS di norma individuano, descrivono e pubblicizzano in modo esplicito e comprensibile le conoscenze richieste o raccomandate in entrata agli studenti. Non sempre, però, la verifica del possesso delle conoscenze iniziali ed indispensabili è mirata rispetto ai risultati dell'analisi di insegnamenti "scoglio" e si è continuata a riscontrare, durante le audizioni, una certa generalizzazione nei contenuti dei test. Si è avuto modo di rilevare durante le audizioni che, per un gruppo di CdS, la scelta delle discipline in cui verificare le conoscenze ed attribuire OFA agli studenti è determinata in maniera trasversale a livello di facoltà, non considerando eventuali esigenze di taluni CdS; per questi la omessa verifica delle conoscenze in alcune discipline produce bassi tassi di superamento nei rispettivi esami del primo anno. Si raccomanda che la scelta delle discipline oggetto di verifica ed attribuzione di OFA sia definita da ciascun CdS.

I CdS definiscono ed attuano in maniera sufficientemente coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti. È stata riscontrata, nei casi esaminati, la previsione di attività di sostegno in ingresso e in itinere (corsi propedeutici, tutorato di sostegno, ecc.), anche se si segnalano diversi spazi di miglioramento relativi alla tempistica di realizzazione sia dei test sia delle conseguenti attività di recupero. Grazie all'intensa attività di sensibilizzazione e di formazione del PQA, si è potuto riscontrare un netto miglioramento nella redazione delle schede di insegnamento, per le quali rimangono tuttavia ulteriori margini di miglioramento, soprattutto con riferimento agli insegnamenti costituiti da moduli.

Con riferimento all'organizzazione di percorsi flessibili, per i casi esaminati, è stato riscontrato che a volte non vi è piena coerenza tra i curricula all'interno dei CdS ed i percorsi descritti oppure, viceversa, sono di fatto presenti percorsi differenziati non esplicitati in specifici curricula. Tali casi sono stati puntualmente segnalati ai coordinatori dei Corsi di Studio.

Mentre si apprezzano i diversi percorsi di tutorato presenti in Ateneo, continua ad essere carente la sistematizzazione di iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche diverse, come ad esempio studenti fuori sede, lavoratori, con figli piccoli, ecc. unitamente all'utilizzo di metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza. Si segnalano altresì alcuni casi in cui, pur essendo presenti a livello di CdS accorgimenti particolari per studenti fuori sede o lavoratori, non se trova adeguata segnalazione nella SUA-CdS.

Il NdV auspica un rilancio delle opportunità di scambio (sia in termini di borse che di sedi) per gli studenti quando non saranno più in vigore le restrizioni agli spostamenti imposte dalla pandemia. L'analisi puntuale dei dati di internazionalizzazione consente di evidenziare comunque casi di risultati molto positivi.

Con riferimento all'indicazione delle modalità di verifica dell'apprendimento, la situazione tra i diversi CdS è piuttosto variegata a livello di descrizione, mentre con riferimento alla pubblicizzazione, di norma risulta adeguata. Il Nucleo, pur apprezzando il lavoro svolto in seno alle CPDS soprattutto dalla componente studentesca, riscontra in generale spazi di miglioramento relativamente all'analisi e alla conseguente eventuale individuazione da parte dei CdS delle azioni correttive da apportare, in merito alla coerenza tra le modalità di verifica dell'apprendimento e i risultati di apprendimento attesi. Il Nucleo auspica che l'attività di formazione svolta dal PQA e la conseguente attività di revisione delle schede insegnamento in atto conduca ad un progressivo netto miglioramento, e suggerisce in merito una tempestiva verifica dell'efficacia degli interventi formativi effettuati.

Infine, si sottolinea anche in questa sede che nel corso delle audizioni è stata rilevata una difformità relativa ai Regolamenti didattici dei Corsi di Studi. Il NdV raccomanda ai responsabili dei CdS di dotarsi di un Regolamento didattico, come previsto dall'art. 11, c. 2 della L. 341/90 e le ulteriori specificazioni con riferimento ai contenuti nell'art. 12 del DM 270/2004, nel DM 386/2007, approvato dalle strutture didattiche di riferimento, affinché gli studenti possano disporre di un unico documento che comprenda tutte le regole di organizzazione e gestione del proprio corso, anche con riferimento alle attività di tirocinio. In merito il Nucleo rileva la positiva adozione di questi documenti per i corsi di nuova istituzione per l'a.a. 2021/22. Il Nucleo prende atto che il PQA, come indicato nella relazione annuale, ha predisposto un modello di Regolamento didattico di CdS, di cui proporrà l'adozione da parte degli Organi Accademici, affinché possa essere adottato da tutti i corsi di nuova istituzione e gradualmente da tutti i corsi attivi, partendo da quelli che effettueranno modifiche ordinamentali dall'a.a. 2022/23. Il Nucleo sottolinea l'importanza dell'adozione da parte del Senato Accademico e di un pronto recepimento da parte dei CdS del nuovo modello in tempo utile per l'inizio dell'a.a. 2022/23.

Indicatore R3.C – Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche

Durante le audizioni con i CdS non sono emerse particolari criticità relativamente alla dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, con l'eccezione di alcune segnalazioni relative alla necessità di rafforzare la rete dei Manager didattici, di cui si è sempre avuto modo di apprezzare il fondamentale contributo. Con riferimento alle strutture didattiche, diverse segnalazioni relative a criticità si ritrovano sia nelle relazioni delle CPDS sia nei rapporti di riesame, con la proposta di azioni correttive, per la realizzazione delle quali è spesso richiesto l'intervento dell'Ateneo.

La tabella 5 dell'allegato H illustra la distribuzione del personale tecnico-amministrativo e del personale docente nel triennio 2018-2020. Tenendo in considerazione solo il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e tralasciando, pertanto, quello operante nell'Amministrazione Centrale, è possibile desumere il rapporto tra il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e il Personale Docente. Complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2020, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,14 (confermando il valore registrato per il 2019), ossia è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo circa ogni 7 docenti, impegnata nell'attività di supporto alla ricerca e alla didattica oltre che nell'attività amministrativa dei Dipartimenti. Considerando invece il personale tecnico-amministrativo complessivo di Ateneo, il rapporto personale tecnico-amministrativo/personale docente, raggiunge un valore pari a 0,76 (confermando anche in questo caso il valore del 2019), con meno di un'unità di personale tecnico-amministrativo per ciascun docente, nel quadro di un lieve incremento di unità per entrambe le tipologie di personale tra il 2019 e il 2020.

Indicatore R3.D – Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti

Dalla lettura dei rapporti di riesame risultano ancora alcuni casi in cui è necessario definire ed implementare attività sistematiche di coordinamento degli insegnamenti, soprattutto all'interno dei corsi integrati e per gli insegnamenti mutuati, finalizzate in particolare alla definizione organica dei contenuti. È comunque di norma svolta (con diversi gradi di intensità) un'attività di monitoraggio delle carriere e delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali dei laureati anche ai fini di interventi di revisione dell'offerta formativa.

Con riferimento alle attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto si riscontra un certo miglioramento rispetto agli anni precedenti, ma rimangono margini per ulteriori attività e alcune difficoltà in casi specifici. Sono previsti momenti di analisi dei problemi rilevati e delle loro cause, che consentono a docenti e studenti di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e le proposte di miglioramento. Tuttavia l'attività di monitoraggio e realizzazione di tali proposte di miglioramento non è sistematica e costante. Dall'analisi delle relazioni delle CPDS è emerso che non sono in genere formalizzate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti, anche se strumenti e mezzi di segnalazione sono sempre presenti. I CdS di norma analizzano gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, ma non sempre tali analisi risultano adeguate (in diversi casi si riscontra l'assenza dell'analisi qualitativa e critica dei dati) ed i risultati adeguatamente visibili e considerati. In diversi casi si riscontrano spazi di miglioramento anche nella discussione in Consiglio di Corso di Studi delle analisi effettuate.

A fronte del consolidamento del sistema di AQ e tenuto conto dell'accresciuta consapevolezza dei processi dell'AQ rilevato nel corso delle audizioni svolte nel 2020 e 2021, il Nucleo sottolinea la centralità del gruppo di riesame nell'analisi dei dati e raccomanda snellimento e semplificazione del processo legato alla SMA.

Con riferimento al coinvolgimento degli interlocutori esterni, questo avviene di norma attraverso i Comitati d'indirizzo, che garantiscono interazioni in itinere con le parti interessate, consultate durante la fase di programmazione. Le modalità e la frequenza di interazione sono molto variegata e a volte legate al carattere culturale, scientifico o professionale del corso, non sempre però risultano coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca). Come accennato più sopra, il 2020 ha visto un generalizzato calo delle consultazioni dei Comitati d'indirizzo a causa dell'emergenza sanitaria.

Di diversa intensità sono anche gli interventi di revisione dei percorsi formativi, con alcuni corsi che risultano più attenti all'esigenza che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate. In altri casi, invece, la situazione è più statica ed alcuni CdS, in occasione delle audizioni, sono stati oggetto di puntuale segnalazione del Nucleo ai coordinatori.

Dalle audizioni è emerso che laddove sono state riscontrate criticità, nella maggior parte dei casi il CdS era consapevole delle stesse, con diversi livelli di intensità relativamente alla capacità di analisi e di proposta di interventi correttivi.

Visita di Accredimento Periodico 2016 - Follow-up dei corsi

Come ricordato nella premessa della presente relazione, l'Università di Ferrara ha ricevuto la visita di accreditamento periodico della Sede e dei Corsi di Studi nella settimana 7–11 novembre 2016.



In seguito alla visita, con DM 639 del 24 agosto 2017, è stato concesso l'accreditamento periodico all'Università degli Studi di Ferrara con il giudizio di **"pienamente soddisfacente"**, corrispondente al livello **"B"** indicato dall'art. 3, comma 3, del DM n. 987/2016, sostituito dal DM 6/2019 (la durata dell'accreditamento dell'Ateneo è di 5 anni accademici, aa.aa. 2017/2018 - 2021/2022).

Con il medesimo decreto sono stati contestualmente accreditati tutti i corsi di studi e le relative sedi come risultanti dalla banca dati SUA-CDS che hanno ottenuto l'accreditamento iniziale.

La durata dell'accreditamento dei corsi e delle relative sedi è di 3 anni accademici, ovvero fino all'a.a. 2019/2020, previo superamento delle raccomandazioni che 7 dei 9 corsi hanno ricevuto dalla CEV nella visita del 2016.

Nei mesi di aprile e maggio 2020, il Nucleo di Valutazione ha proceduto all'analisi delle schede di follow-up relativo e della correlata documentazione presentata dai CdS, procedendo alla compilazione delle relative schede di verifica superamento criticità, che sono state caricate sulla piattaforma ANVUR come da indicazioni dell'Agenzia stessa.

Il Nucleo ha potuto attestare l'avvenuto superamento delle raccomandazioni effettuate dalla CEV grazie ad un percorso intrapreso negli anni scorsi in sinergia con il PQA. Percorso che si è snodato attraverso più momenti formali di monitoraggio da parte del Nucleo di Valutazione, delle azioni correttive, individuate dai CdS. In tali occasioni il Nucleo ha sempre fornito feedback intermedi sull'efficacia delle azioni e sull'adeguatezza delle relative evidenze documentali a supporto.

Il superamento delle raccomandazioni è stato attestato dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo che, come previsto dalla normativa, entro il 31 maggio 2020 ha inserito nella banca dati ANVUR le schede di superamento delle criticità, allegate alla presente comunicazione, per i 7 corsi di studi:

- Architettura LM-4
- Economia L18-L33
- Farmacia LM-13
- Informatica L-31
- Lingue e letterature straniere LM-37
- Medicina e Chirurgia LM-41
- Scienze e tecnologia della comunicazione L-20

Con riferimento all'attività di follow up da parte dei corsi suddetti, si è riscontrato uno sforzo più o meno intenso nel dare seguito anche alle segnalazioni della CEV, per le quali si è rilevato però un certo ritardo nella risposta.

Organizzazione e adeguatezza dei servizi di supporto allo studio

Per l'anno accademico 2019/20, questo Nucleo ha analizzato e valutato l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio attraverso l'analisi della documentazione agli atti, gli esiti delle audizioni con Corsi di Studi

e Dipartimenti ed i risultati della partecipazione dell'Ateneo al Progetto *Good Practice*.

Il Nucleo ha esaminato l'adeguatezza dei servizi di segreteria e dei singoli servizi dedicati agli studenti, con uno sguardo più dettagliato alla dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, sulla base dei risultati sia della *customer satisfaction* del Progetto *Good Practice*, sia dell'Indagine Almalaurea sul Profilo dei laureati, sia delle relazioni delle CPDS dell'Ateneo.

Per semplicità di stesura della relazione, si precisa sin da ora che tutte le tabelle e le figure citate sono contenute negli Allegati H e I, che costituiscono parte integrante e sostanziale della relazione stessa.

I servizi di segreteria e i singoli servizi dedicati agli studenti (Customer Satisfaction - Progetto Good Practice)

Prima di passare all'analisi dei risultati di **customer satisfaction**, derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice 2019/2020 (GP)*, si ritiene opportuno offrire una breve sintesi della consistenza numerica in termini di domanda effettiva, attraverso l'analisi dell'andamento, nell'ultimo biennio, del rapporto personale tecnico-amministrativo/studenti e del rapporto personale tecnico-amministrativo/docenti. Nell'a.a. 2019/20 il numero degli studenti iscritti è pari a 23.518 (Fonte dati: scheda ANVUR d'Ateneo, 26-06-2021), il personale tecnico-amministrativo in servizio al 31/12/2019 (comprensivo di dirigenti, Direttore Generale e personale a tempo determinato) è di 492 unità (Tabella 5, Allegato H), pari ad un rapporto di 0,021 (0,024 per l'a.a. 2018/19); ciò significa che ogni 100 studenti ci sono circa 2,1 unità di personale tecnico-amministrativo (in lieve calo rispetto all'anno accademico precedente). Il personale docente in servizio al 31/12/2019 è pari a 648 unità (Tabella 5, Allegato H), per un rapporto pta/docenti pari a 0,76 (0,81 per l'a.a. 2018/19); ciò significa che ogni 100 docenti ci sono circa 76 unità di personale tecnico-amministrativo, mentre erano 81 l'anno accademico precedente (in calo del 6%).

Nell'a.a. 2020/21 il numero degli studenti iscritti sale a 26.199 e il personale tecnico-amministrativo in servizio al 31/12/2020 (comprensivo di dirigenti, Direttore Generale e personale a tempo determinato) sale a 497 unità (Tabella 5, Allegato H), per un rapporto di 0,019 (0,021 per l'a.a. 2019/20); ciò significa che ogni 100 studenti ci sono circa 1,9 unità di personale tecnico-amministrativo. Il dato è quindi, anche per il 2020, in calo rispetto all'anno accademico precedente. Rispetto ai docenti, il personale docente in servizio al 31/12/2020 risulta pari a 653 unità (Tabella 5, Allegato H), per un rapporto pta/docenti pari a 0,76, e dunque immutato rispetto all'a.a. 2019/20: dunque un rapporto stabile nel biennio, ma in lieve calo nel triennio (-6,17%).

I dati di **customer satisfaction** derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice 2019/2020 (GP)* restituiscono un tasso di risposta degli studenti iscritti al primo anno pari al 14% e degli studenti iscritti ad anni successivi al primo pari al 7%. Il tasso di risposta al questionario facoltativo è tornato ai valori precedenti al suo collegamento all'applicativo ESSE3 con compilazione obbligatoria, creando un campione non rappresentativo al fine di ottenere informazioni attendibili ed utilizzabili per il miglioramento dei servizi. Si ricorda che le risposte degli studenti sono date con valori da 1 a 6 (laddove: 1= completamente in disaccordo; 6= completamente d'accordo) ed alcune domande relative alla soddisfazione su scala 1-6 (1= completamente insoddisfatto; 6=completamente soddisfatto).

La *customer satisfaction* sui servizi di segreteria è stata rilevata sia per quelli offerti *on-line* sia per quelli forniti in presenza: in entrambi i casi i risultati di Ateneo risultano altalenanti rispetto alla precedente rilevazione.

Sia per gli studenti del 1° anno che per quelli degli anni successivi le domande che hanno valori sotto la media relativamente alla segreteria on-line sono *“Gli strumenti di supporto alle operazioni di segreteria on-line sono completi e di semplice utilizzo”, “Le informazioni on-line sulla carriera universitaria sono adeguate”, “Il processo di presentazione del Piano di Studio è soddisfacente”*. Per la segreteria in presenza, solo per gli studenti del 1° anno, rimane sotto media nazionale la domanda *“La segreteria studenti è capace di risolvere i problemi.”* Per le altre informazioni i valori sono superiori ai valori medi raggiunti dalle altre Università partecipanti al progetto GP (**Tabella 1, allegato H**).

Per la **segreteria on-line** sono stati indagati gli aspetti relativi alla completezza e semplicità degli strumenti di supporto, all’adeguatezza delle informazioni e al processo di presentazione del Piano di Studio: ad esclusione della domanda *Gli strumenti di supporto alle operazioni di segreteria on-line sono completi e di semplice utilizzo* che riporta un valore di 3,81 (iscritti al 1° anno) e 3,86 (iscritti ad anni successivi al 1°), i restanti aspetti hanno valutazioni superiori a 4.

Per la **segreteria in presenza** sono stati indagati gli aspetti relativi alla capacità del servizio di risolvere i problemi, all’adeguatezza degli orari di apertura e all’attesa allo sportello; il primo aspetto ottiene valori di efficacia percepita sotto la media nazionale (4,10 per gli iscritti al 1° anno e 3,67 per gli iscritti ad anni successivi). La minor efficacia percepita, sia per gli studenti del primo anno che per gli studenti iscritti agli anni successivi, è riferita agli orari di apertura dello sportello.

Confrontando i risultati delle risposte alla domanda *“Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti?”* del quadriennio (**Tabella 2, allegato H**), si osserva che dopo un lieve calo dell’efficacia percepita dal 2015/16 al 2016/17, nel 2017/18 e nel 2018/19 e nel 2019/2020 il valore rimane pressoché stazionario.

Infine le tabelle 3 e 4 riportano la soddisfazione complessiva percepita nel triennio dagli studenti, riferita ai singoli servizi a loro dedicati.

La **soddisfazione degli studenti iscritti al primo anno** di UNIFE (**tabella 3, allegato H**) è in aumento nell’ultimo anno per tutti i servizi: orientamento, servizi generali e logistici, comunicazione, segreterie, sistemi informativi, biblioteche e diritto allo studio i cui risultati, nel 2019/20, raggiungono livelli superiori alla media nazionale con valori per tutti sopra il livello 4.

Per quel che riguarda la **soddisfazione degli studenti iscritti ad anni successivi al primo** (**tabella 4, allegato H**), nel corso del 2019/2020 alcuni servizi hanno invertito la tendenza e per questi il livello di soddisfazione è aumentato; i servizi generali e logistica, la comunicazione, i sistemi informativi, le biblioteche e il diritto allo studio hanno risultati sopra la media nazionale con valore sopra il 4. I servizi internazionalizzazione, segreterie e job placement continuano ad avere risultati in calo e con valori inferiori al livello 4, che, in considerazione del tasso di risposta, richiedono un approfondimento.

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata (dati AlmaLaurea e relazioni CPDS)

Per l’anno accademico 2019/20, l’organizzazione dei servizi di supporto allo studio, relativamente alla dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, è stata analizzata attraverso i seguenti indicatori rilevati dall’indagine AlmaLaurea, in coerenza con quanto effettuato per lo scorso anno:

- adeguatezza della dotazione di aule;
- adeguatezza della dotazione di spazi per lo studio individuale;
- adeguatezza della dotazione di aule attrezzate (aule informatiche, laboratori accessibili a studenti etc.);

- adeguatezza della dotazione di edifici per la didattica, spazi comuni, ambienti di vita quotidiana della didattica, arredi.

È stata presa in esame la valutazione fornita dai laureandi dell'Università di Ferrara in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dalla XXIII Indagine Almalaurea *Profilo dei laureati 2020* (come evidenziato nel Rapporto AlmaLaurea, l'emergenza pandemica ha coinvolto solo una parte limitata dell'esperienza universitaria complessiva e, quindi, il giudizio generale non è stato sostanzialmente condizionato da questa. Ciò alla luce del fatto che questa fase ha riguardato solo una parte marginale del percorso di studio concluso durante il 2020).

I neolaureati indicano una generale soddisfazione, peraltro in tendenziale aumento negli ultimi anni: l'89,8% si dichiara soddisfatto dei rapporti con il personale docente, il 91,1% è complessivamente soddisfatto del corso di laurea. Dall'analisi delle opinioni espresse complessivamente dai laureandi di tutto l'Ateneo, si rilevano valori positivi in tutti i casi superiori al dato Italia (Figura 1 dell'allegato I), fatta eccezione per il dato sulle postazioni informatiche, in lieve difetto rispetto alla media nazionale. Questa tendenza è confermata per i diversi tipi di corsi di laurea (Figura 2 dell'allegato I): i dati aggregati per tipologia di corso sono infatti quasi tutti valori positivi superiori al dato Italia, tranne che per le postazioni informatiche, in lieve calo rispetto ai corrispondenti dati nazionali, mentre migliorano nell'ultima rilevazione i livelli di soddisfazione per il servizio bibliotecario. Il quadro generale presenta dunque margini di miglioramento, in quanto per le postazioni informatiche continua ad essere inferiore al 60% la percentuale di intervistati con valutazione pienamente positiva e per gli spazi dedicati allo studio individuale si supera di poco tale soglia.

Al fine di offrire una valutazione circostanziata e sufficientemente analitica, la disamina è svolta a livello di Corso di Studi, all'interno del Dipartimento o Facoltà. Si precisa che i risultati dell'indagine sono contenuti nell'allegato I, tabelle 1, 2, 3 e 4, parte integrante e sostanziale della presente relazione. Si precisa inoltre che quando si parla di soddisfazione piena ci si riferisce alle risposte "sempre o quasi sempre adeguata", oppure "presente e adeguata" oppure "decisamente positiva".

Al fine di valutare compiutamente l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo ha altresì considerato le relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS), in particolare i quadri B della parte I (parte generale) e della parte II, compilati per singolo CdS. Si precisa sin da ora che le CPDS non hanno avuto a disposizione dati relativi alla soddisfazione degli studenti per strutture e servizi, pertanto le riflessioni delle commissioni si sono basate sui dati dei questionari relativi alla didattica a distanza, sui dati relativi alle strutture espresse dai laureandi (pertanto necessariamente parziali) e su eventuali segnalazioni riportate direttamente dalla componente studentesca delle commissioni stesse.

Dipartimento di Architettura

Dalla disamina dei dati raccolti (figura 3 dell'allegato I), si rilevano livelli più alti di soddisfazione (al di sopra o in linea con le medie nazionali) per la laurea magistrale in Design dell'innovazione, basati tuttavia sulle valutazioni di un esiguo numero di intervistati (9 su 11 laureati). Tra i restanti due corsi si segnala un maggior apprezzamento tra i laureati della laurea triennale, con valori di piena soddisfazione più alti per gli spazi dedicati allo studio individuale (61,5%) e valori superiori alle medie nazionali e di Ateneo per le biblioteche (52,5%), mentre i valori più critici (ben al di sotto di entrambe le medie di riferimento) si registrano per le attrezzature per le altre attività didattiche (9,5%) e per le aule (14,3%). La situazione è meno soddisfacente per la laurea magistrale a ciclo unico, dove in nessun caso il livello di piena soddisfazione si posiziona al di sopra delle due medie di riferimento, rispecchiando tuttavia la tendenza della laurea triennale, ossia percentuali più elevate di

pieno gradimento per gli spazi dedicati allo studio individuale (43,2%) e per le biblioteche (37%), mentre i livelli più bassi di laureandi pienamente soddisfatti si registrano per le attrezzature per le altre attività didattiche (8,7%) e per le aule (11,8%), contro la media del 28%, sia nazionale che di Ateneo.

Nella relazione annuale 2020 la CPDS si è soffermata in modo particolare sulle necessità infrastrutturali causate dalla didattica emergenziale a distanza, distinguendo tra i due semestri e valutando, alla fine del secondo, in modo molto positivo la soluzione tecnologica adottata basata sulla suite Google ed in particolare Classroom. Sono state evidenziate dalla CPDS significative criticità per le discipline del progetto, che richiedono attività di revisione, superabili unicamente attraverso il ricorso a tavolette grafiche. La CPDS ha opportunamente segnalato questo aspetto al PQA, ritenendolo un fattore distintivo che qualifica l'offerta del Dipartimento di Architettura rispetto alle altre strutture dipartimentali di Ateneo.

Risultano ancora segnalazioni da parte degli studenti relativamente all'adeguatezza dei laboratori informatici.

Dipartimento di Economia e management

La disamina dei dati raccolti (figura 4 dell'allegato I), con riferimento alla soddisfazione piena, evidenzia valori quasi tutti superiori alla media di Ateneo per la LM di Economia e management per la creazione di valore, il corso che riscuote i maggiori apprezzamenti da parte degli studenti sull'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, con valutazioni più alte per le postazioni informatiche (64,8%). La LM di Economics, management and policies for global challenges ha invece raccolto un minore gradimento, soprattutto nel caso delle attrezzature per le altre attività didattiche (11,8%), ma superando di 11 punti percentuali la media di Ateneo nella valutazione delle aule (39,1%). La triennale di Economia si posiziona invece sempre al di sotto o in linea con i risultati medi di Atenei, con maggior soddisfazione raccolta per gli spazi dedicati allo spazio individuale (62%), che è anche l'item dove tutti e tre i corsi superano il 50% di gradimento e che è dunque mediamente il più apprezzato. Le strutture meno apprezzate risultano invece essere quelle dedicate alle altre attività didattiche.

La CPDS, come l'anno precedente, ha segnalato alcune specifiche criticità relative alle strutture e attrezzature per la didattica (seppur in misura minore rispetto all'anno precedente), come ad esempio lo streaming nelle aule. La commissione ha evidenziato come la didattica distanza sia stata organizzata in modalità più che soddisfacente consentendo, al di là di specifiche e circoscritte problematiche, la fruizione delle attività e il conseguimento degli obiettivi di apprendimento.

Per il corso magistrale di Economia e Management per la creazione di valore, la CPDS raccomanda di considerare azioni per migliorare in particolare la situazione degli studenti non frequentanti (in gran parte studenti lavoratori) laddove rilevante.

Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra

La disamina dei dati raccolti (figura 5 dell'allegato I), evidenzia *performance* abbastanza disomogenee tra i diversi corsi afferenti al dipartimento.

Per la laurea magistrale in Fisica tutte le valutazioni sono sopra la media sia di Ateneo che nazionale, contrariamente alla magistrale di Scienze geologiche, georisorse e territorio, che riporta valutazioni molto critiche, tutte ben al di sotto delle medie di riferimento, soprattutto nel caso delle postazioni informatiche, con una valutazione di 50 punti percentuali inferiore alla media di Ateneo.

Per le lauree triennali si rilevano valori inferiori alle medie di confronto per quel che riguarda la valutazione delle aule. Nel caso di Scienze geologiche la valutazione è sotto soglia anche per le postazioni informatiche.

Le strutture che più soddisfano gli studenti sono gli spazi dedicati allo studio individuale e le postazioni informatiche, mentre quelle meno apprezzate sono le aule e le attrezzature per le altre attività didattiche.

La CPDS ha segnalato diverse richieste connesse alla gestione della didattica a distanza. Si evidenzia che tali richieste, nel complesso, mettono in luce la necessità di un approccio sistematico e strutturato alla metodologia “a distanza” configurabili in un vero e proprio approccio metodologico differenziato, per superare quello emergenziale.

Gli studenti hanno evidenziato che non è possibile seguire insegnamenti che prevedono attività pratiche e di laboratorio senza esperienza diretta in prima persona, anche servendosi delle video lezioni che hanno avuto a disposizione. Gli studenti di Fisica e di Scienze Geologiche hanno tuttavia apprezzato lo sforzo dei CdS nel cercare di organizzare i laboratori per il nuovo a.a., ove necessario anche con turni, in modo da poter comunque usufruire della didattica dei laboratori in sicurezza.

Dipartimento di Giurisprudenza

La disamina dei dati raccolti (figura 6 dell'allegato I), conferma valori superiori o in linea con i dati di Ateneo su quasi tutte le valutazioni dei corsi del Dipartimento, con livelli più alti di soddisfazione per la laurea magistrale a ciclo unico con sede a Rovigo e qualche criticità invece per la sede di Ferrara, dove solo la valutazione delle postazioni informatiche supera le medie di riferimento (Ateneo e nazionale).

Mediamente le strutture maggiormente apprezzate sono le postazioni informatiche, dove le valutazioni per tutti e tre i corsi superano entrambe le medie di confronto, mentre, in linea con i risultati di Ateneo, le strutture che meno soddisfano gli studenti sono le aule, seguite dalle attrezzature per le altre attività didattiche.

La CPDS ha evidenziato che le criticità emerse in merito alla didattica a distanza sono state ritenute risolvibili a livello di singolo CdS e relativo insegnamento, tenendo conto, tra l'altro, che nel primo semestre dell'a.a. 2020/2021, le modalità di erogazione della didattica a distanza sono pervenute a un diverso grado di sviluppo (ad esempio, opzione di registrazione sulla piattaforma della lezione in streaming, non prevista in un primo tempo) e sono state oggetto di più precise indicazioni da parte del dipartimento.

Dipartimento di Ingegneria

Lauree triennali

La disamina dei risultati raccolti (figura 7a dell'allegato I) conferma per tutti e tre i corsi una buona valutazione delle biblioteche, con valori sempre superiori ai dati di Ateneo. Anche per le altre strutture i corsi registrano valutazioni mediamente più alte di quelle d'Ateneo, ad eccezione della triennale di Ingegneria Meccanica, dove solo la soddisfazione per le biblioteche supera quella media di Ateneo, mentre per le altre strutture si osserva una generale criticità.

Il Corso di Ingegneria civile e ambientale è lievemente al di sotto della media di Ateneo solo per la valutazione delle aule, mentre il corso di Ingegneria elettronica e informatica si posiziona per tutte le strutture al di sopra dei valori medi di Ateneo. Entrambi i corsi raggiungono i livelli di soddisfazione più alti per le postazioni informatiche (rispettivamente 80% e 81,3%) e in generale non scendono mai sotto il livello del 40% di soddisfazione, per tutti le strutture valutate.

Lauree magistrali

Per le lauree magistrali (figura 7b dell'allegato I) si confermano valori superiori ai dati di Ateneo rispetto a tutte le strutture prese in analisi, ad eccezione di qualche piccola criticità per la valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale, dove le magistrali di Ingegneria civile e di Ingegneria meccanica registrano valori

leggermente inferiori a quelli d'Ateneo (è bene precisare che per la magistrale di Ingegneria elettronica per l'ICT hanno risposto solo 2 su 5 laureati, pari ad un tasso di risposta inferiore al 60%, e pertanto i risultati vanno interpretati con molta cautela).

L'elevato livello di soddisfazione generale si riflette anche nel confronto con le medie nazionali, rispetto alle quali tutti i corsi registrano valori più alti. Tra tutte le strutture, quelle che hanno fatto registrare un più positivo distacco dalle rispettive medie di Ateneo e nazionali sono le aule.

Nella relazione della CPDS viene evidenziato che dall'analisi dei dati AlmaLaurea, relativi al I semestre, è emerso, soprattutto, che gli spazi destinati ad aule studio non sono adeguati. Tale criticità era stata segnalata direttamente dagli studenti anche l'anno precedente; infatti, nonostante l'ampliamento delle aule studio, gli studenti avevano segnalato la necessità di analoghi spazi in cui gli studenti, anche a gruppi, abbiano la possibilità di confrontarsi e di discutere sugli argomenti di studio. L'anno precedente gli studenti avevano suggerito, analogamente a quanto succede in altri Atenei, di poter utilizzare alcune aule didattiche nei periodi in cui non sono impegnate per attività didattica, con la possibilità di impiegare le lavagne durante lavori di gruppo. L'emergenza sanitaria non ha probabilmente consentito di dare attuazione a questa misura correttiva, della quale tuttavia non si fa alcuna menzione nella relazione 2020. Con riferimento alla didattica a distanza, gli studenti hanno segnalato come criticità l'utilizzo di piattaforme e modalità diverse operate dai vari docenti.

Dipartimento di Matematica e informatica

La disamina dei risultati raccolti (figura 8 dell'allegato I) conferma per tutti e tre i corsi valori notevolmente superiori ai dati di Ateneo e nazionali, relativamente alla valutazione delle postazioni informatiche, alle aule e alle attrezzature per le altre attività didattiche. Per le restanti strutture si segnalano, nel confronto con le due medie di riferimento, alcune criticità nella triennale e nella magistrale di Matematica relativamente alla valutazione delle biblioteche, mentre per la triennale di Informatica questa criticità si rileva rispetto agli spazi dedicati allo studio individuale.

Dalla relazione della CPDS è emerso che è stato proposto un questionario sulla didattica a distanza a tutti gli studenti del Dipartimento di Matematica e Informatica ad aprile 2020, e presentato al Consiglio di Dipartimento nella seduta dell'8/4/2020, dal quale è emersa una generale soddisfazione degli studenti la qualità della didattica a distanza. Tuttavia, è emerso che circa il 15% non disponeva di una postazione adeguata a seguire le lezioni, per mancanza di spazi, di hardware o di collegamento Internet di qualità sufficiente. Pertanto, la CPDS ha valutato particolarmente positiva l'iniziativa dell'Ateneo di fornire dispositivi per l'accesso a Internet agli studenti che ne siano sprovvisti. Lo stesso questionario ha inoltre messo in evidenza la preferenza degli studenti per le registrazioni rispetto allo streaming, pur mantenendo occasioni settimanali di incontro diretto; in questa direzione è andata l'organizzazione della didattica per i corsi del I semestre 2020/21. Dalla relazione emerge altresì che, in assenza di sondaggi di Ateneo, i rappresentanti degli studenti hanno raccolto commenti liberi da parte degli studenti riguardo agli esami a distanza. Le uniche criticità segnalate sono da riferirsi a problemi di natura esclusivamente tecnica, quali il dover far uso di due differenti inquadrature (una per il foglio in cui si scrive, l'altra per lo studente). Non sono pervenute lamentele riguardanti i docenti. La CPDS ha segnalato anche alcune difficoltà relative alla gestione amministrativa dei tirocini, dovute ad avvicendamenti del personale, e alle modifiche continue della modulistica richiesta.

Alcuni studenti hanno segnalato difficoltà di accesso al servizio SOS di Ateneo, e in particolare lunghe attese per risposte ai quesiti posti. Viene altresì segnalato un marcato rallentamento dell'Ufficio Carriere (riportati tempi di risposta eccedenti i 30 giorni) quale causa di notevoli disagi inerenti al piano di studi; in merito viene segnalato che, nonostante questi disagi, le Manager Didattiche dei CdS in Matematica e Informatica rimangono un valido punto di riferimento. Riguardo ai servizi bibliotecari, anche considerando le difficoltà di accesso fisico dovute alle

misure restrittive legate all'emergenza sanitaria, nonché la riduzione degli orari di apertura indipendentemente dall'emergenza, la CPDS suggerisce di aumentare la disponibilità di materiali in formato elettronico (ebook, riviste).

Dipartimento di Studi Umanistici

Lauree triennali

L'analisi dei risultati raccolti (figura 9a dell'allegato I) mette in evidenza livelli di piena soddisfazione che solo in pochi casi superano il 50%. Quasi sempre i valori si posizionano sotto o in linea con le medie di Ateneo. Fanno eccezione i valori più alti riportati per le biblioteche dai corsi di Scienze e tecnologie della comunicazione e di Scienze filosofiche e dell'educazione. Quest'ultimo inoltre, analogamente al corso di Lingue e letterature moderne, supera i valori medi di Ateneo anche nella valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale.

Mediamente, tra i corsi, i livelli più alti di piena soddisfazione si ottengono per gli spazi dedicati allo studio individuale, seguiti dalle postazioni informatiche, dalle biblioteche e per finire dalle aule e dalle attrezzature per le altre attività didattiche.

Lauree magistrali

Per le lauree magistrali (figura 9b dell'allegato I) si evidenziano valutazioni tutte sopra la media di Ateneo per il Corso di Quaternario, preistoria e archeologia, soprattutto per le aule, le postazioni informatiche e le attrezzature per le altre attività didattiche.

Tra i restanti due corsi si registrano percentuali più alte di piena soddisfazione per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, dove le valutazioni sotto le medie di Ateneo risultano essere quelle delle aule e degli spazi dedicati allo studio individuale.

Per Lingue e letterature straniere si evidenziano sopra la media di Ateneo la valutazione delle postazioni informatiche e delle biblioteche, mentre tutte le altre sono sotto.

Nella relazione della CPDS vengono segnalate alcune criticità riguardo la non piena adeguatezza delle infrastrutture informatiche e della connettività di Ateneo, oltre a ciò circa il 20% dei laureati ha dichiarato di ritenere non adeguate le attrezzature per laboratori ed attività pratiche mentre circa un terzo ritiene carenti gli spazi per lo studio individuale. La CPDS lamenta inoltre l'assenza di dati relativi all'efficacia del tutorato ed evidenzia che "il Dipartimento soffre di un rapporto studenti/docenti in continuo peggioramento da diversi anni, sia per il positivo incremento degli iscritti sia per l'uscita dai ruoli di un numero considerevole di professori." Con riferimento alla didattica a distanza, pur in presenza di valutazioni soddisfacenti, la Commissione ritiene a didattica in presenza lo strumento privilegiato per garantire la piena qualità della relazione educativa. Tale valutazione si basa sui risultati di una ricerca sulla didattica a distanza condotta tra gli studenti del Dipartimento dalla cattedra di Sociologia Generale. Infatti la Commissione, ritenendo che ai fini di una adeguata valutazione della didattica a distanza, il solo quesito D13 non fosse sufficiente, ha acquisito i dati della predetta ricerca. Dai dati raccolti è emerso che il 61,3% del campione (pari a 1087 questionari on line compilati) ha considerato le lezioni a distanza un problema per l'apprendimento, mentre il 47% è risultato insoddisfatto dell'esperienza della didattica a distanza (punteggio uguale o minore di 6). Si aggiunga poi che la stragrande maggioranza degli intervistati (pari a più del 70%) ha sottolineato come alla didattica a distanza sia preferibile la lezione in presenza, oppure la DaD esclusivamente nella sua eventuale integrazione all'aula.

La CPDS ha segnalato inoltre particolari difficoltà per lo svolgimento del tirocinio durante l'emergenza sanitaria e un'ulteriore criticità è emersa riguardo al servizio SOS per il quale viene sottolineato un frequente

ritardo nelle risposte, spesso non del tutto esatte. Segnalazioni generalizzate riguardano il potenziamento del tutorato e spazi di miglioramento nel materiale didattico fornito.

Facoltà di Medicina, farmacia e prevenzione

Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie

L'analisi dei risultati (figura 10a dell'allegato I) mette in evidenza per tutti i corsi valutazioni sopra la media di Ateneo per gli spazi dedicati allo studio individuale. I valori più critici in generale si segnalano per la magistrale a ciclo unico di Farmacia, con valutazioni sempre sotto la media di Ateneo, in linea solo con la valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale. Al contrario, per la magistrale di Biotecnologie per l'ambiente e la salute si registrano tutte valutazioni sopra la media di Ateneo, fatta eccezione per le postazioni informatiche. La magistrale di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione supera i valori medi di Ateneo solo nella valutazione delle biblioteche e degli spazi per lo studio individuale. Per i due corsi triennali si segnalano valutazioni non molto dissimili, con percentuali mediamente più alte per Biotecnologie, con valori sotto le medie di Ateneo solo nella valutazione delle aule e delle attrezzature per altre attività didattiche. La triennale di Scienze biologiche registra qualche criticità in più per le postazioni informatiche, mentre per le restanti strutture si posiziona al di sopra (le aule e soprattutto gli spazi per lo studio individuale) o in linea con le medie di Ateneo.

Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie

La disamina dei risultati raccolti (figura 10b dell'allegato I), evidenzia per il Corso di Scienze Chimiche tutte le valutazioni sotto la media di Ateneo, fatta eccezione per la valutazione delle biblioteche, dove supera di circa 20 punti percentuali il dato medio di Ateneo.

Tra i restanti due corsi il livello di piena soddisfazione raggiunge livelli più alti e superiori quasi sempre alla media di Ateneo per la triennale di Chimica (in linea solo con la valutazione degli spazi per lo studio individuale), mentre per la magistrale a ciclo unico di Chimica e tecnologie farmaceutiche si evidenzia qualche criticità per la valutazione delle aule e delle postazioni informatiche, entrambe sotto i rispettivi valori medi di Ateneo.

Laurea triennale in Scienze Motorie e Laurea Magistrale in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata

Dalla disamina (figura 10c dell'allegato I) si evidenzia come per entrambi i corsi la valutazione degli spazi per lo studio individuale sia superiore alla media di Ateneo e nazionale.

Tutte le altre percentuali sono sotto la media di Ateneo e nazionale, con le maggiori criticità per le valutazioni delle biblioteche, dove sia la triennale che la magistrale registrano valutazioni inferiori alla media di Ateneo, rispettivamente di 20 e 10 punti percentuali.

Lauree delle professioni sanitarie triennali L/SNT1 (Infermieristiche – Ostetriche)

Dall'esame dei dati raccolti (figura 10d dell'allegato I), viene evidenziato che il Corso di Ostetricia ha valutazioni positive per tutti i quesiti e superiori alla media di Ateneo e nazionale, con valutazioni più alte per gli spazi dedicati allo studio individuale (100%), seguita dal 72,2% delle aule e comunque tutte le percentuali di piena soddisfazione superano nettamente il 50%.

Il Corso di Infermieristica presenta valutazioni inferiori alla media di Ateneo e nazionali per la valutazione delle postazioni informatiche, in linea con quello di Ateneo per la valutazione delle biblioteche.

In generale l'aspetto che presenta i maggiori margini di miglioramento sono le postazioni informatiche con l'eccezione del Corso di Ostetricia.

Lauree delle professioni sanitarie triennali L/SNT2 (Riabilitative)

L'analisi dei risultati raccolti (figura 10e dell'allegato I), mette in evidenza gli alti valori di gradimento per quasi tutti i corsi sia a livello di Ateneo che nazionale.

Fa eccezione il Corso di Tecnica della riabilitazione psichiatrica, con valori sempre al di sotto delle rispettive medie di riferimento, soprattutto per quel che riguarda la valutazione delle aule, delle biblioteche e delle postazioni informatiche.

Lauree delle professioni sanitarie triennali L/SNT3 (Tecniche)

L'analisi dei dati raccolti (figura 10f dell'allegato I), evidenzia performance non omogenee tra i diversi corsi.

Per Igiene dentale si rilevano valori quasi tutti sotto la media di Ateneo e nazionale, ad eccezione della valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale, in linea col dato medio di Ateneo.

Valori molto critici si segnalano anche per Tecniche di laboratorio biomedico, eccezion fatta per le attrezzature per altre attività didattiche, dove la valutazione supera il dato medio di Ateneo di circa 28 punti percentuali. Sopra le medie anche Tecniche per la valutazione delle postazioni informatiche, delle attrezzature e degli spazi dedicati allo studio individuale.

Il corso di Dietistica e il corso di Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia laboratorio biomedico superano sempre le medie di Ateneo, con l'esclusione della valutazione delle postazioni informatiche, con rispettivamente il 25% e il 50% di studenti pienamente soddisfatti, contro il 54% dell'Ateneo.

In generale le maggiori criticità si rilevano per la valutazione delle postazioni informatiche, delle aule e delle biblioteche.

Lauree delle professioni sanitarie magistrali LM/SNT

Dalla disamina (figura 10g dell'allegato I) si evidenziano risultati molto soddisfacenti per il corso di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, con valutazioni sempre nettamente superiori ai rispettivi valori medi sia di Ateneo che nazionali.

Il corso di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie supera il valor medio di Ateneo solo nella valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche, mentre il corso di Scienze infermieristiche e ostetriche si posiziona sempre al di sopra dei valori medi di Ateneo, tranne per le postazioni informatiche, sotto di 4 punti percentuali.

Lauree magistrali a ciclo unico Medico-Sanitarie - LMCU

Dalle valutazioni delle lauree magistrali a ciclo unico medico-sanitarie (figura 10h dell'allegato I), viene evidenziato che per Medicina e chirurgia tutti valori di piena soddisfazione sono sotto le medie di Ateneo e nazionale.

Per il Corso di Odontoiatria e protesi dentaria si rilevano sotto la media di Ateneo la valutazione delle aule (-18 punti percentuali) e delle attrezzature per le altre attività didattiche (-12 punti percentuali).

La Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione funge da raccordo per la didattica dei tre dipartimenti medici, del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche e, da aprile 2019, anche del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie.

La CPDS della facoltà è stata suddivisa in 5 sub-commissioni, ciascuna delle quali ha compilato una relazione (suddivisa per CdS) che mette in evidenza la situazione logistico-organizzativa dei singoli CdS, sottolineando come alcuni di essi hanno raggiunto buoni risultati in termini di aule, attrezzature, ecc., mentre altri risentono ancora della mancanza di adeguate aule o laboratori. Nel complesso i servizi e le risorse logistiche (laboratori, aule, attrezzature, laboratori, gestione attività didattica, ecc.) presentano diversi spazi di miglioramento al fine di risultare pienamente adeguati per lo svolgimento delle attività previste, per i quali occorrono ulteriori sforzi sia organizzativi che finanziari.

Dalle relazioni delle sottocommissioni emerge che la nuova modalità didattica che si è resa necessaria a causa della pandemia non è stata priva di criticità.

Gli studenti hanno evidenziato in taluni casi problematiche relative all'erogazione di alcune video lezioni (file non scaricabili, file troppo pesanti...). In modo generalizzato viene sottolineata la difficoltà incontrata nella gestione delle attività laboratoriali nel periodo di emergenza sanitaria, che sono risultate penalizzate. Gli studenti della sottocommissione 2 hanno evidenziato che il carico di studio di molti degli insegnamenti del II semestre è stato inferiore ai crediti assegnati così come le ore di lezione sono state inferiori a quelle previste in base ai crediti assegnati. Inoltre è stato segnalato che le modalità di esame non sono sempre risultate del tutto chiare e che comunque, quando sostenuti in modalità on line, gli esami non sono stati impostati in modo da verificare adeguatamente l'apprendimento dello studente. Gli studenti chiedono che, nonostante la modalità on line, venga rispettato il monte ore previsto dal piano di studi e che le modalità di svolgimento degli esami siano adeguate alla verifica del corretto apprendimento dei contenuti dell'insegnamento.

In diversi casi l'analisi dei dati AlmaLaurea effettuata dalle sottocommissioni ha evidenziato che non sempre le postazioni informatiche sono ritenute in numero adeguato, e variabile risulta l'adeguatezza delle attrezzature per le altre attività didattiche. In modo generalizzato tutte le cinque sottocommissioni segnalano la necessità di potenziare le attività di tutorato

Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata (Customer Satisfaction - Progetto Good Practice)

Le considerazioni relative all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata possono essere integrate con i dati di *customer satisfaction* derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice 2019/2020 (GP)*.

In particolare, gli aspetti indagati dal progetto, riferiti a questi temi, riguardano l'adeguatezza di:

- aule didattiche;
- spazi studio;
- laboratori.

In questa edizione, per l'Ateneo ferrarese, il tasso di risposta al questionario degli studenti iscritti al primo anno è stato del 14%, degli studenti iscritti ad anni successivi al primo è stato del 7%. Ciò non ha consentito di fornire i dati disaggregati per Corso di studio, ma rende possibile una seppur parziale valutazione d'insieme. Per il 2020 l'Ateneo ha indagato tutti gli aspetti previsti dal questionario somministrato dal gruppo di ricerca del progetto Good Practice. In particolare gli ambiti indagati per le aule didattiche sono stati gli arredi, gli apparecchi video audio, la presenza di barriere architettoniche e per le sale studio ed i laboratori gli arredi e la presenza di barriere architettoniche

AULE DIDATTICHE

Per gli studenti iscritti al primo anno, sono stati indagati: gli arredi delle aule didattiche (banchi, sedie, ecc.), il funzionamento di microfoni, computer, proiettore e apparecchi audio-video e la presenza di barriere architettoniche. La valutazione di questi ambiti, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto), raggiunge il valore 4, a parte per quel che riguarda le sedie, i banchi e gli arredi dove il dato pur essendo sopra la media nazionale è inferiore a 4. Gli aspetti per i quali gli studenti del primo anno esprimono il maggior grado di soddisfazione sono l'assenza di barriere architettoniche.

Anche per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo gli aspetti indagati sono identici (**Tabella 5, allegato I**). La valutazione di questi ambiti non raggiunge il valore 4 eccetto per quanto riguarda l'assenza di barriere architettoniche. Per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato di Ateneo risulta migliore rispetto a quello medio nazionale, il tema sul quale gli studenti iscritti ad anni successivi al primo esprimono il maggior grado di soddisfazione è l'assenza di barriere architettoniche.

SALE STUDIO

Per quel che riguarda le sale studio (**Tabella 6, allegato I**) gli studenti iscritti al primo anno esprimono un gradimento superiore al 4 sia sugli arredi che sull'assenza di barriere e il dato risulta anche superiore alla media nazionale.

Anche per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo tutti i dati risultano superiori al valore 4 e superiore alla media nazionale. L'aspetto per il quale gli studenti iscritti sia al 1° anno che ad anni successivi al primo esprimono il maggior grado di soddisfazione è l'assenza di barriere architettoniche.

LABORATORI

Con riferimento all'adeguatezza dei laboratori (**Tabella 7, allegato I**) per gli studenti iscritti al primo anno, il dato sia sugli arredi che sulla presenza di barriere risulta superiore al valore 4 sopra la media nazionale. Per gli studenti iscritti ad anni successivi, il dato che riguarda sia gli arredi che le barriere architettoniche supera il valore di 4; in entrambi i casi, il dato di Unife risulta superiore a quello medio nazionale.

Infine, confrontando i risultati delle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto della qualità dei servizi generali, infrastrutture e logistica?" (**Tabella 8, allegato I**), si osserva una controtendenza con un miglioramento del gradimento in entrambe le categorie di studenti con un dato dell'ultima rilevazione superiore al livello 4.

Il Nucleo raccomanda, oltre ad una sistematicità delle rilevazioni, un attento monitoraggio dei dati di soddisfazione degli studenti relativamente a servizi generali, infrastrutture e logistica, eventualmente differenziando i momenti e le modalità di rilevazione per poter indagare in maniera mirata gli aspetti che presentano criticità ripetute nel tempo.

Con riferimento all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, questo Nucleo prende atto di una situazione variegata tra i Dipartimenti e rispetto agli elementi emersi nelle relazioni delle CPDS, che evidenziano ancora una certa disomogeneità, si raccomanda continuità nel monitoraggio.

Qualità dei servizi generali o specifici offerti a singoli o gruppi di CdS

Il supporto dei Manager Didattici

Durante le audizioni con i CdS forte apprezzamento è stato espresso nei confronti dei servizi offerti dalla rete di Manager Didattici. Il Manager Didattico è il punto di riferimento per tutti gli aspetti che riguardano l'organizzazione della didattica dei corsi di studio, in particolare si occupa di:

- fornire informazioni sul corso di studi e sui servizi didattici offerti attraverso il servizio di ascolto agli studenti;
- gestire e aggiornare il sito del corso di studi;
- fornire un supporto alla gestione dei processi organizzativi per la pianificazione, l'organizzazione e la

gestione delle attività didattiche;

- rilevare i dati per il monitoraggio e l'analisi della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi;
- partecipare al processo di autovalutazione del corso di studi;
- collaborare con il Coordinatore del corso di studi per la predisposizione del piano degli studi (Descrizione del percorso di formazione) e per la compilazione della Scheda Unica Annuale;
- gestire la comunicazione nei confronti degli studenti.

La figura del manager didattico risulta pertanto di fondamentale importanza sia nei confronti degli studenti sia per il ruolo in varie fasi del processo di AQ.

A testimonianza della qualità riconosciuta all'attività svolta dalla rete dei Manager Didattici, si ricorda che, in esito alla visita di accreditamento periodico, la CEV ha rilevato *“la rete dei manager è molto efficace, ben coordinata e con valide competenze professionali al suo interno”*, oltre a riconoscere alla stessa rete un ruolo importante nel supporto alle iniziative di formazione e informazione per la diffusione della cultura della qualità.

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso e in itinere

L'Ateneo offre numerosi servizi e occasioni di orientamento. L'ufficio Orientamento in entrata, Welcome Office e URP offre a tutte le persone interessate - studenti scuole superiori, genitori e referenti dell'orientamento in uscita degli Istituti secondari - un servizio di Accoglienza, Informazione e Consulenza orientativa principalmente

- attraverso modalità online, contatto telefonico, via email e in presenza;
- offrendo consulenza orientativa in presenza attraverso colloqui personalizzati per orientare l'utente ad una scelta consapevole del percorso universitario e per offrire una panoramica dei servizi dell'Ateneo;
- aggiornando la pagina dedicata all'orientamento sul portale di Ateneo con le novità e le iniziative proposte sia a livello centrale che di Dipartimento.

L'ufficio si occupa inoltre di far conoscere l'offerta formativa e i servizi dell'Ateneo attraverso incontri strutturati e collettivi nelle Scuole Superiori (principalmente nella regione Emilia Romagna e Veneto) che ne fanno richiesta. Da evidenziare l'edizione domestica annuale di UniFE ORIENTA, la manifestazione di orientamento generale di Ateneo dedicata agli studenti delle classi IV e V degli Istituti superiori provenienti dall'intero territorio nazionale. L'organizzazione prevede il contatto con i fornitori e con organismi esterni interessati, l'interazione attraverso riunioni periodiche con i docenti delegati di orientamento dei dipartimenti e i manager didattici; ed inoltre contatti periodici - anche attraverso invii di materiale informativo quali locandina, programma evento - con i delegati dell'orientamento in uscita degli Istituti superiori di tutto il territorio nazionale. Durante il periodo di emergenza sanitaria le attività di orientamento e assistenza in ingresso e in itinere sono state svolte con modalità a distanza, garantendo l'interazione diretta, seppure da remoto.

Attività di orientamento a livello di Dipartimento o corso di studio

Ogni anno viene pubblicata la pagina web relativa al Catalogo dell'offerta formativa che contiene le attività di orientamento proposte dall'Ateneo, dai Dipartimenti o dai singoli corsi di studi, e ne cura l'invio a tutte le scuole del territorio nazionale.

Le attività sono rivolte principalmente agli studenti delle classi IV e V delle scuole superiori e riguardano

- Stage

- *Open days*: visite guidate alle strutture dell'Ateneo
- Conferenze presso gli Istituti Superiori
- Conferenze presso le strutture universitarie
- Incontri presso l'Istituto
- Visite guidate su richiesta
- Iniziative specifiche dei Dipartimenti

Tutti i corsi di studio organizzano un incontro con le matricole all'inizio dell'anno accademico, la cui data e dettagli sono pubblicati sui singoli siti dei corsi di studi.

Oltre alle consulenze informative fornite dall'Unità Orientamento e Tutorato e alle informazioni reperibili nel Catalogo dell'Orientamento, l'Università di Ferrara mette a disposizione alcuni strumenti di orientamento utili:

- Guida per matricole, che contiene le risposte alle domande più frequenti da parte di chi si avvicina all'Università;
- Informazioni sui corsi di studio offerti dall'Università di Ferrara, attraverso diverse presentazioni dei Corsi e una rapida guida di consultazione agli sbocchi occupazionali e professionali di ciascun Corso. Informazioni complete su ciascun Corso di studi sono reperibili nel sito web dedicato di ciascun Corso;
- *University*: per avere una panoramica di tutti i Corsi di studio a livello nazionale, è possibile consultare *University*, il portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, creato appositamente per accompagnare gli studenti nel loro percorso di studi. Consente di conoscere i Corsi di studio di tutte le Università in Italia, inclusi quelli in lingua inglese, le modalità di accesso, i costi previsti e molto altro ancora;
- *AlmaOrièntati*: uno strumento utile ed efficace per la scelta consapevole del Corso di studio, realizzato dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, che consiste in un percorso di orientamento che si articola in quattro sezioni, al termine del quale lo studente riceve il proprio profilo personalizzato.

L'Ateneo ferrarese è dotato di un Regolamento di tutorato che disciplina l'attività di tutorato in Ateneo e le modalità di assegnazione dei fondi ministeriali ad esso dedicati. Per una disamina approfondita delle attività di tutorato e della relativa valutazione dell'attività di tutorato, questo Nucleo rimanda alla specifica relazione annuale riferita all'a.a. 2019/20 disponibile all'indirizzo <http://www.unife.it/Ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/attivita-di-tutorato>. In questa sede si ricorda che il servizio di tutorato è ormai strumento consolidato e che dall'esame dei singoli rapporti di monitoraggio, emerge quanto il servizio di tutorato sia stato comunemente apprezzato e abbia risposto in buona parte agli obiettivi che ogni progetto si è prefissato. La figura del tutor risulta ad oggi molto apprezzata, sia in quanto collaboratore alla pari rispetto agli studenti partecipanti, sia perché determinante nella gestione dei rapporti tra docenti e studenti. Il Nucleo apprezza il lavoro che i singoli Dipartimenti hanno svolto al fine di rendere il più possibile realizzabili i progetti di tutorato e conseguentemente, gli obiettivi esplicitati nel Regolamento di tutorato di Ateneo. Segnala tuttavia che dalle relazioni delle Commissioni Paritetiche, in via generalizzata, viene richiesto un potenziamento delle attività di tutorato e diversi livelli.

Presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale

Il Tutorato Internazionale viene svolto da studenti *senior* per supportare gli studenti *Erasmus*, in uscita e in ingresso, nonché gli studenti internazionali iscritti, fornendo informazioni specifiche relative ai corsi di studio e ai servizi di Dipartimenti e Facoltà, dell'Ateneo e del territorio. Anche per tale aspetto si rimanda alla relazione sul tutorato succitata.

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita

In Ateneo opera un servizio per l'organizzazione di stage e tirocini e uno per il *job placement*. Il primo sia a livello centrale di Ateneo sia a livello di Corso di Studi, che svolge attività riguardanti stage e tirocini per studenti, stage *post-lauream*, accompagnamento in azienda e documentazione e studi. Il secondo, invece, opera solo a livello centrale d'Ateneo e svolge attività di orientamento al lavoro, formazione/preparazione al lavoro, accompagnamento in azienda e documentazione e studi. Di particolare rilievo è il sistema operante in Ateneo per la valutazione ex post dello svolgimento dei tirocini e stage, che viene effettuata attraverso questionari agli studenti, alle aziende e ai laureati (per gli stage *post-lauream*). Il Job Centre dell'Università di Ferrara ha sviluppato programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati a laureandi e laureati. Tra questi meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione-formazione-lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. I percorsi di Alta Formazione in apprendistato prevedono la valorizzazione dell'esperienza formativa in azienda ai fini del conseguimento del titolo di studio. Anche questi servizi, durante l'emergenza sanitaria sono stati offerti con modalità da remoto.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra l'Università e il territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate dall'Ateneo nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, nonché strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Analisi degli indicatori a livello di Corso di Studio

Nell'anno accademico 2019/20 l'offerta formativa dell'Ateneo era articolata in 58 corsi di studi, rispetto ai quali questo Nucleo ha analizzato e valutato gli aspetti individuati all'interno delle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, attraverso l'esame degli indicatori messi a disposizione da ANVUR, riservandosi di procedere con l'aggiornamento degli stessi ad un anno più recente rispetto all'ultimo disponibile. Gli indicatori forniti da ANVUR sono relativi agli anni 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 per ogni corso di studio (i dati per il 2020 sono disponibili per alcuni indicatori: laddove possibile infatti ANVUR ha aggiornato i dati all'a.a. 2020/21 e pertanto, per tali indicatori, il periodo di analisi è relativo al quinquennio 2016/17 – 2020/21). Per ciascun indicatore vengono forniti dati di confronto a livello di Ateneo, di area geografica (nord-est) e a livello nazionale.

Mantenendo la metodologia dello scorso anno, i corsi di laurea dell'Ateneo che afferiscono ai Dipartimenti sono stati raggruppati nelle seguenti aree, in relazione alle deleghe attribuite dal Rettore in materia di didattica:

- Area EGUS (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici);

- Area SCITEC (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Architettura, Fisica e scienze della terra, Ingegneria, Matematica e informatica, Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie e il corso di laurea magistrale a ciclo unico di Farmacia);
- Area BIOMED (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Medicina traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e riabilitazione, Scienze mediche e Scienze della vita e biotecnologie, con esclusione del corso del corso di laurea magistrale a ciclo unico di Farmacia, afferente all'area Scitec).

Un ulteriore raggruppamento è costituito dalla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, che comprende i Corsi dei Dipartimenti di Medicina traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e Riabilitazione, Scienze della Vita e Biotecnologie, Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie e Scienze Mediche.

Le tabelle e i dati citati nel presente paragrafo sono contenuti nell'Allegato G1, parte integrante e sostanziale della presente relazione.

La documentazione utilizzata è riconducibile ai suddetti dati ANVUR, a banche dati e fonti in parte interne (Data WareHouse di Ateneo, Cruscotto Ateneo-dati ANS, Rapporti di Riesame, Relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti, ecc.) e in parte esterne (SUA-CdS, AlmaLaurea, ecc.). Al fine di rendere chiara l'indagine in oggetto, si precisa che tutti i valori e i dati disaggregati a livello di corso di studio fanno riferimento ai CdS attivati all'interno dell'offerta formativa di Ateneo ancora attivi nell'a.a. 2019/20.

Gli indicatori messi a disposizione da ANVUR (relativi agli anni 2016, 2017, 2018, 2019 e, laddove disponibili, 2020) sono i seguenti:

- Avvii di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM) (iC00a)
- Immatricolati puri ** (L, LMCU) (iC00b)
- Se LM, iscritti per la prima volta a LM (iC00c)
- Iscritti (L, LMCU, LM) (iC00d)
- Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM) (iC00e)
- Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L, LMCU, LM) (iC00f)
- Gruppo A – Indicatori relativi alla didattica (DM 6/2019, prima DM 987/2016, allegato E):
 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1)
 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso* (iC2)
 - Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni* (iC3)
 - Percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo* (iC4)
 - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)* (iC5)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC6)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC6bis)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC6ter)
 - Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di

- svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC7)
- Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC7bis)
 - Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC7ter)
 - Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento (iC8)
 - Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (iC9)
 - Gruppo B – Indicatori di internazionalizzazione (DM 6/2019, prima DM 987/2016, allegato E):
 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso* (iC10)
 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero* (iC11)
 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero* (iC12)
 - Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (DM 6/2019, prima DM 987/2016, allegato E):
 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire** (iC13)
 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio** (iC14)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno** (iC15)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno** (iC15bis)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno** (iC16)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno** (iC16bis)
 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio** (iC17)
 - Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18)
 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19)
 - Rapporto tutor/studenti iscritti (per i corsi di studi prevalentemente o integralmente a distanza) (iC20)
 - Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere
 - Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno** (iC21)
 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso** (iC22)
 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo** (iC23)
 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni** (iC24)
 - Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità
 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25)

- Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC26)
- Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC26bis)
- Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC26ter)
- Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente
 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27)
 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28)
 - Rapporto tutor in possesso di Dottorato di Ricerca/Isritti (per i corsi di studi prevalentemente o integralmente a distanza) (iC29)

Come da precisazioni dell'ANVUR, gli indicatori contrassegnati con un asterisco (*) sono calcolati sugli avvisi di carriera (studenti che in un determinato a.a. avviano una nuova carriera accademica in uno specifico CdS, prescindendo da una eventuale carriera accademica precedentemente avviata), mentre gli indicatori contrassegnati con due asterischi (**) sono calcolati sugli immatricolati puri (studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso di studio universitario).

Nell'analisi proposta di seguito, questo Nucleo, in una logica di continuità con la tipologia di dati analizzata negli anni scorsi, ai fini dell'attrattività e della regolarità dei corsi, si è concentrato in particolare sui primi sei indicatori (relativi a immatricolazioni e iscrizioni) e sugli indicatori iC1, iC2, iC4 (per LM), iC10, iC11, iC12, iC13, iC14, iC16, iC16 bis, iC17, iC22, iC23, iC24, iC25, iC26, iC26bis, iC26ter, iC27 e iC28. La totalità degli indicatori è stata e continuerà ad essere oggetto di discussione durante le audizioni con i corsi di studi.

Si segnala che nell'allegato 1 alle LINEE GUIDA 2021 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, ANVUR ha indicato un set minimo di indicatori per i quali viene chiesta espressa valutazione a Nuclei di Valutazione. Tali indicatori sono i seguenti:

- iC02 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso
- iC13* Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
- iC14* Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
- iC16BIS* Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno
- iC17* Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
- iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
- iC22* Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso
- iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
- iC28 Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Attrattività dell'offerta formativa e regolarità delle carriere

Le tabelle citate nel presente capitolo sono contenute nell'Allegato G1.

ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA - LAUREE TRIENNALI

Area EGUS – Lauree triennali

Nell'anno accademico 2019/20 risultano attivi i seguenti corsi di laurea, afferenti all'Area EGUS:

- Economia, classe L-18/L-33
- Operatore dei Servizi Giuridici, L-14
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-5/L-19
- Lettere, arti e archeologia, L-10
- Lingue e letterature moderne, L-11
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20
- Manager degli Itinerari Culturali, L-15 (CdS attivato nell'a.a. 2018/19)

Con riferimento alle **immatricolazioni**, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR (disponibili fino al 2020) sono riferiti agli immatricolati puri (**iC00b** - Tabella 1A1) e agli avvii di carriera al primo anno (**iC00a** - Tabella 1D). Con riferimento alle **iscrizioni**, gli indicatori messi a disposizione (fino al 2020) riguardano gli iscritti (**iC00d** - Tabella 1A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (**iC00e** - Tabella 1C).

Dall'analisi dei quattro indicatori citati, relativi ai corsi di laurea triennali dell'area EGUS, emerge un positivo andamento in progressiva crescita degli indicatori per quasi tutti i corsi, con le eccezioni che fanno registrare una sostanziale stabilità. Da notare il recupero di Operatore dei servizi giuridici dal 2018 in poi, che migliora la sua attrattività, con un numero più che raddoppiato di immatricolati puri nell'ultimo triennio. Il corso di Economia prosegue nel suo andamento di crescita, avviato dopo il 2016, anno in cui si era assistito al drastico calo delle immatricolazioni causato dall'introduzione del numero programmato locale, eliminato nell'anno accademico successivo (da notare la forte prevalenza delle preferenze per la classe L-18 rispetto alla L-33). Consistenti incrementi tra gli immatricolati puri si segnalano nel 2020 anche per Manager degli itinerari culturali (+53%), per la classe L-19 del corso interclasse in Scienze filosofiche e dell'educazione (+52%), per la classe L-19 e per Scienze e tecnologie della comunicazione (+49%).

Il confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, fornisce per l'indicatore sugli **immatricolati puri** (**iC00b** - Tabella 1A1, valori fino al 2020) un quadro più variegato tra i corsi, ma tendenzialmente in leggero recupero nel corso dell'ultimo biennio: la laurea in Economia (interclasse L-18/L-33) presenta valori molto superiori ad entrambe le medie se ci riferiamo alla classe L-18 (con valori più che raddoppiati, che crescono ancor più nel 2020) e molto inferiori invece con riferimento alla classe L-33 (con valori più che dimezzati, sebbene il distacco dalle medie di riferimento nell'ultimo anno si sia leggermente accorciato rispetto al 2019). Superano sempre il confronto con le due medie di riferimento anche i corsi di Scienze e tecnologie della comunicazione e l'interclasse in Scienze filosofiche e dell'educazione con riferimento alla classe L-19, con distacchi ancora più corposi nel 2020. Tra i restanti corsi troviamo ancora numerosità molto al di sotto delle rispettive medie di riferimento nel corso di Lettere, arti e archeologie (con differenze vicine al 30%, sebbene in lieve calo rispetto al 2019). Diminuisce invece per i rimanenti corsi lo scostamento nel 2020 dai dati medi di

riferimento: Lingue e letterature moderne recupera completamente le differenze negative, superando rispettivamente del 7% e del 14% le medie nazionali e di area geografica; Manager degli itinerari culturali e Operatore dei servizi giuridici migliorano il dato rispetto alla media nazionale, superandola rispettivamente dell'1% e del 13%, mentre continuano a rimanere al di sotto di quelle di area geografica, sebbene lo scostamento sia diminuito. Permangono invece le criticità per la classe L-33 dell'interclasse di Economia (con scostamenti superiori al 50% rispetto ad entrambe le medie di confronto, sebbene in leggerissimo recupero rispetto al 2019) e per la classe L-5 dell'interclasse di Scienze filosofiche e dell'educazione (con percentuali di scostamento negativo dalle rispettive medie di riferimento che si mantengono ancora sopra il 70%).

Con riferimento agli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, la *percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01 – Tabella 1E)*, continua nel 2019 a portarsi oltre il 50% in tutti i corsi, ad eccezione del corso di Operatore dei Servizi giuridici, che si ferma al 27,27%, in calo di 4 punti percentuali rispetto al 2018. Perde 3 punti percentuali anche il corso di Lingue e letterature moderne, sebbene mantenga un percentuale superiore al 50%. Continua invece a migliorare la percentuale, salendo al 69,49%, il corso di Manager degli itinerari culturali, dopo il già positivo esordio del 2018. I restanti corsi migliorano tutti le percentuali rispetto al 2018 e tra questi primeggia l'interclasse di Economia, che, dopo un lieve calo, nel 2019 torna a crescere, raggiungendo in entrambe le classi valori di poco inferiori all'80%, subito seguita dall'altra interclasse, Scienze filosofiche e dell'educazione, che cresce fino al 72,58% nella classe L-5 e al 65,72% nella classe L-19 (quest'ultima arresta con questo risultato il trend in discesa dell'ultimo triennio). Anche Scienze e tecnologie della comunicazione continua a registrare valori in crescita, sebbene con ritmi più contenuti, che comunque portano l'indicatore a sfiorare il 70% di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.. Si osserva un trend in continua crescita dal 2016 anche per Lettere, arti e archeologia, che nel 2019 fa registrare il 54,58%. Per quasi tutti i corsi, in generale, i valori anche nel 2019 si mantengono al di sopra delle rispettive medie nazionali, tranne per Operatore dei servizi giuridici, che continua a riportare valori inferiori di quasi il 50% rispetto ad entrambi i valori di benchmark. Anche rispetto alla media di area geografica, le percentuali si posizionano quasi sempre al di fuori, ad eccezione dei contenuti distacchi negativi registrati dalla L-10 e dalla L-11 di Studi Umanistici.

La *percentuale di CFU conseguiti al 1 anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 1G)* evidenzia per il 2019 valori tendenzialmente in crescita, con percentuali sopra al 50%, che vanno dal 62,53% di Lingue e letterature moderne al 75,1% della classe L-5 dell'interclasse di Scienze filosofiche e dell'educazione. Nell'arco del triennio si registrano trend in costante salita per l'interclasse L-18 di Economia, l'interclasse L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione e il corso di Lettere, arti e archeologia, mentre si evidenzia una leggera discontinuità per i restanti corsi. Il corso che accusa il calo più consistente (dopo la positiva crescita dello scorso anno) è Operatore dei servizi giuridici, l'unico tra le triennali EGUS a posizionarsi sotto il 50% per quest'indicatore: perde 16 punti percentuali rispetto al 2018, attestandosi al 33,65%. Si evidenzia invece il positivo risultato per il giovane corso di Manager degli itinerari culturali, in crescita fino al 74,18%. Perdono qualche punto percentuale (dopo la netta ripresa dell'anno precedente) anche la classe L-33 di Economia e il corso di Lingue e letterature moderne, attestandosi rispettivamente al 63,87% e 62,53%. Per Lingue e letterature moderne e soprattutto per Operatore dei servizi giuridici il Nucleo si era complimentato lo scorso anno per i miglioramenti registrati nelle performance di quest'indicatore, a seguito delle raccomandazioni del Nucleo stesso su un'attenta analisi e una riflessione in merito, in vista del successivo riesame annuale. Si rileva difatti come entrambi i corsi abbiano inserito nel riesame annuale 2019 obiettivi relativi al miglioramento della regolarità delle carriere, con particolare riferimento alla maturazione dei crediti e a collegate azioni di tutorato. Purtroppo è emerso un preoccupante reiterarsi delle criticità per il corso di Operatore dei servizi giuridici: il nuovo consistente calo nei risultati per questo corso lascia

intravedere la persistenza delle medesime lacune, eventualmente collegate al reiterarsi delle stesse azioni. A tale proposito è bene sottolineare come, dall'anno accademico 2021/2022, il corso triennale di Operatore dei Servizi Giuridici, dopo una modifica ordinamentale sia stato attivato con un diverso ordinamento come corso triennale in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Prevenzione, che andrà a sostituire gradualmente il precedente corso, anche con l'intento di superare le criticità emerse negli ultimi anni.

In sintesi, tutti i corsi dell'area in esame (tranne Operatore dei servizi giuridici) si posizionano in linea o al di sopra dei valori di riferimento nazionali, e migliorano molto i risultati nel confronto con l'area geografica, dove, oltre a Operatore dei servizi giuridici, solo la classe L-33 di Economia e il corso di Lingue e letterature moderne si posizionano al di sotto dei rispettivi valori.

Osservando la percentuale di *studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* (iC14 – Tabella 1H) si evidenzia anche in questo caso una tendenziale crescita delle percentuali, con perdita di qualche punto per la classe L-33 di Economia (dopo la ripresa del 2018), per Lingue e letterature moderne (che tuttavia cala di appena mezzo punto percentuale) e per Operatore dei servizi giuridici (in calo di circa 17 punti percentuali, dopo la netta ripresa che si era registrata l'anno precedente). Per i restanti corsi si registrano valori tutti in crescita e superiori all'80% (fatta eccezione per Lettere arti e archeologia, con il 76,19%). La migliore performance si registra per la classe L-5 dell'interclasse di Scienze filosofiche e dell'Educazione (85,19%, venti punti in più rispetto al 2018), subito seguita dalla classe L-18 dell'interclasse di Economia (84,27%). Rispetto ai valori nazionali e di area geografica, quasi tutti i corsi sono sopra i rispettivi valori medi nazionali (tranne il piccolo distacco della classe L-33 di Economia e lo scostamento ben più consistente di Operatore dei servizi giuridici), mentre rispetto all'area geografica più della metà dei corsi si posiziona al di sotto o in linea con le rispettive medie di riferimento.

Con riferimento agli andamenti, osservazioni analoghe possono essere effettuate anche in merito all'indicatore relativo ai *passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno* (iC16 – Tabella 1I). Anche in questo caso i valori, tranne che per Operatore dei servizi giuridici (22,67%), sono tutti sopra al 50% e oscillano tra il 52,51% di Lingue e letterature moderne e il 77,78% della classe L-5 dell'interclasse di Scienze filosofiche e dell'educazione. Operatore dei servizi giuridici accusa un forte calo rispetto al 2018, perdendo 26 punti percentuali, mentre tra i restanti corsi i valori sono tutti in aumento o con un impercettibile calo, come il caso di Lingue e letterature moderne e Scienze e tecnologie della comunicazione. Rispetto ai valori di riferimento, si rileva la stessa tendenza dell'iC13, con tutti i corsi (tranne Operatore dei servizi giuridici) in linea o al di sopra dei valori di riferimento nazionali, e un miglioramento nel confronto con l'area geografica, dove, oltre a Operatore dei servizi giuridici, solo la classe L-33 di Economia e il corso di Lingue e letterature moderne si posizionano, seppur lievemente, al di sotto dei rispettivi valori di benchmark.

Stessa tendenza si osserva per la *percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno* ** (iC16bis – Tabella 1L), che ricalca gli andamenti dell'iC16, con valori che si alzano (di uno-due punti percentuali) per l'interclasse L-18 di Economia, per Manager degli Itinerari Culturali, per Scienze e tecnologie della comunicazione e per l'interclasse L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione. I restanti corsi registrano gli stessi valori dell'iC16. Anche rispetto alle medie di riferimento si osserva la stessa tendenza evidenziata nell'iC16.

Parallelamente, riguardo agli *immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo* (iC23 – Tabella 1O), si registra una situazione con valori che si mantengono nel 2019 sempre molto bassi e in calo rispetto al 2018, che vanno dall'assenza totale di casi per i corsi interclasse L-33 di Economia e L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione, al 3,64% di Manager degli itinerari culturali (che al suo secondo anno di corso vede nuovamente quasi il 4% dei suoi studenti proseguire la carriera al terzo anno in un altro corso

dell'ateneo). Un caso a parte è il corso di Operatore dei servizi giuridici, dove si registra il più alto tasso di fuga al secondo anno verso altri CdS dell'Ateneo, pari all'8%, in ulteriore crescita rispetto al 2018.

In merito ai laureati, la *percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso* (iC02 – Tabella 1F, valori fino al 2020) rivela dati in crescita nel 2020 per l'interclasse di Economia (la classe L-18 cresce di circa 8 punti percentuali, la classe L-33 di ben 13 punti), Lettere, arti e archeologia (che sale di 6,7 punti) e Scienze e tecnologie della comunicazione (che guadagna circa 10 punti percentuali). Rimangono invece immutate le percentuali di Operatore dei servizi giuridici (20%, il valore più basso tra tutte le triennali EGUS) e della classe L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione (68%), mentre scende al 56,79% la percentuale di Lingue e letterature moderne e al 36,36% quella della classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione (valore dimezzato rispetto all'anno precedente e in continuo calo dal 100% del 2016). La percentuale più alta di laureati entro la durata normale del corso si osserva per Scienze e tecnologie della comunicazione (70,07%), e comunque per più della metà dei corsi la percentuale supera il 50%. Mediamente si assiste dunque ad una situazione di lieve recupero rispetto ai cali dell'anno precedente, fatta eccezione per Operatore dei servizi giuridici (che conserva la criticità del valore più basso) e la classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione (con un trend in continua discesa in tutto il quinquennio). Rispetto alle medie di area geografica e nazionali, si rilevano nel 2020 scostamenti positivi per Lettere, arti e archeologia, per Scienze e tecnologie della comunicazione e per la classe L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione (soprattutto rispetto alle medie nazionali), mentre per i restanti corsi i valori si allontanano dai rispettivi valori di benchmark, con distacchi più consistenti per la classe L-33 di Economia, per Operatore dei servizi giuridici e per la classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione. Lingue e letterature moderne supera il valor medio nazionale, ma non quello di area geografica.

Relativamente ai laureati, si prendono in considerazione anche gli indicatori iC22 e l'indicatore iC17. L'iC22 si riferisce alla *percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso*** (iC22 – Tabella 1N) e presenta per il 2019 valori mediamente in calo, che si mantengono tutti sotto il 50% e spaziano dal 3,77% di Operatore dei servizi giuridici al 47,97% della classe L-18 di Economia. Per quest'ultima, oltre che per Lettere, arti e archeologia e per la classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione, si osservano percentuali in crescita (rispettivamente del 18%, 70% e 50%). I restanti corsi, subiscono un calo nel 2019, che si fa più consistente per Operatore dei servizi giuridici, e che delineano un trend altalenante negli anni. Da evidenziare infine il trend in discesa, in tutto il quadriennio, per la classe L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione, che tuttavia si attesta nel 2019 al 40%. Rispetto alle medie di riferimento, il quadro mostra valori mediamente sotto i rispettivi valori di benchmark, sia nazionali che di area geografica, con l'unica eccezione di Lettere, arti e archeologia (valori superiori a entrambe le medie), oltre alla classe L-18 di Economia e al corso di Scienze e tecnologie della comunicazione, che superano il confronto con le rispettive medie nazionali. Da segnalare il grande scostamento dei valori di Operatore dei servizi giuridici, inferiori dell'88% rispetto ad entrambe le medie di confronto.

L'indicatore iC17 riporta invece la *percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio*** (iC17 – Tabella 1M), mediamente in crescita rispetto al 2018, con valori che vanno dal 27,65% di Operatore dei servizi giuridici (in ripresa dal calo dell'anno precedente) al 64,18% della classe L-18 di Economia. La situazione è in calo per le due classi di Scienze filosofiche e dell'Educazione (soprattutto la classe L-5, che scende del 39%) e per Lettere, arti e archeologia (in calo del 30%). Rispetto alle due medie di confronto, i valori di ateneo superano i rispettivi valori di benchmark relativamente ai corsi di Lingue e Letterature moderne e di Scienze e tecnologie della comunicazione, mentre tra i restanti corsi i valori si mantengono al di sotto delle due medie di confronto, ad eccezione delle due classi di Economia, entrambe con

valori superiori a quelli nazionali.

Infine, uno sguardo alla *percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni* (con N pari alla durata del CdS) (**iC24** – Tabella 1P) mette in evidenza tassi di abbandono in generale peggioramento nel corso del triennio 2016-2018, più corposi per Operatore dei servizi giuridici (63,41% di abbandoni), Scienze e tecnologie della comunicazione (dove raggiunge il 34,9%) e Scienze filosofiche e dell'educazione L-19 (32,5%). Livelli più bassi di abbandono, con l'indice in miglioramento, si registrano invece per Lingue e letterature moderne (29,52%) e Scienze filosofiche e dell'educazione classe L-5 (30%). Si segnala nel 2018 un'alta percentuale di abbandoni anche per il corso di Lettere, arti e archeologia, dove la percentuale di abbandoni sul totale dei primi immatricolati al corso (attivo dal 2015/16) raggiunge il 40%. Questo Nucleo raccomanda un'attenta riflessione per tutti i corsi con tasso di abbandono in crescita.

In sintesi, i corsi triennali dell'area EGUS presentano una buona attrattività con qualche eccezione. Gli indicatori relativi alla regolarità degli studi sono positivi, con il corso di Operatore dei servizi giuridici che ha continuato a mostrare segnali di criticità, giustificando pertanto la decisione dell'Ateneo di portare a partire dall'a.a. 2021/22 alla disattivazione del corso nella sua precedente configurazione, attivandolo contestualmente dopo una sostanziale modifica di ordinamento, con il nuovo corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Prevenzione. Si rileva inoltre, per i due corsi interclasse di Economia e di Scienze filosofiche e dell'educazione, uno squilibrio marcato sia nelle numerosità delle classi sia nei relativi risultati, e pertanto anche tale aspetto è meritevole di attenzione.

Area SCITEC – Lauree triennali

Nell'anno accademico 2019/20 risultano attivi i seguenti corsi di laurea, afferenti all'Area SCITEC (all'a.a. 2020/21 è stato attivato il corso di Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta (L-25), afferente al Dipartimento di Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie. Si è convenuto di mantenere nelle tabelle degli allegati alla presente relazione, laddove presenti, i valori degli indicatori disponibili per l'anno 2020 per questo nuovo corso, sebbene i risultati non vengano commentati, dal momento che i valori indagati nella presente relazione sono relativi ai corsi di laurea attivi nell'a.a. 2019/20):

- Design del prodotto industriale, L-4 (CdS con accesso a numero programmato locale, con selezione)
- Fisica, L-30
- Scienze geologiche, L-34
- Ingegneria civile e ambientale, L-7
- Ingegneria elettronica e informatica, L-8
- Ingegneria meccanica, L-9
- Informatica, L-31
- Matematica, L-35
- Chimica, L- 27 (CdS che afferisce alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione)

Dall'analisi nell'ultimo triennio del numero di iscritti ai corsi di laurea triennali dell'area SCITEC, sulla base dei dati a disposizione (**iCOod** - Tabella 2A, valori fino al 2020), emerge una situazione di sostanziale stabilità rispetto allo scorso anno, nell'ambito di un generale trend positivo, ad eccezione di Scienze Geologiche (che continua dal 2016 a perdere iscrizioni, registrando nel 2020 un ulteriore calo del 12% di iscritti) e di Ingegneria civile e ambientale (anch'essa in graduale calo dal 2016, con perdite del 4% nel 2020, più contenute rispetto al

2019). Le restanti lauree ingegneristiche (Ingegneria elettronica e informatica e Ingegneria meccanica) mostrano invece un trend stabile o in tenue salita. Anche nei rimanenti corsi il numero degli iscritti continua ad aumentare, con picchi di crescita più sostenuti, nell'arco del triennio, per Chimica (+66%) e Matematica (62%). Il graduale ritmo di crescita rallenta lievemente invece, nel triennio, per Fisica (+25%), Informatica (+19%) e Design del prodotto industriale (+18%). Analogo andamento si riflette nel numero di iscritti regolari ai fini del CSTD (**iC00e** - Tabella 2C), con l'unica eccezione del corso di Fisica, che nel 2020 cala del 10%. Anche per quel che riguarda il confronto con le medie di riferimento nazionale e di area geografica, l'iC00e vede pochi corsi posizionarsi al di sopra dei rispettivi valori di riferimento, precisamente i corsi di Chimica e di Ingegneria Elettronica e Informatica (tra i restanti corsi si osserva il valore di Ingegneria Meccanica, che supera il rispettivo valor medio nazionale). Riguardo agli avvisi di carriera al primo anno (**iC00a** - Tabella 2D, valori fino al 2020), si osserva una situazione tendenzialmente in crescita negli ultimi anni, con un trend altalenante negli anni per alcuni corsi, o in graduale crescita per altri. In particolare il trend nel 2020 si inverte per alcuni corsi: in forte ripresa per Chimica (+196%, con numeri più che triplicati rispetto al 2019, da 108 a 320), seguita da Informatica (+23%), dai tre corsi di Ingegneria e da Matematica, e in calo per Fisica (-16%), Scienze geologiche (-15%) e Design del prodotto industriale (-9%). Continuano invece a crescere Ingegneria meccanica (+16%) e Matematica (+5%). Analogo andamento si riflette tra gli immatricolati puri (**iC00b** - Tabella 2A1, valori fino al 2020), con percentuali che calano per Scienze geologiche e Fisica (cala di pochissimo anche Matematica) e valori in crescita per i restanti corsi. Recuperano il calo dell'anno precedente i corsi di Ingegneria Elettronica e informatica e soprattutto di Chimica, che nel 2020 vede più che raddoppiare il numero degli immatricolati puri rispetto al 2019 (da 88 a 211). I rimanenti corsi continuano il trend di crescita degli anni precedenti, soprattutto Informatica, che vede aumentare del 25% il numero dei nuovi iscritti. Nel 2020, come per il 2018, il confronto con le medie sia a livello di area geografica sia a livello nazionale, restituisce una situazione stabilmente al di sotto dei valori medi (e molto simile per i due indicatori sui nuovi iscritti), in cui i corsi che superano entrambe le medie (in maniera più significativa rispetto ai valori di area geografica) sono Chimica, Ingegneria elettronica e informatica e Ingegneria meccanica (tra questi si segnala Chimica, con valore pari a tre volte quello di area geografica e più che raddoppiato rispetto a quello nazionale), mentre i corsi che maggiormente si distanziano da entrambe le medie sono Scienze geologiche, Fisica, Matematica e Design del prodotto industriale.

Con riferimento agli indicatori relativi alla regolarità degli studi, la *percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare* (**iC01** – Tabella 2E) continua a mantenersi più elevata e in crescita (86,27%) per il corso di Design del prodotto industriale, superando entrambe le medie di riferimento nazionale e di area geografica. A seguire troviamo il 53,23% di Chimica (+16% rispetto al 2019), il 50,93% di Matematica e il 49,15% di Scienze geologiche (in calo rispettivamente di 4,1 e 6,1 punti percentuali dal 2018). Per i rimanenti corsi triennali dell'area SCITEC (Fisica, Informatica e i tre corsi di Ingegneria) la percentuale non raggiunge mai il 50%, sebbene si noti una leggera ripresa generale, fatta eccezione per Informatica, che scende al 32,79%, percentuale vicina a quella di Ingegneria meccanica, che tuttavia recupera qualche punto rispetto al 2019. Rispetto alle medie di riferimento, nel 2019 solo i corsi di Design del prodotto industriale e di Scienze geologiche superano il confronto con entrambi i valori, mentre Chimica, Ingegneria civile e ambientale e Matematica superano la sfida solo rispetto alle medie nazionali. Il corso che maggiormente si allontana dalle due medie è anche per il 2019 Ingegneria meccanica, con scostamenti negativi superiori al 30% rispetto ad entrambi i valori, nazionali e di area geografica.

La *percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire* (**iC13** – Tabella 2G) evidenzia ancora gli ottimi risultati di Design del prodotto industriale (89,82%, in calo di 4 punti percentuali), che supera ancora sia la media nazionale, sia quella di area geografica. Tra gli altri corsi, superano il 50% anche Scienze geologiche

(64,12%, in crescita di 10 punti percentuali), Chimica (56,93%, che sale di 9 punti) e Fisica (53,65%, in calo di circa 12 punti percentuali). Ingegneria civile e ambientale recupera circa 7 punti, raggiungendo il 45,69% e avvicinandosi così ai valori degli altri due corsi di Ingegneria. Il valore più basso si rileva per Informatica (38,86%), che perde circa 6 punti. Mediamente le percentuali non variano di molto dall'anno precedente, tuttavia la situazione mostra buoni segnali di miglioramento, soprattutto per Chimica, Scienze geologiche e i corsi di Ingegneria, che recuperano le perdite degli ultimi anni. Dal confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, emergono valori sempre al di sopra di entrambe le medie per i corsi di Design del prodotto industriale e di Scienze geologiche (che registra i distacchi più consistenti), mentre Chimica, Ingegneria civile e ambientale, Fisica e Matematica risultano in difetto solo rispetto a alle rispettive medie di area geografica. Il Nucleo pertanto, nel rilevare favorevolmente la crescita delle percentuali per i corsi in calo nel triennio precedente, coglie l'occasione per rinnovare anche per quest'anno le raccomandazioni a proseguire in opportune analisi e iniziative finalizzate a migliorare le performance dei corsi di studi che riguardo a questo indicatore, nel 2019, hanno visto calare le percentuali, progredendo di poco nell'arco del triennio.

Osservando la *percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studi (iC14 – Tabella 2H)* si evidenzia il corso di Design del prodotto industriale, che ottiene nuovamente il valore più alto con il 93,98%. Ottimi risultati si segnalano anche per Chimica, che migliora la percentuale di 21 punti percentuali, salendo all'80,68% (arrestando così il trend in discesa del triennio precedente) e per Ingegneria elettronica e informatica, che recupera i punti persi raggiungendo nel il 79,08%. Risultati in crescita nel 2019 anche per i Ingegneria civile e per Scienze geologiche. I restanti corsi calano di qualche punto, come Matematica, Informatica, Fisica e Ingegneria meccanica, sebbene tutti sfiorino o superino il 70%, ad eccezione di Matematica, che detiene il valore più basso (59,65%). Per quest'ultimo corso si segnala in particolare un trend in costante e piuttosto rapido calo (nel 2016 la percentuale era all'80%), che necessita di un'approfondita analisi e presa in carico della criticità. La lettura del riesame annuale 2020 evidenzia che il CdS ha posto un obiettivo di miglioramento sull'indicatore ma non è esplicitata un'analisi critica dell'indicatore medesimo. Dall'azione correttiva fissata, si deduce che il CdS colleghi l'ampio tasso di abbandono a difficoltà metodologiche, pertanto si propone di continuare "ad offrire un tutorato metodologico (trasversale agli insegnamenti del primo anno, come richiesto anche nella relazione della CPDS) che si affianca al tutorato delle singole materie." Azione peraltro reiterata nel tempo rispetto al medesimo obiettivo. Si suggerisce di ampliare la riflessione circa le cause degli abbandoni, anche, ad esempio, considerando l'orientamento in ingresso. Nel raffronto con le medie di riferimento, notiamo anche per quest'indicatore risultati al di sopra dei rispettivi valori, nazionali e di area geografica, per Design del prodotto industriale, Ingegneria civile e ambientale e Scienze geologiche, cui si aggiunge Chimica, che registra lo scostamento positivo più consistente rispetto alla media nazionale, con 17 punti percentuali di distacco. Tra i restanti corsi si assiste ad una situazione di quasi parità per Ingegneria elettronica e informatica, in difetto invece per tutti gli altri corsi. I distacchi in difetto non superano comunque i 10 punti percentuali (vedi Matematica nel confronto con la media di area geografica).

Analizzando l'indicatore relativo ai *passaggi al II anno nello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 2I)*, si notano percentuali sempre molto alte (seppure in lieve calo) per Design del prodotto industriale (87,95%), mentre i restanti corsi spaziano dal 21,57% di Ingegneria civile e ambientale (che tuttavia recupera 4 punti dall'anno precedente) al 58,82% di Scienze geologiche (in crescita di 17 punti percentuali). Supera il 50% anche Chimica (in recupero di 9 punti), mentre i restanti corsi si attestano tutti sotto il 50%, sebbene Matematica e Ingegneria meccanica riescano a risalire di qualche punto percentuale. Nel triennio mostrano un trend in crescita i corsi di Chimica e di Design del prodotto industriale. I valori in crescita si riflettono anche nel confronto con le medie nazionali e di area geografica: anche in questo caso sono i corsi di Design del

prodotto industriale e soprattutto di Scienze geologiche a superare il confronto con entrambi i valori. Tra i restanti corsi si segnalano gli scarti positivi, nel confronto con i rispettivi valori nazionali, di Chimica (20 punti in più), Fisica e Matematica, e gli scarti in difetto, nei confronti di entrambi i valori (rispetto all'area geografica gli scarti superano i 10 punti percentuali) dei corsi di Ingegneria e di Informatica.

Stessa tendenza si osserva per la *percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno ** (iC16bis – Tabella 2L)*, che ricalca gli stessi andamenti e le stesse percentuali dell'iC16, con valore leggermente più alto (43,86% contro il 42,11% dell'iC16) per il corso di Matematica. Anche rispetto alle medie di riferimento si osservano le stesse tendenze evidenziate nell'iC16.

Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (**iC23 – Tabella 2O**), si evidenzia nel 2019 una situazione di generale recupero, che riguarda la maggior parte dei corsi, in particolare Chimica e Scienze geologiche, in calo rispettivamente di 9 e 8 punti percentuali (recuperando in tal modo rispetto all'anno precedente). Diminuiscono i passaggi di immatricolati al secondo anno verso altri corsi anche per Ingegneria civile e ambientale e per Ingegneria elettronica e informatica, mentre rimangono sostanzialmente stabili per Design del prodotto industriale e per Fisica. Per Ingegneria meccanica e Matematica continuano invece a crescere le percentuali di immatricolati che proseguono al secondo anno in corsi differenti, con percentuali nel 2019 che salgono rispettivamente a 6,58% e 19,3%. Matematica si conferma dunque il corso con il valore più alto e più critico rispetto a quest'indicatore. Informatica, dopo il graduale calo del triennio precedente, vede risalire la percentuale al 5,49%. Dal confronto con i valori medi di area e nazionali, la situazione più sfavorevole è ancora quella di Matematica (+7 punti percentuali rispetto ad entrambe le medie), seguita da un leggero scostamento di Informatica (+1 punto) e dallo svantaggio registrato rispetto al valore di area geografica dal corso di Ingegneria meccanica (+2 punti percentuali). Gli altri corsi si posizionano meglio rispetto alle relative medie di confronto, soprattutto quelle nazionali. Infine, uno sguardo al trend suggerisce di monitorare in particolare i corsi di Matematica e Ingegneria meccanica, dove la percentuale di studenti che al secondo anno passano ad altri corsi è aumentata per tutto il triennio, mentre si osserva il superamento della criticità segnalata lo scorso anno per il corso di Chimica.

La *percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02 – Tabella 2F, valori fino al 2020)* rivela dati mediamente in crescita nel 2020, con un trend in salita nell'arco di tutto il quinquennio. I valori spaziano dal 56% di Ingegneria civile e ambientale all'86,67% di Matematica (entrambi i corsi sono gli unici, oltre a Design del prodotto industriale, in calo rispetto al 2019). Nell'ultimo anno migliorano molto le percentuali di Chimica e di Scienze geologiche. Nell'arco del triennio 2018-2020 solo Design del prodotto industriale e Fisica chiudono con uno scostamento negativo. Tutti i corsi superano nel 2020 i rispettivi valori medi nazionali, con i posizionamenti più favorevoli nuovamente per i corsi di Matematica e di Ingegneria Civile e ambientale, mentre le medie di area geografica non vengono superate, come per lo scorso anno, solo dai corsi di Fisica e di Informatica.

Relativamente ai laureati, si considerano anche gli indicatori iC22 e iC17. L'iC22 si riferisce alla percentuale di *immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso** (iC22 – Tabella 2N)* e presenta per il 2019 valori mediamente in salita, che vanno dal 17,05% di Informatica al 72,41% di Design del prodotto industriale. Tra i valori intermedi, si supera il 50% solo con il corso di Scienze geologiche (che cresce nel 2019 di 41 punti percentuali). Si osserva anche il consistente calo di 16 punti di Chimica. Nell'arco del triennio la percentuale aumenta per Ingegneria elettronica e informatica, Ingegneria meccanica e soprattutto per Scienze geologiche. Rispetto alle corrispondenti medie nazionali e di area geografica, i corsi di Design del prodotto industriale, Matematica e Scienze geologiche si posizionano sempre al di sopra di entrambi i valori. Nei restanti

corsi si segnala un superamento delle rispettive medie nazionali per i corsi di Chimica, Ingegneria civile e ambientale e Ingegneria elettronica e informatica.

L'indicatore iC17 riporta invece la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio** (iC17 – Tabella 2M) ed evidenzia per il 2019 valori in calo per quasi tutti i corsi, conseguenza anche del miglioramento, per buona parte dei corsi, delle percentuali relative ai laureati in corso. Infatti, parallelamente all'aumento dell'iC22, la maggiore diminuzione dell'iC17 si registra per Fisica (23,08%, -15 punti percentuali rispetto al 2018) e Scienze geologiche (20,51%, -13 punti). L'unico corso che vede crescere la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (a fronte di un calo dei laureati in corso) è Chimica, che raggiunge il 68,97%, valore superato da Design del prodotto industriale, cui spetta la percentuale più alta (83,05%). I restanti corsi non superano il 50%. Il confronto con le medie nazionali e di area geografica, evidenzia valori più alti per i corsi di Design del prodotto industriale, di Matematica e soprattutto di Chimica, rispetto ad entrambe le medie di riferimento. In definitiva, l'analisi dei laureati entro un anno oltre la durata normale del corso, evidenzia i valori più alti per Design del prodotto industriale e per Chimica (sebbene per entrambi sia calata la quota dei laureati in corso) e sempre superiori ai valori di riferimento nazionali e di area. Molto positiva anche la percentuale di Matematica (prossima al 50%), che, sebbene in lieve calo (anche relativamente alla quota dei laureati in corso), si posiziona al di sopra dei valori medi nazionali e di area geografica. Molto apprezzabile anche l'aumento dei laureati in corso per Scienze geologiche (sopra soglia rispetto ai due valori di confronto), sebbene il totale dei laureati entro un anno scenda al 20,51%, distaccandosi dai valori di benchmark. I tre corsi di Ingegneria e soprattutto i corsi di Fisica e Informatica non raggiungono il 40% di laureati entro un anno (sebbene tra questi sia aumentata la quota dei laureati in corso), con valori sempre al di sotto delle rispettive medie di confronto, ad eccezione di Ingegneria civile e ambientale, che supera il confronto con la media nazionale. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 2P) mette in evidenza nel 2019 tassi di abbandono che tendono a salire di 6-8 punti percentuali per Design del prodotto industriale, Fisica, Ingegneria civile e ambientale, Matematica e Scienze geologiche, mentre rimangono stabili per i due restanti corsi di Ingegneria e per Informatica e calano di 8 punti per Chimica. La percentuale più bassa di abbandoni del CdS dopo N+1 anni spetta a Design del prodotto industriale (8,47%), subito seguita dal 13,769% di Chimica, mentre il maggior numero di abbandoni si riscontra ancora a Scienze geologiche (56,41%), seguita da Informatica (48,28%) e Fisica (43,59%). Si segnala dunque la necessità di porre attenzione ai corsi che presentano percentuali vicine o superiori al 50%, come Scienze geologiche e Informatica, che già lo scorso anno presentavano questa criticità. Tre dei nove corsi superano il confronto con i dati medi di riferimento, ossia Chimica (che occupa la posizione più favorevole), Design del prodotto industriale e Matematica (Ingegneria civile e ambientale supera solo il confronto a livello nazionale). Il corso che occupa la posizione più sfavorevole è invece il corso di Fisica, sebbene riporti scarti molto contenuti nei confronti di entrambe le medie (7-12 punti percentuali).

In sintesi, per i corsi di laurea triennali dell'area SCITEC l'attrattività resta stabile con alcune eccezioni positive e negative, in quest'ultimo caso nell'ambito di un trend già iniziato da tempo, che spinge a raccomandare una profonda riflessione sui motivi di tale andamento. Con riferimento alla regolarità degli studi, molto buoni sono i risultati del corso di Design del prodotto industriale, l'unico dell'area con programmazione locale degli accessi (pari a 100 posti), cui si accompagnano le buone performance, nell'ultimo anno, per Chimica e Scienze geologiche. Riflessioni si raccomandano in modo generalizzato agli altri CdS, per i quali la *Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno* non raggiunge mai il 50%; in generale questo Nucleo raccomanda un'attenta riflessione in merito agli indicatori di regolarità degli studi, unitamente alla riflessione circa la possibilità di progettare adeguate misure di tutorato in itinere

nonché, in alcuni casi, di orientamento in ingresso.

Area BIOMED – Lauree triennali (sanitarie e non sanitarie)

Nell'anno accademico 2019/20, all'Area BIOMED afferiscono e risultano attivi i seguenti corsi di laurea, tutti compresi nella Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, suddivisi tra lauree non sanitarie e lauree sanitarie:

Lauree non sanitarie (corsi di studio con accesso a numero programmato locale, ad esaurimento posti):

- Biotecnologie, L-2
- Biotecnologie mediche, L-2 (corso di studio attivato nell'a.a. 2019/20)
- Scienze biologiche, L-13
- Scienze motorie, L-22

Lauree sanitarie (corsi di studio con accesso a numero programmato nazionale):

- Dietistica, L/SNT3
- Educazione professionale - sede Rovereto, L/SNT2
- Fisioterapia – sede Ferrara, L/SNT2
- Fisioterapia - sede Bolzano, L/SNT2 (replica del corso di Fisioterapia presso la sede di Bolzano)
- Igiene dentale, L/SNT3
- Infermieristica - sede Ferrara, L/SNT1
- Infermieristica - sede Pieve di Cento, L/SNT1 (replica del corso di Infermieristica presso la sede di Pieve di Cento)
- Infermieristica - sede Adria, L/SNT1 (Replica del corso di Infermieristica presso la sede di Adria (attivata nell'a.a. 2019/20)
- Logopedia, L/SNT2
- Ortottica ed assistenza oftalmologica, L/SNT2
- Ostetricia, L/SNT1
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica, L/SNT2
- Tecniche di laboratorio biomedico, L/SNT3
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, L/SNT3

Area BIOMED - lauree triennali non sanitarie

Con riferimento ai corsi triennali dell'area BIOMED non sanitaria, si segnala l'attivazione dall'a.a. 2019/20 del corso di Biotecnologie mediche (L-2), che è andato ad aggiungersi ai corsi di Biotecnologie (stessa classe), Scienze biologiche e Scienze motorie.

Per quanto riguarda le iscrizioni e immatricolazioni delle lauree triennali BIOMED non sanitarie (Tabelle 3A, 3A1 e 3B, valori fino al 2020), nel corso degli ultimi anni vi è stato un importante andamento di crescita, per le tre classi. Nel 2017/18 si è assistito infatti ad un fortissimo incremento di immatricolazioni per i corsi di laurea in Biotecnologie (passati da 64 a 1.562) ed in Scienze Biologiche (da 100 a 869), conseguente alla decisione dell'Ateneo di eliminare la programmazione locale degli accessi. Considerati i numeri raggiunti e la necessità di assicurare adeguati livelli dei servizi, l'Ateneo ha svolto diverse azioni di adattamento delle strutture, con particolare attenzione ai laboratori, e di organizzazione della didattica, oltre ad aver reintrodotta per l'a.a. 2018/19 la programmazione locale a 540 posti per il corso di Scienze Biologiche (con modalità di accesso in ordine cronologico, fino ad esaurimento posti). Nel 2019/20 la programmazione degli accessi per il corso di Scienze Biologiche è stata portata a 720 posti e analogamente è stato introdotto il numero programmato anche per il corso di Biotecnologie (250 posti, con modalità di accesso in ordine cronologico fino ad esaurimento posti), con

inevitabili conseguenze sull'andamento delle immatricolazioni (-91%), che ha portato a 192 il numero degli immatricolati puri (un po' sotto il numero programmato) e al quasi dimezzamento degli iscritti (da 3.020 a 1.683). Tale andamento va considerato alla luce sia della reintroduzione della programmazione locale degli accessi, sia dell'attivazione, nel 2019/20, del corso di laurea triennale della medesima classe in Biotecnologie mediche, ad accesso libero, che ha raccolto grande consenso, registrando un numero molto alto di immatricolazioni pure (1.486) e un totale di 1.632 iscritti. Il generale trend di crescita ha interessato anche la laurea triennale in Scienze motorie, per la quale il numero programmato degli accessi è passato da 540 del 2018 a 720 nel 2019: la crescita del corso è stata particolarmente corposa nel passaggio dal 2017 al 2018, con gli immatricolati puri più che triplicati e gli iscritti quasi raddoppiati, e con numeri ancora in crescita nel 2019, ma a ritmo più contenuto (+43% di immatricolati e +47% di iscritti).

Nell'a.a. 2020/21 le misure di accesso a numero programmato locale (ad esaurimento posti) hanno portato ad un riequilibrio del numero degli ingressi tra i diversi corsi: nel 2020 gli *immatricolati puri* (**iC00b** - Tabella 3A1, valori fino al 2020) vanno infatti dai 422 di Biotecnologie ai 657 di Biotecnologie mediche, passando per i 576 di Scienze biologiche e 591 di Scienze motorie. In base ai nuovi numeri stabiliti per le ammissioni, nel 2020 è dunque tornato a crescere il numero di immatricolati puri di Biotecnologie (più che raddoppiando) e si è invece dimezzato per Biotecnologie mediche, mentre Scienze biologiche e Scienze motorie sono rimaste stabili. Stesso trend si osserva per gli *avvii di carriera al primo anno** (**iC00a** - Tabella 3D, valori fino al 2020) e per gli *iscritti* (**iC00d** - Tabella 3A, valori fino al 2020), con gli iscritti che si allineano nel 2020 su valori compresi in un ristretto intervallo (tra 1.400 e 1.700 unità) ed evidenziano il calo dei due corsi delle Biotecnologie e la crescita di Scienze biologiche e Scienze motorie. Nel confronto con le medie di riferimento nazionali e di area geografica, sia per il 2019 che il 2020, tutti i corsi si posizionano sempre abbondantemente al di sopra di entrambi i valori, fatta eccezione per le immatricolazioni di Biotecnologie del 2019, scese del 10% sotto il valore rispettivo di area geografica.

Per tutti e quattro i corsi si ritiene doveroso tener presente, nel prosieguo, l'influsso, sugli indicatori, degli effetti derivanti dalle modifiche alla programmazione locale degli accessi di questi corsi.

Con riferimento agli indicatori **relativi alla regolarità degli studi**, per quanto riguarda la *percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.* (**iC01** – Tabella 3E), il corso con il valore più critico nel 2019 risulta quello di Biotecnologie mediche, che, nel suo primo anno di attivazione, vede solo il 43,22% degli studenti acquisire almeno 40 CFU nell'a.s., mentre si evidenziano le crescite dei restanti corsi, in particolare Biotecnologie (+39 punti percentuali rispetto al 2018), seguito dal 69,51% di Scienze motorie e dal 63,03% di Scienze biologiche. Si assiste dunque ad una inversione di trend nel triennio, con valori tendenzialmente stabili o in crescita. Questo andamento di crescita si riflette anche nel confronto con le medie nazionali e di area geografica, dove solo Biotecnologie mediche si posiziona al di sotto dei rispettivi valori, oltre al leggero distacco di Scienze motorie rispetto alla media di area geografica.

Anche la *percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire* (**iC13** - Tabella 3G) evidenzia una ripresa per Biotecnologie, che sale al 51,12% (la percentuale più bassa tra le 4 triennali BIOMED non sanitarie) e per Scienze motorie, che raggiunge il 66,2% (+10 punti). Cala invece di 5 punti percentuali Scienze biologiche, attestandosi sul 53,41%. Biotecnologie mediche, al suo primo anno di attivazione, registra il 52,79% di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire. Rispetto alle medie di riferimento la situazione è meno favorevole dell'iC01, con percentuali sempre al di sotto dei rispettivi valori di confronto, ad eccezione dei distacchi positivi di Scienze biologiche e Scienze motorie rispetto ai valori medi nazionali.

L'andamento si conferma anche con la *percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* (**iC14** – Tabella 3H), dove Biotecnologie continua a recuperare i punti persi nel 2018, con l'indicatore

che sale, nel 2019, di 29 punti percentuali, fino al 63%. I valori vanno dal 51,68% di Biotecnologie mediche all'82,18% di Scienze motorie. Sicuramente meritevole è il grande recupero di Biotecnologie, mentre Scienze biologiche cala di due punti. Rispetto alle medie nazionali e di area, solo Biotecnologie mediche non supera il confronto con i rispettivi valori.

Analogo andamento dell'iC14 si evidenzia anche per l'indicatore relativo ai *passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 3I)*, con Biotecnologie e Scienze motorie che recuperano abbondantemente il calo accusato nel 2018, portandosi rispettivamente a 31,25% e 56,64% (la percentuale più alta tra i 4 corsi). Rimane quasi stabile, perdendo un punto e mezzo, il corso di Scienze biologiche (che si attesta al 44,6%), mentre Biotecnologie mediche raggiunge il 32,5%, il secondo valore più basso dopo Biotecnologie. Nell'arco del triennio si assiste dunque ad una situazione in miglioramento, che tuttavia non si riflette pienamente nel confronto con le medie nazionali e di area geografica, dove, analogamente all'anno precedente, solo Scienze biologiche nel 2019 supera i rispettivi valori di benchmark (soprattutto quello nazionale), mentre i restanti corsi risultano in difetto, in particolare nel confronto con le medie di area geografica. Questa situazione si rispecchia nella *percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU (iC16bis -Tabella 3L)*, che mostra percentuali esattamente identiche all'iC16, in tutto il quadriennio, per tutti e quattro i corsi.

Relativamente agli immatricolati *che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 - Tabella 3O)*, si assiste ad un lieve miglioramento per Biotecnologie, dove la percentuale scende di un punto attestandosi al 11,98%, confermandosi tuttavia ancora il valore più alto tra i quattro corsi. Sale di 2 punti Scienze biologiche che vede arrivare quasi al 10% la quota di immatricolati che al secondo anno decide di passare ad un altro corso dell'ateneo, mentre Scienze motorie conserva la percentuale più bassa (2,69%, stabile rispetto al 2018). Il corso di Biotecnologie mediche, raggiungendo il secondo valore più alto dopo Biotecnologie, riporta un tasso del 10,16%. Nel confronto con i valori medi di riferimento la situazione è favorevole per tutti e quattro i corsi, con valori sempre al di sotto (o in linea) alle rispettive medie nazionali e di area geografica.

Rispetto ai *laureati entro la durata normale del corso (iC02 – Tabella 3F)*, prosegue nel 2020 la generale ripresa degli ultimi anni, che si fa più spiccata per Scienze biologiche, in crescita di 25 punti sino all'89,96%. Biotecnologie sale al 98,76% e Scienze motorie al 76,82%. Tutti e tre i corsi continuano a mantenersi abbondantemente sopra le rispettive medie di riferimento, con l'unica eccezione di Scienze biologiche, in difetto di pochi punti rispetto al valore medio di area geografica.

Relativamente ai laureati, si considerano anche gli indicatori iC22 e iC17. L'iC22 si riferisce alla *percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso** (iC22 - Tabella 3N)* e presenta per il 2019 valori in calo per tutti e tre i corsi, in particolare per Biotecnologie, che vede diminuire la percentuale di 25 punti, attestandosi al 27,91%, quasi in linea con Scienze biologiche (in discesa di 14 punti percentuali). Cala di 2 punti, mantenendo comunque un valore molto alto (e in crescita nel triennio), la percentuale di Scienze motorie (64,23%). Rispetto alle medie di riferimento, si evidenziano le buone performance di Scienze motorie (che supera entrambi i valori) e di Scienze biologiche (in vantaggio sulla media nazionale), mentre Biotecnologie si posiziona al di sotto dei due valori di benchmark. Al contrario, l'indicatore iC17, che restituisce la *percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio** (iC17 - Tabella 3M)*, evidenzia per il 2019 valori in crescita per tutti e tre i corsi, con Biotecnologie e Scienze motorie che proseguono il trend in salita, attestandosi rispettivamente al 59,38% e al 72,03%, e Scienze biologiche che recupera in parte il calo dell'anno precedente, attestandosi al 50%. Rispetto ai valori medi nazionali e di area geografica, si assiste ad una situazione favorevole per tutti e tre i corsi, soprattutto nel confronto con le medie

nazionali, con scostamenti positivi che superano i 50 punti percentuali nel caso di Biotecnologie e di Scienze biologiche.

Infine, uno sguardo alla *percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 3P)* rivela nel 2019 un positivo recupero per Scienze biologiche, che cala di 4 punti (attestandosi al 36%), mentre Scienze motorie cresce di altri 4 punti (attestandosi al 20,98%), mantenendo tuttavia ancora il valore più basso tra i tre corsi. Biotecnologie perde di pochissimo il recupero dell'anno precedente, salendo al 34,38%, sebbene chiuda in calo il risultato nel triennio. Positivo anche il confronto di Biotecnologie con la media nazionale, rispetto alla quale registra 16 punti percentuali in meno, mentre supera di 1,6 punti la media di area geografica. Scienze motorie, nonostante la lieve crescita nel 2019, si mantiene al di sotto di entrambe le medie di confronto, analogamente a Scienze biologiche.

In sintesi, questo Nucleo rileva come dai dati emerga la necessità di un attento monitoraggio ed in qualche caso anche di intervento correttivo in merito agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, dove tuttavia nel 2019 si è assistito mediamente ad un generale recupero. Da che l'avvio del corso di Biotecnologie mediche per alcuni indicatori ha mostrato alcuni segnali di difficoltà. L'analisi generale mette in evidenza come l'eliminazione della programmazione locale degli accessi abbia causato un forte rallentamento nella regolarità degli studi, con una bassa percentuale di crediti maturati, indice probabilmente che l'incremento così massiccio degli iscritti non era atteso e che è stato necessario un po' di tempo per adottare le misure opportune a fare fronte a numerosità così elevate, infatti alcune criticità stanno lentamente e gradualmente rientrando. Poiché le numerosità, seppure programmate localmente, permangono molto elevate, si raccomanda di proseguire, per tutti e quattro i corsi, con un attento monitoraggio degli indicatori di maturazione crediti e regolarità del percorso di studi, adottando tempestivamente accorgimenti a sostegno di tale aspetto, laddove necessario.

In merito al dimensionamento dei docenti di riferimento, questo Nucleo prende atto positivamente dell'esito positivo del controllo ex-post e segnala la necessità di monitorare l'andamento delle iscrizioni per il nuovo corso di Biotecnologie mediche, che, a normativa attuale, potrà giovare del numero di docenti di riferimento dimensionato alla numerosità massima della classe solo fino al compimento del primo ciclo di studi.

Area BIOMED - lauree triennali sanitarie

Con riferimento alle lauree triennali sanitarie dell'area BIOMED, si segnala l'attivazione dall'a.a. 2019/20 della replica del corso di Infermieristica presso la sede di Adria.

Nell'analizzare i risultati degli indicatori, va innanzitutto considerato che le valutazioni relative ad immatricolazioni ed iscrizioni risultano in tutti i casi condizionate dalla programmazione degli accessi a livello nazionale dei corsi delle Professioni Sanitarie, e che per questo motivo i confronti con le medie nazionali e di area geografica non sono analizzati. Nel 2020 i numeri di immatricolati puri (iC00b - Tabella 3A1, valori fino al 2020) risultano piuttosto contenuti (fatta eccezione per i corsi di Infermieristica e di Educatore professionale), ma tutti in crescita (tranne Fisioterapia con sede a Ferrara, con 5 matricole in meno rispetto al 2019). Logopedia, Ostetricia, Igiene dentale, Dietistica e Fisioterapia con sede a Bolzano raddoppiano o triplicano il numero di nuovi ingressi, mentre per gli altri corsi gli aumenti sono più contenuti. Stessa tendenza si osserva anche nell'arco del triennio. Anche a livello di iscritti (iC00d - Tabella 3A, valori fino al 2020), nell'arco del triennio 2018-2020 i numeri risultano in crescita, sia nel biennio che nel triennio (con un lievissimo calo nel triennio per Infermieristica-Pieve di Cento).

Con riferimento agli indicatori riferiti alla *regolarità degli studi*, relativamente alla *percentuale di studenti*

iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01 – Tabella 3E), per tutti i corsi nel 2019 viene abbondantemente superato il 50%, tranne per Tecnica della riabilitazione psichiatrica (43,4%, quasi dimezzato rispetto al 2018). Si registra un calo anche nella maggior parte dei restanti corsi, soprattutto per Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, Infermieristica con sede a Ferrara e Ostetricia. Al contrario aumentano di circa 8-9 punti percentuali Ortottica ed assistenza oftalmologica e Infermieristica (Pieve di Cento). Gli altri corsi perdono qualche punto percentuale o rimangono tendenzialmente stabili. Chi aumenta maggiormente nel triennio è sempre Ostetricia (+32 punti), seguita da Dietistica e da Logopedia, cui spetta la percentuale più alta (94,74%). Valori molto alti e superiori all'80% si segnalano anche per Igiene dentale, le due sedi di Fisioterapia ed Educazione professionale.

La *percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire* (iC13 – Tabella 3G) evidenzia dati in crescita nel biennio e nel triennio per le due sedi di Fisioterapia, per Infermieristica con sede a Pieve di Cento, per Logopedia e per Ortottica, mentre vedono calare le percentuali nel 2019 soprattutto Tecniche di Radiologia, Infermieristica con sede a Ferrara, Tecniche di laboratorio e Igiene dentale. Le percentuali più alte si registrano per Logopedia (92,5%), Fisioterapia con sede a Bolzano (91,33%), Fisioterapia con sede a Ferrara (88,75%) ed Educazione professionale (86,74%). I valori più bassi spettano invece alla sede di Ferrara di Infermieristica (41,42%), seguita dalla sede di Pieve di Cento (54,92%), mentre la sede di Adria, al suo primo anno di attivazione, raggiunge un buon 73,45%. Con riferimento a queste differenze tra le repliche del medesimo corso di studi, il Nucleo raccomanda un'attenta analisi delle cause.

Osservando la *percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* (iC14 – Tabella 3H) si evidenziano nel 2019 valori sempre sopra il 70% (ad eccezione del 61,54% di Tecnica della riabilitazione psichiatrica), con punte del 100% per Dietistica e per Logopedia (come per lo scorso anno). I corsi che accusano i maggiori cali nel triennio sono Ostetricia (che scende al 75%) e tecnica della riabilitazione psichiatrica (61,54%). Da notare il recupero nel 2019, dopo i cali del 2018, per Tecniche di laboratorio biomedico, Ortottica e Dietistica, per le quali, peraltro, il Nucleo aveva precedentemente raccomandato di porre attenzione al calo di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS.

Analizzando l'indicatore relativo ai *passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno* (iC16 – Tabella 3I), si segnala la forte criticità di Infermieristica con sede a Ferrara, dove un solo studente su 94 è riuscito a passare al secondo anno avendo maturato almeno 40 CFU al I anno. Critici anche i risultati delle tre lauree tecniche, in particolare Tecniche di radiologia medica, che scende dal 100% al 30,77%, valore cui si assesta anche Tecnica della riabilitazione psichiatrica, mentre Tecniche di laboratorio biomedico cala al 50%, analogamente al corso di Igiene dentale. Risultati molto positivi, superiori al 90%, si conseguono invece per Educazione professionale (anche se in lieve calo), le due sedi di Fisioterapia (con la più spiccata ripresa della sede di Ferrara) e Logopedia, che per il secondo anno consecutivo si attesta al 100%. Degno di nota anche il buon risultato di Infermieristica con sede ad Adria, che nel suo primo anno di attivazione consegue il 76,79%. Questo andamento si rispecchia nella *percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU* (iC16bis -Tabella 3L), che mostra percentuali esattamente identiche all'iC16, in tutto il quadriennio, per la totalità dei corsi.

Relativamente agli *immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo* (iC23 – Tabella 3O), si segnala una situazione in tendenziale miglioramento nel triennio, con l'azzeramento dei casi nel 2019 per la quasi totalità dei corsi. Qualche passaggio di immatricolati al secondo anno in altri corsi dell'Ateneo si segnala invece per Tecnica della riabilitazione psichiatrica (23,08%, in crescita di 15 punti percentuali), seguito da Tecniche di laboratorio biomedico (che si dimezza attestandosi al 12,5%), Ortottica ed

assistenza oftalmologica (che cresce da zero al 9,09%) e infine le tre sedi di Infermieristica, dove si segnalano alcuni casi, più numerosi nella sede di Ferrara (7,45%). Nel triennio le percentuali sono migliorate particolarmente per Infermieristica con sede a Pieve di Cento (-14,5 punti percentuali), Igiene dentale (-16,7 punti) e Fisioterapia con sede a Ferrara (-9 punti). Le percentuali di abbandono, laddove più consistenti, sono dovute in particolare al sistema di scorrimento delle graduatorie presente in Ateneo, che favorisce la priorità di punteggio e non l'aspetto vocazionale, comportando una non sempre ottimale scelta. Come già segnalato da diversi anni, una revisione del sistema di scorrimento delle graduatorie potrebbe rappresentare una valida soluzione correttiva, come peraltro suggerito in occasione delle audizioni con diversi corsi di studi.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02 – Tabella 3F, dati fino al 2020) presenta valori nel 2020 in crescita Fisioterapia con sede a Bolzano, Infermieristica con sede a Ferrara, Tecniche di laboratorio biomedico e Tecniche di radiologia medica, mentre calano soprattutto per Ortottica, Ostetricia e Infermieristica con sede a Pieve di Cento. I valori spaziano dal 44,44% di Ostetricia e di Igiene dentale, al 94,12% di Fisioterapia con sede a Bolzano, seguito dall'88,89% di Educazione professionale. In generale l'andamento è altalenante negli anni, confermato nell'arco dell'ultimo triennio da buona parte dei corsi, con l'eccezione di Dietistica e Igiene dentale (con valori in diminuzione, in particolare per Igiene dentale, in calo dal 2017) e di Infermieristica con sede a Ferrara e Tecniche di radiologia medica (con valori in aumento, soprattutto per Infermieristica, in crescita dal 2017).

Relativamente ai laureati, si analizzano anche gli indicatori iC22 e iC17. L'iC22 si riferisce alla *percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso** (iC22 – Tabella 3N)* e presenta per il 2019 valori ancora al 100% per Dietistica, mentre tra i restanti corsi una metà è in crescita (soprattutto per le tre lauree tecniche, con percentuali vicine o superiori all'80%), l'altra metà è in calo (più accentuato per Igiene dentale e per Infermieristica con sede a Pieve di Cento). I valori spaziano dal 15,09% di Infermieristica con sede a Pieve di Cento al 100% di Dietistica, e risultano in graduale calo dal 2017 per Fisioterapia con sede a Bolzano e Infermieristica con sede a Ferrara.

L'indicatore iC17 riporta invece la *percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio** (iC17 – Tabella 3M)* ed evidenziano nel 2019 valori mediamente in lieve crescita, con valori più alti per Dietistica e Igiene dentale (entrambi al 100%), seguiti da Logopedia e Fisioterapia con sede a Ferrara (entrambi al 92,31%, con Fisioterapia in costante crescita dal 2016), e i valori più bassi per Tecniche di laboratorio biomedico (33,33%) e Infermieristica con sede a Pieve di Cento (53,66%), entrambi in calo nel triennio. Da segnalare anche il recupero, lento e costante, nell'arco del triennio, di Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (che si attesta al 73,33%) e di Tecnica della riabilitazione psichiatrica (che raggiunge il 77,78%). Si segnala anche il calo nel 2019 di Ortottica, che scende dal 100% al 60%.

Infine, uno sguardo alla *percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 3P)* mette in evidenza tassi di abbandono piuttosto contenuti anche nel 2019, mediamente intorno al 20%, che si azzerano per Dietistica e Igiene dentale, mentre raggiungono valori più sostenuti per i tre corsi tecnici (in netta crescita per Tecniche di laboratorio biomedico, in forte calo per Tecniche di riabilitazione psichiatrica e stabile per Tecniche di radiologia medica). Aumenta il numero di abbandoni nel 2019 anche per Ortottica ed assistenza oftalmologica, per le due sedi di Fisioterapia (soprattutto la sede di Bolzano) e per Infermieristica con sede a Ferrara, mentre cala o resta stabile per i restanti corsi. Nel triennio il trend di abbandoni si conferma in crescita soprattutto per Fisioterapia con sede a Bolzano, Infermieristica con sede a Ferrara e Tecniche di laboratorio biomedico.

Questo Nucleo, nel complimentarsi con i corsi che sono riusciti a ridurre le percentuali di abbandono, rivolge

ancora qualche raccomandazione, in particolare ai corsi che nell'ultimo biennio hanno visto continuare a salire i tassi di abbandono, come i corsi sopraccitati di Tecniche di laboratorio biomedico e Infermieristica con sede a Ferrara, che presentano alcune criticità. A questi corsi il Nucleo consiglia un'attenta riflessione accompagnata da un'approfondita analisi, al fine di ricercare le cause di detti andamenti. Inoltre, consiglia ai corsi replicati presso sedi diverse, di continuare a prendere spunto dalle iniziative di miglioramento messe in campo presso le varie sedi.

In generale il Nucleo raccomanda a tutti i corsi delle professioni sanitarie un attento monitoraggio degli indicatori di maturazione crediti, anche alla luce dell'aumento delle numerosità, arrivate per quasi tutti i CdS al massimo di classe, a partire dall'a.a. 2021/22.

ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA - LAUREE MAGISTRALI A CICLO UNICO

Area EGUS – Lauree magistrali a ciclo unico

Nell'anno accademico 2019/20 risultano attivi i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico, presso il Dipartimento di Giurisprudenza:

- Giurisprudenza – sede di Ferrara, LMG/01
- Giurisprudenza – sede di Rovigo, LMG/01

Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR riguardano gli iscritti (**iC00d** - Tabella 4A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (**iC00e** - Tabella 4C). L'andamento delle iscrizioni evidenzia un trend in diminuzione dal 2016 al 2019 per entrambi i corsi, che nel 2020 si arresta per la sede di Ferrara, in aumento dell'1%. Nell'arco dell'ultimo triennio la sede di Ferrara perde il 4% degli iscritti, mentre la sede di Rovigo registra una perdita del 17%. Analogo trend si ritrova con riferimento agli iscritti regolari ai fini del CSTD, con la sede di Rovigo che prosegue il calo di iscrizioni e la sede di Ferrara che invece recupera nel 2020 il 2% di iscritti. Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono riferiti agli immatricolati puri e agli avvii di carriera (**iC00b** -Tabella 4A1 e **iC00a** – Tabella 4D). Dall'analisi dei due indicatori citati emerge per i due corsi un trend inverso nel biennio 2018-2019, con la sede di Ferrara che recupera per entrambi gli indicatori il calo subito nel biennio precedente, mentre la sede di Rovigo, dopo la graduale crescita fino al 2017, vede nel biennio successivo diminuire le nuove iscrizioni. Nel 2020 il trend in crescita prosegue per gli avvii di carriera della sede di Ferrara, mentre per gli immatricolati puri si inverte lievemente, con la sede di Ferrara che subisce una leggera flessione e la sede di Rovigo che arresta la discesa. Dal confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, emergono valori sempre abbondantemente sotto le medie di riferimento, soprattutto per la sede di Rovigo.

Con riferimento agli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, per quanto riguarda la *percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.* (**iC01** – Tabella 4E) prosegue nel 2019 il miglioramento di entrambi i corsi e in particolare della sede di Rovigo, che si attesta al 55,95%, confermando il trend in salita dal 2016. La sede di Ferrara, seppure in lieve crescita, si ferma nel 2019 al 37,13%. Rispetto alle medie nazionali e di area geografica, la sede di Ferrara si mantiene al di sotto di entrambe (rispettivamente di 13 e 25 punti percentuali), mentre la sede di Rovigo si posiziona al di sopra di 6 punti della media nazionale e al di sotto di altrettanti punti della media di area geografica.

Anche per la *percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire* (**iC13** – Tabella 4G) si

assiste nel 2019 ad un trend inverso tra i due corsi, che tuttavia tende ad accorciare le distanze tra i due corsi. La sede di Ferrara, dopo il calo nel biennio precedente, nel 2019 cresce di 17 punti percentuali attestandosi al 51,69%, mentre la sede di Rovigo cresce nello stesso biennio e cala di 2 punti nel 2019, attestandosi al 66,36%. Rispetto ai valori di benchmark, la sede di Ferrara si mantiene al di sotto di entrambi (soprattutto verso la media di area geografica), mentre la sede di Rovigo supera entrambi i confronti.

Analogamente, osservando la *percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* (**iC14** – Tabella 4H), si evidenzia un andamento pressoché analogo ai due indicatori precedenti, con la sede di Rovigo che continua a migliorare e a crescere anche nel 2019 fino all'87,88% (al di sopra di entrambe le medie di riferimento), mentre la sede di Ferrara, in calo nel biennio precedente, registra una ripresa nel 2019, che porta la percentuale al 74,32% (sempre sotto entrambe le medie di confronto), avvicinandosi al valore di Rovigo.

Anche l'indicatore relativo ai *passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno* (**iC16** – Tabella 4I) vede la sede di Rovigo proseguire il trend di crescita nel 2019, salendo al 63,64%. Sulla stessa scia anche la sede di Ferrara cresce, di 13 punti percentuali, arrestando il trend in discesa del biennio precedente, per attestarsi al 33,11%. Anche per quest'indicatore, la sede di Ferrara si mantiene ben sotto le medie nazionali e di area geografica, mentre la sede di Rovigo le supera entrambe. Questo andamento si rispecchia anche nella *percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU* (**iC16bis** -Tabella 4L), che mostra percentuali pressoché identiche all'iC16, in tutto il quadriennio, per entrambi i corsi.

Relativamente agli *immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo* (**iC23** – Tabella 4O), i valori della sede di Rovigo risultano azzerati per il terzo anno consecutivo (superando il confronto con entrambe le medie di riferimento) e per la sede di Ferrara si assiste ad un arresto della crescita di passaggi ad altro corso, con la percentuale più che dimezzata nel 2019, che si attesta all'8,78%, accorciando il distacco dalle rispettive medie nazionali e di area geografica.

La *percentuale di laureati entro la durata normale del corso* (**iC02** – Tabella 4F, valori fino al 2020) rivela dati ancora molto bassi, con la sede di Ferrara che scende al 20,59%, e la sede di Rovigo che rimane pressoché stabile al 31,37%, valori che occupano tuttavia i posti più bassi tra tutte le LMCU. Entrambi i corsi si posizionano sotto le medie di riferimento, sia nel 2019 che nel 2020, accentuando maggiormente gli scostamenti dai rispettivi valori di benchmark.

Relativamente ai laureati, si prendono in considerazione anche gli indicatori iC22 e iC17. L'iC22 si riferisce alla percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso** (**iC22** – Tabella 4N) e presenta per il 2019 valori in calo per entrambi i corsi, con la sede di Ferrara che decresce fino al 4,48% e la sede di Rovigo che raggiunge il 24,32%, valori molto al di sotto dei rispettivi valori dei restanti corsi LMCU. Anche rispetto alle medie di riferimento, entrambi i corsi si distanziano abbastanza dai rispettivi valori di benchmark, soprattutto la sede di Ferrara.

Questa criticità si ritrova in parte nella *percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio*** (**iC17** – Tabella 4M) della sede di Ferrara, che vede calare la percentuale fino al 22,92%. Per la sede di Rovigo continua invece il trend in salita, lento e costante, che dal 2016 ha visto la percentuale crescere dal 23,33% al 40,43%. Entrambe le sedi fanno registrare tuttavia i valori più bassi per quest'indicatore tra tutte le LMCU. Rispetto alle medie di riferimento, la sede di Ferrara si mantiene sempre al di sotto, mentre la sede di Rovigo supera il confronto con la media nazionale.

Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (**iC24** – Tabella 4P) mette in

evidenza tassi piuttosto elevati e sopra le medie di riferimento per entrambi i corsi, che nel 2018 e nel 2019 si alternano tra le due sedi: la sede di Ferrara cresce nel 2018 e cala al 56,94% nel 2019, mentre la sede di Rovigo cala nel 2018 per poi salire nel 2019 al 51,06%, continuando entrambe a detenere i valori più alti e critici per quest'indicatore tra tutte le LMCU.

In sintesi, entrambi i corsi scontano un calo di attrattività, che si riscontra generalmente a livello nazionale. Quando si passa ad analizzare gli indicatori di regolarità degli studi, i valori della sede di Rovigo confermano che il corso ha già intrapreso diverse azioni correttive, che il Nucleo ha avuto modo di apprezzare nel corso dell'audizione svoltasi nel 2019, e che tali azioni stanno dando i loro frutti. Il corso di Ferrara invece presenta indicatori più sofferenti, pertanto si raccomanda un'attenta analisi delle cause ed eventualmente la mutazione in tale sede delle azioni correttive già intraprese con successo nella sede decentrata.

Area SCITEC – Lauree magistrali a ciclo unico

Nell'anno accademico 2019/20 risulta attivo il seguente corso di laurea magistrale a ciclo unico presso il Dipartimenti di Architettura che afferisce all'Area SCITEC:

- Architettura, LM-4 C.U.

Precisando che le valutazioni per questo CdS risultano condizionate dalla programmazione nazionale degli accessi, uno sguardo alle iscrizioni (**iC00d**-Tabella 4A) e agli iscritti regolari ai fini del costo standard (**iC00e** - Tabella 4C) evidenzia un trend in lievissima crescita dal 2017 al 2020. Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono gli immatricolati puri (**iC00b** -Tabella 4A1) e gli avvii di carriera al primo anno (**iC00a** – Tabella 4D): entrambi delineano una progressiva crescita nel triennio 2016-2018, di circa 15 punti percentuali, che si arresta nel biennio successivo. Nell'arco dell'ultimo triennio gli avvii di carriera calano del 10% e gli immatricolati puri del 6%.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, la *percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare* (**iC01** – Tabella 4E), mantiene nel 2019 un valore molto alto (77,27%), in calo di un solo punto rispetto al 2018 e posizionandosi al secondo posto più alto tra tutte le lauree magistrali a ciclo unico dell'Ateneo. La percentuale supera entrambe le medie di riferimento, soprattutto quella nazionale.

La situazione migliora ancora se si passa alla *percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire* (**iC13** – Tabella 4G), che prosegue il trend di crescita del triennio, salendo nel 2019 al 93,66%, e posizionandosi al primo posto tra tutte le LMCU e nettamente al di sopra delle due medie di benchmark.

Osservando la *percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* (**iC14** – Tabella 4H), si evidenziano anche in questo caso dei buoni risultati nel triennio, con valori molto alti, che nel 2019 calano di circa 2 punti percentuali, attestandosi all'88,98%, valore più alto sia della media nazionale che di area geografica.

L'indicatore relativo ai *passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno* (**iC16** – Tabella 4I) indica ancora un trend in lieve crescita che porta l'indicatore ad attestarsi all'81,89% e a mantenersi ancora sopra le due medie di confronto. Questo andamento si rispecchia nella percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU (**iC16bis** -Tabella 4L), che mostra percentuali pressoché identiche all'iC16, in tutto il quadriennio.

Di poco superiore al 2% il dato relativo nel 2019 agli *immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 4O)*, valore che si mantiene molto basso durante tutto il triennio, e inferiore a entrambe le medie di riferimento.

I dati relativi ai laureati (**iC02** - Tabella 4F, valori fino al 2020) evidenziano nel 2020 la *percentuale dei laureati entro la durata normale del corso* che cresce fino al 61,32%, recuperando sempre più il calo degli anni precedenti e mantenendosi sempre ampiamente sopra le medie di riferimento, sia nazionale che di area geografica.

Relativamente ai laureati, si prendono in considerazione anche gli indicatori iC22 e iC17. L'iC22 si riferisce alla percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso** (**iC22 – Tabella 4N**) e presenta nel triennio valori in continua crescita, con la percentuale che si attesta nel 2019 al 53,72%, abbondantemente superiore ai valori medi di area geografica e nazionale.

L'indicatore iC17 rileva invece la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio** (**iC17 – Tabella 4M**) ed evidenzia per il triennio valori in calo che si attestano nel 2019 al 64,22% (-13 punti nel triennio), e che superano i rispettivi valori di benchmark.

Infine, uno sguardo alla *percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 4P)* mette in evidenza una situazione nel 2019 in linea con i valori medi di riferimento, ma in sfavorevole crescita di 13 punti percentuali nel triennio, che porta l'indicatore al 25,69% nel 2019, il secondo valore più basso dopo quello di Medicina e chirurgia.

Questo Nucleo rileva come dai dati emerga un quadro positivo in valore assoluto, con alcune performance che però presentano trend in diminuzione nel triennio. Si raccomanda pertanto al Corso di Studio un'attenta analisi degli aspetti sopra evidenziati al fine di rimuovere le cause del, seppur lieve, peggioramento.

Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione

Afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico (i corsi di Chimica e tecnologia farmaceutiche e di Farmacia, classe LM 13, appartengono all'area SCITEC; i corsi di Medicina e chirurgia e di Odontoiatria e protesi dentaria appartengono all'area BIOMED):

- Chimica e tecnologia farmaceutiche, LM-13
- Farmacia, LM-13
- Medicina e Chirurgia, LM-41
- Odontoiatria e protesi dentaria, LM-46

Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione – Lauree magistrali a ciclo unico quinquennali

Nell'anno accademico 2019/20, alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico quinquennali, entrambi con programmazione locali degli accessi, ed ammissione in ordine cronologico fino ad esaurimento posti:

- Chimica e tecnologia farmaceutiche, classe LM-13
- Farmacia, classe LM-13

Uno sguardo generale agli indicatori sulle iscrizioni (**iC00d-Tabella 4A**) e sulle iscrizioni regolari ai fini del

CSTD (**iC00e** -Tabella 4C), entrambi con valori fino al 2020, evidenzia un trend inverso tra i due corsi, che porta ad accorciare sempre più le distanze fra gli stessi. Per Chimica e tecnologia farmaceutiche si segnala un trend in salita, con gli iscritti che nel 2020 arrivano a 496 (+11% nel triennio), mentre per Farmacia si registra un calo graduale, che porta gli iscritti nel 2020 ad attestarsi sulle 565 unità (in calo dell'11% nel triennio). Il graduale trend in discesa di Farmacia è da correlare alla riduzione del numero di posti messi a disposizione. Analogamente si riflette sulle immatricolazioni pure (**iC00b** -Tabella 4A1) e sugli avvisi di carriera al primo anno (**iC00a** – Tabella 4D), entrambi con valori fino al 2020. Gli immatricolati puri nell'arco del triennio crescono gradualmente per Chimica e tecnologia farmaceutiche e al contempo calano per Farmacia, entrambe del 16%. Analogamente gli avvisi di carriera al primo anno registrano nel triennio una crescita per Chimica e tecnologia farmaceutiche del 24%, mentre per Farmacia scendono del 28%. Va ricordato, come accennato più sopra, che il calo del corso di Farmacia è da ascrivere anche alla riduzione dei posti disponibili messi a disposizione dall'Ateneo. Dal confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, la situazione è analoga, con valori sempre superiori alle medie nazionali e di area geografica per quanto riguarda Chimica e tecnologia farmaceutiche, mentre Farmacia si mantiene sempre al di sotto delle rispettive medie (distacco che aumenta nel 2020 rispetto ad entrambe le medie di confronto).

Con riferimento agli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (**iC01** – Tabella 4E), si assiste ad un trend in discesa per Chimica e tecnologia farmaceutiche, che nel triennio perde 5 punti percentuali, attestandosi nel 2019 al 60,15%, mentre Farmacia recupera il calo del 2018 attestandosi nel 2019 al 66,67% (+7 punti nel triennio). Entrambi i corsi nel 2019 si attestano sempre sopra le medie di riferimento, con scostamenti maggiori rispetto alle medie nazionali e più accentuati per Farmacia.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (**iC13** – Tabella 4G) riflette un analogo trend rispetto all'iC01, con Farmacia che continua la sua graduale crescita nel triennio (+12 punti percentuali) e raggiunge il 75,75%, e Chimica e tecnologia farmaceutiche che, al contrario, vede lentamente calare le percentuali di 7 punti nel triennio, per attestarsi nel 2019 al 66,04% (il secondo valore più basso tra le LMCU, dopo Giurisprudenza con sede a Ferrara). Farmacia conferma per quest'indicatore il trend in salita dal 2016, che nel quadriennio porta l'indicatore a guadagnare 14 punti percentuali. Entrambi i corsi continuano a posizionarsi, anche nel 2019, al di sopra delle medie nazionali e di area geografica (con risultati più favorevoli nel confronto con le medie nazionale e in generale più corposi per Farmacia).

Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (**iC14** – Tabella 4H) si evidenziano nel 2019 valori in ulteriore calo per Chimica e tecnologia farmaceutiche (che si attesta al 79,17%) e quasi stabili per Farmacia (72,5%), portando i due indicatori a perdere nel triennio rispettivamente 10 e 6 punti percentuali. Entrambi i corsi si posizionano al di sopra delle medie nazionali e di area geografica (con risultati più favorevoli per Chimica e tecnologia farmaceutiche e soprattutto rispetto alle medie nazionali).

Riguardo all'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (**iC16** – Tabella 4I), nel 2019 le percentuali salgono per Farmacia di 6 punti percentuali, attestandosi al 62,5% (confermando il trend di crescita degli ultimi anni), mentre scendono di 9 punti per Chimica e tecnologia farmaceutiche (che cala al 55,21%), proseguendo il trend in calo nel triennio (-16 punti percentuali, esattamente gli stessi guadagnati invece nel triennio da Farmacia). Entrambi i corsi si posizionano nel 2019 sopra le medie di riferimento, con performance migliori per Farmacia e con maggiori vantaggi per entrambi i corsi verso i valori nazionali). Analogamente si ritrova nella percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU (**iC16bis** -Tabella 4L), che mostra percentuali esattamente

identiche all'ic16, in tutto il quadriennio, per i due corsi (cambiano lievemente, crescendo di mezzo percentuale, solo le medie nazionali).

Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (**ic23** – Tabella 4O), le percentuali subiscono nel 2019 un peggioramento, con i valori che salgono di 6-8 punti percentuali per i due corsi, attestandosi al 10,42% per Chimica e tecnologia farmaceutiche e al 12,50% per Farmacia, le percentuali più alte tra tutte le LMCU dell'ateneo. Per Farmacia, la consistente crescita dell'indicatore nel 2019 va ad arrestare un trend favorevole, in calo in tutto il triennio precedente. Nonostante la criticità riscontrata, entrambi i corsi continuano a superare il confronto con le due medie di riferimento.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**ic02** – Tabella 4F, valori fino al 2020) rivela valori in crescita nel triennio sia per Chimica e tecnologia farmaceutiche (+10 punti percentuali) che per Farmacia (+17 punti), allineandosi nel 2020 rispettivamente al 55,77% e al 57,50%. Complessivamente si evidenzia negli ultimi due anni una favorevole ripresa di Farmacia, che arresta la graduale discesa del biennio precedente, e un trend positivo di crescita, a partire dal 2017, per Chimica e tecnologia farmaceutiche. A livello nazionale e di area geografica, dove le percentuali si mantengono molto basse, entrambi i corsi superano il confronto con le rispettive medie di riferimento, con scostamenti positivi che aumentano nel 2020, e soprattutto nel confronto con le medie nazionali.

Relativamente ai laureati, si prendono in considerazione anche gli indicatori ic22 e ic17. L'ic22 si riferisce alla percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso** (**ic22** – Tabella 4N, valori fino al 2019) e presenta per il 2019 valori in crescita per entrambi i corsi, in recupero per Farmacia e in continua ripresa per Chimica e tecnologia farmaceutiche, attestandosi rispettivamente nel 2019 al 41,24% e al 43,28%. Entrambi i corsi continuano a superare il confronto con le due medie di riferimento, in particolare rispetto ai valori medi nazionali. L'indicatore ic17 restituisce invece la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio** (**ic17** – Tabella 4M) ed evidenzia per il 2019 valori in continua crescita per Chimica e tecnologia farmaceutiche (che si attesta al 48,72%) e in calo di 9 punti per Farmacia (che si attesta al 44,44%). Chimica e tecnologia farmaceutiche supera il confronto con entrambe le medie di riferimento, mentre Farmacia risulta lievemente al di sotto della media di area geografica.

Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (**ic24** – Tabella 4P) mette in evidenza nel 2019 valori piuttosto elevati, che si allineano per i due corsi al 37%, in positivo calo di 7 punti per Chimica e tecnologia farmaceutiche e in sfavorevole crescita di due punti per Farmacia. Il trend che si rileva nel triennio è altalenante, con un saldo finale tuttavia positivo, che segnala, seppur di pochi punti, un indicatore in calo nell'arco del triennio. Rispetto alle due medie di riferimento, entrambi i corsi pareggiano i rispettivi valori di area geografica, mentre si posizionano al di sotto di due punti percentuali rispetto alle medie nazionali.

Dall'analisi emerge che i CdS hanno intrapreso un percorso di miglioramento, che in alcuni casi è piuttosto lento, in ogni caso entrambi presentano ulteriori margini di miglioramento.

Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione – Lauree magistrali a ciclo unico sessennali

Nell'anno accademico 2019/20, alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico sessennali, entrambi con programmazione dell'accesso a livello nazionale:

- Medicina e chirurgia, LM-41

- Odontoiatria e protesi dentaria LM-46

Si ricorda che questi due corsi sono stati interessati nell'ultimo biennio da un incremento dell'offerta potenziale: i posti disponibili per Medicina e Chirurgia sono stati aumentati a 602 nel 2019/20 e 600 nel 2020/21, mentre per Odontoiatria e protesi dentaria sono passati a 32 nel 2019/20 e 50 nel 2020/21. Uno sguardo alle iscrizioni (**iC00d**-Tabella 4A) e alle iscrizioni regolari ai fini del CSTD (**iC00e** -Tabella 4C), evidenzia difatti un trend in aumento degli iscritti dal 2016 al 2019 per Odontoiatria e protesi dentaria, che nel 2020 cresce di 14% raggiungendo quota 146 iscritti (104 nel 2016). Anche Medicina e chirurgia, dopo un lieve calo dal 2017 al 2018, vede nel triennio aumentare considerevolmente il numero di iscritti (+53%), salendo complessivamente da 1389 nel 2016 a 2092 nel 2020, salto dovuto principalmente all'impennata del 2019, conseguente, come premesso, all'aumento dell'offerta potenziale dichiarata dall'Ateneo e soddisfatta dal MIUR. Gli iscritti regolari ai fini del CSTD registrano un analogo andamento, con Odontoiatria e protesi dentaria che cresce lentamente per tutto il quinquennio (da 92 a 136) e Medicina e chirurgia, che cresce nel triennio del 62%, raggiungendo nel 2020 quota 1831 iscritti regolari ai fini del CSTD.

Con riferimento agli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (**iC01** – Tabella 4E), Medicina e chirurgia presenta un andamento crescente in tutto il quadriennio, e si attesta nel 2019 all'80,58% (+ 18 punti percentuali nel biennio, + 23 nel triennio), percentuale più alta per questo indicatore tra tutte le LMCU. Odontoiatria e protesi dentaria raggiunge il 76,72%, stabile nel biennio, in crescita di 9 punti percentuali nel triennio). Entrambi i corsi si posizionano nel 2018 sopra le rispettive medie di riferimento nazionali, mentre rispetto alle medie di area geografica, solo Medicina e chirurgia supera (di 2 punti) il rispettivo valore. Per tutti e due i corsi si osservano buone performance, per la quale si auspica un impegno dei cds al suo mantenimento.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (**iC13** – Tabella 4G) evidenzia per il 2019 percentuali in recupero per entrambi corsi, con Medicina e chirurgia che sale fino al 91,11% (+6 punti percentuali rispetto al 2018) e Odontoiatria e protesi dentaria all'85,45% (+ 18 punti). Nel triennio 2017-2019 le percentuali sono complessivamente cresciute di 2 punti per Medicina e chirurgia e 12 punti per Odontoiatria e protesi dentaria. Il confronto con le medie nazionali e di area geografica vede entrambi i corsi al di sopra dei valori di riferimento, con maggiore vantaggio rispetto alle medie nazionali, anche per la coorte di Medicina e chirurgia con 600 iscritti.

Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (**iC14** – Tabella 4H), si riscontrano nel 2019 valori in crescita, che per Medicina e chirurgia salgono al 97,11% e per Odontoiatria e protesi dentaria al 90,91%, confermandosi i valori più alti per quest'indicatore tra tutte le LMCU. Odontoiatria e protesi dentaria supera il confronto con entrambe le medie di riferimento, Medicina e chirurgia solo con quella nazionale.

Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (**iC16** – Tabella 4I), si notano anche in questo caso valori in crescita nel 2019 (anno in cui la prima coorte di 600 immatricolati era al primo anno), dopo i cali degli anni precedenti, soprattutto per Odontoiatria e protesi dentaria, che segnala una crescita nel triennio di 15 punti percentuali, raggiungendo l'81,82%. Medicina e chirurgia cresce invece dal 2017 di 6 punti, attestandosi al 93,14%. Entrambi superano i confronti con le due medie di riferimento, soprattutto con quella nazionale. Analogo andamento si ritrova nella percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU (**iC16bis** -

Tabella 4L), che mostra percentuali esattamente identiche all'iC16, in tutto il quadriennio, per i due corsi (crescono lievemente solo le medie nazionali).

Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 4L), la situazione è più che positiva per Medicina e chirurgia, con valore azzerato per tutto il quadriennio, mentre per Odontoiatria e protesi dentaria, dopo l'assenza di casi nel triennio precedente, nel 2019 registra un 9,09% di passaggi ad altri corsi al secondo anno.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02** – Tabella 4F, valori fino al 2020), mostra valori in calo di un punto percentuale nel biennio per Medicina e chirurgia, che si attesta al 64,91% (nel triennio il valore registra invece una crescita di 9 punti). Per Odontoiatria e protesi dentaria la situazione è in crescita nel triennio di 21 punti, nel biennio di 3 punti, e si attesta al 71,43%, aggiudicandosi il valore più alto tra tutti i corsi LMCU. Rispetto alle medie di riferimento, Medicina e chirurgia presenta valori sempre superiori, mentre Odontoiatria e protesi dentaria si mantiene di pochissimi punti al di sotto di entrambi i valori.

Relativamente ai laureati, si prendono in considerazione anche gli indicatori iC22 e iC17. L'iC22 si riferisce alla percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso** (**iC22** – Tabella 4N), e presenta per il 2019 valori in crescita, fino al 60,43% per Medicina e chirurgia fino al 72,73% per odontoiatria e protesi dentaria (valori più alti tra tutti i corsi LMCU dell'ateneo).

L'indicatore iC17 rileva invece la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio** (**iC17** – Tabella 4M) ed evidenzia per il 2019 valori in crescita per i due corsi, attestandosi entrambi sopra il 60%: Medicina e chirurgia raggiunge il 67,65%, il valore più alto tra tutte le LMCU, e Odontoiatria e protesi dentaria il 60% (nel triennio crescono rispettivamente di 6 e 10 punti percentuali). Entrambi i corsi però non superano i confronti con le rispettive medie di riferimento, con i maggiori scostamenti per Odontoiatria e protesi dentaria.

Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (**iC24** – Tabella 4P) mette in evidenza valori molto positivi per Medicina e chirurgia, che nel 2019 scende di altri 5 punti attestandosi al 13,97% (il valore più basso tra tutte le LMCU), mentre per Odontoiatria e protesi dentaria la percentuale rimane stabile al 40%. Entrambi i corsi mostrano percentuali più sfavorevoli rispetto alle medie nazionali e di area geografica.

Questo Nucleo rileva come entrambi i corsi stiano compiendo un percorso di miglioramento, e raccomanda per entrambi un'attenta attività di monitoraggio per gli indicatori con trend non positivo. Segnala la necessità di proseguire con un attento monitoraggio, considerato soprattutto il notevole incremento delle numerosità dei corsi avutosi a partire dall'a.a. 2019/20 e alla nuova struttura del primo anno di corso per entrambi.

ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA - LAUREE MAGISTRALI

Area EGUS – Lauree magistrali

Nell'anno accademico 2019/20, all'Area EGUS afferiscono e risultano attivi i seguenti corsi di laurea magistrale (si precisa che, relativamente alle LM in Economia, dall'a.a. 2018/19 il corso interclasse in Economia, mercati e management, classe LM-56/77, si è trasformato in Economia e management per la creazione di valore, classe LM-77, ed è nato il corso in Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali, LM-56, Economics, management and policies for global challenges):

- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14
- Economia e management per la creazione di valore, LM-77
- Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali, LM-56
- Lingue e letterature straniere, LM-37
- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2

Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli iscritti per la prima volta a LM (iC00c - Tabella 5A1) e agli avvii di carriera al primo anno (iC00a - Tabella 5D), mentre con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (iC00d - Tabella 5A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (iC00e - Tabella 5C).

Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ai corsi di laurea magistrali dell'area EGUS emerge mediamente un lieve miglioramento nel 2019, che prosegue nel 2020, raggiungendo picchi in corrispondenza degli indicatori sugli avvii di carriera al primo anno (**iC00a** - Tabella 5D) per tutti e cinque i corsi, a partire da Economia e management per la creazione di valore, che con un salto del 74% nel triennio recupera abbondantemente le perdite del 2018, legate all'avvio del nuovo corso della classe LM-56 Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali. Tra i restanti corsi si osserva la crescita nel biennio di Quaternario, preistoria e archeologia, che sale del 17%, oltre ai netti recuperi di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (che raddoppia quasi il numero di avvii al primo anno nel 2020), di Lingue e letterature straniere (+46% nel biennio) e di Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali (+23%).

Le stesse percentuali di crescita si osservano, ancora più marcate, per l'indicatore sugli iscritti per la prima volta a LM (**iC00c** - Tabella 5A1). Nei restanti due indicatori (Iscritti e Iscritti Regolari ai fini del CSTD) le percentuali tendono ugualmente a salire nel biennio, ma con ritmi più contenuti rispetto agli avvii di carriera. Il confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, fornisce un quadro variegato tra i cinque corsi, ma del tutto analogo tra i quattro indicatori: Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento continua a mantenersi sempre molto al di sotto di entrambe le medie di riferimento, sia nel 2019 che nel 2020, in tutti gli indicatori, con scostamenti che si vanno leggermente accorciando nel 2020. Analogamente, anche Lingue e letterature straniere registra sempre distacchi negativi dalle due medie di confronto, ma più contenuti, e in diminuzione nel 2020. Per i restanti tre corsi invece, si assiste sempre ad un superamento di entrambe le medie di confronto, con distacchi positivi più accentuati per Quaternario, preistoria e archeologia, seguita da Economia e management per la creazione di valore e da Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali. Da segnalare la netta superiorità di Quaternario, preistoria e archeologia, rispetto ai valori medi nazionali.

Con riferimento agli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, in merito alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (**iC01** – Tabella 5E), si assiste mediamente ad una graduale ripresa, con percentuali in aumento nel 2019 per tutti i corsi, eccezion fatta per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, che perde 6 punti percentuali, attestandosi nel 2019 al 40,91%. Il valore più alto si rileva per Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali (84,67%), il più basso per Quaternario, preistoria e archeologia, preistoria e archeologia (30,61%). Il trend nel triennio è in calo per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (-8 punti percentuali) e stabile per Economia e management per la creazione di valore, mentre per i restanti corsi è in crescita di 2-4 punti percentuali. Superano il confronto con le medie nazionali e di area geografica i corsi di Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali e di Lingue e letterature straniere, mentre i restanti corsi si mantengono al di sotto di entrambi i valori di confronto.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (**iC13** – Tabella 5H), dopo la generale ripresa del 2018, registra un calo nel 2019 per tutti i corsi, più accentuato per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e per Economia e management (che si attestano rispettivamente al 54,71% e al 67,93%), molto meno consistente per gli altri corsi, che rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2018. I valori non scendono mai sotto il 50%, con un picco (79,83%) per la classe LM-56 di Economia, seguita dal 73,02% di Lingue e letterature straniere.

Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (**iC14** – Tabella 5I) si evidenziano anche nel 2019 percentuali sempre molto alte (superiori al 90%), in calo di qualche punto percentuale solo per la LM-77 di Economia e per Lingue e letterature straniere. La percentuale più alta spetta alla LM-56 di Economia, che insieme a Lingue e letterature straniere, si posiziona al di sopra delle rispettive medie di riferimento.

Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (**iC16** – Tabella 5L) nel 2019 si assiste ad un calo per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (da 52,38% a 47,06%) e per la LM-77 di Economia (da 72,28% a 64,79%). I restanti corsi presentano percentuali pressoché invariate: il valore più alto spetta sempre alla LM-56 di Economia (stabile a circa l'83%), seguito da Lingue e letterature straniere (che sale di un punto e si assesta al 66,04%) e da Quaternario, preistoria e archeologia (stabile al 41%, il valore più basso). Anche per quest'indicatore, i valori di riferimento vengono superati solo dalla LM-56 di Economia e, limitatamente ai valori nazionali, anche da Lingue e letterature straniere. Analogo andamento si ritrova con la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU (**iC16bis** -Tabella 4L), che mostra percentuali pressoché identiche all'iC16, in tutto il quadriennio, per i cinque corsi (crescono lievemente, di 1-2 punti percentuali nel 2019 della LM-77 di Economia e di Quaternario, preistoria e archeologia).

Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (**iC23** – Tabella 5P) il dato è positivo in quanto anche nel 2019 (come per il triennio a precedere) nessun immatricolato prosegue in un differente corso al secondo anno.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02** – Tabella 5F) rivela nel 2020 una situazione in calo per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (calo già avviato nel 2019, che porta il valore nel 2020 a dimezzarsi rispetto al 92,31% del 2018), per la LM-77 di Economia (che perde 24 punti attestandosi al 54,07%) e per Quaternario, preistoria e archeologia (dove la percentuale scende di 13 punti sono al 41,67%, il valore più basso). Le percentuali più alte si osservano per Lingue e letterature straniere (che sale di 2 punti al 71,43%) e la LM-56 di Economia, che vede la sua prima coorte di laureati concludere gli studi tutti entro la durata normale del corso. Passando alle medie di riferimento, la situazione è più favorevole nel confronto con le medie nazionali, rispetto alle quali tutti i corsi si posizionano al di sopra nel 2019, e tra tutti primeggia Lingue e letterature straniere, sempre in vantaggio sulle medie nazionali. In entrambi gli anni, mentre nel 2020 perde punti rispetto alla media di area geografica. Nel 2020 invece scendono sotto entrambi i valori di riferimento sia Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento che la LM-77 di Economia.

Relativamente ai laureati, si prendono in esame anche gli indicatori iC22 e iC17. L'iC22 si riferisce alla percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso** (**iC22** – Tabella 5O) e presenta per il 2019 valori in crescita per tutti i corsi, il valore più alto per LM-56 di Economia con il 71,43% e la performance meno brillante per Quaternario, preistoria e archeologia (39,02%, tuttavia in crescita di 6 punti percentuali). Superano il confronto con le medie di riferimento tutti i corsi, ad eccezione delle LM-77 di Economia. Quaternario, preistoria e archeologia si posiziona in difetto di 12 punti rispetto alla media di area

geografica.

L'indicatore iC17 restituisce la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio** (iC17 – Tabella 5N) ed evidenzia per il 2019 valori in crescita per tutti i corsi, ad eccezione di Lingue e letterature straniere, che perde 14 punti attestandosi al 68,25%. Guadagna invece ben 12 punti, recuperando le posizioni perse l'anno prima, Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento. In recupero rispetto al 2018 anche la LM-77 di Economia (che raggiunge il 79,43%, il valore più alto) e Quaternario, preistoria e archeologia, che si attesta al 70,83%. Nessun caso presente per la LM-56 di Economia, essendo il corso attivo dall'a.a. 2018/19.

Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 5Q) mette in evidenza nel 2019 una situazione favorevole, con tassi di abbandono ancora molto bassi, in ulteriore calo rispetto al 2018. La percentuale più bassa si riscontra per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (3,85%), mentre la più alta per Lingue e letterature straniere (7,94%). Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento è il corso che migliora maggiormente la performance rispetto alle due medie di riferimento, mentre i restanti corsi si posizionano in linea con entrambe le medie.

La situazione delle lauree magistrali di area EGUS è complessivamente positiva con alcune eccezioni, pertanto il Nucleo raccomanda un costante ed attento monitoraggio in considerazione delle criticità progressive o altalenanti negli anni.

Area SCITEC – Lauree magistrali

Nell'anno accademico 2019/20, risultano attivi e afferiscono all'Area SCITEC i seguenti corsi di laurea:

- Design dell'Innovazione, LM-12 (corso attivato nell'a.a. 2017/18)
- Fisica, LM-17
- Ingegneria Civile, LM-23
- Ingegneria elettronica e per l'ICT, LM-29
- Ingegneria Informatica e dell'Automazione, LM-32
- Ingegneria Meccanica, LM-33
- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54
- Scienze geologiche, georisorse e territorio, LM-74

Con riferimento al corso di Ingegneria elettronica e per l'ICT (Information and Communication Technology), classe LM-29, si precisa che nasce dalla riprogettazione e trasformazione del corso di Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, classe LM-29, a partire dall'a.a. 2018/19, e che gli indicatori ANVUR utilizzati per la presente relazione riportano il corso con la denominazione aggiornata.

Relativamente alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono riferiti agli iscritti per la prima volta (iC00c - Tabella 6A1) e agli avvisi di carriera al primo anno (iC00a - Tabella 6D), mentre, con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (iC00d - Tabella 6A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (iC00e - Tabella 6C). Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ai corsi di laurea magistrali dell'area SCITEC emerge un andamento variabile, in buona ripresa generale nel 2019 per gli avvisi di carriera al primo anno, con aumenti più alti in percentuale per Ingegneria Elettronica per l'ICT e cali rilevati solo per Fisica, Scienze chimiche e Scienze geologiche, georisorse e territorio. Nel 2020 l'andamento si

inverte per tutti i corsi, con l'unica eccezione di Design dell'Innovazione che continua a crescere, attestandosi sulle 18 unità, delineando un trend in salita in tutto il quinquennio (partito con 5 studenti, vede dopo un anno raddoppiare gli avvii e nel 2020 quasi quadruplicarli). Nell'arco dell'ultimo triennio i corsi che accusano i cali più importanti sono Ingegneria civile (-23%), Matematica (-47%) e Scienze geologiche, georisorse e territorio (-50%). Rispetto alle due medie di riferimento la situazione è generalmente critica sia nel 2019 che nel 2020, con scostamenti più consistenti, da entrambi i valori, per Design dell'Innovazione, Fisica, Matematica e Ingegneria elettronica per l'ICT. Analoga situazione si segnala per gli iscritti per la prima volta alle LM, anche relativamente al confronto con le medie nazionali e di area geografica. Per quanto riguarda gli iscritti e gli iscritti regolari ai fini del costo standard, si segnala anche in questo caso un generale aumento nel 2019, ancora più consistente nel 2020, che vede alla fine dell'ultimo triennio perdere posizioni solo per Ingegneria civile (-20%), Scienze chimiche (-12%) e Scienze geologiche, georisorse e territorio (-31%). Nel confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, i dati nel biennio sono quasi sempre inferiori, fatta eccezione per Scienze geologiche, georisorse e territorio, che nel 2019 supera entrambi i confronti nel caso degli iscritti regolari ai fini del CSTD. Anche per questi indicatori gli scostamenti negativi più consistenti rispetto alle medie di riferimento si verificano per Design dell'Innovazione, Fisica, Matematica e Ingegneria elettronica per l'ICT.

Con riferimento agli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, in merito alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (**iC01** – Tabella 6E), si osserva nel 2019 un generale peggioramento delle percentuali, con i valori tutti in calo, fatta eccezione per Design dell'innovazione e Matematica. Le maggiori criticità si rilevano per Ingegneria informatica e dell'automazione e per Scienze chimiche, in perdita rispettivamente di 32 e di 19 punti percentuali. Le percentuali più basse riguardano Ingegneria informatica e dell'automazione (24,27%) e Fisica (35,71%), mentre la performance migliore si ha per Design dell'innovazione (96,3%). I restanti corsi non superano il 57,89% di Matematica (che nel triennio cresce di 17 punti). I valori si mantengono al di sopra delle medie di riferimento nazionali e di area geografica solo per Design dell'innovazione (e Matematica rispetto alla media nazionale) e i maggiori distacchi negativi si registrano per i corsi di Ingegneria, ad eccezione di Ingegneria civile.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (**iC13** – Tabella 6H) evidenzia valori ancora in calo nel 2019, sotto al 50% per tre corsi (Fisica, Ingegneria elettronica per l'ICT e Ingegneria Informatica e dell'Automazione). I corsi che registrano la crescita più consistente sono Design dell'innovazione (che si attesta all'87,94%) e Matematica (85,67%). Gli altri corsi non superano il 60%. I cali più corposi nel triennio si rilevano per Ingegneria civile (-19 punti percentuali), Ingegneria Informatica e dell'Automazione (-23 punti) e Scienze chimiche (-10 punti). Design dell'innovazione e soprattutto Matematica sono le uniche con valori superiori ad entrambe le medie di riferimento.

Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (**iC14** – Tabella 6I) si evidenzia una tendenza alla quasi totalità dei casi in buona parte dei corsi, con il 100% per 3 dei 9 corsi (Design dell'innovazione, Ingegneria civile e Matematica), seguiti da valori che solo in un caso non superano il 90%, ossia Fisica (con la percentuale nel 2019 che cala dal 100% all'81,82%). Rispetto alle medie di riferimento si segnala una situazione di quasi parità per buona parte dei corsi, con gli scostamenti negativi più consistenti per Fisica (15-16 punti percentuali in meno rispetto alle due medie).

Anche per l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (**iC16** – Tabella 6L), si assiste ad un lieve peggioramento, con cali più consistenti nell'arco del triennio per Ingegneria civile, Ingegneria informatica e dell'automazione, Scienze chimiche (in discesa dal 2017) e Scienze geologiche, georisorse e territorio. Le crescite più corpose si segnalano invece per Design dell'innovazione, Fisica

e Matematica. La percentuale più bassa nel 2019 spetta a Scienze geologiche, georisorse e territorio (14,29%), seguita dal 19,3% di Ingegneria Informatica e dell'Automazione e dal 27,27% di Fisica, mentre i valori più alti si confermano per Design dell'innovazione (94,12%) e Matematica (80%). I restanti corsi si aggirano tra il 30% e il 40%. Anche per quest'indicatore solo Design dell'innovazione e in particolare Matematica superano i rispettivi valori medi nazionali e di area geografica. Tra i restanti corsi quelli che maggiormente si distanziano dalle rispettive medie di confronto sono Scienze geologiche, georisorse e territorio e Ingegneria informatica e dell'automazione. Analogo andamento si registra per la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno ** (**iC16bis** – Tabella 6M), con alcune piccole eccezioni, tra cui spicca Fisica, che si attesta ad un valore più alto nel 2019, pari a 36,36% (contro il 27,27% dell'iC16).

Relativamente agli Immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (**iC23** – Tabella 6P), come per i corsi dell'area EGUS, il dato è positivo in quanto nessuno prosegue in un differente corso nel 2019, come si era verificato per il 2018 (con un solo immatricolato, del corso di Ingegneria elettronica per l'ICT, che rientrava in questa casistica).

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02** – Tabella 6F) fa registrare buone performance, nel 2019 come per il 2020, per quasi tutti i corsi, mediamente superiori al 60%. L'andamento è tendenzialmente altalenante tra i due anni, con corsi che prima crescono e poi calano e viceversa. Design dell'innovazione rimane fermo al 100%, seguito dal 95,45% di Ingegneria Informatica e dell'Automazione, dall'84% di Scienze chimiche e dall'83,33% di Scienze geologiche, georisorse e territorio. Il valore più basso spetta a Ingegneria civile (43,14%), seguito dal 58,33% di Fisica (in calo dal 100% dell'anno prima). Complessivamente i corsi che chiudono l'ultimo triennio con un calo sono Fisica, Ingegneria elettronica per l'ICT e Matematica. Rispetto alle due medie di riferimento i confronti sono in generale molto positivi, sia per il 2019 che per il 2020, con le performance migliori rispetto ai valori medi nazionali (nel 2020 Fisica si posiziona al di sotto di entrambi i valori medi di confronto).

Relativamente ai laureati, si prendono in considerazione anche gli indicatori iC22 e l'indicatore iC17. L'iC22 si riferisce alla percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso** (**iC22** – Tabella 6O) e presenta per il 2019 valori mediamente in calo, con le eccezioni di Fisica, Matematica e Scienze geologiche, georisorse e territorio (in crescita rispettivamente di 48, 9 e 22 punti percentuali). Design dell'innovazione rimane fermo al 100% e gli altri corsi calano, anche di oltre 20 punti percentuali (come i corsi di Ingegneria, eccezion fatta per Ingegneria meccanica). Il valore più basso spetta a Ingegneria elettronica per l'ICT (18,18%), seguito dal 30,56% di Ingegneria civile, mentre i più alti, oltre al 100% di Design dell'innovazione, spettano a Matematica, Scienze chimiche e Scienze geologiche, georisorse e territorio, che si attestano sul 68%-69%. Nel triennio i corsi che chiudono con un maggior saldo negativo sono i corsi di Ingegneria (tranne Ingegneria civile, che chiude con 3 punti percentuali in più).

L'indicatore iC17 esamina invece la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio** (**iC17** – Tabella 6N), ed evidenzia per il 2019 valori mediamente in crescita, con Design dell'innovazione che raggiunge il 100% e gli altri corsi che spaziano dal 55,56% di Fisica al 93,75% di Scienze chimiche. Fisica vede calare progressivamente questa percentuale dal 2016 e nel triennio perde 16 punti. Per Scienze geologiche, georisorse e territorio il valore cala di 29 punti, dal 100% del 2017 fino al 70,59% del 2019. Rispetto alle medie di riferimento, i corsi che superano entrambi i confronti sono Design dell'innovazione, Ingegneria civile, Ingegneria informatica e dell'automazione e Scienze chimiche.

Infine, uno sguardo alla Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (**iC24** – Tabella 6Q) mette in

evidenza tassi di abbandono ancora azzerati nel 2019 per Matematica, Scienze chimiche e Design dell'innovazione (che azzerano la percentuale in tutto il quadriennio). Calano all'1,82% (da 5,56%) gli abbandoni di Ingegneria elettronica per l'ICT, mentre per i restanti corsi si assiste ad una generale crescita dei tassi di abbandono, più consistenti per Ingegneria civile (11,11%) e Ingegneria Informatica e dell'Automazione (16,67%). Si evidenzia che i corsi che si posizionano peggio rispetto alle medie di riferimento sono i corsi di Ingegneria Civile, di Ingegneria Informatica e dell'Automazione e (seppur di pochissimo) di Matematica.

Il quadro delle lauree magistrali dell'area SCITEC risulta in generale positivo, con alcuni indicatori eccellenti e alcuni casi in cui l'andamento negativo di alcuni indicatori deve essere sempre più considerato una sentinella di una situazione a cui porre particolare attenzione; si rileva infatti la necessità per alcuni corsi di analizzare con cura le cause del ritardo nelle carriere degli studenti, a partire dalla maturazione dei CFU.

Area BIOMED - Lauree magistrali (Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione)

Nell'anno accademico 2019/20, risultano attivi nell'Area BIOMED i seguenti corsi di laurea magistrale, che afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, e suddivisi tra lauree non sanitarie e lauree sanitarie:

Lauree non sanitarie:

- Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS), classe LM-8
- Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, classe LM-6
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67

Lauree sanitarie:

- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, LM/SNT3
- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT1
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT2

Area BIOMED - lauree magistrali non sanitarie

Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono riferiti agli iscritti per la prima volta (iC00c - Tabella 7A1) e agli avvisi di carriera al primo anno (iC00a - Tabella 7D), mentre, con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (iC00d - Tabella 7A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (iC00e - Tabella 7C). Dall'analisi dei quattro indicatori citati emerge nel 2019 un positivo trend di crescita per i tre corsi (ad eccezione di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, che cala leggermente), che prosegue nel 2020 per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, mentre gli altri due corsi scendono del 5%-15%. Con riferimento agli Iscritti regolari ai fini del CSTD, si segue un analogo andamento, con tutti e tre i corsi in aumento nel 2019 e solo Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata in crescita anche nel 2020, del 52%: i restanti due corsi calano con percentuali leggermente più alte rispetto a quelle degli iscritti. Anche per gli indicatori sugli avvisi di carriera al primo anno e sugli iscritti per la prima volta a LM l'andamento è in continua crescita nel biennio e in tutto il triennio, con aumenti più consistenti per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che per entrambi gli indicatori vede più che raddoppiare nel triennio 2018-2020 il numero dei nuovi ingressi. Analogamente agli iscritti, subiscono un calo nel 2020 i nuovi ingressi di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione e Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute,

rispettivamente del 36% e del 25% (cali più moderati nell'ultimo triennio) per quel che riguarda gli iscritti per la prima volta a LM, con andamento simile agli avvisi al primo anno. Nel confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale si rilevano valori sempre abbondantemente superiori per Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute negli indicatori sugli iscritti, in entrambi gli anni (per i nuovi ingressi invece la situazione non è più favorevole nel 2020). Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione invece è sempre al di sotto delle rispettive medie nazionali e di area, con scostamenti che si accentuano nel 2020. Infine Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata vede migliorare il confronto nel 2020 per gli indicatori sui nuovi ingressi, posizionandosi sempre al di sopra dei rispettivi valori, mentre per gli indicatori sugli iscritti si posiziona in vantaggio solo nel 2020 e solo rispetto alla media di area geografica.

Con riferimento agli indicatori per il monitoraggio della **regolarità degli studi**, relativamente alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (**iC01** – Tabella 7E), tutti e tre i corsi nel 2019 subiscono un consistente calo, più accentuato per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione (che si dimezza, scendendo al 28,21%, abbattendo il lieve recupero del 2018). Gli altri due corsi subiscono un calo più moderato: Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute scende di 14 punti al 52,13%, mentre Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata perde solo 5 punti, attestandosi al 73,04%. Nel triennio chiude senza perdite solo Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata. Rispetto alle medie di riferimento, solo Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione si posiziona al di sotto di entrambi i valori, con un distacco più netto nei confronti dell'area geografica.

Analoga situazione si presenta per la percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (**iC13** – Tabella 7H), che cala per tutti e tre i corsi nel 2019, soprattutto in Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, che perde 11 punti percentuali scendendo al 51,39%. Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute subisce un calo più moderato, attestandosi al 65,32%, mentre Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata rimane quasi stabile, al 77,6%. Nel triennio Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione perde quasi 20 punti percentuali e anche gli altri due corsi chiudono in calo (Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute mostra un andamento altalenante, che porta l'indicatore a riallinearsi al valore del 2017). Nel confronto con le medie di riferimento, si conferma sopra soglia solo Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, mentre tra i due restanti corsi si osserva il posizionamento leggermente più favorevole di LM-8 rispetto alla media di area geografica. Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione si mantiene sempre ben al di sotto di entrambe le medie di confronto.

Osservando la Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studi (**iC14** – Tabella 7I) nel 2019 il valore sale al 100% per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, mentre perde qualche punto per Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute, che scende di 2 punti al 95,74%, Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che perde 3 punti, attestandosi al 96,88%. Tutti e tre i corsi mantengono tuttavia percentuali molto elevate, con un saldo nel triennio che si chiude in sostanziale pareggio. Rispetto alle due medie di riferimento, supera il confronto solo Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione.

Anche relativamente all'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (**iC16** – Tabella 7L) si evidenziano nel 2019 valori in peggioramento per due CdS. Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata rimane quasi immutato al 73,44%, mentre Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute e Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione perdono rispettivamente 13 e 27 punti percentuali, scendendo al 55,32% e 27,78%, e arrestando la ripresa dell'anno precedente. Rispetto alle medie di riferimento, solo Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione non supera il confronto, con entrambi i valori, scostandosi soprattutto dalla media di area geografica. Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute supera il

confronto con il valore di area geografica, mentre si posiziona al di sotto del valore nazionale. Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata supera i confronti con entrambi i valori. Analogamente si registra per la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno ** (**iC16bis** – Tabella 7M), con valori esattamente identici all'iC16 per i tre corsi nel 2019.

Riguardo alla percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo ** (**iC23** – Tabella 7P), si evidenzia un lieve peggioramento per Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute, con il 4,26% (contro l'assenza di casi del triennio precedente) di immatricolati che proseguono al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo, criticità che si evidenzia per il 2019 anche nei valori nazionali. Gli altri due corsi confermano anche per il 2019 (come per tutto il triennio precedente) l'assenza di casi appartenenti a questa casistica.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02** – Tabella 7F) rivela dati positivi e mediamente in crescita, ma a valori alternati tra i due anni. Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute e Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata crescono nel 2019 per poi calare lievemente nel 2020. Viceversa Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, dopo un lieve calo nel 2019, vede crescere nel 2020 la percentuale di circa 14 punti. Nell'ultimo triennio il saldo rimane tuttavia positivo per tutti e tre i corsi, con Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute che guadagna 18,5 punti attestandosi all'86,21%, Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione che cresce di 8 punti fino al 75% e infine Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata che raggiunge l'86,36%. Tra i tre corsi le performance migliori rispetto alle due medie di riferimento sono quelle di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute e Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (con maggiori distacchi positivi per la prima), mentre Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione si posiziona al di sotto di entrambi i valori (soprattutto di quello di area).

Relativamente ai laureati, si prendono in considerazione anche gli indicatori iC22 e iC17. L'iC22 si riferisce alla percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso** (**iC22** – Tabella 7O) e presenta per il 2019 valori in calo per tutti e tre i corsi, dopo il generale recupero dell'anno precedente. Il calo più consistente riguarda Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata che perde 22 punti attestandosi al 69,39%, seguito dal 68,29% di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute (in calo di circa 7 punti) e dal 54,29% di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione (che perde 19 punti). Rispetto ai due valori di riferimento, solo Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute riesce tuttavia a superare entrambi i confronti.

Le perdite dell'iC22 vengono in parte recuperate dall'indicatore iC17, che rileva la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio** (**iC17** – Tabella 7N). Per il 2019 si rilevano percentuali in crescita per i tre corsi, con Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute e Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata che superano il 90%, raggiungendo rispettivamente il 91,67% e il 97,87%, e Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione che si attesta all'88,24%. Tutti e tre i corsi superano i confronti con le rispettive medie di riferimento (risulta in difetto solo Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione nel confronto con la media di area geografica).

Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (**iC24** - Tabella 7Q) evidenzia nel 2019 valori in recupero, rispetto alle criticità rilevate nel 2018, per Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute e Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (che vedono calare gli abbandoni di circa 8-6 punti percentuali, scendendo rispettivamente a 2,78% e 2,13%), mentre cresce la percentuale di abbandoni per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, che con 4 punti sale all'8,82%. Riguardo alle medie di riferimento, nel 2019 solo Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione si posiziona in difetto rispetto ad entrambi i valori, mentre i due restanti

corsi segnalano situazioni in vantaggio, ad eccezione del piccolo distacco negativo (un punto in meno 9 di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute rispetto alla media di area geografica).

In sintesi, i corsi presentano per quasi tutti gli indicatori spazi di miglioramento più o meno ampi sia con riferimento al conseguimento dei crediti, sia ai tempi di conseguimento del titolo. In particolare si rileva la lieve ripresa, dopo il generale peggioramento dello scorso anno, per alcuni indicatori di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, segno di un inizio di presa in carico delle raccomandazioni di questo Nucleo sulla necessità di monitorare ed individuare tempestivamente le cause dei valori in peggioramento.

Area BIOMED - lauree magistrali sanitarie

Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono riferiti agli iscritti per la prima volta (iC00c - Tabella 7A1) e agli avvisi di carriera al primo anno (iC00a - Tabella 7D), mentre, con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (iC00d - Tabella 7A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (iC00e - Tabella 7C). Trattandosi di corsi di studi a numero programmato a programmazione nazionale, dall'analisi dei quattro indicatori citati emerge una sostanziale stabilità negli anni. Si evidenzia qualche differenza nel 2020, per tutti e tre i corsi, che nel caso dei nuovi avvisi vede i numeri quasi raddoppiare rispetto al 2019.

Con riferimento agli indicatori relativi alla **regolarità degli studi**, relativamente alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (**iC01** – Tabella 7E), si nota un trend in calo, nel 2019, per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, che perde 17 punti percentuali, scendendo al 55,32%, seguita da Scienze infermieristiche e ostetriche, che perde altri 15 punti, attestandosi al 45,76% e confermando il trend in calo dell'intero quadriennio. Scienze riabilitative delle professioni sanitarie invece cresce di 8 punti, attestandosi al 70,83% e recuperando quanto perso l'anno precedente. Tutti e tre i corsi chiudono tuttavia il triennio con un saldo negativo, più accentuato per Scienze infermieristiche e ostetriche (-28 punti percentuali). Rispetto alle medie di riferimento, si notano ancora nel 2019 il vantaggio di Scienze infermieristiche e ostetriche nei confronti della media di area geografica e di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie nei confronti di entrambe le medie, mentre Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche scende di circa 20 punti percentuali sotto entrambi i valori di riferimento.

Anche la percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (**iC13** – Tabella 7H) evidenzia nel 2019 un trend in discesa per Scienze infermieristiche e ostetriche (-10 punti percentuali) e per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (-9 punti). Il valore più alto è il 72% di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che cresce di circa 2 punti, seguito dal 65,65% di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e dal 56,07% di Scienze infermieristiche e ostetriche. Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche prosegue il trend in calo già dal 2017. Tutti e tre i corsi si posizionano al di sotto delle rispettive medie di riferimento, con l'unica eccezione di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che riesce a distaccare di un punto la rispettiva media nazionale.

Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (**iC14** – Tabella 7I), si evidenzia il 100% di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, confermato per tutto il quadriennio. Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e Scienze infermieristiche e ostetriche rilevano un andamento inverso, con la prima che recupera i punti persi nel 2018, attestandosi al 95,65%, e la seconda che perde posizioni, scendendo al 96,43%. Tutti e tre i corsi superano il confronto con le rispettive medie nazionali, mentre solo Scienze riabilitative delle professioni sanitarie supera anche il confronto con la media di area

geografica.

Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (**iC16** – Tabella 7L), emerge un trend positivo per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che guadagna 4 punti raggiungendo 52%, mentre Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e Scienze infermieristiche e ostetriche perdono rispettivamente 16 e 2 punti, attestandosi al 56,52% e al 42,86%. Si segnala il trend in calo di Scienze infermieristiche e ostetriche, che prosegue dal 2017. Tutti e tre i corsi chiudono con un saldo negativo il triennio, maggiormente accentuato per Scienze infermieristiche e ostetriche. Rispetto alle medie di riferimento si assiste solo al vantaggio di Scienze infermieristiche e ostetriche rispetto alla media di area geografica. In tutti gli altri casi le medie di conforto non vengono mai superate. Analogo andamento si registra per la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno ** (**iC16bis** – Tabella 7M), con valori esattamente identici all'iC16 per i tre corsi nel 2019.

Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (**iC23** – Tabella 7P), nessuno dei tre corsi presenta nel 2019 studenti appartenenti alla casistica, esattamente come per tutto il triennio precedente.

Anche l'indicatore relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02** – Tabella 7F) presenta un calo nel 2020 per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, che, con un andamento altalenante negli anni, perde nel 2020 ben 33 punti percentuali, scendendo dal 100% al 66,67%. I restanti due corsi mostrano invece un trend in crescita nel triennio, che porta Scienze infermieristiche e ostetriche ad assestarsi nel 2020 all'80,95% e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie al 96,15%. Il confronto con le medie nazionali e di area geografica evidenzia risultati sotto soglia nel 2020 solo per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche.

Relativamente ai laureati, si prendono in considerazione anche gli indicatori iC22 e iC17. L'iC22 si riferisce alla percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso** (**iC22** – Tabella 7O) e presenta per il 2019 una certa criticità, che risparmia solo Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che cresce di 9 punti raggiungendo il 95,65%. Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e Scienze infermieristiche e ostetriche scendono tra il 50% e il 60%, perdendo rispettivamente 17 e 23 punti percentuali. Scienze infermieristiche e ostetriche proseguono il suo trend in calo, chiudendo il triennio con un saldo negativo di 23,4 punti percentuali. Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche invece perde complessivamente nel triennio 16,3 punti percentuali. Anche per quest'indicatore, come per l'iC02, solo Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche si posiziona sotto soglia rispetto ad entrambi i valori, accompagnata dal valore in difetto di Scienze infermieristiche e ostetriche nei confronti della media nazionale.

L'analisi dell'andamento dei laureati prosegue con l'indicatore iC17, ossia la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio** (**iC17** – Tabella 7N), che evidenzia per il 2019 una lievissima crescita per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, che porta l'indicatore all'80% (arrestando in tal modo il trend in discesa di tutto il triennio). Scienze infermieristiche e ostetriche e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie perdono invece rispettivamente 12 e 5 punti percentuali, attestandosi al 77,78% e all'86,36%. Chiude in negativo nel triennio Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, mentre i restanti due corsi guadagnano nel triennio dai 16 ai 21 punti percentuali. Tutti e tre i corsi si posizionano leggermente al di sotto dei rispettivi valori di riferimento, ad eccezione di Scienze infermieristiche e ostetriche, che supera di 5 punti la media nazionale.

Infine, uno sguardo alla Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (**iC24** – Tabella 7Q) mette in



evidenza tassi di abbandono in lieve crescita nel 2019 per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (dallo 0% al 4,55%), mentre per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e Scienze infermieristiche e ostetriche rimane stabile rispettivamente all'8% e allo 0%. Alla fine del triennio chiudono con un saldo favorevole Scienze infermieristiche e ostetriche e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che abbattano il tasso d'abbandono di 11 e 16 punti ciascuno, mentre Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche chiude il triennio con una crescita di 8 punti percentuali (dall'assenza totale di abbandoni del 2017). Tutti i corsi registrano comunque mediamente percentuali di abbandono più basse rispetto a quelle medie nazionali, mentre superano (ad eccezione di Scienze infermieristiche e ostetriche) quelle di area, seppur di pochissimi punti percentuali.

In sintesi, con riferimento alle lauree magistrali sanitarie, si raccomanda un'approfondita e tempestiva analisi rispetto alle criticità evidenziate relativamente alla maturazione dei crediti per Scienze infermieristiche ed ostetriche e per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, che potrebbero peraltro avere ripercussioni sugli indicatori futuri di completamento del percorso.

Internazionalizzazione

Si precisa che anche i dati analizzati in questa sezione sono rinvenibili nell'allegato G1.

Mobilità per crediti

Definizione: *mobilità che coinvolge studenti che vengono in Italia/che partono dall'Italia per un periodo di almeno tre mesi, restando iscritti presso la propria istituzione di appartenenza e svolgendo attività formative che si integrano nel curriculum di studio (ad es.: periodo di studio, stage/tirocinio, preparazione tesi, partecipazione a corsi di studi a doppio titolo o a titolo congiunto, corsi intensivi, corsi estivi, ecc.) e che comportano il conseguimento ed il riconoscimento di un numero, anche limitato, di crediti.*

Il Nucleo di Valutazione prende in considerazione gli indicatori "**iC10** – Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso" e "**iC11** – Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" contenuti nel set di indicatori relativi alle carriere degli studenti e utili al monitoraggio annuale dei corsi di studi relativi alle carriere degli studenti, al fine di analizzare le tendenze relative alla mobilità internazionale in uscita dell'Ateneo e dei Corsi di studi. Per l'indicatore iC10 l'ultimo anno disponibile nei dati ANVUR è relativo al 2019, mentre per l'iC11 è relativo al 2020. Inoltre, per agevolarne la lettura, il valore dell'indicatore iC10 è restituito per migliaia.

Anche per questi indicatori l'analisi del Nucleo viene effettuata a livello di ciascun tipo di corso di Laurea (L, LM, LMCU) e distinguendo tra le aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

INDICATORE iC10

Con riferimento alle lauree triennali, per l'indicatore "**iC10 - Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso**" (iC10 - Tabelle dalla 11A alla 11G), si registrano nel 2019 per l'area EGUS (tab. 11A) valori piuttosto esigui ed inferiori sia alle medie di area geografica sia a quelle nazionali, con l'eccezione di Operatore dei servizi giuridici, leggermente sopra soglia rispetto alla media nazionale. I valori sono comunque in lieve crescita nel 2019 per entrambi le classi dell'interclasse di Economia, e più alti nella classe L-33 (il corso con il numero più alto di CFU conseguiti all'estero nel 2019, pari a 16,14%), ma entrambi in calo rispetto al 2018. Per i corsi dell'area umanistica i valori sono invece in calo: si va dall'assenza di casi per Manager degli itinerari culturali e per la classe L-5 di Scienze Filosofiche e dell'educazione, al 9,76% di Scienze e tecnologie della comunicazione, fino al 15,74% di Lingue e letterature moderne. Qualche caso è presente anche per Lettere, arti e archeologia (2,44%) e per la classe L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione (1,48%). Operatore dei servizi giuridici passa da 7,68% CFU conseguiti all'estero nel 2018, all'assenza totale nel 2019.

Nell'area SCITEC (tab. 11B), troviamo nel 2019 i valori più alti ancora per Design del prodotto industriale (31,81%, in crescita rispetto al 18,43% dello scorso anno), seguita da un modestissimo 0,88% di Ingegneria Elettronica e Informatica. Tutti gli altri corsi registrano un azzeramento dell'indice (invariato in tutto il quadriennio), oppure valori in calo, come il caso di Chimica, Informatica, Ingegneria meccanica e Scienze geologiche, che lo scorso anno presentavano alcuni casi appartenenti a questa casistica. Tra tutti i corsi, l'unico a superare il confronto nel 2019 con le medie di riferimento è Design del prodotto industriale (+71% rispetto alla media nazionale e +80% rispetto alla media di area geografica).

Per quel che riguarda l'area BIOMED (tab. 11C), le lauree sanitarie presentano nel 2019 valori quasi sempre nulli relativamente ai CFU maturati all'estero, fatta eccezione per il 37,51% di Fisioterapia con sede a Bolzano, che torna a vedere valorizzato l'indicatore dopo l'azzeramento dello scorso anno, che facevano seguito ad un triennio di valori intorno al 70%. Anche dalle audizioni con i CdS svolte nel 2020 è emerso che la causa della scarsa internazionalizzazione dei corsi delle professioni sanitarie va ricercata nelle difficoltà nello stipulare convenzioni con Atenei in paesi stranieri, che garantiscano requisiti e servizi, soprattutto nella parte professionalizzante, equiparabili a quelli italiani.

Tra i corsi triennali non sanitari dell'area BIOMED, appartenenti alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, i valori nel 2019 sono azzerati solo per Biotecnologie mediche, mentre crescono per Biotecnologie (da 0,22 a 3,90%) e per Scienze biologiche (da 3,7 a 3,73%), e infine calano per Scienze motorie (da 1,14 a 0,43%). Questi ultimi due corsi non hanno mai azzerato il valore nel corso dell'ultimo quadriennio, riuscendo sempre a confermare, almeno in parte, i piccoli risultati raggiunti negli anni precedenti. Tutti e tre i corsi si mantengono sotto soglia rispetto ad entrambe le medie di riferimento, fatta eccezione per Biotecnologie, che supera il confronto con la media di area geografica.

Per quanto riguarda le lauree magistrali a ciclo unico (tab. 11D), sebbene nel 2019 la proporzione di CFU conseguiti all'estero sia mediamente in calo, si apprezza come per tutto il quadriennio 2016-2019, per la totalità dei corsi, i valori non siano mai pari a zero. I cali più accentuati (del 50%) si segnalano per Architettura (che continua a calare attestandosi al 21,9%) e Medicina e Chirurgia (che scende all'11,54%). Diminuisce l'indice anche per Chimica e tecnologia farmaceutiche e per Farmacia (che si attestano rispettivamente al 7,46% e al 5,91%), mentre vede una timida crescita Odontoiatria e protesi dentaria (che passa da 1,85% a 2,21%). Le due sedi di Giurisprudenza sono i corsi con i valori più alti: la sede di Ferrara aumenta più del 50% attestandosi al 39,45%, mentre la sede di Rovigo cresce lievemente raggiungendo il 31,05%. Rispetto alle medie di riferimento, Chimica e tecnologia farmaceutiche e le due sedi di Giurisprudenza riescono a posizionarsi oltre le medie sia di area che nazionali. Farmacia supera la media di area geografica. Gli altri corsi sono tutti sotto soglia.

Passando alle lauree magistrali (tab. 11E), per l'area EGUS si nota negli anni una situazione più variegata, con un positivo aumento nel 2019 per Quaternario, preistoria e archeologia, che passa da 9,42% a 22,13% e soprattutto per Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali, che, al suo secondo anno dall'attivazione, vede valorizzare l'indicatore nel 2019 attestandosi al 106,33%. La LM-77 di Economia vede invece calare il numero di CFU conseguiti all'estero, dal 43,7% al 16,25%. Analogamente cala, seppur di poco, anche Lingue e letterature straniere, che scende al 49,62%, mentre Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento vede azzerato l'indicatore, dal 7,74% del 2018. Rispetto alle due medie di riferimento, tutti i corsi sono, chi più chi meno, in svantaggio rispetto ad entrambi i valori, ad eccezione di Quaternario, preistoria e archeologia (che supera entrambe le medie) e della LM-56 di Economia, in grosso vantaggio sulla media nazionale e in lieve difetto rispetto alla media di area geografica.

Per l'area SCITEC (tab. 11F), spiccano ancora tra tutti i corsi di Ingegneria Meccanica (110,92%) e di Matematica (131,99%, il valore in assoluto più alto nel 2019 per quest'indicatore tra tutti i corsi dell'ateneo), entrambi in netta crescita rispetto al 2018. Per Ingegneria meccanica si osservano per tutto il quadriennio valori molto alti, vicini o superiori al 100%. Gli altri corsi subiscono una flessione, più lieve per Fisica (che scende al 40%) e del 50% circa per la LM-32 di Ingegneria, per Scienze chimiche e per Scienze geologiche, georisorse e territorio, che scendono rispettivamente all'8,69%, 17,6% e 22,65%. Gli altri corsi vedono azzerare l'indicatore, come la LM-23 e la LM-29 di Ingegneria e come Design dell'innovazione (questi ultimi due corsi vedono azzerare l'indicatore per tutto il quadriennio). Rispetto alle medie nazionali e di area geografica notiamo i netti distacchi

positivi della LM-33 di Ingegneria e di Matematica rispetto ad entrambi i valori, cui si aggiungono anche i favorevoli risultati di Scienze geologiche, georisorse e territorio, in vantaggio rispetto ai due valori. Anche Fisica si pone in vantaggio della media nazionale, seppure con scostamenti più contenuti.

Per l'area BIOMED (tab. 11G), come riscontrato per le lauree triennali, anche le lauree magistrali dell'area sanitaria della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione fanno registrare nel 2019 valori nuovamente nulli dell'indicatore in argomento, in linea con le tendenze nazionali e di area geografica, mentre per i corsi dell'area non sanitaria l'indicatore, anche per il 2019, risulta azzerato solo per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che nel 2017 aveva invece mostrato dei primi timidi risultati, assestandosi al 2,97‰. Tra le restanti due lauree non sanitarie il valore invece non risulta mai pari a zero, e dopo il lieve calo del 2018, torna a crescere attestandosi nel 2019 al 18,71‰ per la LM-8 e al 21,38‰ per la LM-6. Tutti i corsi si mantengono sotto i rispettivi valori medi nazionali e di area geografica, ad eccezione di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute, che nel 2019 supera il confronto con la media di area geografica.

INDICATORE iC11

L'indicatore iC11 è relativo alla percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11 - Tabelle dalla 12A alla 12G).

Anche per questo indicatore si registrano per le lauree triennali dell'area EGUS (tab. 12A) valori piuttosto esigui, mediamente in crescita nel 2019 e poi di nuovo in lieve calo nel 2020. I valori più alti nel 2020 si rilevano per Lingue e letterature moderne (18,48%, in calo), seguito dalla classe L-33 di Economia (18,18%, in crescita), da Scienze e tecnologie della comunicazione (13,59%, quasi raddoppiato rispetto al 2019), e infine dalla classe L-18 di Economia (7,41%, in lieve calo). Lettere, arti e archeologia scende al 3,33%, mentre la classe L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione quasi raddoppia il risultato portandosi al 2,7%. Infine La classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione e Operatore dei servizi giuridici vedono azzerare il valore, dopo i valori superiori al 10% del 2018. Nel confronto con le due medie nel 2010 nessuno dei corsi, tranne Scienze e tecnologie della comunicazione, si posiziona al di sopra dei due valori (supera il confronto con la media nazionale anche la classe L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione).

Nell'area SCITEC (tab. 12B), la situazione migliora leggermente nel 2019 e continua a migliorare, in maniera molto contenuta, nel 2020. Chimica, Ingegneria civile e ambientale e Ingegneria meccanica continuano a vedere il valore azzerato per tutto il quinquennio. Tra i restanti corsi si segnala il 18,97% di Design del prodotto industriale (in crescita di oltre il 50%), l'11,11% di Scienze geologiche (in calo di un punto percentuale dal 2018), e il 5,88% di Informatica (dimezzato rispetto all'anno prima). Continuano a mantenersi azzerati nel triennio i corsi di Fisica e di Matematica, mentre fa la sua prima apparizione nel 2020 il corso di Ingegneria elettronica e informatica che registra il 2,13%. Superano entrambe le medie di riferimento nel 2020 i corsi di Design del prodotto industriale e di Scienze geologiche. Positivo anche il distacco di Informatica dalla media nazionale. Per tutto il quadriennio l'unico corso che ha sempre visto valorizzare questo indicatore è ancora Design del prodotto industriale, mentre sono i tre corsi di Ingegneria gli unici ad accusare per l'intero quadriennio l'assenza totale di casistiche relative all'indicatore iC11, se si fa eccezione per il 2,13% di CFU maturati all'estero di Ingegneria elettronica e informatica nel 2020.

Per quel che riguarda l'area BIOMED (tab. 12C) la situazione per le lauree della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è molto analoga alle altre due aree, con valori pressoché sempre nulli dell'indicatore iC11, sia nel 2019 che nel 2020. Con riferimento alle lauree BIOMED non sanitarie, si apprezza l'andamento di Scienze biologiche, che per tutto il quinquennio non vede mai azzerare il valore, sebbene dal 2017 in poi vada calando,

per attestarsi nel 2020 al 2,91%, valore molto vicino a quello di Scienze Motorie (2,59%) e di Biotecnologie (2,77%). Rispetto alle due medie di riferimento, Scienze biologiche è l'unica in vantaggio nel 2019, mentre nel 2020 il risultato più favorevole è quello di Scienze motorie nei confronti della media nazionale. Rispetto alle lauree magistrali BIOMED sanitarie la situazione è ancora più sfavorevole, con valori azzerati per tutto il quadriennio in 7 dei 14 corsi, che aumentano a 10 su 14 se riduciamo l'intervallo temporale all'ultimo biennio: fa eccezione Fisioterapia con sede a Bolzano (31,25%), l'unica a non azzerarsi nel 2020. Nel 2019 si rileva il 16,67% di Tecniche di Radiologia medica, per immagini e radioterapia, non più confermato l'anno successivo. Per il resto, qualche caso sparso negli anni si segnala per Fisioterapia con sede a Ferrara nel 2016, per Tecnica della riabilitazione psichiatrica nel 2017, per Tecnica della riabilitazione psichiatrica nel biennio 2015-2016 e infine per Infermieristica con sede a Ferrara nel 2019 (con valore pari allo 0,98%). Rispetto alle due medie di riferimento solo Fisioterapia con sede a Bolzano supera sia nel 2019 che nel 2020 entrambi i confronti, mentre nel 2019 i valori sono sopra soglia anche per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia.

Passando alle lauree magistrali a ciclo unico (tab. 12D), il corso in cui è maggiore sia nel 2019 che nel 2020 la percentuale di laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è sempre Architettura (che continua a salire nel 2019 al 67,21%, per poi calare nel 2020 al 46,15%). Subito dopo troviamo Giurisprudenza con sede a Ferrara, che continua il trend in salita dal 2016, per attestarsi nel 2020 al 42,86%. La sede di Rovigo invece, dopo la crescita del 2018, nel 2020 si dimezza, portandosi al 18,75%. Si osservano anche i valori in crescita nel 2020 di Odontoiatria e protesi dentaria (13,33%) e di Medicina e chirurgia (21,62%), mentre Chimica e tecnologia farmaceutiche e Farmacia calano rispettivamente al 6,90% e al 13,04%. Rispetto alle medie di riferimento, troviamo nel 2020 valori sopra soglia per Architettura, Giurisprudenza con sede a Ferrara e soprattutto per Odontoiatria e protesi dentaria.

Per quanto riguarda i corsi magistrali, quelli dell'area EGUS (tabella 12E) evidenziano un andamento tendenzialmente in crescita nel 2019, che prosegue nel 2020, con la LM-56 di Economia che registra il 50% nel 2020, seguito dal 32,50% di Lingue e letterature straniere (in crescita nel triennio), dall'11% della LM-77 di Economia (in calo) e dal 5% di Quaternario, preistoria e archeologia (anche questa in calo). Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento si azzerano dopo il 10% del 2019. Tutti i valori sono in calo nel 2020, ma spicca tra tutti il 50% della LM-56 di Economia. Rispetto alle medie di riferimento si segnalano i valori abbondantemente sopra soglia di della LM-56 di Economia, oltre che di Lingue e letterature straniere, che supera il confronto con la media nazionale.

L'area magistrale SCITEC (tab. 12F) vede leggermente peggiorare la situazione nel biennio per circa la metà dei corsi, tra cui spiccano le crescite di Fisica, Ingegneria civile, Ingegneria meccanica e Matematica (con Fisica al 28,57%, il valore più alto). Gli altri corsi calano portandosi sotto il 10% (Scienze chimiche e Scienze geologiche) o azzerandosi (Design dell'innovazione e le LM-29 e LM-32 di Ingegneria). Rispetto alle medie di riferimento, la situazione è più favorevole nel 2019, che registra distacchi positivi per Fisica e Ingegneria civile, insieme al vantaggio di Scienze geologiche, georisorse e territorio e di Ingegneria meccanica nei confronti della media di area geografica. Da segnalare ancora una volta l'assenza totale di casi per Design dell'innovazione, per tutto il quadriennio.

Per l'area BIOMED (tab. 12G), si assiste ad un positivo miglioramento nel 2019 per la LM-8 e la LM-6 dell'area non sanitaria, che non prosegue nel 2020, raggiungendo entrambe lo 0%. La LM-67 mantiene valori azzerati sia nel 2019 che nel 2020, come anche i tre corsi dell'area Biomed non sanitaria, con assenza di valori in tutto il quinquennio. Da segnalare per il 2019 il grande salto di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute, che passa dal 3,33% del 2017 al 19,05% del 2018, per poi attestarsi al 20,69% nel 2019. Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione

recupera il calo del 2017, salendo nel 2019 al 5,26%. Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute è ancora, tra i non sanitari, il corso che registra a livello nazionale e soprattutto di area geografica la maggiore tendenza verso un incremento dell'internazionalizzazione, riuscendo a superare entrambe le medie nel 2019. Buoni risultati si rilevano a livello nazionale e di area anche per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione. Timidi passi verso un incremento dell'esperienza all'estero viene fatta a livello nazionale e di area geografica anche nell'ambito del corso di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (strada percorsa, come si è visto, nell'ambito del corso ferrarese nel 2018, ma interrotta subito dopo).

L'analisi effettuata evidenzia nel complesso diversi gradi di mobilità internazionale in uscita dall'Ateneo, ma comunque esigui. Gli spazi di miglioramento restano generalmente notevoli. In particolare, con riferimento al ciclo di studi, tale spazio è maggiormente ampio con riferimento alle lauree magistrali, mentre, con riferimento all'area disciplinare, quella sanitaria, a parte qualche eccezione, è quella che presenta il margine più ampio di intervento, tenendo comunque conto delle peculiarità delle lauree sanitarie abilitanti alla professione.

A tal proposito, considerata la presenza in Ateneo di progetti di tutorato internazionale, si rinnova il suggerimento di effettuare un'attenta riflessione nella progettazione di tali interventi, per valutare l'opportunità di dedicare qualche progetto all'incremento della mobilità degli studenti in uscita. Ciò anche in considerazione dell'obiettivo A7 - Internazionalizzazione della didattica presente nel Piano Strategico 2020-2022, la cui misurazione avviene proprio attraverso questi due indicatori.

Mobilità per titoli

Definizione: mobilità che riguarda studenti internazionali, ovvero con un Titolo di studio estero, che si iscrivono a un Corso di Studio italiano.

Si passa ora a considerare l'indicatore "iC12 – Proporzione (%) di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM; LMCU), che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero" (iC12 - Tabelle dalla 13A alla 13G) contenuto nel set di indicatori relativi alle carriere degli studenti e utili al monitoraggio annuale dei corsi di studi, al fine di commentare le tendenze relative alla mobilità internazionale in entrata nell'ateneo e nei Corsi di studi. Si precisa che, per agevolarne la lettura, il valore dell'indicatore è restituito per migliaia.

INDICATORE iC12

Per le lauree triennali dell'area EGUS (tab. 13A) i valori tendono mediamente a crescere nel 2019, e a calare nel 2020. Le due classi di Economia mostrano un trend diverso, in calo per la classe L-18 (che nel 2020 scende al 5,18‰) e in crescita per la L-33 (che nel 2020 si arresta leggermente attestando il valore al 45,98‰). Tutti gli altri corsi tendono mediamente a crescere nel 2019, eccezione fatta per Operatore dei servizi giuridici e le due classi di Scienze filosofiche e dell'educazione. Nel 2020 il calo investe anche altri corsi (Manager degli itinerari culturali e Scienze e tecnologie della comunicazione), mentre Operatore dei servizi giuridici azzerava il valore. Crescono invece Lingue e letterature moderne e le due classi di Scienze filosofiche e dell'educazione, con la classe L-5 che vede valorizzare l'indice per la prima volta (26,32‰). Nel 2019 si evidenziano valori ampiamente al di sopra delle medie di riferimento per Scienze e tecnologie della comunicazione, e, in maniera più moderata, per Lingue e letterature moderne e per Lettere, arti e archeologia. Questi vantaggi si confermano, meno marcati, anche nel 2020, fatta eccezione per Lettere, arti e archeologia, che scende sotto entrambe le medie. La classe L-33 di Economia e la classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione superano nel 2020 rispettivamente il

confronto con la media di area geografica e la media nazionale.

Nell'area SCITEC (tab. 13B) troviamo una situazione molto diversificata, soprattutto nel confronto con le grandezze di riferimento nazionali e di area geografica, e che tende mediamente a calare nei risultati nell'ultimo biennio. Nel 2019 crescono i tre corsi di Ingegneria (con il valore più alto, pari a 65,57‰, per Ingegneria civile e ambientale), mentre calano tutti gli altri. I valori più bassi sono quelli di Chimica e di Design del prodotto industriale, che calano al 9,26‰, per poi risalire nel 2020. Nel 2019 non ci sono valori azzerati, mentre nel 2020 si azzerano per Fisica e per Scienze geologiche. Nel 2020 cresce anche il valore di Informatica, al 57,97‰, mentre gli altri tendono a calare. Rispetto ai valori medi di riferimento, la situazione è però più favorevole, poiché quasi tutti i corsi superano i relativi confronti nel 2019, ad eccezione di Design del prodotto industriale e di Fisica nel confronto con la media nazionale. Nel 2020 continuano a mantenersi al di sopra delle rispettive medie di confronto i corsi di Ingegneria (tranne Ingegneria civile e ambientale) e Informatica. Il corso che fra tutti si distanzia in entrambi gli anni dalle due medie è Design del prodotto industriale.

Per quel che riguarda l'area BIOMED (tab. 13C), l'indice relativo alle lauree triennali non sanitarie presenta nel 2019 ulteriori miglioramenti: non è mai pari a zero e cresce per tutti i corsi raggiungendo quasi il 15‰ per Biotecnologie e per Scienze biologiche e registrando i primi valori per Biotecnologie mediche (6,91‰), mentre nel 2020 tendono leggermente a calare per Biotecnologie e Scienze biologiche, e a crescere per le altre due, con il valore più alto (13,67‰) per Biotecnologie mediche. Rispetto alle due medie di riferimento, notiamo un superamento della media nazionale e per Scienze biologiche e un superamento della media di area geografica per Biotecnologie nel 2019, mentre nel 2020 i valori più favorevoli sono quelli di Scienze motorie, soprattutto nel confronto del valore medio nazionale. Nel caso delle lauree triennali sanitarie si nota nel 2019 un lieve peggioramento dei valori, con valori non azzerati per soli 4 dei 14 corsi, e precisamente Fisioterapia con sede a Ferrara (58,82‰) e le tre sedi di Infermieristica (che vanno dal 12,05‰ della sede di Adria al 20‰ della sede di Ferrara). Nel 2020 questi valori tendono a calare, tranne per la sede di Adria di Infermieristica, che sale al 33,71‰. Si valorizza, dopo un triennio di valori azzerati, Ortottica e assistenza oftalmologica che si assesta ad un buon 95,24‰. Fisioterapia con sede a Ferrara non vede riconfermare il valore nel 2020, tornando a 0. Tutti i restanti corsi continuano ad avere valori azzerati per quest'indicatore anche nel 2020. Anche a livello nazionale e di area geografica il livello di attrattività è molto contenuto, con valori che nell'ultimo biennio non vanno mai oltre il 24‰ per l'area geografica e mai oltre il 31‰ per l'Italia. di studenti iscritti al primo anno del corso, che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Rispetto ai valori medi di riferimento, supera abbondantemente il confronto Fisioterapia con sede a Ferrara nel 2019, mentre nel 2020 i risultati sopra soglia sono quelli di Infermieristica con sede ad Adria e di Ortottica e assistenza oftalmologica.

Tra le lauree magistrali a ciclo unico (tab. 13D), la proporzione più alta nel 2019 di studenti iscritti al primo anno del corso che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero si rileva per Odontoiatria e protesi dentaria (58,82‰), seguita da Giurisprudenza con sede a Rovigo (47,62‰), entrambe in aumento dopo i valori azzerati dell'anno precedente. Calano invece i restanti corsi, con valore più alto per Giurisprudenza con sede a Ferrara (24,39‰), e risulta nuovamente azzerato (già dal 2018) Chimica e tecnologia farmaceutiche. Nel 2020 la situazione si inverte per alcuni corsi: Architettura e Giurisprudenza con sede a Ferrara salgono rispettivamente al 15,39‰ e al 29,24‰, mentre Giurisprudenza con sede a Rovigo e Odontoiatria e protesi dentaria calano quasi dimezzando il valore dell'indicatore. Per i corsi rimanenti invece i valori continuano a calare (Farmacia e Medicina e chirurgia, che nel corso del triennio calano rispettivamente dal 30‰ al 10‰ e dal 25‰ al 2‰), oppure rimangono azzerati (Chimica e tecnologia farmaceutiche). I corsi che si posizionano meglio rispetto alle due medie di riferimento, sia nel 2019 che nel 2020, sono i due corsi di Giurisprudenza, oltre a Farmacia, che supera

il confronto nel 2019 con la media nazionale e Odontoiatria e protesi dentaria che supera entrambi i confronti nel 2020 (superando le criticità del biennio precedente). I corsi che manifestano maggiore criticità sono Chimica e tecnologia farmaceutiche (costante assenza di valori per quest'indicatore), oltre a Medicina e Chirurgia, che si distanzia notevolmente dalle medie nazionali e di area geografica, sia nel 2019 che nel 2020, seguita da Architettura.

Passando infine alle lauree magistrali, per l'area EGUS (tab. 13E) si segnalano in entrambi gli anni (2019 e 2020) valori positivi e in crescita per la classe LM-56 di Economia, Management e Politiche per le sfide globali (188,89‰ nel 2020, crescita del 36% nel triennio), seguita da Lingue e letterature straniere (21,74‰, + 50% nei tre anni) e la classe LM-77 di Economia (21,28‰, in crescita del 13% nel biennio). Positivo anche il 15,87‰ di Quaternario, preistoria e archeologia, che vede finalmente valorizzare l'indicatore, dopo un quadriennio di valori azzerati. Non riesce invece a recuperare la magistrale di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, con assenza di casi per quest'indicatore sia nel 2019 che nel 2020. Rispetto alle medie di riferimento quasi tutti i corsi tendono a posizionarsi al di sotto di entrambi i valori, con l'eccezione di Economia, Management e Politiche per le sfide globali, sopra soglia rispetto alla media nazionale nel 2019, e rispetto ad entrambe le medie nel 2020. Questa tendenza si osserva anche tra le grandezze di riferimento, con i valori più alti tra tutti, sia nazionali che di area, registrati proprio per la classe LM-56 (classe delle lauree magistrali in Scienze dell'economia).

Tra i corsi dell'area SCITEC (tab. 13F) si segnalano per il 2019 valori azzerati per quasi tutti i corsi, ad eccezione di Design dell'innovazione (125‰) e Scienze chimiche (120‰), valori che non vengono tuttavia confermati nel 2020. Tre nuovi corsi vedono invece nel 2020 valorizzare l'indicatore (Fisica col 62,5‰, Ingegneria civile col 30,30‰ e Ingegneria meccanica col 35,09‰), dopo l'azzeramento del 2019. Il confronto con le medie di riferimento presenta ancora una situazione molto critica, con la maggior parte dei valori ampiamente al di sotto dei rispettivi valori nazionali e di area geografica, fatta eccezione nel 2019 per Scienze chimiche, ampiamente in vantaggio rispetto ad entrambe le medie. Questo vantaggio che non viene tuttavia confermato nel 2020, con tutti i corsi nettamente al di sotto delle rispettive medie di confronto. Tra tutte le grandezze registrate a livello nazionale e di area geografica spiccano i valori molto alti di Design dell'innovazione (per il quale l'Ateneo, seppur non confermati nel 2020, registra i primi incoraggianti casi nel 2019, anche in virtù della recente istituzione del corso e del fatto che il corso è tenuto in lingua inglese), di Ingegneria civile e di Ingegneria elettronica per l'ICT.

Infine, per quanto riguarda i corsi dell'area BIOMED (tab. 13G), si evidenziano per il 2019 segnali di calo di attrattività, in particolare per la LM-8 di Biotecnologie e la LM-67 delle Scienze motorie (che azzerano il valore), oltre a Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che continuano a vedere il valore azzerato. Qualche caso si segnala nel 2019 per Scienze infermieristiche e ostetriche (33,33‰), mentre la LM-6 di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione evidenzia un trend in crescita in tutto il quadriennio, con l'indicatore che sale al 50‰. Nel 2020 la situazione migliora leggermente, con Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute, Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie che salgono dallo 0‰ rispettivamente al 33,33‰, 22,22‰ e 20‰. Calano invece, quasi dimezzandosi, i valori per Scienze biomolecolari e dell'evoluzione e per Scienze infermieristiche e ostetriche, mentre risulta nuovamente azzerato il valore per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata. Rispetto alle grandezze medie di riferimento si segnala Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, che supera entrambe le medie nel 2019 e solo quella di area nel 2020 (valore superato anche dalla LM-8). Decisamente più favorevole la situazione delle sanitarie, che vedono solo Scienze infermieristiche e ostetriche sopra soglia nel 2019, mentre nel 2020 tutti e tre i corsi superano le rispettive medie di riferimento, con valori

leggermente al di sotto rispetto alla media di area geografica solo per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie. In generale, a livello nazionale e di area geografica i risultati non sono molto confortanti in merito alla capacità di attrarre studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

In sintesi l'Ateneo presenta un apprezzabile grado di attrattività nei confronti degli studenti stranieri, con riferimento alle lauree triennali e magistrali a ciclo unico e, a partire dall'ultimo anno, anche alle lauree magistrali. Lo stesso non si può dire per le lauree di area medico-sanitaria. Il Nucleo raccomanda un'attenta valutazione dei dati che, seppur positivi in valore assoluto, presentano spesso un trend negativo.

Si rileva che accanto ai tradizionali strumenti di mobilità (in particolare il progetto Erasmus+) l'Ateneo ha posto l'accento sui tirocini all'estero, sui percorsi a doppio titolo, sulla didattica in lingua inglese, sulla promozione dell'Ateneo all'estero anche attraverso la creazione di uno specifico portale in lingua inglese.

Dalle informazioni raccolte sia presso l'Ufficio orientamento, welcome e incoming, sia presso l'Ufficio Internazionalizzazione, lo strumento di mobilità più diffuso rimane il Programma Erasmus+, grazie al quale gli studenti dell'ateneo possono trascorrere un periodo di formazione dai tre a dodici mesi e sostenere gli esami previsti dal proprio piano di studi, in un'università di un altro Paese europeo. Parallelamente, l'ateneo accoglie nelle proprie strutture studenti provenienti dalle altre università europee. Oltre alla mobilità per studio, il programma prevede anche quella per tirocinio.

Il numero degli studenti in entrata continua ad essere inferiore rispetto a quelli in uscita. Questo dato è determinato da diversi fattori tra i quali la maggiore sensibilità dei docenti verso la mobilità internazionale oltre ad una maggiore consapevolezza dei giovani che un'esperienza di mobilità è importante per il proprio sviluppo personale. Nonostante ciò, si rilevano margini per incrementare entrambi i tipi di mobilità.

In sintesi i corsi dell'Ateneo ferrarese presentano gradi di maturazione diversi con riferimento all'ambito dell'internazionalizzazione. Per quanto riguarda la mobilità in uscita, se si eccettuano alcune rare eccezioni, le lauree in ambito medico-sanitario presentano margini di miglioramento molto ampi, mentre evidenti progressi sono stati fatti nell'area scientifico tecnologica. Si segnalano alcune controtendenze rispetto ai trend in miglioramento degli analoghi dati a livello sia nazionale sia di area geografica. Con riferimento alla mobilità studentesca in ingresso, gli spazi di miglioramento sono generalmente molto ampi, soprattutto con riferimento ai corsi magistrali, per i quali già lo scorso anno questo Nucleo raccomandava un'attenta riflessione, e che hanno cominciato a dare i primi segnali di attrattività. Va comunque preso atto del fatto che durante le audizioni dei corsi delle professioni sanitarie è spesso emersa una scarsa propensione degli studenti ad effettuare esperienze all'estero, sia per un marcato desiderio di non rallentare il percorso sia perché, per alcune professioni non è presente, all'estero, un corrispondente corso di studi.

A tal proposito, considerata la presenza in Ateneo di progetti di tutorato internazionale, si suggerisce un'attenta riflessione nella progettazione di tali interventi, per sfruttarne al meglio le potenzialità, sia con riferimento alla mobilità per crediti, sia per titoli. Ciò anche in considerazione dell'obiettivo A7 - Internazionalizzazione della didattica presente nel Piano Strategico 2020-2022, la cui misurazione avviene proprio attraverso questi due indicatori.

Soddisfazione e condizione occupazionale a 1 e 3 anni dal titolo

Nelle tabelle dell'allegato G1 (Soddisfazione e Condizione occupazionale, tabelle 8A-8N, 9A-9G, 10A-10G), parte integrante e sostanziale della presente relazione, si riportano i dati delle schede ANVUR dei corsi di studi, riferiti al quinquennio 2016-2020, articolati per tipologia di corso di studio (L, LM ed LMCU) e per Area scientifica, a livello di occupabilità ad 1 anno e 3 anni (per le triennali solo ad un anno), nonché a livello di soddisfazione, inteso come percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio. ANVUR ha estratto i dati dalle indagini AlmaLaurea sul Profilo dei laureati e sulla Condizione occupazionale, dove la soddisfazione complessiva del corso di studio è stata valutata considerando le risposte "decisamente sì" o "più sì che no" al grado di soddisfazione.

Rilevazione a 1 anno dal titolo:

Corsi di studi triennali:

Area EGUS

- Economia, L-18/L-33
- Operatore dei Servizi Giuridici, L-14
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-5/L-19
- Lettere, arti e archeologia, L-10 (CdS attivato nell'a. a. 2015/16)
- Lingue e letterature moderne, L-11 (CdS attivato nell'a. a. 2015/16)
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20
- Manager degli Itinerari Culturali, L-15 (CdS attivato nell'a. a. 2018/19)

Considerando i dati sulla condizione occupazionale a 1 anno dalla laurea (**iC06 – Tabella 9A**), si osserva come le lauree triennali dell'Area EGUS raggiungano, in molti casi, *performance* abbastanza buone in termini di occupabilità, nel triennio 2018-2020. I corsi dell'Università di Ferrara, dopo il generale trend in crescita del 2019, fanno registrare nel 2020 valori in calo, soprattutto per la classe L-18 di Economia e per Lingue e letterature moderne. Anche la classe L-33 di Economia perde punti percentuali, attestandosi al 20%, delineando un trend in discesa nel triennio. Cala nei tre anni anche Operatore dei servizi giuridici (attestandosi al 62,96%), che tuttavia si conferma il valore più alto nel 2020 tra tutte le triennali dell'area EGUS. Il secondo valore più alto spetta alla classe L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione (60,47%, più di due volte il valore della classe L-5). I valori più bassi spettano a Lettere, arti e archeologia (20%) e alle due classi di Economia (valori tra il 20% e il 30%). Nel triennio 2018-2020 tutti i corsi chiudono in calo, ad eccezione della classe L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione. Nel 2019 solo la classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione rileva valori inferiori rispetto alle medie nazionali, mentre Lingue letterature moderne, Operatore dei servizi giuridici e la classe L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione si posizionano al di sopra delle rispettive medie di area geografica. La situazione è molto simile nel 2020, con vantaggi maggiori verso i valori nazionali (ad eccezione della classe L-33 di Economia).

Passando al livello di soddisfazione dei laureandi (**iC25 – Tabella 8A**), si confermano per le lauree triennali dell'area EGUS, nel 2020, percentuali ancora molto alte di laureandi complessivamente soddisfatti, sempre superiori all'80%. In netto recupero rispetto al 2019 la classe L-33 di Economia, che sale all'88,57%. Di rilievo le massime performance per l'interclasse di Scienze filosofiche e dell'educazione (96,2% per la L-19 e ancora il 100%

per la L-5) e per Lettere, arti e archeologia (97,78%). Quasi tutti i corsi superano nel 2020 il dato Italia e il dato area geografica, ad eccezione delle due classi di Economia e di Operatore dei servizi giuridici.

Con riferimento alla Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo (**iC18 – Tabella 8H**), la situazione è leggermente meno favorevole rispetto al livello di soddisfazione dei laureandi, con percentuali pari o superiori all'80% nel 2019 solo per Lettere, arti e archeologia e nessun corso per il 2020, sebbene nel 2020 la percentuale si mediamente in crescita (spaziano tra il 60,28% di Scienze e tecnologie della comunicazione e il 100% della classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione, con valori superiori al 70% per la classe L-33 di Economia, per Lettere, arti e archeologia e per la classe L-19 di Scienze filosofiche e dell'educazione). Rispetto alle medie di riferimento, risultano sopra soglia nel 2019 solo i due corsi umanistici di Lingue e letterature moderne e di Lettere, arti e archeologia. Quest'ultima conferma i valori sopra soglia anche nel 2020, così come si portano al di sopra delle due medie di riferimento, la classe L-33 di Economia e la classe L-5 di Scienze filosofiche e dell'educazione.

Area SCITEC

- Design del prodotto industriale, L-4
- Fisica, L-30
- Scienze geologiche, L-34
- Ingegneria civile e ambientale, L-7
- Ingegneria elettronica e informatica, L-8
- Ingegneria meccanica, L-9
- Matematica, L-35
- Informatica, L-31
- Chimica, L-27

Per le lauree triennali dell'Area SCITEC (**iC06 – Tabella 9B**) si registrano nel 2020 performance più basse, in termini di occupabilità, ad un anno dalla laurea, ma comunque valori quasi tutti superiori alla media nazionale (fa eccezione solo Informatica, cui tuttavia spetta il valore più alto, pari a 41,94%). Il valore più basso nel 2020 spetta ad Ingegneria civile e ambientale (18,92%), in continuo e costante calo dal 2017. Analogamente si delinea un trend in calo nel triennio anche per Design del prodotto industriale (che si attesta nel 2020 al 29,73%) e per Scienze geologiche (21,43%). Da segnalare l'ottimo recupero di Chimica, che tende quasi a triplicare il valore nel 2020 (36,84%), invertendo il confronto con le due grandezze medie: dal netto svantaggio del 2019, nel 2020 Chimica si porta abbondantemente al di sopra di entrambi i valori. Tra i restanti corsi solo in tre superano la media di area geografica. Per Fisica e per Matematica va comunque considerato che in genere la stragrande maggioranza dei laureati prosegue gli studi nella laurea magistrale.

Riguardo, invece, alla quota di laureandi che raggiunge una completa soddisfazione del corso frequentato (**iC25 - Tabella 8B**) i valori si mantengono molto alti e tendono a crescere nel 2020 per la metà dei corsi. Per quasi tutti si supera il 90%, tranne Ingegneria civile e ambientale, cui spetta il valore più basso, 85,42%. La crescita di apprezzamento aumenta nel triennio soprattutto per Informatica (100%), Design del prodotto industriale e Matematica. I valori sono leggermente in calo nel biennio per le Ingegnerie (esclusa Ingegneria meccanica) e per Scienze geologiche. Quasi tutti i corsi superano nel 2020 sia il dato nazionale che il dato di area geografica, ad eccezione di Ingegneria civile e ambientale. Scienze geologiche e georisorse e Matematica si portano sotto soglia rispettivamente rispetto al valore di area geografica e a quello nazionale. Il corso che registra lo scostamento più favorevole dalle due grandezze medie è Design del prodotto industriale. Considerando i diversi trend in crescita

riscontrati nell'ultimo biennio, e dunque in netta ripresa rispetto al 2017, questo Nucleo raccomanda di continuare a svolgere, come già consigliato negli anni passati, un'attenta analisi dell'efficacia della laurea, eventualmente coinvolgendo anche i comitati di indirizzo dei diversi corsi ed esplicitando in maniera più efficace la eventuale prevalente caratterizzazione culturale del percorso formativo.

Dall'analisi della Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo (**ic18 – Tabella 8I**), emergono nel 2019 valori mediamente in rialzo, in recupero dopo il generale calo registrato nel 2018, che continuano lievemente a crescere nel 2020. Si mostra in costante crescita nei due anni il corso di Fisica, che raggiunge nel 2020 il valore più alto, pari a 93,75%. Crescono nel biennio, anche se in maniera più moderata, Design del prodotto industriale e Ingegneria elettronica e informatica, mentre crescono maggiormente nel 2020 i corsi di Chimica e di Scienze geologiche. Rispetto alle due grandezze medie la situazione è molto favorevole in entrambi gli anni. Nel 2020 solo Matematica si posiziona sotto soglia rispetto alle due medie, mentre tutti gli altri corsi sono sempre sopra soglia.

Area BIOMED (sanitarie e non sanitarie)

Corsi di studi triennali - Lauree sanitarie

- Infermieristica (sedi di Ferrara e Pieve di Cento), L/SNT-1
- Ostetricia, L/SNT-1
- Educazione professionale, L/SNT-2
- Fisioterapia (sedi di Ferrara e Bolzano), L/SNT-2
- Logopedia, L/SNT-2
- Ortottica ed assistenza oftalmologica, L/SNT-2
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica, L/SNT-2
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, L/SNT-3
- Tecniche di laboratorio biomedico, L/SNT-3
- Igiene dentale, L/SNT-3
- Dietistica, L/SNT-3

In merito al corso di Infermieristica, si precisa che la sede di Codigoro non è più attiva dall'a.a. 2015/16, e che la sede di Adria non è compresa in quest'analisi, essendo stata attivata nell'a.a. 2019/20.

L'analisi dei dati (**ic06 - Tabella 9C**) evidenzia percentuali di laureati occupati ad un anno dalla laurea mediamente molto più alte rispetto ai corsi delle altre due aree (si tratta per lo più di lauree abilitanti alla professione), in crescita nel 2019, dopo il lieve calo del 2018, e di nuovo mediamente in leggero calo nel 2020. Nel 2019 spicca il valore pari al 100% per Educazione professionale, per Ortottica ed assistenza oftalmologica e ancora una volta per Igiene dentale. I valori più bassi si riscontrano per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (50%, in calo rispetto al 2018), Tecniche di laboratorio biomedico (66,67%, in crescita) e Ostetricia (66,67%, in lieve e graduale crescita nel triennio). Molto buono anche il 93,33% di Infermieristica con sede a Pieve di Cento. Da segnalare il graduale calo di percentuali di occupazione per Infermieristica con sede a Ferrara, che passa dal 100% del 2017 al 76% del 2019. Nel 2020 le percentuali tendono mediamente a calare per buona parte dei corsi (con il calo più forte per Dietistica, che raggiunge il 50%, il valore più basso), mentre migliora per le sedi di Ferrara di Fisioterapia e di Infermieristica, per Tecniche di laboratorio biomedico e, soprattutto, per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, che passa dal 50% all'85,71% di occupati ad un anno

dalla laurea. I dati medi di riferimento vengono superati nel 2019 per buona parte dei corsi, eccezion fatta per i corsi di Fisioterapia con sede a Ferrara, di Tecniche di Laboratorio biomedico, di Ostetricia e di Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (con le ultime due ampiamente in svantaggio, soprattutto nei confronti delle medie di area geografica). Questa tendenza permane nel 2020. Da rilevare che su tali percentuali di occupabilità influiscono sia il carattere abilitante alla professione dei CdS, sia il fatto che l'accesso agli stessi è programmato a livello nazionale, sulla base tra l'altro delle necessità di figure professionali individuate dal Ministero della Salute; inoltre va considerato che tali ambiti, in questo momento storico, sono caratterizzati da un basso turn-over causato dalle politiche degli anni precedenti. Si segnala che in alcuni casi in tabella 9C non sono riportate le statistiche, poiché il collettivo di laureati risultava inferiore alle 5 unità: è il caso di Tecnica della riabilitazione psichiatrica per gli anni 2018 e 2019, di Dietistica per l'anno 2016 e di Ortottica ed assistenza oftalmologica per il 2020.

Analizzando il grado di soddisfazione (**ic25 - Tabella 8C**), la situazione è decisamente positiva nel 2019, con il 100% per buona parte dei corsi, e con una lieve flessione per alcuni corsi nel 2020. I valori più critici si registrano per Dietistica, che dal 2018 al 2020 segnala un trend in deciso calo (dall'87,5% al 30%). Nel 2019 tutti i corsi superano il 90%, ad eccezione di Dietistica (58,33%) e di Fisioterapia con sede a Bolzano (88,24%). Nel 2020 scendono sotto il 90% anche le tre lauree triennali tecnico sanitarie, mentre si distinguono, tra tutti, il corso di Educazione professionale e il corso di Ostetricia, che confermano il 100% in tutto il quinquennio. Per Ortottica ed assistenza oftalmologica si evidenziano ottimi risultati, pari al 100% nel 2017, nel 2018 e nel 2020, mentre nel 2019 il dato non è stato riportato poiché il collettivo di laureati risulta inferiore alle 5 unità. Per i tre corsi tecnici, dopo gli ottimi risultati (pari al 100%) del biennio 2018-2019, nel 2020 si registra un lieve calo, con valori che scendono tra l'84% e l'89%. Rispetto alle grandezze di riferimento, tutti i corsi si posizionano nel 2019 in linea o al di sopra delle rispettive medie di confronto, ad eccezione dei valori di Dietistica (in svantaggio di più di 30 punti verso entrambe le medie). Infermieristica con sede a Ferrara e Tecniche di laboratorio biomedico risultano leggermente sotto soglia rispetto ai valori dell'area geografica. La situazione peggiora leggermente nel 2020, con 4 corsi sotto soglia, tra cui Dietistica, che raddoppia il distacco negativo da entrambe le medie, mentre gli altri tre corsi (Igiene dentale, Tecniche di laboratorio biomedico e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia) si posizionano in difetto di un punto rispetto alle medie di area geografica e rimangono sostanzialmente in linea con quelle nazionali.

Con riferimento alla Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo (**ic18 - Tabella 8J**), tra le triennali sanitarie dell'area BIOMED si assiste mediamente ad una crescita del livello di attrattività dell'ateneo nel 2019, e ad un successivo generale calo nel 2020, con percentuali in diminuzione soprattutto per Dietistica (che si azzerava, dopo la ripresa nel 2019, delineando una certa criticità), Igiene dentale (che si dimezza, attestandosi al 44,44%, rimanendo tuttavia in vantaggio rispetto al 2018), Fisioterapia con sede di Ferrara (che scende al 60,87%, in calo di circa 13 punti dal 2018) e infine per Logopedia e per le lauree tecniche di riabilitazione psichiatrica e di radiologia medica, dove la percentuale scende sotto il 60%. Solo due corsi vedono salire nel 2020 la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'ateneo, ossia Fisioterapia con sede a Bolzano (che sale all'81,25%, recuperando il calo dell'anno precedente) e Tecniche di laboratorio biomedico (che sale al 77,78%, arrestando il trend in discesa del biennio precedente). Questo trend si riflette anche nei confronti con le grandezze medie: nel 2019 buona parte dei corsi riesce a posizionarsi al di sopra delle rispettive medie di riferimento, ad eccezione di Dietistica, Fisioterapia con sede a Bolzano, Logopedia, Ortottica ed assistenza oftalmologica e Tecniche di laboratorio biomedico livello nazionale e di area geografica quasi tutti i corsi riescono. Nel 2020 sale il numero dei corsi sotto soglia e recuperano le posizioni di svantaggio i corsi di Educazione professionale e di Tecniche di laboratorio

biomedico.

In sintesi sia a livello di occupabilità che di soddisfazione i corsi dell'area BIOMED riportano risultati soddisfacenti, ma in calo nel 2020; da porre attenzione ai pochi corsi con alcuni dati che, se confermati, potrebbero essere sentinella di criticità cui porre rimedio con azioni correttive tempestive.

Corso di studi triennali - Lauree non sanitarie (il corso di Biotecnologie mediche non è compreso in quest'analisi, essendo stato attivato nell'a.a. 2019/20):

- Scienze biologiche, L-13
- Biotecnologie, L-2
- Scienze motorie, L-22

Nel considerare i dati del biennio 2019-2020 relativi all'occupabilità ad un anno dalla laurea dei corsi triennali non sanitari (**iC06- Tabella 9C**) emergono tendenzialmente valori in calo. Per i corsi di Scienze biologiche e di Scienze motorie il trend si alterna nel corso degli anni, attestandosi nel 2020 rispettivamente al 15,79% e al 58,82%, mentre per Biotecnologie si delinea un trend in costante calo nel triennio, dal 37,5% del 2018 al 12,5% del 2020, e valori sempre sotto soglia rispetto alle due grandezze medie di riferimento, segno dunque di una persistente criticità, che rispecchia una situazione di sofferenza generale, ancor più accentuata anche a livello nazionale. I restanti due corsi mostrano, nel biennio, valori invece più favorevoli, sempre sopra soglia, ad eccezione di Scienze biologiche, che non supera nel 2020 il confronto con la media di area geografica. Gli evidenti segnali di difficoltà, che persistono in particolare per Biotecnologie e per Scienze biologiche, devono indurre ad un'attenta riflessione, considerate le elevate numerosità dei tre corsi.

Con riferimento al livello di soddisfazione espresso dai laureandi dei corsi triennali dell'Area BIOMED non sanitari (**iC25 - Tabella 8C**), notiamo anche nel 2020 ottimi risultati per i tre corsi, seppure in lieve calo, che vanno dall'89,15% di Biotecnologie (in calo di circa 9 punti percentuali) al 93,29% di Scienze motorie (in crescita di 8 punti). Nel 2019 solo Biotecnologie superava i confronti con le due grandezze medie di riferimento, mentre nel 2020 questo primato spetta solo a Scienze motorie. Sia Biotecnologie che Scienze biologiche si posizionano infatti sotto soglia nel 2020 rispetto ai due valori di confronto, sebbene le distanze siano contenute, segno di una certa criticità diffusa per quest'indicatore, anche a livello nazionale e di area geografica.

Dall'analisi della Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo (**iC18 - Tabella 8J**), emerge un peggioramento dei risultati. Biotecnologie evidenzia nel 2020 un graduale calo di attrattività, di 30 punti percentuali rispetto al 2017, scendendo gradualmente fino al 53,49%. Di pari passo calano anche i valori di Scienze biologiche (62,73%) e di Scienze motorie (61,07%), che perdono dal 2019 rispettivamente 11 e 3 punti percentuali. Rispetto alle medie di riferimento, tutti e tre i corsi si posizionano sempre al di sotto delle rispettive medie di confronto nell'ultimo biennio (Scienze biologiche nel 2019 risulta leggermente in sorpasso sulla media nazionale), accentuando ancor più i distacchi negativi dai rispettivi valori di confronto. Il corso che maggiormente si allontana dalle medie di riferimento, in entrambi gli anni, è Biotecnologie, con più di 20 punti percentuali di scostamento dalle due medie.

Corsi di studi magistrali:

Area EGUS

- Economia e management per la creazione di valore, LM-77
- Quaternario, preistoria e archeologia, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14
- Lingue e letterature straniere, LM-37

Dall'analisi dei dati relativi alla condizione occupazionale ad un anno dalla laurea dei corsi magistrali dell'area EGUS (**iC26 - Tabella 9E**) emerge nel 2020 una situazione mediamente in calo, con Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, che cala del 73% fino al 16,67%, seguita da lieve calo di Economia e management per la creazione di valore, che perde il recupero del 2019, attestandosi al 52,38%. I restanti due corsi vedono invece salire le percentuali, di poco Lingue e letterature straniere, che sale al 63,16% (il valore più alto tra le magistrali EGUS), più consistente per Quaternario, preistoria e archeologia, che sale al 52%. Tutti e quattro i corsi chiudono comunque il triennio con un saldo negativo. Rispetto alle medie di riferimento, le distanze si vanno lievemente allungando dal 2019 al 2020 per i due corsi in calo, mentre i due corsi in crescita vedono accorciare le distanze, e si portano in vantaggio nel 2020 rispetto ad entrambi i valori.

Passando al livello di soddisfazione (**iC25 - Tabella 8D**), si nota nel 2020 un livello sempre molto alto di gradimento da parte dei laureandi di questi corsi (valori prossimi o superiori al 90%), con Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento ancora al 100% e Quaternario, preistoria e archeologia in salita di due punti fino al 90,7%. Tra le due magistrali di Economia, la LM-77 scende di 3 punti attestandosi al 90,24%, mentre la LM-56 fa il suo esordio con il 91,3%. Lingue e letterature straniere subisce una lieve flessione, scendendo al 93,75%. Le percentuali superano sempre il confronto con i corrispondenti valori a livello nazionale e di area geografica, ad eccezione di Quaternario, preistoria e archeologia, preistoria e archeologia (in svantaggio di qualche punto) e della LM-77 di Economia, che nel 2020 si posiziona sotto soglia rispetto ad entrambi i valori.

Con riferimento alla Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo (**iC18 - Tabella 8K**), si assiste mediamente ad un lieve calo delle percentuali nel 2019, che si conferma l'anno successivo. Nel 2020 si spazia dall'86,05% di Quaternario, preistoria e archeologia (in calo nel triennio di circa 6 punti) al 65,22% della LM-56 di Economia (che non fa un felice esordio, al suo primo anno di rilevazione per quest'indicatore), cui fa seguito il 73,98% della classe LM-77 di Economia. Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento scende al 76,92%, mentre Lingue e letterature straniere, rimane sostanzialmente stabile, crescendo di un circa 1 punto all'81,25%. Rispetto alle medie di riferimento, si evidenzia un distacco sempre positivo di Lingue e letterature straniere, rispetto ad entrambi gli anni, mentre gli altri corsi tendono ad allungare le distanze nel 2020, con tre dei cinque corsi sotto soglia rispetto ad entrambe le medie. Nel 2020 risulta sopra soglia anche Quaternario, preistoria e archeologia.

Area SCITEC

- Design dell'innovazione, LM-12
- Fisica, LM-17
- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica per l'ICT, LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM32

- Ingegneria meccanica, LM-33
- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54
- Scienze geologiche, geo-risorse e territorio, LM-74

I dati esposti nelle tabelle 8F (iC25) e 9F (iC26) mostrano che anche le lauree magistrali dell'Area SCITEC raggiungono in generale buone performance in termini di occupabilità e soddisfazione.

Nel caso della condizione occupazionale ad un anno, si può osservare nel 2020 (**iC26 - Tabella 9F**) una situazione ugualmente disomogenea come per il 2019, ma mediamente in calo, che vedono raggiungere il 100% di occupazione a un anno dal titolo per i laureati in Ingegneria elettronica per l'ICT, e aumentare di poco le percentuali di Ingegneria civile (che sale al 71,43%) e di Scienze geologiche, georisorse e territorio (che raggiunge il 60%). Nei restanti corsi i valori diminuiscono, soprattutto per Matematica, che vede più che dimezzare la percentuale (dal 90% al 42,86%), seguita dal calo di Scienze chimiche (che raggiunge il 57,89%). Fisica non è stata valutata nel 2020, avendo un collettivo con meno di 5 laureati. Nel triennio chiudono con un saldo positivo i corsi di Ingegneria, ad eccezione di Ingegneria civile, che si posiziona sotto soglia rispetto alle medie di riferimento, in tutto il biennio. Al contrario gli altri corsi di Ingegneria superano quasi sempre il confronto con i valori di riferimento, alla stregua di Scienze geologiche, georisorse e territorio.

Circa il grado di soddisfazione (**iC25 - Tabella 8E**), le percentuali sono molto alte anche per il 2020, seppure in lieve calo: il valore più basso spetta a Design dell'innovazione (88,89%), nel suo primo anno di rilevazione per quest'indicatore. In tutti gli altri corsi si supera il 90% e si raggiunge il 100% con Matematica e Ingegneria elettronica per l'ICT (tuttavia per quest'ultimo si consiglia cautela nell'interpretazione dei risultati, poiché il tasso di risposta sul totale dei laureati è inferiore al 60%). In crescita anche Ingegneria meccanica, che guadagna circa tre punti raggiungendo il 97,83%. Per i restanti corsi il grado di soddisfazione tende leggermente a calare. Rispetto alle due medie di riferimento si ravvisa il superamento della criticità per Matematica, che nel 2020 supera entrambi i valori. Tutti gli altri corsi continuano a posizionarsi in linea o al di sopra di entrambe le medie. Con riferimento al corso di Fisica, sempre molto apprezzato, con percentuali quasi sempre del 100%, si segnala l'assenza di statistiche sulla soddisfazione per il 2019, poiché il collettivo di laureati risultava inferiore alle 5 unità, e il posizionamento leggermente sotto la media nazionale nel 2020.

Anche la Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo (**iC18 - Tabella 8L**), restituisce per il 2020 livelli di attrattività molto alti, con valori quasi sempre superiori al 90%, ad eccezione di Ingegneria civile (80,43%, il valore più basso, sebbene in lieve crescita), Ingegneria meccanica (82,61%, in calo di circa due punti) e Design dell'innovazione (88,89%). Si riscontra un 100% per Ingegneria elettronica per l'ICT, sebbene il dato sia da interpretare con molta cautela, dal momento che il tasso di risposta sul totale dei laureati è risultato inferiore al 60%. Tra gli altri corsi la percentuale di gradimento cala leggermente per calo di circa 6 punti per Scienze geologiche, georisorse e territorio (al 100% nel 2019) e perde qualche punto per Ingegneria meccanica e per Scienze chimiche. Fisica, chiude in positivo il saldo del triennio (per il 2019 il dato non è visualizzato perché il collettivo è inferiore ai 5 laureati). Rispetto alle medie di riferimento la situazione è molto positiva, con percentuali al di sopra dei relativi valori di confronto in entrambi gli anni (2019 e 2020) per tutti i corsi. Si segnala il risultato positivo di Design dell'innovazione, che, pur con una percentuale non elevata, supera abbondantemente entrambe le medie di confronto, a dimostrazione di un generale stato di criticità dei risultati per questa classe a livello nazionale.

Area **BIOMED** (sanitarie e non sanitarie)

Lauree sanitarie

- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT-1
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT-2
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, LM/SNT-3

I dati esposti in tabella 9G (**iC26**) mostrano per il 2020 livelli di occupazione molto soddisfacenti ad un anno dalla laurea anche per le lauree magistrali sanitarie, con valori maggiori o uguali al 90%. Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche cresce di 15 punti e arriva al 100%, posizionandosi in linea con la media di area geografica e al di sopra di quella nazionale. Scienze infermieristiche e ostetriche e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie perdono invece circa 1-2 punti, attestandosi rispettivamente al 94,12% e al 90%, perdendo il vantaggio con le rispettive medie di confronto. Va precisato comunque come l'elevato tasso di occupazione sia dovuto al fatto che molti studenti si iscrivono ai corsi avendo già un lavoro.

Dai dati ANVUR riguardo al livello di soddisfazione dei laureandi (**iC25 - Tabella 8F**) emergono nel 2020 indicatori positivi per le lauree magistrali sanitarie, con valori in crescita al 100% e al 75% rispettivamente per Scienze infermieristiche e ostetriche e per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, mentre risulta in calo, di circa 7 punti percentuali, Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, che si assesta all'87,5%. Il valore più basso spetta dunque a Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che tuttavia recupera buona parte dei punti persi nel 2019, riavvicinandosi al valore del 2018, e riuscendo a superare per il 2020 i rispettivi valori medi nazionali (nel 2019 era sotto soglia rispetto ad entrambi i valori). Gli altri due corsi risultano sempre sopra soglia, sia nel 2019 che nel 2020.

Con riferimento alla Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo (**iC18 - Tabella 8M**), si nota tra le magistrali non sanitarie BIOMED un andamento di generale crescita delle percentuali nel 2019, cui segue un lieve calo nel 2020, soprattutto per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che perde 8,33 punti percentuali, assestandosi al 79,17%. Cala invece di circa 7 punti Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, che raggiunge l'87,5%, mentre Scienze infermieristiche e ostetriche migliora di quasi 6 punti e si porta all'89,47%. Nonostante il trend in calo dell'ultimo anno, tutti e tre i corsi si mantengono ben sopra le rispettive medie di riferimento, sia nel 2019, sia nel 2020.

Anche in questo caso l'analisi dei dati per questi due indicatori è risultata complessivamente positiva, con qualche criticità per il livello di gradimento complessivo, da tenere monitorata e approfondita.

Lauree non sanitarie

- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, LM 6
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute, LM 8
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67

Le rilevazioni sull'occupazione ad un anno dal titolo dei laureati delle Lauree non sanitarie dell'area BIOMED (**iC26 - Tabella 9G**) evidenziano per il 2020 una situazione ancora in lieve calo, con valori che si allontanano considerevolmente dalle alte percentuali rilevate nelle magistrali sanitarie dell'area BIOMED. Tra le non sanitarie la percentuale più bassa spetta sempre a Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, che perde altri 9 punti rispetto

al 2019, attestandosi al 36,36%, e posizionandosi al di sotto di entrambe le medie di riferimento nel 2019, e accentuandone i distacchi nel 2020. Perde 10 punti anche il valore di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, raggiungendo l'81,82% (il valore più alto tra i tre corsi) e superando i valori medi di riferimento, soprattutto a livello nazionale. Biotecnologie per l'ambiente e la salute invece guadagna 4,5 punti e sale al 66,67%, al di sopra dei valori medi di riferimento.

Con riguardo alla soddisfazione (**iC25 - Tabella 8F**), nel 2020 sale di mezzo punto Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, raggiungendo il 95,24%, mentre cala di circa 10 punti Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione (gli stessi guadagnati un anno prima) attestandosi all'86,96%. Il livello più alto spetta a Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute, che sale di 11 punti e raggiunge il 100%, superando i distacchi negativi dalle due medie di riferimento, registrate nel 2019. Nel 2020 supera il confronto con le due grandezze medie anche Scienze e tecniche dell'attività motoria e preventiva.

Passando alla Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo (**iC18 - Tabella 8M**), tra le lauree magistrali non sanitarie BIOMED si nota una situazione analoga alle lauree sanitarie, di generale crescita delle percentuali nel 2019, cui segue un calo nel 2020, più spiccato per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione (che perde 17 punti e si attesta al 60,87%), meno accentuato per Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute e per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che perdono circa due punti attestandosi rispettivamente al 79,31% e all'80,95%. Il confronto con le grandezze di riferimento è molto favorevole, con valori sopra soglia rispetto ad entrambi i valori e in tutto il biennio, con l'unica eccezione di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, che si posiziona sotto soglia rispetto alle due grandezze nel 2020, con un distacco di 16,4 punti dalla media nazionale e di 12,7 punti rispetto alla media di area geografica.

Corsi di studi magistrali a ciclo unico

- Architettura, LM-4 c.u.
- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, LM-13
- Farmacia, LM-13
- Giurisprudenza (Ferrara), LMG/01
- Giurisprudenza (Rovigo), LMG/01
- Medicina e Chirurgia, LM-41
- Odontoiatria e protesi dentaria, LM-46

Considerando i dati esposti nella tabella 9D (**iC26**) emergono, per le lauree magistrali a Ciclo Unico dell'Università di Ferrara, performance piuttosto variegata in termini di occupabilità, in lieve ripresa nell'ultimo anno, dopo il generale calo del 2019. Resta confermata la sofferenza per i due corsi di Giurisprudenza, che tuttavia recuperano abbondantemente le posizioni perse nel 2019, attestandosi al 49,18% (sede Ferrara) e al 31,71% (sede Rovigo). Analogamente, anche gli altri corsi crescono, ad eccezione di Medicina e chirurgia, che scende di 11 punti attestandosi al 62,65%. Il valore più alto spetta sempre Odontoiatria (92,86%), cui seguono gli ottimi risultati di Chimica e tecnologia farmaceutiche e di Farmacia (superiori all'80%) e il risultato in crescita di Architettura (67,21%, +16 punti rispetto al 2019). La generale ripresa si riflette anche nel confronto con le medie di riferimento, dove tutti i corsi si posizionano al di sopra dei rispettivi valori, con l'unica eccezione di Architettura e di Medicina e chirurgia, al di sotto, di pochi punti, delle rispettive medie di area. I distacchi sono più corposi nei confronti delle medie nazionali e gli scostamenti positivi più alti riguardano Giurisprudenza con sede a Ferrara e Odontoiatria e protesi dentaria.

Per quanto riguarda il grado di soddisfazione (**iC25 – Tabella 8G**), notiamo anche nel 2020 valori molto alti, che superano l'80% in tutti i corsi, ad eccezione di Giurisprudenza con sede a Ferrara, che, calando di altri due punti, fa registrare il 76,12%. Il massimo gradimento lo ottiene nuovamente Odontoiatria e protesi dentaria (100%), seguita da Chimica e tecnologia farmaceutiche e da Giurisprudenza con sede a Rovigo (rispettivamente al 93,75% e al 93,62% di soddisfazione, la prima in calo di 5 punti, la seconda in crescita di quasi 11 punti) e da Farmacia (92,21%, circa due punti in meno). Infine troviamo i valori di Medicina e chirurgia (87,38%, in crescita di 4 punti) e di Architettura (82,35%, in calo di circa 14 punti). Rispetto alle medie di riferimento, nel 2020 vediamo posizionarsi al di sopra delle due medie di riferimento i corsi dell'area medica e il corso di Giurisprudenza con sede a Rovigo. Tutti gli altri corsi si posizionano al di sotto di entrambe le medie di conforto. Giurisprudenza con sede a Ferrara rimane sotto soglia rispetto ad entrambi i valori, in entrambi gli anni.

Con riferimento alla Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo (**iC18 – Tabella 8N**), i valori nel 2020 crescono solo per due dei sette corsi, Farmacia (che sale di quasi 10 punti al 76,62%) e Odontoiatria e protesi dentaria (che guadagna circa 8 punti e si assesta al 73,68%). I restanti corsi vedono peggiorare la percentuale, soprattutto Architettura (dal 73,12% al 60,78%, arrestando il promettente trend di recupero del triennio precedente) e Giurisprudenza con sede a Rovigo (che perde circa 11 punti e si assesta al 72,34%), mentre la sede di Ferrara scende al 50,75% (-3 punti), il valore più basso tra le 7 LMCU. Chimica e tecnologie farmaceutiche (che si aggiudica il valore più alto anche quest'anno) e Medicina e chirurgia perdono dai 6 ai 3 punti, assestandosi rispettivamente al 79,17% e al 54,67% (il secondo valore più basso dopo quello di Giurisprudenza sede Ferrara). Nel triennio chiudono il saldo in negativo Medicina e chirurgia e Giurisprudenza con sede a Ferrara (al contrario della sede di Rovigo, che invece chiude con un saldo positivo di +12 punti). Rispetto alle medie di riferimento si segnalano per il 2020 il recupero di Farmacia (che nel 2020 riesce a superare entrambi i valori medi di confronto) e di Odontoiatria e protesi dentaria (che supera il confronto con la media nazionale). Tra i restanti corsi si osservano ancora le posizioni favorevoli di Chimica e tecnologia farmaceutiche e di Giurisprudenza con sede a Rovigo, verso entrambi i valori (sebbene le distanze si riducano nel passaggio dal 2019 al 2020) e ancora le situazioni di svantaggio per Medicina e chirurgia e, soprattutto, per Giurisprudenza con sede a Ferrara (in difetto di circa 30 punti verso le due grandezze medie di confronto).

Rilevazione a 3 anni dal titolo:

In questa sezione vengono analizzati i dati delle schede ANVUR dei corsi di studi, dopo il conseguimento del titolo a 3 anni, con particolare riferimento al triennio solare 2018-2020.

Come anticipato in apertura, tale analisi verrà articolata per l'insieme dei corsi di studi LM e LMCU (i dati relativi ai corsi di laurea triennali non sono disponibili) e per Area scientifica, a livello dunque di occupabilità a 3 anni dalla laurea.

Corsi di studi magistrali:

Area EGUS

- Economia e management per la creazione di valore, LM-77
- Quaternario, preistoria e archeologia, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14

- Lingue e letterature straniere, LM-37

Analizzando i dati (**ic07 - Tabella 10A**), si osserva per il 2020 una consistente crescita dei tassi di occupazione a 3 anni dal titolo di tutte le lauree magistrali dell'area EGUS, che raggiungono e superano l'80%. Le migliori performance si registrano ancora per la LM-77 di Economia e management per la creazione di valore (92,86%) e Quaternario, preistoria e archeologia (84%), in crescita rispettivamente di 3 e 5 punti percentuali. Il valore più basso, comunque positivo, è quello di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (80%). Questa crescita si riflette anche nel confronto con la media nazionale di riferimento, che vede nel 2020 posizioni più favorevoli, con tutti i corsi che si portano in vantaggio sulle medie nazionali. Rispetto alle medie di area geografica invece, si posizionano leggermente sotto i rispettivi valori il corso di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e il corso di Lingue e letterature straniere.

Area SCITEC

- Design dell'innovazione, LM-12
- Fisica, LM-17
- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica per l'ICT, LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM-32
- Ingegneria meccanica, LM-33
- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54
- Scienze geologiche, geo-risorse e territorio, LM-74

L'analisi dei dati sulla percentuale di impiego a 3 anni dal conseguimento del titolo, relativi alle lauree magistrali dell'Area Scientifico-Tecnologica (**ic07 - Tabella 10B**), evidenzia un trend ancora molto positivo, con valori che raggiungono nel 2020 il 100% per buona parte dei corsi, confermandolo per Ingegneria elettronica per l'ICT, per Matematica e Scienze chimiche e raggiungendolo per Fisica (+10 punti percentuali). Tra i restanti corsi di Ingegneria si osserva un lieve calo dal 100% per Ingegneria civile e per Ingegneria Informatica e dell'Automazione, mentre sale di circa un punto il corso di Ingegneria meccanica, assestandosi al 96,15%. Perde qualche punto, raggiungendo il valore più basso tra tutte le LM dell'area SCITEC, il corso di Scienze geologiche, georisorse e territorio (85%). Nell'ultimo triennio tutti i corsi tendono dunque a incrementare la quota di occupazione a tre anni dal titolo o, quantomeno, a mantenere stabili i valori, peggiorandolo in alcuni casi solo di pochi punti percentuali. Rispetto alle medie di riferimento, l'unico corso a non superare i confronti con le rispettive medie di riferimento per entrambi gli anni è Ingegneria meccanica. Nel 2020 si osservano valori in difetto anche per Ingegneria Informatica e dell'Automazione (verso entrambe le medie) e di Scienze geologiche, georisorse e territorio, limitatamente al valore medio di area geografica (in difetto di 5 punti). Per concludere si rileva dalla lettura dei dati un buon recupero di alcune criticità per corsi come Scienze geologiche, georisorse, e ne evidenzia di nuove per Ingegneria meccanica e per Ingegneria Informatica e dell'Automazione, che nonostante i valori alti, non riescono sempre a raggiungere gli standard nazionali e di area geografica. Le criticità sono parzialmente da attribuirsi alla tendenza dei laureati di alcuni di questi corsi a proseguire l'iter proiettandosi verso il dottorato e l'attività di ricerca. Un'analisi della situazione con il supporto dei rappresentanti del mondo del lavoro presenti nei comitati d'indirizzo potrebbe aiutare a spiegare gli andamenti descritti.

Area **BIOMED**

Lauree sanitarie

- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT-1
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT-2
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, LM/SNT-3

I dati relativi alla percentuale di impiego a tre anni dal conseguimento del titolo a 3 anni esposti in Tabella 10C (**iC07**), mostrano anche nel 2020 dati molto positivi per i laureati delle tre lauree magistrali sanitarie, con valori stabili o in crescita al 100% rispettivamente per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (che sale di circa 12 punti percentuali). Scienze infermieristiche e ostetriche scende invece dal 100% al 94,12%, mantenendosi in linea con la media nazionale, ma in lieve difetto rispetto a quella di area geografica (due punti percentuali in meno).

Lauree non sanitarie

- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, LM-6
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute, LM-8
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67

Le rilevazioni 2020 sui laureati delle lauree magistrali non sanitarie (**iC07 - Tabella 10C**), intervistati a tre anni dal conseguimento del titolo, evidenziano anche per le lauree non sanitarie risultati molto buoni, con Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione che raggiunge il 100% e le altre due lauree, Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute e Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che perdono qualche punto percentuale, attestandosi rispettivamente all'83,33% e al 92,86%. Tra i tre corsi solo Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute continua a manifestare criticità nei confronti delle medie di riferimento, con i valori entrambi sottosoglia in entrambi gli anni. Tra i due restanti corsi si osservano valori sempre in vantaggio, soprattutto nei confronti delle medie nazionali.

Lauree magistrali a ciclo unico

- Architettura, LM-4 c.u.
- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, LM-13
- Farmacia, LM-13
- Giurisprudenza (Ferrara), LMG/01
- Giurisprudenza (Rovigo), LMG/01
- Medicina e Chirurgia, LM-41
- Odontoiatria e protesi dentaria, LM-46

Considerando i dati riportati in Tabella 10D (**iC07**), tutti i corsi mostrano valori in crescita nel 2020 in merito al tasso di occupazione a tre anni dal titolo, con performance molto positive in particolare per Medicina e chirurgia (seppure in lievissimo calo al 95,35%) e Odontoiatria e protesi dentaria: quest'ultima conferma il 100% di occupati, superando entrambe le medie di riferimento, soprattutto quella nazionale, alla stregua di Medicina e chirurgia, che, nonostante il lieve calo, si mantiene al di sopra dei due valori delle due grandezze medie di

confronto. Riguardo ai restanti corsi magistrali a ciclo unico si rilevano ottime performance, con valori tutti in crescita, compresi tra l'87,65% di Architettura e il 96,08% di Chimica e tecnologia farmaceutiche. Tutti i corsi superano le rispettive medie di confronto, aumentando il vantaggio nel 2020, ad eccezione di Architettura, che perde 4 punti nel confronto con la media nazionale. I livelli più bassi di occupazione a tre anni continuano a registrarsi per le due sedi di Giurisprudenza, rimanendo comunque al di sopra del 60% e rispecchiando i valori medi nazionali. Tuttavia negli ultimi anni entrambi i corsi hanno visto crescere le percentuali, chiudendo il triennio con un saldo positivo del 36% e del 5%. Rispetto alle medie di confronto, emergono nel 2020 valori tutti al di sopra dei relativi valori di confronto (anche Chimica e tecnologia farmaceutiche, in difetto nel 2019, supera la criticità nel 2020). Si mantiene sotto soglia solo Architettura nel confronto con la media di area geografica.

Analisi degli indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente

In questa sezione della Relazione il Nucleo di Valutazione esamina i risultati relativi agli indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione (Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente), con riferimento all'indicatore **iC27** (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) e all'indicatore **iC28** (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza), limitatamente ai corsi che presentano al riguardo nell'ultimo triennio delle significative criticità.

Relativamente all'iC27 il numero di studenti iscritti è stato rapportato al numero di docenti equivalenti impegnati, pari alla sommatoria delle ore di docenza erogata da ciascun docente, diviso per 120 (ossia le ore di didattica attese per un professore ordinario). Il risultato è una misura del concetto di Full Time Equivalent Professor. Per il calcolo delle ore di docenza erogata non è stato utilizzato alcun filtro sul ruolo, ma sono stati esclusi i tirocini e gli insegnamenti mutuati. Sono state conteggiate esclusivamente le ore erogate. Da segnalare che il dato è uguale per tutte le eventuali Sedi (DM 6/2019) del CdS.

Relativamente all'iC28 l'indicatore è stato calcolato in maniera analoga all'iC27, limitando il numeratore del rapporto al solo numero di studenti iscritti al primo anno del CdS.

I corsi per i quali è stato analizzato l'andamento nell'ultimo triennio dei due indicatori sopracitati sono:

- per l'area EGUS le lauree in Economia, Lingue e letterature moderne, Scienze e tecnologie della comunicazione e Scienze filosofiche e dell'educazione;
- per l'area BIOMED le lauree in Biotecnologie, Biotecnologie mediche, Scienze biologiche e Scienze motorie e le lauree medico-sanitarie in Medicina e chirurgia, Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie.

Per detti corsi entrambi gli indicatori sono in forte crescita nel triennio e risultano, a seconda dei casi, più volte superiori rispetto alle medie di area geografica e nazionale.

Nell'**allegato G2** alla presente relazione sono riportati i risultati dei due indicatori ANVUR che indagano questo aspetto (iC27 – Tabelle 1 e 2; iC28 – Tabelle 3 e 4).

Corsi dell'area EGUS

I corsi dell'area EGUS ad alta numerosità esaminati sono:

- Economia, L-18/L-33
- Lingue e letterature moderne, L-11
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-19/L-5

Da un primo sguardo ai dati relativi al Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza (**iC27 – Tabella 1**), emerge per i quattro corsi triennali sopracitati dell'area EGUS un quadro generale di crescita, che continua nell'ultimo anno, con scostamenti dalle medie nazionali e di area geografica che si accentuano nel passaggio dal 2019 al 2020, soprattutto per il corso interclasse di Economia (dove il rapporto passa dall'86,98 del 2019 al 123,93 del 2020, con aumento del 73% nel triennio) e per l'interclasse di Scienze filosofiche e dell'educazione (con il rapporto che passa da 125,52 a 167,21, con una crescita nel triennio del 64%). Rispetto alle medie nazionali, il valore dell'interclasse di Economia è quasi triplicato rispetto alle due medie di riferimento. I valori dell'interclasse di Scienze filosofiche e dell'educazione delineano un distacco ancora più corposo, con il valore del corso più che triplicato rispetto ad entrambe le medie di riferimento. Per i restanti due corsi monitorati, il rapporto nel 2020 tende ugualmente ad aumentare, ma con un ritmo più contenuto. Analogamente si accentuano le distanze dalle rispettive medie di riferimento, che per Lingue e letterature moderne sono quasi raddoppiate (rispetto alla media nazionale) o più che raddoppiate (rispetto alla media di area geografica), mentre per Scienze e tecnologie della comunicazione si avvicinano al raddoppio.

Per quanto riguarda il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza (**iC28 – Tabella 3**), l'andamento nel 2020 è ugualmente in crescita per le quattro lauree triennali EGUS prese in esame, analogo all'iC27, con valori tendenzialmente più alti rispetto all'iC27, ad eccezione di Lingue e Letterature moderne, che nel 2020 si attesta al 64,6% (contro il 76,54% dell'iC27). Gli scostamenti dalle grandezze di riferimento crescono maggiormente nei confronti delle medie nazionali e interessano soprattutto le interclasse di Economia e di Scienze filosofiche e dell'educazione, sebbene crescano maggiormente, rispetto all'iC27, anche gli scostamenti di Scienze e tecnologie della comunicazione (che si allineano a quelli di Economia). In generale gli scostamenti dalle due medie di confronto tendono ad essere più alti per l'iC28 e questa tendenza riguarda tutti i corsi presi in esame, ad eccezione di Lingue e letterature moderne, dove le distanze tendono invece ad accorciarsi.

Corsi dell'area BIOMED

I corsi dell'area BIOMED ad alta numerosità esaminati sono:

- Biotecnologie, L-2
- Biotecnologie mediche, L-2
- Scienze biologiche, L-13
- Scienze motorie, L-22
- Medicina e chirurgia, LM-41
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, LM/SNT3
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT2

Da un primo sguardo ai dati relativi al Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di

docenza (**iC27 – Tabella 2**), emergono anche per i corsi dell'area BIOMED esaminati valori elevati, che superano di molto le rispettive medie nazionali e di area, sebbene per alcuni corsi queste distanze si vadano leggermente accorciando nel passaggio dal 2019 al 2020, mentre per altre aumentano ancora. I corsi dove le criticità tendono a rientrare sono Biotecnologie e Biotecnologie mediche (entrambi in calo nel 2020), dove le differenze soprattutto di Biotecnologie mediche rispetto ai due valori di confronto si riducono notevolmente (nel 2019 il valore di corso era dodici volte quello nazionale, nel 2020 scende a 7; inoltre nel 2019 il valore di corso era 8 volte quello di area, mentre nel 2020 scende a 5). Biotecnologie vede diminuire leggermente il distacco dal valore nazionale (nel 2019 il valore di corso era più che quadruplicato, nel 2020 non arriva a quadruplicarlo), mentre il distacco dai corrispondenti valori di area geografica non cala di molto (sia nel 2019 che nel 2020 il valore di corso tende quasi a triplicare quello del corrispondente valore di area). Le distanze dai valori di benchmark rimangono più o meno immutate per Scienze biologiche, Scienze motorie e Medicina e chirurgia (e sono sempre più consistenti per Scienze motorie, che tende quasi a quadruplicare il valore nazionale e quasi a triplicare quello di area). Per le due magistrali sanitarie gli scostamenti dalle due medie di confronto nel 2020 si vanno invece accentuando, soprattutto per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, dove nel 2020 il valore di corso è 6 volte quello nazionale e 5 volte e mezzo quello di area.

Per quanto riguarda il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza (**iC28 – Tabella 4**), l'andamento è mediamente in crescita nel 2020 per i corsi dell'area BIOMED esaminati, analogamente all'iC27, con valori in forte aumento per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (dove il rapporto si attesta rispettivamente a 337,5 e a 375), in lievissimo calo per Scienze motorie (193,3) e in consistente diminuzione per Biotecnologie mediche (dal 453,33 del 2019 al 199,74 del 2020, che si riflette anche negli scostamenti rispetto alle medie di riferimento, più contenuti rispetto al 2019). Per i restanti corsi si assiste ad una quasi stabilità per Medicina e chirurgia (83,45), ad un lieve calo per Scienze biologiche (85,34) e ad una crescita al 73,03 per Biotecnologie, rapporto quasi raddoppiato rispetto al 40,68 del 2019 (tuttavia in forte calo dal 622,36 del 2018). Gli scostamenti più consistenti rispetto ai valori di benchmark si segnalano nel 2020 per Biotecnologie mediche, Scienze motorie e, soprattutto, per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, mentre il distacco non è mai superiore a 60 per i restanti corsi e in genere tende a calare, ad eccezione di Biotecnologie, dove lo scostamento dalle due medie si accentua nel passaggio dal 2019 al 2020.

Il Nucleo raccomanda agli organi e alle strutture didattiche competenti di monitorare con maggiore frequenza ed attenzione le possibili conseguenze che un rapporto così elevato potrebbe avere sull'ambiente di apprendimento dello studente e sulla possibilità di concludere il percorso formativo nei tempi previsti dall'ordinamento.

Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione (Requisito R4)

Come gli anni scorsi, in accordo con quanto previsto dalle Linee guida per la redazione della Relazione dei Nuclei di Valutazione, la presente sezione non potrà riferirsi alla SUA-RD, essendo ancora in atto un processo di ridefinizione dell'intera SUA-RD stessa. Il Nucleo si limiterà quindi a dare un riscontro circa la produzione di documenti programmatici di riferimento per quanto riguarda gli obiettivi, le risorse e la gestione dell'Ateneo e dei Dipartimenti in merito all'attività di Ricerca in senso stretto e alle iniziative di Terza Missione.

Requisito R4 – L'Ateneo ha messo a punto e persegue, tramite l'adozione di politiche adeguate, una propria strategia complessiva – pubblica e trasparente – per lo sviluppo, l'incentivazione e il monitoraggio periodico delle attività di ricerca e di terza missione (R4.A); la visione dell'Ateneo trova riscontro nelle strategie e nelle politiche elaborate dai Dipartimenti per il miglioramento della qualità della ricerca e della terza missione (R4.B).

R4.A – L'Ateneo ha elaborato, pubblicizzato e messo in pratica adeguate politiche volte a garantire la qualità di ricerca e terza missione

R4.A.1 Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

Nelle sedute degli organi accademici di luglio 2016 sono state approvate ed adottate le "Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nella Ricerca" e le "Linee guida per l'AQ della Terza Missione", entrambe pubblicate in appendice del documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Università degli Studi di Ferrara".

Dall'analisi della documentazione emerge che l'Ateneo ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione, con un programma complessivo e obiettivi specifici che tengono conto delle proprie potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale all'interno del Piano Strategico Triennale 2019-2021, approvato dagli Organi Accademici nel novembre 2018. La programmazione strategica è stata poi aggiornata con l'adozione del Piano Strategico (Patto progettuale - adottato ai sensi dell'art.12021 2022/2024 ter, comma 1, della Legge 31 marzo 2005, n.43 e del D.M del 7 gennaio 2019 n. 6, Allegato C) approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2021 con parere positivo del Senato Accademico del 28 maggio 2021.

Tra gli obiettivi del piano operativo della Qualità 2019 che riguardano Ricerca e Terza Missione si trova quello di "Rafforzare l'AQ della Ricerca e della Terza Missione" da realizzarsi attraverso lo svolgimento, entro il 2019, delle seguenti attività:

- 1) Monitoraggio dell'applicazione delle linee guida dell'AQ della Ricerca
- 2) Monitoraggio dell'applicazione delle linee guida dell'AQ della Terza Missione
- 3) Fornire ai Dipartimenti feedback sui documenti di monitoraggio e programmazione della Ricerca
- 4) Supporto all'aggiornamento dei Piani strategici dei Dipartimenti con riferimento alla Ricerca e completamento con la sezione Terza Missione
- 5) Rilevazione di una selezione degli indicatori del cruscotto della Ricerca
- 6) Proposta di indicatori per il cruscotto della Terza Missione.

Al momento della stesura della presente relazione non sono rinvenibili, nemmeno nella relazione del PQA relativa al 2020 e alla prima parte del 2021, evidenze del monitoraggio dell'applicazione delle linee guida dell'AQ della Ricerca e della Terza Missione. Le attività relative all'individuazione di indicatori per il cruscotto della ricerca sono iniziati nel 2019 e terminati nel 2020. Anche la proposta di indicatori per il cruscotto della Terza Missione risulta effettuata nel 2020. Dalla relazione del PQA risulta che questi cruscotti sono stati approvati dagli Organi Accademici nella seduta di giugno 2020, sono stati alimentati nel corso del 2020 tramite il lavoro sinergico tra uffici della Sede e commissioni dipartimentali di ricerca e terza missione. I cruscotti saranno aggiornati tutti gli anni dagli uffici/commissioni competenti ed eventuali modifiche sulla raccolta dati e sulla loro fruibilità saranno apportate, di concerto con il PQA, per rendere l'aggiornamento via via più fluido e nel contempo il contenuto più solido.

Nella sua relazione annuale il PQA dà conto delle attività conseguenti al recepimento delle raccomandazioni/segnalazioni del rapporto CEV 2016 e del NdV, in merito alle quali, in sinergia con il Prorettore Vicario e Prorettore delegato al bilancio, semplificazione organizzativa e valorizzazione delle risorse umane, ha istituito e promosso un nuovo processo per la programmazione e il monitoraggio delle attività di ricerca, didattica e terza missione in linea con gli obiettivi indicati nel piano strategico di Ateneo. Il nuovo modello di pianificazione dipartimentale è stato condiviso e chiarito dal PQA (sottogruppi Ricerca e Terza Missione) con le commissioni dipartimentali per Ricerca e Terza Missione. Questo nuovo strumento, che è stato presentato dal Coordinatore del PQA in Senato Accademico e successivamente approvato dagli Organi accademici a gennaio 2020, intende da un lato semplificare le attività di programmazione e monitoraggio dei Dipartimenti, e dall'altro far emergere i contributi dipartimentali agli obiettivi strategici indicati nel piano di Ateneo.

I Dipartimenti hanno adottato i Piani dipartimentali ad ottobre 2020, con la consapevolezza della necessità di un monitoraggio e aggiornamento entro marzo 2021. Anche questo processo ha risentito di ritardi dovuti all'emergenza sanitaria, infatti la redazione dei piani 2020-22 era prevista per marzo 2020. Il PQA ha comunque stabilito di mantenere le tempistiche successive per recuperare questi ritardi e per verificare quanto prima la funzionalità del nuovo modello di pianificazione dipartimentale. Il monitoraggio del 2019 è stato effettuato utilizzando il formato precedente, ritenuto piuttosto complesso dai Direttori di Dipartimento. L'obiettivo dichiarato del PQA è quello di allineare nel tempo questo processo affinché la programmazione ed il monitoraggio dell'anno precedente siano effettuati nei primi mesi dell'anno solare, ragionevolmente febbraio/marzo tenendo anche in considerazione la presentazione del piano strategico di Ateneo. Il processo, la cui conclusione era prevista nei primi mesi del 2021, unitamente al monitoraggio relativo al 2020, causa concomitanza VQR, è terminato a giugno 2021.

Risulta che tutti i Dipartimenti, con l'eccezione di due, hanno adottato i nuovi Piani dipartimentali 2021 e monitorato i piani 2020 entro il mese di giugno 2021. Il PQA (sottogruppi Ricerca e Terza Missione) ha provveduto ad esaminare la documentazione e, nella seduta del mese di luglio il Coordinatore del PQA ha presentato in Senato Accademico gli esiti dell'analisi, da cui è emerso che:

- i piani presentati sono formalmente corretti, con diverso livello di accuratezza nella descrizione delle azioni legate ai singoli obiettivi; in alcuni casi prevale ancora un approccio adempimentale allo strumento;
- i Dipartimenti hanno effettuato il monitoraggio su tutti gli indicatori della pianificazione 2020, ma non in tutti i casi è stato effettuato il riesame dei risultati ottenuti;
- i Dipartimenti hanno individuato obiettivi per quasi tutti gli ambiti del piano strategico;

- non sempre sono state individuate strategie dipartimentali proprie, tese a valorizzare le specificità che caratterizzano le diverse realtà;
- si è riscontrata una generalizzata indicazione di target poco sfidanti. A questo riguardo si ricorda che questo processo ha la sola finalità di permettere analisi e programmazioni interne al Dipartimento finalizzate al solo miglioramento continuo.

A seguito dell'analisi sono inoltre emerse le seguenti considerazioni di tipo metodologico da parte del PQA:

- per alcuni indicatori è necessaria la revisione della loro costruzione, e ciò sarà effettuato entro il 2021, coinvolgendo le strutture che supportano il calcolo ed il reperimento dei dati;
- la nomenclatura di alcuni indicatori deve essere rivista e chiarita, per un utilizzo omogeneo e coerente in tutte le strutture.

Per poter fornire un feedback specifico ed il supporto metodologico necessario al miglioramento del processo di pianificazione dipartimentale, il PQA ha già fissato a settembre 2021 riunioni dedicate con i Direttori di Dipartimento, con lo scopo di discutere i singoli piani, chiarire meglio il processo, identificare forme di supporto e di risolvere le eventuali criticità.

Dalla relazione del PQA risulta che durante tutto il processo, il presidio ha svolto diversi incontri sia formali che informali con i Direttori, le Commissioni Ricerca e Terza missione, la Ripartizione Ricerca e la Ripartizione Terza Missione e l'Ufficio Supporto a Qualità e Valutazione, che coordina la realizzazione dei cruscotti e la raccolta dei dati, fine di condividere il processo ed eventualmente adattarlo sia per semplificare la raccolta dati che per definire meglio gli obiettivi target ed il loro monitoraggio. Inoltre, è stato organizzato attraverso la fondazione CRUI un evento formativo dedicato.

L'Ateneo dispone inoltre di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi definiti (<http://www.unife.it/Ateneo/sviluppo-organizzativo/org-sede/area-ricerca-III-missione>).

R4.A.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

Con specifico riferimento alla VQR 15-19, l'Ateneo si è dotato del sistema di autovalutazione CRUI denominato UNIBAS in grado di applicare alla produzione scientifica dell'Ateneo i criteri basati sulla VQR, ma su una scala più ampia e di restituire agli atenei aderenti alcune elaborazioni e possibilità di confronto della produttività coi pari nazionali.

Nella sua relazione del 2018 il Presidio di Qualità specificava che i risultati dei monitoraggi periodici (uno/due all'anno) sarebbero stati analizzati in maniera approfondita dalle commissioni dipartimentali per la VQR. Specificava altresì che le azioni migliorative avevano la finalità di migliorare la qualità delle informazioni inserite a Catalogo della Ricerca o a sostituire la scelta dei prodotti da valutarsi ai fini VQR con altri che dalle simulazioni risultino meglio valutati. Di tali attività non viene data ulteriore notizia nella relazione relativa al 2020 e al 2021.

R4.A.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

L'Ateneo esplicita chiaramente alle strutture preposte alla ricerca (Dipartimenti o altre strutture di raccordo) i criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti (o strutture equivalenti) delle risorse per la ricerca (economiche e di personale), coerentemente con la propria strategia.

I criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti delle risorse per la ricerca sono deliberate dal CdA su proposta del SA, organo al quale partecipano tutti e 12 i direttori di Dipartimento e dove avvengono le discussioni su tali criteri e modalità soprattutto per i punti organico del personale. Relativamente alle risorse economiche per la ricerca, il SA delibera proposte per il CdA avvalendosi del Consiglio della Ricerca, Organo consultivo con componenti eletti per area scientifica. I criteri di ripartizione delle risorse economiche per la ricerca vedono quindi livelli di discussione “dal basso” cioè dalle aree scientifiche e “dall’alto” cioè col management di Ateneo, i direttori di Dipartimento e gli altri membri del SA.

La ripartizione delle risorse economiche per la ricerca segue criteri di merito ben definiti e condivisi, fra i quali vi sono anche gli esiti della VQR di struttura o di area, a seconda della tipologia di risorsa, oltre che la valutazione della produzione scientifica individuale in un periodo di riferimento. Nell’aprile 2020 è stato adottato un regolamento premialità, in ottemperanza della Legge Gelmini, per la distribuzione di incentivi a chi porta finanziamenti internazionali o nazionali da bandi competitivi.

Per quanto riguarda il miglioramento del processo di definizione dei criteri con i quali si assegnano le risorse di ricerca ai Dipartimenti, anche in base agli esiti della VQR, il Consiglio della Ricerca tiene monitorati i risultati delle ripartizioni relative ai bandi FAR, FIR e 5 per mille al fine di proporre eventuali azioni correttive per una migliore ripartizione delle risorse nei bandi successivi. Al monitoraggio segue poi la revisione dei criteri relativi alla valutazione dei prodotti della ricerca per gli addetti di ciascuna area CUN. Tale attività culmina nella predisposizione dei nuovi bandi FAR, FIR e 5 per mille proposti nei primi organi accademici dell’anno successivo. Queste attività sono riportate nella relazione annuale del PQA, non si ha evidenza dei verbali del Consiglio della Ricerca.

Dalla relazione del PQA emerge che relativamente alla ripartizione degli assegni di ricerca ai dipartimenti, l’eventuale revisione dei criteri di ripartizione da parte dell’Ateneo è effettuata anche tenendo conto delle risorse previste per questo intervento nel bilancio preventivo deliberato dagli Organi Accademici nelle sedute di dicembre.

Dalla relazione del PQA si apprende che al fine di rendere disponibili in maniera immediata i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse e la loro coerenza rispetto agli obiettivi declinati nella pianificazione strategica sviluppata sia a livello di Ateneo che dipartimentale, entro il 2022 la Ripartizione Qualità, Valutazione e Servizi di Coordinamento, con il supporto del PQA predisporrà un documento unico di sintesi, da pubblicare sul sito web dell’Ateneo.

R4.A.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione

L’Ateneo ha elaborato una specifica strategia sulle attività di terza missione. Nel 2020 grazie all’avvio del processo di pianificazione dipartimentale hanno preso avvio anche le attività relative al censimento e all’analisi delle attività di terza missione.

R4.B – I Dipartimenti hanno definito e messo in atto una propria strategia per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica di Ateneo

R4.B.1. Definizione delle linee strategiche (del Dipartimento)

Si evidenzia anche per il 2020 il persistere di alcuni elementi di ritardo già evidenziati gli anni scorsi e rispetto ai quali si raccomanda estrema attenzione. Detti elementi si sono ripresentati nel 2021, seppur in qualche modo attenuati. Di fatto, il requisito R4.b1 (definizione delle linee strategiche dipartimentali), soffre ancora di questa mancata “sistematizzazione”, già precedentemente segnalata dal NdV, delle strategie che i dipartimenti intendono perseguire nel futuro e si raccomanda una rapida adozione e definizione dei “piani strategici dipartimentali 2022-2024” che tenga in considerazione gli obiettivi di produttività scientifica (quantitativa e qualitativa), stabiliti dai sistemi di valutazione nazionali, quali VQR e ASN e alla loro incidenza sui meccanismi di finanziamento dell’Ateneo nell’ambito del FFO. Il Nucleo ha preso atto che i piani dipartimentali per l’anno 2021 non sono stati adottati da tutti i Dipartimenti e che il PQA ha effettuato un’analisi metodologica dei piani adottati e ne ha riferito in Senato Accademico, evidenziando le aree di miglioramento relative a questo processo.

R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi (del Dipartimento)

Risulta effettuato un monitoraggio strategico della ricerca a inizio 2021 relativamente al 2020, ma senza indicare il livello di discussione e l’utilizzo che i Dipartimenti hanno fatto degli esiti del monitoraggio anche se nella relazione annuale del Presidio di Qualità del 2018 era stato individuato tra gli obiettivi l’analisi periodica dei risultati della ricerca dipartimentale, condotta al proprio interno, anche facendo uso del sistema CRUI/UNIBAS.

Il Nucleo raccomanda che tutti i Dipartimenti redigano, con sollecitudine, il Piano Strategico Dipartimentale (PSD) ed esorta il PQA a monitorare sulle fasi di redazione e di definizione del PSD fornendo supporto, informazioni e dati utili.

R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse (del Dipartimento)

Dalla relazione del PQA emerge che i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), la distribuzione di eventuali incentivi e premialità – coerentemente con il programma strategico proprio e dell’Ateneo e con ulteriori criteri definiti da Bandi e Regolamenti di Ateneo – potranno essere specificati laddove non già deliberati. Il PQA si era ripromesso di definire maggiormente questo processo, in connessione con la pianificazione dipartimentale. Il processo di pianificazione dipartimentale ha risentito di ritardi connessi sia all’emergenza sanitaria che alla VQR, pertanto il PQA, considerata anche la variazione della Governance del 2021, ha rimandato la trattazione di questo aspetto al 2022.

R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca (del Dipartimento)

In generale esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi che è coerente con il progetto del Dipartimento. Le strutture e le risorse di sostegno alla ricerca, quali spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, ecc., come verificato anche durante le audizioni risultano adeguate per numero e fruibilità.

Il Nucleo di Valutazione per stimolare e sollecitare ad una maggiore attenzione su questi aspetti tutti gli attori coinvolti e per disporre di un quadro completo su queste attività ha inserito nel Piano di Audizioni anche

l'incontro con i Dipartimenti, durante i quali, grazie anche alla compilazione della scheda di autovalutazione, basata sul requisito R4B, vengono approfonditi i seguenti aspetti:

- politiche dipartimentali della ricerca;
- recepimento da parte del Dipartimento delle Linee guida per la ricerca e la terza missione di Ateneo;
- sistema (adottato dal Dipartimento) di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno; a tal proposito si chiede inoltre se e come il Dipartimento abbia affrontato il periodo in cui la SUA-RD non è stata aggiornata;
- metodologie con cui il Dipartimento accerta che i servizi di supporto alla ricerca assicurino un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Con riferimento alle audizioni con i Dipartimenti, similmente a quanto avviene per le audizioni con i CdS, il Nucleo invia una scheda di autovalutazione relativa a tutti i punti di attenzione dell'indicatore R4B, nella quale oltre allo spazio per l'autovalutazione vera e propria, viene chiesto di indicare le fonti documentali a supporto di quanto affermato; il Dipartimento viene nel contempo invitato alla riflessione rispetto ai necessari collegamenti con l'indicatore R4A.

Le audizioni svolte nel 2020 hanno confermato l'esigenza di strutturare maggiormente le singole azioni dedicate alla Ricerca e TM anche mediante l'adozione di una "Programmazione Strategica Dipartimentale" che, in linea con gli indirizzi politici e strategici dell'Ateneo, definisca: obiettivi, strategie, criteri di distribuzione delle risorse, modalità di monitoraggio e di verifica dell'efficienza dei servizi di supporto e dell'efficacia delle azioni intraprese. Tuttavia si è avuto modo di apprezzare nelle audizioni svolte nel 2021 i passi avanti sul tema della pianificazione dipartimentale, che peraltro rimane ancora non omogeneamente implementata.

Monitoraggio del follow-up per i requisiti A6 relativi alla ricerca.

Nella sua relazione annuale il PQA ha riportato il monitoraggio del follow-up della visita di accreditamento periodico con riferimento alle segnalazioni relative al requisito AQ6. Della presa in carico di dette segnalazioni, il PQA aveva dato conto al Nucleo di Valutazione a fine 2018, ricevendo il relativo feedback nei primi mesi del 2019. Successivamente il PQA, pur lavorando alla loro risoluzione, ha ritenuto opportuno concentrarsi prioritariamente sull'adeguamento ai requisiti R4.

Il Nucleo prende atto delle attività indicate dal PQA per ciascuna delle segnalazioni ricevute a seguito della visita di accreditamento. Sottolinea in particolare che la revisione delle Linee Guida per la Ricerca e delle Linee guida per la Terza Missione è in linea con l'attività necessaria per agire sulle aree di miglioramento messe in evidenza con riferimento agli attuali requisiti R4A1, R4A2, R4B1 e R4B2 relativi a ricerca e TM.

Sottolinea altresì la necessità di dare evidenza delle attività nell'ambito dell'AQ svolte distintamente dal Consiglio della Ricerca e dal PQA, garantendo una chiara definizione dei rispettivi ruoli e compiti. In merito il Nucleo si riserva di valutare la definizione e lo svolgimento dei processi connessi, in seguito all'entrata in vigore della modifica statutaria citata nella relazione del PQA.

Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito delle iniziative di ascolto finalizzate al consolidamento dell'AQ all'interno dell'Ateneo, programma incontri di audizione con i Corsi di studi e con i Dipartimenti. A partire dal 2016, in occasione della visita di accreditamento periodico e seguendo le indicazioni ANVUR in merito, questo Nucleo di Valutazione ha strutturato un piano pluriennale di audizioni dei Corsi di Studi. Nel 2016 tale piano ha riguardato i 9 corsi di studi interessati dalla visita di accreditamento periodico, successivamente il Nucleo di Valutazione ha pianificato le audizioni con i corsi di studi sulla base dell'analisi degli indicatori relativi in particolare ad iscrizioni e immatricolazioni e regolarità degli studi, sulla base di accadimenti particolari che hanno interessato determinati corsi, legati all'evoluzione dell'offerta didattica di Ateneo, come l'istituzione di nuovi corsi magistrali o l'incremento del numero programmato a livello locale, nonché sulla base di elementi derivanti dall'esame documentale, come ad esempio le relazioni delle commissioni paritetiche e i rapporti di riesame. Accanto alle audizioni con i Corsi di Studi, questo Nucleo, a partire dal 2017, ha ritenuto opportuno pianificare anche audizioni con i Dipartimenti, in considerazione degli esiti della visita di accreditamento relativamente all'AQ della Ricerca.

Ai Coordinatori dei Corsi e ai Direttori dei Dipartimenti selezionati, è inviata con largo anticipo una scheda di Autovalutazione, da restituire compilata almeno 15 giorni prima dell'incontro per la necessaria ed imprescindibile analisi preliminare; nella scheda è chiesto di indicare considerazioni di autovalutazione per i punti di attenzione del requisito R3, unitamente alle fonti documentali a sostegno delle stesse.

Durante le audizioni con i Corsi di Studi il Nucleo procede, similmente a quanto fatto dalle CEV dell'ANVUR nell'ambito dell'accreditamento periodico, a interloquire con i Corsi di Studi sui contenuti della Scheda di Autovalutazione, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Corso di Studi (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale aggiornata con i dati relativi all'ultimo anno accademico disponibile, Rapporti di Riesame, Relazioni della Commissione Paritetica).

All'incontro con i Corsi di Studi sono invitati il Coordinatore del Corso, il Presidente della Commissione Paritetica, altri docenti coinvolti nel Corso di Studi (ad esempio nel gruppo di riesame). È gradita anche la presenza della componente studentesca attiva negli organi di assicurazione della qualità del Corso di Studi. Si suggerisce inoltre la presenza di un componente del personale tecnico amministrativo di supporto alla didattica. A tutte le audizioni è presente almeno un rappresentante del Presidio di Qualità di Ateneo, nelle audizioni svoltesi nel 2020 e nel 2021 è sempre stato presente il Coordinatore del PQA.

Durante le audizioni con i Dipartimenti il Nucleo procede a interloquire sui contenuti della Scheda di Autovalutazione dipartimentale, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Dipartimento (SUA-RD, documenti di programmazione del Dipartimento, ecc.). In tal caso all'incontro sono invitati il Direttore di Dipartimento e chi collabora con lui nella gestione degli aspetti inerenti gli argomenti indicati nella Scheda di Autovalutazione dipartimentale. Il Coordinatore del PQA ha presenziato anche alle audizioni con i Dipartimenti svoltesi nel 2020.

Il Nucleo di Valutazione ritiene queste occasioni di confronto molto importanti per continuare il percorso di miglioramento intrapreso dall'Ateneo nel promuovere una cultura della qualità diffusa.

Pur mantenendo una azione collegiale, è previsto che la singola audizione duri circa 1 ora e mezza; ogni audizione è seguita in particolare da un singolo componente del Nucleo, o "relatore principale", che coordina l'audizione stessa.

In apertura di ciascuna audizione, dopo le presentazioni, il relatore principale illustra compiutamente l'intento dell'audizione, che vuole essere uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo

di autovalutazione chiesto ai CdS e ai Dipartimenti per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto all'applicazione concreta e fattiva dei requisiti di AQ.

Nel corso del 2020 sono state effettuate audizioni con tre Dipartimenti, con la Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e con quattordici corsi di studio:

- Dipartimento di Scienze Biomediche e chirurgo-specialistiche
- Dipartimento di Scienze Mediche
- Dipartimento di Architettura
- Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione
- Corso di laurea in Educazione Professionale (sede di Rovereto - TN) (L/SNT2)
- Corso di laurea in Fisioterapia (sedi di Ferrara e Bolzano) (L/SNT2)
- Corso di laurea in Fisica (L-30)
- Corso di laurea magistrale in Physics (LM-17)
- Corso di laurea in Ingegneria Civile e Ambientale (L-7)
- Corso di laurea magistrale in Ingegneria Civile (LM-23)
- Corso di laurea magistrale in Scienze Biomolecolari e dell'Evoluzione (LM-6)
- Corso di laurea in Lingue e Letterature Moderne (L-11)
- Corso di laurea magistrale in Odontoiatria e Protesi dentaria (LM-46)
- Corso di laurea in Dietistica (L/SNT3)
- Corso di laurea in Chimica (L-27)
- Corso di laurea magistrale in Scienze Chimiche (LM-54)
- Corso di laurea in Scienze Motorie (L-22)
- Corso di laurea in Lettere, arti e archeologia (L-10)

Di seguito si riportano alcune considerazioni di carattere generale comuni a tutti i CdS. Sono inoltre stati redatti singoli documenti contenenti gli esiti degli incontri. In tali documenti non è stata verbalizzata l'intera audizione, quanto i punti principali trattati nel corso dell'audizione e le conclusioni del Nucleo (riflessioni post audizione). Detti resoconti sono quindi stati inviati ai Coordinatori dei corsi di studi, ai Direttori di Dipartimento, al Presidio di Qualità (PQ), e, per conoscenza, al Magnifico Rettore.

Durante le audizioni, si sono passati in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun requisito R3 presente sulla scheda di autovalutazione, commentando punti di forza e debolezza; si sono analizzati inoltre i dati quantitativi relativi agli indicatori, messi a disposizione da ANVUR, aggiornati tramite il cruscotto d'Ateneo.

Con riferimento alla consultazione delle parti sociali, anche nel 2020 si è riscontrata la presenza di comitati di indirizzo più o meno numerosi, con un miglioramento della rappresentatività; in alcuni casi è emersa l'opportunità di aumentare nelle parti sociali la consapevolezza dei contributi forniti al CdS; in altri casi, a fronte di Comitati d'Indirizzo comuni a più CdS, è emersa la necessità che i CdS si dotino di un Comitato di Indirizzo specifico, che coinvolga gli attori specifici necessari sia in termini di rappresentanza dei contenuti sia, in casi di CdS interateneo, in termini di rappresentanza degli Atenei e delle relative realtà territoriali.

Vari approfondimenti sono stati effettuati con riferimento alla verifica dei requisiti di accesso e ai relativi OFA, per cui si sono riscontrate situazioni eterogenee ma con un grado di trattazione dell'aspetto soddisfacente. Come già segnalato in occasione delle audizioni del 2016 (verbale della seduta del 22 e 23 giugno 2016), e nelle relazioni annuale 2018 e 2019 il Nucleo conferma che è opportuna, da parte dell'Ateneo, una riflessione generale sulla modalità di iscrizione part-time degli studenti, che rappresenta un utile strumento per evitare ripercussioni in termini di ritardo nella carriera; a tal proposito rinnova all'Ateneo, anche tramite il Presidio di Qualità, la raccomandazione di una riflessione a livello generale.

Si evidenzia che, come per il 2018 e il 2019, anche nelle audizioni 2020 e 2021 è emerso che per tutti i Corsi di Studi delle professioni sanitarie d'Ateneo gli OFA riguardano solo biologia e che non vi è chiarezza circa la possibilità di cambiare la materia degli Obblighi Formativi Aggiuntivi. Il Nucleo raccomanda di riconsiderare se è adeguato o meno occuparsi solo di biologia, attraverso l'analisi dei risultati degli altri insegnamenti del primo anno, poiché dalle audizioni è emerso che ulteriori ambiti da considerare potrebbero essere, oltre a Biologia, Fisica, Chimica e Cultura generale. Sul punto il Nucleo raccomanda, a livello generale, di migliorare l'aspetto comunicativo e formativo a tutte le strutture interessate; inoltre, pur comprendendo che in fase di attivazione delle 20 lauree sanitarie dell'Ateneo sia stato necessariamente seguito un approccio di tipo top-down, raccomanda al Presidio di Qualità di effettuare un'attività di monitoraggio e supporto mirato ai CdS affinché possano apportare ai diversi progetti formativi le opportune modifiche che tengano conto delle singole specificità.

In presenza di corsi di studio con percorsi e/o curricula, i profili professionali non sono sempre chiaramente riconducibili ai percorsi o alle aree. In altri casi è risultata non chiara la distinzione tra le funzioni nel contesto di lavoro e le competenze associate alle funzioni e tra gli obiettivi formativi del corso e le competenze associate alla funzione.

Con riferimento alle schede di insegnamento, per i CdS esaminati nel 2020 si confermano alcuni spazi di miglioramento nell'indicazione della coerenza tra il tipo/la modalità di esame e l'obiettivo di apprendimento.

Con riferimento ai corsi integrati, si segnala che dalla lettura della Scheda insegnamento di alcuni CdS esaminati, emerge un frazionamento dichiarato delle verifiche di profitto. Il Nucleo ricorda che la funzione della scheda SUA insegnamento dovrebbe essere quella di presentare allo studente l'insegnamento integrato facilitando il coordinamento dei contenuti tra i moduli ed evitando che ogni modulo corrisponda ad un esame. Sul punto raccomanda al Presidio un attento monitoraggio e intervento e, ove opportuno, una adeguata formazione.

Con riferimento alla progettazione, aggiornamento e revisione dei percorsi formativi, nel corso delle audizioni è stata rilevata una difformità relativa alla presenza di Regolamenti didattici dei Corsi di Studi. Il NdV raccomanda ai responsabili dei CdS di dotarsi di un Regolamento didattico, come previsto dall'art. 11, c. 2 della L. 341/90 e le ulteriori specificazioni con riferimento ai contenuti nell'art. 12 del DM 270/2004, nel DM 386/2007, approvato dalle strutture didattiche di riferimento, affinché gli studenti possano disporre di un unico documento che comprenda tutte le regole di organizzazione e gestione del proprio corso, anche con riferimento alle attività di tirocinio.

Con riferimento al riesame durante le audizioni 2020 sono stati esaminati i rapporti di riesame stilati a fine 2019. Il Nucleo rileva, anche nel modello di riesame del 2019, l'assenza di una sezione dedicata al monitoraggio delle azioni correttive programmate nel riesame dell'anno precedente: tale sezione è stata invece aggiunta nel modello di riesame annuale 2020, che il Nucleo ha avuto modo di considerare nelle audizioni svolte nel 2021.

In piena continuità con quanto emerso negli anni precedenti, anche durante le audizioni 2020 è emerso che le CPDS si riuniscono di norma due volte l'anno: per l'analisi del Rapporto di Riesame (RdR) e per la valutazione della coerenza tra i crediti e gli obiettivi formativi; il Nucleo ha pertanto segnalato nuovamente l'opportunità di strutturare l'attività delle CPDS durante tutto l'arco dell'anno, per far fronte in modo maggiormente tempestivo alle eventuali necessità. Sul punto si rinvia a quanto già illustrato con riferimento alle modifiche apportate alle modalità operative delle CPDS a partire dalla fine del 2020, e di cui si avrà modo di apprezzare l'efficacia dopo la prima annualità.

Con riferimento alla raccolta di segnalazioni da parte degli studenti, è emerso anche quest'anno che, oltre allo strumento dei questionari, la stessa avviene anche tramite le segnalazioni presentate direttamente al manager didattico o alla CPDS dalla componente studentesca. A tal proposito il Nucleo valuta in modo particolarmente positivo l'attività dei Manager Didattici che, anche sulla base del campione oggetto di audizione nel 2020, confermano fornire un fondamentale contributo per l'analisi dei dati e di supporto ai coordinatori dei CdS nello svolgimento dell'attività di AQ. Resta tuttavia assente una modalità comune agli studenti per la presentazione di reclami; infatti la modalità tramite SOS è risultata sconosciuta agli studenti, che utilizzano il servizio per questioni amministrative di segreteria.

Con riferimento alle audizioni con i Dipartimenti (strutture cui la L. 240/2010 attribuisce compiti e responsabilità ben specifiche sia nell'ambito della didattica sia in quello della ricerca), si sottolinea che le stesse si collocano oltre che nell'ambito del requisito R4 relativo alla ricerca dipartimentale, anche nell'ambito del requisito R1, teso ad evidenziare che *"L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, adottando strategie, politiche e procedure opportune per realizzarla e distribuendo responsabilità e compiti fra le strutture; adotta politiche adeguate per la progettazione l'aggiornamento e la revisione dei CdS; elabora criteri atti a garantire la qualificazione del corpo docente, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e strutturali per il supporto alle attività istituzionali."* Per tali motivi la scheda di autovalutazione inviata al Dipartimento è stata ideata inserendo tutte le voci del requisito R4.B unitamente ai requisiti R1.C.3 (P.A. "Sostenibilità della didattica"), R2.B.1 (P.A. "Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione", R3.C.1 (P.A. "Dotazione e qualificazione del personale docente") e R3.C.2 (P.A. "Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica").

Il Nucleo esprime soddisfazione per gli esiti delle audizioni riscontrando, sia per i CdS che per i Dipartimenti, documentazione completa e schede di autovalutazione compilate con cura. Tutti i partecipanti hanno dimostrato spirito collaborativo e costruttivo, che è rimasto tale anche quando sono state sottolineate e discusse le maggiori criticità. Anche laddove sono stati evidenziati margini di miglioramento particolarmente evidenti, i Corsi ne avevano quasi sempre già consapevolezza; il più delle volte la difficoltà risiedeva nell'analisi delle cause e nelle difficoltà nell'individuare precise azioni monitorabili e presidabili, laddove possibile, dal CdS stesso. Tuttavia si segnala la necessità che il Presidio della Qualità monitori, e laddove necessario supporti, i CdS nella presa in carico delle raccomandazioni e segnalazioni fornite dal Nucleo di Valutazione in sede di audizione.

Il Nucleo ribadisce la propria convinzione relativa all'importanza di queste occasioni di confronto per continuare il percorso di miglioramento intrapreso dall'Ateneo nel promuovere una cultura della qualità diffusa e nell'incrementare la consapevolezza dei ruoli dei diversi soggetti nel sistema di AQ.

Su questi presupposti il Nucleo annualmente stabilisce un piano di audizioni di Corsi di Studio e Dipartimenti. Nel corso del 2021 è in via di completamento il seguente piano:

- Dipartimento di Matematica e Informatica
- Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie
- Dipartimento di Economia e management
- Corso di laurea in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (L/SNT3)
- Corso di laurea in Logopedia (L/SNT2)
- Corso di laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico (L/SNT3)
- Corso di laurea in Ortottica ed assistenza oftalmologica (L/SNT2)
- Corso di laurea magistrale in Ingegneria elettronica per l'ICT (LM-29)
- Corso di laurea magistrale in Ingegneria informatica e dell'automazione (LM-32)
- Corso di laurea in Manager degli Itinerari Culturali (L-15)
- Corso di laurea magistrale in Culture e Tradizioni del Medioevo e del Rinascimento (LM-14)



- Corso di laurea magistrale in Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (LM/SNT2)

Nel 2020 e nel 2021 le audizioni si sono tenute a distanza tramite Google Meet, in considerazione dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Pur riconoscendo i limiti dell'utilizzo dello strumento telematico, in tali audizioni lo spirito collaborativo dei partecipanti intervistati non ha vanificato gli aspetti costruttivi del dialogo evidenziati sopra.



Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'acquisizione delle opinioni degli studenti e dei laureandi sulle attività didattiche - A.A. 2019/20

Struttura

Indice.....
Allegati
Introduzione
1. Obiettivi delle rilevazioni
1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti
1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2019) – XXII indagine Almalaurea (2020) – Profilo dei laureati 2019.....
2. Modalità di rilevazione
2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti
2.1.1. La metodologia adottata
2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione
2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi
3. Risultati delle rilevazioni
3.1 Premessa: corsi in Offerta Formativa, modifiche al questionario e grado di partecipazione e copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti.....
3.1.1 Grado di copertura e significatività del campo di indagine
3.1.2 Il coinvolgimento degli studenti
3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti.....
3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo
3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi
3.4.1. - Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara.....
3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara
3.4.3. - Corsi di studi magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara
3.5 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2019) – XXII indagine Almalaurea (2020) – Profilo dei laureati 2019.....
3.5.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi
3.5.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studi.....
3.5.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento
4. Utilizzazione dei risultati.....
4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo
4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio



5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati.....

 | 5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2019/20.....

 | 5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2019

Considerazioni finali.....

Allegati

Allegato A: *Tassi di copertura e valori medi per Dipartimento e Corso di studio*

Allegato A.1: *Analisi per Corso di Studio*

Allegato A.2: *Dimensioni di indagine*

Allegato B: *Questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento, rivolto agli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%.*

Allegato C: *Questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento, rivolto agli studenti con frequenza alle lezioni inferiore al 50% o non frequentanti.*

Allegato D: *Questionario di valutazione della prova d'esame, rivolto agli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%*

Allegato E: *Questionario di valutazione della prova d'esame, rivolto agli studenti con frequenza alle lezioni inferiore al 50% o non frequentanti*

Allegato F: *Relazione Statistica sulle opinioni dei laureandi – Indagini Almalaurea – Profilo dei laureati*

Introduzione

La rilevazione delle opinioni degli studenti che frequentano le lezioni, disposta dalla Legge 370/99, rappresenta uno dei tanti e fondamentali aspetti del complesso processo di valutazione qualitativa delle attività di un Ateneo, di cui è stata confermata la rilevanza dalla normativa in materia di accreditamento, valutazione periodica e autovalutazione della qualità². Nell'intento di costruire una più vasta *“cultura della valutazione”*, che accompagni il processo di autonomia del sistema universitario italiano, l'Università di Ferrara ha avviato questo processo valutativo già a partire dall'anno accademico 1997/98, coinvolgendo tutte le Strutture didattiche. Alla valutazione della qualità delle attività didattiche sono tenuti a partecipare anche gli studenti nell'ambito di Commissioni Paritetiche, nonché di Gruppi di Riesame coinvolti nel sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA) dei corsi di studio e delle sedi universitarie.

La rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, oltre a costituire l'adempimento a un obbligo di legge, è soprattutto un indispensabile strumento per raccogliere le loro percezioni in merito a:

- organizzazione dell'attività didattica con particolare riferimento a carichi didattici, calendario delle lezioni e modalità degli esami, qualità dei materiali didattici forniti,
- organizzazione delle lezioni (programmi d'insegnamento ed esercitazioni integrative, rispetto degli orari di lezione) e qualità didattica dei docenti (disponibilità, capacità di motivare, stimolare ed esporre gli argomenti),
- livelli di conoscenza e di interesse rispetto a ciascun insegnamento fruito.

Anche la percezione relativa alla funzionalità delle strutture è un elemento interessante da tenere in considerazione.

Il giudizio espresso dagli studenti risponde all'obiettivo di migliorare il servizio didattico offerto tenendo in debita considerazione gli aspetti che più incidono sulla loro soddisfazione, in qualità di primi e principali portatori di interesse di una delle aree core di un Ateneo. Raccolta e analisi critica dei dati costituiscono strumenti indispensabili per il monitoraggio ed un eventuale ri-orientamento dei processi formativi in atto proprio sulla base delle osservazioni, ritenute valide e realizzabili, di chi per primo ne fruisce.

Ai sensi della Legge 240/2010, il Nucleo di Valutazione (d'ora in poi denominato “Nucleo”) nell'esprimere il proprio parere tiene conto anche delle analisi contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché dei risultati della rilevazione *on-line* dell'opinione degli studenti ricavati dal sito ed in parte forniti dall'*Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse/Studenti*. L'analisi dei risultati e la redazione del presente documento, infine, sono svolte dall'*Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità*.

In linea con i criteri seguiti in passato, la presente relazione è impostata secondo i suggerimenti del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU)³, e secondo le indicazioni delle *Linee guida 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*⁴ dell'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR).

² DM 47/2013, Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, come modificato dal DM 1059/2013.

³ Contenute nei DOC 18/01 e 09/02 rispettivamente consultabili ai link:

http://www.cnvsu.it/_library/downloadfile.asp?id=10800
e http://www.cnvsu.it/_library/downloadfile.asp?id=10855

⁴ Il documento è consultabile al link: <http://www.anvur.it/anvur/rete-dei-nuclei/nuclei-di-valutazione-universita/archivio/>

L'indagine sulla soddisfazione di studenti, laureandi e laureati di ogni corso di studio è uno dei requisiti per l'Assicurazione della Qualità, da effettuarsi, secondo le modalità previste dal documento ANVUR *Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano*⁵ (AVA).

A tale proposito si precisa che il 3 luglio 2019 l'ANVUR ha presentato delle nuove Linee Guide e delle nuove schede di rilevazione, progettate al fine di semplificare, aggiornare e uniformare le procedure di rilevazione in uso dal 2013. Queste nuove modalità sono state oggetto di una sperimentazione da parte dell'ANVUR, che ha coinvolto quattro Atenei, diversi per caratteristiche e collocazione geografica e attualmente sono sottoposte a una fase di consultazione con i principali attori istituzionali di riferimento, che sarà seguita da un'ultima fase di confronto con i principali interlocutori istituzionali. La tempistica per l'adozione del nuovo sistema, che avrebbe dovuto essere definita sulla base dei risultati della consultazione e dei confronti in corso, ha risentito dei rallentamenti delle attività dovute all'emergenza sanitaria che dal febbraio 2020 caratterizza il Paese e non solo.

Tenuto conto del documento ANVUR "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013/14", in cui è rinviato agli anni successivi l'obbligo di compilazione delle schede 2 e 4 relative a organizzazione del corso di studio, servizi di supporto e prove d'esame (cfr. Documento ANVUR del 06/11/2013), e tenuto conto delle numerose segnalazioni giunte dagli studenti in merito a tempi di compilazione e complessità del sistema, a febbraio 2014 l'Amministrazione ha deciso di rendere facoltativa la compilazione delle schede 2 (strutture) e 4 (esame) dandone ampia comunicazione sul sito web d'Ateneo e tramite mail automatiche ai singoli studenti. Tale decisione è stata ritenuta valida anche per gli anni accademici successivi. Nel 2019/20, per evitare interpretazioni non corrette e semplificare la somministrazione dei questionari, la compilazione delle schede 2 relative alle strutture è stata completamente sospesa.

Nell'ottica del sistema AVA il Nucleo sovrintende il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti, valutando l'efficacia della gestione del processo da parte del Presidio di Qualità e delle altre strutture di AQ, analizzando i risultati della rilevazione, individuando le situazioni critiche, anche a livello di singolo Corso di Studio, e valutando l'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studio e dei Consigli di Dipartimento.

Nella presente relazione il Nucleo pertanto valuta ed esprime il proprio parere sulla soddisfazione degli studenti frequentanti per gli insegnamenti sostenuti e la docenza, per i quali si dispone di dati significativi e attendibili, riconducibili in sostanza ai dati rilevati tramite la scheda 1. A tal proposito si precisa sin da ora che i quesiti analizzati sono numerati da D1 a D13, ma non comparirà il n. 5 riservato ai soli studenti non frequentanti.

Con riferimento all'indagine su laureandi e laureati, l'Ateneo utilizza i dati provenienti dalla XXII indagine (2020) del Consorzio Interuniversitario Almalaurea, *Profilo dei laureati 2019*.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

La presente relazione sarà inserita nel sito web "Nuclei2021" relativo alla rilevazione ANVUR, al punto "Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi".

⁵ Il documento è consultabile al link: <http://www.anvur.it/attivita/ava/opinioni-studenti/>.

1. Obiettivi delle rilevazioni

| 1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti

Il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati è stato (già dall'a.a.2010/11) agevolato ed accelerato grazie alla somministrazione *on-line* dei questionari, con notevoli risparmi anche in termini di utilizzo degli strumenti cartacei e di impegno del personale che sovrintendeva le somministrazioni dei questionari in presenza.

I principali obiettivi dell'indagine possono essere ricondotti a:

- 1) utilizzo dei dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studio;
- 2) sensibilizzazione di docenti e studenti sull'importanza della rilevazione, che non deve essere considerata solo un obbligo formale, ma un importante riscontro sulla validità dell'attività didattica;
- 3) rafforzamento della fiducia e del ruolo degli studenti nell'Istituzione «Università» in quanto vedono riconosciuta l'importanza della loro partecipazione attiva alla vita accademica e possono consolidare la convinzione dell'utilità della valutazione grazie anche all'estensione della diffusione dei risultati, che non si ferma ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di corso di studio (CdS) e ai docenti direttamente interessati;
- 4) individuazione dei fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo.

Va inoltre rilevato come la somministrazione di questionari standardizzati sia funzionale alla raccolta di dati comparabili per la ricostruzione di un unico scenario a livello nazionale.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza l'analisi dei risultati della valutazione in argomento da parte delle Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame, al fine di definire iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i contenuti fondamentali delle relazioni richieste in conformità alle disposizioni previste dal Sistema AVA, per la predisposizione della relazione annuale che il Nucleo invierà al MIUR, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370/99.

Il Nucleo di Valutazione è fiducioso che le informazioni emerse dalla presente analisi possano consentire ai responsabili istituzionali dell'organizzazione della didattica, di formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi di formazione e la conseguente definizione di programmi e risultati di apprendimento, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra gli insegnamenti, nonché sull'adeguatezza delle risorse.

| 1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2019) – XXII indagine AlmaLaurea (2020) – Profilo dei laureati 2019

La XXI indagine (2020) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, Profilo dei laureati 2019, ha coinvolto oltre 290 mila laureati che hanno concluso gli studi nel 2019 in uno dei 75 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea. In particolare, 166 mila hanno conseguito una laurea di primo livello, 87 mila hanno conseguito una laurea magistrale biennale e 36 mila una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 3.137 giovani usciti dall'Ateneo nel 2019, tra cui 1.818 laureati di primo livello, 658 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 649 laureati nei corsi di studio a ciclo unico. L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, rilasciate complessivamente dal 94,8% dei laureati (percentuale in lieve calo rispetto all'anno precedente, ma superiore alla media nazionale, pari al 92,5%), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2019* sono consultabili all'indirizzo internet: <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2019>

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

2. Modalità di rilevazione

| 2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti

| 2.1.1. La metodologia adottata⁶

L'impianto metodologico adottato dall'Ateneo ricalca quello utilizzato negli anni scorsi e può essere così riepilogato.

Oggetto di valutazione sono le dimensioni presentate in tabella 1 (Allegato A.2), differentemente indagate all'interno delle schede in funzione della distinzione tra studente frequentante e non.

Per l'a.a. 2019/20 la rilevazione delle opinioni degli studenti ha coinvolto tutti gli insegnamenti attivati nell'anno accademico di riferimento, per i quali gli studenti hanno espresso il livello di soddisfazione attraverso un questionario di gradimento accessibile dalla loro area web riservata. La valutazione, che in accordo con la normativa avviene in forma anonima⁷, riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studio per l'anno di corso a cui lo studente è iscritto. Su richiesta del Consiglio degli studenti, per gli insegnamenti integrati (formati da più moduli) è possibile valutare ciascun modulo, con il vincolo di compilare per ciascun insegnamento integrato, i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento.

Compilano il questionario di valutazione degli insegnamenti tutti gli studenti attivi⁸, frequentanti e non frequentanti⁹, iscritti all'Università da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso. Sono esclusi da questo tipo di rilevazione, invece, gli studenti fuori corso, cui si chiede di esprimere il livello di soddisfazione unicamente in merito all'organizzazione del corso di studio in quanto, dall'anno accademico di frequenza a quello di superamento dell'esame, potrebbero essere cambiati il docente e/o il programma del corso. In attuazione delle direttive ANVUR circa la necessità di garantire la massima corrispondenza tra il numero di schede compilate dagli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero effettivo degli studenti che hanno frequentato, in sede di compilazione del questionario viene richiesta un'autocertificazione rispetto al livello di frequenza tenuto durante l'attività didattica in oggetto. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di studio che prevedono la frequenza obbligatoria, i quali accedono direttamente al questionario per gli studenti frequentanti in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema¹⁰.

La somministrazione dei questionari viene effettuata, per ciascun corso di studio, a partire da date specifiche reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei singoli corsi di studio.

⁶ Fonte: sito web dell'università degli Studi di Ferrara: <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti>

⁷ <http://www.unife.it/aq/valutazione-in-unife/anonimato>

⁸ "Si considerano inattivi, e quindi non sottoposti all'obbligo di compilazione del questionario, gli studenti che nel corso dell'A.A. precedente non abbiano acquisito almeno il 25% dei CFU previsti." (Documento ANVUR – Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano, pg. 39)

⁹ Per studenti frequentanti si intendono gli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%, viceversa vengono considerati non frequentanti gli studenti con frequenza inferiore al 50%.

¹⁰ Le modalità operative per la compilazione del questionario sono consultabili al link: <http://www.unife.it/it/x-te/studiare/guida-per-esami-online.pdf>

Relativamente all'organizzazione dei corsi di studio, dei servizi di supporto alla didattica e delle prove d'esame, la rilevazione avviene mediante un apposito questionario che gli studenti sono tenuti a compilare una sola volta per ciascun anno accademico, a partire dal II anno di corso e al momento del primo accesso alla loro area web riservata.

I risultati della valutazione complessiva degli studenti sui corsi di studio sono consultabili in rete alla fine di ciascun anno accademico dalla pagina web *Statistiche opinioni studenti* del sito dedicato all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo¹¹.

In riferimento alla metodologia, occorre inoltre sottolineare che:

- la compilazione dei questionari, in forma anonima, viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun corso di studio, reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei corsi di studio;
- vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte più di 6 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;
- è prevista la trasmissione al Gruppo di lavoro ValMon del materiale predisposto dall'Ufficio *Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti* per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;
- è prevista la pubblicazione sul sito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/> dei dati elaborati dal Gruppo di lavoro ValMon, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo insegnamento.

Gli Organi Accademici, al fine di garantire la massima informazione possibile in merito alle opinioni degli studenti, nel mese di settembre 2013 hanno disposto, infatti, che siano i singoli Consigli di Corso di Studio a decidere, con apposito deliberato, quale modalità di pubblicazione dei risultati scegliere tra due opzioni:

- a) rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future;
- b) mantenere i dati in forma privata consentendo, tuttavia, a ciascun docente di rendere pubblici i risultati della rilevazione del proprio insegnamento.

| 2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione

Come accennato più sopra, i questionari adottati all'interno dell'Ateneo per l'a.a. 2019/20 ricalcano le direttive suggerite da ANVUR, integrando la base proposta con un ulteriore quesito riservato agli studenti non frequentanti rispetto agli 11 previsti. Nel secondo semestre è stato inoltre inserito un tredicesimo quesito, riguardante l'efficacia della didattica online proposta, mentre non è stato somministrato il sesto quesito, relativo al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche.

Sono stati predisposti i seguenti questionari:

- un questionario per la raccolta delle opinioni sulla didattica, relativo a insegnamento, docenza e interesse complessivo, obbligatorio per ciascun insegnamento, compilato da tutti gli studenti attivi regolari, differenziato per studenti frequentanti e non (allegati B e C, parti integranti della presente relazione). La compilazione del questionario è resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame;
- un questionario per la raccolta dell'opinione sulla prova d'esame, compilato facoltativamente una volta all'anno da tutti gli studenti attivi regolari e differenziato per studenti frequentanti e non (allegati D e E, parti integranti della presente relazione). La compilazione avviene per ogni insegnamento di cui lo studente nell'a.a. precedente ha sostenuto l'esame.

¹¹ <http://www.unife.it/ag/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti>

Pur lasciando spazio a quesiti sull'organizzazione dell'insegnamento, l'Ateneo non ha ritenuto appropriato sottoporre agli studenti domande riguardanti aspetti organizzativi o progettuali che andassero oltre la loro personale esperienza, in qualità di partecipanti al processo formativo, demandando tali aspetti al giudizio competente dei responsabili, formalmente designati, della progettazione e della gestione del Corso di Studi.

Il *questionario sull'insegnamento e la docenza* (schede 1 e 3) indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, la qualità della docenza, nonché altre informazioni aggiuntive e di soddisfazione. Composto da 12 quesiti (D1 – D12), raggruppati in 3 sezioni (insegnamento, docenza, interesse), cui si è aggiunto, nella presente edizione, il quesito D13 (sezione "didattica online", limitatamente al secondo semestre), il questionario rileva i seguenti aspetti:

- per *l'insegnamento*:
 - ✓ congruità tra crediti formativi assegnati e carico di studio dichiarato;
 - ✓ adeguatezza del materiale didattico e delle conoscenze preliminari rispetto al programma dell'insegnamento;
 - ✓ chiarezza nella definizione delle modalità di esame;
- per la *docenza*:
 - ✓ percezione dell'efficacia della didattica e delle attività integrative, e informazioni sulla qualità della docenza;
 - ✓ coerenza tra quanto fatto durante il corso e quanto dichiarato sul sito web del CdS;
- *interesse* complessivo dello studente rispetto all'insegnamento;
- *efficacia della didattica online* proposta

A margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il *questionario sulla prova d'esame* comprende 3 quesiti dedicati alla prova d'esame. A conclusione del questionario vengono raccolti pareri riguardanti i vari servizi di supporto alla didattica: management didattico, servizio metodo di studio, *counseling* psicologico, servizi bibliotecari, tutorato didattico, servizio mobilità e didattica internazionale, servizio diritto allo studio, servizio disabilità, servizio segreterie studenti e Job Centre. Si precisa che lo studente è invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi usufruiti.

Anche in questo caso, a margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Nella sezione *Prova d'esame* sono rilevati le seguenti dimensioni:

- ✓ organizzazione e modalità di svolgimento
- ✓ argomenti affrontati
- ✓ congruenza tra CFU e carico di studio.

Le schede agli studenti che non frequentano le lezioni (cfr. allegati C ed E), mantengono invariata la struttura dei questionari per i frequentanti, ma sono prive di quelle domande che indagano aspetti per i quali un'opinione può essere ragionevolmente data solo con una sufficiente frequenza dell'insegnamento (ad es. attività didattiche integrative, orari delle lezioni, capacità espositiva del docente...). La valutazione si estende, comunque, a tutte le prove d'esame relative agli insegnamenti sostenuti nell'anno precedente.

Si precisa che i risultati riportati di seguito si riferiscono alle opinioni dei soli studenti frequentanti interrogati su insegnamenti sostenuti, qualità della docenza e interesse. Dall'analisi è emerso un decisivo aumento del numero di schede compilate nel corso dell'ultimo triennio, dalle 113.663 del 2017/18, alle 143.952 del 2018/19, fino alle 163.631 della presente edizione, a fronte del consistente aumento del numero di studenti iscritti di questi ultimi anni. Anche il tasso di copertura, relativo al rapporto tra insegnamenti valutati e insegnamenti attivati, è andato gradualmente aumentando nell'arco del triennio, dall'86,01% del 2017/18, all'88,07% del 2018/19 fino all'88,38% del 2019/20.

| 2.1.3. L'organizzazione della rilevazione

A partire dal mese di settembre 2009, è stato possibile utilizzare l'applicativo ESSE3 per configurare questionari di valutazione della didattica, legati ai singoli insegnamenti, compilabili in modalità *on-line* da parte degli studenti e di verificarne l'effettiva possibilità di compilazione in fase di prenotazione agli appelli di esame. A seguito della positiva conclusione della sperimentazione condotta da gennaio a giugno 2010, e su richiesta esplicita del Consiglio degli Studenti, il Senato Accademico ha deliberato il definitivo passaggio alla compilazione *on-line* del questionario sull'insegnamento e sulla docenza a partire dall'a.a. 2010/11, per tutti i corsi di laurea dell'Ateneo. La compilazione del questionario, controllata automaticamente dal sistema di iscrizione *on-line* agli esami di profitto in maniera vincolante garantisce, infatti, un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte, sia in termini di semplificazione dei processi di raccolta, elaborazione, analisi dei dati, e quindi di efficienza organizzativa. La procedura prevede che siano aperte apposite finestre temporali di compilazione del questionario dalla data coincidente con i due terzi della didattica svolta (data in cui anche il CNVSU ritiene lo studente maturo per procedere alla valutazione, confermato nelle Linee guida AVA 2) fino alla fine dell'anno accademico (per raccogliere l'opinione anche di quegli studenti che non sostengono l'esame alla prima sessione).

Per quanto attiene alle modalità di pubblicazione, i risultati della rilevazione vengono pubblicati in tre momenti dell'anno accademico:

- indicativamente a fine marzo-inizio aprile (termine del primo semestre) (dati provvisori);
- entro il 31 luglio (termine del secondo semestre) (dati provvisori);
- entro 30 settembre (dati definitivi).

Si precisa tuttavia che i dati definitivi possono differire da quelli provvisori in quanto lo studente compila il questionario all'atto dell'iscrizione all'esame. E' inoltre disponibile una guida operativa che fornisce allo studente precise indicazioni inerenti la procedura di iscrizione *on-line* agli appelli d'esame e la compilazione del relativo questionario¹².

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'*Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti*, i dati di sintesi relativi a ogni dipartimento e a ogni corso di studio, nonché quelli relativi ai docenti e rispettivi insegnamenti, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro ValMon per la loro elaborazione.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, corso di studio e singolo insegnamento), vengono quindi pubblicati sul sito <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, corso di studio, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti. Come indicato in precedenza, l'accesso ai risultati sugli insegnamenti, è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studio che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di

¹² La guida in oggetto è consultabile al link: <http://www.unife.it/it/x-te/studiare/guida-per-esami-online.pdf>

pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento. Per l'anno accademico 2019/20 permane la non pubblicazione, come per lo scorso anno, degli esiti delle valutazioni della maggior parte degli insegnamenti per il corso di laurea magistrale in Design dell'innovazione. Per la LM-77 di Economia e management per la creazione di valore, invece, non sono accessibili i questionari per 4 insegnamenti, mentre per i restanti 9 insegnamenti sono disponibili le "Tavole di riepilogo delle valutazioni ottenute (valori medie e graduatorie)".

Come indicato nel DOC 09/02 del CNVSU, la scelta dello strumento di misurazione è ricaduta sulla *Scala di Likert* a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, più immediatamente comprensibile per il rispondente e quella in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato poiché lo obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Come suggerito dal CNVSU¹³, per l'elaborazione dei dati si associano a tali modalità i valori della scala decimale come di seguito:

- risposta 1 (decisamente no): punti 2,
- risposta 2 (più no che sì): punti 5,
- risposta 3 (più sì che no): punti 7,
- risposta 4 (decisamente sì): punti 10.

Ritenendo che la "distanza" tra le due modalità centrali, espressione di un giudizio con valenza attenuata, sia, nella mente del rispondente, inferiore a quella tra le modalità stesse e le modalità estreme, espressione invece di un giudizio netto. La scala proposta presenta, tra l'altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 | 10) facilmente interpretabile. L'attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d'intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

| 2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SÌ, Più SÌ che NO, Decisamente SÌ.

Per il testo del questionario si rimanda al link [XXII Indagine \(2020\) - Profilo dei Laureati 2019 | AlmaLaurea](#)

¹³ "Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti", datato luglio

2002 (DOC 09/02).

3. Risultati delle rilevazioni

| 3.1 Premessa: corsi in Offerta Formativa, modifiche al questionario e grado di partecipazione e copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti

In premessa e prima di analizzare nel dettaglio i dati si ricorda che ad oggi afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione (unica facoltà dell'Ateneo) tutti i corsi di studi dei tre Dipartimenti di area medica, oltre ai corsi di studi del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche (dal 1.01.2021 ridenominato in Dipartimento di Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie) e del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie.

Inoltre, a partire dall'anno accademico di indagine 2019/20, ci sono state le seguenti modifiche a livello di Offerta Formativa:

- 1) il corso di studio in Economia e management per la creazione di valore (LM-77) è stato completamente rinnovato (nuovo ordinamento, derivante dalla trasformazione della laurea magistrale interclasse LM-56/77 in Economia, Mercati e Management, in corso monoclasse);
- 2) è stato attivato il nuovo corso di Corso di studio in Biotecnologie Mediche (L-2);
- 3) è stata attivata la replica del corso di studi in Infermieristica (L-SNT/1) presso la sede di Adria (Rovigo).

I dati analizzati da qui in avanti sono esposti negli Allegati A e A1, mentre il riepilogo delle variabili considerate è illustrato nell'Allegato A2. I tre allegati (A, A1 e A2) costituiscono parte integrante della presente relazione.

È opportuno inoltre porre l'accento sulle modifiche intercorse nel II semestre dell'a.a. 2019/20, dettate dalla situazione emergenziale sanitaria, che ha richiesto inevitabilmente l'erogazione della didattica con modalità a distanza, in live streaming e/o in modalità asincrona, con la messa a disposizione degli studenti di lezioni registrate. Come detto nella precedente sezione 2, non è stata somministrata la parte A del questionario relativa alla valutazione delle aule, delle attrezzature e dei servizi di supporto, mentre sono stati regolarmente somministrati il questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento e il questionario sulla valutazione della prova d'esame. Inoltre nel questionario sulla didattica somministrato nel secondo semestre, conseguentemente al non utilizzo di locali e attrezzature, e poiché alcune domande erano strettamente legate allo svolgimento delle lezioni in presenza, sono state apportate le seguenti modifiche:

- è stata introdotta la domanda n.13 ("Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?")
- è stata eliminata la domanda n. 6 ("Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?").

Tutti gli studenti sono stati per tempo avvisati della presenza sul sito dell'Ateneo di apposite FAQ, messe a loro disposizione per spiegare l'esatta interpretazione di alcune domande del questionario, alla luce della nuova modalità di erogazione della didattica dovute all'emergenza COVID-19.

Infine, si segnala che per analizzare il coinvolgimento degli studenti e misurare la significatività e il livello di partecipazione della rilevazione sono stati utilizzati due indicatori, di diversa tipologia: con il primo si è valutata la significatività del campo di indagine (tasso di copertura, ottenuto col rapporto tra insegnamenti valutati e insegnamenti attivati nell'a.a. considerato), mentre con il secondo si è misurato il grado di coinvolgimento degli studenti (tasso di compilazione da parte degli studenti, per insegnamenti obbligatori).

| 3.1.1 Grado di copertura e significatività del campo di indagine

Il primo indicatore, relativo al grado di copertura dell'indagine, è stato calcolato come rapporto tra gli insegnamenti per i quali sono state acquisite le opinioni degli studenti ed il totale degli insegnamenti attivati¹⁴: più precisamente, sono stati calcolati come *attivati* solo gli insegnamenti effettivamente erogati, ossia scelti da almeno uno studente nel proprio piano degli studi nell'a.a. di riferimento.

Il conteggio è stato eseguito dall'Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse/Studenti dell'Ateneo, secondo i seguenti criteri:

- oggetto della valutazione sono i moduli: nel caso di insegnamenti mono-disciplinari il modulo coincide con l'insegnamento; nel caso di insegnamenti integrati, tutti i moduli con un peso in crediti di almeno 1 sono valutabili. Lo studente deve valutare tutti i moduli;
- il numero minimo per la pubblicazione è fissato a 6 schede, conseguentemente sono stati valutati solo i moduli per i quali sono state raccolti almeno 6 questionari.

Nell'a.a. 2019/20 il tasso di significatività dell'indagine arriva ad attestarsi sull'88,38% (88,07% nel 2018/19) di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. In Figura 1A, Allegato A, vi è il dettaglio delle numerosità complessive per gli ultimi due anni accademici, seguito, in Figura 1B, dalla disgregazione dei dati per Dipartimento per lo stesso biennio. L'aumento del tasso di copertura così definito è dovuto al maggior incremento, in proporzione, degli insegnamenti valutati (si passa da 2.356 del 2018/19 a 2.410 del 2019/20), rispetto agli insegnamenti attivati (si passa da 2.675 a 2.727), indicatori dunque entrambi in crescita nell'ultimo biennio.

Da una prima analisi si può osservare una tendenza al mantenimento di un buon tasso di significatività, che vede anche per il 2019/20 solo 4 dei 12 Dipartimenti sotto il livello medio d'Ateneo, e in 6 Dipartimenti valori superiori al 90%. I valori più alti si registrano per i Dipartimenti di Architettura (97,97%) e di Scienze della Vita e Biotecnologie (97,35%), mentre i più bassi per i Dipartimenti di Giurisprudenza (61,11%) e di Fisica e Scienze della terra (66,98%). La disamina evidenzia come per 3 dei 22 corsi dell'area medica (contro i 5 su 20 dello scorso anno) sia stata valutata la totalità degli insegnamenti attivati, mentre per 4 corsi si registrano percentuali inferiori al dato medio, con il valore più basso per la laurea magistrale in Medicina e Chirurgia (80,92%). Va infine evidenziato come, tra i corsi di studio non medici, si rilevano tassi di copertura pari al 100% per 11 corsi di studio (Architettura, Design del prodotto industriale, Economia, Economia e management per la creazione di valore, Scienze geologiche, Chimica, Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Biotecnologie, Biotecnologie per l'ambiente e la salute e Scienze filosofiche e dell'educazione). Al contrario, i valori più bassi si riscontrano (come per lo scorso anno) per le LM in Fisica (25,81%), e in Matematica (29,63%), entrambe in lieve aumento rispetto al 2018/19. Si rileva un tasso inferiore al 50% anche per la LMCU in Giurisprudenza con sede a Rovigo (47,22%), mentre recupera abbondantemente la LM in Design dell'innovazione, che raddoppia la copertura, passando dal 41,67% all'83,33%. Anche la LM in Ingegneria elettronica per l'ICT migliora sensibilmente il tasso, passando dal 20% del 2018/19 (anno di riprogettazione del corso) al 55% nel 2019/20, così come aumenta la copertura per Ortottica ed assistenza oftalmologica (da 73,85% a 98,59%).

Le analisi finora condotte dimostrano in sintesi come nell'anno accademico indagato, il processo di valutazione della qualità delle attività didattiche abbia dato esiti complessivamente soddisfacenti ed in miglioramento rispetto all'anno precedente, ma comunque ulteriormente migliorabili, tanto a livello di tasso di copertura, quanto a livello di numero medio di schede compilate a fronte di un consistente numero di studenti iscritti.

¹⁴ CNVSU, DOC 07/03

| 3.1.2 Il coinvolgimento degli studenti

Per quanto riguarda il secondo indicatore, fino allo scorso anno veniva calcolato un tasso di partecipazione ottenuto facendo il rapporto tra il totale delle schede valide e il totale degli iscritti in corso (per Ateneo, Dipartimento e Corso di Studi). Tale modalità di calcolo non lasciava tuttavia emergere l'effettiva partecipazione degli studenti al processo di rilevazione. Pertanto, a partire da quest'anno è stata modificata la modalità di calcolo del tasso di partecipazione. Più precisamente, il tasso di compilazione è stato ottenuto diversificando la rappresentazione dei dati tra gli insegnamenti obbligatori attivati e gli insegnamenti elettivi/opzionali attivati e calcolando il tasso percentuale di effettiva compilazione solo sugli insegnamenti obbligatori. Al denominatore è stata utilizzata una stima del numero di schede attese, per insegnamenti obbligatori, attraverso la somma di tutti gli studenti che avrebbero potuto compilare la scheda (somma degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti con gli insegnamenti in piano, con frequenza anche antecedente al 2019/20). Al numeratore è stato utilizzato il numero di schede effettivamente compilate per insegnamenti obbligatori (con frequenza anche antecedente al 2019/20). In questo modo si è arrivati ad un tasso di compilazione molto più rispondente alla effettiva partecipazione degli studenti. I dati sono esposti nelle Tabelle 2A (divisi per Dipartimento) e 2B (divisi per corso di studio) dell'allegato A e sono illustrati anche in Figura 3 dello stesso allegato (divisi per Dipartimento), dove, per completezza della rappresentazione, è stato raffigurato anche il tasso calcolando numeratore e denominatore con riferimento ai soli studenti con frequenza 2019/20.

I dati esposti in Tabella 2A dell'Allegato A, mostrano un dato medio di Ateneo del tasso di compilazione da parte degli studenti pari a 82,92%: si assiste ad una distribuzione complessivamente eterogenea tra i Dipartimenti, con oscillazioni del livello di partecipazione che vanno da 61,15%, presso il Dipartimento di Economia e Management, al 96,73% presso il Dipartimento di Architettura. La maggioranza dei Dipartimenti si posizionano sotto soglia rispetto al valor medio di Ateneo, ad eccezione di Architettura, Economia e Management, Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche e Scienze Mediche.

A livello di Corso di Studi, l'eterogeneità tra i tassi di compilazione è ancora più spiccata (Tabella 2B, Allegato A): il picco massimo di partecipazione dello studente alla compilazione del questionario si raggiunge per Design dell'innovazione (100,00%), mentre il valore più basso si registra per Ingegneria elettronica per l'ICT, pari a 52,38%, che risente della riprogettazione del corso attivata dall'a.a. 2018/19. Per il corso magistrale in questione sono stati di fatto valutati solo 11 su 20 insegnamenti (contro i 4 su 20 dello scorso anno), che hanno raggiunto la soglia minima di 6 schede per la valutazione: per essi sono disponibili i dati analitici, sebbene rappresentativi di circa una metà dell'offerta formativa effettiva.

Si evidenzia come i Corsi di Studi dove si registrano percentuali di compilazione più bassi rispetto al valore medio di Ateneo sono quelli dove la maggiore partecipazione degli studenti potrebbe essere correlata alla tipologia di CdS erogati, con tassi di partecipazione più alti nelle strutture didattiche che prevedono la frequenza obbligatoria a tutte le attività formative.

A completamento dell'analisi, in Figura 4, Allegato A, si offre la rappresentazione grafica della distribuzione delle schede raccolte tra i Dipartimenti (sul totale d'Ateneo), dove emerge che i Dipartimenti dell'area medica, unitamente al dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, raccolgono un numero di questionari compilati per Corso di Studi maggiore rispetto agli altri Dipartimenti. Ciò è in parte riconducibile all'elevato numero di insegnamenti integrati che caratterizzano l'offerta formativa medico-scientifica, e alla raccolta delle opinioni degli studenti su almeno il 50% dei moduli che li compongono (modalità introdotta a partire dall'a.a. 2011/12).

Il dato più elevato si registra, nel 2019/20, per il Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale, con il 22,7% delle schede raccolte sul totale delle schede raccolte da tutto l'Ateneo, subito seguito dal Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, con il 14,8%. Si confermano infine le percentuali più basse

(tra l'1% e il 3%) per il Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, il Dipartimento di Matematica e Informatica e il Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche.

| 3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti

La figura 5 dell'Allegato A riporta le valutazioni medie a livello di Ateneo per ciascun quesito proposto (i dati completi sono riportati in tabella 3 dell'allegato A) agli studenti frequentanti. Per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2019/20 è in linea con l'anno 2018/19, ma con tendenza ad un lieve calo. Analogamente allo scorso anno, il gradimento maggiore (8,65) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), che, si ricorda, riporta solo le valutazioni del primo semestre. Il valore più basso, benché soddisfacente (7,45), è associato alla nuova domanda D13 relativa alla modalità di didattica a distanza ("Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?").

Il livello di soddisfazione degli studenti, rilevato anche per l'a.a. 2019/20 attraverso le schede 1 e 3, come precisato in apertura, concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti dell'insegnamento, della docenza e sull'interesse nei confronti dell'attività didattica svolta. Sono state quindi confrontate le medie ottenute dai singoli Corsi di Studi, con riferimento a ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo (cfr. tabella 4, in Allegato A - lo sfondo rosa indica valori sotto la media di Ateneo, lo sfondo verde quelli sopra la media). La medesima analisi è stata svolta anche per Dipartimento, al fine di poter disporre di più livelli di confronto. Medie inferiori a quelle di Ateneo sono indice di spazi di miglioramento. Ulteriore piano di confronto si ottiene commisurando le valutazioni ottenute da ogni insegnamento, con la media degli altri insegnamenti dello stesso corso di studi.

Tali analisi sono accompagnate da grafici basati sul confronto tra le valutazioni ottenute a livello dipartimentale e le medie di Ateneo¹⁵ (figure da 6A a 6O). Il dettaglio dei dati rilevati a livello di Dipartimento è disponibile nella Tabella 5 (Allegato A).

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 4 (Allegato A) risultano dalla comparazione dei punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studi sui 13 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti. Dalla disamina emergono valori mediamente in linea con quelli dello scorso anno, caratterizzati da una significativa eterogeneità tra i corsi di studi, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. Per tutti i Corsi di Studi e per ciascuna domanda si rilevano valori medi positivi, che si distribuiscono tra un punteggio minimo di 5,7 (domanda D13, relativa all'efficacia della didattica on-line proposta) rilevato per il corso di laurea triennale in Fisioterapia con sede a Ferrara (subito seguito dal 6 nella LT in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, sempre nella D13, e dal 6,2 nella LM in Design dell'Innovazione, relativamente alla domanda D4 sulla chiarezza delle modalità di esame), fino ai punteggi massimi (9,7 e 9,6) riportati nelle domande D10 e D11 (sulla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio e sulla effettiva reperibilità del docente) dalla LM in Ingegneria Elettronica per l'ICT, seguito dal 9,6 della LM di Fisica nella D4 (chiarezza delle modalità di esame), valori tuttavia rappresentativi di un esiguo numero di schede compilate (meno di 200), legate, per entrambi i corsi, ai pochi insegnamenti valutati sugli attivati. Il confronto con i valori medi di Ateneo evidenzia un andamento complessivo soddisfacente per la massima parte dei corsi di studi, dove si rilevano diversi valori sotto le rispettive medie, ma tutti superiori al 7. La media più bassa (pari a 7,6) si riscontra nella triennale di Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, mentre quella più alta (pari a 9,2) spetta nuovamente alla triennale di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, che ha un solo item, il D13, inferiore a 9. Ulteriori soglie di

¹⁵ Si segnalano alcune lievi differenze nei decimali tra i dati forniti da Valmon e quelli elaborati internamente all'Ateneo, probabilmente dovuti a differenti arrotondamenti.

eccellenza maggiori o uguali al 9 si rilevano presso poco più di un terzo dei corsi, tra i quali spicca sopra tutti, come già detto, la LT in Ortottica ed assistenza oftalmologica, seguita dalle LM in Ingegneria Elettronica per l'ICT e in Culture e Tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (con 4 item superiori al 9 e media rispettivamente di 8,86 e 8,78) e dalla LT in Ostetricia (con 3 *item* superiori al 9 e una media pari a 8,78). La situazione cambia se si analizzano i singoli insegnamenti, per i quali si sono registrati anche valori molto bassi sul singolo *item* e per cui si rimanda all'analisi successiva.

L'offerta formativa dell'Università di Ferrara presenta complessivamente, nell'a.a. 2019/20, 58 corsi di studio, di cui 31 lauree triennali, 20 lauree magistrali e 7 lauree magistrali a ciclo unico. Nella presente relazione sono stati analizzati, come corsi a sé stanti, anche la replica della triennale di Fisioterapia presso la sede di Bolzano e le repliche della triennale di Infermieristica presso le sedi di Pieve di Cento e di Adria (quest'ultima attivata a partire dall'a.a. 2019/20). Pertanto il conteggio complessivo dei corsi analizzati nel seguito della relazione è di 61 corsi¹⁶ (34 triennali, 20 magistrali e 7 magistrali a ciclo unico).

Tra tutti i corsi esaminati, in 4 di essi (la magistrale di Design dell'Innovazione e le triennali di Fisioterapia-Ferrara, Scienze Motorie e Tecniche della Riabilitazione psichiatrica) tutti gli ambiti indagati hanno dato esiti inferiori ai valori medi di Ateneo, sebbene quasi tutti sopra al 7 e spesso superiori all'8. Seguono (con 10 ambiti su 11 sotto le medie di Ateneo) la magistrale di Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva ed Adattata e le triennali di Economia, Fisioterapia (sede di Bolzano) e Infermieristica (sedi di Ferrara e Adria). Queste ultime differiscono dalla sede di Pieve di Cento, dove tutti gli item tranne uno (la domanda D13, sull'efficacia della didattica on-line proposta, con una valutazione pari a 7,5) sono superiori a 8. Decisamente più consistente la numerosità dei corsi (23 su 61) che invece fanno osservare punteggi sempre o quasi sempre (tranne uno o due item) superiori ai valori medi, a testimonianza di una generalizzata soddisfazione da parte degli studenti. L'item mediamente più critico è la domanda D13, sull'efficacia della didattica on-line proposta, difatti penalizzata nella valutazione media finale di Ateneo (7,45, la più bassa tra tutti gli item).

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 5 (Allegato A) consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Dipartimento con il rispettivo valore medio di Ateneo per i 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. A conferma dell'analisi per Corso di Studi, i Dipartimenti che registrano maggiori valori sotto la media di Ateneo negli *item* (analogamente a quanto rilevato nel triennio precedente) sono i Dipartimenti di Economia e Management e di Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche (sopra soglia solo in un item, rispettivamente D13 e D9) e il dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale (con solo due *item* sopra soglia), seguiti dai Dipartimenti di Architettura e di Matematica e Informatica (entrambi con 7-8 su 12 *item* sotto le medie d'Ateneo). Al contrario, ottiene le *performance* migliori il Dipartimento di Giurisprudenza (tutti gli item sopra soglia), seguito dai Dipartimenti di Ingegneria (solo un item sotto soglia), di Scienze Chimiche e farmaceutiche, di Scienze della vita e Biotecnologie e di Studi umanistici (con due soli *item* sotto soglia) e di Scienze Mediche (solo 3 *item* inferiori alle medie di Ateneo).

Volendo offrire una sintesi delle rilevazioni, la tabella 6 (Allegato A) riporta le percentuali di risposte positive ottenute su ciascuna domanda, calcolate per le 12 Strutture didattiche¹⁷: i valori maggiori vengono raggiunti (come per lo scorso biennio) dal Dipartimento di Giurisprudenza (91,68% di giudizi positivi), con valori che superano il 90% di risposte positive in 8 dei 12 *item* (e un picco ancora una volta nella domanda D11, sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, che sale al 97,43%). Recupera qualche punto il

¹⁶ Ai fini delle statistiche della rilevazione, la scelta di conteggiare le repliche quali corsi a sé stanti è dovuta alle particolari caratteristiche che le contraddistinguono, che emergono nelle specifiche valutazioni assegnate dagli studenti, spesso distanti da quelle del corso di riferimento.

¹⁷ I report Valmon non consentono di operare una simile disamina in riferimento alla Facoltà, in quanto i dati vengono raccolti ed elaborati per Dipartimento.

Dipartimento di Economia e management, che lo scorso anno registrava la minore percentuale di risposte positive: nel 2019/20 sono i dipartimenti di Architettura e di Matematica e informatica ad attestarsi sui valori più bassi (rispettivamente 84,56% e 84,84%).

Va da sé che non ci si deve appiattare sulla media, ma si deve sempre puntare all'ottimizzazione delle prestazioni. Infatti, se si fissa un limite minimo di votazione accettabile, per esempio pari a 7, emergono, in tal caso, alcune pseudo-insufficienze degne di nota, ma non impreviste.

Sicuramente la diffusione della Cultura della Qualità ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, di conseguenza, del grado di soddisfazione degli studenti.

Come illustrato nelle figure da 6A a 6O dell'allegato A, considerando le diverse soglie di valutazione per *item*, si osserva come tutti i Dipartimenti mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori sempre superiori a 7¹⁸ e in molti casi anche superiori a 8 (la media del 9 si supera, seppur di poco e analogamente allo scorso anno, solo per i Dipartimenti di Scienze chimiche e farmaceutiche e di Fisica e Scienze della terra, e sempre nella domanda D6 relativa al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche).

Spostando l'attenzione sui risultati, l'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (tabella 5, Allegato A) evidenzia una situazione in cui risultano migliorabili alcuni elementi connessi alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo, e che, come per lo scorso anno, si confermano essere l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1 – sezione Insegnamento) e la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2 – sezione Insegnamento), cui va ad aggiungersi la nuova domanda sulla didattica a distanza (D13 – sezione Didattica online), che nella sua prima sessione di analisi (secondo semestre dell'a.a. 2019/20) ha riscontrato il minor grado di soddisfazione da parte degli studenti e pertanto necessita di strategie migliorative, tenendo comunque conto che tale modalità è stata messa a disposizione in periodo emergenziale e in tempi molto ristretti.

Pur ottenendo tutti valutazioni positive, i suddetti quesiti denotano la presenza di una percezione meno positiva rispetto agli altri nell'opinione studentesca. Anche quest'anno, i Dipartimenti con valori più bassi, e che maggiormente si discostano dal valore medio d'Ateneo della D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso), sono i Dipartimenti di Economia e Management e di Matematica e Informatica, mentre la D2 (proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati) registra i valori più bassi per i Dipartimenti di Matematica e Informatica e di Scienze Della Vita E Biotecnologie. Per la D13 (efficacia della didattica on-line proposta) i valori più bassi si sono invece registrati per i Dipartimenti di Architettura e di Scienze Mediche. I valori più performanti rispetto alle medie di Ateneo si riscontrano invece ancora una volta nella D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche), con riferimento soprattutto ai Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra e di Scienze chimiche e farmaceutiche, e a seguire la D11 (effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni), con i valori più alti per i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Fisica e Scienze della Terra, e la D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), che registra le medie migliori per i Dipartimenti di Ingegneria, di Fisica e scienze della terra e di Matematica e Informatica.

La più ampia soddisfazione degli studenti si riscontra dunque, anche per il 2019/20, in merito al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6 – somministrata solo nel primo semestre), all'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e alla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio (D10).

L'analisi svolta evidenzia, in sintesi, un quadro globalmente positivo rispetto a tutti e tre gli ambiti indagati: insegnamento, docenza e interesse.

¹⁸ Solo il dipartimento di Architettura presenta un item che fatica a superare il 7, esattamente nella domanda D13 sull'efficacia della didattica on-line proposta (6,94).

Con riferimento alla soddisfazione per le strutture, questo Nucleo rileva che dopo la somministrazione del questionario di *customer satisfaction* agli studenti nel giugno 2019, in forma obbligatoria, nell'ambito del Progetto *Good Practice*, che aveva risolto la mancanza di dati lamentata costantemente dalle CPDS, nel 2020 la somministrazione facoltativa non ha fornito dati significativi. Questa circostanza evidenzia una scarsa sensibilizzazione nei confronti degli studenti rispetto allo strumento dei questionari come mezzo per partecipare alla valutazione dei diversi aspetti della loro esperienza in Ateneo. Il Nucleo raccomanda pertanto al Presidio della Qualità, una riflessione attenta e strutturata, rimandata negli anni, rispetto a questa tematica, anche al fine di fornire alle Commissioni Paritetiche i dati di cui hanno segnalato la carenza negli ultimi anni.

| 3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo

La Tabella 1A in Allegato A, attraverso dati quantitativi disegna, a livello di Dipartimento e di Ateneo, la copertura della rilevazione. Sono stati raccolti 163.631 questionari, per un totale di 2.410 insegnamenti valutati (con almeno 6 schede compilate) su 2.727 insegnamenti attivati (ossia gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti, e non tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa). La percentuale degli insegnamenti valutati sugli attivati risulta quindi dell'88,38%, contro l'88,07% registrato nell'a.a. 2018/19. Nessun Dipartimento raggiunge il 100% degli insegnamenti valutati (valore in più casi raggiunto a livello di corso di studi); il valore più alto si registra presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie (97,35%), quello più basso nuovamente presso il Dipartimento di Giurisprudenza (61,11%).

Come illustrato in tabella 3 (Allegato A), la valutazione media ottenuta dall'Ateneo nelle risposte a tutti i quesiti conferma i dati registrati per l'a.a. 2018/19, ma la valutazione media complessiva risulta lievemente in tendenziale lieve calo rispetto all'anno precedente. Va inoltre tenuto conto dell'inserimento della nuova domanda (D13) sull'efficacia della didattica online.

Alla luce dei dati rilevati, pur muovendosi in un quadro positivo, emergono margini di ulteriore miglioramento con riferimento alla D13 (sezione Didattica online), nonché ai primi tre quesiti della sezione Insegnamento (D1, D2 e D3, relativi a conoscenze preliminari, carico di studio e materiale didattico) e al secondo, terzo e quarto della sezione Docenza (D7, D8 e D9, relativi alla capacità del docente di stimolare l'interesse alla materia, alla chiarezza espositiva e all'utilità delle attività didattiche integrative), in linea con quanto già emerso nel biennio precedente.

Da segnalare anche la percentuale di valutazioni negative (cioè con risposta "più no che sì" e "assolutamente no") attestatasi, con riferimento alla media di Ateneo, al 12,51%, registrando un lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Nella sezione *Insegnamento* (quesiti dall'1 al 4) si segnala il quesito n. 4, relativo alla definizione delle modalità di esame, che registra il gradimento più alto, mentre la domanda sull'adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati (D2) è quella in cui si registra il valore più basso della sezione. Positivo che tutti i quesiti superino sempre nettamente il valore di 7.

Nella sezione *Docenza* (quesiti dal 6 all'11) le domande sulle quali gli studenti hanno manifestato gradimenti inferiori, pur assegnando valutazioni ugualmente positive, sono la D7, la D8 e la D9, relative alla capacità dei docenti di stimolare l'attenzione, programmare attività integrative utili e la loro chiarezza espositiva; di converso risultano molto apprezzati gli aspetti relativi alla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10), alla reperibilità per fornire spiegazioni e chiarimenti (D11) e soprattutto al rispetto degli orari di svolgimento lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche (D6): in tutte e tre le domande la totalità dei Dipartimenti supera il 90% di risposte positive. Complessivamente, la sezione appare pertanto come quella che esprime i maggiori livelli di soddisfazione da parte degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

La sezione *Interesse*, costituita da un unico quesito (D12, relativa all'interesse agli argomenti dell'insegnamento), ottiene in 11 Dipartimenti un punteggio medio superiore a 8 (Matematica e Informatica raggiunge media 7,83). La percentuale di risposte positive supera sempre l'84%, con il valore più basso per il

Dipartimento di Matematica e Informatica (84,3%), che frena leggermente la risalita di 5 punti percentuali dello scorso anno. La punta massima si rileva nuovamente presso il Dipartimento di Studi Umanistici (90,34%).

La nuova sezione relativa alla *Didattica online*, introdotta nel secondo semestre e costituita dalla domanda D13 (Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?), ottiene in 5 Dipartimenti valori inferiori alla media di Ateneo, mentre il punteggio medio e la percentuale di risposte positive risultano più alti nel Dipartimento di Giurisprudenza (8,27 e 89,41%).

I punteggi medi di Ateneo ottenuti sugli 11 quesiti oggetto di analisi, raffrontati con l'anno passato, sono illustrati in figura 5 (Allegato A). Analogamente al biennio precedente, nell'a.a. 2019/20 gli studenti esprimono la maggiore soddisfazione per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (D6), i livelli di reperibilità dei docenti (D11) e la coerenza tra programma svolto e informazioni diffuse attraverso il web (D10). Come si può vedere, per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2019/20 è in linea con l'anno 2018/19, con la maggiore differenza nella domanda sulla chiarezza di definizione delle modalità di esame, che cala da 8,21 a 7,99. Il gradimento maggiore (8,65) è espresso ancora una volta relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6)¹⁹, mentre quello minore (7,70), che comunque è più che soddisfacente, è espresso con riferimento all'adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati (D2).

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati, considerando l'andamento in lieve ribasso rispetto all'anno precedente e nell'ottica del miglioramento continuo, questo Nucleo auspica che gli Organi di Ateneo rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva. Si rileva, come più diffusamente illustrato nei paragrafi che seguono, che i suddetti risultati, disaggregati per Dipartimento e Corso di Studi, presentano una distribuzione alquanto eterogenea.

| 3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi

In questo capitolo viene proposta una breve analisi quantitativa e qualitativa dei risultati dell'indagine, articolata per singolo Corso di studi o per gruppi di Corsi di studi omogenei.

Note metodologiche:

- la rilevazione degli iscritti in corso per l'a.a. 2019/20 è al 31 ottobre;
- le analisi sono disponibili a livello di corso di studi per tipologia (L, LM e LMCU) e per Aree disciplinari (BIOMED, EGUS, SCITEC);
- gli insegnamenti valutati, comprensivi anche dei singoli moduli, sono quelli con almeno 6 schede compilate. Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti;
- quando si parla di percentuale di risposte positive, secondo le elaborazioni Valmon, ci si riferisce alle risposte con punteggio maggiore o uguale a 6; va comunque considerato che la valutazione è considerata insoddisfacente anche se ottiene un punteggio maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7 e decisamente insoddisfacente se ottiene un punteggio inferiore a 6; pertanto l'analisi è stata arricchita considerando il numero di insegnamenti per i quali oltre il 50% degli *item* ha ottenuto un punteggio inferiore a 7, con segnalazioni puntuali per valori particolarmente critici.

¹⁹ Ricordiamo che i risultati della domanda D6, sul rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche, si basano solo sulle valutazioni del primo semestre, poiché nel secondo semestre non è stata riproposta, a causa delle modifiche intercorse nell'attività didattica, legate alla situazione emergenziale sanitaria. E' stata altresì aggiunta la domanda D13 sull'efficacia della didattica online proposta.

Le tabelle e le figure cui si fa riferimento nei prossimi paragrafi sono raccolte nell'allegato A1. In particolare, le elaborazioni complessive offerte nelle figure 1A (1-6), 2A (1-3) e 3A consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studio per tipologia (LT, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (EGUS, SCITEC, BIOMED) di 12 quesiti del questionario riservato agli studenti frequentanti, con i punteggi complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Le tre aree disciplinari comprendono i seguenti corsi:

- ⇒ EGUS (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, di Giurisprudenza e di Studi Umanistici);
- ⇒ SCITEC (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Architettura, di Fisica e Scienze della Terra, di Ingegneria, di Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e farmaceutiche);
- ⇒ BIOMED (corsi di studi afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie e dei corsi di studio afferenti ai Dipartimenti medici).

Come nota generale di lettura, si segnala che nelle tabelle sono evidenziate in rosa le celle che riportano valori inferiori al corrispondente valore medio di Ateneo e in verde quelli che riportano valori superiori alla media di Ateneo.

| 3.4.1. - Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'a.a. 2019/20 l'Ateneo ferrarese presenta in totale 31 corsi di studi di primo livello, suddivisi nelle tre aree (EGUS, SCITEC, BIOMED), a cui vanno aggiunte 3 repliche di corsi presso altre sedi: Fisioterapia, replicata nella sede di Bolzano, e Infermieristica, replicata nelle sedi di Pieve di Cento e, dal 2019/20, anche nella sede di Adria. Nel contesto della rilevazione, i tre corsi replicati, avendo proprie e specifiche valutazioni, che si differenziano da quelle dei corsi di riferimento, sono stati conteggiati, ai fini delle statistiche, nel computo totale dei corsi di laurea.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'**allegato A1**, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 1A.1 – Area EGUS
- Tabella 1B.1 – Area SCITEC
- Tabella 1C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.2 – Area EGUS
- Tabella 1B.2 – Area SCITEC
- Tabella 1C.2 e 1D.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.3 – Area EGUS
- Tabella 1B.3 – Area SCITEC
- Tabella 1C.3 e 1D.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2019/20 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Economia, L-18/33

- Operatore dei servizi giuridici, L-14
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-5/19
- Lettere, arti e archeologia, L-10
- Lingue e letterature moderne, L-11
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20
- Manager degli itinerari culturali, L-15 (attivato nell'a.a. 2018/19)

Tra i 7 Corsi di studi considerati, ad una prima lettura dei dati esposti in tabella 1A.1 emerge che il Corso di Studi che ottiene i risultati migliori anche quest'anno (come per il triennio precedente) è Operatore dei servizi giuridici (subito seguito da Lettere arti e archeologia). A livello di singolo aspetto valutato, il maggior gradimento viene rilevato (come lo scorso anno) per il quesito D6, relativo al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (spiccano tre valori superiori a 9 per Manager degli itinerari culturali, Operatore dei servizi giuridici e Lettere, arte e archeologia, rispetto al dato medio d'Ateneo, pari a 8,65) e per il quesito D11, relativo all'effettiva reperibilità del docente (con sopra 8 per tutti i CdS considerati). Anche la coerenza dello svolgimento del programma dell'insegnamento rispetto a quanto dichiarato sul sito web del Corso (D10) ottiene punteggi superiori a 8 per tutti i CdS considerati.

Il corso di Economia, presenta in tutti gli item tranne uno, valori inferiori alla media d'Ateneo ma superiori a 7. Si segnala per questo corso che l'*item* con il valore più basso, pari a 7,39, continua ad essere l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), dove ritroviamo anche la percentuale maggiore di risposte negative (20,1%). Analogamente al triennio precedente, il corso fa comunque registrare una percentuale di risposte positive superiore al 90% per gli *item* relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11).

Tra i restanti 5 corsi di studio triennali dell'area EGUS, afferenti tutti al Dipartimento di Studi Umanistici, si segnala per il Corso di studi in Manager degli Itinerari Culturali un punteggio non pienamente soddisfacente nella domanda D13 sull'efficacia della didattica online, pari a 6,51. I 5 corsi presentano alcuni tratti comuni. Rispetto al 2018/19 aumentano i valori sottosoglia, con un maggior numero di item al di sotto delle rispettive medie di ateneo, soprattutto per gli item D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), D4 (chiara definizione delle modalità di esame) e D9 (utilità delle attività didattiche integrative).

Va evidenziato che la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (tabella 1B, allegato A) rimane sempre molto alta per il Corso di studio in Economia in linea col biennio precedente, raggiungendo nel 2019/20 il 100%. Sempre con riferimento al tasso di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, emerge il 100% del Corso di studi in Scienze Filosofiche e dell'educazione e il 91,11% in Lingue e Letterature Moderne, mentre per i restanti corsi le percentuali calano, scendendo sotto la media di ateneo, pur mantenendosi sopra all'80%; fa eccezione Lettere, arti e archeologia, che continua la sua ripresa, migliorando sempre più il tasso di copertura (dal 61% del 2016/17 all'88,46% del 2019/20). Per il corso di Operatore dei servizi giuridici la percentuale riprende a salire, pur mantenendosi sotto soglia.

Per i corsi dell'area in argomento, non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni²⁰ per 9 insegnamenti (rispetto agli 11 del 2018/19), tutti del Dipartimento di Studi Umanistici, e in particolare 6 insegnamenti per il corso di studi in Lettere, arti e archeologia (il doppio dello scorso anno), 2 per Scienze filosofiche e dell'educazione (uno in più rispetto al 2018/19) e 1 per Scienze e Tecnologie della comunicazione.

²⁰ I dati relativi all'autorizzazione alla visualizzazione delle valutazioni dei singoli insegnamenti sono aggiornati a gennaio 2020 (data di estrazione dati dal sito Valmon)

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive e negative, la situazione rispecchia i risultati della scorsa rilevazione: ancora una volta le percentuali positive più alte riguardano il Corso di studi in Operatore dei servizi giuridici, ma i dati sono molto buoni per tutti i Corsi di studi dell'area EGUS, che presentano risposte molto positive, sempre superiori al 90% per gli *item* D6 (rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche), D10 (coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web) e D11 (effettiva reperibilità del docente). I picchi più alti di risposte negative si rilevano per il corso di Manager degli itinerari culturali, in particolare negli item D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari, pari al 28,6%) e D13 (efficacia della didattica online), dove la percentuale di risposte negative sale fino al 35%.

Viene registrato un numero molto basso di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7; a livello di incidenza percentuale, le maggiori si rilevano per Manager degli itinerari culturali (11%, pari a 2 su 18 insegnamenti) e Scienze Filosofiche e dell'educazione (10%, pari a 3 su 31 insegnamenti), seguite dal 5% di Lingue e letterature moderne (2 su 40 insegnamenti), dal 4% di Operatore dei servizi giuridici (1 su 23 insegnamenti) e dal 3% di Economia (2 su 58 insegnamenti). Nei restanti corsi non vi sono insegnamenti con valutazioni medie sotto al 7.

Passando agli insegnamenti che riportano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item valutati*, ne abbiamo:

- 0 per Lettere, arti e archeologia e Scienze e tecnologie della comunicazione²¹ (come lo scorso anno);
- 1 per Operatore dei servizi giuridici²²;
- 2 per Manager degli itinerari culturali²³ e per Economia²⁴;
- 3 per Scienze filosofiche e dell'educazione²⁵ e per Lingue e letterature moderne²⁶.

Tra tutti gli insegnamenti dei 7 corsi, si segnalano le eccellenze degli insegnamenti di:

- ✓ Storia della scienza (valutazione pari a 9,9) del corso di Scienze filosofiche e dell'educazione;
- ✓ Diritto amministrativo dell'ambiente (valutazione pari a 9,6) del corso di Operatore dei servizi giuridici;
- ✓ Lingua cinese (B) (valutazione pari a 9,5) di Economia, penalizzato solo dal 6,8 dell'item D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute);
- ✓ Diritto dell'esecuzione penale (valutazione pari a 9,4) di Operatore dei servizi giuridici (dove risalta il 9,3 per l'item D13 sull'efficacia della didattica on-line proposta, il valore più alto tra tutti gli insegnamenti delle triennali EGUS valutati per questo item);
- ✓ Filosofia teoretica (valutazione pari a 9,4) di Scienze filosofiche e dell'educazione.

²¹ Entrambi i corsi hanno una media superiore a 8, che supera il 9 in 6 insegnamenti su 36 per Lettere, Arti e Archeologia e in 1 su 30 per Scienze e tecnologie della comunicazione.

²² Con qualche criticità che permane nella D6 (rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni) per Sicurezza dei prodotti (5,29), nella D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute) per Lingua inglese e nella D9 (utilità delle attività didattiche integrative) per SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

²³ In particolare l'insegnamento di Paesaggi e parchi archeologici, dove permane una certa criticità, con una media di 6,8;

²⁴ Si tratta di REVISIONE AZIENDALE e ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (AK), entrambi con media pari a 6,8, rispettivamente con 7 e 6 item sotto al 7. Dalla relazione della CPDS emergono ottimi elementi propositivi da parte degli studenti per migliorare le attività di docenza di alcuni insegnamenti, che presentano sparse criticità, quali le partizioni B e C dell'insegnamento di Metodi matematico per l'economia.

²⁵ Con medie di 6,8 e 6,7 rispettivamente per gli insegnamenti di PSICOLOGIA CLINICA e PSICOLOGIA DINAMICA, in calo di circa due punti dallo scorso anno.

²⁶ Di cui Filologia Romanza con una media di 5,4 su 52 schede valutate (l'insegnamento con la media più bassa tra tutte le lauree triennali Egus) e LINGUA TEDESCA III con una media di 6,2 su 20 schede valutate (di cui l'item D2, sull'adeguatezza carico di studio ai crediti assegnati, con valutazione pari a 3,9, la più bassa tra tutti gli insegnamenti delle triennali Egus).

L'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche dei Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici evidenzia che le Commissioni analizzano per i singoli CdS i risultati derivanti dai questionari sull'Opinione degli studenti in modo dettagliato, considerando altresì le modalità e il grado di diffusione dei relativi risultati; sono presenti proposte di azioni correttive, soprattutto nei riguardi degli insegnamenti divisi in partizioni, che riportano valutazioni diverse tra i gruppi, affinché vi sia un maggior coordinamento tra i docenti, che porti a diminuire il divario delle valutazioni medie, soprattutto a livello di chiara definizione delle modalità di esame. Vengono in generale proposte azioni correttive coerenti e plausibili.

Per l'a.a. 2019/20 nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Design del Prodotto Industriale, L-4
- Fisica, L-30
- Scienze Geologiche, L-34
- Ingegneria Civile e Ambientale, L-7
- Ingegneria Elettronica e Informatica, L-8
- Ingegneria Meccanica, L-9
- Informatica, L-31
- Matematica, L-35
- Chimica, L-27

I punteggi medi sono sostanzialmente in linea con quelli dell'a.a. 2018/19. Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio (tabella 1B.1), il corso che ottiene la migliore performance quest'anno è Fisica (con valutazione media pari a 8,26), seguito da Ingegneria Elettronica e Informatica (8,24), quest'ultimo con solo l'item D1 sotto la corrispondente media di Ateneo. Tra i restanti corsi, solo Design del prodotto industriale (7,93) e Informatica (7,79) si posizionano sotto la media di Ateneo, mentre gli altri corsi superano tutti la media dell'8 (tra questi il corso di Matematica, con tre item che superano il 9). La maggiore diffusione di *item* con valori inferiori alle rispettive medie di Ateneo si rileva in Informatica (con la valutazione più bassa nell'item D1, pari a 7,16) e in Design del prodotto industriale (con valore non pienamente soddisfacente per l'item D13, pari a 6,82).

La domanda con valori sempre sopra il valore medio d'Ateneo è la D10 (coerenza del programma d'insegnamento svolto rispetto a quanto indicato sul sito web d'Ateneo), seguita dalla D6 (rispetto degli orari), dalla D11 (reperibilità del docente) e dalla D4 (definizione delle modalità di esame), tutti e tre con solo 1 *item* sotto il valor medio.

I valori meno brillanti (sempre inferiori a 8) si hanno invece per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e per l'efficacia della didattica online (D13); per gli item D3 (l'adeguatezza del materiale didattico fornito), D7 (capacità del docente nello stimolare l'interesse alla materia) e D8 (chiarezza espositiva del docente) si osserva solo qualche caso di medie pari o superiori a 8.

Come per il biennio precedente, i 3 Corsi di studi in Ingegneria (Ingegneria Civile e Ambientale, Ingegneria Elettronica e Informatica e Ingegneria Meccanica) presentano tratti comuni, come i valori positivi (e sempre superiori alle medie di Ateneo) registrati per le risposte alle domande D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame), D6 (rispetto degli orari delle attività didattiche), D10 (coerenza tra programma di insegnamento e informazioni riportate sulla pagina web del corso di studio) e D11 (effettiva reperibilità del docente), cui si aggiunge nel 2019/20 anche la D3 (adeguatezza del materiale didattico fornito) e la D13 (l'efficacia della didattica online), con picchi particolarmente positivi per gli *item* D6. Diminuiscono invece, rispetto allo scorso anno, le valutazioni sotto o pari alla media di Ateneo, con più item sotto soglia concentrati nel corso di Ingegneria meccanica (l'item meno brillante per tutti e tre i corsi è il D1, sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari).

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tabella 1B.2), risposte con punteggio maggiore o uguale a 6, per tutti i corsi di studi triennali dell'area SCITEC si rilevano risposte molto positive, in molti casi superiori al 90, come per gli *item* D6, sul rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni altre eventuali attività didattiche, l'*item* D10, sulla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web e l'*item* D11, sull'effettiva reperibilità del docente. Gli *item* che in tutti i Corsi di studio triennali dell'area SCITEC conseguono invece le percentuali più alte di risposte negative e in diversi casi superiori al 20% (Tabella 1B.3) risultano essere D1, D3, D7 e D8, cui si aggiungono nel 2019/20 il D12 e il D13 (quest'ultimo superiore al 20% in 7 dei 9 corsi e con un picco del 31,6% per il corso di Design del prodotto industriale). Si raccomanda pertanto una riflessione generale sui requisiti di accesso, eventualmente agendo sulla verifica della preparazione iniziale e sulla gestione degli OFA; si consiglia inoltre una riflessione generale sull'adeguatezza del materiale didattico. Con riferimento alla minore soddisfazione per l'efficacia della didattica a distanza, va segnalato che la stessa era erogata in un momento emergenziale.

Per quel che riguarda la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, allegato A) si evidenziano valori lievemente in calo rispetto al 2018/19, con la copertura del 100% per Chimica, Scienze geologiche e Design del prodotto industriale (queste ultime due confermano la totale copertura del 2018/19), mentre negli altri corsi la copertura insegnamenti va dall'87,5% di Matematica al 96,15% di Fisica (i tre corsi di Ingegneria subiscono un lieve calo, continuando tuttavia a coprire più del 90% degli insegnamenti attivati). Per il corso di studi in Informatica, che nel precedente triennio aveva visto crescere sempre più la percentuale fino alla totale copertura dei corsi, si assiste ad un lieve calo, pur raggiungendo un ottimo 95,83%.

Anche per le lauree triennali dell'area SCITEC, non tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle valutazioni. Tale condizione ha comunque interessato in tutto solo 5 insegnamenti: 2 per Design del prodotto industriale, 1 per Ingegneria Meccanica (insegnamento con pubblicazione non autorizzata anche nel biennio precedente, e che fino allo scorso anno ha presentato valori sempre piuttosto critici e per questo si è consigliata attenta riflessione), 1 per Ingegneria Elettronica e informatica (stesso docente dell'insegnamento non visibile del corso di studi di Ingegneria Meccanica) e 1 per Matematica (che lo scorso anno era visibile).

Alcuni insegnamenti che nel 2018/19 erano stati oscurati, nel 2019/20 sono stati invece resi accessibili.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, si riscontrano:

- 0 insegnamenti per i corsi di Fisica, di Scienze Geologiche e di Ingegneria civile e ambientale (su un totale di poco più di venti insegnamenti valutati per corso di studio);
- 1 insegnamento per i corsi di Chimica (con valutazione media pari a 6,9, di cui 6 su 11 *item* insoddisfacenti, esattamente come lo scorso anno), di Matematica (che riporta una media di 4,8 e ben 6 *item* sotto al 5, di cui 4 inferiori a 4) e di Ingegneria Meccanica (dove la media scende a 6,4, con quasi tutti gli *item* insoddisfacenti e la D8 pari a 4,71);
- 2 insegnamenti per i corsi di Ingegneria elettronica e informatica (di cui uno con 6,3 di media e 7 *item* sotto al 7, di cui 5 inferiori a 6, e uno con 5,9 di media e 10 *item* insoddisfacenti, di cui il D3 pari a 4,76 e il D6 a 3,89) e di Informatica (di cui uno con valutazione media pari a 6,2, con 8 su 11 *item* sotto il 7, di cui D6, D7 e D8 sotto il 5, e uno con media pari a 6,2, con 8 su 11 *item* insoddisfacenti, di cui 5 sotto al 6);
- 9 insegnamenti per Design del prodotto industriale, dove due insegnamenti presentano una media inferiore al 6 e gli *item* più critici, con valori sotto al 5 e in diversi casi sotto al 4, sono il D4 e il D11, seguiti dal D2, dal D7 e dal D8. Si continuano inoltre a segnalare alcune criticità in merito alla disparità di valutazione tra partizioni dello stesso insegnamento (Si continuano a segnalare disallineamenti di valutazione tra le partizioni di alcuni insegnamenti: se da un lato sono state in parte superate le criticità dello scorso anno, dall'altro ne sono emerse di nuove, tant'è che sono 5 gli insegnamenti con differenze di oltre un punto tra le medie delle due partizioni).

In particolare, l'*item* con maggior numero di insegnamenti che hanno riportato punteggi inferiori a 7 è la domanda D13 sull'efficacia della didattica online, che però si limita ai risultati degli insegnamenti valutati del secondo semestre ed è comunque una forma di didattica allestita per far fronte all'improvvisa emergenza sanitaria generalizzata. Per quanto riguarda gli *item* proposti in entrambi i semestri, quelli che hanno registrato un maggior numero di valutazioni non soddisfacenti sono la D7 (stimolo dell'interesse da parte del docente) e D8 (chiarezza espositiva del docente) della sezione docenza, subito seguite dalle domande D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), D2 (proporzione tra crediti e carico di studio) e D3 (adeguatezza del materiale didattico) relative alla sezione insegnamento. Il maggior numero di valutazioni inferiori a 5 si rileva negli *item* D8 (chiarezza espositiva del docente), D13 (efficacia della didattica online) e D4 (chiarezza definizione delle modalità di esame). Con riferimento alle valutazioni relativi agli *item* D3, D7 e D8 si suggerisce ai CdS di effettuare un'istruttoria ed una riflessione approfondite per verificare se le insoddisfazioni evidenziate dagli Studenti sono riconducibili alla disciplina, ai docenti e/o alle risorse disponibili.

Si rilevano varie eccellenze, presenti in numero da uno per il corso di Matematica a cinque per il corso di Design del prodotto industriale. Gli *item* con maggior numero di insegnamenti con votazione media sopra al 9 sono il D6 sul rispetto degli orari di svolgimento di lezioni (per gli insegnamenti valutati del primo semestre), il D11 (effettiva reperibilità del docente) e il D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio).

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una buona analisi delle criticità sui singoli insegnamenti ma, come lo scorso anno, continuano a non essere indicate puntuali proposte di miglioramento, con analisi che non comprendono l'aspetto qualitativo ma solo quello quantitativo. Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e Farmaceutiche, anche se a fronte delle criticità emerse, all'analisi quantitative non è affiancata l'analisi qualitativa.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studi triennali dell'area SCITEC è positiva, pur presentando in alcuni corsi spazi di miglioramento anche al fine di allinearsi ai valori medi di Ateneo. Si raccomanda inoltre particolare attenzione per gli insegnamenti che presentano *item* critici con valori inferiori al 5.

Per l'a.a. 2019/20 nell'area **BIOMED** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Scienze Motorie, L-22
- Scienze Biologiche, L-13
- Biotecnologie, L-2
- Biotecnologie Mediche, L-2 (attivato nell'a.a. 2019/20)
- Educazione Professionale, L-SNT/2
- Logopedia, L-SNT/2
- Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, L-SNT/2
- Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, L-SNT/2
- Tecniche di Laboratorio Biomedico, L-SNT/3
- Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia, L-SNT/3
- Fisioterapia - Sede di Ferrara, L-SNT/2
- Fisioterapia - Sede di Bolzano, L-SNT/2
- Infermieristica - Sede di Ferrara, L-SNT/1

- Infermieristica - Sede di Pieve di Cento, L-SNT/1
- Infermieristica - Sede di Adria, L-SNT/1 (attivato nell'a.a. 2019/20)
- Igiene Dentale, L-SNT/3
- Ostetricia, L-SNT/1
- Dietistica, L-SNT/3

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studi (tab. 1C.1), si confermano le ottime *performance*, in crescita, di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (media valutazioni 9,17) e di Ostetricia (8,78, in lievissimo calo): entrambi i corsi presentano infatti tutti valori superiori alla media d'Ateneo, superando il 9 in 11 su 12 item (per Ortottica ed Assistenza Oftalmologica) e in 3 su 12 item per Ostetricia.

Si rilevano inoltre gli ottimi risultati di Infermieristica - sede di Pieve di Cento (8,35, con tutti gli item che superano le rispettive medie di Ateneo) e Logopedia (8,23, con solo due item sotto soglia). Risultano invece meno brillanti (con *item* sempre superiori al 7, ma superiori alla media di Ateneo solo nella D9, relativa all'utilità delle attività didattiche integrative) i dati relativi ai corsi di studi in Infermieristica, sia per la sede di Ferrara che per quella di Adria; la sede di Pieve di Cento, invece, presenta sempre valori superiori alle medie di Ateneo e quasi sempre superiori ad 8. Supera il valore medio di Ateneo solo in un item (D1, adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute) anche Fisioterapia - Sede di Bolzano, in calo rispetto ai risultati dello scorso anno, sopra soglia in tutti gli item. Migliora i risultati Biotecnologie (8,06), con soli 3 item sotto soglia (rispetto ai 7 dello scorso anno). I risultati meno brillanti si riscontrano per Fisioterapia - sede di Ferrara (7,5), Tecnica della Riabilitazione psichiatrica (7,65) e Scienze motorie (7,71), tutti e tre con la totalità degli item sotto le medie di Ateneo, ma sempre superiori al 7, con l'eccezione dell'efficacia della didattica a distanza per Fisioterapia, che è l'unico valore sotto il 6 per questo item.

Nell'ambito dei Corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria il dato migliore che si rileva è il 9,4 per la D11 (effettiva reperibilità del docente) e il 9,38 per la D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio) entrambi per Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, mentre, di contro, i dati con più ampio margine di miglioramento sono il 5,66 e il 6 della D13 (efficacia della didattica online) per i corsi rispettivamente di Fisioterapia – sede di Ferrara e di Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica. A seguire, l'item con valutazioni più basse è il D2, con valori minimi per Tecnico di laboratorio biomedico e Fisioterapia – sede di Ferrara. Nelle figure da 1A.1 a 1A.6 dell'allegato A.1 sono stati illustrati i valori medi per corso di studi triennale, rispettivamente per le aree EGUS, SCITEC, BIOMED non sanitarie, BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, BIOMED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione e BIOMED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche.

Anche quest'anno il dato migliore che emerge, dando uno sguardo complessivo ai dati, per i corsi di studi dell'area BIOMED non sanitaria è il risultato della domanda relativa al rispetto degli orari delle attività didattiche (D6) per il Corso di studi di Scienze Biologiche (8,93), mentre i valori con più ampio margine di miglioramento si rilevano per la domanda D13 sull'efficacia della didattica online. I corsi di Scienze motorie e di Scienze biologiche, presentano una media generale in calo rispetto allo scorso anno, a differenza di Biotecnologie che migliora la valutazione media. Biotecnologie mediche, al primo anno di attivazione, presenta molti valori sotto le medie di Ateneo (soli tre item superano le relative medie di Ateneo), ma tutti abbondantemente sopra il 7 e in alcuni casi anche sopra l'8.

Passando alle percentuali di risposte positive dei Corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria, va rilevato invece che quasi tutti i corsi di studi registrano dei cali nella valutazione media, su cui in buona parte incidono le valutazioni poco premianti per la D13, che supera l'8 solo per il corso di Ortottica ed assistenza Oftalmologica. In tutti gli item mediamente i valori calano, in particolare negli item D4, D7 e D9. Il maggior numero di risposte positive si riscontra per le domande sugli orari delle lezioni (D6), sulla reperibilità del docente (D11), sulla

coerenza del programma svolto con quanto dichiarato sul sito web (D10) e sulla utilità delle attività didattiche integrative (D9), tutte mediamente superiori al 90%. Diversamente, le risposte più negative, si concentrano sulla domanda relativa all'efficacia della didattica online (D13), seguita dalle domande sulla capacità del docente di stimolare l'interesse (D7), sull'adeguatezza carico di studio ai crediti assegnati tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2) e sulle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del corso (D1).

Con riferimento alle percentuali di risposte positive dei Corsi di studi dell'area BIOMED non sanitaria, vediamo che i valori maggiori (superiori al 90%) riguardano, come per lo scorso biennio, gli *item* D6, D10 e D11, mentre le più alte percentuali negative (superiori in due casi al 20%) si rilevano per la D13, subito seguite dalle alte percentuali della D1 e D2 (come per lo scorso anno) e della D7. Si notino i miglioramenti in questi tutti gli item per il corso di Biotecnologie.

Per quel che riguarda invece la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, allegato A), sempre rimanendo nell'ambito dei corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria, troviamo percentuali sempre molto alte (quasi sempre superiori al 90%), che raggiungono il 100% per le sedi di Ferrara e di Adria del corso di Infermieristica. In generale si nota un lievissimo calo del tasso di copertura per buona parte dei corsi, in particolare per Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia, Igiene Dentale e Logopedia, mentre aumenta la percentuale soprattutto per Ortottica ed assistenza Oftalmologica (da 73,85% a 98,59%). Tutti i corsi, tranne Igiene dentale, riportano comunque valori superiori alla media di Ateneo (pari a 88,38%).

Per i Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria, invece, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati più alta si rileva in Biotecnologie (che sale al 100%, conferma la ripresa degli ultimi anni), Biotecnologie mediche (100%, con 9 valutati su 9 attivati), seguita da Scienze Biologiche (96,98%, ancora in crescita dal 2017/18) e da Scienze motorie (86,54%, in calo nell'ultimo biennio). A tal proposito probabilmente l'obbligo di frequenza dei corsi in ambito sanitario rende gli studenti più regolari, con un'influenza positiva sul tasso di compilazione dei questionari dato l'impianto della rilevazione.

Cresce nell'a.a. 2019/20, tra i corsi triennali BIOMED in ambito sanitario, il numero di insegnamenti di cui non è stata autorizzata la pubblicazione dei risultati: salgono infatti a 24 (contro i 22 dello scorso anno) le valutazioni non pubblicate, che riguardano quasi tutti i corsi, e in particolare i corsi di Ostetricia (4 valutazioni non autorizzate), di Infermieristica –sede di Ferrara (4) e di Fisioterapia- sede di Ferrara (3).

Per quanto riguarda invece i tre corsi triennali dell'area BIOMED non sanitaria, solo per un insegnamento del corso di Biotecnologie non è stata autorizzata la pubblicazione dei risultati.

In merito alla percentuale di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7, tra tutti i corsi triennali BIOMED in ambito sanitario le più alte si rilevano per Dietistica (20%), Fisioterapia–sede di Ferrara (17%), Educazione professionale (17%), Tecnica della riabilitazione psichiatrica (17%) e Tecniche di Laboratorio biomedico (16%). Ortottica è invece l'unico corso dove tutti gli insegnamenti superano la media del 7.

Sempre nell'area BIOMED sanitaria, per quanto riguarda gli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, si rilevano:

- 0 insegnamenti nel corso di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica; il corso presenta valutazioni medie maggiori o uguali a 9,5 in più di un terzo degli insegnamenti: 2 soli item per due insegnamenti diversi non superano il 7, ma sono comunque superiori al 6; da notare che in questo corso si sono registrati ampi miglioramenti di valutazioni non completamente soddisfacenti dello scorso anno;
- 1 insegnamento nei corsi di Infermieristica-sede di Ferrara e di Ostetricia, con valutazioni che comunque sono sopra il 6;
- 2 insegnamenti nei corsi di Infermieristica-sede di Pieve di Cento (che a fronte di un'ottima media pari a 8,5, presenta alcune sparse criticità con un insegnamento che presenta un valore sotto il 5) e di Infermieristica-sede di Adria (che alla sua prima valutazione registra una media di 7,9, con criticità più

consistenti rilevate anche in questa sede per uno specifico insegnamento con valutazione pari a 6,2, tra cui l'item D3 pari a 4,98);

- 3 insegnamenti nei corsi di Fisioterapia-sede di Bolzano (in particolare si segnala la necessità di verificare la situazione per l'insegnamento che riporta una media di 2,7, in netto contrasto con l'8,1 dello scorso anno²⁷) e di Logopedia (tra cui la valutazione più bassa, pari a 6,1, spetta ad un insegnamento che presenta 3 item con valutazione non superiore a 5 - D11, D4 e il D2²⁸);
- 4 insegnamenti nel corso di Igiene dentale, con valutazioni più basse, comunque pari a 6,3;
- 5 insegnamenti nei corsi di Educazione professionale (con un insegnamento che riporta una media di 5,4, con 4 item sotto al 5, e un altro con una media di 5,8 e il punteggio più basso, pari a 3,18, nell'item D4) e di Tecniche di laboratorio biomedico²⁹ (si segnala qui un insegnamento con media pari a 5,8);
- 6 insegnamenti nel corso di Tecniche di riabilitazione psichiatrica³⁰ (con due insegnamenti con medie rispettivamente di 4,8 e di 5,4; entrambi gli insegnamenti mostrano forti debolezze in tutti gli item, tranne quello sull'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento (D12), con medie superiori a 8);
- 7 insegnamenti nel corso di Dietetica, con più della metà degli insegnamenti che presentano criticità³¹, particolarmente accentuate per due insegnamenti con media pari a 5,2, e uno dove la media che scende a 4³²;
- 8 insegnamenti nel corso di Fisioterapia-sede di Ferrara³³ (con alcune medie pari a 5,6).

I corsi di studio che presentano, tra gli item di tutti gli insegnamenti, una maggiore diffusione di valutazioni inferiori al 7 sono Tecniche di riabilitazione psichiatrica (24% di medie sotto al 7, come per lo scorso anno e per il quale si continua a raccomandare un attento monitoraggio delle *performance*), Fisioterapia-sede di Ferrara (20%), Tecniche di laboratorio biomedico (19%), Dietetica (18%), Educazione professionale (16%), Tecniche Di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia (13%) e infine Logopedia, Igiene dentale e Infermieristica –sede di Adria (tutti e tre col 12% di valutazioni inferiori al 7).

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studi triennali BIOMED risulta complessivamente positiva, salvo qualche situazione critica per i Corsi di studi sopra indicati. A questo proposito il Nucleo invita i coordinatori, qualora non già fatto, ad una rapida riflessione e presa in carico delle singole situazioni più critiche.

In particolare continua a costituire una *best practice* il Corso di studio in Infermieristica - sede di Pieve di Cento (con le dovute segnalazioni sopra riportate), rispetto allo stesso corso attivato nella sede di Ferrara e anche

²⁷ Ciò è dovuto principalmente "al rifiuto da parte del docente di adattarsi alla Didattica a Distanza, come richiesto dalla situazione di emergenza sanitaria", come specificato nel verbale della commissione 3 della CPDS di Facoltà del 12/11/2020. Recuperano alcune criticità rispetto allo scorso anno gli insegnamenti di Informatizzazione e telemedicina dell'imaging radiologico - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica e di Scienze e tecniche dell'imaging radiologico I - Anatomia radiologica.

²⁸ In merito all'item D2 sul carico didattico, la commissione 2 della CPDS di Facoltà, nel verbale del 12/11/2020, ha rilevato criticità diffuse tra gli insegnamenti, proponendo pertanto di ridurre il carico didattico per gli insegnamenti segnalati e di verificarne l'effettiva riduzione nell'analisi del programma dei corsi del prossimo anno accademico.

²⁹ Da segnalare il ritorno di criticità per l'insegnamento di Organizzazione di laboratorio e economia – bioetica, dopo il consistente recupero dello scorso anno, che aveva visto quasi raddoppiare la valutazione media per questo insegnamento, rispetto all'anno precedente. Recupera ampiamente invece l'insegnamento di Inglese, che si porta ad una media di 7,9.

³⁰ Il corso di studi rileva sparsi tra i vari insegnamenti diverse criticità, tra cui molti item sotto al 6, di cui 14 sotto al 5 e di questi ben 5 sotto al 4;

³¹ La commissione 3 della CPDS di Facoltà ha segnalato le forti criticità, emerse soprattutto negli item D7, D12 e D8, e pertanto ha consigliato di procedere con colloqui intensi con i docenti incaricati degli insegnamenti interessati, in modo da comprendere i problemi e mettere in atto forti manovre correttive.

³² Rispetto allo scorso anno l'insegnamento di Anatomia, istologia, biologia e genetica - Genetica medica ha leggermente migliorato la media, sebbene l'item D2 rimanga ancora sotto al 5 (4,73); risultano risolte le criticità dell'insegnamento di Chimica e biochimica, che raggiunge una media pari a 8.

³³ Valori sparsi inferiori a 5 si segnalano in diversi insegnamenti, e si concentrano soprattutto nella domanda D13 sull'efficacia della didattica online.

rispetto alla nuova sede di Adria. Pertanto si auspica di accentuare il confronto e una riflessione al fine di comprendere le cause di tali differenze e migliorare i risultati delle opinioni studenti dei prossimi anni accademici. Si accorcia invece la distanza tra le due sedi di Fisioterapia, che vede la sede di Bolzano calare la valutazione media, avvicinandosi al punteggio medio della sede di Ferrara (entrambe in calo di valutazione rispetto al 2018/19, soprattutto per la sede di Bolzano e in particolare per gli item D9, D11, D6 e D10). Ottimi risultati sono ancora una volta quelli conseguiti dai corsi di studi in Ostetricia e soprattutto di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, dove troviamo le più alte percentuali di insegnamenti con valutazione media sopra al 9 (57% per Ostetricia e 78% per Ortottica), di cui per entrambi 4 insegnamenti con media quasi pari a 10.

Tra i restanti corsi triennali dell'area BIOMED sanitaria troviamo alte percentuali di insegnamenti con medie superiori a 9 in Infermieristica—sede di Pieve di Cento (21%), Logopedia (21%), Tecniche di laboratorio biomedico (16%), Dietistica (13%) e Igiene dentale (10%). Sporadici casi di insegnamenti eccellenti si rilevano nei restanti corsi, quali Educazione professionale, che in un insegnamento raggiunge la media di 9,8 (anche in Tecniche di Riabilitazione psichiatrica e Tecniche di laboratorio biomedico, caratterizzati da diverse criticità, troviamo insegnamenti con votazioni medie sopra al 9, rispettivamente 3 nel primo e 7 nel secondo).

In merito ai 4 corsi triennali dell'area BIOMED non sanitaria, la media più alta spetta a Biotecnologie (che sale da 7,97 a 8,06), mentre la più bassa spetta a Scienze Motorie (media pari a 7,71, in lieve calo). Riportano medie inferiori a 8 anche Biotecnologie mediche e Scienze biologiche (in calo come Scienze Motorie), e tra tutte e 4 le triennali BIOMED non sanitarie, solo Biotecnologie si mantiene sopra la media di Ateneo. La percentuale di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7 è più alta (come per lo scorso anno) per il corso di Scienze Motorie, dove il 18% degli insegnamenti non supera la media del 7. Questo valore è pari al 3% per Scienze biologiche ed è nullo per Biotecnologie e Biotecnologie mediche, dove tutti gli insegnamenti superano la media del 7. Biotecnologie Mediche al suo esordio fa registrare i valori più alti per la D6 (con valori spesso superiori a 9 e in un caso pari a 10); si segnala in questo caso un insegnamento con un valore inferiore al 6 relativamente alla proporzione tra carico di studio e crediti assegnati.

Gli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, sono:

- 1 insegnamento per il corso di Scienze biologiche;
- 2 insegnamenti per Scienze motorie; anche in questo caso si segnala un insegnamento con un valore critico pari a 4,07 relativamente alla proporzione tra carico di studio e crediti assegnati;

Si segnalano altresì diverse eccellenze a livello di singoli insegnamenti con medie pari o superiori al 9.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è stata suddivisa in 5 sottocommissioni, ognuna delle quali ha effettuato l'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti. Il grado di approfondimento dell'analisi è risultato diverso, sia con riferimento all'analisi, sia con riferimento alla proposta di azioni concrete, per le quali si raccomanda un attento monitoraggio. Si segnala che spesso viene preso come parametro di soddisfazione il valore 6, a differenza di quanto indicato pubblicamente (sul sito ValMon in cui sono pubblicati i dati) dove il dato soddisfacente corrisponde al valore 7. Si segnala inoltre che spesso viene dichiarata l'adeguatezza della diffusione dei risultati dell'opinione studenti senza specificare come avvenga tale diffusione e quindi rendendo non del tutto chiaro il giudizio di adeguatezza.

| 3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara

Per l'a.a. 2019/20 nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 20 corsi di studi magistrali, suddivisi nelle tre aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 2A.1 – Area EGUS

- Tabella 2B.1 – Area SCITEC
- Tabella 2C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.2 – Area EGUS
- Tabella 2B.2 – Area SCITEC
- Tabella 2C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.3 – Area EGUS
- Tabella 2B.3 – Area SCITEC
- Tabella 2C.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2019/20 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Economia e management per la creazione di valore, LM-77³⁴
- Economia, mercati e management, LM-56/77 (in disattivazione)
- Economics, management and policies for global challenges, LM-56 (attivato nell'a.a. 2018/19)
- Lingue e letterature straniere, LM-37
- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14

Uno sguardo d'insieme alla tabella 2A.1 (Allegato A1) mostra valori medi molto positivi per tutti i CdS, che per i corsi del Dipartimento di Studi Umanistici sono sopra l'8,5.

Il corso magistrale EGUS con più *item* al di sotto delle corrispondenti medie di Ateneo (10 su 12, ma superiori a 7) è la LM-77 di Economia e management per la creazione di valore, laurea completamente rinnovata a partire dall' a.a. 2019/2020, derivante dalla trasformazione del corso interclasse LM-56/77 in Economia, Mercati E Management, che troviamo a seguire, con 7 su 12 item sotto soglia. Migliora la LM-56 in Economics, Management And Policies For Global Challenges, che, rispetto allo scorso anno (primo anno di attivazione), vede salire la valutazione media da 7,7 a 8,1 (con soli 3 item sotto soglia, di cui il più basso è il D13, pari a 7,13, mentre il più apprezzato è il D6, pari a 8,71). Per i restanti corsi LM dell'area EGUS, tutti di area umanistica, si rilevano livelli di soddisfazione più elevata, con medie che superano l'8,5 (Lingue e Letterature straniere pari a 8,5, Culture e tradizioni del Medio-Evo pari a 8,8 e Quaternario Preistoria e Archeologia pari a 8,6) e valori sempre sopra soglia in tutti gli item, tranne nell'item D13 di Lingue letterature straniere, dove viene pareggiato il valore medio d'Ateneo.

Le differenze tra i corsi dell'area economica e quelli dell'area umanistica si rilevano anche a livello di risposte positive e negative (tabelle 2A.2 e 2A.3, allegato A1): i primi registrano difatti anche le percentuali minori di risposte positive, con il valore più basso nella D2 (carico di studio) di Economia, mercati e management (73,3%, in ulteriore calo rispetto 74,7% dello scorso anno), seguito dagli item D13 della LM-56 e della LM-77, entrambi sotto l'80%. Tutti gli altri item superano l'80%, ma rimangono spesso sotto soglia rispetto ai valori medi d'Ateneo. Per le LM di area umanistica le percentuali di risposte positive si posizionano praticamente sempre sopra soglia, superando per tutti e tre i corsi il 90%, in 9 su 12 item, confermando e talora migliorando la fotografia dello scorso anno.

In generale gli aspetti maggiormente premiati sono il rispetto dell'orario di svolgimento delle lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6, relativo solo agli insegnamenti valutati del primo semestre), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10), che anche nelle LM di area economica conseguono quasi sempre percentuali di risposte positive superiori al 90%.

³⁴ Laurea di II livello LM-77 - "Scienze economico-aziendali", completamente rinnovata a partire dall' a.a. 2019/2020 (nuovo ordinamento, ex laurea magistrale interclasse LM-56/77 in Economia, Mercati e Management, in disattivazione).

Gli aspetti che riportano valori sempre positivi ma più bassi riguardano invece gli item D7 (stimolo dell'interesse da parte del docente), D8 (chiarezza del docente), D2 (proporzione tra carico di studi dell'insegnamento e crediti assegnati) e in particolare (solo per gli insegnamenti valutati nel secondo semestre) il D13, sull'efficacia della didattica online. Quasi assenti le valutazioni inferiori a 5.

Limitandosi ai corsi magistrali EGUS dell'area economica, si nota come, a livello di visibilità delle valutazioni, nell'interclasse di Economia, mercati e management risultano pubblicati i risultati delle valutazioni di tutti gli insegnamenti: l'analisi di questi risultati fa emergere un quadro in lievissimo calo rispetto al 2018/19 (media che passa da 8,02 a 7,91), per quanto non si rilevi alcun insegnamento che riporti valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item* (contro i 6 dello scorso anno). Tutti gli insegnamenti conseguono risultati medi maggiori o uguali a 7, ma nessuno supera il 9.

Per la LM-77 di Economia e management per la creazione di valore, invece, non sono accessibili i questionari per 4 insegnamenti, mentre per i restanti 9 insegnamenti sono disponibili le "Tavole di riepilogo delle valutazioni ottenute (valori medie e graduatorie)". La valutazione del corso, basandosi sulle valutazioni di questi 9 insegnamenti, sembra essere dunque molto buona (media 8,2), con solo 1 insegnamento con media lievemente sotto al 7; mentre, se si considerano le valutazioni di tutti gli insegnamenti (compresi i 4 di cui non è disponibile la tavola di riepilogo delle valutazioni ottenute), la valutazione media del corso scende a 7,8.

Per quanto riguarda infine la LM-56 di Economics, Management and Policies for Global Challenges, tutti gli insegnamenti hanno valutazioni visibili. Si segnala un insegnamento con media non soddisfacente ma superiore al 6 e uno con 9 su 12 item insoddisfacenti, di cui 5 sotto al 6.

Passando al tasso di copertura della rilevazione (tabella 1B, allegato A), si nota che per l'interclasse di Economia è stato valutato l'86,67% degli insegnamenti attivati (contro il 93,3% dello scorso anno), mentre nella LM-56 cala dal 100% al 91,67% e nella LM-77 raggiunge la copertura totale. Il tasso di copertura delle magistrali di area economica si mantiene dunque molto alto e tende ad allinearsi con quello della triennale (100%). Questi ottimi risultati sono da attribuire anche all'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice* tra la laurea triennale e le lauree magistrali, messe in atto già dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti anche su suggerimento di questo Nucleo e come già proposto negli anni precedenti.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Economia e Management vengono analizzati i dati provenienti dai questionari degli studenti, oltre ad alcune specifiche segnalazioni della componente studentesca e vengono indicate diverse proposte di miglioramento.

Passando ora all'analisi dei risultati delle magistrali EGUS dell'area umanistica, a livello di analisi dei singoli insegnamenti, solo per Lingue e letterature straniere si segnala un insegnamento con la maggior parte degli *item* sotto al 7, ed uno sotto il 5. Nei restanti due corsi tutti gli insegnamenti registrano valutazioni superiori a 7 nella maggior parte degli *item*. Si notino le eccellenze di alcuni insegnamenti, con valutazioni superiori a 9, presenti sia in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (più della metà), che in Lingue e letterature straniere (un terzo) e in Quaternario, preistoria e archeologia (il 14% degli insegnamenti con media superiore a 9).

Per quanto riguarda invece le percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, sempre relativamente ai corsi magistrali EGUS dell'area umanistica, l'analisi ci mostra un quadro tutto sommato positivo, con valori in crescita per tutti e tre i corsi, che presentano tassi di copertura sempre superiori all'80% e pari o al di sopra della media di Ateneo.

Con riferimento infine alle valutazioni che non sono state rese pubbliche, si rileva 1 solo insegnamento di cui non sono stati resi pubblici i risultati, come per lo scorso anno (nel corso di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento), mentre gli altri due corsi presentano la totale visibilità delle valutazioni (lo scorso anno in Lingue e letterature straniere non erano pubblici i risultati di un insegnamento, quest'anno visibili).

Nella relazione della CPDS del Dipartimento di Studi Umanistici si sottolinea come la valutazione debba essere calibrata soprattutto per quei corsi di laurea magistrali che per il campione troppo ristretto possono

presentare distorsioni. Sono stati avanzate proposte per diversi interventi migliorativi, con riferimento agli insegnamenti più critici, quali lo sdoppiamento in due parti o in due esami, per risolvere problematiche connesse all'eccessivo carico didattico o all'inadeguatezza delle conoscenze preliminari possedute.

Nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Design dell'innovazione, LM-12 (attivato nell'a.a. 2017/18)
- Fisica, LM-17
- Scienze geologiche, georisorse e territorio, LM-74
- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica per l'ICT, LM-29³⁵
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM-32
- Ingegneria meccanica, LM-33
- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54

Per quanto riguarda il corso di Design dell'innovazione, solo per tre insegnamenti risultano visibili i giudizi degli studenti, sebbene risulti visibile il risultato aggregato per il corso di studi (Tabella 2B.1, Allegato A1: è dunque possibile fare una valutazione generale sui risultati medi delle valutazioni, risultate tutte soddisfacenti (superiore a 7), tranne la D4, sulla chiarezza di definizione delle modalità di esame, pari a 6,24, in ulteriore calo rispetto al 2018/19. In generale si nota un calo di circa un punto rispetto a tutti gli *item*, imputabile principalmente, come precisato anche dalla CPDS, all'attuale emergenza sanitaria, che ha penalizzato la didattica in presenza, fondamentale nei laboratori che caratterizzano il corso di studi, come anche le attività di tirocinio svolte presso azienda. I valori dei tre insegnamenti di cui risultano visibili i giudizi sono molto soddisfacenti, con media per tutti e tre pari a 8,7 e maggiore apprezzamento espresso per gli item D7, D12 e D11. Riguardo al quesito D4 sulla chiarezza nella definizione delle modalità di esame, che anche nell'anno accademico precedente aveva riportato il valore più basso, la CPDS si è raccomandata di sensibilizzare maggiormente il corpo docente riguardo a questa problematica.

Per quanto riguarda i restanti 8 corsi magistrali dell'area SCITEC, da uno sguardo d'insieme (Tabella 2B.1, Allegato A1) ai valori medi riportati restituisce una situazione molto positiva, con valutazioni medie sempre al di sopra della media di Ateneo, con pochissimi *item* sotto i corrispettivi valori medi di Ateneo e altrettanto pochi al di sotto dell'8, ma sempre abbondantemente sopra il 7. I corsi che ottengono più *item* sopra al 9 sono Ingegneria Elettronica per l'ICT e Fisica (entrambi con 4 *item* superiori a 9 e medie rispettivamente pari a 8,86 e 8,72), seguiti da Matematica e Scienze Chimiche (entrambi con 3 *item* sopra al 9 e medie di 8,57 e 8,36). Anche le percentuali di risposte positive (Tabella 2B.2) sono generalmente elevate per tutti gli *item*, per la maggior parte superiori al 90%. In particolare, nel confronto con lo scorso anno si notano percentuali in calo solo per Design dell'innovazione, e in aumento per tutti gli altri corsi, in particolare per Fisica e per Matematica. Rimangono sempre molto alte le percentuali positive della D6, della D10 e della D11, e inoltre per quasi tutti i corsi è da rilevare come la percentuale di risposte positive dell'item D13 (efficacia della didattica online) si attesti sempre al di sopra del rispettivo valore medio di Ateneo (item rilevato per gli insegnamenti del secondo semestre e che ha riportato mediamente in ateneo valutazioni sempre abbastanza critiche).

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, allegato A) ci mostra dei tassi ben al di sotto della media di Ateneo (pari a 88,38%). Una possibile causa del calo dei tassi può essere individuata nell'impianto della rilevazione che prevede la somministrazione obbligatoria dei questionari all'atto dell'iscrizione all'esame, ma solo per l'anno in cui lo studente avrebbe dovuto seguire il corso secondo il piano di

³⁵ Riprogettazione della LM-29 in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, a partire dall'a.a. 2018/19.

studi. Ciò pertanto non consente di rilevare le opinioni degli studenti che pur frequentando non sostengono l'esame nelle sessioni "regolari". Si registra un calo per Scienze chimiche e Ingegneria informatica e dell'automazione, e stabile o in crescita per gli altri corsi, in particolare per Ingegneria elettronica per l'ICT e per Design dell'innovazione. Da rilevare anche quest'anno il divario tra gli alti livelli di copertura delle lauree triennali e i bassi livelli delle rispettive lauree magistrali (Matematica, Fisica e Scienze geologiche): pertanto è inevitabile ribadire il suggerimento di un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

In merito agli insegnamenti con visibilità oscurata, troviamo ancora un solo insegnamento con valutazioni non pubbliche, sempre nel corso di Ingegneria Informatica e dell'automazione. Permane la non pubblicazione, come per lo scorso anno, della maggior parte degli insegnamenti di Design dell'Innovazione, da collegare verosimilmente al piccolo numero di schede di valutazione raccolte per questo corso, data la ancora scarsa numerosità degli iscritti.

Con riferimento alla presenza di insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, la situazione è leggermente modificata dallo scorso anno, poiché si passa da sei a due soli corsi con insegnamenti che hanno maggior parte degli *item* con votazione inferiore al 7, che sono:

- 1 insegnamento per Fisica (con media in lievissimo aumento ma comunque insoddisfacente, pari a 6,1, e 6 su 9 *item* sotto al 7, di cui la D7 pari a 4,33 e la D8 pari a 3,5; molto alto invece, pari a 9, l'item D4 sulla chiarezza di definizione delle modalità di esame);
- 1 insegnamento per Ingegneria meccanica (con media pari a 6,8, e l'item D2 sull'adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati, inferiore a 5).

Nel corso Scienze geologiche, georisorse e territorio si apprezza la risoluzione di criticità, rispetto allo scorso anno, ma si segnala anche per altro insegnamento l'accentua di criticità, già evidenziate lo scorso anno, con la media che cala da 6,9 a 6,6, e gli *item* D2 e D8 che non raggiungono il 5. Per questo insegnamento la relazione della CPDS precisa che il CdS ha già effettuato il cambio del docente a partire dall'a.a. 2020/21.

Permangono ancora delle lacune per due insegnamenti (in particolare con un D2 pari a 4,11), del corso di Ingegneria civile, che mantengono entrambi una valutazione media soddisfacente (7,2), ma presentano ancora diversi *item* sotto al 7.

Altre criticità sparse si ritrovano nei restanti corsi, in particolare si segnala che un insegnamento del corso di Ingegneria meccanica presenta due *item* inferiori a 5 (di cui il D13 pari a 3,67).

Ingegneria elettronica per l'ICT e per Ingegneria civile sono i corsi che presentano meno *item* con valutazioni inferiori a 6, particolarmente concentrati in D1, D2 e D3.

Tra tutti i corsi troviamo varie eccellenze (con molti *item* uguali o prossimi a 10) nei corsi di Ingegneria elettronica per l'ICT, e Ingegneria meccanica.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una buona analisi delle criticità sui singoli insegnamenti, ma continuano a non essere indicate delle precise proposte di miglioramento, se non il suggerimento di proseguire attivamente nella sensibilizzazione individuale dei docenti da parte dei coordinatori dei CdS, oltre ad essere carente la parte di analisi qualitativa dei dati.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica, anche se, a fronte delle criticità emerse, non sempre vengono indicate azioni correttive puntuali, se non il proporre, nel caso di Fisica per esempio, l'attivazione di un servizio di tutorato didattico per la preparazione agli esami, o evidenziare, nel caso di Matematica, l'importanza di un monitoraggio in itinere dell'efficacia delle modalità di DAD attivate dal singolo docente e del grado di soddisfazione tra gli studenti. Si apprezza inoltre l'analisi dei commenti liberi.

Nell'a.a. 2019/20 nell'area **BIOMED** sono attivi i seguenti corsi di **laurea magistrale**:

- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT1
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, LM/SNT3
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT2
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute, LM-8
- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, LM-6.

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2C.1, Allegato A1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area Scientifico Bio Medica restituisce una situazione positiva, con valori sempre abbondantemente sopra il 7, con l'unica eccezione della LM-67 di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (valutazione media 7,71, con tutti gli item, tranne il D13, sotto soglia rispetto ai corrispettivi valori medi d'Ateneo).

In generale gli aspetti più apprezzati continuano ad essere il rispetto degli orari di lezioni e attività didattiche (D6), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11), la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10), la chiara definizione delle modalità di esame (D4) e l'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento (D12). Le maggiori percentuali di risposte positive (Tabella 2C.2, Allegato A1) sono confermate per gli item D10 e D11 (tutti sopra soglia), D6 (solo due corsi sotto soglia) D9 e D12 (entrambi con un solo corso sotto soglia). Le maggiori percentuali di risposte negative (Tabella 2C.3, Allegato A1) sono registrate per la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2), l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3) e soprattutto (limitatamente agli insegnamenti valutati del secondo semestre) la D13 (efficacia della didattica online), dove si registrano percentuali di risposte negative superiori al 20% per Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie e per Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva ed Adattata. Sempre con riferimento alle maggiori percentuali di risposte negative, si notino le alte percentuali (superiori al valor medio di ateneo) nella D2 (proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati) per tutti e tre i corsi dell'area BioMed non sanitaria.

Per quanto riguarda gli insegnamenti di cui non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni, in questa edizione, come per la precedente, tutti e tre i corsi dell'area non sanitaria hanno reso visibili i risultati di tutti gli insegnamenti, mentre per tutti e tre i corsi dell'area sanitaria si rilevano valutazioni oscurate.

Relativamente alle valutazioni medie dei singoli insegnamenti dei tre corsi BIOMED non sanitari, per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, con una media di 7,7, il 13% di insegnamenti presenta valutazioni sotto al 7 e 4 insegnamenti con più della metà degli item che non risultano soddisfacenti.

Tra tutti i corsi dell'area BIOMED, il dettaglio degli insegnamenti con più della metà degli item sotto il 7 è il seguente:

- 4 insegnamenti nei corsi di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva ed adattata;
- 3 insegnamenti nel corso di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (si segnala un insegnamento con media pari a 4,5, e ben 5 item sotto al 5, di cui 2 non arrivano a 3; un ulteriore insegnamento, con media pari a 6, presenta quasi tutti gli item insoddisfacenti, tra cui la D11 non arriva a 5 – entrambi i casi rappresentano peggioramenti netti rispetto allo scorso anno, pertanto si raccomanda un'attenta analisi delle situazioni);
- 1 insegnamento nei corsi di Biotecnologie per l'ambiente e la, di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione e di Scienze infermieristiche e ostetriche;
- 0 insegnamenti nel corso di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, che raggiunge i livelli di soddisfazione più alti tra tutte le magistrali BioMed.

Si raccomanda dunque un'attenta analisi delle situazioni di sofferenza e l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

In generale, le valutazioni migliori si riscontrano tra gli insegnamenti di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (dove si rileva anche la valutazione più alta, pari a 9,7) e di Biotecnologie per l'ambiente e la salute: per entrambi i corsi vi è una percentuale del 23% di insegnamenti con valutazione media superiore a 9. Spiccano varie eccellenze anche in Scienze infermieristiche e ostetriche (18%) e in Scienze biomolecolari e dell'evoluzione (11%). La minore incidenza di valutazioni sopra al 9 si osserva invece in Scienze e tecniche dell'attività motoria.

Come per lo scorso anno si è assistito dunque anche per il 2019/20, per i corsi magistrali dell'area BIOMED, al superamento di alcune criticità rilevate (fatta eccezione per le due criticità irrisolte della LM/SNT2), e questo a dimostrazione dell'avvenuta adozione di tempestivi interventi correttivi, così come suggerito dal Nucleo di Valutazione.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è suddivisa in 5 sub-commissioni che hanno analizzato i risultati delle opinioni degli studenti a livello di singolo CdS. Per i corsi con forti criticità sono state indicate in alcuni casi le relative azioni correttive.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale, non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti. Come sopra illustrato vi sono però singoli insegnamenti piuttosto critici che necessitano l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

Nell'a.a. 2019/20 si assiste ad un lieve calo del tasso di copertura solo per Scienze e Tecniche dell'attività Motoria Preventiva e Adattata, che scende a 85,71%, portandosi sotto la media di Ateneo. Per i restanti corsi dell'area BioMed, invece, si assiste ad un generale miglioramento del livello di significatività del campo di indagine, con tassi di copertura che salgono mediamente dai 2 ai 6 punti percentuali, portandosi sempre sopra soglia rispetto alla media di ateneo, con valori molto prossimi al 100%, tranne per Scienze Biomolecolari e dell'Evoluzione, che pur salendo di 6 punti, si attesta all'86,36% (valore sotto soglia). Si può dunque dedurre che le azioni di sensibilizzazione effettuate per incentivare la compilazione del questionario da parte degli studenti dopo i 2/3 di svolgimento delle lezioni, abbiano dunque dato i loro frutti; il Nucleo, nell'apprezzare tale iniziativa, raccomanda di proseguire e rafforzare tali misure per accrescere negli studenti la consapevolezza dell'utilità di tale rilevazione.

| 3.4.3. - Corsi di studi magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale, nell'a.a. 2019/20, 7 corsi di studi magistrali a ciclo unico che, variamente caratterizzati, abbracciano un ampio spettro di aree disciplinari:

- i 2 corsi in Giurisprudenza (LMG-01 e LMG-01), pur afferenti al medesimo Dipartimento, insistono su sedi distinte (Ferrara e Rovigo);
- i corsi in Chimica e tecnologia farmaceutiche (LM-13) e in Farmacia (LM-13) che dal 15 dicembre 2016 afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione;
- i corsi in Architettura (LM-4 C.U.), Medicina e chirurgia (LM-41) e Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46), che hanno durata sessennale.

I commenti di seguito riportati si basano sui dati riportati nelle tabelle contenute nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione, in particolare:

- ✓ Tabella 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/20 – riepilogo per domanda,

- ✓ Tabella 3B – Percentuale di giudizi positivi per corso di studi magistrale a ciclo unico – a.a. 2019/20 – riepilogo per domanda
- ✓ Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studi magistrale a ciclo unico – a.a. 2019/20 – riepilogo per domanda.

I dati sulla percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati sono contenuti nella tabella 2 dell'allegato A.

Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, i due corsi di Giurisprudenza ottengono nuovamente le migliori performance, con tutti gli *item* sopra le medie di Ateneo, ad eccezione della D12 per la sede di Rovigo, e con quest'ultima, che, contrariamente allo scorso anno, riporta quasi sempre valori superiori ai rispettivi valori di Ferrara. La valutazione in media è di 8,35 per la sede di Ferrara e 8,48 per la sede di Rovigo.

L'*item* in cui entrambe le sedi brillano maggiormente è quello sull'effettiva reperibilità del docente (D11), dove Ferrara e Rovigo si aggiudicano rispettivamente valori pari a 8,89 e 9,09. Anche la D6 riporta valori molto alti per le due sedi (entrambe 8,94), sebbene questo *item* si riferisca solo agli insegnamenti valutati del primo semestre. L'esame dei risultati relativi ai singoli insegnamenti conferma il quadro positivo, con solo un insegnamento per la sede di Ferrara, che riporta una valutazione media non pienamente soddisfacente (6,8) e più della metà degli *item* sotto al 7. Per la sede di Rovigo invece tutti gli insegnamenti superano la media del 7. Nella sede di Ferrara si osserva un maggior numero di criticità sparse tra i vari *item*. Tra queste, quello relativo al carico di studio (D2) di un insegnamento, ancora abbastanza penalizzato (5,48), mentre per la sede di Rovigo lo stesso *item* dello stesso insegnamento appare in via di miglioramento (da 4,86 a 6,97). Tra gli altri *item* critici della sede di Ferrara si segnala per un insegnamento il 5,13 della D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame).

Per la sede di Ferrara i gradimenti maggiori si registrano per gli *item* D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione *Docenza*), D11 (sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni) e D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), mentre il gradimento minore si registra per D1 (adeguatezza dei requisiti iniziali), con valore (7,89) che tuttavia supera l'analogo di Ateneo (7,73).

Passando alla sede di Rovigo, il gradimento maggiore si conferma anche quest'anno per l'*item* D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*) pari a 9,09, per l'*item* D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, limitatamente agli insegnamenti del primo semestre) e per l'*item* D10, mentre il gradimento minore, comunque soddisfacente, ma sotto soglia, si registra in corrispondenza della D12 (valore sotto soglia) (adeguatezza delle conoscenze preliminari) con il punteggio di 8,09 e della D2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati) con il punteggio di 8,11, valore comunque superiore alla media di Ateneo (7,70).

Si rileva inoltre che quest'anno nessun insegnamento, per entrambe le sedi, ha negato la pubblicazione di risultati, incluso l'unico per la sede di Ferrara, che fino allo scorso anno non aveva reso accessibili le valutazioni.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tab. 3B), per entrambe le sedi il valore maggiore, pari a 97,2% per Ferrara e a 97,6% per Rovigo, si registra in D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo. Il valore maggiore di risposte negative (Tab. 3C) si registra invece in D1 per la sede di Ferrara, con un 14,9% per la sede di Ferrara e in D12 per la sede di Rovigo, con un 13,9%.

Va evidenziata la scarsa copertura della rilevazione, che caratterizza entrambe le sedi, con la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati che si mantiene ancora piuttosto bassa (ma in lievissimo aumento) per la sede di Rovigo (47,22%) e torna a calare per la sede di Ferrara, passando dal 75,31% al 65%.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva una buona analisi dei risultati delle rilevazioni. Apprezzabile lo sforzo della Commissione nell'analizzare in maniera puntuale gli aspetti

da rafforzare, con un'attenzione costante e la proposta di azioni migliorative, anche alla luce degli esiti delle precedenti rilevazioni.

I corsi a ciclo unico di Farmacia e di Chimica e tecnologia farmaceutiche fanno riferimento alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e fanno entrambi registrare, analogamente allo scorso anno, un rapporto insegnamenti valutati su attivati pari a 100%.

Le valutazioni medie massime e minime vengono registrate per entrambi i corsi di studio sugli stessi *item*. I maggiori valori di gradimento si ottengono per il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (D6), seguito dall'effettiva reperibilità del docente (D11) e dalla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio (D10), tutti valori superiori ai rispettivi valori medi di ateneo. Bassi gradimenti, invece, e inferiori alle medie di Ateneo, vengono ottenuti per la D8 (chiarezza espositiva), la D2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati) e la D7 (capacità di stimolare l'interesse), dove Chimica e tecnologie farmaceutiche supera lievemente il valore di Ateneo. Per quanto riguarda la percentuale maggiore di risposte positive, i due corsi di studio fanno registrare valori più elevati della media di Ateneo con riferimento soprattutto agli *item* D10, D6, D11, D12 e D9, registrando le migliori performance per la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e la puntualità dell'orario dello svolgimento delle lezioni (D6), dove entrambi i corsi superano il 95% di risposte positive. Le percentuali maggiori di risposte negative vengono registrate per la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (D2), la chiarezza espositiva del docente (D8) e l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3).

Nel corso di laurea in Farmacia un solo insegnamento registra valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item* (i valori più bassi, pari a 5,88 e 5,96, si registrano negli *item* D7 e D8 e la media è pari a 6,8). Si segnalano difficoltà ancora in corso per qualche *item* di singoli insegnamento, dove troviamo ancora qualche valore sotto al 6.

Situazione analoga per Chimica e tecnologia farmaceutiche, un solo insegnamento riporta nella maggior parte degli *item* valori inferiori a 7, di cui 4 *item* sotto al 6 e uno sotto al 5. Ulteriori dati critici, inferiori a 5, si registrano in alcuni casi per gli *item* D2 e D4 di singoli insegnamenti che si trascinano da anni. Va comunque segnalato che rispetto all'anno precedente alcune criticità sono state superate, ma altre situazioni di difficoltà devono ancora essere recuperate. Se ne raccomanda dunque un attento monitoraggio.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono analizzati attentamente i risultati della rilevazione opinioni-studenti e le segnalazioni degli studenti per entrambi i corsi.

Infine si precisa che tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni, per entrambi i corsi.

Per il corso di studio in Medicina e Chirurgia quest'anno sono 4 gli *item* per i quali viene superata la rispettiva media di Ateneo: l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), la chiarezza espositiva del docente (D8), la capacità di stimolare l'interesse (D7) e l'efficacia della didattica online (D13). L'aspetto maggiormente premiato (8,61) continua ad essere il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), sebbene sia leggermente sotto soglia e rifletta solo i risultati degli insegnamenti valutati del primo semestre. Anche la percentuale di risposte positive risulta più alta per la D6 (pari a 95,2%), e risulta maggiore del 90% anche nella D8, D10 e D11. Gli aspetti meno premiati sono l'utilità delle attività didattiche integrative (D9) e l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3) (entrambi 7,74), che ottengono anche, unitamente alla D4 sulla chiarezza di definizione delle modalità di esame, le percentuali maggiori di risposte negative (oltre il 12%). Anche quest'anno quattro docenti (gli stessi del biennio precedente, per un totale di 5 insegnamenti) non hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. Rispetto al 2018/19 diminuisce da 7 a 2 il numero di insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*. Migliorano la media, raggiungendo il 7, i restanti insegnamenti che lo scorso anno presentavano criticità, sebbene permanga alcune difficoltà, soprattutto per la D2 di un singolo insegnamento (3,98).

Il corso di studio fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari all'80,92%, ma tuttavia in calo di quasi 16 punti percentuali rispetto al 2018/19. Dalla relazione delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti, emerge un'analisi quantitativa del valore ottenuto, ma nessuna proposta di azione correttiva viene avanzata.

Per il corso di studio in Odontoiatria e protesi dentaria, tutti gli item ottengono punteggi al di sopra delle rispettive medie di Ateneo (con valori inferiori all'8 solo nella D13, pari a 7,67). Gli aspetti maggiormente premiati sono il D6 sul rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (con valutazione pari a 8,78, che però, si ricorda, si riferisce solo agli insegnamenti del primo semestre) e il D9 sull'utilità delle attività didattiche integrative (8,59), seguiti dagli item relativi all'effettiva reperibilità del docente e alla coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web (D10 e D11). L'item D2 (proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati) registra ancora un punteggio più basso rispetto agli altri (8,11), superato solo, come criticità, dal D13 sull'efficacia della didattica online (7,67, relativo solo agli insegnamenti del secondo semestre). Gli item D2, D4 e D13 sono quelli con percentuali più alte (superiori al 10%) di percentuali negative. Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. Vi è inoltre un solo insegnamento con votazioni sotto il 7 in più della metà degli *item*, ma con media pari a 6,9 e diverse criticità, già segnalate nell'ultimo biennio, soprattutto nell'item D2 sulla proporzione tra carico di studio e crediti assegnati, che rimane molto critico, pari a 4,18). Si segnalano altre sparse difficoltà in alcuni item di singoli insegnamenti, con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (D1). In generale il numero delle rilevazioni tra il 5 e il 6 è molto limitato. Vi sono anche insegnamenti con media pari o superiore a 9.

Il corso di studi fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 98,77% (in crescita di 2,5 punti dallo scorso anno). Nella relazione delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono segnalate diverse criticità che provengono dal questionario, e vengono raccomandati interventi attraverso il tutorato didattico per Biochimica e per Anatomia umana. Non vengono indicate altre tipologie di interventi correttivi. Si raccomanda in merito una maggiore riflessione anche da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Il corso di studio in Architettura ottiene in 7 *item* punteggi inferiori alle rispettive medie di Ateneo (con valori comunque superiori al 7, ad eccezione dell'item D13 sull'efficacia della didattica online, pari a 6,94). Gli aspetti maggiormente premiati sono il D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio) e il D11 (effettiva reperibilità del docente), con valutazioni pari rispettivamente a 8,43 e 8,45, mentre l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3) ottengono il valore più basso (pari a 7,75). Oltre all'item D13, risultano meno premiati gli item D1 (7,64), D3 (7,74) e D7 (7,8). Per quanto riguarda la percentuale di risposte positive, il valore più basso spetta alla D13 (69%, calcolato sul 42% degli insegnamenti totali, ossia quelli del secondo semestre), seguito dal D3 (82,2%). Si evidenziano dunque le grosse difficoltà che emergono dai risultati dell'item sull'efficacia della didattica online (D13), che registra il valore più alto di risposte negative (31%).

Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle valutazioni, che presentano spazi di miglioramento, con diversi *item* sotto il 7.

Nel corso di laurea in Architettura 8 insegnamenti (sui 126 valutati) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, con medie che vanno da 5,5 a 6,9. La maggioranza di questi punteggi non sufficienti non scende sotto il 5, ma per alcuni insegnamenti, relativamente a singoli *item*, si registrano valori compresi tra 3 e 5. Vi sono insegnamento che, rispetto allo scorso anno, recuperano ampiamente le criticità, mentre altri peggiorano, in particolari partizioni del medesimo insegnamento o in moduli; per questi casi si raccomanda un attento monitoraggio poiché si registrano diversi moduli o insegnamenti con medie pari a 5,5 e 4 item sotto al 4, di cui il D8 (chiarezza espositiva del docente) paria a 3,9. Si segnala che permane anche quest'anno il problema legato alle diverse valutazioni, alle volte molto accentuate, tra le partizioni (da 2 a 3 nel caso della LMCU di Architettura) di uno stesso insegnamento, per quanto in molti casi questi scarti si siano molto ridotti. Si raccomanda un attento monitoraggio delle situazioni di criticità riscontrate. Si rileva che nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono analizzati approfonditamente i risultati della rilevazione, con



l'indicazione di proposte di miglioramento a carico del Coordinatore del CdS, consistenti in contatti con i docenti che hanno riportato valutazioni non soddisfacenti.

Il Corso di Studi fa registrare uno dei più elevati rapporti insegnamenti valutati su attivati, attestandosi anche quest'anno, come nel biennio precedente, al 100%.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale a ciclo unico dell'Ateneo non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti.

| 3.5 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2019) – XXII indagine AlmaLaurea (2020) – Profilo dei laureati 2019

La XXI indagine (2020) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, Profilo dei laureati 2019, ha coinvolto oltre 290 mila laureati che hanno concluso gli studi nel 2019 in uno dei 75 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea. In particolare, 166 mila hanno conseguito una laurea di primo livello, 87 mila hanno conseguito una laurea magistrale biennale e 36 mila una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 3.137 giovani usciti dall'Ateneo nel 2019, tra cui 1.818 laureati di primo livello, 658 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 649 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni - rilasciate complessivamente dal 94,8% dei laureati (percentuale in lieve calo rispetto all'anno precedente, ma superiore alla media nazionale, pari al 92,5%) - costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2019* sono consultabili all'indirizzo internet: <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2019>.

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

| 3.5.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studi. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SÌ, Più SÌ che NO, Decisamente SÌ.

Per il testo del questionario si rimanda al link <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2019>.

Nella tabella 9 dell'Allegato F si riepiloga la corrispondenza tra le classi di laurea presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo e i gruppi disciplinari, utilizzati da AlmaLaurea come criterio alternativo di aggregazione rispetto alla struttura didattica a seguito della soppressione delle Facoltà e l'attribuzione delle competenze in materia di didattica ai Dipartimenti. A tal proposito è opportuno precisare che per la

determinazione dei gruppi disciplinari sono stati incrociati i criteri di estrazione Tipo di corso, Gruppo disciplinare e Classe di laurea, reperibili nella sezione Consulta i dati del sito Almalaura.

Tutte le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono riportate nell'Allegato F della presente relazione.

| 3.5.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studi

Come illustrato in figura 1, dall'indagine 2019 risulta che il 90,8% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro il 90,1% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi intrapreso; la situazione che emerge per l'Ateneo nel triennio 2017-2019 è positiva, in aumento nel corso del triennio e sempre in vantaggio rispetto ai valori percentuali Italia.

Le figure 1A e 1B illustrano i dati di soddisfazione complessiva specificati per gruppi disciplinari, nel triennio 2017-2019, rispettivamente per l'Università di Ferrara e a livello nazionale.

Come per l'anno passato anche nel 2019 la più ampia soddisfazione dei laureandi dell'Università di Ferrara viene espressa relativamente al gruppo *insegnamento*, che raggiunge un valore massimo pari al 97,9% (Italia 93,4%), mentre il valore minimo si registra per il gruppo *giuridico* che si porta all'83,4%, perdendo più di due punti percentuali rispetto all'anno precedente e rimanendo sempre al di sotto del corrispondente dato nazionale (89,0). L'ambito che perde maggiormente il confronto con l'anno precedente è quello *educazione fisica*, che cala di quasi 7 punti rispetto al 2018 anche se resta in linea con il dato Italia.

Anche la soddisfazione per i gruppi *economico-statistico*, e *politico-sociale* sono in diminuzione rispetto al dato precedente e anche rispetto al dato nazionale.

Il gruppo *architettura* è quello che maggiormente distacca il dato nazionale, superandolo di 9,7 punti percentuali continuando la sua crescita attrattiva, anche rispetto al dato Unife del 2018 (+2,8). Questa tendenza si riscontra anche nel gruppo *linguistico*, che stacca di 7,0 punti il dato nazionale e di 6 quello Unife del 2018. Cresce di più di 4 punti rispetto all'anno precedente (raggiungendo il 90,3%) anche l'apprezzamento del gruppo *scientifico*.

Se si considerano infine gli ambiti disciplinari in cui nel triennio i livelli di gradimento dei laureandi dell'Ateneo sono rimasti sempre elevati, pare corretto ritenere che i più apprezzati siano quelli di carattere *chimico-farmaceutico*, *geo-biologico*, *ingegneria*, *insegnamento* e *letterario* (valori nel triennio sempre maggiori del 90%) cui seguono i gruppi *linguistico* e *medico*, i cui valori hanno subito qualche leggera oscillazione nel corso del tempo. Si segnala in particolare l'andamento in diminuzione dei gruppi *economico-statistico*, *giuridico*, a fronte dei rispettivi andamenti nazionali in aumento, seppur modesto e dei gruppi *educazione fisica* e *politico-sociale* e l'andamento altalenante del gruppo *scientifico*.

Si noti inoltre nel 2019 la performance positiva del gruppo *architettura* che fa registrare un netto miglioramento rispetto al triennio.

Dalla figura 2, che illustra le risposte rispetto alla domanda relativa alla re-iscrizione all'università, risulta che il 71,3% (in aumento rispetto al 69,6% del 2018) si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso dell'Ateneo, allineato con il dato Italia (71,6%)³⁶. Tale percentuale aumenta se si considerano altresì i laureati che si reinscriverebbero a Ferrara, ma cambiando corso (7,2%, inferiore al valore nazionale 9,1%). In diminuzione la percentuale di coloro che si reinscriverebbero allo stesso corso ma in un altro ateneo (12,2% rispetto al 13,9% del 2018, ma superiore al rispettivo dato nazionale).

Superiore al dato nazionale risulta la percentuale di chi si iscriverebbe ad un altro corso e in un altro Ateneo mentre rimane allineata al dato Italia la percentuale di chi non si iscriverebbe più all'università.

³⁶ Le percentuali riferite alla tabella 1, Allegato F della presente Relazione, sono state calcolate sul totale dei laureandi che hanno compilato il questionario: 2.974 su 3.137 laureati per l'Ateneo estense (94,8%) e 268.461 su 290.224 per l'Italia (92,5%).

Con riferimento alle prospettive di studio (figura 3), l'Ateneo continua a posizionarsi di circa 4 punti al di sotto del dato nazionale per quel che riguarda la percentuale di coloro che intendono proseguire gli studi, che cresce di un punto percentuale abbondante nel biennio (l'Ateneo arriva al 61,4% e Italia al 65,8%).

Analizzando la situazione dei dodici Dipartimenti dell'Università di Ferrara nel biennio 2018-2019 (figura 4), si osserva come 7 Dipartimenti su 12 presentino nel 2019 un indice di soddisfazione complessivo in aumento (più o meno accentuato) rispetto al 2018, mentre i restanti 5 fanno registrare livelli di soddisfazione complessiva in diminuzione. Il maggiore decremento è rilevato presso Economia e management (-2,5 punti percentuali sul dato 2018), seguito da Giurisprudenza (-2,4%). Al contrario, l'incremento più consistente si osserva presso Architettura (+9,1 punti percentuali), seguito da Matematica e Informatica (+7,9). In termini assoluti, il dipartimento che registra il maggior livello di soddisfazione è quello di Scienze Chimiche e Farmaceutiche (98,1%), mentre quello che registra il livello minore è Giurisprudenza (83,4%).

Le figure 5A, 5B, 5C, 5D e 5E illustrano i dati relativi a quanto e come gli studenti ripeterebbero la scelta relativa al corso di studi completato.

Nel 2019 otto Dipartimenti (contro i tre del 2018) migliorano le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studi intrapreso e della sede, tra questi il più alto incremento si riscontra al Dipartimento di Matematica e Informatica (+14,8%) seguito da Fisica e Scienze della Terra (+10,9%) e da Architettura (+10,3%). Il valore più alto in assoluto, pari all'88,4% (Fig. 5A), spetta al Dipartimento di Matematica e informatica, seguito dal 85,5% di Scienze chimiche e farmaceutiche e dal 78,7% di Fisica e scienze della Terra. Diminuiscono in maniera abbastanza significativa il Dipartimento di Economia e management (-4,7 dal 2018) e il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (-3,3).

Uno sguardo alla percentuale di studenti che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo (Fig. 5B), indice di miglioramento nelle attività di orientamento, segnala percentuali in aumento per la metà dei Dipartimenti, con il più alto incremento a Ingegneria (+3,3), seguito da Matematica e Informatica (+1,5). Diminuisce invece soprattutto per Scienze chimiche e farmaceutiche (-4,7) la percentuale di laureati che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo, percentuale in calo anche per Architettura (-3,4) e Fisica e scienze della Terra (-2,6). I valori più alti in assoluto spettano ai Dipartimenti di Scienze della vita e biotecnologie (10,5%), Giurisprudenza (10,3%) e Studi umanistici (9,4%).

In figura 5C sono illustrati i dati relativi agli studenti che si reinscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo, che mostra valori mediamente in diminuzione, più accentuato per Scienze Mediche (-11,8), Ingegneria (-6,3) e) e Fisica e scienze della Terra (-3,2), mentre mostra valori in aumento per Economia e management (+3,55) seguito da Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (+3,1). Le percentuali più alte nel 2019 di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo spettano ai Dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (26,8%) ed Economia e management (20,2%). Per tali casi si invita ad una riflessione puntuale relativa ai singoli Corsi di Studio.

Le percentuali di studenti che si iscriverebbero ad un altro corso e in un altro Ateneo (Fig. 5D) tendono mediamente ad aumentare per 8 dei 12 Dipartimenti, soprattutto a Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (+3,7) e a Ingegneria e Scienze chimiche e farmaceutiche (+2,7), mentre per i restanti 4 dipartimenti in calo la diminuzione più accentuata si riscontra per Architettura (-6,9) e Fisica e scienze della Terra (-5,9). Le percentuali sono comunque piuttosto contenute, con l'eccezione dei Dipartimenti di Giurisprudenza e Studi Umanistici, in cui più del 10% dei laureati non sceglierebbero lo stesso corso e lo stesso ateneo (rispettivamente il 13,1 e il 10,8).

Per quanto riguarda coloro che non si reinscriverebbero più all'università (Fig. 5E), nel 2019 in 6 dipartimenti si è registrata una percentuale inferiore rispetto al 2018, soprattutto per il dipartimento di giurisprudenza (-3,9), per gli altri Dipartimenti la percentuale più alta di chi non si iscriverebbe più all'Università si registra al Dipartimento di Fisica e scienze della Terra con il 4,3% ed Economia e management con il 3,4%. Il dato per Scienze chimiche e farmaceutiche non è stato rilevato in quanto inferiore allo 0,05.

Rispetto infine alle prospettive future, le percentuali di laureandi intenzionati a proseguire gli studi sono illustrate in figura 6. In aumento rispetto al 2018, spetta questa volta al Dipartimento di Giurisprudenza, che, con un aumento percentuale di 11,8 punti, raggiunge il 54,9% (nel 2018 era 43,1%) di laureati che intendono proseguire gli studi. In aumento anche Scienze chimiche e farmaceutiche (che raggiunge il 52,7%, 4 punti

percentuali in più sul 2018). Tuttavia il valore più elevato rimane quello di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (85,5%), seguito da Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (72,5%) e Fisica e scienze della Terra (70,2%), mentre i più bassi si trovano ad Architettura (40,0%), Scienze chimiche e farmaceutiche (52,7%). Il calo più significativo si rileva presso Architettura (-3,9 punti) che passa dal 43,9% del 2018 al 40% del 2019.

Nei paragrafi che seguono, l'analisi dei dati viene effettuata a livello di gruppo disciplinare e di corso di studi. Si precisa che i dati relativi ai gruppi disciplinari prendono in considerazione tutti i tipi di corso di studi (anche ante DM 270/2004), mentre a livello di corso di studi l'analisi considera i soli corsi ex DM 270/2004.

I laureandi nei Corsi di Studi triennali dell'Università di Ferrara – anno 2019³⁷

In tabella 3 è riportato il tasso di soddisfazione dei laureandi nei Corsi di Studi di I livello.

Come si può vedere, il 90,8% dei laureandi dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, contro il 90,1% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi. Da un'analisi di dettaglio, il gruppo disciplinare maggiormente premiato dalla soddisfazione dei laureandi risulta essere quello *insegnamento*, che registra il 97,9% di gradimento, seguito dal 96,9% del gruppo *giuridico*. Di contro, il gruppo disciplinare che registra il valore di gradimento più basso è il gruppo *economico-statistico* che, con un 83,6%, che si mantiene tuttavia su valori elevati. Nove gruppi disciplinari su tredici riportano percentuali superiori al corrispondente dato Italia, col massimo distacco nel gruppo *architettura* (+8,7 punti percentuali), seguito dal gruppo *linguistico* (+6,4) e dal gruppo *giuridico* (+5,7). I gruppi disciplinari *economico-statistico*, *educazione-fisica*, *politico-sociale* e *scientifico* registrano, invece, un grado di soddisfazione, seppur elevato, inferiore alle rispettive medie nazionali.

Analizzando il tasso di soddisfazione a livello di corso di studi per le lauree triennali (tabella 3-bis), si rileva un andamento delle *performance* del corso di studi per metà dei casi migliorativo o stazionario, col massimo del gradimento rilevato per i corsi di Igiene dentale, Ostetricia, Educazione professionale, Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia e Tecnica della riabilitazione psichiatrica, per i quali il livello di gradimento raggiunge il 100%.

Alcuni corsi, vedono scendere la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti di parecchi punti rispetto al 2018, in particolare Dietistica (-29,2) e Tecniche di laboratorio biomedico (-10). Per altri corsi, come Scienze motorie (-8,9), Scienze e tecnologie della comunicazione (-6,4) e Scienze geologiche (-5,9) il calo è più moderato. Per tutti si consiglia tuttavia un costante monitoraggio e la ricerca delle cause di questo calo di soddisfazione, in modo particolare laddove lo stesso è accompagnato da un calo delle percentuali dei laureandi che si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo, come accade, in maniera critica, per Chimica (-18,3 punti percentuali), Scienze geologiche (-10,3) e Scienze motorie (-8,9). La percentuale cala considerevolmente anche per Biotecnologie (-17,9), mentre aumenta di molto per Igiene dentale (+40,4), Matematica (+40) e Logopedia (+34,6). Nelle figure 7A, 7B, 7C e 7D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studi triennali per gli anni 2018 e 2019, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED (non sanitaria) e BIO-MED (sanitaria).

Alla domanda "si iscriverebbero di nuovo all'Università?" risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 70,1% dei laureandi, valore in linea con la media nazionale (70,3%), ed in aumento rispetto al 2018 (68,1%) (Tab. 3). L'analisi di dettaglio evidenzia come il gruppo *architettura* superi col maggior distacco il dato nazionale di +11,2 punti percentuali, seguito dal gruppo *medico* (+8), mentre risultano maggiormente sotto la media nazionale il gruppo *economico-statistico* (-12,3) e quello *educazione fisica* (-6,9). La percentuale complessiva aumenta se si considerano anche i laureati che si iscriverebbero di nuovo a Ferrara ma cambiando corso (8,9% Università di Ferrara, 10,5% Italia). A tal proposito si raccomanda una riflessione sui gruppi disciplinari per i quali oltre il 10% degli intervistati ha dichiarato che si iscriverebbe ad un altro corso dell'Ateneo (educazione fisica, geo-biologico,

³⁷ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di primo livello che hanno compilato il questionario: 1.751 su 1.818 laureati (96,3%) per l'Ateneo estense e 156.696 su 166.265 (94,2%) per l'Italia.

letterario, linguistico e politico-sociale). La disamina per CdS rivela una situazione connotata da forte eterogeneità di valori; in questo panorama spiccano per il positivo quanto elevato scostamento dal valore medio di Ateneo, i Corsi di Studi in Matematica, Educazione professionale e Tecnica della riabilitazione psichiatrica (100%), per i quali i laureandi intervistati si dichiarano decisamente pronti a ripetere la scelta tanto del corso quanto della sede.

Considerando invece chi si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studi ma presso un'altra sede, le percentuali maggiori si registrano per l'anno 2019 nei gruppi *economico-statistico* (25,5%), *politico-sociale* (13,4%), *educazione fisica* (13,3%), *chimico-farmaceutico* (13%) e *geo-biologico* (11,9%), tutti sopra i rispettivi valori nazionali, nonché al valor medio Italia (11,1%). Anche in questo caso si raccomandano approfondimenti al fine di ricercare le cause che indurrebbero gli studenti a frequentare il corso presso un'altra università, per i gruppi disciplinari e i relativi corsi che hanno ottenuto risposte in tal senso per più del 10% degli intervistati. All'opposto, denotano i migliori risultati (con percentuali sotto 10%) gli ambiti *letterario*, *ingegneria*, *giuridico*, *scientifico* e *insegnamento*. Cambierebbe invece corso di laurea e Ateneo il 7,3% dei laureandi dell'Università di Ferrara (contro il 6,6% del 2018), superiore al dato nazionale (5,9%), con tre gruppi disciplinari su dodici che registrano tassi più moderati. A livello dei singoli corsi di studi (tabella 3-bis), si nota anche in questo caso una certa eterogeneità di valori, dove il maggior incremento rispetto al 2018 si riscontra per Tecniche di laboratorio biomedico, che con 17,9 punti in più raggiunge il 30%. Percentuali consistenti (superiori al 10%) si hanno anche per Scienze filosofiche e dell'educazione (13,9%), Lettere, arti e archeologia (19,7%), Operatore dei servizi giuridici (17,2%) e Lingue e letterature moderne (12,2%) anche se per questi due ultimi corsi si riscontra una diminuzione rispetto ai valori dell'anno 2018. Percentuali prossime al 10% si raccolgono anche per Fisioterapia e Scienze e tecnologie della comunicazione.

Emergono i corsi Matematica, Educazione professionale e Tecnica della riabilitazione psichiatrica che registrano valori per i quali nessuno studente ha espresso l'opinione relativa al cambio di sede. In aumento la percentuale di coloro che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo per i Corsi di studio di Chimica con il 13% (+9,6), Fisica 30,8% (+8,6) e Scienze Motorie 13,3% (+7,7) seguito da Biotecnologie 23,8% (+3,8), Economia 25,7% (+2,8) e Scienze Geologiche 5,9% (+1,7). A questi si aggiungono i corsi di Tecniche di laboratorio biomedico, dove la percentuale di coloro che ripeterebbero il corso ma in un'altra Università sale da 12,1% a 30%, di Scienze filosofiche e dell'educazione dal 9,6% al 13,9% e di Scienze e tecnologie della comunicazione dal 4,4% al 9,7%.

Analizzando le prospettive future, il 73,2% dei laureati triennali dell'Ateneo si dichiara intenzionato a proseguire gli studi e di questi il 54,6% è orientato verso un corso di laurea magistrale biennale o a ciclo unico. In entrambi i casi, i valori risultano inferiori a quelli nazionali (rispettivamente 81,3% e 64,9%), e anche ai dati del 2018, con rispettivamente il 79,5% e il 63,3%.

Fatta eccezione per il gruppo *giuridico*, tutti gli altri ambiti disciplinari risultano inferiori al corrispondente dato italiano, talvolta anche con significative differenze (si vedano soprattutto i gruppi *architettura*, *insegnamento* e *politico-sociale*). Le percentuali più alte si registrano per i gruppi *geo-biologico* (92,5%) ed *educazione fisica* (88,9%), mentre le più basse spettano al gruppo *insegnamento* (53,1%) e al gruppo *medico* (61,2%).

Procedendo all'analisi per corso di studio (cfr. tabella 3-bis) rispetto all'anno 2018 alla domanda di chi intende proseguire gli studi risultano in aumento principalmente i corsi per Operatore dei servizi giuridici (+24,8%), Ostetricia (+18,6%), Ingegneria elettronica e informatica (+17,7%) e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (+13,9%). In controtendenza Dietistica (-20,8 punti percentuali), Logopedia (-15,4) e Lingue e letterature moderne (-12,2). Le percentuali più alte si registrano per Fisica e Matematica (100%), Biotecnologie (95,2%), Scienze biologiche (94,5%), Ingegneria civile e ambientale (93,6%) e Lettere, arti e archeologia (92,9%), mentre le più basse ad Educazione professionale (-27,3%) ed Igiene dentale (-27,8%).

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 3-ter, nel triennio 2017-2019, i risultati dell'Ateneo di Ferrara rispetto alla soddisfazione complessiva mostrano un andamento in diminuzione, ma invariato rispetto al 2018, fatta eccezione per le prospettive di studio, dove la percentuale di coloro che intendono proseguire gli studi continua a crescere.

I laureandi nei Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara – anno 2019³⁸

L'esperienza dei percorsi magistrali compiuti presso l'Università di Ferrara risulta apprezzata, tanto che 93,6 laureati su 100 sono complessivamente soddisfatti, rispetto al dato Italia del 90,8% (tabella 4). Molto positivi risultano i dati raccolti per quasi tutti i nove gruppi disciplinari che presentano indici di soddisfazione superiori al corrispondente valore nazionale, eccezion fatta per il gruppo letterario, che rimane di 0,3 punti sotto il valore Italia e del gruppo scientifico (-6). Tra questi spicca in particolare il gruppo chimico-farmaceutico che, tra i laureandi che hanno compilato il questionario, raggiunge il 100% di soddisfazione (come per gli ultimi due anni), seguito dai gruppi linguistico (97,5%), educazione fisica (95%) ed ingegneria (94,9%). Rimangono sopra il 90% anche i gruppi geo-biologico, economico-statistico e letterario. Il gruppo scientifico registra il valore più basso (86,6%) seguito dal gruppo medico (87,9%) entrambi sotto al valore nazionale.

Interessante è anche la percentuale dei laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede. Molto buoni ancora una volta i risultati del gruppo disciplinare chimico-farmaceutico (con il 92,3%), seguito dai gruppi medico (87,9%), scientifico (86,7%) e geo-biologico (84,3%). I valori più bassi vengono invece registrati dai gruppi economico-statistico (71,1%) e letterario (74,5%) entrambi al di sotto anche del corrispondente dato nazionale.

A conferma della disamina, l'analisi per Corso di Studi evidenzia come per il Corso in Scienze chimiche (gruppo chimico-farmaceutico) si registri una soddisfazione piena e totale per il percorso formativo realizzato (cfr. tabella 4-bis).

Procedendo con l'analisi sui singoli Corsi di Studi (cfr. tabella 4-bis), si rileva una certa eterogeneità di valori, in miglioramento soprattutto per i corsi di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (+15,1 punti percentuali), Scienze infermieristiche e ostetriche (+12,7) e scienze geologiche, georisorse e territorio (+12,5), mentre tra i valori maggiormente in calo rispetto al 2018 risultano i Corsi di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (che perde 9,5 punti dal 78,3% del 2018), Quaternario, preistoria e archeologia (-8,2) e Ingegneria informatica e dell'automazione (che perde 6,7 punti, mantenendosi comunque al di sopra del 90%) e matematica (-6,7). Nelle figure 8A, 8B, 8C e 8D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studi magistrali per gli anni 2018 e 2019, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED (non sanitaria) e BIO-MED (sanitaria).

Diversamente dall'elevato tasso di soddisfazione complessiva (93,6%), alla domanda "si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale", risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" l'80,1% dei laureandi dell'Ateneo, che, seppur positivo risulta in lieve diminuzione sul 2018 ma superiore al dato nazionale (Italia 75,6, in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione, pari al 74,8%).

Nel complesso, considerando chi non ripeterebbe le scelte fatte all'inizio del percorso di studi (quelli che non si iscriverebbero più a nessun corso di laurea magistrale), la tabella 4 evidenzia l'assenza di casi nei gruppi chimico-farmaceutico, ingegneria e scientifico mentre tra i restanti gruppi si registrano i valori più alti nei gruppi medico (8,6%), economico-statistico (5,7%) educazione fisica e linguistico (5%), con percentuali al di sopra di quelle nazionali.

Rimane consistente e sopra la media nazionale, la quota di chi intende proseguire la formazione nei gruppi disciplinari medico (62,1%) e letterario (51%). In aumento di 20 punti percentuali il gruppo educazione fisica (40%), anche se di 1,2 punti sotto la media nazionale. I restanti gruppi restano sotto la media nazionale. In particolare calo dallo scorso anno il gruppo scientifico (-19,1, dal 39,1% al 20%) e linguistico (-13,8, dal 26,3% al 12,5%) e di questi rispettivamente il 20% e il 12,5% è orientato verso un corso di Dottorato di ricerca.

Rispetto al dato Italia del 36,2%, relativo a coloro che intendono proseguire gli studi, il dato a livello di Ateneo risulta inferiore di 7,9 punti percentuali con il 28,3%.

Anche riguardo alla numerosità degli iscritti che intendono proseguire la formazione post-laurea con il Dottorato di Ricerca, la media dell'Ateneo (11,2%) è inferiore al dato nazionale (14%).

³⁸ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di secondo livello che hanno compilato il questionario: 598 su 658 laureati (90,9%) per l'Ateneo estense e 76.836 su 86.301 (89%) per l'Italia.

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 4-ter, nel triennio 2017-2019 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano per le lauree magistrali biennali un andamento in costante e lieve aumento in riferimento alla soddisfazione complessiva ma in lieve diminuzione all'ipotesi di iscriversi allo stesso corso dell'Ateneo.

Si registra una lievissima ripresa nell'arco del triennio (anche se stabile nell'ultimo anno) di coloro che si iscriverebbero in altro corso dell'Ateneo. Variabile ma in lieve aumento rispetto all'anno scorso il numero di coloro che cambierebbero corso di studi e sede, preferendo un'altra sede all'Università di Ferrara, e variabile anche la percentuale di coloro che seguirebbero lo stesso corso in altra sede, ma in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente.

In lieve aumento (3,8% rispetto al 3,3% dell'anno scorso ma sempre inferiore al 4,8% registrato nel 2017) la percentuale di coloro che non si iscriverebbero più all'università e continua a diminuire il numero di coloro che non intendono proseguire gli studi.

Si suggerisce, pertanto, una accurata riflessione per favorire, laddove necessario, una maggiore attrattività e riqualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, approfondendo le cause dei risultati meno brillanti.

Nel complesso i risultati di soddisfazione dei laureandi dei corsi di studio magistrali dell'Ateneo ferrarese sono positivi.

I laureandi nei Corsi di Studi a ciclo unico dell'Università di Ferrara – anno 2019³⁹

Come indicato in tabella 5, l'indice di soddisfazione complessivo per i corsi di laurea a ciclo unico risulta pari all'88,3%, inferiore ai valori registrati per i Corsi di Studi triennali e magistrali, ma in crescita rispetto al 2018 ed uguale al valore nazionale (88,3%). La disamina dei livelli di soddisfazione articolati per gruppi disciplinari fa osservare come sui quattro ambiti presenti all'interno dell'offerta formativa delle lauree a ciclo unico dell'Ateneo, i gruppi architettura (95,7%) e chimico-farmaceutico (95,1%) risultino superiori ai corrispettivi nazionali, come anche rilevato l'anno scorso, e pure superiori alla media nazionale. I restanti due gruppi scendono sotto i valori nazionali, pur superando l'80% (il medico con l'84,7%, +1,2 punti percentuali rispetto all'anno scorso e il giuridico con l'80,5%, - 5,7 punti percentuali).

Ampliando la disamina ai corsi di studio, viene rilevato che quattro corsi su sette superano nel 2019 i rispettivi valori nazionali (Odontoiatria e protesi dentaria con il 100% di soddisfazione e più 18,2 punti percentuali rispetto all'anno scorso). I restanti 3 corsi sono invece sotto la media nazionale ma superiore all'80% ad esclusione del corso di Giurisprudenza - sede di Ferrara, con il 78,8% (nel 2018 era 84,4%). Per gli altri corsi viene evidenziato un aumento della soddisfazione rispetto al 2018 per i corsi di architettura (+11), chimica e tecnologia farmaceutiche (+4,1) e Farmacia (+2,5) mentre un diminuzione per i corsi di giurisprudenza - sede di Rovigo (-6) e Medicina e chirurgia (-2,1).

Se si passa a considerare gli studenti che ripeterebbero la scelta del corso di studi e della sede in caso di reiscrizione all'Università, si osserva, confrontando il dato complessivo registrato dall'Ateneo con la corrispondente media nazionale, che i gruppi disciplinari con valori superiori sono, come per gli ultimi due anni, architettura (72,3% contro 56,1% del dato nazionale) e chimico-farmaceutico (73,3% contro il 68,2% del dato nazionale). Al contrario, per i gruppi disciplinari giuridico e medico si rilevano valori inferiori alla corrispondente media nazionale (rispettivamente 62,2% contro il 69,9% e 57,9% contro il 66,2%).

Dal confronto con il 2019 si registra un decremento dei laureandi che ripeterebbero la scelta intrapresa presso l'Ateneo (cfr. tabella 5-bis) per i corsi di Odontoiatria e protesi dentaria (-17,1 punti percentuali), Giurisprudenza - sede di Ferrara (-9,7, che con il 53,8% risulta avere anche la percentuale più bassa), Medicina e chirurgia (-6,8%) e farmacia (-4,4). Il corso dove la percentuale cresce maggiormente rispetto al 2018 è Giurisprudenza - sede di Rovigo, che con 18,7 punti percentuali in più si porta nel 2019 al 83,1%, seguito da Architettura (+12,4 punti percentuali) e Chimica e tecnologie farmaceutiche (+12,1), quest'ultimo con l'85,2% risulta il corso con la percentuale più alta.

³⁹ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea magistrali a ciclo unico che hanno compilato il questionario: 614 su 649 laureati (94,6%) per l'Ateneo estense e 33.744 su 36.210 (93,2%) per l'Italia.

Prendendo in esame invece coloro che si re-iscriverebbero allo stesso corso di studi ma in una sede diversa dall'Università di Ferrara, i tassi oscillano tra un significativo 33,8% registrato dal gruppo medico e un più confortante 7,3% registrato nell'ambito chimico-farmaceutico. Dall'analisi per Corso di Studio offerti in tabella 5-bis, viene evidenziato l'aumento nel corso di Odontoiatria e protesi dentaria che passa dal 9,1% del 2018 al 27,8% del 2019 (+18,7) anche se la percentuale maggiore si riscontra a Medicina e Chirurgia con il 34,4% (+5,7 rispetto all'anno precedente). Si raccomanda un'attenta analisi delle cause sottese a tale risultato, relativo ad un Corso di Laurea caratterizzato da notevole complessità e da mutamenti importanti nell'ultimo triennio. Il maggior calo si riscontra per il corso di Chimica e tecnologie farmaceutiche che passa dal 5,8% del 2018 all'1,6% del 2019.

Riguardo alle prospettive future, infine, dei 614 laureandi che hanno compilato il questionario, il 60,1% intende proseguire gli studi (dato in aumento rispetto al 56,1% dell'indagine 2018), di cui il 6,7% intraprenderebbe un corso di Dottorato di ricerca (in aumento rispetto al 2018), mentre il 31,9% una Scuola di specializzazione post-laurea (da attribuire principalmente al gruppo medico).

La percentuale complessiva di Ateneo è di 2,5 punti percentuali al di sotto della medesima soglia italiana, pari al 62,6%. L'analisi per corso di studio rivela percentuali di laureandi intenzionati a continuare a studiare in crescita sui corrispondenti valori 2018 per tre dei sette corsi a ciclo unico dell'Ateneo, e in particolare per Odontoiatria e protesi dentaria (+26,7 punti percentuali) e Giurisprudenza - sede di Ferrara (+16,3%). Cala invece per Architettura (-6,7%) e Medicina e chirurgia (-2,2%) anche se quest'ultima rimane come per l'anno scorso molto alta (91,1%).

Infine, per il 2019 tendono a diminuire le percentuali dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università sia rispetto al 2018, sia rispetto al dato nazionale, con la diminuzione più accentuata per Giurisprudenza - sede di Ferrara (-3,9 punti percentuali) e Giurisprudenza - sede di Rovigo (-2,4), mentre risultano pari a zero per Odontoiatria e protesi dentaria, Chimica e tecnologia farmaceutiche e Farmacia. Architettura registra un lieve aumento, dallo 0,9% del 2018 all'1,1% del 2019 (+0,2%).

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 5-ter, nel triennio 2017-2019 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento in aumento per quanto riguarda la soddisfazione complessiva del corso di laurea e l'iscrizione allo stesso Corso di Studi dell'Ateneo. Rispetto alle prospettive di studio per il proseguimento degli studi il *trend* risulta in costante crescita.

| 3.5.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento

La valutazione delle strutture si basa sull'opinione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule, delle postazioni informatiche, delle biblioteche (prestito/consultazione, orari apertura, ecc.), delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche ecc.) e degli spazi dedicati allo studio individuale.

Le percentuali più elevate di giudizi positivi (vedi tabelle 6 e 7) si sono registrate per l'adeguatezza delle biblioteche, con percentuali positive in diminuzione nel corso del triennio, in controtendenza con il dato nazionale ma comunque superiori (94,5% contro il 92,4% nel 2019), mentre risultano in leggero aumento le opinioni sulla valutazione delle postazioni informatiche (pari al 55,5%, contro il 53,6% della media nazionale).

Opinioni positive si riscontrano anche relativamente alle aule, con un *trend* stabile ed in aumento nel 2019, pari all'84,6%, contro il 75,4% della media nazionale.

L'*item* sull'adeguatezza delle attrezzature per le altre attività didattiche mostra valutazioni positive in lieve calo dopo l'aumento nell'anno 2018 (dal 79,7% al 79,5%) ma sempre al di sopra dei dati nazionali (69% del 2018 e 71,2% del 2019), mentre la valutazione degli spazi per lo studio individuale dopo il calo registrato nel 2018 resta invariato e sempre sopra la media nazionale con il 63% (media nazionale 56,5%).

Nella tabella 8 sono riportate le percentuali positive e negative nei diversi dipartimenti. La percentuale più alta di risposte positive si rileva per il Dipartimento di Giurisprudenza (relativamente alle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura), dove raggiunge il 99,4%, mentre la percentuale più alta di risposte negative la troviamo ancora una volta nel Dipartimento di Architettura (76,5%) in corrispondenza dell'*item* sulla presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche (in calo rispetto all'86,4% del 2018). Ancora in Architettura si registrano le percentuali più alte di insoddisfazioni anche relativamente agli *item* sulle aule (con il 32,1%, in

aumento rispetto al 24,5% del 2018) e sulle attrezzature per altre attività didattiche (con il 46,7%, contro il 40% nell'anno 2018). Per quanto riguarda la valutazione delle biblioteche l'insoddisfazione maggiore si riscontra al Dipartimento di Matematica e Informatica con il 10,2%. Sugli spazi per lo studio individuale l'insoddisfazione maggiore si coglie anche quest'anno per il Dipartimento di Fisica e scienze della Terra con il 68,4% (in aumento rispetto al 67,6% del 2018) e dal Dipartimento di Architettura con il 50,8% (in diminuzione rispetto al 58,2% del 2018). Sull'adeguatezza delle aule i più soddisfatti sono i laureati del Dipartimento di Matematica e informatica, con un 92,8% di risposte positive, seguito dal 91,6% del Dipartimento di Ingegneria e dal 90,9% del Dipartimento di Economia e Management. La maggior parte dei dipartimenti comunque superano o si avvicinano all'80% di opinioni positive (come per Scienze Mediche, Giurisprudenza, Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale e Studi Umanistici). I valori più bassi si rilevano per il Dipartimento di Architettura con il 67,8% e il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra con il 72,3%, entrambi in diminuzione rispetto al 2018 (rispettivamente del 75,4% e del 82,7%).

Per quanto riguarda la presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche, la situazione è invece meno rosea. Le percentuali più alte si registrano nuovamente per i Dipartimenti di Matematica e informatica (75,8% di risposte positive, ma in diminuzione di 12,3 punti percentuali rispetto al 2018), Ingegneria (73,9% contro il 72% dell'anno precedente) e Giurisprudenza (che passa dal 70,8% al 73,4%). Tutti gli altri dipartimenti hanno raccolto valutazioni positive inferiori al 70% e in cinque non superano il 50%. Le valutazioni negative (postazioni presenti ma inadeguate) risultano molto alte, come già precisato, nel Dipartimento di Architettura (76,5%), seguito dal 59,2% di Scienze mediche e dal 58,5% di Scienze chimiche e farmaceutiche. Si notino anche le percentuali di studenti che non hanno fatto uso di postazioni informatiche, nonostante fossero presenti, che vanno dal 4,2% di Ingegneria (seguito dal 4,3% di Matematica e informatica) fino al 41,9% di Studi umanistici (in altri cinque dipartimenti la percentuale supera il 20% e nei restanti si posiziona tra il 10,9% e il 17%).

Passando alla valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, ecc.) vediamo invece che tra coloro che le hanno utilizzate la percentuale di risposte decisamente o abbastanza positive si mantiene alta anche se in lieve calo rispetto all'anno scorso, con valori per quasi tutti i dipartimenti sopra il 90% (ad eccezione del Dipartimento di Matematica e Informatica con l'89,8%) e con valori che superano la media di ateneo (94,5%) in 7 dei 12 dipartimenti. I valori più alti di gradimento si riscontrano a Giurisprudenza (99,4%), Scienze chimiche e farmaceutiche (98,7%) e Ingegneria (98,5%), mentre la percentuale di coloro che non le utilizzano spazia dal 4,3% di Architettura al 37,5% di Scienze Biomediche e chirurgico specialistiche.

Sulla valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche si rileva una media di ateneo di 79,5% di valutazioni positive, ampiamente superata da 8 dipartimenti e in particolare da Matematica e informatica (98,3%, +1,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente) e da Ingegneria (89,3%, +3,6 punti percentuali). Per i restanti 4 dipartimenti i valori più bassi si registrano, come per l'anno scorso, per il Dipartimento di Architettura (53,3%, -6,7 punti percentuali rispetto al 2018) e quello di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (64,9%, -4,2 punti percentuali). Rispetto all'effettiva quota di fruitori di tali attrezzature le più alte percentuali di non utilizzo si rilevano ai Dipartimenti di Giurisprudenza (45,7%) ed Economia e management (37,2%), seguiti da Studi Umanistici (41%) e da Matematica e informatica (17,4%), mentre al Dipartimento di Fisica e scienze della terra nessun laureando non fa uso di attrezzature per altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche).

Infine per quel che riguarda l'adeguatezza degli spazi dedicati allo studio individuale (ad esempio le sale studio) il livello più alto di soddisfazione (spazi adeguati) si rileva nel Dipartimento di Giurisprudenza (78,3%, nel 2018 era 73,9%), seguito dai Dipartimenti di Scienze chimiche e farmaceutiche (71,8%, nel 2018 era 70,1%) e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (70,9%, nel 2018 era 68,8%). La maggiore insoddisfazione (spazi inadeguati) si rileva invece per il Dipartimento di Fisica e scienze della terra (68,4% di insoddisfatti rispetto al 67,6% del 2018) e di Architettura (50,8%, in diminuzione rispetto al 58,2% del 2018), seguiti dal 43,8% di Economia e management, dal 43,3% di Matematica e informatica, dal 43,1% di Ingegneria e dal 40,2% di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, tutti con valori ben sopra la media d'ateneo di valutazioni negative per questo *item* (pari al 37,5%). Non irrilevante anche la percentuale di quanti hanno dichiarato di non farne uso in quanto non presenti per il Dipartimento di Fisica e scienze della terra con il 10,6% rispetto alla media di Ateneo del 2,6%.

In tabella 8 bis e nei grafici dal 10A al 10E è illustrata un'analisi più dettagliata dei diversi livelli di soddisfazione delle strutture, disaggregati per dipartimento. Interessanti sono le percentuali relative alle voci "non presenti" o "non utilizzate", che in alcuni dipartimenti e per alcuni *item* possono stimolare ulteriori riflessioni. Le percentuali di Ateneo di strutture non presenti risultano molto basse, anche se in aumento rispetto all'anno precedente, per le postazioni informatiche, dove il 6,5% (+1,5 punti percentuali rispetto al 2018) di laureandi ha dichiarato di non farne uso in quanto non presenti (mente il 23,2% non le utilizza nonostante siano presenti). Rimane elevata anche la percentuale di coloro che non utilizzano gli spazi dedicati allo studio individuale nonostante siano presenti (15,1%), mentre il 2,6% non li ha utilizzati perché non presenti. La percentuale più bassa di non utilizzo delle strutture si registra nuovamente per le aule, dove risulta decisamente irrisoria (1%), in linea con il dato medio nazionale, pari al 1,1%. Rispetto ai corrispettivi dati nazionali (tabelle 6 bis e 7 bis) le percentuali di "non utilizzo" risultano più elevate nell'*item* delle postazioni informatiche (30% contro il 27,9% della media nazionale), delle attrezzature per le altre attività didattiche (19,4% contro il 19%) e soprattutto dei servizi di biblioteca (21,7% contro il 14,1) mentre sono più basse nel caso degli spazi dedicati allo studio individuale (18,1% contro il 21,1% nazionale).

A livello di dipartimento si notano consistenti percentuali riguardo al non utilizzo degli spazi per lo studio individuale (anche nel caso siano presenti) relativamente ai dipartimenti di Studi umanistici (22%), Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (21,4%), Scienze chimiche e farmaceutiche (20,9%).

Percentuali anche più elevate si rilevano per gli *item* sulle postazioni informatiche, sulle biblioteche e sulle attrezzature per le altre attività didattiche. Per le postazioni informatiche alcuni dipartimenti riportano percentuali di strutture non presenti o non utilizzate che superano il 40%, come Architettura (42,2%) e Scienze chimiche e farmaceutiche (40,9%) e Studi umanistici, che raggiunge il 53,8%. Per quanto riguarda invece le attrezzature per le altre attività didattiche, le percentuali maggiori di non utilizzo spettano ai Dipartimenti di Giurisprudenza (45,7%) ed Economia (37,2%), mentre i dipartimenti che meno utilizzano le biblioteche sono Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (37,5%) e Scienze chimiche e farmaceutiche (30%), subito seguiti dai valori sopra al 20% rilevati anche per Matematica, Scienze della vita e biotecnologie, Ingegneria, Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale e Scienze mediche.

La fotografia che risulta dai dati analizzati relativi all'opinione dei laureandi relativamente a spazi ed attrezzature, pur migliorata in alcuni casi rispetto all'anno precedente, presenta spazi di miglioramento e ambiti che meritano una riflessione, anche alla luce delle segnalazioni riportate nelle relazioni delle commissioni paritetiche. Anche per questo motivo, si suggerisce, come per gli anni precedenti di valutare approfonditamente l'utilità e l'opportunità di procedere alla rilevazione dell'opinione degli studenti in merito a questi aspetti tramite la somministrazione dei questionari facoltativi, che deve essere accompagnata da un'attenta azione di sensibilizzazione per essere davvero efficace.

4. Utilizzazione dei risultati

Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette a loro di sentirsi protagonisti della vita universitaria e ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti stessi, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, si offre come un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti o delle Scuole, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun Corso di Studi, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e i riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e

risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento che interessa tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei corsi di studi che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura (Direttori) e dei Corsi di Studi (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, elabora i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi in forma aggregata predisponendo la presente relazione e utilizzandone i risultati nella predisposizione di documenti e relazioni che produce nell'anno. I risultati sono altresì utilizzati dal Nucleo di Valutazione per essere analizzati e discussi insieme ai coordinatori dei corsi, in occasione delle audizioni che, a partire dal 2016, sono pianificate ed effettuate annualmente, anche al fine di verificare e trovare riscontro a quanto emerso dall'analisi documentale.

| 4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

La divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo vari livelli di aggregazione dei dati, agli organi didattici di riferimento, con risultati differenziati tra le diverse strutture didattiche. Durante le audizioni con i Corsi di Studi emerge in generale che particolare attenzione è dedicata a un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative; nelle relazioni delle CPDS tale aspetto non è sempre ritrovato e anche nella Scheda SUA-CdS dei corsi vi sono ampi spazi di miglioramento per evidenziare tale pregevole attività. Si rileva che nelle relazioni delle CPDS, molta attenzione è riservata all'analisi quantitativa dei risultati delle rilevazioni dell'Opinione degli studenti e dei laureandi, ma nella grande maggioranza dei casi a ciò non corrisponde un'altrettanto adeguata analisi qualitativa.

Come ricordato nel corso della Relazione, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studi, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti è subordinato, *in primis*, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati per il proprio insegnamento. Al momento della redazione della presente relazione, tutti i corsi di studi, con un'unica eccezione, hanno deliberato per la pubblicità dei risultati, sarà quindi onere del docente procedere eventualmente in senso contrario.

Nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari vengono dettagliatamente illustrati modalità di accesso ai risultati, finalità, modalità di rilevazione e di pubblicazione, analisi e riscontro dei questionari somministrati agli studenti.

Con riferimento ai questionari rivolti a laureandi e laureati, somministrati tramite Almalaurea, ne viene data indicazione sia tra i servizi a disposizione degli studenti (<http://www.unife.it/studenti/servizi-per-te/almalaurea>) sia nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari.

La presente relazione del Nucleo, così come le precedenti, sarà pubblicata sul sito web di Ateneo all'indirizzo: <http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-opinioni-studenti-e-laureati/relazioni-valutazione-didattica>

| 4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio

La presente Relazione illustra e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull'intero Ateneo e/o sulle Strutture didattiche, illustrandone l'opinione nei suoi caratteri generali, con uno sguardo ai risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l'analisi di dettaglio di questi dati da parte dei Direttori di Dipartimento e dei Coordinatori dei CdS (dati che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura), possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l'anno di riferimento, consentendo di apportare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza "autovalutativa" della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell'offerta didattica proposta, nell'ottica del miglioramento continuo. A questo proposito, un'attenzione particolare si ritiene vada riservata al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l'opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee (cfr. tabella 5 in Allegato A): ottengono valutazioni inferiori alla media di Ateneo i Dipartimenti di Architettura, Economia e Management, Matematica e Informatica, Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale e Scienze mediche e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche. Il Dipartimento di Giurisprudenza presenta tutti gli item con valori superiori alle corrispondenti medie di Ateneo e il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra ne presenta 11 su 12.

Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Il Nucleo suggerisce ai Coordinatori dei Corsi di Studi che hanno una percentuale di insegnamenti valutati inferiore al 75% (circa il 16% del totale contro il 23% dello scorso anno) un'attenta analisi delle cause di questo basso numero dei corsi valutati e, sulla base di ciò, l'adozione di adeguate misure correttive. Si segnala comunque in tale ambito un netto miglioramento, con la percentuale di tale scarsa copertura che passa dal 23% circa dello scorso anno al 16% circa del totale degli insegnamenti per quest'anno. Più in generale si suggerisce un'attenta riflessione per verificare se le modalità di somministrazione dei questionari sono le più adatte anche al fine di massimizzare la percentuale di corsi valutati.

Dall'esame delle relazioni delle Commissioni Paritetiche, emerge una situazione ancora eterogenea rispetto al livello di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti e della rilevazione Almalaura per i laureandi, seppur in miglioramento rispetto alle relazioni precedenti. In molte relazioni si specificano azioni intraprese o da intraprendere a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalle due rilevazioni suddette, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Emerge una certa disomogeneità nell'approccio valutativo da parte delle Commissioni e spesso l'assenza di riscontro alle azioni evidenziate in precedenza, tranne alcuni casi.

Il Nucleo raccomanda alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di valutare sistematicamente, negli anni successivi, l'efficacia delle azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio. Complessivamente, anche nell'a.a. 2019/20, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal Sistema AVA e dalle indicazioni dell'ANVUR. Va inoltre sottolineato che la nuova domanda inserita relativamente all'efficacia della didattica a distanza è riferita ad un solo semestre ed a una situazione emergenziale, che l'Ateneo ha prontamente affrontato, garantendo continuità nell'attività didattica.

Sia dall'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche sia dai rapporti di riesame, emerge che gli stimoli provenienti dal monitoraggio delle opinioni degli studenti e dei laureandi sono generalmente prese in considerazione, unitamente alle segnalazioni della componente studentesca presente in tali strutture. Margine di miglioramento è tuttavia presente nel seguire le azioni correttive conseguentemente intraprese.



Il Nucleo pertanto invita nuovamente l'Amministrazione ad un'attenta valutazione e presa in considerazione di questa esigenza, in particolare raccomanda al Presidio della Qualità un'attenta riflessione in merito.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

| 5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2019/20

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

Con riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti si raccomanda ancora una volta un'opportuna riflessione sulla globalità dei questionari che vengono somministrati agli studenti, al fine di operare una razionalizzazione, eventualmente convergendo, oltre che su quelli la cui somministrazione è necessaria perché prevista da ANVUR, su quelli che permettono la rilevazione di ambiti non indagati o che non lo sono sufficientemente (evitando quindi sovrapposizioni) e che permettono il più ampio confronto a livello nazionale. Si rilevano peraltro sensibili disomogeneità tra i diversi Dipartimenti ma anche, all'interno del medesimo Dipartimento, tra i diversi Corsi di Studi, con variazioni del tasso di risposta, rispetto all'anno precedente, sia in aumento che in diminuzione.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Punti di forza:

- efficiente procedura di somministrazione, poiché la modalità *on-line* consente di evitare le fasi di stampa dei questionari, consegna e raccolta in aula ed elaborazione tramite lettura ottica; la modalità *on-line* consente inoltre una rilevazione precisa e completa con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle;
- minimi tempi di elaborazione e pubblicazione dei risultati: sia i Docenti che gli Organi di Governo possono usufruire dei risultati dell'indagine in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità;
- alto grado di copertura dell'indagine, poiché la compilazione del questionario obbligatoria ai fini dell'iscrizione agli esami;
- compilazione *on-line* dei questionari di valutazione, una volta erogati i 2/3 dell'insegnamento o del modulo, favorendo la compilazione in aula, anche mediante dispositivi elettronici in loro possesso;
- possibilità di raggiungere gli studenti non frequentanti, poiché anche per loro l'iscrizione agli esami è subordinata alla compilazione del questionario loro dedicato.

Punti di debolezza:

- la valutazione effettuata al di fuori dell'orario di lezione, che comunque dovrebbe essere residuale considerata la previsione dell'ottobre 2016, si è in realtà rivelata un elemento critico che influisce in modo non positivo anche sul rapporto tra gli insegnamenti valutati e quelli attivati; si potrebbe ovviare a ciò, tenendo separati i dati relativi alle rilevazioni in aula rispetto agli altri;

- la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica applicata ai corsi e/o ai singoli insegnamenti dei corsi integrati, seppur capillare e con un consistente tasso di copertura (88,07% degli insegnamenti attivati, media di Ateneo) lascia scoperte alcune aree della formazione diverse dalla didattica frontale. Tali aree, in particolare i tirocini professionalizzanti curriculari, per alcune classi di laurea costituiscono una importante sezione del percorso formativo (30% per le classi L/SNT 1-4; 25% per la classe LM-46; 17% per la classe LM-41, per citarne alcune). Si raccomanda in proposito che le CPDS agiscano su due fronti: da una parte analizzando le eventuali iniziative di singoli CdS che siano state poste in essere, dall'altra facendosi carico della diffusione maggiormente generalizzata della valutazione di tali ulteriori forme di didattica non frontale;
 - la difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente censiti attraverso la mera autocertificazione al momento della compilazione del questionario;
 - le potenziali influenze esterne nella compilazione del questionario *on-line*, dovute all'impossibilità di garantire un puntuale controllo;
 - la mancanza di dati relativi all'opinione sulle strutture ed i servizi;
 - il questionario relativo agli esami e al CdS nel complesso, seppur somministrato in forma facoltativa, non è ancora oggetto di un'analisi puntuale e sistematica.

RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

Punti di forza:

- apprezzabile tasso di copertura complessivo dell'Ateneo, nonostante diverse criticità sulle lauree magistrali;
- indicazioni positive per rispetto degli orari delle lezioni, reperibilità del docente, chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti, coerenza tra il programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito e interesse dello studente per gli argomenti trattati.

Punti di debolezza:

- spazi di miglioramento per adeguatezza delle conoscenze preliminari, proporzione tra carico di studio e crediti assegnati, adeguatezza del materiale didattico ed efficacia della didattica a distanza. Il Nucleo raccomanda un'attenta riflessione su tali aspetti, considerato il reiterarsi negli anni di tali evidenze per alcuni aspetti.

UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Punti di forza:

- pubblicazione on-line dei risultati su una pagina dedicata alla valutazione della didattica nel sito web di ciascun Corso di Studi, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.

Punti di debolezza:

- modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese
- limitata consapevolezza tra gli studenti del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. A tal fine si suggerisce di valorizzare la rilevazione sul sito web d'Ateneo
- impossibilità di utilizzare dati relativi alle strutture e ai servizi
- mancato utilizzo dei risultati dei questionari relativi agli esami.

| 5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2019

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da AlmaLaurea nel 2020 sul *Profilo dei laureati 2019*, emersi a livello di Ateneo.

ATENE0

Punti di forza:

- nel triennio 2017 – 2019 l'indice di soddisfazione complessivo registrato dall'Ateneo risulta in crescita e più alto rispetto alla media nazionale;
- performance positive rispetto alla percentuale di laureandi che si iscriverebbero a un altro corso di un altro Ateneo (la percentuale complessiva risulta molto contenuta e sostanzialmente allineata al dato Italia nell'ultimo biennio);
- percentuale complessiva di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo (71,3%) aumentata rispetto all'anno precedente (69,6)%.

Aree di miglioramento:

- per alcuni Dipartimenti la percentuale di studenti che si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo è in calo, mentre aumenta la percentuale di coloro che si iscriverebbero allo stesso corso ma in altro Ateneo.

Con riferimento alla somministrazione del questionario ai laureandi ed ai laureati, l'utilizzo del canale AlmaLaurea semplifica sicuramente le operazioni e consente di avere una buona base di benchmarking; di contro l'elaborazione e la diffusione dei dati è gestita centralmente dal consorzio, con impossibilità di controllo da parte dell'Ateneo, soprattutto con riferimento alla tempistica di rilevazione e di messa a disposizione dei dati.

Considerazioni finali

La rilevazione e l'analisi dell'Opinione degli studenti nell'Ateneo di Ferrara ha radici molto lontane nel tempo, quando a partire dall'anno accademico 2005/06, l'Università ha aderito al progetto dell'Università di Firenze, per la valutazione e il monitoraggio dei processi formativi **ValMon** (VALutazione e MONitoraggio dei processi formativi). Questa partecipazione ha consentito di mettere a disposizione di tutti gli Organi ed organismi preposti al governo e gestione dei processi formativi (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consigli di Dipartimento, Consigli di Corso di Studi, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione) e soprattutto dei Docenti, il materiale predisposto (indicatori, tabelle e grafici) con la possibilità di analizzare i dati a quattro livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studi e singolo Insegnamento. I dati raccolti e le elaborazioni effettuate costituiscono una fonte informativa molto articolata che risponde a numerosi obiettivi individuati dall'Ateneo, il più importante dei quali è naturalmente quello di rimuovere, attraverso l'attivazione di opportuni interventi a vari livelli, le eventuali criticità riscontrate, valorizzando nel contempo quelli che, nell'opinione degli studenti frequentanti, si sono rivelati i punti di forza del sistema formativo.

La somministrazione dei questionari è uno strumento di fondamentale importanza per una corretta e puntuale analisi dell'andamento generale della didattica dell'Ateneo. Per questa ragione è necessario che i Docenti si impegnino costantemente ad approfondire, insieme ai loro Studenti, il significato della compilazione dei questionari per rafforzare la cultura della valutazione e rendere lo studente più consapevole e partecipe del processo valutativo. L'analisi delle opinioni degli studenti deve essere considerata come momento di riflessione personale di ciascun Docente, e collegiale, dell'intero Corso di Studi e per altri aspetti/ anche dell'intero Dipartimento, al fine del miglioramento continuo dell'offerta didattica.

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale positivo anche se non sempre in miglioramento, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo. Non mancano alcuni casi piuttosto critici per lo più reiterati nel tempo e per i quali né il CdS né la CPDS, seppur rilevando i casi, propongono soluzioni puntuali; in diversi casi si assiste alla reiterazione nel tempo della medesima misura correttiva. Si sottolinea a tal proposito che – qualora persistano, in anni successivi, le medesime criticità eventualmente collegate al reiterarsi delle stesse azioni – è opportuno che il CdS e la CPDS effettuino una disamina più approfondita di tale situazione di stallo in quanto il permanere di criticità fa supporre che l'analisi delle cause potrebbe essere stata imperfetta e/o che gli interventi correttivi adottati non siano stati programmati, monitorati o realizzati in maniera adeguata.

Infatti spesso la mancata risoluzione di determinati problemi 'cronici' potrebbe essere anzitutto conseguenza del fatto che le vere cause delle criticità non siano state messe in luce correttamente, e che dunque le azioni correttive si siano dimostrate inappropriate proprio perché non scaturite da un'analisi adeguata del problema.

L'anno accademico 2019/20 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria che ha costretto gli Atenei italiani a mettere in campo, nel volgere di brevissimo tempo, una serie di misure tecnologiche ed organizzative per garantire l'erogazione dell'attività didattica del secondo semestre dell'anno accademico passando dalla modalità in presenza a quella a distanza. L'Università di Ferrara ha garantito la continuità dell'erogazione delle attività sia attraverso forme di didattica sincrona (*live streaming*) sia mettendo a disposizione degli studenti lezioni registrate (didattica asincrona). Si apprezza la modifica del questionario sull'Opinione degli Studenti, in cui, si ricorda, per il secondo semestre è stata eliminata la domanda sul rispetto degli orari delle attività ed inserita quella sull'efficacia della didattica digitale. Come si è avuto modo di illustrare nelle sezioni precedenti, su questo punto gli Studenti hanno espresso valutazioni non sempre soddisfacenti o addirittura molto critiche per alcuni corsi di studi. Pur tenendo conto dell'eccezionalità del momento e del fatto che per l'anno accademico 2020/21, caratterizzato ancora dallo stato di emergenza sanitaria, alcuni aspetti critici sono stati risolti, questo Nucleo invita ad un'attenta considerazione dei risultati ottenuti, soprattutto per i casi nettamente insoddisfacenti.

I principali obiettivi dell'indagine, sia con riferimento agli studenti, che ai laureandi e laureati, sono certamente quelli di misurare il grado di soddisfazione degli studenti, per aumentare la loro fiducia nel sistema universitario. È importante incrementare la consapevolezza di questo aspetto da parte delle varie componenti,

ritenuto indispensabile per il buon funzionamento di qualsiasi sistema di valutazione e per assicurarne la continuità. Per raggiungere effettivamente questo traguardo è necessario:

- 1) ottenere la partecipazione critica e convinta del maggior numero di studenti alla rilevazione;
- 2) uniformare e coordinare al massimo il processo di gestione della distribuzione e raccolta dei questionari ed i processi di valutazione che ne sono immediata conseguenza;
- 3) sensibilizzare i Docenti, coinvolgendoli maggiormente nel riscontro della validità della propria attività didattica anche alla luce delle indagini complessive svolte dalle Commissioni Paritetiche;
- 4) utilizzare i dati raccolti per verificare se l'offerta formativa del Dipartimento risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti;
- 5) individuare quali siano gli elementi che aiutano od ostacolano l'apprendimento allargando, come fatto nel 2019, le analisi anche alla adeguatezza delle infrastrutture che l'Ateneo mette a disposizione della didattica.

L'introduzione della valutazione della didattica in modalità *on-line*, ha offerto agli studenti l'opportunità di sentirsi sempre più protagonisti della vita universitaria. A questo proposito, insieme ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di docenza, organizzativi e strutturali, confermati anche nel decreto ministeriale sull'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, si ricorda che i pareri degli studenti assumono sempre maggior rilievo nella direzione di un progressivo miglioramento della qualità della didattica. Grazie ai loro giudizi in questi anni l'Ateneo ha avviato numerosi interventi che hanno condotto a notevoli miglioramenti. Il Nucleo di Valutazione considera molto positiva l'esplicitazione della possibilità data agli studenti di compilare il questionario in modo disgiunto dalla prenotazione per l'esame, che ha lo scopo di rendere gli studenti più coscienti del loro ruolo e di consentire loro di esprimere una opinione sugli aspetti indagati in modo maggiormente consapevole. Rinnova ancora una volta ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi, ai Manager Didattici e ai componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti l'invito ad adottare efficaci modalità di comunicazione dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese agli studenti, affinché aumenti ulteriormente la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. Con riferimento all'attività delle Commissioni paritetiche, in particolare, il Nucleo invita ad un monitoraggio puntuale degli insegnamenti mutuati tra più corsi di studio, al fine di riflettere e portare all'attenzione i risultati non congruenti tra i diversi CdS (rilevati in alcuni casi nell'analisi dei dati relativi all'ultimo triennio accademico). In linea generale il Nucleo invita ad un'analisi qualitativa e critica dei dati raccolti, al fine di individuare la causa delle insoddisfazioni, riconducibile alla disciplina, al docente o alle strutture disponibile al fine di individuare con precisione ed efficacia le azioni correttive ed il giusto interlocutore per la risoluzione delle criticità evidenziate.

Il Nucleo rileva che la raccolta di informazioni relative alle strutture attraverso il questionario di *customer satisfaction*, in forma obbligatoria, nell'ambito della partecipazione al progetto *Good Practice*, non si è ripetuto per l'a.a. 2019/20, allorché la somministrazione del questionario in forma facoltativa non ha consentito di raccogliere una quantità di dati significativa; per tale circostanza alle CPDS non è stato possibile fornire dati utili, per quanto comunque riferibili ad una sola parte dell'anno accademico, considerato il passaggio alla didattica a distanza. Il Nucleo auspica che l'Ateneo prosegua nella puntuale rilevazione di tale aspetto, che andrà integrato e sistematizzato con elementi relativi alle forme di didattica a distanza divenute più strutturali per l'a.a. 2020/21. Il Nucleo sottolinea che alla somministrazione obbligatoria del questionario, si può ovviare erogando il questionario per una compilazione in maniera facoltativa, ma precedendo ed affiancando l'erogazione ad un'adeguata ed efficace attività di sensibilizzazione degli studenti, in modo tale da accrescere negli stessi la consapevolezza dell'importanza delle loro istanze e della loro soddisfazione. A tal fine si ribadisce l'importanza di offrire un effettivo feedback agli studenti relativamente alle rilevazioni.

Si rileva infine tra alcune Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti una certa disomogeneità di analisi anche sulla gestione ed utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Il Nucleo di Valutazione ricorda che, secondo il documento "Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano", il Presidio di Qualità "organizza e monitora le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati": si raccomanda quindi che il Presidio prosegua in questa sua attività di



analisi e di diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo, al fine di renderne più semplice e immediato l'effettivo utilizzo da parte dei diversi organi di Ateneo.

VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

N	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Commenti	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
1.	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2021)?	Sì		Se no ed è stata data comunicazione del ritardo, commentare: A - le ragioni apportate B - se sono stati rispettati i termini per la pubblicazione del Piano eventualmente indicati nella comunicazione di ritardo
2.	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	Sì	<p>Nel corso del 2020 la programmazione sequenziale e coordinata dell'Ateneo 2021-2023 (Piano di Mandato – Piano Strategico – Budget – Piano Integrato) ha subito una parziale modifica a causa dell'emergenza epidemiologica COVID-19.</p> <p>In particolare, con riferimento alla programmazione strategica, l'Ateneo ha confermato gli obiettivi programmati compatibili con il mutato contesto e ha riconvertito le strategie non più confacenti al nuovo scenario.</p> <p>Considerato inoltre che il prossimo triennio vedrà lo scadere del mandato dell'attuale Rettore e l'insediamento di una nuova governance, si è ritenuto opportuno procedere con la predisposizione di un documento di programmazione strategica istituzionale e non politica, denominato "Patto Progettuale". Il Patto Progettuale è lo strumento istituzionale e trasversale i cui obiettivi costituiranno i contenuti del Piano Strategico 2021 – 2022/2024 e i relativi riflessi economico finanziari.</p> <p>Ai fini del Piano Integrato, sono stati estrapolati dal Patto Progettuale, a gennaio ancora in fase di definizione, gli obiettivi istituzionali di UNIFE in raccordo con il DM 989/2019 (Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati) con i rispettivi indicatori.</p> <p>Nello specifico vengono considerati istituzionali gli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Didattica; • Ricerca, trasferimento tecnologico e di conoscenza; 	Se sì, commentare se e come sono motivate tali variazioni.

			<ul style="list-style-type: none"> · Servizi agli studenti. <p>Fonte: pagina “amministrazione trasparente – sezione performance” http://www2.unife.it/at/performance/piano-della-performance/piano-della-performance-1</p>	
3.	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	Sì	<p>A - Il coinvolgimento riguarda soltanto la componente di performance organizzativa riferita alla infrastruttura tecnico – amministrativa: la modalità di coinvolgimento è stata top-down.</p> <p>B - Nel 2019 i Dipartimenti hanno predisposto documenti di programmazione strategica per la sola componente Ricerca, resi disponibili al Presidio di Qualità a marzo 2019. Detti piani risultano, con diverso grado, legati ed in linea con il Piano Strategico d’Ateneo. Nel Piano Integrato non v’è alcun riferimento esplicito alla pianificazione dipartimentale. Alla data di stesura della presente relazione non risulta che detti piani siano stati aggiornati con riferimento al 2021. Nelle sedute degli OO.AA. del 10 giugno 2020, è stato approvato un nuovo modello di pianificazione dipartimentale che include Didattica, Ricerca, Terza Missione e Amministrazione.</p>	<p>Se sì, indicare nei commenti: A - se la modalità di coinvolgimento dei dipartimenti è stata top-down (reazione a obiettivi già stabiliti dalla governance) o bottom-up (costruzione insieme ai dipartimenti degli obiettivi strategici) B - se c’è un riferimento esplicito a dei "Piani di Dipartimento" formalmente definiti</p>
4.	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	Sì	<p>A - sono previsti 35 obiettivi strategici B - Gli obiettivi strategici sono definiti come obiettivi di performance istituzionale Fonte: Allegato1 – PERFORMANCE ISTITUZIONALE – Piano Integrato 2021-2023 http://www2.unife.it/at/performance/piano-della-performance/piano-della-performance-1 C - Gli obiettivi di performance istituzionali costituiscono una parte di quelli presenti nel Piano Strategico: in particolare coincidono quelli riferiti alle principali missioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Didattica; · Ricerca, trasferimento tecnologico e di conoscenza; · Servizi agli studenti <p>Fonte: Allegato1 – PERFORMANCE ISTITUZIONALE – Piano Integrato 2021-2023 http://www2.unife.it/at/performance/piano-della-performance/piano-della-performance-1 Piano Strategico 2021 2022/2024 http://www.unife.it/it/ateneo/piano-</p>	<p>Se sì, indicare nei commenti: A - quanti obiettivi strategici sono previsti B - se viene utilizzato l'attributo "specifici" o se vengono utilizzate altre terminologie per definire gli obiettivi generali dell'università C - se differiscono da quelli indicati - se indicati - nel Piano Strategico – D - se è indicata la metrica per la loro misurazione (indicatori e target); se sì, commentare la coerenza semantica</p>

			<p>strategico/piano-strategico/piano-strategico - pag 7</p> <p>D - Sì la metrica è precisata e la fonte è una banca dati ministeriale. Nel 2021 non sono indicati i target. Gli indicatori sono esposti in tabelle che consentono un immediato collegamento con i relativi obiettivi.</p> <p>Gli obiettivi operativi sono collegati attraverso appositi codici a cascata, agli obiettivi strategici.</p> <p>Fonte: Allegato1 – PERFORMANCE ISTITUZIONALE – Piano Integrato 2021-2023 http://www2.unife.it/at/performance/piano-della-performance/piano-della-performance-1 Indicatori DM 989/2019</p> <p>E - Gli obiettivi del Piano Integrato si sviluppano lungo la prospettiva pluriennale di cui il 2021 rappresenta la prima annualità.</p> <p>Per quel che riguarda gli obiettivi operativi, nel 2020 è stata sospesa fino al termine dell'emergenza, la programmazione degli obiettivi di performance organizzativa e individuale in fase di negoziazione, a causa dell'emergenza Covid19.</p> <p>È stato ritenuto opportuno con Decreto del Direttore Generale Rep. 369/2020 Prot n. 68464 del 26/03/2020 assegnare a tutte le strutture dell'Ateneo l'obiettivo di "garantire la continuità dell'azione amministrativa e la funzionalità delle strutture assicurando, secondo le indicazioni del proprio responsabile, il ricorso al lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa ed il rispetto di ogni altro adempimento previsto dalla Direttiva n. 2/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione" e quello di mantenere il livello di soddisfazione dei servizi sopra la media nazionale. Al momento della redazione della presente relazione permane lo stato di emergenza sanitaria il cui termine è previsto per il 31 luglio pv.</p> <p>Vista l'approvazione del Piano Strategico 2021 – 2022/2024 da parte del Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2021 con parere positivo del Senato Accademico, si sta ora procedendo in maniera sequenziale e coordinata con la definizione degli obiettivi organizzativi post emergenziali e individuali.</p>	<p>con gli obiettivi operativi (o con quelli, comunque denominati, che ne discendono)</p> <p>E - se si sviluppano lungo una prospettiva pluriennale e eventualmente a quale anno corrisponde il 2021 (primo, secondo... ultimo)</p>
5.	E' prevista un'area/linea/ambito o strategico esplicitamente dedicata alla	Sì	<p>A - Nel Piano Strategico l'ambito dedicato alla amministrazione/gestione è incluso nella missione denominata "Governance"</p> <p>Fonte: Piano Strategico 2021 2022/2024 - pag 92 http://www.unife.it/ateneo/piano-strategico/piano-strategico/piano-strategico</p>	<p>Se sì, indicare nei commenti:</p> <p>A - se l'area/linea/ambito è presente anche nel Piano Strategico</p>

	amministrazione/gestione?		B - Ne discendono obiettivi strategici con le stesse caratteristiche degli altri obiettivi. Fonte Piano Strategico 2021 2022/2024 http://www.unife.it/it/ateneo/piano-strategico/piano-strategico/piano-strategico - pag 92	B - se ne discendono "obiettivi strategici" e se questi hanno caratteristiche diverse rispetto agli altri (commentate al punto precedente; es. l'area di responsabilità di questi obiettivi strategici è tutta in capo al personale tecnico-amministrativo o è condivisa col personale docente)
6.	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	No	non c'è alcun riferimento	La risposta è "sì" se oltre a riferimenti testuali c'è un aggancio esplicito alla programmazione operativa (obiettivi), anche tenendo conto dello scorrimento (nel caso in cui nel Piano precedente fossero stati previsti obiettivi per il triennio). La risposta è "no" se non c'è alcun riferimento, sia se c'è un mero riferimento testuale senza implicazioni nella nuova programmazione.
7.	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	Sì	A - Gli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate sono denominati in maniera indistinta rispetto a quelli attribuiti all'amministrazione centrale. Fonte: Allegato 2 – OBIETTIVI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - Piano Integrato 202-2024 2021-2023 http://www2.unife.it/at/performance/piano-della-performance/piano-della-performance-1 B - Gli obiettivi individuali e organizzativi attribuiti alle strutture decentrate sono destinati unicamente alla componente tecnico – amministrativa. Fonte: Allegato 2 – OBIETTIVI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - Piano Integrato 202-2024	La risposta è "sì" se vengono attribuiti agli obiettivi a tutte o ad alcune delle strutture decentrate (specificare se dipartimenti, scuole, centri ecc.) o a loro sottostrutture (unità organizzative composte da personale tecnico amministrativo). La risposta è "no" se

			<p>http://www2.unife.it/at/performance/piano-della-performance/piano-della-performance-1</p> <p>C - Per quel che riguarda gli obiettivi individuali, essi vengono assegnati soltanto a personale amministrativo con incarico di responsabilità. Gli obiettivi organizzativi di struttura che impattano sulla componente tecnica del personale, hanno come responsabile il Direttore del Dipartimento.</p> <p>Fonte: Allegato 2 – OBIETTIVI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - Piano Integrato 202-2024</p> <p>http://www2.unife.it/at/performance/piano-della-performance/piano-della-performance-1</p>	<p>esplicitamente esclusi o se non rilevabili.</p> <p>Se sì, indicare:</p> <p>A - se tali obiettivi sono equiparati e hanno la stessa denominazione di quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale (altrimenti specificare la diversa etichetta e modalità di misurazione)</p> <p>B - se il conseguimento degli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate (o alle loro articolazioni interne), prevedono attività che coinvolgono anche il personale docente e ricercatore o dipendono esclusivamente da quello tecnico-amministrativo.</p> <p>C - se il responsabile di tali obiettivi è il Direttore del Dipartimento o è un'unità di personale tecnico amministrativo</p>
8.	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	Sì	<p>A - Sono diversi i sistemi informativi utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● SPRINT per la programmazione degli obiettivi; ● ABCweb per l'imputazione dei costi di personale ai diversi servizi tramite un sistema di Activity Based Costing; ● MATTO (software interno) per il ribaltamento dei costi di gestione ai diversi centri di costo; ● UBudget per la gestione del budget; ● UGOV-co per l'imputazione dei costi diretti ai diversi centri di costo; ● banche dati ministeriali per monitorare l'andamento di indicatori (FFO, PRO3, PROPER, DALIA, ecc.) <p>Fonte: intervista Responsabile Ripartizione Performance e Organizzazione</p>	<p>Se sì, indicare:</p> <p>A - se è gestito mediante un sistema informativo di supporto e eventualmente quale</p> <p>B - se il controllo di gestione prevede anche un sistema di contabilità analitica (es. cruscotto direzionale)</p> <p>C - se i dati vengono utilizzati ai fini del monitoraggio, con</p>

			<p>B - Sì il sistema prevede un sistema di contabilità analitica che permette di conoscere il costo dei servizi e quello di gestione delle strutture Fonte: Linee Operative di contabilità da pag. 8 http://www.unife.it/it/ateneo/statuto-regolamenti/regolamenti/organizzazione-amministrativa-e-contabile/organizzazione-contabile/linee-operative-di-contabilita</p> <p>C - I dati utilizzati ai fini del monitoraggio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Banche dati ministeriali – controllo infrannuale al momento della disponibilità dei dati. Questi dati hanno effetto sulla ridefinizione di obiettivi e indicatori strategici; • Stato di avanzamento degli obiettivi – monitoraggio infrannuale al fine di individuare eventuali criticità. Il dato viene utilizzato per apportare interventi correttivi sia agli obiettivi individuali sia a quelli organizzativi. <p>Fonte: intervista Responsabile Ripartizione Performance e Organizzazione</p>	<p>quali tempistiche e con quali effetti sulla ridefinizione di obiettivi e indicatori</p>
9.	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	Sì	<p>A - L'ascolto dell'utenza in Unife è in atto da diversi anni tramite indagini di customer satisfaction; esso è stato formalmente inserito nel SMVP nel 2019 in seguito alle nuove previsioni introdotte con le modifiche al d.lgs. 150/2009, ed è stato mantenuto nell'aggiornamento al SMVP 2021. Fonte: SMVP 2021 –pag. 30 http://www2.unife.it/at/performance/sistema-di-misurazione-e-valutazione/sistema-di-valutazione-delluniversita-di-ferrara</p> <p>B - Non sono presenti obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza perché si tratta di un'attività sistemica attiva presso l'Ateneo da diversi anni. Fonte: Progetto Good Practice http://www.unife.it/it/ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-performance-sviluppo-organizzativo/archivio-report-good-practice</p> <p>C - Le attuali modalità prevedono il coinvolgimento di studenti, docenti e PTA. Fonte: Progetto Good Practice http://www.unife.it/it/ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-performance-sviluppo-organizzativo/archivio-report-good-practice</p> <p>D - Gli strumenti utilizzati sono i questionari del Progetto Good Practice, i questionari ANVUR e altri specifici predisposti dall'Ateneo, come ad esempio i questionari di valutazione del tutorato e delle attività di tirocinio. Fonte: Progetto Good Practice http://www.unife.it/it/ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-performance-sviluppo-organizzativo/archivio-report-good-practice</p>	<p>La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata. Se sì, indicare:</p> <p>A - se è una novità introdotta nell'ultimo aggiornamento del SMVP</p> <p>B - se è un'attività sistematica, estemporanea o solo programmata (e quindi se ci sono obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza, indicando a chi sono attribuiti)</p> <p>C - quale utenza è stata o si intende coinvolgere</p>

			<p>E - Nel SMVP è dichiarato esplicitamente che i risultati della customer satisfaction impattano sulla valutazione della performance di tutto il personale. Nel Piano Integrato vengono specificati quali tra questi risultati vengono presi in considerazione ogni anno.</p> <p>F - La rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente Soprattutto la rilevazione della soddisfazione degli utenti esterni (studenti) influenza la programmazione strategica di determinate aree come ad esempio: la didattica, i servizi agli studenti, la logistica, la comunicazione, ecc. Fonte: intervista Responsabile Ufficio Performance e sviluppo organizzativo</p> <p>Con riferimento a quanto indicato nel paragrafo 2 delle LG 2021 per la relazione annuale del Nucleo di Valutazione, relativamente all'opportunità di utilizzare gli strumenti per la raccolta delle informazioni attivati in seno al sistema di Assicurazione della Qualità, con particolare riguardo alle audizioni, al fine di riflettere sull'ascolto dell'utenza da parte dell'Amministrazione, si fa presente quanto segue.</p> <p>Questo Nucleo di Valutazione ha strutturato le audizioni con i CdS in modo tale che queste configurino occasioni per riflettere, insieme ai CdS, sui punti di attenzione dei requisiti di qualità; al coordinatore del CdS interessato dall'audizione viene inviata una scheda di autovalutazione relativa al punto di attenzione R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione e a tutti i punti di attenzione del requisito R3 -ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NEI CORSI DI STUDIO. Ai fini dell'ascolto dell'utenza, in particolare, si ritengono utili i seguenti punti di attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● R3.C.2 – Dotazione di Personale, Strutture e servizi di supporto alla didattica; l'autovalutazione richiesta ai CdS è in questo caso relativa dell'adeguatezza di servizi di supporto alla didattica e strutture per il punto di attenzione (utenti interni). ● R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti ● R3.D.2 - Coinvolgimento degli interlocutori esterni (con riferimento a profili formativi, opportunità di lavoro e proseguimento formazione). <p>Nel 2020 il Nucleo di Valutazione ha effettuato audizioni con 14 corsi di studio e 3 dipartimenti,</p>	<p>(studenti, docenti, PTA, imprese, altri stakeholder)</p> <p>D - quali strumenti, specificando in particolare se sono utilizzati solo questionari e quali ("Progetto Good Practice", ANVUR o redatti ad hoc dall'ateneo) o anche altri strumenti (focus group, interviste, audit AQ, altro)</p> <p>E - quale è l'utilizzo dichiarato o evinto (es. influisce sulla programmazione della performance - indicando se strategica o operativa; influisce sulla valutazione della performance - indicando se organizzativa o individuale; altro)</p> <p>F - se l'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo</p>
--	--	--	---	--

			<p>dalle quali, rispetto ai punti di attenzione sopra citati è emerso quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">● Rispetto all'adeguatezza dei servizi di supporto alla didattica è emerso che l'Ateneo rileva le opinioni del personale docente attraverso il questionario Good Practice; con il medesimo questionario viene verificata da parte dell'Ateneo la qualità del supporto fornito attraverso diversi servizi a docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti. Non vi sono tuttavia evidenze documentali dell'effettivo utilizzo di tali dati, inoltre per l'anno 2020 (rilevazione effettuata a giugno) il tasso di partecipazione degli studenti non ha consentito di fornire i dati disaggregati per CdS.● Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili? Gli studenti hanno modo di comunicare le proprie osservazioni sia tramite il campo libero nella rilevazione dell'opinione studenti, sia attraverso le segnalazioni ai manager didattici; qualche corso di studi ha una propria procedura per la gestione dei reclami. A livello centralizzato i reclami possono essere presentati tramite il servizio SOS. Non vi sono evidenze documentali del monitoraggio dei reclami. Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono analizzati e considerati dai CdS in sede di riesame e di relazione delle CPDS. La visibilità di tali analisi è molto varia tra i corsi di studi.● Con riferimento alle interazioni con interlocutori esterni, è emerso che le interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, avvengono con diversi gradi di intensità sulla base delle caratteristiche del Comitato d'Indirizzo costituito per il CdS e sulla base del fatto che il comitato stesso sia più o meno di recente istituzione. Nei casi in cui il Nucleo ha ravvisato un scarso coinvolgimento dei Comitati d'indirizzo, sono state effettuate raccomandazioni in merito. In particolare laddove il corso sia replicato su sedi decentrate è stata evidenziata la necessità di coinvolgere rappresentanze del territorio anche con riferimento alla sede decentrata. Analoghe considerazioni valgono con riferimento alla consultazione di interlocutori esterni nei casi di esiti occupazionali dei laureati poco soddisfacenti.	
--	--	--	--	--

			In sintesi pertanto si può affermare che a diversi livelli e con diverse intensità, l'Ateneo ha una lunga tradizione relativamente all'ascolto dell'utenza; analogamente, con diversi gradi d'intensità vengono utilizzati gli esiti di tali consultazioni.	
10.	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	Sì	<p>A - Nel Piano Integrato 2020 erano presenti stime precise dei costi diretti riferiti agli obiettivi di performance istituzionale, tale aspetto è assente nel Piano Integrato 2021. Il fabbisogno finanziario degli obiettivi strategici viene approvato in sede di approvazione del Budget di ateneo con precisa codifica ed etichettatura. Gli obiettivi individuali e di struttura sono stati assegnati con DDG del 26/08/2021.</p> <p>B - Non è presente una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti. L'utilizzo del budget assegnato agli obiettivi strategici viene tuttavia monitorato. Fonte: evidenza nel Piano e intervista Responsabile Ripartizione Performance e organizzazione</p> <p>C - Non è presente una dichiarazione di integrazione perché tale pratica è consolidata e in uso da anni per i costi diretti. Fonte: intervista Responsabile Ripartizione Performance e organizzazione (si vedano tutti i Decreti Direttoriali di assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali degli anni precedenti recepiti come allegati ai diversi Piani dalla Performance).</p>	<p>La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance.</p> <p>La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata.</p> <p>Se sì, indicare: A - se ci sono stime sul fabbisogno finanziario per il perseguimento degli obiettivi (indicando quali, strategici o operativi) e se è chiara la ratio con cui si è pervenuti alla stima B - se i nuovi obiettivi sono conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti C - se viene semplicemente dichiarata (e per la prima volta) l'intenzione di perseguire l'integrazione nel prossimo futuro</p>
11.	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?	No		La risposta è "sì" se viene dichiarato o si evince un processo di budgeting (nel Piano, nel SMVP o su eventuali

				<p>Regolamenti specifici). Se sì, nei commenti indicare:</p> <p>A - se esiste un calendario di budget o se è possibile riscontrare in quale fase della programmazione viene avviato il processo di budget (in che mese? in sede di pianificazione strategica o operativa?)</p> <p>B - se alla negoziazione del budget finanziario si associano anche obiettivi di performance e di quale livello (strategico o operativo)</p> <p>C - quali soggetti sono destinatari di un'attribuzione di budget (solo aree dirigenziali, dipartimenti, centri e scuole o eventualmente anche sottostrutture, seppur senza diretta responsabilità di spesa)</p> <p>D - se nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo ci sono riferimenti agli obiettivi di performance</p> <p>E - qual è il modello di ripartizione delle risorse applicato ai dipartimenti e alle altre strutture decentrate</p>
12.	Qual è stato il grado di coinvolgimento e		Come predetto, nel corso del 2020 la programmazione sequenziale e coordinata	Campo libero

	<p>condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?</p>		<p>dell'Ateneo 2021-2023 (Piano di Mandato – Piano Strategico – Budget – Piano Integrato) ha subito una parziale modifica a causa dell'emergenza epidemiologica COVID-19. In particolare, con riferimento alla programmazione strategica, l'Ateneo ha confermato gli obiettivi programmati tuttora compatibili con il mutato contesto e ha riconvertito le strategie non più confacenti al nuovo scenario.</p> <p>Considerato inoltre che il prossimo triennio vedrà lo scadere del mandato dell'attuale Rettore e l'insediamento di una nuova governance, si è ritenuto opportuno procedere con la predisposizione di un documento di programmazione strategica istituzionale e non politica, denominato "Patto Progettuale". Il Patto Progettuale sarà quindi lo strumento istituzionale e trasversale i cui obiettivi costituiranno i contenuti del prossimo Piano Strategico e i relativi riflessi economico finanziari.</p> <p>Hanno partecipato alla predisposizione del Patto Progettuale le seguenti figure istituzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direttori/Direttrici di Dipartimento - Coordinatrice del Nucleo di Valutazione (in veste di uditore) - Coordinatore del Presidio di Qualità - Presidente del Consiglio della Ricerca - Direttore Generale - Dirigenti - Rappresentante del PTA in Senato Accademico - Presidente CPTA <p>Fonte http://www.unife.it/it/ateneo/piano-strategico/piano-strategico/piano-strategico-2021-2022_2024.pdf</p>	
13.	<p>Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?</p>		<p>Negli anni passati l'Ateneo ha effettuato corsi di formazione sull'intero ciclo della performance. Attualmente il Piano Integrato viene trasmesso tramite protocollo interno ad ogni Responsabile di struttura e pubblicato sul sito di Ateneo. Al personale in servizio presso le strutture decentrate viene altresì inviata un'ulteriore comunicazione contenente informazioni di dettaglio sui rispettivi obiettivi.</p> <p>Fonte: intervista al Responsabile della Ripartizione Performance e organizzazione</p> <p>Dal 2016, inoltre, il Nucleo di Valutazione illustra ogni anno alla comunità accademica la relazione annuale, dedicando un momento di approfondimento allo stato di salute del ciclo delle performance.</p> <p>Tutte le presentazioni sono disponibili sul sito web del Nucleo di Valutazione</p>	<p>Campo libero</p>

			http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava .	
14.	Qual è stato l'impatto dello smart working sulla gestione amministrativa e sui servizi erogati dall'Ateneo?		<p>L'Ateneo si è dotato di un PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (POLA) post emergenziale, che costituisce allegato C al Piano Integrato ed è pubblicato sul sito alla pagina https://www2.unife.it/at/performance/piano-della-performance/Allegati%20al%20piano-integrato-2021_2023. Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) illustra il programma di sviluppo previsto nel triennio 2021-2023 dell'applicazione progressiva e graduale all'interno di UNIFE di una nuova organizzazione del lavoro, definita mediante accordo tra le parti, che viene resa in parte all'esterno della sede di lavoro e dei locali dell'Amministrazione, senza una postazione fissa e senza preciso vincolo di orario, in accordo con quanto disciplinato dalla normativa in materia, espressamente per la Pubblica Amministrazione. Tale modalità di lavoro si basa su una maggiore autonomia del lavoratore che, sfruttando appieno le opportunità della tecnologia, ridefinisce orari, luoghi e in parte strumenti della propria attività, a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati. Nel piano è espressamente previsto che "Considerato che il documento viene approvato dagli Organi accademici in una fase storica caratterizzata dalla permanenza dello stato di emergenza da Covid-19 cui è connessa, ad oggi, anche la proroga del cosiddetto lavoro agile emergenziale, quanto indicato nel presente documento dovrà essere riparametrato all'effettiva durata dell'applicazione del documento stesso." Per l'Ateneo il POLA adottato rappresenta lo strumento di programmazione del lavoro agile, ovvero delle sue modalità di attuazione e sviluppo. Si precisa, pertanto, che gli obiettivi delle strutture e degli individui in lavoro agile rimangono regolarmente inseriti nella parte ordinaria della sezione performance del Piano Integrato. L'amministrazione effettua un monitoraggio periodico sugli indicatori di performance dello smart working, a livello organizzativo di medio e lungo periodo. In particolare nella sezione 7. PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL LAVORO AGILE del presente Piano, l'Ateneo descrive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le condizioni abilitanti o stato di salute dell'amministrazione abilitante del lavoro agile (misure organizzative, requisiti tecnologici, percorsi formativi del personale anche dirigenziale); 	Indicare se l'Ateneo si è dotato di un Piano Organizzativo del Lavoro Agile e descrivere brevemente il processo di definizione del documento e le eventuali criticità riscontrate

			<ul style="list-style-type: none"> - le modalità e lo stato di implementazione del lavoro agile, prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene; - gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative, secondo un approccio di tipo partecipativo quale quello descritto nelle Linee guida 4/2019 del Dipartimento della funzione pubblica (contributo del lavoro agile alla performance organizzativa dell'ente); - gli impatti interni ed esterni del lavoro agile. Come indicato nel POLA, diverse sono i soggetti coinvolti nell'introduzione, sviluppo e gestione del lavoro agile in Ateneo: <ul style="list-style-type: none"> - guidano e monitorano l'intero processo di sviluppo e gestione del lavoro agile, la governance (inclusi i dirigenti) con il supporto dell'Ufficio Formazione e benessere; - l'organizzazione del personale e la misurazione e valutazione delle performance è seguita dall'Ufficio Performance e sviluppo organizzativo, mentre le conseguenze giuridiche sul rapporto di lavoro sono presidiate dall'Ufficio Personale Tecnico Amministrativo; - la mappatura, semplificazione e digitalizzazione dei processi su cui si basa il piano è stata presidiata dall'Ufficio Transizione al digitale; sono stati coinvolti CUG, Consiglio di Parità e Consiglio del PTA nella fase di proposta e attuazione delle politiche di conciliazione dei tempi di lavoro e cita privata funzionali al miglioramento del benessere organizzativo; la ripartizione Servizi informatici e la ripartizione tecnologie per la didattica hanno contribuito alla gestione delle strumentazioni e infrastrutture digitali che supportano la realizzazione del POLA; il Nucleo di Valutazione interviene nelle fasi di rilascio del parere sul SMVP e di monitoraggio del ciclo della performance (per cui si rimanda a quanto precisato al punto 15). 	
15.	Eventuali altre osservazioni		<p>Con riferimento agli obblighi di pubblicazione, questo Nucleo rimanda alle considerazioni effettuate ed alle conseguenti griglie pubblicate sul sito web d'Ateneo, in occasione della rilevazione degli specifici obblighi di pubblicazione previsti dall'ANAC.</p> <p>NELL'OTTICA DI INTEGRAZIONE E COMPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL NUCLEO</p>	Campo libero

			<p>DI VALUTAZIONE INERENTI IL CICLO DELLA PERFORMANCE, SI RIPORTANO DI SEGUITO LE CONSIDERAZIONI EFFETUATE IN SEDE DI VALIDAZIONE RELAZIONE PERFORMANCE 2020 ED INSERITE NEL DOCUMENTO DI VALIDAZIONE “In questo contesto positivo il Nucleo rileva le osservazioni di seguito esposte che non ritiene tali da inficiare il processo di validazione, ma che il Nucleo stesso raccomanda di considerare a partire dal ciclo della performance 2021, dandone evidenza nella Relazione sulla performance 2021, e nei cicli successivi per i profili riguardanti la fase di programmazione. Le osservazioni sono riportate in relazione alla sezione della Relazione sulla performance di riferimento.</p> <p>Stato delle risorse – l’amministrazione in cifre Il Nucleo apprezza lo sforzo effettuato avendo arricchito la sezione con i dati relativi all’andamento del 2020 del quadro delle risorse umane. Tuttavia la modalità di esposizione rende poco chiara e non immediata la comprensione dell’effettiva variazione delle risorse umane presenti in Ateneo, elemento invece utile per comprendere l’efficienza dell’azione e le potenziali ricadute anche sulla sua efficacia. Come ribadito negli anni scorsi è inoltre opportuno inserire in tale sezione o nell’analisi di contesto considerazioni sulle risorse strumentali e finanziarie descritte nel Piano, con riferimento sia alla quantità che alla qualità delle stesse , nonché la relativa incidenza sul grado di raggiungimento degli obiettivi. A tal proposito si vedano anche le schede alle pagine 15, 16 e 26 delle Linee guida ANVUR per la gestione integrata del ciclo della performance e del bilancio del gennaio 2019 .</p> <p>Performance istituzionale: risultati raggiunti e scostamenti</p> <p>Il Nucleo di Valutazione ritiene questa sezione di importanza basilare per rappresentare ai cittadini la performance dell’ateneo e pertanto prende atto con favore dello sforzo per rappresentare la performance istituzionale mediante indicatori di sistema riferiti alle principali procedure di finanziamento e valutazione ministeriali. Molto positivo il ricorso a fonti esterne e al benchmark. La rappresentazione complessiva consente di apprezzare opportunamente come l’ateneo produca valore pubblico.</p> <p>La performance istituzionale è poi rendicontata in modo puntuale tramite obiettivi strategici istituzionali esposti nell’allegato 1. In relazione a quest’ultimo si segnala che la scelta di sostituire</p>	
--	--	--	--	--

			<p>la rilevazione dell'indicatore al 30/12/2020 con le azioni realizzate nel periodo di pandemia, pur giustificata dalla situazione eccezionale, avrebbe dovuto essere accompagnata da una rimodulazione degli indicatori stessi (o eventualmente degli obiettivi). La soluzione adottata nell'allegato 1 risulta non adeguata dal punto di vista metodologico benché rappresenti il rilevante sforzo dell'ateneo durante la pandemia.</p> <p>Come già ricordato lo scorso anno, si segnala che in modo sinergico occorre che i dati rappresentati nella parte testuale siano connessi a quanto esposto in allegato o in alternativa in futuro divengano elemento anche essi di programmazione.</p> <p>Performance organizzativa: risultati raggiunti e scostamenti</p> <p>In relazione a questa sezione della relazione il Nucleo di Valutazione verifica lo sforzo di sintesi e leggibilità. Per il futuro raccomanda di illustrare brevemente ma analiticamente i casi di mancato raggiungimento degli obiettivi. Si raccomanda nuovamente, per i cicli della performance futuri, il coinvolgimento dei dipartimenti nella performance organizzativa, in linea con quanto previsto dal sistema di misurazione e valutazione della performance. Questo ambito permetterebbe peraltro una maggiore integrazione del ciclo della performance con il sistema AVA e in particolare l'indicatore R4B, considerati i passi avanti dell'Ateneo nell'ambito della pianificazione dipartimentale.</p> <p>Performance individuale: risultati raggiunti e scostamenti</p> <p>Il numero di obiettivi continua ad essere molto elevato e la descrizione degli obiettivi stessi, come rilevato in passato anche da ANVUR troppo dettagliata.</p> <p>Il completamento dell'assegnazione degli obiettivi risulta ancora in ritardo rispetto all'adozione del Piano (seppur migliorato rispetto allo scorso anno), con ricadute negative sui tempi della fase di monitoraggio e sull'eventuale rimodulazioni di obiettivi e/o target</p> <p>In conclusione e anche con riferimento agli ambiti considerati da questo Nucleo in relazione a un continuo miglioramento del ciclo della performance, si segnalano le seguenti aree di miglioramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● un maggiore coinvolgimento del Nucleo, in quanto OIV, nella valutazione della performance organizzativa complessiva; 	
--	--	--	---	--

			<ul style="list-style-type: none"> • una più attenta rendicontazione, completa di motivazione, di eventuali scostamenti dai target fissati. A tal proposito si rammenta l'importanza della fase di monitoraggio e soprattutto il fatto che detta fase sia effettuata in tempi compatibili con un'adeguata rimodulazione o riassegnazione degli obiettivi; • una maggiore attenzione alla rendicontazione di tutti gli obiettivi indicati a vario titolo nel Piano integrato e nei relativi allegati, incluso, laddove possibile, l'aspetto economico-finanziario. In particolare si raccomanda di inserire nella relazione uno o più paragrafi, anche sintetici, che facciano riferimento al raggiungimento di tutti gli obiettivi indicati in tutti gli allegati del Piano Integrato." <p>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</p> <p>Il termine del mandato rettorale consente di fare un punto sul ciclo delle performance e in generale sul processo di pianificazione di UNIFE. Il Nucleo anzitutto costata che l'impianto del sistema è nella sua architettura avanzato e pienamente funzionante. Con riferimento al DL 80/2021 (convertito con la legge 113/2021) che prevede il "Piano integrato di attività e organizzazione", un documento di programmazione unico che accorperà, tra gli altri, i piani della performance, del lavoro agile, della parità di genere, dell'anticorruzione l'Ateneo infatti risulta sulla giusta strada avendo scelto di adottare già da alcuni anni come documento di pianificazione il "Piano integrato", costituito dal Piano della Performance, cui sono allegati il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e il Piano delle Azioni Positive. Dal 2021 è stato allegato anche il Piano Operativo del Lavoro Agile.</p> <p>Le principali scadenze inerenti il ciclo della performance sono peraltro pienamente rispettate e la programmazione appare dinamica e capace di reagire ai cambiamenti in corso come dimostrato nel corso del 2020. Positiva inoltre l'attenzione alla rilevazione dell'opinione dell'utenza anche tramite la partecipazione al progetto Good Practice.</p> <p>A fronte di una solida base risultano tuttavia ancora da compiere alcuni passi che da diversi anni il Nucleo di Valutazione raccomanda ma che non sono riusciti ad oggi, anche per le oggettive difficoltà legate alla pandemia, ad essere implementati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il processo di monitoraggio, aggiornamento modifica del piano delle 	
--	--	--	--	--

			<p>performance necessita di un maggior coinvolgimento del Nucleo di Valutazione nella sua qualità di OIV. E' inoltre opportuna una più attenta rendicontazione, completa di motivazione, di eventuali scostamenti dai target fissati nella relazione sulla performance;</p> <ul style="list-style-type: none">• la programmazione dei dipartimenti appare ancora limitata sia in termini di sviluppo che in termini di integrazione con la pianificazione di Ateneo. Nonostante quanto previsto dal 2017 nel SMPV non appare ancora in essere un sistema integrato o anche solo coordinato tra ateneo e dipartimento. L'assegnazione di obiettivi ai dipartimenti si limita alla componente tecnico amministrativa mentre la pianificazione strategica del dipartimento in relazione alle attività accademiche si sviluppa sulla base di documenti triennali che hanno come riferimento il Piano Strategico di Ateneo, sono coordinati centralmente dal punto di vista metodologico dal PQA, ma non sono coordinati con il ciclo della Performance. Questa circostanza deve essere superata al fine di garantire maggiore effettività alla strategica di Ateneo che ha nei dipartimenti il luogo di naturale attuazione dei processi accademici e al fine di rispondere meglio alle esigenze di programmazione dei singoli dipartimenti anche in relazione a quanto previsto dall'indicatore R4.B del sistema AVA;• Il completamento dell'assegnazione degli obiettivi individuali risulta ancora in ritardo rispetto all'adozione del Piano, con ricadute negative sui tempi della fase di monitoraggio e sull'eventuale rimodulazioni di obiettivi e/o target. <p>Inoltre il Nucleo di valutazione invita a mantenere e rafforzare un collegamento forte ed esplicito tra la pianificazione strategica (e della performance) e il bilancio di esercizio. Nel Piano della Performance 2020 questo collegamento era stato esplicitato con l'indicazione degli obiettivi strategici finanziati (legati agli obiettivi di performance istituzionale), pratica che per il Piano della Performance 2021 è stata sospesa, non rendendo pertanto evidente il legame tra pianificazione e bilancio. Accanto a questi aspetti su cui il Nucleo richiama un'attenzione primaria e tempestiva dell'Ateneo, in chiave di miglioramento vengono formulati i seguenti suggerimenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• migliorare la leggibilità dei documenti;	
--	--	--	--	--



			<ul style="list-style-type: none">• al momento della formulazione del piano integrato dare conto dell'andamento dei precedenti cicli di programmazione;• con riferimento alla performance individuale, il numero di obiettivi continua ad essere molto elevato e anche la descrizione degli obiettivi stessi, come rilevato in passato anche da ANVUR, dettaglia "le azioni che si intendono svolgere in maniera eccessiva e finendo inevitabilmente nella quasi totalità dei casi a scegliere indicatori dicotomici e target corrispondenti a scadenze temporali."	
--	--	--	--	--

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Il Nucleo di Valutazione in conclusione rileva che, anche in questo anno di esercizio, l'Università di Ferrara ha continuato a seguire un percorso di miglioramento continuo sui processi dell'Assicurazione della Qualità (AQ), attraverso l'introduzione di nuove azioni o di correttivi anche per soddisfare le raccomandazioni e le segnalazioni ricevute dalla CEV a seguito della visita di accreditamento periodico.

Il processo di adeguamento e modifica alle segnalazioni della CEV si è concluso positivamente, nel maggio 2020, per i corsi di studi. Mentre l'analogo percorso di adeguamento del sistema di Qualità d'Ateneo è ancora in itinere e richiede ulteriore impegno da parte degli Organi di Governo di Ateneo per risolvere alcune delle criticità rilevate e per le quali è necessario individuare ed adottare correttivi entro il mese di maggio 2022.

In riferimento al requisito R1, il Nucleo, pur ritenendo necessario implementare le attività di monitoraggio, rileva che l'Ateneo ha correttamente elaborato la propria visione della qualità della didattica, della ricerca e della Terza Missione, definendo obiettivi, attori e responsabilità ed enunciandola in documenti pubblici di pianificazione (Documenti descrittivi delle politiche, Piano strategico, Piano integrato) disponibili sul sito web di Ateneo.

Il Sistema di AQ di Ateneo è principalmente gestito e coordinato dal PQA che assicura il buon funzionamento di tutti i processi, monitorandone la realizzazione e l'efficacia. Nel corso del 2020 il PQA è stato promotore di una apprezzabile attività di coordinamento, formazione e sensibilizzazione sui processi di AQ ed il NdV invita il PQA a proseguire tali attività. Il Nucleo, nel corso delle audizioni delle strutture periferiche, ha rilevato alcuni casi di sovrastrutturazione dei gruppi di AQ che potrebbe generare confusione sui ruoli e sulle funzioni assegnati a ciascuna di esse ed invita il PQA a verificare la corretta adozione del sistema di AQ definito dalle linee guida del sistema AVA e dalla documentazione di Ateneo.

Con riferimento alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studi, nel corso delle audizioni è stata rilevata una difformità del documento descrittivo del percorso formativo dei CdS con gli elementi descrittivi richiesti dai Regolamenti didattici dei Corsi di Studi. Il NdV rinnova la raccomandazione che i CdS si dotino di un Regolamento didattico, ai sensi dall'art. 11, c. 2 della L. 341/90 e le ulteriori specificazioni con riferimento ai contenuti nell'art. 12 del DM 270/2004, nel DM 386/2007, approvato dalle strutture didattiche di riferimento, affinché gli studenti possano disporre di un unico documento che comprenda tutte le regole di organizzazione e gestione del proprio corso, anche con riferimento alle attività di tirocinio. A tal proposito il Nucleo apprezza che per i corsi di nuova istituzione per l'a.a. 2021/22 sono stati adottati Regolamenti didattici conformi alle disposizioni legislative e prende atto che il PQA, come indicato nella relazione annuale, ha già predisposto un modello di Regolamento didattico di CdS, di cui proporrà l'adozione da parte degli Organi Accademici, affinché possa essere adottato da tutti i corsi di nuova istituzione e gradualmente da tutti i corsi attivi, partendo da quelli che effettueranno modifiche ordinarie dall'a.a. 2022/23. Il Nucleo sottolinea l'importanza dell'adozione da parte del Senato Accademico e di un pronto recepimento da parte dei CdS del nuovo modello in tempo utile per l'inizio dell'a.a. 2022/23.

Con riferimento alla qualificazione del corpo docente, per il 2020 il Nucleo esprime pieno apprezzamento per l'attività di formazione relativa al sistema di AQ messa in campo dal PQA, oltre alla giornata di aggiornamento sulla metodologia didattica per docenti di Medicina e chirurgia organizzata dalla Facoltà di Medicina in collaborazione con la Società Italiana di Pedagogia Medica (SIPeM) e alle analoghe giornate formative di

aggiornamento sulle metodologie didattiche interattive e mirate a sviluppare l'apprendimento critico che sono state estese a tutto il personale docente.

In merito alla sostenibilità della didattica, Il NdV rileva che per alcuni corsi l'indicatore iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata è inferiore al 40% e reitera anche quest'anno la raccomandazione dello scorso anno per un monitoraggio continuo, soprattutto delle situazioni più critiche (Professioni sanitarie ed i corsi del Dipartimento di Architettura) adottando misure correttive al fine di riportare l'indicatore entro valori non critici.

L'Ateneo assicura ai Dipartimenti e ai CdS risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, adeguate e facilmente fruibili da tutta la comunità accademica. Il Nucleo apprezza i sensibili e miglioramenti registrati negli anni e raccomanda di mantenere attivo un attento monitoraggio dei dati di soddisfazione degli studenti relativamente a servizi generali, infrastrutture e logistica, eventualmente differenziando i momenti e le modalità di rilevazione. In merito segnala la necessità di dare evidenza dell'utilizzo di tali rilevazioni e, considerata l'impossibilità di fornire dati puntuali per il 2020 relativamente ai servizi agli studenti, a causa della scarsa rappresentatività del campione, raccomanda al PQA di adottare misure finalizzate ad ottenere una maggior partecipazione da parte degli studenti.

Con riferimento al requisito R2 il Nucleo rileva, anche per l'anno 2020, qualche difformità tra il ruolo assegnato alle CPDS dalla normativa e dalle linee guida AVA e le attività effettivamente svolte dalle diverse CPDS attive nelle singole strutture didattiche, la cui attività sembra essenzialmente concentrata sulla stesura della relazione annuale e sulla verifica della congruità dei crediti con gli obiettivi formativi del corso di studio. Il Nucleo esorta le CPDS ad un lavoro costante e meglio distribuito nell'arco dell'anno nonché di intraprendere iniziative di monitoraggio e verifica sull'andamento dei CdS più incisive come peraltro già previsto dalle modalità operative delle CPDS introdotte dall'anno 2021.

Il Nucleo invita, inoltre, il PQA ed i responsabili dei CdS ad una revisione del modello usato per il Rapporto di Riesame Annuale (RRA) e più in generale, di rendere il documento più funzionale ed incisivo sul miglioramento continuo dei CdS, individuando le criticità oggettive e proponendo correttivi realizzabili con le risorse disponibili, evitando, dove possibile, ripetizioni o ridondanze su altri documenti dell'AQ.

Le interazioni tra NdV (anche nel rispetto del suo ruolo OIV), PQA e Organi di governo, sono state frequenti e costanti durante tutto l'anno ed hanno consentito di verificare il reale funzionamento del Sistema di AQ di Ateneo e di rendere sempre più incisive e sostanziali le azioni messe in atto per il suo miglioramento per favorire la diffusione più capillare della "cultura della qualità".

Con riferimento all'assicurazione di qualità nei corsi di studi (requisito R3), dall'analisi della documentazione e dai risultati delle audizioni, oltre a quanto più sopra esposto, sono emerse le considerazioni e le relative raccomandazioni e suggerimenti di seguito riportate.

- Si raccomanda ai corsi di studi di mantenere una continua attenzione nel confronto con le parti interessate, al fine di coinvolgere in maniera attiva e propositiva un'ampia gamma di interlocutori che rappresentino in maniera completa gli ambiti professionali, culturali e produttivi dei profili professionali indicati.
- Si raccomanda ai corsi di studi di perseverare nell'impegno dimostrato nel miglioramento della definizione dei profili formativi e degli obiettivi formativi coerenti con essi, operando senza esitazione,

se necessario, revisioni ordinamentali e perfezionando la loro presentazione in tutti i documenti di pubblica evidenza.

- Si raccomanda altresì una particolare attenzione alle raccomandazioni dei due punti precedenti in fase di progettazione di nuovi corsi destinati ad arricchire l'offerta formativa.
- Con riferimento all'accertamento delle conoscenze iniziali e alle modalità di recupero di eventuali obblighi formativi aggiuntivi, si raccomanda a ciascun corso di studi di operare una verifica mirata in quelle specifiche discipline nelle quali, dall'analisi dei dati, risulta che una inadeguata preparazione iniziale possa ritardare l'avanzamento di carriera dello studente.
- Al fine di realizzare un'organizzazione didattica che consenta flessibilità per lo studente nell'organizzazione dello studio e nel raggiungimento di profili culturali o professionali più mirati, si suggerisce all'Ateneo l'adozione sia di misure amministrative (ad es. consentire a tutti gli studenti la iscrizione in regime part-time) che il sostegno all'adozione da parte dei CdS di accorgimenti nella organizzazione dei percorsi di apprendimento (ad es. organizzazione del percorso formativo in più curricula per il raggiungimento del titolo di studi, percorsi di eccellenza, etc.).
- Si suggerisce un potenziamento dell'impegno dell'Ateneo nel favorire la dimensione internazionale, sia favorendo le iniziative di scambi (sia *outgoing* che *incoming*) previste dai programmi comunitari rivolte a studenti, docenti e personale tecnico amministrativo, sia altre iniziative organizzate nei dipartimenti da docenti o gruppi di ricerca all'interno dei dipartimenti.
- In considerazione dell'importanza che ha la verifica dell'apprendimento nel raggiungimento degli obiettivi formativi di ogni corso di studio, si raccomanda un'attenzione particolare alla capillare verifica della corretta descrizione, in ciascuna scheda di insegnamento, delle modalità con cui il docente in sede di verifica di profitto accerta l'avvenuto raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi; si raccomanda altresì di porre particolare attenzione alle modalità di integrazione in sede di verifica per quei corsi che prevedono la partecipazione di più discipline, e quindi di più docenti, ai fini del raggiungimento degli obiettivi formativi del corso.
- Si suggerisce all'Ateneo di operare una riflessione sulla copertura con docenti di ruolo di alcuni settori scientifico-disciplinari di riferimento per percorsi di studi in aree culturali significativamente rappresentate nell'offerta formativa dell'Ateneo.
- Si raccomanda all'Ateneo di perseverare nell'impegno dimostrato per rafforzare rete dei manager didattici, importante funzione di snodo tra progettazione, programmazione ed erogazione della didattica.
- Si ritiene utile ancora suggerire all'ateneo di mantenere la continua attenzione prestata alle dotazioni strutturali necessarie alla didattica (con particolare riferimento a quelle destinate ai corsi ad alta numerosità), anche per dare risposta alle segnalazioni che provengono dagli studenti, dalle commissioni paritetiche o dalle strutture didattiche.
- Si raccomanda che l'Ateneo, attraverso i suoi organi e strutture, fornisca indicazioni e strumenti per garantire alle strutture didattiche che le attività di progettazione e gestione del corso di studi avvengano con il contributo attivo ed informato dei docenti che partecipano al progetto formativo, degli studenti, attraverso le rappresentanze negli organi e le Commissioni paritetiche e dei portatori di interesse esterni, eventualmente costituiti in un comitato di indirizzo.
- Pur rilevando una consolidata tradizione dell'Ateneo nella analisi e nella considerazione delle opinioni raccolte dagli studenti, si raccomanda di operare, attraverso i suoi organi e strutture, una costante attenzione affinché l'analisi dei dati raccolti sia una prassi applicata omogeneamente nelle strutture didattiche per i processi di miglioramento continuo. Si raccomanda altresì che, per quei percorsi formativi nei quali le attività di tirocinio sono una parte significativa del percorso formativo, vengano attivate per

queste attività didattiche adeguate procedure sistematiche di raccolta delle opinioni degli studenti da affiancare a quelle della didattica frontale.

- Con riferimento agli indicatori di monitoraggio periodico dei singoli corsi di studi, dai quali si rileva che una porzione significativa di studenti conclude in ritardo il proprio percorso formativo, si raccomanda all'Ateneo di promuovere, attraverso i suoi organi e strutture, un monitoraggio del fenomeno accompagnato da un'attenta analisi delle cause a livello dei singoli corsi di studi, al fine di avviare azioni di sistema per migliorare le potenzialità di apprendimento degli studenti.
- Con riferimento ai corsi di laurea afferenti alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, il Nucleo, sulla base delle osservazioni in merito ai feedback ai resoconti di audizione, segnala alla Facoltà la necessità di una puntuale riflessione sui seguenti temi particolari:
 - individuazione degli OFA nelle lauree delle professioni sanitarie, che sono previsti unicamente per la disciplina biologia, mentre dalle audizioni emerge che i CdS riscontrano carenze iniziali anche in altri ambiti;
 - mutuazioni di insegnamenti, per le quali in diversi casi gli obiettivi formativi relativi allo specifico profilo professionale non sono condivisi o condivisibili con altri profili;
 - parcellizzazione delle verifiche di profitto, che persiste nel mancato rispetto della normativa.

Con riferimento ai processi dell'AQ che interessano la Ricerca e la Terza Missione (TM), nel 2020 è proseguita l'attività di monitoraggio intrapresa nel 2019, in particolare nell'ambito dell'attività di programmazione dipartimentale, ma sono necessarie ulteriori e più incisive azioni e, tra queste, l'avvio del censimento delle attività di Terza Missione anche a livello di Ateneo che a causa dell'emergenza sanitaria del 2020 e 2021 ha subito dei rallentamenti.

Il Nucleo di Valutazione per stimolare e sollecitare ad una maggiore attenzione su questi aspetti tutti gli attori coinvolti e per disporre di un quadro completo su queste attività ha inserito nel Piano di Audizioni anche incontri con i Dipartimenti, durante i quali, grazie anche alla compilazione della scheda di autovalutazione, basata sul requisito R4.B, vengono approfonditi i seguenti aspetti:

- politiche dipartimentali della ricerca;
- recepimento da parte del Dipartimento delle Linee guida per la ricerca e la terza missione di Ateneo;
- sistema (adottato dal Dipartimento) di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno; a tal proposito si chiede inoltre se e come il Dipartimento abbia affrontato il periodo in cui la SUA-RD non è stata aggiornata;
- metodologie con cui il Dipartimento accerta che i servizi di supporto alla ricerca assicurino un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Le audizioni svolte nel 2020 hanno fatto emergere la forte esigenza di strutturare maggiormente le singole azioni dedicate alla Ricerca e TM anche mediante l'adozione di una "Programmazione Strategica Dipartimentale" che, in linea con gli indirizzi politici e strategici dell'Ateneo, definisca: obiettivi, strategie, criteri di distribuzione delle risorse, modalità di monitoraggio e di verifica dell'efficienza dei servizi di supporto e dell'efficacia delle azioni intraprese. Il Nucleo prende atto che tale attività è iniziata a fine 2020 e si sta consolidando nel 2021, ma non tutti i Dipartimenti hanno raggiunto lo stesso grado di implementazione del processo.

Di fatto, il requisito R4.B.1 (definizione delle linee strategiche dipartimentali), soffre ancora di questa mancata "sistematizzazione", già precedentemente segnalata dal NdV, delle strategie che i dipartimenti

intendono perseguire nel futuro. Sebbene si evidenzino miglioramenti al riguardo nell'ultimo anno, si raccomanda una rapida adozione e definizione dei "piani strategici dipartimentali 2022-2024" che tenga in considerazione gli obiettivi di produttività scientifica (quantitativa e qualitativa), stabiliti dai sistemi di valutazione nazionali, quali VQR e ASN, e alla loro incidenza sui meccanismi di finanziamento dell'ateneo nell'ambito del FFO.

Con riferimento al punto di attenzione R4.B.2, risulta effettuato un monitoraggio strategico della ricerca nel 2019, ma ancora una volta senza indicare il livello di discussione e l'utilizzo che i Dipartimenti hanno fatto degli esiti del monitoraggio. Il Nucleo raccomanda al PQA una chiara definizione del processo di riesame dipartimentale.

Dalla Relazione del PQA del 2018 era previsto che fossero indicati nei Piani Strategici Dipartimentali, anche i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (R4.B.3) e di eventuali incentivi e premialità – coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo, con i criteri VQR e SUA-RD, e con eventuali criteri definiti da Bandi e Regolamenti di Ateneo. Nei Piani dipartimentali adottati questo profilo non è stato inserito, tuttavia nella relazione del PQA 2020 è indicato che nel corso del 2022 saranno adottati documenti che diano evidenza di criteri e modalità di distribuzione delle risorse, sia a livello di Ateneo, sia a livello di Dipartimento. Il Nucleo pertanto si riserva di valutare tale aspetto nel momento in cui i documenti saranno resi disponibili. Il Nucleo di Valutazione raccomanda, in coerenza con le deliberazioni di Ateneo sull'assegnazione delle risorse, che i dipartimenti esplicitino i criteri di distribuzione del dipartimento, all'interno del piano strategico o in altro documento condiviso dall'organo collegiale.

In merito al punto di attenzione R4.B.4, il lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo è basato su una programmazione, corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con le attività dei singoli Dipartimenti. Le strutture e le risorse di sostegno alla ricerca, quali spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, ecc., come verificato anche durante le audizioni, risultano adeguate per numero e fruibilità.

Il Nucleo, nelle more della definizione dei documenti che esplicitino i criteri di assegnazione delle risorse, raccomanda all'Ateneo ed ai Dipartimenti di adottare una distribuzione ed una assegnazione della dotazione di personale tecnico-amministrativo che consideri la quantità e la qualità delle attività dipartimentali, in termini di didattica, ricerca e terza missione.

Con riferimento al ciclo della performance, a livello generale, oltre a quanto indicato per i punti singolarmente trattati nell'apposita sezione della relazione, questo Nucleo ribadisce le seguenti raccomandazioni per i prossimi cicli della performance.

A fronte di una solida base risultano tuttavia ancora da compiere alcuni passi che da diversi anni il Nucleo di Valutazione raccomanda ma che, anche per le oggettive difficoltà legate alla pandemia, non sono riusciti ad oggi ad essere implementati:

- il processo di monitoraggio, aggiornamento/modifica del piano delle performance necessita di un maggior coinvolgimento del Nucleo di Valutazione nella sua qualità di OIV. È inoltre opportuna una più attenta rendicontazione, completa di motivazione, di eventuali scostamenti dai target fissati nella relazione sulla performance;
- la programmazione dei dipartimenti appare ancora limitata sia in termini di sviluppo che in termini di integrazione con la pianificazione di Ateneo. Nonostante quanto previsto dal 2017 nel SMPV non appare ancora in essere un sistema integrato o anche solo coordinato tra ateneo e dipartimento. L'assegnazione

di obiettivi ai dipartimenti si limita alla componente tecnico amministrativa mentre la pianificazione strategica del dipartimento in relazione alle attività accademiche si sviluppa sulla base di documenti triennali che hanno come riferimento il Piano Strategico di Ateneo, sono coordinati centralmente dal punto di vista metodologico dal PQA, ma non sono coordinati con il ciclo della Performance. Questa circostanza deve essere superata al fine di garantire maggiore effettività alla strategica di Ateneo che ha nei dipartimenti il luogo di naturale attuazione dei processi accademici e al fine di rispondere meglio alle esigenze di programmazione dei singoli dipartimenti anche in relazione a quanto previsto dall'indicatore R4.B del sistema AVA;

- Il completamento dell'assegnazione degli obiettivi individuali risulta ancora in ritardo rispetto all'adozione del Piano, con ricadute negative sui tempi della fase di monitoraggio e sull'eventuale rimodulazione di obiettivi e/o target.

Inoltre il Nucleo di valutazione invita a mantenere e rafforzare un collegamento forte ed esplicito tra la pianificazione strategica (e della performance) e il bilancio di esercizio. Nel Piano della Performance 2020 questo collegamento era stato esplicitato con l'indicazione degli obiettivi strategici finanziati (legati agli obiettivi di performance istituzionale), pratica che per il Piano della Performance 2021 è stata sospesa, non rendendo pertanto evidente il legame tra pianificazione e bilancio.

Accanto a questi aspetti su cui il Nucleo richiama un'attenzione primaria e tempestiva dell'Ateneo, in chiave di miglioramento vengono formulati i seguenti suggerimenti:

- migliorare la leggibilità dei documenti;
- al momento della formulazione del piano integrato dare conto dell'andamento dei precedenti cicli di programmazione;
- con riferimento alla performance individuale, il numero di obiettivi continua ad essere molto elevato e anche la descrizione degli obiettivi stessi, come rilevato in passato anche da ANVUR, dettaglia "le azioni che si intendono svolgere in maniera eccessiva e finendo inevitabilmente nella quasi totalità dei casi a scegliere indicatori dicotomici e target corrispondenti a scadenze temporali."



Capitolo 2 - Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'attivazione dei corsi di Dottorato di Ricerca XXXVI ciclo - anno 2020/21 (ai sensi dell'art. 5, c.2 del D.M. 45/2013)

La relazione è stata approvata nella riunione del Nucleo di Valutazione del 22 maggio 2020

Struttura

Introduzione.....
Parere sulle proposte presentate per il XXXVI ciclo.....
1 - Corso di Dottorato in Architettura e pianificazione urbana (Architecture and urban planning)
2 - Corso di Dottorato in Fisica
3 - Corso di Dottorato in Medicina molecolare
4 - Corso di Dottorato in Scienze biomediche e biotecnologiche.....
5 - Corso di Dottorato in Scienze della Terra e del Mare
6 - Corso di Dottorato in Sostenibilità ambientale e benessere (Environmental Sustainability and Wellbeing).....
Osservazioni conclusive

Introduzione

L'emanazione del DM 45 dell'8 febbraio 2013 ha profondamente modificato la normativa nazionale relativa all'istituzione dei Dottorati di Ricerca introducendo, in particolare, una procedura di accreditamento delle sedi e dei singoli corsi affidata all'ANVUR.

L'accREDITAMENTO delle sedi e dei Corsi di Dottorato, quindi, viene svolta dall'ANVUR ed ha durata quinquennale. L'attività di monitoraggio, tesa a verificare il rispetto nel tempo dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO, viene svolta annualmente sempre dall'ANVUR, anche sulla base dei risultati dell'attività di controllo operata dai Nuclei di Valutazione.

I requisiti per l'accREDITAMENTO dei Corsi e delle sedi di Dottorato di ricerca sono quelli previsti dall'art.4 c.1 del DM 45/2013; in particolare:

a) la presenza di un collegio del dottorato composto da almeno sedici docenti, di cui non più di un quarto ricercatori, appartenenti ai macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso [...];

b) il possesso, da parte dei membri del collegio, di documentati risultati di ricerca di livello internazionale negli ambiti disciplinari del corso, con particolare riferimento a quelli conseguiti nei cinque anni precedenti la data di richiesta di accREDITAMENTO;

c) per ciascun ciclo di dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro. [...]

d) la disponibilità di congrui e stabili finanziamenti per la sostenibilità del corso, con specifico riferimento alla disponibilità di borse di studio ai sensi della lettera c) e al sostegno della ricerca nel cui ambito si esplica l'attività' dei dottorandi;

e) la disponibilità di specifiche e qualificate strutture operative e scientifiche per l'attività' di studio e di ricerca dei dottorandi [...];

f) la previsione di attività, anche in comune tra più dottorati, di formazione disciplinare e interdisciplinare e di perfezionamento linguistico e informatico, nonché, nel campo della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

L'attivazione dei corsi di dottorato avverrà pertanto esclusivamente "previo accREDITAMENTO concesso dal Ministero, su conforme parere dell'ANVUR, in coerenza con le linee guida condivise a livello europeo" (art. 2, c. 1, del D.M. 8 febbraio 2013, n. 45). Con note dell'11 e del 16 marzo 2020 il MIUR ha fornito le indicazioni operative sulle procedure di accREDITAMENTO dei dottorati per l'anno accademico 2020/21 – XXXVI ciclo, confermando le linee guida per l'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato utilizzate per il XXXV ciclo, in termini di indicatori e parametri, i requisiti generali per l'accREDITAMENTO e la conseguente attivazione dei corsi di dottorato.

Le linee guida del MIUR specificano i seguenti requisiti generali di cui al suddetto DM 45/2013 per l'accREDITAMENTO e la conseguente attivazione dei corsi di dottorato delle Università:

A1. Qualificazione scientifica della sede del dottorato (rif. Art. 2, c. 1, del DM 45/2013)

A2. -Tematiche del dottorato ed eventuali *curricula* (rif. Art. 6, c. 2, del DM 45/2013)

A.3. Composizione del collegio dei docenti (rif. Art. 4, c. 1 lett. a; art. 6, c. 4 del DM 45/2013)

A4. Qualificazione del collegio dei docenti (rif. Art. 4, c. 1 lett. b del DM 45/2013)

A.5. Numero borse di dottorato (rif. Art. 4, c. 1 lett. c del DM 45/2013)

A.6. Sostenibilità del corso (rif. Art. 4, c. 1 lett. d, e art. 9, cc. 2 e 3 del DM 45/2013)

A.7. Strutture operative e scientifiche (rif. Art. 4, c. 1, lett. e, del DM n. 45/2013)

A.8. Attività di formazione (rif. Art. 4, c. 1, lett. f, del DM n. 45/2013.)

Dal punto di vista della regolamentazione interna dei Dottorati di Ricerca, l'Ateneo di Ferrara ha provveduto, con l'approvazione del Senato Accademico del 19 giugno 2013 e parere favorevole del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2013, alla modifica del Regolamento di Ateneo sul Dottorato di Ricerca, in adeguamento al DM 45/2013⁴⁰, la cui ultima versione modificata è entrata in vigore il 14 giugno 2016.

Il parere del Nucleo è necessario per tutti i corsi di Dottorato del XXXI Ciclo, con o senza modifiche. Invece, per quelli dei cicli successivi (dal XXXI al XXXIV) serve il parere solo per i rinnovi con modifiche sostanziali (cambio di titolazione, cambio di coordinatore o variazione di oltre il 20% del collegio).

Per i suddetti corsi di Dottorato, quindi, dovrà essere verificato il possesso dei requisiti A.3, A.5, A.6, A.7 e A.8. In particolare, la verifica dei requisiti A.5 e A.6 sarà riferita sia al possesso dei requisiti per il prossimo XXXVI ciclo, sia al riscontro che i parametri indicati ex ante dall'Ateneo per il XXXV ciclo siano stati (ex post) effettivamente rispettati. In caso di mancato rispetto dei requisiti accertati ex post, l'Ateneo dovrà sottoporre al Nucleo di valutazione le motivazioni di tale scostamento e il Nucleo dovrà produrre una propria relazione favorevole ai fini della prosecuzione del corso nel XXXVI ciclo.

Confermando la modalità operativa adottata per i cicli precedenti, per la presentazione delle proposte è stata utilizzata una scheda da compilare a cura di ciascun Coordinatore di Dottorato.

I coordinatori di ciascun corso di Dottorato sono stati invitati a compilare e poi a inviare le schede per l'attivazione dei Corsi di dottorato per il XXXVI ciclo – anno accademico 2020/21, all'Ufficio IUSS, al fine di consentire la valutazione del Nucleo e la successiva attivazione delle procedure di accreditamento in tempi utili. L'Ufficio IUSS ha quindi provveduto ad inserire i contenuti di ciascuna scheda istitutiva nel sito ministeriale riservato all'Anagrafe dei dottorati, dove è previsto un apposito spazio dedicato alla valutazione del Nucleo.

La proposta relativa alla assegnazione delle borse di studio finanziate dall'Università degli Studi di Ferrara è stata formulata dalla Commissione per il riordino dei criteri di assegnazione, nominata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2020; detta proposta è stata poi recepita e approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 marzo 2020 con completamento il 27 maggio 2020, per il quale è stato acquisito il parere favorevole del Senato Accademico nella seduta del 20 maggio 2020.

⁴⁰ Il regolamento è disponibile all'indirizzo <http://www.unife.it/it/ateneo/statuto-regolamenti/regolamenti/didattica-e-diritto-allo-studio/formazione-post-laurea/reg-dottorato-di-ricerca>

Parere sulle proposte presentate per il XXXVI ciclo

Considerato quanto riportato in introduzione, i Nuclei sono chiamati ad esprimersi su tutti i corsi del XXXI Ciclo, con o senza modifiche, e su quelli dei cicli successivi solo per i rinnovi con modifiche sostanziali, mentre per quelli rinnovati senza cambiamenti il possesso dei requisiti è già verificato in automatico. Per il XXXVI ciclo tutti i corsi di Dottorato dell'Ateneo sono a rinnovo, pertanto il Nucleo di Valutazione di Ateneo si esprimerà sui seguenti Corsi di Dottorato successivi al XXXI Ciclo

Corso di Dottorato	Modifiche
Architettura e pianificazione urbana (Architecture and urban planning)	Variazione di oltre il 20% del collegio
Fisica	Variazione di oltre il 20% del collegio
Medicina molecolare	Variazione di oltre il 20% del collegio
Scienze biomediche e biotecnologiche	Variazione di oltre il 20% del collegio
Scienze della Terra e del Mare	Variazione di oltre il 20% del collegio
Sostenibilità ambientale e benessere (ENVIRONMENTAL SUSTAINABILITY AND WELLBEING)	Variazione di oltre il 20% del collegio

Con riferimento al requisito A4 – Qualificazione del collegio dei docenti il Nucleo, non avendo a disposizione le informazioni necessarie ad effettuare le verifiche, non si esprimerà in merito a tale requisito, in linea con gli anni scorsi quando la verifica del requisito è stata effettuata successivamente alla chiusura della banca dati.

Per il corso di nuova istituzione “Terapie avanzate e farmacologia sperimentale” non è prevista la compilazione della scheda di valutazione da parte del Nucleo.

| 1 - Corso di Dottorato in Architettura e pianificazione urbana (Architecture and urban planning)

Variazione di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo del corso di Dottorato in Architettura e pianificazione urbana (Architecture and urban planning), riaccreditato nell'a.a. 2019/20 (attivato nell'a.a. 2013/2014), innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare. Il Corso di Dottorato è istituito in convenzione con l'Università Polis di Tirana (Albania), con l'STU – Slovak University of Technology di Bratislava (Slovacchia), con la University of Pecs (Hun – Ungheria) e con la University of Minho (Portogallo) prevedendo il rilascio di doppio titolo solo con l'Università Polis di Tirana. La suddetta proposta, la cui documentazione inserita nell'apposita banca dati è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

1.1 - Requisito A.3 – Composizione del Collegio dei docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 36 membri, di cui 19 Docenti dell'Università di Ferrara e 1 dell'Università di Firenze. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano 2 ricercatori, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. a del DM 45/2013.

Il Nucleo verifica, altresì, che tutti i membri del Collegio dottorale appartengono a macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso.

Essendo il Corso di Dottorato articolato in due curricula (C1 – Architettura, C2 – Pianificazione urbana), il Nucleo accerta che la numerosità minima dei docenti afferenti ai SSD di riferimento per il curriculum di Architettura rientra nei limiti individuati all'art. 3, comma 5 del Regolamento in materia di dottorato di ricerca dell'Ateneo, pari a 6 di cui almeno 4 presenti tra i primi 16. Per il curriculum di Pianificazione urbana sono presenti 3 docenti tra i primi 16 anziché 4; trattandosi di requisito previsto dal regolamento d'Ateneo, verrà fatta relativa segnalazione all'Ufficio IUSS, non essendovi ricadute sui requisiti di accreditamento.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (32 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (6,25% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (100% in procedura)

- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

1.2 - Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito è applicabile e risulta soddisfatto solo con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato che deve essere maggiore o uguale a 4 (valore riportato dalla procedura pari a 14). Nove borse sono finanziate dall'Università di Ferrara.

1.3 - Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (100% in procedura)
- Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)
- Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (5.370,12) in procedura)

1.4 - Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative al Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara, e alle strutture di riferimento presso l'Università Polis di Tirana (Albania), l'STU – Slovak University of Technology di Bratislava (Slovacchia), la University of Pecs (Hun – Ungheria) e la University of Minho (Portogallo):

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario (consistenza in volumi e copertura delle tematiche del corso unitamente ad abbonamenti a riviste)
- risorse elettroniche consistenti in
 - banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
 - software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
 - spazi e risorse per i dottorandi e per il calcolo elettronico

- ulteriori risorse: laboratorio modelli e prototipazione presso l'Università di Ferrara, "FORUM A+P" scientific magazine presso POLIS University, 3 campus messi a disposizione di STU e altre strutture altamente specializzate presso LTU-MakeLab.

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

1.5 - Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- 10 attività formative specifiche per il dottorato, di cui è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca (sia in Italia sia all'estero e in quest'ultimo caso sia nell'ambito sia all'esterno delle istituzioni coinvolte) e ad attività di formazione interdisciplinare;
- attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento
- attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

1.6 - Accertamento dei requisiti relativi al XXXV ciclo

1.6.1 - Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta applicabile e soddisfatto solo con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 12).

1.6.2 - Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari al 100%).

Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 15 maggio 2020, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;

- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
 - 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.
- I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

1.7 - Ulteriori caratteristiche

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione internazionale per le seguenti caratteristiche:

- le motivazioni indicate sulla scheda attestano in maniera adeguata ed esaustiva la collaborazione con le università estere coinvolte,
- il collegio di dottorato è composto per almeno il 25% da docenti appartenenti a qualificate università o centri di ricerca stranieri,
- sulla scheda è dichiarata la presenza di almeno 1/3 di iscritti al Corso di Dottorato con titolo d'accesso acquisito all'estero.

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione intersettoriale per le seguenti caratteristiche:

- il dottorato è in convenzione con Focchi S.p.A., azienda leader a livello mondiale del settore, che cofinanzia una borsa di studio
- le tematiche del dottorato sono inerenti con l'iniziativa "Industria 4.0"

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione interdisciplinare grazie all'afferenza all'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391, che si configura come Scuola dottorale con obiettivo primario definire, offrire e monitorare attività formative interdisciplinari nell'ambito della formazione avanzata, ovvero rispetto a problematiche complesse che presuppongono una formazione di elevato livello, e pertanto risponde pienamente al carattere di interdisciplinarietà richiesto.

1.8 - Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca in Architettura e pianificazione urbana (Architecture and urban planning), ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXVI. Sulla base delle informazioni a disposizione, il dottorato risulta innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla



base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXV ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di Dottorato.

|2 - Corso di Dottorato in Fisica

Variazione di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo del Dottorato innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare, in Fisica, riaccreditato nell'a.a. 2019/2020 (attivato nell'a.a. 2013/2014).

Il corso di dottorato è istituito in convenzione con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e con la Polish Academy of Sciences, che rilascia titolo congiunto. La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

2.1 - Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 36 Docenti, di cui 24 dell'Università di Ferrara, 1 dell'Università di Brescia e 11 membri esterni provenienti da diversi enti di ricerca con sedi sul territorio nazionale. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano 2 ricercatori e 1 dirigente e 1 primo ricercatore in Ente di Ricerca (VQR), soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. a del DM 45/2013.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (21 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (6,25% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (12,5% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (100% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

2.2 - Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato che deve essere maggiore o uguale a 4 (valore riportato dalla procedura pari a 12), sia con riferimento al numero borse del corso di dottorato in convenzione con altri enti di ricerca, pari a 3 volte il numero di partecipanti (valore riportato dalla procedura pari a 5,5 di cui 3 erogate dall'INFN). Non risulta invece applicabile il requisito riferito al numero medio di borse per corso di dottorato.

In particolare delle 12 borse a disposizione, 2 sono riservati a laureati in università estere e 1 a dipendenti di imprese impegnati in attività di elevata qualificazione (dottorato industriale) o a dipendenti di istituti e centri di ricerca pubblici impegnati in attività di elevata qualificazione (con mantenimento di stipendio). Vanno inoltre aggiunti 3 posti senza borsa di cui uno riservato a laureati in università estere.

2.3 - Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (80% in procedura)
- Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)
- Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (€ 71.931,16 in procedura – valore più che triplicato rispetto allo scorso anno).

2.4 - Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative al Dipartimento di fisica e Scienze della Terra dell'Università di Ferrara e a quelle messe a disposizione dall'INFN:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario, sia in termini di consistenza in volumi e copertura delle tematiche del corso, sia in termini di abbonamenti a riviste
- banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti

- spazi e risorse per il calcolo elettronico
- servizio calcolo e reti del Dipartimento

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

2.5 - Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- 28 attività formative specifiche per il dottorato, per 10 dei quali è prevista la verifica finale, e 35 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale, per i quali non è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento
- attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

2.6 - Accertamento dei requisiti relativi al XXXV ciclo

2.6.1 - Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al minimo di borse del corso di dottorato (valori riportati dalla procedura pari a 12); non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse.

2.6.2 - Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari al 80%).

Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 15 maggio 2020, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;

- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

2.7 - Ulteriori caratteristiche

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione internazionale poiché oltre alla convenzione con l'Institute of Nuclear Physics of the Polish Academy of Sciences per un percorso dottorale comune, le motivazioni indicate sulla scheda attestano in maniera adeguata ed esaustiva una fitta rete di collaborazioni in contesti internazionali.

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione intersettoriale per le seguenti caratteristiche:

- il dottorato è in convenzione con l'INFN, con il quale è attiva una convenzione per il finanziamento di tre borse di dottorato per ciclo di dottorato e la partecipazione di numerosi ricercatori INFN in seno al collegio. I membri del collegio occupano inoltre prestigiose figure di direzione di esperimenti finanziati dall'INFN. Oltre a ciò sono rilevanti la partecipazione al collegio dottorale di alcuni scienziati appartenenti ad altri enti di ricerca, quali CNR e INAF, e la collaborazione con enti quali ASI e soprattutto FBK, il quale da vari anni cofinanzia borse di dottorato;
- viene dichiarata la presenza di convenzione con altri soggetti istituzionali (INFN, INAF, ASI, CNR, CERN) su specifici temi di ricerca o trasferimento tecnologico e che prevedono una doppia supervisione.

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione interdisciplinare grazie:

- all'afferenza all'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391, che si configura come Scuola dottorale con obiettivo primario definire, offrire e monitorare attività formative interdisciplinari nell'ambito della formazione avanzata, ovvero rispetto a problematiche complesse che presuppongono una formazione di elevato livello, e pertanto risponde pienamente al carattere di interdisciplinarietà richiesto;
- al fatto che Diversi membri del collegio dei docenti sono da tempo inseriti in contesti di ricerca internazionale ove sono sviluppate le linee di ricerca della fisica computazionale, dei sistemi di calcolo ad alte prestazioni e dei sistemi di calcolo data intensive, tutti strettamente legati all'analisi ed alla generazione di enormi quantità di dati(big data analytics); tale circostanza configura il dottorato come inerente tematiche dei Big Data, relativamente alle sue metodologie e applicazioni.

2.8 - Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca in Fisica, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXVI. Sulla base delle informazioni a disposizione, il dottorato risulta innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare.

La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXV ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

|3 - Corso di Dottorato in Medicina molecolare

Variazione di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo del Dottorato di Ricerca innovativo a caratterizzazione internazionale e interdisciplinare, in Medicina molecolare, già attivo e riaccreditato nell'a.a. 2019/2020 (attivato nell'a.a. 2013/2014).

La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

3.1 - Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 42 Docenti, di cui 28 dell'Università di Ferrara e 14 membri esterni provenienti da diverse università e centri di ricerca italiani e stranieri. Tra i 16 componenti, figurano solo professori ordinari e associati, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. a del DM 45/2013 (che prevede la presenza di massimo 4 ricercatori).

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (37 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (0% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (100% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

3.2 - Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 22), sia con riferimento al numero medio (valore riportato dalla procedura pari a 4). In particolare tutte le 4 borse a disposizione sono finanziate dall'Ateneo. Va inoltre aggiunto 1 posto senza borsa.

3.3 - Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (80% in procedura)
- Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)
- Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (€ 19.449,49 in procedura – anno precedente 32.761,7)

3.4 - Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative alle strutture dipartimentali dell'Università di Ferrara coinvolte nel corso di dottorato e dell'Istituto Italiano di Tecnologia:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario, sia in termini di consistenza in volumi che di abbonamenti a riviste
- banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per il calcolo elettronico
- ambulatori e laboratori medico-specialistici, centri di ricerca: emostasi e trombosi, studio dello scompenso cardiaco e malattie infiammatorie delle vie aeree;
- ambulatori odontoiatrici e odontotecnici comprensivi di un'aula per esercitazioni su phantom con 14 postazioni;

- ambulatorio con strumentazione idonea per visita oculistica completa;
- ambulatori di clinica psichiatrica.

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

3.5 - Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- 12 attività formative specifiche per il dottorato, 4 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale e 1 insegnamento mutuato da corsi di laurea di primo livello, per nessuno dei quali è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminari, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

3.6 - Accertamento dei requisiti relativi al XXXV ciclo

3.6.1– Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento sia al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 26) sia con riferimento al numero medio (valore riportato dalla procedura pari a 6).

3.6.2– Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari all'80%). Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 5 maggio 2020, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le

attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;

- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

3.7 - Ulteriori caratteristiche

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione internazionale per le seguenti caratteristiche:

- le motivazioni indicate sulla scheda attestano in maniera adeguata ed esaustiva la collaborazione con le università estere e i centri di ricerca esteri coinvolti,
- il collegio di dottorato è composto per almeno il 25% da docenti appartenenti a qualificate università o centri di ricerca stranieri,
- sulla scheda è dichiarata la presenza di almeno 1/3 di iscritti al Corso di Dottorato con titolo d'accesso acquisito all'estero.

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione interdisciplinare grazie:

- all'afferenza all'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391, che si configura come Scuola dottorale con obiettivo primario definire, offrire e monitorare attività formative interdisciplinari nell'ambito della formazione avanzata, ovvero rispetto a problematiche complesse che presuppongono una formazione di elevato livello
- alla presenza nel collegio di dottorato di docenti afferenti ad almeno due aree CUN, ciascuna rappresentata per almeno il 20% nel Collegio stesso;
- alla presenza di un tema centrale che aggrega coerentemente discipline e metodologie diverse: Studio dei meccanismi molecolari dell'infiammazione in processi fisiopatologici complessi e sviluppo di approcci terapeutici innovativi. Ciò è riscontrato anche con riferimento alle aree ERC.

3.8 - Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca in Medicina molecolare, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXVI. Sulla base delle informazioni a



disposizione, il dottorato risulta innovativo a caratterizzazione internazionale e interdisciplinare.

La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXV ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

| 4 - Corso di Dottorato in Scienze biomediche e biotecnologiche

Variazione di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo del Dottorato di ricerca innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare in Scienze biomediche e biotecnologiche, già attivo e riaccreditato nell'a.a. 2019/20 (attivato nell'a.a. 2013/2014). Il corso di dottorato è istituito in convenzione con l'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB). La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

4.1 - Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 67 Docenti, di cui 42 dell'Università di Ferrara e 25 membri esterni. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano 3 dirigenti di ricerca, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. A) del DM 45/2013.

Essendo il corso di dottorato articolato in tre curricula (C1 – Biochimica e patologia cellulare e molecolare, C2 – Biotecnologie, C3 – Fisiopatologia molecolare del sistema endocrino, nervoso e vascolare), il Nucleo accerta che la numerosità minima dei docenti afferenti ai SSD di riferimento per ciascun curriculum rientra nei limiti individuati all'art. 3, comma 5 del Regolamento in materia di dottorato di ricerca dell'Ateneo, di cui almeno 4 dei componenti il Collegio risultano presenti tra i primi 16..

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (38 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (0% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (81,25% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario

VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

4.2 - Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 9), sia con riferimento al numero di borse nei casi di convenzioni con altri enti di ricerca, pari a 3 volte il numero di partecipanti (valore riportato dalla procedura pari a 4,5 di cui 1 per l'ICGEB). Non risulta invece applicabile il requisito riferito al numero medio di borse per corso di dottorato. In particolare delle 9 borse a disposizione, 8 sono messe a disposizione dall'Università degli Studi di Ferrara, 1 dall'ICGEB. Vanno inoltre aggiunti 3 posti senza borsa.

4.3 - Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (75% in procedura)
- Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)
- Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (82.941,9 in procedura – valore dell'anno precedente 50.676,86)

4.4 - Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative alle strutture dell'Università di Ferrara e dell'ICGEB:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario, sia in termini di consistenza in volumi che di abbonamenti a riviste
- banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per il calcolo elettronico

- strumenti per l'analisi genetica di mutazioni, ambulatori vari, stabulario
 - Facility di Biobanca per stoccaggio e crioconservazione di campioni di cellule primarie, di Citofluorimetria e cell sorting, di Microarray per profili di espressione genica, di Microscopia confocale e digitale per lo studio di eventi intracellulari dinamici e di laser capture microdissection.
- Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

4.5 - Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- 16 attività formative specifiche per il dottorato, di cui è prevista la verifica finale, 11 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale, di cui per 5 è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminariali, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

4.6 - Accertamento dei requisiti relativi al XXXV ciclo

4.6.1 – Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 9); non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse.

4.6.2 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari al 75%).

Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 15 maggio 2020, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

4.7 - Ulteriori caratteristiche

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione internazionale per le seguenti caratteristiche:

- le motivazioni indicate sulla scheda attestano in maniera adeguata ed esaustiva la collaborazione con ICGEB,
- il curriculum in Biotecnologie curricula prevede stage dottorali, già attivi dal XXIX ciclo, con l'Université Pierre et Marie Curie e Généthon, Paris, con durata media pari almeno a 12 mesi.

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione intersettoriale per le seguenti caratteristiche:

- il dottorato è caratterizzato da forti sinergie con le imprese; di recente tale attività si è concretizzata con una convenzione con l'azienda Morgan s.r.l. per un posto di dottorato industriale nel 35° ciclo;
- le tematiche del dottorato sono inerenti con l'iniziativa "Industria 4.0".

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione interdisciplinare grazie:

- all'afferenza all'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391, che si configura come Scuola dottorale con obiettivo primario definire, offrire e monitorare attività formative interdisciplinari nell'ambito della formazione avanzata, ovvero rispetto a problematiche complesse che presuppongono una formazione di elevato livello;
- alla presenza di un percorso formativo di bioinformatica che prevede l'analisi e l'estrapolazione di dati contenuti in banche dati biomediche internazionali, consentendo di configurare il dottorato quale inerente alle tematiche dei Big Data, relativamente alle sue metodologie e applicazioni;
- alla presenza nel collegio di dottorato di docenti afferenti ad almeno due aree CUN, ciascuna rappresentata per almeno il 20% nel Collegio stesso;
- alla presenza di un tema centrale che aggrega coerentemente discipline e metodologie diverse: tema delle scienze della vita, identificato all'interno del settore ERC 3 (Scienze della Vita sia in ambito

animale che vegetale con una visione a 360 gradi che raggruppa ricerche che vanno dalle singole molecole fino agli studi sull'uomo con importanti ricadute in ambito clinico e di applicazione biotecnologica medica e agroalimentare.

4.8 - Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare in Scienze biomediche e biotecnologiche, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXVI. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXV ciclo sono stati rispettati.

Considerata la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.

| 5 - Corso di Dottorato in Scienze della Terra e del Mare

Variazione di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo del Dottorato di ricerca innovativo a carattere internazionale, intersettoriale e interdisciplinare in Scienze della Terra e del Mare, già attivo e riaccreditato nell'a.a. 2019/2020 (attivato nell'a.a. 2013/2014 con successivo cambio di titolatura nell' a.a. 2015/2016). Il corso di dottorato è istituito in convenzione con l'Università di Cadice (Spagna), prevedendo il rilascio di titolo congiunto. La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

5.1 - Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 32 Docenti, di cui 20 dell'Università di Ferrara, e 12 di università straniera e altri Enti di ricerca. I 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, sono tutti professori, soddisfacendo ampiamente il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. A) del DM 45/2013.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- II. Numero di professori ≥ 12 (24 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (0% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (75% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

5.2 - Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 9). Delle 9 borse, 8 sono finanziate dall'Università di Ferrara e 1 dall'Università di Cadice. Dei 9 posti con borsa, uno è riservato a laureati in università estere e uno a dipendenti di imprese

impegnati in attività di elevata qualificazione (dottorato industriale) o a dipendenti di istituti e centri di ricerca pubblici impegnati in attività di elevata qualificazione (con mantenimento dello stipendio)

Non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse per corso di dottorato. Sono presenti due posti senza borsa.

5.3 - Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (81,82% in procedura)
- Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)
- Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (€ 95.486,92 in procedura – valore dell'anno precedente 20.983,81).

5.4 - Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative al Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra dell'Università di Ferrara e alla Facoltà di Scienze del Mare dell'Università di Cadice:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario, sia in termini di consistenza in volumi che di abbonamenti a riviste
- risorse elettroniche e banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per i dottorandi e per il calcolo elettronico
- assegnazione a ciascun dottorando di uno studio per due persone presso il dipartimento, dotato di postazioni informatiche e connessione di rete, anche wireless.

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

5.5 - Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- 3 attività formative specifiche per il dottorato, 3 attività formative mutate da corsi di laurea magistrale e 3 da corsi di laurea di primo livello; per nessuna è prevista la verifica finale; sono inoltre previsti cicli seminari, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

5.6 - Accertamento dei requisiti relativi al XXXV ciclo

5.6.1 - Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valori riportati dalla procedura rispettivamente pari a 8). Non risulta invece applicabile il requisito riferito al numero medio di borse per corso di dottorato.

5.6.2 - Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari al 80%).

Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 15 maggio 2020, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

5.7 - Ulteriori caratteristiche

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione internazionale per le seguenti caratteristiche:

- le motivazioni indicate sulla scheda attestano in maniera adeguata ed esaustiva la collaborazione con l'Università di Cadice, con la quale la collaborazione dura da molti lustri;
- il collegio di dottorato è composto per almeno il 25% da docenti appartenenti a qualificate università o centri di ricerca stranieri;
- sulla scheda è dichiarata la presenza di almeno 1/3 di iscritti al Corso di Dottorato con titolo d'accesso acquisito all'estero.

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione intersettoriale per le seguenti caratteristiche:

- il dottorato ha sviluppato convenzioni con il CNR per lo studio degli effetti dei cambiamenti climatici sul patrimonio lapideo, con l'IIM (Istituto Idrografico della Marina) per lo studio i) della morfologia delle piattaforme costiere e dei fondali oceanici e ii) della composizione delle acque e del particolato solido da esse trasportato e con l'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) per lo studio i) delle emissioni gassose superficiali e ii) per la composizione dei fluidi (inclusi gas nobili) nel mantello terrestre;
- le tematiche del dottorato sono inerenti con l'iniziativa "Industria 4.0";
- sono presenti convenzioni con CNR-ISAC, CNR-IMAA, IIM ed INGV su specifici temi di ricerca o trasferimento tecnologico che prevedono una doppia supervisione.

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione interdisciplinare grazie:

- all'afferenza all'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391, che si configura come Scuola dottorale con obiettivo primario definire, offrire e monitorare attività formative interdisciplinari nell'ambito della formazione avanzata, ovvero rispetto a problematiche complesse che presuppongono una formazione di elevato livello;
- all'utilizzo della metodologia dei Big Data, utilizzata per l'analisi statistica della composizione delle acque per discriminare eventuali inquinanti di origine antropica da quelli naturali; ciò consente di configurare il dottorato quale inerente alle tematiche dei Big Data, relativamente alle sue metodologie e applicazioni;
- alla presenza nel collegio di dottorato di docenti afferenti ad almeno due aree CUN, ciascuna rappresentata per almeno il 20% nel Collegio stesso;
- alla presenza di un tema centrale che aggrega coerentemente discipline e metodologie diverse: lo studio congiunto del sistema Terra-Mare mediante un approccio geologico. Le varie discipline che

ricoprono tutti i settori ERC dal PE10_1 al PE10_18 comprendono tutte le discipline geologiche e non solo. Dall'aspetto geomorfologico per la mappatura dei fondali marini e della linea di costa, a quello chimico-geochimico per la composizione delle acque, a quello geofisico-tecnologico per l'utilizzo di veicoli autonomi sottomarini e aerei controllati da una piattaforma galleggiante totalmente autonoma.

5.8 - Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca innovativo a carattere internazionale, intersettoriale e interdisciplinare in Scienze della Terra e del Mare, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXVI. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXV ciclo sono stati rispettati.

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.



| 6 - Corso di Dottorato in Sostenibilità ambientale e benessere (Environmental Sustainability and Wellbeing)

Variazione di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo del Dottorato di Ricerca innovativo a carattere internazionale, intersettoriale e interdisciplinare, in Sostenibilità ambientale e benessere (Environmental Sustainability and Wellbeing), istituito nell'a.a. 2019/20.

Il corso di dottorato è istituito in convenzione con l'australiana Western Sydney University - WSU, che rilascia titolo congiunto/multiplo.

La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

6.1 - Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 37 Docenti, di cui 30 dell'Università di Ferrara, 2 dell'Università di Salerno, 2 dell'Università IUAV di Venezia, 1 dell'Università Roma "La Sapienza, 1 dell'Università di Perugia e 1 dell'Università del Sannio di Benevento, oltre a 20 membri esterni provenienti da diverse università straniere ed Enti di ricerca italiani. Tutti i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, sono professori, soddisfacendo ampiamente il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. a del DM 45/2013.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- Numero di componenti del collegio docenti ≥ 16 (16 in procedura)
- Numero di professori ≥ 12 (39 in procedura)
- Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (0% in procedura)
- Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (93,75%)



in procedura)

- Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

6.2 - Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 8).

Non risultano invece applicabili il requisito riferito al numero medio di borse per corso di dottorato e quello riferito al numero di borse nei casi di convenzioni con altri enti di ricerca, pari a 3 volte il numero di partecipanti.

In particolare delle 8 borse a disposizione 7 sono finanziate dall'Ateneo e 1 dalla Western Sydney University - WSU. Vanno inoltre aggiunti 2 posti senza borsa. Dei posti con borsa, 2 sono riservati a laureati in università estere.

6.3 - Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- Percentuale di borse su posti disponibili $\geq 75\%$ (80% in procedura)
- Budget attività di ricerca $\geq 10\%$ (10% in procedura)
- Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (62.454,74 in procedura)

6.4 - Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative alle strutture dipartimentali dell'Università di Ferrara coinvolte nel corso di dottorato e dell'Istituto Italiano di Tecnologia:



- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario, sia in termini di consistenza in volumi che di abbonamenti a riviste
- banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per il calcolo elettronico

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

6.5 - Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- 10 attività formative specifiche per il dottorato e 10 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale, tutti con previsione della verifica finale, unitamente a cicli seminari, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento e attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

6.6 - Accertamento dei requisiti relativi al XXXV ciclo

6.6.1 - Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 6). Non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse.

6.6.2 - Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari a 85,71%). Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 15 maggio 2020, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXV Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

6.7 - Ulteriori caratteristiche

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione internazionale per le seguenti caratteristiche:

- le motivazioni indicate sulla scheda attestano in maniera adeguata ed esaustiva la collaborazione con la Western Sydney University, che rilascia il titolo congiunto;
- il collegio di dottorato è composto per almeno il 25% da docenti appartenenti a qualificate università o centri di ricerca stranieri;
- sulla scheda è dichiarata la presenza di almeno 1/3 di iscritti al Corso di Dottorato con titolo d'accesso acquisito all'estero.

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione intersettoriale grazie alla presenza di convenzioni con ISPRA, Fondazione Edmund Mach, TECNALIA Research and Innovation - Bilbao e Valencia, green Council Building Italia e con Fondazione ENI Enrico Mattei e Università IUAV su specifici temi di ricerca o trasferimento tecnologico che prevedono una doppia supervisione.

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione interdisciplinare grazie:

- all'afferenza all'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391, che si configura come Scuola dottorale con obiettivo primario definire, offrire e monitorare attività formative interdisciplinari nell'ambito della formazione avanzata, ovvero rispetto a problematiche complesse che presuppongono una formazione di elevato livello;
- alla presenza di un tema centrale che aggrega coerentemente discipline e metodologie diverse: a sostenibilità intesa come insieme complesso fondato sull'interdipendenza fra gli ecosistemi naturali e antropici e il benessere materiale e immateriale degli organismi che li abitano. La sostenibilità ambientale e il benessere aggregano discipline dell'antichità e letterarie, sociali, economiche, statistiche, giuridiche; biologiche, chimiche, mediche, della pianificazione e dell'ingegneria. La sinergia delle discipline sostiene metodologie innovative volte alla formazione



di competenze culturali e scientifiche necessarie a comprendere che la gestione e il rinnovamento delle risorse naturali e dei patrimoni culturali è in stretta interdipendenza con la qualità della vita e la promozione della salute. La sostenibilità dell'ambiente in rapporto al benessere presenta una articolazione complessa che interseca i settori ERC relativi a SH1 SH2 SH3 SH4 SH5 SH6, PE4 PE8 PE10, LS2 LS6 LS7 LS8.

6.8 - Valutazione complessiva del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di Ricerca innovativo a carattere internazionale, intersettoriale e interdisciplinare in Sostenibilità ambientale e benessere (Environmental Sustainability and Wellbeing), ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXVI. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, in particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).

Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXV ciclo sono stati rispettati. Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.



Osservazioni conclusive

Il Nucleo di Valutazione, nel riconoscere all'Università di Ferrara il costante e considerevole impegno (iniziato nell'a.a. 2013/14), nella realizzazione e nel mantenimento di un sistema dottorale più efficace e organizzato, con conseguente rafforzamento delle risorse dedicate a ciascun corso, esprime apprezzamento per l'attività di valutazione svolta dai Coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca e dai Direttori dei Dipartimenti coinvolti.

Nell'esaminare la documentazione pervenuta dall'Ufficio IUSS e le informazioni contenute nel sito web ministeriale dedicato ai Nuclei di Valutazione "Relazione al MIUR sui dottorati", il Nucleo:

- valuta positivamente l'opera di razionalizzazione della proposta complessiva, sottolineando come il comparto della formazione di terzo livello dedicato alla didattica e alla ricerca debba costituire sempre più, per qualità, trasparenza e efficacia uno dei settori di punta, di livello nazionale e internazionale, dell'offerta formativa dell'Ateneo;
- valuta positivamente l'incremento dell'offerta dottorale con due nuovi corsi nell'ultimo biennio;
- apprezza la presenza di borse esterne da enti pubblici o privati, in alcuni corsi di dottorato. Nonostante sia sempre più difficile reperire risorse esterne in una generale situazione di crisi del paese, il Nucleo apprezza gli sforzi effettuati ed invita a mantenerli in questa direzione;
- raccomanda, come di consueto, l'opportunità di monitorare, in particolare da parte dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS-Ferrara 1391, i corsi di dottorato e i relativi curricula in termini di efficacia, di efficienza e di attrattività, al fine di garantire percorsi formativi attrattivi e miranti alla formazione di profili che siano riconosciuti anche dal contesto socio-economico di riferimento; a tal proposito ricorda che le audizioni con i Dipartimenti possono costituire l'occasione per l'approfondimento e per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento dei corsi di dottorato;
- esprime vivo apprezzamento per la produzione scientifica sia dei Referenti, che dei membri dei Collegi dottorali, tra i quali vanno anche segnalati numerosi casi di eccellenza e di risonanza internazionale;
- prende atto con soddisfazione che, sulla base dei dati inseriti nella procedura, la totalità dei dottorati in attivazione presso l'Ateneo di Ferrara rispetta i criteri previsti dal DM 45/2013.

In conclusione il Nucleo ritiene quindi di poter esprimere un giudizio pienamente positivo in merito all'attivazione del XXXVI ciclo di dottorato di ricerca dell'Ateneo di Ferrara.



Capitolo 3 - Offerta formativa di terzo livello

La presente sezione si propone di fornire un quadro di sintesi circostanziato sullo stato della didattica di terzo livello erogata dall'Università di Ferrara, rimandando le valutazioni concernenti i Corsi di Studi di primo e secondo livello e i servizi di supporto alla didattica, alla Relazione ai sensi del D. lgs. 19/2012 approvata da questo Nucleo in data 13 ottobre 2021.

Merita infatti ricordare che l'offerta didattica, progettata e istituita nell'ambito di un quadro normativo di riferimento – il D.M. 270/2004 – ormai relativamente stabile, in accordo con le più recenti direttive europee, si presenta oggi fortemente connotata da un potenziamento della qualità ed efficienza dei Corsi di Studi ai sensi dei decreti attuativi della L. 240/2010 emanati dal Ministero. I Nuclei di Valutazione interni, affiancando l'ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca, sono, infatti, chiamati a presidiare e monitorare l'intero impianto ai fini di un'efficace coniugazione di razionalizzazione e qualificazione della formazione.

L'offerta formativa *post lauream* dell'Università di Ferrara si articola in una serie di percorsi distinti, funzionali alla diversificazione dell'offerta e al suo allineamento sia con le istanze della società e del mercato del lavoro, sia con quelle del mondo accademico e della ricerca scientifica, in modo da poter soddisfare tutte le esigenze di costruzione delle diverse professionalità. I corsi *post lauream* dell'Ateneo comprendono dottorati di ricerca, master universitari, corsi di perfezionamento, corsi di formazione, corsi di alta formazione professionale e corsi di specializzazione. L'offerta è completata da corsi di preparazione agli esami di Stato e corsi di abilitazione all'insegnamento.

A.1 Corsi di dottorato di ricerca

Istituito con D.P.R. 382/1980, il **dottorato di ricerca**, costituisce il più alto livello della formazione universitaria. Nel rispetto di quanto previsto dal DM 45/2013, con cui il MIUR ha inteso potenziare la qualità ed efficienza della formazione dottorale mediante l'introduzione di un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi, e in accordo con le norme previste dal *Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca*⁴¹, l'offerta formativa per il XXXV Ciclo, anno 2019/20, è costituita da 12 corsi aventi sede amministrativa presso l'Ateneo, tra i quali si segnala l'attivazione del corso in Sostenibilità Ambientale e Benessere (International Joint PhD programme tra Università di Ferrara e Western Sydney University – WSU) e il ritorno della sede amministrativa Unife per il corso in Economia e Management dell'innovazione della sostenibilità.

⁴¹ Il Regolamento, entrato in vigore il 14 giugno 2016, è consultabile all'indirizzo web:

<http://www.unife.it/it/ateneo/statuto-regolamenti/regolamenti/didattica-e-diritto-allo-studio/formazione-post-laurea/reg-dottorato-di-ricerca>



I Corsi di Dottorato di Ricerca in Biologia Evoluzionistica ed Ecologia e Matematica mantengono la sede amministrativa presso l'Università di Parma.

Ciascun Corso di Dottorato si caratterizza per molteplici tematiche di ricerca nonché per attività didattiche specifiche della disciplina di riferimento; accanto a queste sono organizzate iniziative di carattere interdisciplinare, rivolte cioè a studenti di dottorati diversi che afferiscono ad aree di ricerca affini, e iniziative trasversali (complementary skills) destinate a tutti i dottorandi e finalizzate alla acquisizione da parte degli interessati delle competenze aggiuntive considerate strategiche in ambito nazionale ed internazionale.

Le attività didattiche specifiche, interdisciplinari e trasversali, sono esplicitate in corsi, seminari, workshop, scuole estive, dottorati e certificazioni linguistiche, e riconosciute attraverso l'attribuzione di crediti curriculari.

In materia di internazionalizzazione, oltre a vari accordi di collaborazione in essere con prestigiosi Atenei europei ed extra-europei, il dottorato di ricerca è particolarmente supportato dalle iniziative promosse dallo IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori - IUSS-Ferrara 1391, attivo dal 2005 con il compito di coordinare, valorizzare e promuovere, anche in un contesto internazionale, i corsi di dottorato di ricerca dell'Ateneo) che, da alcuni anni, ha attivato programmi di mobilità rivolti sia al personale docente e di elevato curriculum scientifico, sia ai dottorandi.

Per quanto riguarda i dottorandi, viene incentivata la mobilità internazionale attraverso l'assegnazione di fondi messi a disposizione dallo IUSS Ferrara 1391. Tali fondi vengono messi a disposizione in forma di rimborsi delle spese effettuate a dottorandi che progettano di trascorrere un soggiorno, per periodi non inferiori al mese continuativo, presso Università o Istituzioni straniere nell'ambito di collaborazioni scientifiche internazionali. Per il 2020, segnato dall'epidemia di Covid-19, sono stati attivati rimborsi per mobilità di almeno un mese, per un finanziamento di 17.022,80 euro.

La seguente Tabella A.1 riepiloga l'offerta didattica per il XXXV ciclo dei corsi di Dottorato di Ricerca a.a. 2019/20:

Tabella A.1: offerta didattica per il XXXV ciclo di Dottorato

Corsi di Dottorato di ricerca XXXV ciclo - a.a. 2019/20	
1	ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE URBANA (D.M. 45/2013)
2	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTI NAZIONALI (D.M. 45/2013)
3	ECONOMIA E MANAGEMENT DELL'INNOVAZIONE E DELLA SOSTENIBILITÀ (D.M. 45/2013)
4	FISICA (D.M. 45/2013)
5	MEDICINA MOLECOLARE (D.M. 45/2013)
6	NEUROSCIENZE TRASLAZIONALI E NEUROTECNOLOGIE (D.M. 45/2013)
7	SCIENZE BIOMEDICHE E BIOTECNOLOGICHE (D.M. 45/2013)
8	SCIENZE CHIMICHE (D.M. 45/2013)
9	SCIENZE DELL'INGEGNERIA (D.M. 45/2013)
10	SCIENZE DELLA TERRA E DEL MARE (D.M. 45/2013)
11	SCIENZE UMANE (D.M. 45/2013)
12	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E BENESSERE (D.M. 45/2013)



Fonte dati: Ufficio IUSS (marzo 2021) - Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

N.B.: I corsi di dottorato internazionali con rilascio di titolo congiunto/multiplo sono: Architettura e Pianificazione Urbana, Fisica, Scienze Chimiche, Scienze della Terra e del Mare, Scienze umane e Sostenibilità ambientale e benessere.

In materia di attrattività dei Corsi di Dottorato per l'anno accademico 2019/20 (Ciclo XXXV), sono risultati iscritti ai concorsi di ammissione 603 candidati, di cui 219 in possesso di titolo di studi estero.

Complessivamente si sono immatricolati 132 dottorandi, di cui 40 con titoli stranieri, pari al 30,30%, a fronte di 119 posti coperti da borse di studio o altro sostegno finanziario equivalente, di cui:

- 54 finanziate dall'Ateneo (di cui 6 riservate a corsi di dottorati con altra sede amministrativa);
- 12 finanziate con fondi dipartimentali;
- 32 finanziate da Università, enti di ricerca sia pubblici che privati e aziende, anche internazionali (di cui 1 riservata a corsi di dottorati con altra sede amministrativa);
- 17 finanziate da Stati esteri o mediante specifici programmi di mobilità internazionale e/o cofinanziate mediante fondi provenienti da progetti nazionali ed internazionali di ricerca.

Inoltre, sono stati assegnati 4 posti a dipendenti di imprese con mantenimento dello stipendio, che portano il totale dei dottorandi con sostegno finanziario a un totale 119 tra sede Unife e altra sede amministrativa.

Per quanto riguarda la sostenibilità dei Corsi di Dottorato, nell'anno accademico 2019/2020 gli iscritti al dottorato per gli anni successivi al primo sono stati 214, di cui 70 stranieri, pari al 33%, a fronte di 133 borse di studio corrisposte da Unife attraverso i finanziamenti ministeriali relativi al "FFO borse di studio post lauream 2020" e integrate con fondi da bilancio di ateneo, complessivamente disponibili.

Infine, in materia di produttività correlata al conseguimento titolo, durante l'anno accademico 2019/20 i dottori di ricerca dell'Ateneo sono stati complessivamente 106 di cui 22 stranieri, pari al 21% del totale. Da segnalare che sono stati rilasciati 2 titoli di Dottore di ricerca in co-tutela con altri Atenei europei ed extra-europei.

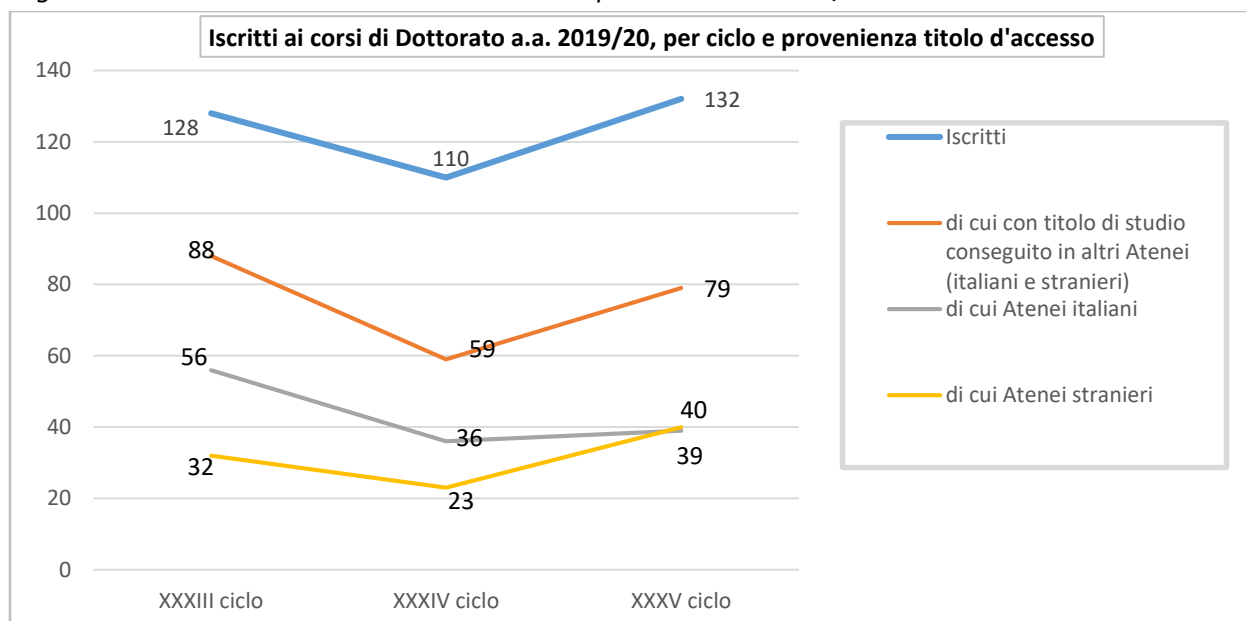
Il Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca prevede che il Nucleo di Valutazione fornisca parere espresso in materia di sussistenza dei requisiti per l'accreditamento mediante un'attività di controllo operata annualmente: "Annualmente, in coerenza con i tempi indicati dal Ministero e/o dall'Ateneo, il Nucleo di Valutazione redige, tramite apposite rilevazioni, una relazione circa l'efficienza ed il corretto funzionamento dei corsi di dottorato attivati, valuta la permanenza dei requisiti di idoneità dei corsi e la rispondenza degli stessi agli obiettivi formativi". Le risultanze di tale attività del Nucleo sono disponibili in apposite relazioni, pubblicate sul sito web dell'Organo⁴².

⁴² <http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-dottorati-di-ricerca>

A.2 Il Profilo dei dottorandi

Dai dati di Ateneo, per l'a.a. 2019/20 risultano iscritti ai corsi di dottorato 346 studenti totali, dei quali 132 iscritti al ciclo XXXV⁴³ (vedi Figura A.1 e Tabella A.2.1, dati IUSS-Unife). Si evidenzia un andamento in crescita rispetto al 2018/19, con gli iscritti totali che passano da 328 a 346 e gli iscritti al primo anno che salgono da 110 a 132. In termini di attrattività, la presenza di studenti iscritti nell'a.a. 2019/20, che possiedono un titolo di accesso conseguito in altri Atenei, si attesta su complessive 204 unità (94 da atenei italiani e 110 da atenei stranieri), pari al 58,96%, confermando una capacità di attrazione dell'offerta dottorale ferrarese che va oltre il bacino locale di utenza. La quota di coloro che hanno conseguito altrove il titolo d'accesso registra una crescita tra gli iscritti al primo anno (79), rispetto a quelli del secondo anno (59): in particolare l'aumento riguarda i nuovi iscritti provenienti da atenei stranieri (40, contro i 23 del XXXIV ciclo), che sorpassano di una unità gli iscritti provenienti dagli altri atenei italiani (39, contro i 23 del secondo anno).

Figura A.1: Iscritti ai corsi di Dottorato distribuiti per ciclo – a.a. 2019/20



Fonte dati: Ufficio IUSS (marzo 2021) - Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

⁴³ Per il XXXV Ciclo, anno 2019/20, i corsi di Dottorato di Ricerca in Biologia Evoluzionistica ed Ecologia e in Matematica continuano ad avere sede amministrativa presso l'Università di Parma, mentre torna ad avere sede amministrativa presso Unife il corso di Dottorato in Economia e Management dell'Innovazione e della Sostenibilità.

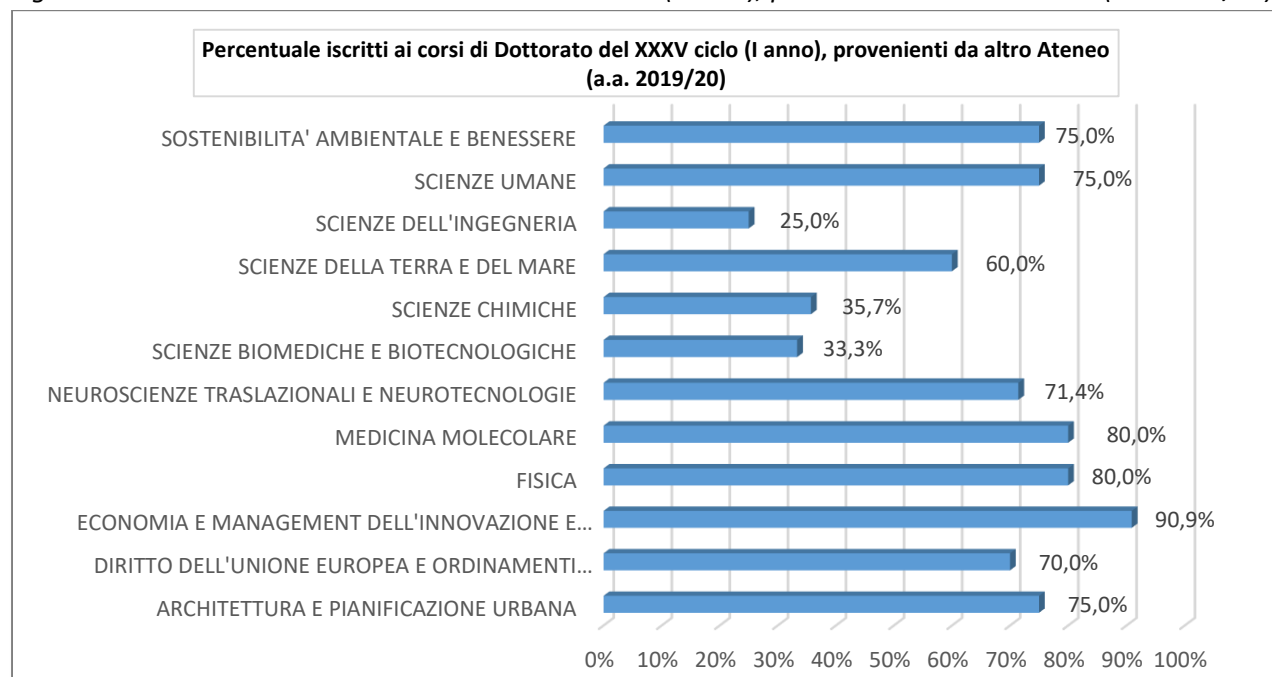
Scendendo nel dettaglio, la tabella A.2.1 e la figura A.2.1 mostrano come in 9 corsi di dottorato la percentuale degli iscritti al primo anno provenienti da altri Atenei (italiani e stranieri) sia superiore al 40%, con 7 corsi che superano anche il 70%. Tra tutti spicca il corso di Dottorato in Economia e management dell'innovazione e della sostenibilità (90,91%), seguito dall'80% di Fisica e di Medicina Molecolare, e dal 75% di Architettura e pianificazione urbana, di Scienze Umane e del nuovo corso in Sostenibilità ambientale e benessere. I corsi con la percentuale più bassa di iscritti al primo anno provenienti da altri Atenei sono Scienze dell'ingegneria (25%), Scienze biomediche e biotecnologiche (33,33%) e Scienze chimiche (35,71%).

Tabella A.2.1: Iscritti ai corsi di Dottorato del XXXV ciclo (I anno) – a.a. 2019/20

Dottorato	Iscritti I anno	di cui con titolo di studi conseguito in altro Ateneo (italiani e stranieri)	di cui Atenei italiani	di cui Atenei stranieri	Studenti altri Atenei/Iscritti
ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE URBANA	12	9	1	8	75,00%
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTI NAZIONALI	10	7	6	1	70,00%
ECONOMIA E MANAGEMENT DELL'INNOVAZIONE E DELLA SOSTENIBILITÀ	11	10	8	2	90,91%
FISICA	15	12	9	3	80,00%
MEDICINA MOLECOLARE	5	4	0	4	80,00%
NEUROSCIENZE TRASLAZIONALI E NEUROTECNOLOGIE	7	5	4	1	71,43%
SCIENZE BIOMEDICHE E BIOTECNOLOGICHE	12	4	3	1	33,33%
SCIENZE CHIMICHE	14	5	3	2	35,71%
SCIENZE DELLA TERRA E DEL MARE	10	6	1	5	60,00%
SCIENZE DELL'INGEGNERIA	20	5	0	5	25,00%
SCIENZE UMANE	8	6	2	4	75,00%
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E BENESSERE	8	6	2	4	75,00%
Totale iscritti 1 anno (XXXV CICLO) a.a. 2019/20	132	79	39	40	59,85%
Totale iscritti a.a. 2019/20	346	204	94	110	58,96%

Fonte dati: Ufficio IUSS (marzo 2021) - Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Figura A.2.1: Iscritti ai corsi di Dottorato del XXXV ciclo (I anno), provenienti da altro Ateneo (a.a. 2019/20)



Fonte dati: Ufficio IUSS (marzo 2021) - Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

La tabella A.2.2 e la figura A.2.2 mostrano invece l'andamento degli iscritti provenienti da altri Atenei (italiani e stranieri) sul totale degli iscritti nell'a.a. 2019/20 (cicli XXXIII-XXXIV-XXXV).

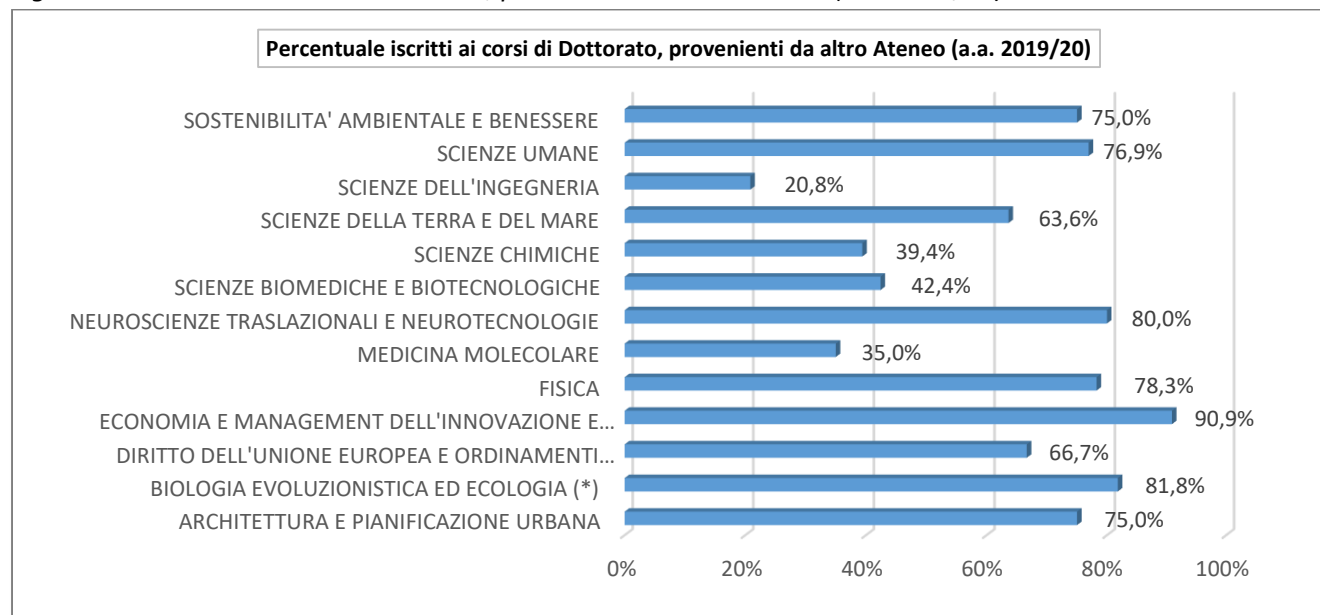
Tabella A.2.2: Iscritti ai corsi di Dottorato - a.a. 2019/20

Dottorato	Iscritti	di cui con titolo di studi conseguito in altro Ateneo (italiani e stranieri)	di cui Atenei italiani	di cui Atenei stranieri	Studenti altri Atenei/Iscritti
ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE URBANA	36	27	3	24	75,00%
BIOLOGIA EVOLUZIONISTICA ED ECOLOGIA (*)	11	9	6	3	81,82%
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTI NAZIONALI	27	18	12	6	66,67%
ECONOMIA E MANAGEMENT DELL'INNOVAZIONE E DELLA SOSTENIBILITÀ	11	10	8	2	90,91%
FISICA	46	36	20	16	78,26%
MEDICINA MOLECOLARE	20	7	0	7	35,00%
NEUROSCIENZE TRASLAZIONALI E NEUROTECNOLOGIE	25	20	13	7	80,00%
SCIENZE BIOMEDICHE E BIOTECNOLOGICHE	33	14	8	6	42,42%
SCIENZE CHIMICHE	33	13	7	6	39,39%
SCIENZE DELLA TERRA E DEL MARE	22	14	5	9	63,64%
SCIENZE DELL'INGEGNERIA	48	10	2	8	20,83%
SCIENZE UMANE	26	20	8	12	76,92%
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E BENESSERE	8	6	2	4	75,00%
Totale iscritti a.a. 2019/20	346	204	94	110	58,96%

Fonte dati: Ufficio IUSS (marzo 2021) - Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

(*) Corso passato nel 2018/19 alla sede amministrativa di Parma

Figura A.2.2: Iscritti ai corsi di Dottorato, provenienti da altro Ateneo (a.a. 2019/20)



Fonte dati: Ufficio IUSS (marzo 2021) –Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

(*) Corso passato nel 2018/19 alla sede amministrativa di Parma

In tabella A.3 si analizza la provenienza geografica con riferimento al triennio accademico 2017/18-2019/20, e si rileva che, a livello complessivo, la percentuale di iscritti con titolo conseguito presso un altro Ateneo (italiano/estero) risulta avere un andamento pressoché stabile nel triennio, con i valori che si assestano sul 58% (dal 58,84% del 2017/18 al 58,96% del 2019/20). La disamina del dato sugli iscritti al I anno evidenzia un andamento più variabile nel triennio, relativamente alla quota di iscritti provenienti da altro Ateneo, con un significativo calo della quota dal 2017/18 al 2018/19 e un successivo recupero della percentuale, che sale nel 2019/20 di circa 6 punti (dal 53,64% al 59,85%).

La tabella A.4 mostra, anche per la numerosità dei dottorandi stranieri iscritti al 1 anno, un andamento leggermente altalenante nel triennio, con numerosità in deciso calo dal 2017/18 al 2018/19 (dal 48,44% al 21,82%) e un successivo lieve recupero di 7 punti l'anno successivo (28,79%). Anche sul totale degli iscritti la percentuale di stranieri subisce un calo, seppur lieve, dal 32,17% al 30,79% nel 2018/19, per rimanere pressoché stabile nel 2019/20 (30,92%).

Tabella A.3: Attrattività di studenti con titolo conseguito in altro Ateneo (italiano/estero) - aa.aa. 2017/18-2019/20

a.a.	ciclo	Iscritti totali	di cui con titolo di studi conseguito in altro ateneo (italiani e stranieri)	% studenti altro Ateneo (italiani e stranieri)	Iscritti I anno	di cui con titolo di studi conseguito in altro ateneo (italiani e stranieri)	% studenti altro Ateneo (italiani e stranieri)
2017/18	XXXIII	345	203	58,84%	128	88	68,75%
2018/19	XXXIV	328	191	58,23%	110	59	53,64%
2019/20	XXXV	346	204	58,96%	132	79	59,85%

Fonte dati: DWH-Ufficio IUSS (marzo 2021) - Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

NOTA: Gli *Iscritti totali* comprendono gli iscritti a tutti i cicli attivi nell'anno di riferimento; gli *Iscritti I anno*, invece, considerano solamente gli studenti iscritti al ciclo di nuova attivazione dell'a.a. di riferimento.

Tabella A.4: Attrattività di studenti cittadini stranieri - aa.aa. 2017/18-2019/20

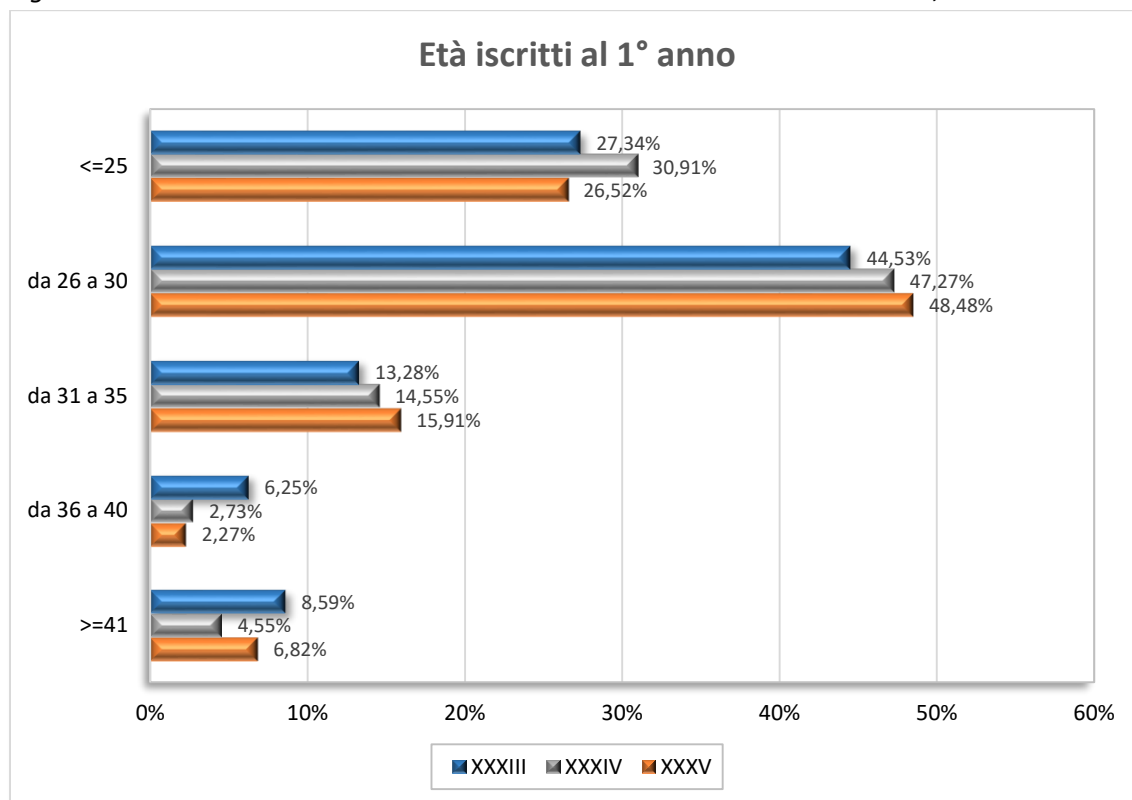
a.a.	ciclo	Iscritti totali	di cui stranieri	% stranieri	Iscritti I anno	di cui stranieri	% stranieri
2017/18	XXXIII	345	111	32,17%	128	62	48,44%
2018/19	XXXIV	328	101	30,79%	110	24	21,82%
2019/20	XXXV	346	107	30,92%	132	38	28,79%

Fonte dati: DWH-Ufficio IUSS (marzo 2021) - Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

NOTA: Gli *Iscritti totali* comprendono gli iscritti a tutti i cicli attivi nell'anno di riferimento; gli *Iscritti I anno*, invece, considerano solamente gli studenti iscritti al ciclo di nuova attivazione dell'a.a. di riferimento.

Per quanto riguarda, infine, l'età dei dottorandi al momento dell'immatricolazione, si segnala un lieve innalzamento dell'età media, che dal XXXIV al XXXV ciclo passa da 28,3 a 29,1 anni. Le rilevazioni effettuate sui cicli XXXIII, XXXIV e XXXV (rispettivamente attivati negli aa.aa. 2017/18, 2018/19 e 2019/20), riportate in figura A.3, evidenziano come la gran parte degli studenti si iscriva al I anno tra i 26 e i 30 anni, e come questa quota sia in aumento nei tre cicli presi in esame (dal 44,53% del XXXIII ciclo al 48,48% del XXXV ciclo). Subito dopo, la fascia d'età in cui si concentra maggiormente il numero di iscritti al 1 anno è la fascia d'età minore o uguale ai 25 anni (in crescita nel XXXIII ciclo e in calo di circa 4 punti nell'ultimo ciclo, con il 26,52% di iscritti appartenenti a questa fascia d'età). A seguire, la fascia d'età più numerosa è quella compresa tra i 31 e i 35 anni (in lieve e costante aumento nel triennio, dal 13,28% del XXXIII ciclo al 15,91% del XXXV ciclo). Infine abbiamo le fasce 36-40 anni e oltre i 41 anni, la prima in calo nel triennio (dal 6,25% del XXXIII ciclo al 2,27% del XXXV) e la seconda che vede nuovamente crescere il numero di immatricolati a questa fascia, dal 4,55% del XXXIV ciclo al 6,82% del XXXV.

Figura A.3: Età dei dottorandi al momento dell'iscrizione al 1° anno – cicli XXXIII, XXXIV e XXXV



Fonte dati: DWH-Ufficio IUSS (marzo 2021) - Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

A.3 IUSS - FERRARA 1391 - Istituto Universitario di Studi Superiori⁴⁴

L'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS – Ferrara 1391 (di seguito IUSS) mira a promuovere l'alta qualità degli studi di 3° livello presso l'Università di Ferrara, attraverso il coordinamento, la valorizzazione e la promozione in ambito internazionale della formazione avanzata e *post lauream* dell'Ateneo. Le attività dell'Istituto, aperto ai giovani italiani e stranieri, sono finalizzate in particolare a:

- preparare dottori di ricerca in grado di esercitare attività di ricerca di elevata qualificazione in ambito internazionale ed impiegabile in strutture di ricerca scientifica avanzata, di base e applicata;
- promuovere l'alta qualità degli studi *post lauream* volti alla formazione e all'aggiornamento di professionisti in grado di operare in ambito internazionale.

Caratteristiche fondanti dell'Istituto sono:

- l'attenzione alla valorizzazione dei talenti che, come per i precedenti anni, ha visto concretizzarsi il riconoscimento per i migliori allievi. Causa pandemia, non è stato possibile effettuare la premiazione

⁴⁴ <http://www.unife.it/studenti/dottorato>



delle migliori tesi del ciclo XXXII e XXXIII, che verranno consegnate con apposita cerimonia a fine 2021/inizio 2022.

- il sostegno alla residenzialità, realizzato attraverso il Collegio Universitario, che garantisce un alloggio (in camera privata con bagno, cucina in comune, aule studio e internet *wifi* gratuito, in centro città) a costi agevolati a dottorandi italiani e stranieri per l'intera durata del percorso dottorale. IUSS ha ospitato gratuitamente i dottorandi senza borsa di studio e immatricolati in dottorati in cooperazione allo sviluppo.

Nonostante la pandemia che ha costretto molti dottorandi a fare ritorno nelle proprie residenze, nel corso del 2020 il Collegio di IUSS – Ferrara 1391, ha fornito ospitalità in media a 20 dottorandi, 17 stranieri e 3 italiani, di cui 4 senza borsa di studio. Complessivamente, nel corso del 2020 lo IUSS ha supportato ed ospitato, non solamente nel Collegio ma anche in altre residenze, 36 dottorandi di cui 11 a totale carico dell'Istituto per il periodo di permanenza a Ferrara.

Per il conseguimento dei propri obiettivi, lo IUSS sviluppa molteplici iniziative, fra cui:

1) Azioni finalizzate a consentire ai dottorandi di Ferrara di svolgere un'esperienza formativa all'estero

Per incentivare la mobilità internazionale dei dottorandi sono stati previsti contributi per effettuare soggiorni utili ad integrare l'attività di ricerca con esperienze formative svolte nell'ambito di collaborazioni scientifiche internazionali, al fine di migliorare la qualità e le possibilità di successo del programma di ricerca del dottorando.

Il sostegno finanziario stanziato nel 2020, pari a 70.000 € annui, attivato ad ottobre 2020 in modalità straordinaria data la pandemia Covid-19, è stato finalizzato al sostegno della mobilità dei dottorandi che effettuino periodi di ricerca pari ad almeno un mese presso Atenei e/o Enti di ricerca esteri.

Il totale assegnato è stato pari a € 17.022,80 €, supportando la mobilità di 7 dottorandi, per una media di 4,6 mesi. Le nazioni di destinazione, per l'anno 2020, sono state Germania, Giordania, Regno Unito per l'Europa e gli USA per quelle extra europee.

- Per quanto riguarda i Programmi di dottorato con prospettiva internazionale, nel 2020 risultano attivati i seguenti corsi o percorsi internazionali:

- International Joint PhD programme- in Philosophy, per i soli dottorandi ammessi al percorso internazionale è previsto il rilascio del doppio titolo in Scienze Umane, da parte di Università di Ferrara e Pontificia Universidade Católica do Paraná (Curitiba – Brasile)
- Joint PhD IDAUP – Architecture and Urban Planning (Architettura e pianificazione urbana) organizzato congiuntamente con la Polis University Tirana - Albania, e con la collaborazione di vari partner associati per le attività formative e di ricerca: la University of Malta - Faculty of built environment (Msida - Malta), la Slovak University of Technology – STU - di Bratislava (Slovacchia) e l'University of Pécs/Pollack Mihaly Faculty of Engineering and Information Technology (Ungheria).
- The “Copernicus” International Doctorate in Physics, in collaborazione con H.Niewodniczański Institute of Nuclear Physics Polish Academy of Sciences (IFJ PAN), Kraków, Poland, che prevede



l'attivazione di percorsi congiunti a doppio titolo sulla base di una selezione interna alle due istituzioni.

- The International Doctorate in Chemistry (Scienze Chimiche), organizzato congiuntamente con l'University of Wroclaw (Wroclaw, Poland).
- Scienze biomediche e biotecnologiche (curriculum internazionale in Biotecnologie) in collaborazione con l'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology - ICGEB).
- Environmental Sustainability and Wellbeing - International Joint PhD programme tra Università di Ferrara e Western Sydney University - WSU (Australia).
- Joint PhD in Earth and Marine Sciences (Scienze della Terra e del Mare), organizzato congiuntamente con la Universidad de Cadiz (España).

2) Azioni mirate ad attrarre giovani talenti dall'estero. Tali azioni sono principalmente organizzate e gestite dallo IUSS - Ufficio IUSS in sinergia con i singoli corsi dottorali. Nel primo caso rientrano:

- promozione dell'offerta dei corsi di dottorato mediante mailing list dedicata (ambasciate, consolati, associazioni estere) e comunicazione *ad hoc* redatta in lingua inglese, comprensiva di mini brochure, e attraverso la completa traduzione in inglese delle pagine web relativamente ai dottorati di ricerca e allo IUSS;
- offerta di alloggi presso il Collegio residenziale IUSS, a costi agevolati in funzione di parametri quali la residenza, l'Università di provenienza e il possesso o meno di sostegno finanziario, per favorire i dottorandi stranieri e senza borsa di studio. Circa 3/4 del costo viene sostenuto da IUSS, con allocazione annuale di circa una decina di dottorandi. Per il 2020 si è inoltre garantito l'alloggio gratuito agli immatricolati con titolo di studio estero senza borsa di studio, e per dottorandi iscritti in percorsi dottorali di Cooperazione allo Sviluppo.
- attivazione, in sinergia con il Centro di Cooperazione allo Sviluppo di Ateneo, di accordi dottorali per la messa a riserva di specifici posti a favore di candidati idonei al concorso di ammissione provenienti da Paesi in via di sviluppo.

Tra le azioni poste in essere dai singoli corsi dottorali con il coordinamento dello IUSS, invece, rientrano:

- offerta di posizioni, con borsa di studio e/o senza borsa di studio, riservate a candidati in possesso di titolo estero;
- offerta di posizioni riservate a candidati in possesso di borsa di studio finanziata da Stato estero e/o da specifici programmi di mobilità internazionale.

Il complesso delle azioni intraprese, nel 2020 ha portato a 24 stranieri su 123 immatricolati totali. Di questi 22 hanno ottenuto una borsa o godono di equivalente sostegno finanziario esterno.

3) Azioni mirate all'internazionalizzazione della didattica nei corsi di dottorato. Al fine di garantire un elevato grado d'internazionalizzazione dei dottorati di ricerca, IUSS promuove il programma *Copernicus Visiting Scientists* (CVS), tramite cui vengono chiamati a Ferrara docenti di chiara fama, che partecipano alle attività formative (didattica e ricerca) organizzate ad Unife nell'ambito delle attività di dottorato. Nel 2020, causa Pandemia da Covid-19, non sono stati deliberati CVS, ma l'obiettivo è di riprendere quanto prima il programma.

4) Azioni mirate alla formazione interdisciplinare e a favorire la multidisciplinarietà nei corsi di dottorato. Accanto alle attività *disciplinari* di ciascun corso di dottorato, comunque sostenute anche mediante un contributo finanziario pari a 800,00 € per Corso, importo aumentato del 50% rispetto all'anno precedente, lo IUSS agevola e supporta anche lo svolgimento di iniziative multidisciplinari rivolte a due o più dottorati di ricerca, e iniziative interdisciplinari, destinate a tutti i dottorandi Unife.

In ambito *multidisciplinare* sono stati svolti numerosi corsi e cicli seminariali, svolti in modalità online, su argomenti d'importanza rilevante, quali ad esempio Covid-19 e rischi di comunicazione, approcci educativi a seguito della pandemia, sostenibilità ambientale e salute, impatto ambientale e rischi climatici, la gestione museale alla prova della pandemia. Queste attività sono state sviluppate mediante incontri seminariali e discussi insieme a docenti ed esperti nei settori specifici, operanti presso strutture di ricerca pubbliche o private, italiane e straniere. La modalità online ha garantito una notevole presenza di pubblico e ha coinvolto docenti europei ed extra europei, allargando la prospettiva ed il dialogo tra le accademie.

Di notevole interesse, per qualità e partecipazione, si segnalano: l'IDAUP International Workshop, sviluppato in due parti secondo il tema attuale del "*Digital Transition In Research*", ovvero l'impatto delle tecnologie digitali nell'ambiente della costruzione e del design e l'utilizzo tecnologie innovative per uno sviluppo urbano ecologico e rispettoso, che ha coinvolto dottorandi delle aree scientifico-tecnologiche; i cicli seminariali su medicina rigenerativa e SARS-CoV-2, che hanno coinvolto i dottorandi di area medico-biologica.

Per i dottorandi dell'area umanistica si segnala il ciclo seminariale "*Nella cornice dello sguardo*", sugli aspetti metodologici espositivi dell'arte contemporanea e gli "*Emis PhD Seminars*" sull'influenza dell'educazione sull'orientamento morale e le opportunità di ricerca a seguito delle scelte politiche ed economiche post Covid-19.

In ambito interdisciplinare, ovvero la formazione specificatamente mirata ai fini dell'acquisizione delle cosiddette *Complementary Skills*, per il 2020 IUSS ha organizzato un corso sul tema della transizione dall'accademia al mercato del lavoro, sviluppando temi quali skills e occupabilità, self-assessment ed orientamento, donne STEM nel mercato del lavoro, il quale è stato molto apprezzato dai dottorandi come strumento di visione delle prospettive post dottorato di ricerca, in accademia e nei settori pubblici e privati.

IUSS ha organizzato un corso di informatica avanzata che ha fornito una panoramica sugli applicativi informatici e statistici più utilizzati nelle diverse aree disciplinari ed è strutturato in due parti: un modulo di base, comune a tutti i dottorandi, e diversi moduli specialistici suddivisi per aree o comuni a tutte le aree. Si segnala, in particolare, il modulo *!R*, programma utile per la gestione ed analisi dei dati, nei diversi SSD.

Sempre nel contesto delle competenze trasversali, ai fini dello sviluppo delle conoscenze linguistiche, anche nel corso del 2020, docenti di madrelingua inglese hanno svolto tre differenti livelli di lettorato per un totale di 100 ore di docenza a cui hanno partecipato 124 dottorandi. Hanno sostenuto gratuitamente gli esami *Cambridge ESOL* per l'ottenimento di certificazioni linguistiche (PET, FCE, CAE) riconosciute a livello internazionale, un totale di 30 dottorandi con una percentuale di successo del 96% e un'ottenimento in molti casi (33%) di un livello maggiore rispetto a quello della certificazione di partenza.

Sempre nell'ottica dell'importanza dell'inglese, IUSS ha inoltre riproposto il corso "English for STEM", finalizzato all'acquisizione delle abilità linguistiche nelle diverse situazioni accademiche (presentazioni, pubblicazioni, divulgazione), su argomento tecnico-scientifico.

A.4 Master, corsi di perfezionamento e corsi di formazione⁴⁵

I **master universitari**, caratterizzati da una vocazione più orientata alla formazione e all'aggiornamento delle professionalità operanti sul mercato del lavoro, sono stati introdotti con il D.M. 509/99. Si tratta di corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea (master di I livello) o della laurea specialistica o magistrale (master di II livello). Per conseguire il master universitario, lo studente deve acquisire almeno sessanta crediti, oltre a quelli già ottenuti per conseguire la laurea o la laurea specialistica.

I **corsi di perfezionamento e formazione** sono previsti dalla Legge 341/90, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi. I corsi di perfezionamento sono aperti ai possessori di titolo di studio universitario: diploma universitario, laurea, laurea specialistica e magistrale, e comprendono un numero massimo di crediti pari a 60. Nel suo complesso, tale tipologia di offerta formativa consente di realizzare una stretta sinergia tra formazione, ricerca di base e ricerca applicata, nonché di rispondere alle istanze di innovazione provenienti sia dai settori industriali e produttivi, che da quelli delle istituzioni pubbliche.

La tabella A.5 illustra il quadro complessivo dei master e dei corsi di perfezionamento attivati dall'a.a. 2015/2016. Come evidenziato dai dati di sintesi nella tabella A.6 nell'a.a. 2019/20 gli studenti complessivamente iscritti a master e corsi di perfezionamento e formazione dell'Ateneo sono stati 397, con una diminuzione del 22,46% sull'anno 2018/19.

Tabella A.5: Offerta formativa post lauream: Master e Corsi di perfezionamento – Dati di sintesi*

Tipologie di corsi attivati	a.a. 2015/16	a.a. 2016/17	a.a. 2017/18	a.a. 2018/19	a.a. 2019/20
Corsi di perfezionamento/formazione	8	8	10	10	8
Master di primo livello	6	9	6	6	7
Master di secondo livello	6	7	7	8	9
Totale	20	24	23	24	24

Tabella A.6: Iscritti e titolati – Dati di sintesi

Composizione degli studenti	a.a. 2015/16	a.a. 2016/17	a.a. 2017/18	a.a. 2018/19	a.a. 2019/20
Totale studenti iscritti	505	539	437	512	397
Studenti che hanno conseguito il titolo	470	497	411	493	341

*Fonte: Ufficio Unife Master School.

⁴⁵ <http://www.unife.it/studenti/pfm/masterperfez>

A.5 Scuole di specializzazione dell'area medico-sanitaria⁴⁶

Il terzo ambito formativo *post lauream* dell'Ateneo riguarda le Scuole di specializzazione dell'area medico-sanitaria.

Il processo di razionalizzazione è iniziato con l'emanazione del Decreto Interministeriale n. 68/2015 che prevede tra l'altro nuovi criteri di accreditamento per le Scuole di Specializzazione, che sono stati definiti successivamente dal Decreto Interministeriale n. 402/2017.

Le Scuole di Specializzazione dell'area medica sono caratterizzate dal fatto che la preparazione è costituita per almeno il 70% da attività pratica professionalizzante e gli iscritti assumono quindi uno status che non è più quello di semplice studente, ma di *medico in formazione specialistica*. Come stabilito dal D. Lgs. n. 368/1999, è infatti prevista, tra il Rettore, la Regione e lo specializzando, la sottoscrizione di un contratto di formazione con disposizioni legate al C.C.N.L. dei Dirigenti Medici del Servizio Sanitario Nazionale (es. per il numero di ore di attività settimanali onnicomprensive di quelle teoriche e di quelle pratiche) e al D. Lgs. n. 151/01 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità).

A partire dall'a. a. 2013/14 il sistema di selezione per l'ammissione alle Scuole di Specializzazione in Medicina è stato completamente modificato e non viene più gestito dai singoli Atenei bensì a livello nazionale dal Ministero dell'Università e Ricerca. Per l'a.a. 2019/20 l'ammissione alle Scuole di specializzazione è stata regolata dal D.D. n. 1177 del 24 luglio 2020. Alle Scuole di Specializzazione di area sanitaria, riordinate ai sensi del Decreto ministeriale 4 febbraio 2015, n. 68, si accede a seguito di superamento di un concorso per titoli ed esami. La prova di ammissione si svolge a livello locale in sedi individuate dal Ministero, nella stessa data ed allo stesso orario per tutte le tipologie di Scuola. L'organizzazione delle prove a livello locale è affidata alle Istituzioni universitarie presenti sul territorio che dovranno garantire sicurezza, trasparenza e standard omogenei di gestione attenendosi alle disposizioni fornite dal MIUR.

L'Università di Ferrara fino all'a.a. 2015/16 risultava capofila per le Scuole di Specializzazione in Endocrinologia e malattie del metabolismo (con sede aggregata Bologna), in Medicina Legale (con sede aggregata Parma), in Otorinolaringoiatria (con sedi aggregate Modena e Parma), in Oncologia medica (con sede aggregata Parma).

L'Università di Ferrara risultava aggregata per le Scuole di Specializzazione in: Anatomia patologica, Audiologia e foniatria, Chirurgia maxillo-facciale, Chirurgia vascolare, Dermatologia e venereologia, Ematologia, Malattie dell'apparato digerente, Genetica medica, Malattie dell'apparato respiratorio, Malattie infettive e tropicali, Medicina del lavoro, Medicina dello sport e dell'esercizio fisico, Medicina nucleare, Neurologia, Patologia clinica e biochimica clinica e Reumatologia. A partire dal a.a. 2014/15 la Scuola di Oftalmologia è passata in aggregazione a Parma (nuova sede amministrativa) e quindi l'Università di Ferrara non risulta più sede amministrativa, pur rimanendo attivi il 3°, 4° e 5° anno di corso per i medici in formazione specialistica regolarmente iscritti presso il nostro Ateneo.

⁴⁶ <http://www.unife.it/studenti/contatti/scuole-di-specializzazione>

Dall'anno accademico 2016/2017, a seguito delle procedure di accreditamento introdotte dal D.I. n. 402/2017, le Scuole di specializzazione sono tornate ad essere autonome ed il sistema delle aggregazioni andrà ad esaurirsi con la coorte 2015/2016.

A seguito delle procedure di accreditamento relative all'anno accademico 2017/2018 la Scuola di Specializzazione in Medicina del lavoro non risulta accreditata e quindi gli iscritti a questo percorso formativo sono in esaurimento.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'offerta formativa dell'Università di Ferrara in materia di Scuole di Specializzazione per laureati in Medicina e Chirurgia e per laureati non medici, per l'a.a. 2019/2020, è illustrata nelle tabelle A.7 e A.8.

Tabella A.7: Scuole di Specializzazione con accesso riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia

	Scuole di Specializzazione Sanitarie Mediche
1	Anestesia, rianimazione terapia intensiva e del dolore
2	Audiologia e foniatria
3	Chirurgia generale
4	Chirurgia vascolare
5	Dermatologia e venereologia
6	Ematologia
7	Endocrinologia e malattie del metabolismo
8	Genetica Medica
9	Geriatrics
10	Ginecologia ed ostetricia
11	Igiene e medicina preventiva
12	Malattie dell'apparato cardiovascolare
13	Malattie dell'apparato respiratorio
14	Medicina dello sport e dell'esercizio fisico
15	Medicina d'emergenza-urgenza
16	Medicina interna
17	Medicina nucleare

18	Neurochirurgia
19	Neurologia
20	Oftalmologia
21	Oncologia medica
22	Ortopedia e traumatologia
23	Otorinolaringoiatria
24	Patologia clinica e biochimica clinica
25	Pediatria
26	Psichiatria
27	Radiodiagnostica
28	Reumatologia

Tabella A.8: Scuole di Specializzazione Sanitarie ad accesso riservato ai non medici

Scuole di Specializzazione Sanitarie ad accesso riservato ai non medici
Ortognatodonzia
Genetica Medica
Patologia clinica e biochimica clinica

Per le Scuole di Specializzazione riservate ai laureati in Medicina e Chirurgia, il numero di iscrivibili è definito annualmente con provvedimento ministeriale (bando di concorso), sulla base della rilevazione del fabbisogno nazionale di specialisti.

Il numero di iscrivibili può essere implementato attraverso l'acquisizione di risorse derivanti da finanziamenti provenienti dalle Regioni, da Enti e/o da privati, a copertura di ulteriori contratti di formazione medico-specialistica ed è riportato negli allegati al bando del concorso di ammissione.

L'accesso a tali Scuole dall'a.a. 2013/14 è avvenuto attraverso procedura concorsuale divenuta nazionale per titoli ed esami, con una commissione costituita presso il MUR e una graduatoria unica nazionale per ogni tipologia di Scuola.

Le prove si svolgono telematicamente, interamente su personal computer nelle sedi dotate della necessaria strumentazione e tecnologia, individuate dal Ministero, ed anche le domande di partecipazione si presentano per via telematica.

In base a quanto disposto dalla nota MUR prot. n. 19663 del 10/08/2016 l'Università di Ferrara ha attivato la Scuola di Specializzazione Sanitaria in Ortognatodonzia ai sensi del D.I. n. 68 del 04/02/2015 a partire dall'anno accademico 2015/2016, per numero 12 specializzandi per anno di corso.

In base a quanto disposto successivamente dal D.I. n. 716 del 16/09/2016 l'Università di Ferrara ha attivato a partire dall'anno accademico 2016/2017 le Scuole di Specializzazione Sanitarie, con accesso riservato ai non medici, in Genetica medica (per numero 3 specializzandi per anno di corso) ed in Patologia clinica e biochimica clinica (per numero 3 specializzandi per anno di corso).

Anche in questo caso l'accesso alla Scuola avviene attraverso procedura concorsuale rimasta con gestione a livello locale, il cui inizio è fissato autonomamente dalla Università.

Non sono previsti contratti di formazione e/o borse a finanziamento ministeriale per i frequentanti le Scuole di Specializzazione di area sanitaria con accesso riservato ai non medici.

Ai fini del conseguimento del titolo finale di specializzazione medica, la normativa vigente prevede che il discente superi delle prove di verifica a cadenza annuale. Nel caso di mancato superamento di tali prove non è prevista la possibilità di recupero e sopravviene la decadenza dal percorso formativo.

Le tabelle A.9 e A.10 rappresentano un quadro storico - anni dal 2017/18 al 2019/20 - dei risultati ottenuti in materia di Scuole di Specializzazione dell'Area Medica e Sanitaria.

Tab. A.9: Andamento delle Scuole di specializzazione Area Medica – a.a. 2017/18 – 2019/20

Offerta Formativa Scuole Specializzazione Mediche	N. iscritti		
	2017/18	2018/19	2019/20
Anatomia patologica	-	-	-
Anestesia, rianimazione e terapia intensiva	13	-	-
Anestesia, rianimazione, terapia intensiva e del dolore	56	77	93
Audiologia e foniatria	2	4	7
Chirurgia generale	24	20	26
Chirurgia maxillo-facciale	-	-	-
Chirurgia vascolare	2	7	11
Dermatologia e venereologia	3	5	7
Ematologia	3	6	9
Endocrinologia e malattie del metabolismo	15	9	9
Genetica medica	2	4	6
Geriatrica	8	13	20
Ginecologia ed ostetricia	25	23	23
Igiene e medicina preventiva	14	13	18
Malattie dell'apparato cardiovascolare	28	33	37
Malattie dell'apparato digerente	-	-	-
Malattie dell'apparato respiratorio	4	7	17
Malattie infettive e tropicali	-	-	-
Medicina d'emergenza-urgenza	12	24	43
Medicina del lavoro	3	-	-
Medicina dello sport e dell'esercizio fisico	2	3	4
Medicina fisica e riabilitativa	-	-	-
Medicina interna	25	30	30

Medicina legale	9	4	-
Medicina nucleare	3	5	5
Neurochirurgia	6	9	12
Neurologia	5	10	16
Oftalmologia	4	7	10
Oncologia medica	22	25	26
Ortopedia e traumatologia	26	30	40
Otorinolaringoiatria	28	24	23
Patologia clinica e biochimica clinica	4	6	10
Pediatria	45	53	67
Psichiatria	22	21	27
Radiodiagnostica	26	29	37
Reumatologia	4	6	11
Totale	445	507	644

Fonte: Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti Cona e Segreteria Scuole di Specializzazione

Tab. A.10: Andamento delle Scuole di specializzazione Area Sanitaria - a.a. 2017/18 – 2019/20

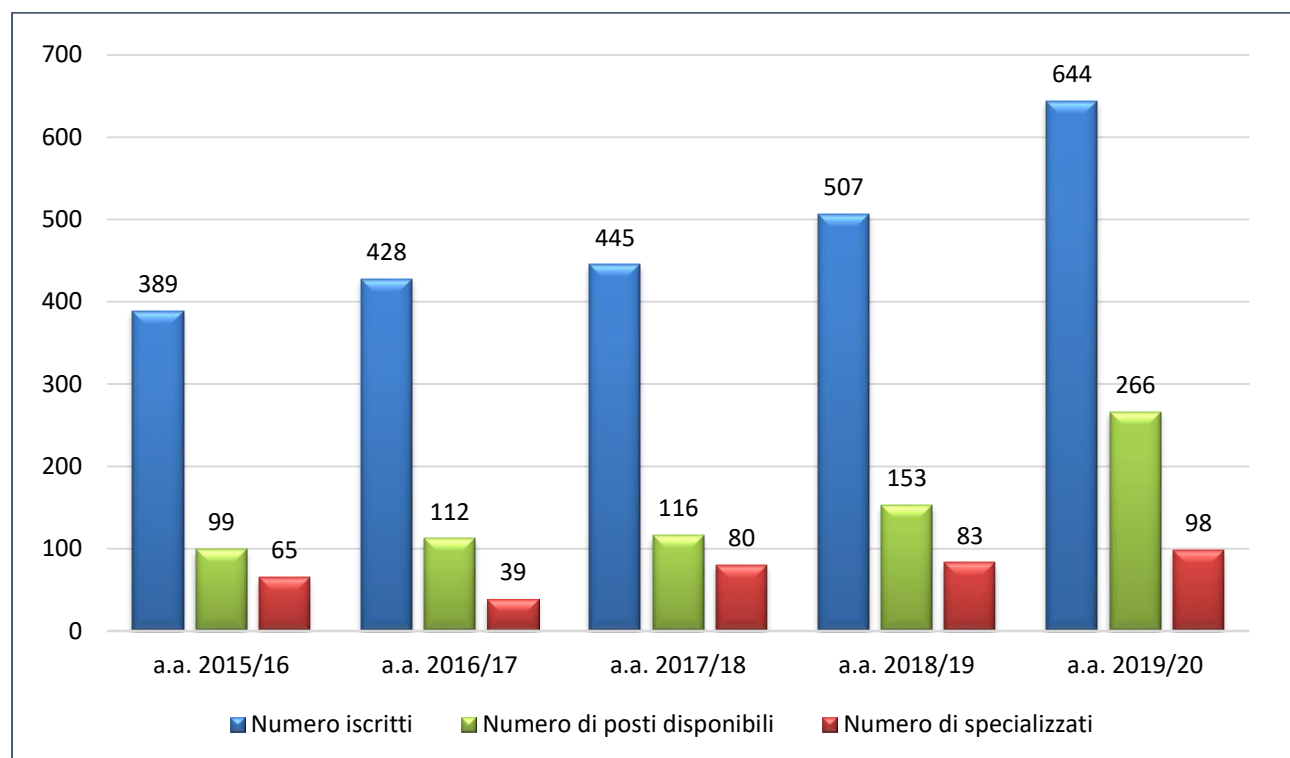
Offerta Formativa Specializzazione Sanitarie	N. iscritti		
	2017/18	2018/19	2019/20
Genetica medica D.l. 716/2016	8	12	15
Ortognatodonzia pre-riforma	-	-	-
Ortognatodonzia D.l. 68/2015	23	24	27
Patologia clinica D.l. 716/2016	6	9	12
Totale	37	45	54

Fonte: Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti Cona e Segreteria Scuole di Specializzazione

Relativamente ai valori espressi come capacità di attrarre finanziamenti da terzi, è opportuno precisare che a partire dall'a. a. 2006/07 è stato introdotto il contratto di formazione medico specialistica; in ragione di ciò si è passati da un valore pari a poco più di 11.000 euro l'anno di borsa di studio, a 25.000 euro l'anno (26.000 euro dal terzo anno di corso in poi) per ogni contratto da finanziare. A partire dall'a. a. 2013/14, in cui il concorso è diventato nazionale, il numero di contratti finanziati da Enti e/o da privati è diminuito notevolmente.

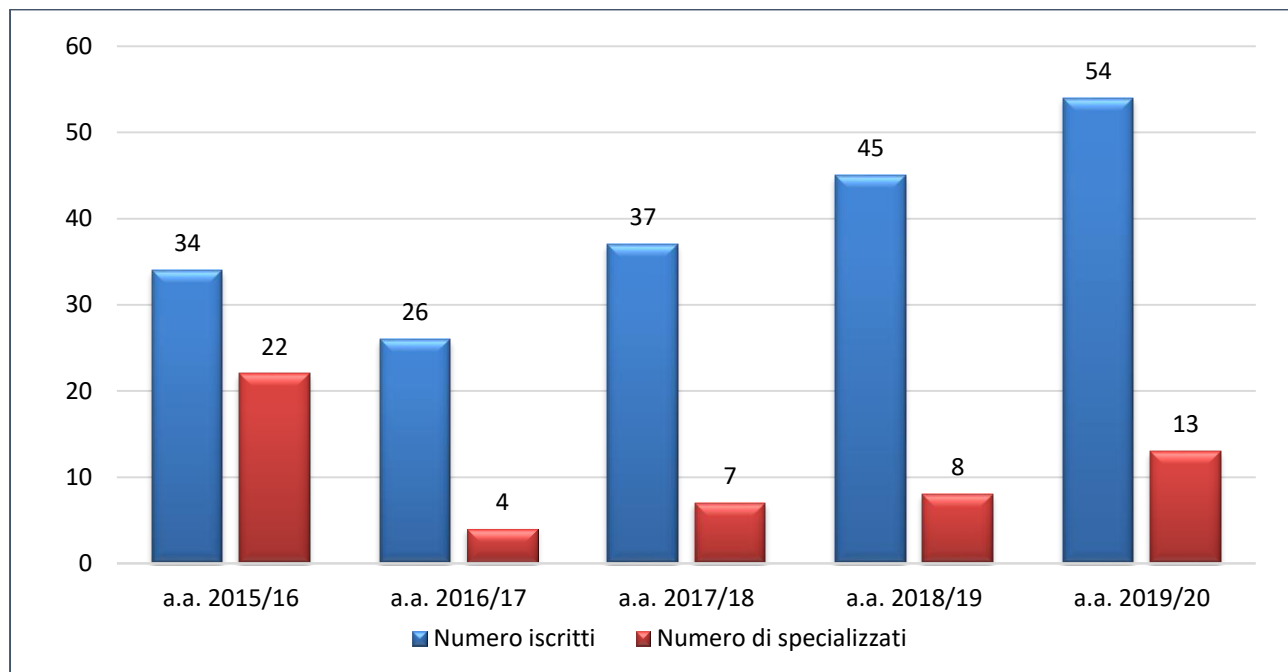
La figura A.4, che riporta i dati relativi alle scuole di specializzazione medica tra gli a. a. 2014/15 e 2018/2019, evidenzia il progressivo aumento dei posti disponibili nell'ultimo quinquennio, a fronte del quale anche il numero di iscritti si mostra in graduale ripresa. Presenta una maggiore instabilità invece l'andamento degli specializzati. Da un confronto con l'andamento del numero di iscritti e di specializzati alle scuole sanitarie (cfr. figura A.5), anche le scuole di area medica evidenziano una situazione di instabilità.

Figura A.4: Scuole di Specializzazione con accesso riservato ai medici – Dati di sintesi*



Per l'a.a. 2019/20 il numero degli iscritti è stato di 644 medici in formazione specialistica, il numero di posti disponibili è stato 266 ed il numero di specializzati 98 considerando tutti coloro che si diplomeranno nel corso dell'anno accademico 2019/2020 a seconda delle rispettive decorrenze contrattuali.

Figura A.5: Scuole di Specializzazione con accesso riservato ai non medici – Dati di sintesi*



* Fonte: Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti Cona e Segreteria Scuole di Specializzazione – Università di Ferrara.

Per l'a.a. 2019/20 il numero degli iscritti è stato di 54 specializzandi ed il numero di specializzati sarà di 8 per il percorso triennale di Ortognatodonzia, mentre saranno 2 per il percorso quadriennale di Genetica medica e 3 per il percorso quadriennale di Patologia clinica e biochimica clinica

Capitolo 4 - Internazionalizzazione

Alcune riflessioni sull'internazionalizzazione dell'Ateneo⁴⁷

ANVUR, nell'ambito della relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, ex artt. 12 e 14 del D.Lgs. 19/2012, ha messo a disposizione alcuni indicatori relativi all'internazionalizzazione:

iC10 – Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso

iC11 – Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'Estero

iC12 – Proporzione di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM; LMCU), che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero".

Per il commento a tali indicatori si rimanda al documento integrale, pubblicato sul sito all'indirizzo <http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-annuali-ai-fini-del-sistema-ava/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>.

Procedendo ulteriormente nell'analisi dei livelli di internazionalizzazione dell'Ateneo, un'altra fonte di indagine è costituita dalla XXIII Indagine AlmaLaurea – *Profilo dei laureati 2020*, i cui dati sono riepilogati nelle tabelle che seguono (Tabella B.1 e Tabella B.2)⁴⁸. Dalle risultanze raccolte emerge come la percentuale di laureati dell'Università di Ferrara del 2020 che hanno svolto periodi di studio all'estero (10,6%, in diminuzione sul 12,6% registrato tra i laureati del 2019) si posizioni leggermente al di sotto del valore nazionale (12,5%) esprimendo tuttavia una *performance* abbastanza soddisfacente⁴⁹. Si mantiene molto interessante la percentuale di coloro che hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea (74%, contro il

⁴⁷ Le considerazioni contenute in questa sezione sono le medesime indicate in un allegato della procedura informatica "Nuclei", che la procedura stessa non riporta nella relazione annuale. Considerata la rilevanza dell'argomento, anche per quest'anno si è deciso di inserirlo nella presente relazione.

⁴⁸ Con D.R. Rep. n. 1367/2020, Prot. n. 208421 del 29 ottobre 2020 è stato istituito il Dipartimento di Medicina traslazionale e per la Romagna, con attivazione a decorrere dal 1° novembre 2020, ed è stato disattivato il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, sempre a decorrere dal 1° novembre 2020. Con D.R. Rep. n. 384/2020, Prot. n. 70242 del 31 marzo 2020, il Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche è stato ridenominato "Dipartimento di Neuroscienze e riabilitazione", a far data dal 1° novembre 2020.

⁴⁹ I livelli di internazionalizzazione hanno mediamente subito un calo nel 2020, attribuibile alle difficoltà di spostamento tra Paesi diversi, causate dalle restrizioni imposte dalla pandemia Covid-19.



57,6% nazionale), percentuale che supera l'80% per i Dipartimenti di Matematica e Informatica (82,5%), Scienze Chimiche e Farmaceutiche (80,2%), Scienze della vita e biotecnologie (84,4%), Scienze Mediche (88,6%) e Studi Umanistici (88,4%). Ottimi risultati, vicini all'80%, si registrano anche per i Dipartimenti di Architettura (78,2%), Fisica e scienze della terra (77,6%) e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (79,2%). Il valore più basso si riscontra presso il Dipartimento di Giurisprudenza (34,5%).

Tra coloro che hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea, le percentuali mediamente più alte si riscontrano in corrispondenza dei tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università (41,4% di media Ateneo, quasi 6 punti percentuali al di sopra della media nazionale). La percentuale di coloro che non hanno compiuto studi all'estero tende invece a rimanere molto elevata (89%), leggermente al di sopra del dato Italia (87,2%). Tra i 12 Dipartimenti dell'Ateneo, quello coi più elevati tassi di studenti che hanno vissuto esperienze di mobilità internazionale è nuovamente quello di Architettura (33%, in calo rispetto al 45,7% rilevato tra i laureati del 2019), seguito, anche se con un certo distacco, da Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (20,7%) e da Giurisprudenza (17,9%). Presso 6 Dipartimenti su 12, invece, più del 90% dei laureati dichiara di non aver svolto esperienze di studio all'estero durante la propria carriera universitaria, con la percentuale più alta per Scienze mediche (99,5%), seguito dal 96,5% di Matematica e informatica e di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche. A livello di classe di corsi di studio triennali, spiccano, per il maggiore tasso di mobilità per studio, i gruppi disciplinari di *Lingue e culture moderne* (L-11, 11) (20%), *Disegno industriale* (L-4, 42) (18,9%) e *Scienze economiche* (L-33, 28) (17,1%). A livello di CdS magistrali a ciclo unico, il valore più alto si registra ancora una volta per il gruppo di *Architettura e ingegneria edile-architettura* (LM-4, LM-4 C.U., 4/S), che fa registrare un significativo 46,6% (in calo rispetto al 57,4% dei laureati del 2019), seguita dai gruppi di *Medicina e chirurgia* (LM-41, 46/S) (25,8%) e *Giurisprudenza* (LMG/01, 22/S, 102/S) (21,9%). Anche tra le lauree magistrali, gli studenti che evidenziano una maggiore propensione allo svolgimento di periodi di studio all'estero si confermano gli stessi dello scorso anno, ossia quelli del gruppo disciplinare di *Scienze dell'economia* (LM-56, 64/S) (48,8%, in calo rispetto al 60,7% registrato tra i laureati del 2019), seguito dai gruppi di *Lingue e letterature moderne europee e americane* (LM-37, 42/S) (41,7%, in crescita di 14 punti dalla passata edizione) e di *Fisica* (LM-17, 20/S) (25%).

Cala lievemente la percentuale di studenti in uscita col Programma *Erasmus* o altro Programma dell'Unione europea (7,5%), mantenendosi comunque molto vicina al dato nazionale (9,1%) e raggiungendo ancora una volta il valore più alto in corrispondenza del Dipartimento di Architettura (24,5%).

Tabella B.1: Estratto sezione "Condizioni di studio" dell'indagine AlmaLaurea 2021 – Profilo laureati 2020 – confronto Università di Ferrara e Italia

Condizioni di studio	Ateneo	Italia
	%	%
Hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari:	10,6	12,5
con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	7,5	9,1
altra esperienza riconosciuta dal corso di studi	1,9	2,2
iniziativa personale	1,1	1,2
non hanno compiuto studi all'estero	89	87,2
1 o più esami all'estero convalidati (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso)	83,1	82,8
Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso)	25,7	23,4
Hanno svolto tirocini formativi curriculari o lavoro riconosciuti dal corso di laurea:	74	57,6
tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti presso l'università	20	11,7
tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	41,4	35,8
attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso	11,5	9,1
nessuna esperienza di tirocinio o lavoro riconosciuto	25,5	42,1

Tabella B.2: Estratto sezione "Condizioni di studio" dell'indagine AlmaLaurea 2021 – Profilo laureati 2020 – valori articolati per Dipartimento (*)

Condizioni di studio	Architettura	Economia e management	Fisica e scienze della terra	Giurisprudenza	Ingegneria	Matematica e informatica	Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	Scienze chimiche e farmaceutiche	Scienze della vita e biotecnologie	Scienze mediche	Studi umanistici
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari:	33	11,3	10,3	17,9	6,7	3,5	20,7	3,5	7,9	5,4	0,5	13,1
con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	24,5	9,1	1,7	16,6	2,9	1,8	10	2,9	2	3,7	0,5	11
altra esperienza riconosciuta dal corso di studi	6,9	0,9	5,2	0,7	3,2	1,8	7,7	-	4	0,7	-	1
iniziativa personale	1,1	0,9	3,4	0,7	0,3	-	3	0,6	2	1,1	-	1,1
non hanno compiuto studi all'estero	66,5	87,9	89,7	82,1	93,3	96,5	78,6	96,5	92,1	94,4	99,5	86,5
1 o più esami all'estero convalidati (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso)	100	90,8	50	88	57,9	100	75,5	55,6	33,3	65,6	-	90,7



Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso)	18,6	15,4	50	20	94,7	50	3,8	33,3	66,7	65,6	100	16
Hanno svolto tirocini formativi curriculari o lavoro riconosciuti dal corso di laurea:	78,2	62,4	77,6	34,5	48,4	82,5	66,6	79,2	80,2	84,4	88,6	88,4
tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti presso l'università	6,4	5	41,4	0,7	21,7	38,6	13	11,5	34,7	51,9	11	10,2
tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	46,8	31,4	32,8	22,1	20,1	31,6	46,8	58,7	43,6	27,6	75,8	59,6
attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso	23,4	25,5	3,4	11,7	5,1	8,8	6	7,7	1	2,8	0,9	17,7
nessuna esperienza di tirocinio o lavoro riconosciuto	21,8	37,2	20,7	64,8	51,3	17,5	33,4	19,9	18,8	14,8	11	11,5

Fonte: AlmaLaurea XXIII Indagine 2021 - Profilo dei laureati 2020

NOTA: Le celle contrassegnate dal trattino "-" si hanno quando il numero corrispondente dei laureati è nullo (nel caso di valori percentuali) oppure quando il fenomeno non ha casi validi (se nella cella sono rappresentati valori medi)

(*) Con D.R. Rep. n. 1367/2020, Prot. n. 208421 del 29 ottobre 2020 è stato istituito il Dipartimento di Medicina traslazionale e per la Romagna, con attivazione a decorrere dal 1° novembre 2020, ed è stato disattivato il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, sempre a decorrere dal 1° novembre 2020. Con D.R. Rep. n. 384/2020, Prot. n. 70242 del 31 marzo 2020, il Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche è stato ridenominato "Dipartimento di Neuroscienze e riabilitazione", a far data dal 1° novembre 2020.

Capitolo 5 – Ricerca scientifica

Scopo di questa sezione è fornire un quadro d'insieme, seppur non esaustivo, dello stato della ricerca nell'Università di Ferrara.

La prima parte del capitolo è dedicata alle strutture, alle risorse e alla **distribuzione relativa alle varie fonti di finanziamento della ricerca**, differenziando tra finanziamenti interni, nazionali ed internazionali, tenendo conto anche del numero di ricercatori. L'obiettivo in base a cui si sono scelte le modalità di aggregazione dei dati e gli archi temporali considerati, è quello di evidenziare la capacità dell'Ateneo ferrarese di attrarre risorse, la necessità di finanziamenti per la ricerca misurata attraverso la quantità di iniziative portate avanti da Dipartimenti e/o aree e, contemporaneamente, la distribuzione dei ricercatori all'interno delle strutture di Ateneo.

C.1 Le strutture di ricerca

I dodici Dipartimenti⁵⁰ rappresentano la sede primaria, ma non esclusiva, delle attività di ricerca dell'Ateneo, ad essi infatti si affiancano 59 ulteriori strutture (Centri ordinari dipartimentali e interdipartimentali, Centri di Ateneo di interesse strategico, Centri interuniversitari, etc.) istituite con specifiche finalità. Lo IUSS Ferrara 1931, l'Istituto Universitario di Studi Superiori, costituisce invece il punto di riferimento per i Dottorati di ricerca e per le iniziative formative post lauream internazionali dell'Ateneo.

Le strutture di ricerca dell'Università di Ferrara sono indicate nella tabella che segue.

⁵⁰ La proposta istitutiva è stata approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute di novembre e dicembre 2011, in applicazione della Legge 240/2010, l'istituzione è decorsa dal 1° ottobre 2012.

Con D.R. Rep. n. 1367/2020, Prot. n. 208421 del 29 ottobre 2020 è stato istituito il Dipartimento di Medicina traslazionale e per la Romagna con attivazione a decorrere dal 1° novembre 2020 ed è stato disattivato il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale sempre a decorrere dal 1° novembre 2020.

Con D.R. Rep. n. 384/2020, Prot. n. 70242 del 31 marzo 2020 il Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche è stato ridenominato "Dipartimento di Neuroscienze e riabilitazione" a far data dal 1° novembre 2020.

Tabella C.1: Le strutture di ricerca di Unife – 31/12/2020

Dipartimenti	1) Architettura 2) Economia e Management 3) Fisica e Scienze della Terra 4) Giurisprudenza 5) Ingegneria 6) Matematica e Informatica 7) Medicina Traslazionale e per la Romagna 8) Neuroscienze e Riabilitazione 9) Scienze Chimiche e Farmaceutiche 10) Scienze della Vita e Biotecnologie 11) Scienze Mediche 12) Studi Umanistici
Centri	36 Centri ordinari dipartimentali e interdipartimentali 3 Centri di Ateneo di interesse strategico 20 Centri interuniversitari

Dati Centri forniti da Coordinamento normativa di Ateneo e convenzioni e Ufficio Partecipate

C.2 Il Personale nella ricerca

Il personale considerato ai fini della ricerca, nei modelli nazionali di valutazione, è costituito da personale strutturato (Professori Ordinari, Professori Associati, Ricercatori e Personale Tecnico-Amministrativo) e da personale non strutturato composto prevalentemente da figure ben definite quali Assegnisti di ricerca e Dottorandi, unitamente a collaboratori esterni legati ad uno specifico progetto di ricerca.

Al 31 dicembre 2020 operavano nell'ambito della ricerca di Ateneo 1.205 unità di personale, in aumento dello 2,03% rispetto al 2019, e così suddivise: 54,19% *personale docente* (Professori Ordinari, Professori Associati, Professori Straordinari a tempo determinato, Ricercatori Universitari e Ricercatori a tempo determinato), 17,10% *Assegnisti di ricerca* e 28,71% *Dottorandi*⁵¹.

⁵¹ Oltre all'attività di ricerca, il personale docente, gli assegnisti e i dottorandi svolgono naturalmente anche attività didattica e di assistenza agli studenti all'interno dell'Ateneo.

Tabella C.2: Personale docente destinato alla ricerca nell'Ateneo di Ferrara al 31/12/2020

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Professori Straordinari a tempo determinato	Ricercatori	Ricercatori a tempo determinato	Assegnisti di ricerca	Dottorandi	Totale complessivo
Architettura	9	21	0	6	10	15	37	98
Economia e Management	20	17	0	2	8	15	15	77
Fisica e Scienze della Terra	14	27	0	6	6	32	67	152
Giurisprudenza	22	19	0	2	5	7	25	80
Ingegneria	18	29	0	5	10	32	48	142
Matematica e Informatica	10	18	0	3	4	6	0	41
Medicina Traslazionale e per la Romagna	21	34	7	5	17	21	12	117
Neuroscienze e Riabilitazione	11	28	0	8	17	9	24	97
Scienze Chimiche e Farmaceutiche	9	26	0	10	18	10	23	96
Scienze della Vita e Biotecnologie	13	14	0	9	11	20	37	104
Scienze Mediche	19	18	1	10	5	17	29	99
Studi Umanistici	11	32	0	3	5	22	29	102
Totale Dipartimenti	177	283	8	69	116	206	346	1.205

Fonte Docenti: MIUR-Cerca Università e Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre 2020.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Selezione Personale – dati al 31 dicembre 2020.

Fonte Dottorandi: Ufficio IUSS, dati a.a. 2019/20, a marzo 2021.

NOTA: La tabella non comprende il PTA dedicato all'attività di ricerca e i collaboratori esterni.

Tabella C.3: Personale docente destinato alla ricerca nell'Ateneo di Ferrara al 31/12/2019

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Professori Straordinari a tempo determinato	Ricercatori	Ricercatori a tempo determinato	Assegnisti di ricerca	Dottorandi	Totale complessivo
Architettura	8	20	0	7	7	19	34	95
Economia e Management	17	20	0	2	7	17	0	63
Fisica e Scienze della Terra	13	25	0	7	9	28	63	145
Giurisprudenza	22	20	0	2	4	10	26	84
Ingegneria	18	25	0	9	11	27	40	130
Matematica e Informatica	10	19	0	5	4	4	0	42
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	18	30	6	9	10	16	24	113
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	9	27	1	13	20	10	27	107



Scienze Chimiche e Farmaceutiche	7	30	0	14	11	15	27	104
Scienze della Vita e Biotecnologie	12	13	0	10	10	23	55	123
Scienze Mediche	16	19	2	13	8	20	0	78
Studi Umanistici	10	29	0	5	5	16	32	97
Totale Dipartimenti	160	277	9	96	106	205	328	1.181

Fonte Docenti: MIUR-Cerca Università e Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre 2019.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Selezione Personale – dati al 31 dicembre 2019.

Fonte Dottorandi: Ufficio IUSS, dati a.a. 2018/19, al 17/11/2020.

NOTA: La tabella non comprende il PTA dedicato all'attività di ricerca e i collaboratori esterni.

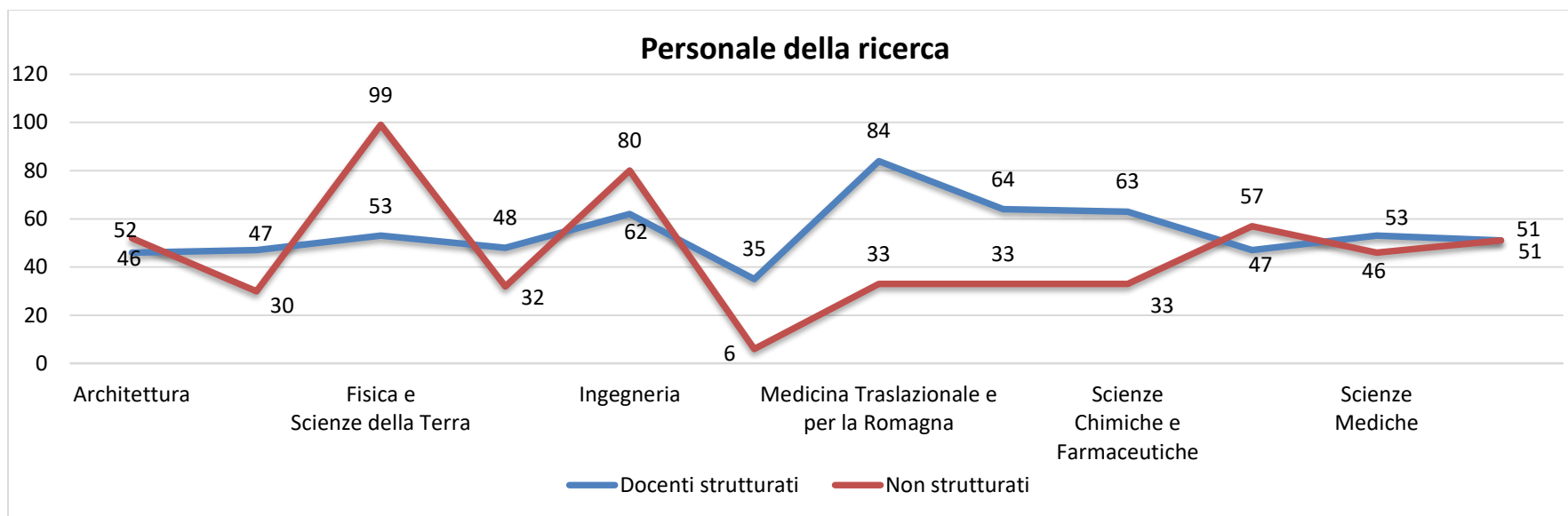
Da uno sguardo d'insieme sul potenziale di ricerca impiegato nell'Ateneo nel 2020 è possibile vedere come il personale strutturato sia distribuito in maniera complessivamente uniforme in tutti i Dipartimenti dell'Ateneo in relazione all'ampiezza delle strutture e alla natura ed entità delle attività svolte, più disomogenea invece la distribuzione del personale non strutturato (Assegnisti e Dottorandi).

Da un confronto con gli stessi dati al 31/12/2020 si osservano variazioni nelle numerosità sia del personale strutturato, sia di quello non strutturato. Nel primo caso si riscontra una diminuzione relativa al personale ricercatore ed ai Professori Straordinari a tempo determinato e un aumento per i professori ordinari e associati e per i ricercatori a tempo determinato.

Sul fronte del personale non strutturato, invece, è in aumento la numerosità della figura dell'assegnista, anche se di sola una unità, e del Dottorando.

La figura C.1 illustra la distribuzione del personale in ciascuna struttura, articolata per tipologia e la figura C.2 l'andamento del personale impiegato nella ricerca articolato per ruolo (escluso il PTA) con riferimento al triennio 2018 – 2020.

Figura C.1: Distribuzione del personale dedicato alla ricerca - anno 2020



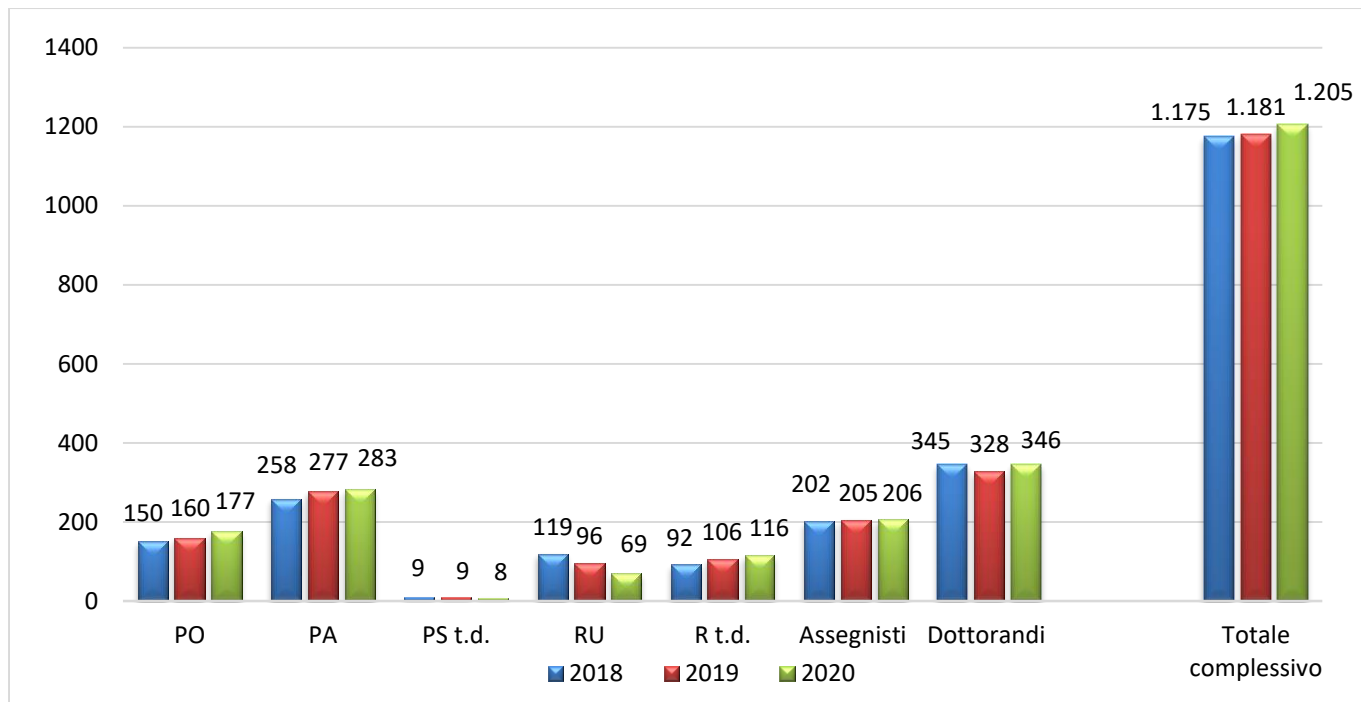
Fonte Docenti: MIUR-Cerca Università e Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Selezione Personale – dati al 31.12.2020.

Fonte Dottorandi: Ufficio IUSS, dati a.a. 2019/20, a marzo 2021.

NOTA: Il grafico non comprende il PTA dedicato all'attività di ricerca e i collaboratori esterni.

Figura C.2: Personale destinato alla ricerca in Unife articolato per ruolo - anni 2018-2020



Fonte Docenti: MIUR-Cerca Università e Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Selezione Personale – dati al 31.12.2020.

Fonte Dottorandi: Ufficio IUSS, dati a.a. 2019/20, a marzo 2021.

A livello complessivo, l'andamento del personale che nell'Ateneo è impegnato nella ricerca fa registrare nel triennio una flessione con +2,55% pari a +30 unità di personale.

La figura C.3 illustra la distribuzione del personale di ricerca nei dodici Dipartimenti. Come si può notare i Dipartimenti di Fisica e Scienze della terra, Ingegneria e Medicina traslazionale e per la Romagna fanno registrare le maggiori percentuali di personale dedicato all'attività di ricerca, che oscillano tra il 12,61% e il 9,71% del totale complessivo di Ateneo.

La figura C.4 illustra, invece, l'incidenza percentuale del personale della ricerca, al 31/12/2020, sul complessivo di Ateneo.

Figura C.3: Distribuzione percentuale del personale dedicato alla ricerca nei Dipartimenti - 31/12/2020

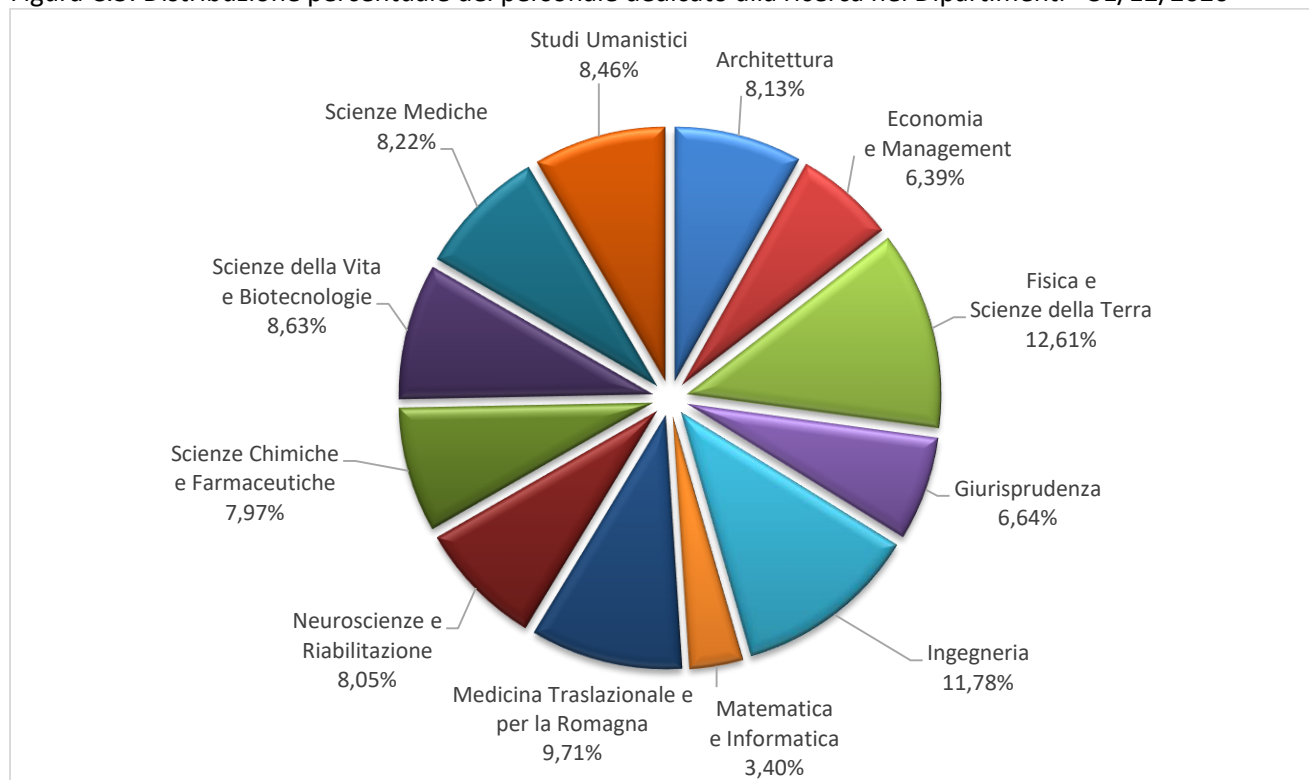
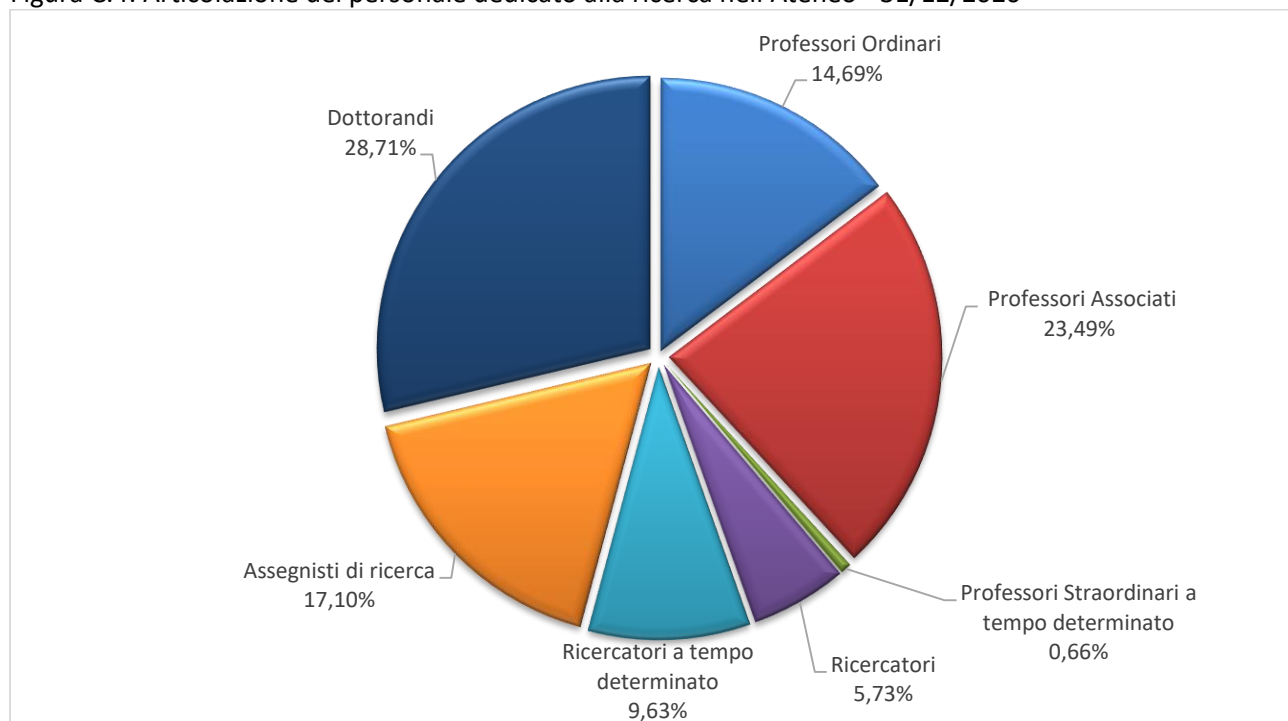


Figura C.4: Articolazione del personale dedicato alla ricerca nell'Ateneo - 31/12/2020



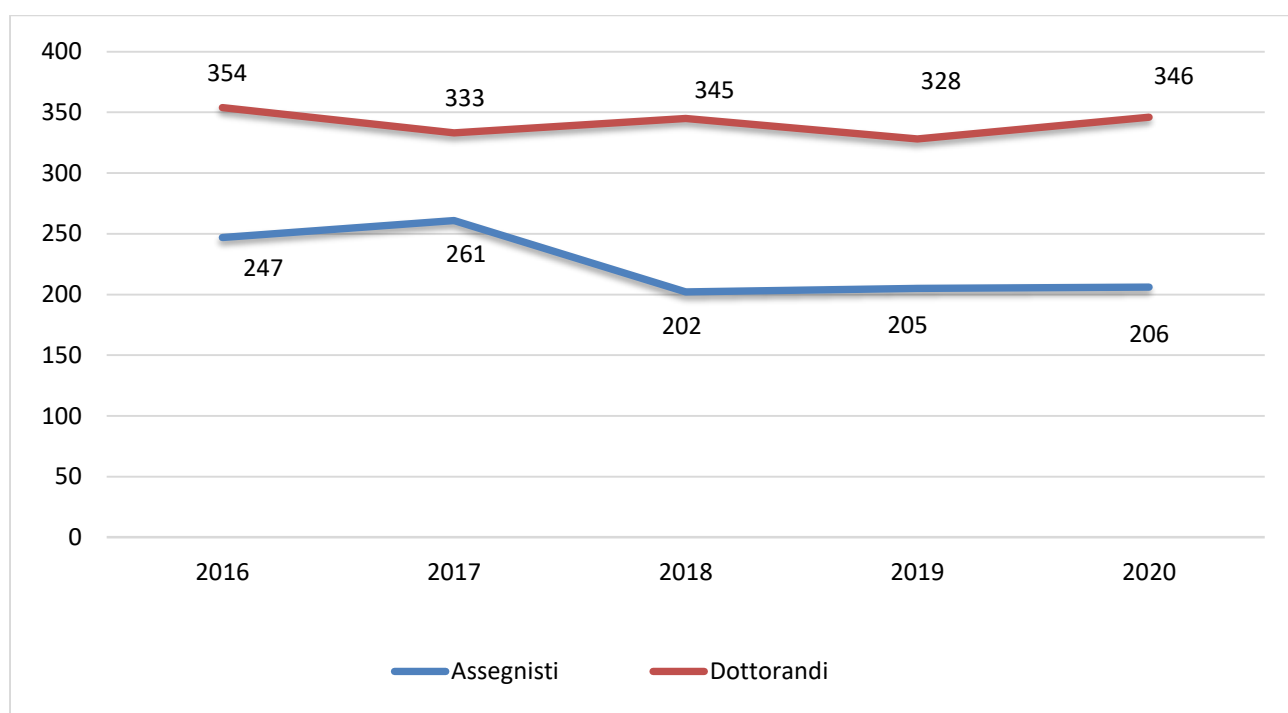
Fonte: Ripartizione personale e DWH di Ateneo

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Il personale non strutturato dell'Ateneo impegnato nell'attività scientifica costituisce quasi il 46% degli addetti alla ricerca, articolandosi in un 17,10% di Assegnisti di ricerca e un 28,71% di Dottorandi rispetto alle 1.205 unità complessive. La figura C.5, che ne evidenzia l'andamento nel periodo 2016-2020, mostra un trend variabile del numero dei dottorandi e in aumento nel 2020 di 18 unità rispetto all'anno 2019.

Per gli assegnisti si evidenzia un trend in diminuzione che dopo la crescita nel 2017 di 14 unità, seguita da un consistente calo nell'anno 2018 (-59 unità rispetto al 2017) presenta un lieve aumento nel 2020 di 1 unità rispetto all'anno 2019 e di 4 unità rispetto all'anno 2018.

Figura C.5: Andamento dottorandi e assegnisti – quinquennio 2016-2020



Fonti: Ufficio Selezione personale – dati al 31 dicembre di ogni anno e Ufficio IUSS, dati a.a. 2019/20, a marzo 2021

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità.

La distribuzione degli Assegnisti tra i dodici Dipartimenti e il rapporto assegni di ricerca e docenti, sono esposti in tabella C.4.

Nel triennio considerato, il numero degli assegnisti di ricerca è in leggero incremento, mentre rimane invariato il rapporto rispetto ai docenti.

Nell'ultimo anno si riscontra una diminuzione di unità in 4 Dipartimenti, in particolare si segnala il calo di 5 unità a Scienze Chimiche e Farmaceutiche e di 4 ad Architettura. Si rilevano incrementi di unità in 5 Dipartimenti, in particolare ai Dipartimenti di Studi Umanistici con un aumento di 6 unità, Ingegneria e Medicina Traslazionale e per la Romagna con un aumento di 5 unità e Fisica e Scienze della Terra con 4 unità.

Tabella C.4: Distribuzione per Dipartimenti assegni di ricerca e rapporto assegni/docenti - anni solari 2018 – 2020

Dipartimento	2018			2019			2020			Scost. Assegni 2020-2019
	Assegni di ricerca	Docenti	Assegni/ Docenti	Assegni di ricerca	Docenti	Assegni/ Docenti	Assegni di ricerca	Docenti	Assegni/ Docenti	valori assoluti
Architettura	14	41	0,34	19	42	0,45	15	46	0,33	-4
Economia e Management	12	44	0,27	17	46	0,37	15	47	0,32	-2
Fisica e Scienze della Terra	28	55	0,51	28	54	0,52	32	53	0,60	4
Giurisprudenza	10	54	0,19	10	48	0,21	7	48	0,15	-3
Ingegneria	33	58	0,57	27	63	0,43	32	62	0,52	5
Matematica e Informatica	3	38	0,08	4	38	0,11	6	35	0,17	2
Medicina Traslazionale e per la Romagna	19	61	0,31	16	73	0,22	21	84	0,25	5
Neuroscienze e Riabilitazione	6	58	0,10	10	70	0,14	9	64	0,14	-1
Scienze Chimiche e Farmaceutiche	15	53	0,28	15	62	0,24	10	63	0,16	-5
Scienze della Vita e Biotecnologie	19	54	0,35	23	45	0,51	20	47	0,43	-3
Scienze Mediche	22	60	0,37	20	58	0,34	17	53	0,32	-3
Studi Umanistici	21	52	0,40	16	49	0,33	22	51	0,43	6
Totali	202	628	0,32	205	648	0,32	206	653	0,32	1

Fonte Docenti: MIUR-CercaUniversità e Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti: Ufficio Selezione personale – dati al 31 dicembre di ogni anno.

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

C.3 Programmazione regionale dei fondi strutturali

Le attività realizzate nel corso del 2020 nell'ambito della Programmazione regionale dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE), afferenti alle attività di III Missione dell'Ateneo, sono molteplici e tra le più significative si possono menzionare:

- la collaborazione dell'ateneo, in qualità di soggetto gestore del Tecnopolo di Ferrara, con ART-ER, i Cluster regionali e i Laboratori accreditati del Tecnopolo di Ferrara che fanno parte della Rete Alta Tecnologia;
- la gestione delle relazioni del Tecnopolo con le rappresentanze economiche locali e l'animazione di un tavolo territoriale provinciale avente ad oggetto i temi dell'innovazione e i giovani;
- il rinnovo dell'accreditamento dei quattro laboratori universitari del Tecnopolo di Ferrara secondo il disciplinare regionale in vigore per l'appartenenza alla Rete Alta Tecnologia;
- la collaborazione alle attività della Rete regionale dei dieci Tecnopoli coordinate da ART-ER;
- la candidatura, gestione e rendicontazione di progettualità finanziate a valere sulla programmazione regionale 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento europei relativi ai diversi Programmi Operativi regionali dell'Emilia Romagna:
 - POR FESR con la gestione da parte dei Laboratori di Ateneo del Tecnopolo e relativa rendicontazione di 22 progetti collaborativi di ricerca università-imprese (oltre ai 13 progetti già conclusi nelle precedenti annualità) per un finanziamento complessivo ottenuto di oltre 6,5 milioni di euro nel periodo 2014-2020 per complessivi 35 progetti approvati (su 75 candidati);
 - POR FESR con la gestione e rendicontazione del progetto SUPER per Infrastrutture di ricerca Big Data finanziato con circa € 300.000;
 - Candidatura di un progetto di riqualificazione del sito di via Saragat 4, definitivamente finanziato con 260.000 euro per la realizzazione infrastrutturale di "Industry 4.0 Innovation Hub" del Tecnopolo di Ferrara, in fase di implementazione;
 - POR FSE, in attuazione del Piano Triennale Alte Competenze, gestione e rendicontazione delle 24 borse di dottorato vinte e finanziate (su 54 candidate) sul XXXII, XXXIV, XXXV ciclo per circa 1,7 milioni di euro (di cui 16 in corso nel 2020) e di 46 assegni di ricerca (su 88 candidati), e finanziati tra il 2017 ed il 2020, per oltre 1 milione di euro, di cui 19 in corso nel 2020;
 - programmazione PO FEAMP nazionale, regionale e locale, tramite il Gruppo di sviluppo locale FLAG Costa dell'Emilia Romagna, con la candidatura nel periodo 2014-2020 di 9 progettualità per attività di innovazione nel comparto acquacoltura (di cui 1 candidata nel 2020); di queste nove ben 6 sono state approvate per complessivi 780.000 euro (5 progetti ancora in corso di attuazione nel 2020), mentre tre sono rimaste in valutazione nell'intero 2020 a causa dei ritardi dovuti all'emergenza pandemica;
 - POR FEASR Piano di Sviluppo Rurale per progetti di innovazione in agricoltura tramite i GOI (Gruppi Operativi per l'Innovazione) e del Piano di Azione Locale LEADER per progetti partecipativi e formativi in aree rurali, con la candidatura tra il 2014-2020 di 18 progetti di cui 8 definitivamente finanziati per 500.000 euro; di questi 4 sono stati candidati nel corso del 2020, di cui 2 definitivamente finanziati e avviati. Inoltre si è curata la gestione e rendicontazione dei 6 progetti in precedenza finanziati e attivi;



- la gestione di 6 percorsi di alta formazione post-universitarie per interventi triennali, in ambito culturale, economico e tecnologico, finanziati per oltre 1 milione di euro di finanziamento ottenuto, di cui 2 iniziative che vedono Ateneo capofila, in collaborazione con i restanti Atenei regionali;
- l'attuazione di un Piano di animazione del Tecnopolo di Ferrara, gestito dall'Ateneo in qualità di soggetto gestore del Tecnopolo di Ferrara e in considerazione del ruolo assunto di *hub* territoriale nel contesto della Rete Alta Tecnologia, comprensivo di un variegato e dettagliato piano di attività, volto a rafforzare la riconoscibilità sul territorio del Tecnopolo come struttura di servizio per imprese, enti pubblici e *stakeholder*, per un finanziamento complessivo ricevuto nel triennio 2018-2020 di circa 300.000 euro;

È stato dunque colto l'obiettivo di utilizzare le opportunità finanziarie comunitarie di derivazione regionale per rafforzare le proprie attività di ricerca industriale e collaborazione con il mondo produttivo dei settori primario, secondario e terziario.

Si indica infine, nel corso del 2020, la attivazione di contatti, collaborazioni e accordi dei Laboratori con le imprese, che hanno dato origine ad incarichi per ricerca confluiti nel conto terzi di Ateneo.

C.4 Bandi d'Ateneo

I Progetti FAR

Il Bando FAR 2020 – Fondo di Ateneo per la Ricerca – è stato emanato dall'Università di Ferrara nel mese di marzo 2020, per un ammontare complessivo pari a 1.000.000 Euro. La ripartizione del finanziamento tra le aree è stata svolta e proposta nei tempi previsti dal Consiglio della Ricerca e prevedeva una quota di sostentamento ed una di merito. La quota di sostentamento pari al 15% del totale equiripartita tra tutti i richiedenti, la quota di merito pari all'85% del totale, invece, è stata ripartita:

- il primo livello di ripartizione è fra le Aree CUN sulla base del numero di richiedenti attivi (cioè con almeno un prodotto della ricerca nel periodo di riferimento del bando) per il loro peso CUN (70% del totale) e del numero di richiedenti attivi per il valore del parametro R di Area CUN ricavato dai dati della VQR 2004-2010 (15% del totale);
- il secondo livello di ripartizione suddivide, su base individuale, la quota di ogni Area CUN proporzionalmente alla valutazione della produzione scientifica delle diverse tipologie di prodotti della ricerca relativi al periodo di produzione scientifica 2017-2019 presenti nella banca dati IRIS. Tale valutazione viene effettuata applicando i pesi attribuiti ai prodotti dalle diverse Aree CUN in base a propri criteri di valutazione.

Gli esiti di tale ripartizione, divisa per Dipartimento, sono riportati nella tabella che segue:

Tabella C.5: Ripartizione finanziamenti Progetti FAR per Dipartimento

Dipartimento	Domande presentate	Entità finanziamento	% sul totale del finanziamento
Architettura	38	74.679	7,47
Economia e Management	39	58.027	5,80
Fisica e Scienze della terra	47	108.541	10,85
Giurisprudenza	39	42.319	4,23
Ingegneria	57	123.850	12,39
Matematica e informatica	31	48.804	4,89
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	58	113.746	11,37
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	49	71.248	7,12
Scienze chimiche e farmaceutiche	55	113.400	11,34
Scienze della vita e biotecnologie	43	94.483	9,45
Scienze mediche	42	93.436	9,34
Studi umanistici	46	57.467	5,75
Totale	544	1.000.000	100,00

Fonte: Ufficio Ricerca Nazionale

I Progetti FIR

Il Bando FIR 2020 – Fondo per l’Incentivazione alla Ricerca – è stato emanato dall’Università di Ferrara nel marzo 2020 per un ammontare pari a 200.000 Euro.

La ripartizione del finanziamento tra le aree è prevista in seguito alla valutazione di diversi criteri quali la motivazione e i risultati attesi dalla proposta di progetto, la produzione scientifica del triennio 2017-2019, le domande di finanziamento sottomesse a enti internazionali, nazionali o locali, il ruolo del proponente e infine la valutazione premiale alle richieste di Ricercatori e Professori assunti negli anni 2018 e 2019 e in precedenza non in servizio presso l’Università di Ferrara. La valutazione si è svolta grazie ad una Commissione nominata ad hoc. Tale ripartizione ha consentito il finanziamento di 47 richieste a fronte di 245 domande.

Gli esiti di tale ripartizione, divisa per Dipartimento, sono riportati nella tabella che segue:

Tabella C.6: ripartizione finanziamenti Progetti FIR 2020 per Dipartimento

Dipartimento	Domande presentate	Entità finanziamento	% sul totale del finanziamento
Architettura	17	10.000	5,01
Economia e Management	14	14.000	7,01
Fisica e Scienze della Terra	16	5.000	2,51
Giurisprudenza	21	11.000	5,51
Ingegneria	17	30.000	15,04
Matematica e Informatica	11	12.500	6,26
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	25	15.000	7,52



Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	30	17.750	8,90
Scienze chimiche e farmaceutiche	30	20.000	10,03
Scienze della vita e biotecnologie	21	25.000	12,53
Scienze mediche	24	20.000	10,03
Studi Umanistici	19	19.250	9,65
Totale	245	199.500*	100,00

Fonte: Ufficio Ricerca Nazionale

*Residuo fondi non assegnato pari a 500 euro, in quanto gli importi assegnati sono predeterminati sulla base dell'appartenenza all'area CUN del richiedente come previsto dall'art. 1 del bando FIR 2020

I Progetti per ricerca finanziati con il contributo 5 x 1000 anno 2018

L'Università di Ferrara nel mese di novembre del 2020 ha emanato un Bando grazie al contributo derivante dalle preferenze espresse dai contribuenti per la destinazione del 5 per 1000 dell'IRPEF, in sede di dichiarazione dei redditi anno 2018.

Il Bando era destinato a finanziare ricerche interdisciplinari il cui responsabile del progetto (Principal Investigator) non avesse compiuto i 42 anni di età alla scadenza del Bando stesso e il cui oggetto fosse la pandemia da Covid-19 e le conseguenze che l'emergenza sanitaria ha prodotto sotto i più diversi profili.

Lo stanziamento a favore del suddetto bando è stato di 60.000 euro e la valutazione dei progetti è stata affidata al Consiglio della Ricerca.

La valutazione dei progetti ha tenuto conto di diversi criteri quali le finalità e l'originalità del progetto, la congruità del budget richiesto, il CV del Principal Investigator, l'interdisciplinarietà del progetto e l'età media del gruppo di ricerca assieme all'equilibrio di genere, relativamente alla composizione del gruppo.

A fronte di 24 richieste, sono stati finanziati n. 6 progetti come dettagliato nella tabella sottoriportata.

Tabella C.7: ripartizione finanziamenti Progetti anno 2020 con il contributo "5x1000 anno 2018" per Dipartimento

Dipartimento	Domande presentate	Entità finanziamento	% sul totale del finanziamento
Giurisprudenza	2	5.000	8,34
Ingegneria	4	-	-
Matematica e Informatica	2	-	-
Medicina Traslazione e per la Romagna	5	14.000	23,33
Neuroscienze e riabilitazione	3	-	-
Scienze chimiche, farmaceutiche e agrarie	4	27.000	45,00
Scienze della vita e biotecnologie	1	14.000	23,33
Scienze mediche	2	-	-
Studi Umanistici	1	-	-
TOTALE	24	60.000	100,00

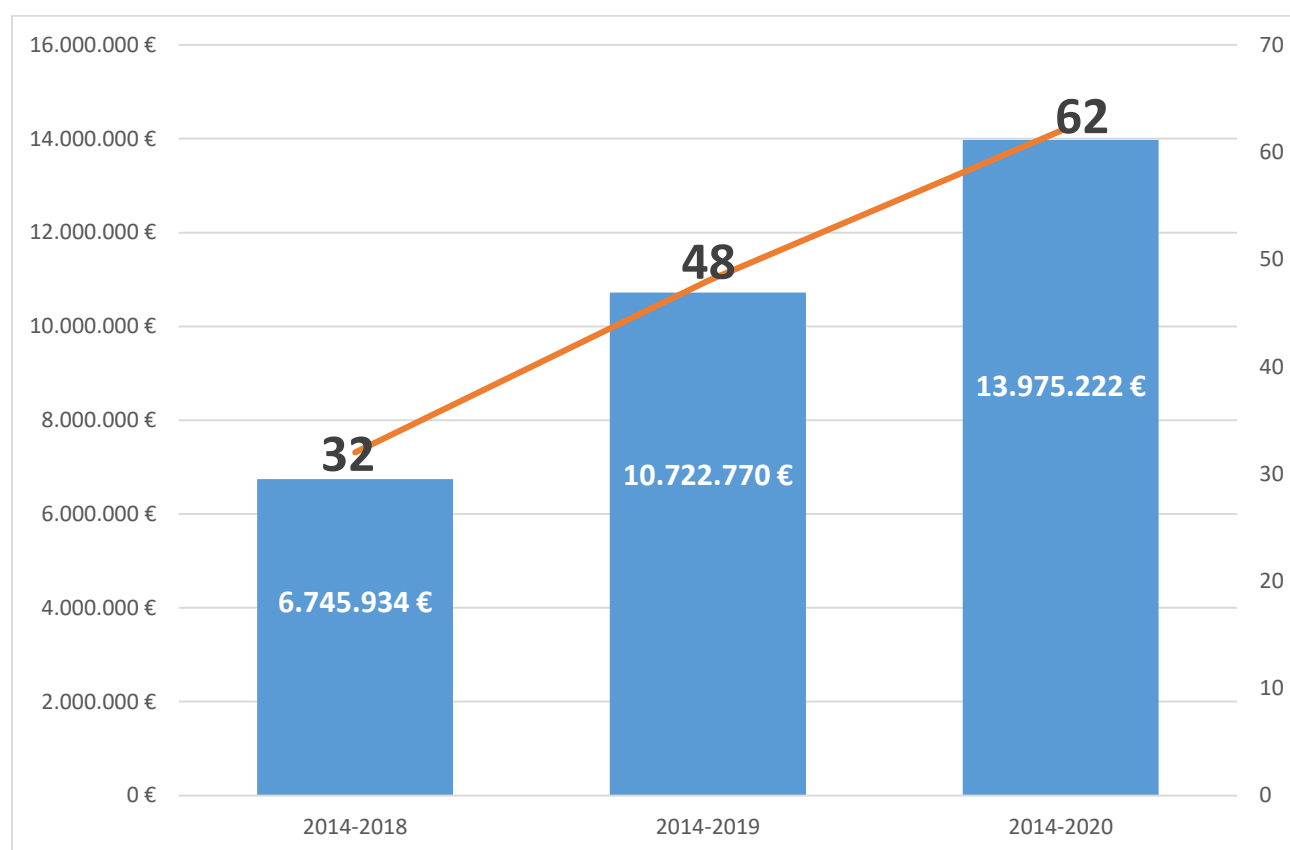
Fonte: Ufficio Ricerca Nazionale

C.5 Programmi di finanziamento dell'Unione Europea

Dando concreto seguito all'impegno assunto con il Piano Strategico Triennale 2019-2021, l'Ateneo ha continuato a focalizzarsi sul miglioramento dei tassi di partecipazione e finanziamento nell'ambito della Programmazione UE 2014-2020 e, in particolare, del Programma *Horizon 2020*.

Come illustrato nella Figura C.6, i progetti attivati nel corso del 2020 sono infatti stati 14 (8 di H2020, 1 EEA 2019, 3 LIFE 2014-2020, 1 UIA Urban Innovative Actions e 1 JPI Cultural Heritage), che si aggiungono ai 16 sovvenzionati nell'anno 2019 e ai 7 acquisiti nel 2018, per una quota di finanziamento complessivo all'Università di Ferrara di quasi 14 mln di euro dall'inizio della programmazione 2014-2020.

Figura C.6: Numero progetti UE ottenuti nel triennio 2018-2020 e relativo finanziamento (in Mln Euro)



Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione

Le tabelle che seguono illustrano i dettagli relativi ai progetti UE finanziati nel corso del 2020.

La tabella C.8 mostra, in particolare, come nel corso del 2020 l'Ateneo abbia continuato ad attrarre fondi sui principali programmi di finanziamento UE.

Tabella C.8: Progetti UE finanziati nel 2020: Programmi e relative tematiche

Programma	Proposte finanziate	Finanziamento Totale	Quota Unife
H2020 – FET	1	€ 3.651.381,25	€ 558.000
H2020 - Marie Skłodowska Curie ITN	1	€ 1.528.149,24	€ 261.499,68
H2020 – Marie Skłodowska Curie Individual Fellowship	2	€354.946,56	€354.946,56
H2020 – ERC Consolidator Grants	1	€2.000.000	€40.500
H2020 - WIDESPREAD	1	€ 899.992,50	€ 139.712,50
H2020 - ENERGY	1	€ 3.989.116,25	€ 506.375
H2020 - Graphene Flagship Core Project 3	1	€ 150.000.000	A titolo gratuito
European Environment Agency	1	€ 914.976,75 (quota 2020)	€ 43.078,59 (quota 2020)
UIA Urban Innovative Actions	1	€ 4.999.986,80	€ 153.350
JPI-Cultural Heritage	1	€ 1.298.355	€ 82.959,86
LIFE 2014- 2020	3	€ 7.610.472	€ 1.112.030
Totale	14	€ 177.247.376,35	€ 3.252.452

Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione.

Per quanto concerne i programmi extra *Horizon 2020*, nell'ambito della programmazione LIFE 2014-2020, su 5 proposte presentate ne sono state selezionate per il finanziamento 3 (di cui 1 come Lead Partner).

Nel corso del 2020, visto l'interesse da parte dei ricercatori di Unife, è stato rinnovato l'acquisto di uno strumento informatico per la ricerca di opportunità di finanziamento, denominato *Research Professional*.

Il Nucleo di Valutazione ricorda, per i ricercatori, l'importanza della partecipazione a bandi internazionali di ricerca, con particolare attenzione ai bandi ERC (*European Research Council*).

La Tabella sottoriportata raggruppa invece per Dipartimento i progetti UE acquisiti nel 2020.

Tabella C.9: Dipartimenti Unife che hanno ottenuto progetti UE nel 2020

Dipartimenti	Aree	Proposte finanziate	Programma	Finanziamento Totale	Quota Unife
Scienze chimiche e farmaceutiche	05 - Scienze biologiche	4	LIFE 2014-2020	€ 3.160.590	€ 602.773
	03 - Scienze chimiche		H2020 - ENERGY	€ 3.989.116,25	€ 506.375
	03 - Scienze chimiche		H2020 – FET	€ 3.651.381,25	€ 558.000



	03 - Scienze chimiche		<i>H2020 - Graphene Flagship Core Project 3</i>	€ 150.000.000	A titolo gratuito
Economia e management	13 - Scienze economiche e statistiche	1	<i>European Environment Agency</i>	€ 914.976,75 (quota 2020)	€ 43.078,59 (quota 2020)
Fisica e Scienze Della Terra	04 - Scienze della Terra	2	<i>LIFE 2014-2020</i>	€ 1.335.560	€ 65.000
	04 - Scienze della Terra		<i>UIA Urban Innovative Actions</i>	€ 4.999.986,80	€ 153.350
Studi umanistici	05 - Scienze biologiche	2	<i>H2020 – Marie Sklodowska Curie Individual Fellowship</i>	€ 171.473,28	€ 171.473,28
	10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche		<i>H2020 – ERC Consolidator Grants</i>	€ 2.000.000	€ 40.500
Ingegneria	09 - Ingegneria industriale e dell'informazione	1	<i>JPI-Cultural Heritage</i>	€ 1.298.355	€ 82.959,86
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	05 - Scienze biologiche	1	<i>H2020 – Marie Sklodowska Curie Individual Fellowship</i>	€ 183.473,28	€ 183.473,28
Scienze della Vita e Biotecnologie	05 - Scienze biologiche	2	<i>LIFE 2014-2020</i>	€ 3.114.322	€ 444.257
	05 - Scienze biologiche		<i>H2020 - Marie Sklodowska Curie ITN</i>	€ 1.528.149,24	€ 261.499,68
Scienze mediche	6 - Scienze mediche	1	<i>H2020 - WIDESPREAD</i>	€ 899.992,50	€ 139.712,50
Totale		14		€ 177.247.376,35	€ 3.252.452

Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione.

Con riferimento agli strumenti operativi volti a favorire una maggiore e più efficace partecipazione a bandi UE si segnala come, nel corso del 2020, sia proseguita l'attività formativa e informativa sulla programmazione UE 2014-2020, (4 eventi realizzati nel 2020), così come l'attività di consulenza ai gruppi di ricerca impegnati su proposte, anche attraverso la pubblicazione della normativa e dei documenti utili su apposita sezione del Portale di Ateneo.

In considerazione dell'importanza di fornire ai futuri dottori di ricerca dell'Ateneo gli strumenti per acquisire e gestire fondi di ricerca, nel corso del 2021 si è svolto il corso "Formazione base in materia di Progettazione Europea". Il corso è parte integrante della programmazione dell'anno 2020 che, a causa della grave situazione epidemiologica causata dal Covid-19, è stato riprogrammato nel 2021.

L'anno 2020 è stato l'ultimo del Programma Quadro Europeo per la Ricerca *Horizon 2020*, iniziato nel 2014. In vista dell'inizio del nuovo Programma Quadro, *Horizon Europe*, che orienterà la ricerca scientifica per i prossimi sette anni, è stata posta particolare attenzione ai corsi di formazione per illustrare ai ricercatori dell'Ateneo le principali novità, la struttura e i nuovi strumenti (*Missions* e *Partnership*) del nuovo programma.

In risposta all'interesse crescente verso il tema della protezione dei dati personali e agli obblighi connessi, si è inoltre offerto un corso di formazione della durata di due giorni, dedicato in particolare agli strumenti per la protezione dei dati personali nei progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea.

Nel 2020 è stata accettata la candidatura dell'Ateneo come "Organismo competente nell'ambito degli Stati Membri" dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA). Far parte di tale lista assume un significato strategico e operativo rilevante poiché in tal modo l'Ateneo è diventato uno dei punti di riferimento scientifici per EFSA per quanto concerne la tematica dei rischi legati alla sicurezza alimentare. L'Ateneo potrà inoltre partecipare a bandi dedicati in via esclusiva agli "Organismi competenti nell'ambito degli Stati membri".

Per quanto concerne H2020, dai dati disponibili sul *Participant Portal* dell'Unione Europea il totale dei progetti presentati nel 2020 è di 50.

C.6 Gestione brevetti, Innovazione e Terza Missione

La Terza Missione rappresenta l'insieme delle attività dedicate al trasferimento tecnologico e della conoscenza, al rapporto con il sistema socio economico e alla valorizzazione del patrimonio artistico-culturale. Attraverso questa missione l'Università pone in essere processi e realizza iniziative con impatto sociale e territoriale, in modo da poter dare evidenza delle proprie realizzazioni nel contesto di riferimento territoriale in cui si trova.

Il Trasferimento Tecnologico e della Conoscenza rappresenta un elemento fondamentale delle attività di Terza Missione. Si articola in numerose attività che vanno dallo scouting, tutela e valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso l'attività di brevettazione e l'incentivazione alla conclusione di accordi con il sistema imprenditoriale, al sostegno alla creazione di impresa ad elevato contenuto tecnologico (accreditamento di società spin-off), per poi dare seguito a progetti di trasferimento tecnologico, da svolgersi in collaborazione con gli attori territoriali appartenenti all'ecosistema dell'innovazione.

Nel corso del 2020, pur con le difficoltà causate dalla pandemia da Covid-19, l'Ateneo ha comunque portato avanti le proprie attività, cercando di avviare, ove già presenti, ed eventualmente consolidare ed allargare il rapporto con gli attori del settore produttivo locale, promuovendo il coinvolgimento delle associazioni di



categoria rappresentative delle imprese, gli attori territoriali pubblici e non, aventi come *mission* lo sviluppo del territorio e il trasferimento tecnologico.

Nell'ambito del territorio regionale, l'Ateneo estense intesse pluriennali rapporti con AR-TER, la società consortile *in house* della Regione Emilia-Romagna, alla quale è affidato il coordinamento delle politiche e delle attività per lo sviluppo della ricerca industriale, il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche al settore produttivo e la preparazione del capitale umano all'innovazione. In questo *network* regionale, l'Università degli Studi di Ferrara aderisce alla Rete Alta Tecnologia territoriale con il proprio Tecnopolo, ossia con i 4 laboratori che si occupano di ricerca industriale e precompetitiva negli ambiti della meccanica, salute, ambiente e architettura.

Sul piano nazionale l'Ateneo ha continuato la collaborazione con l'Associazione Netval (ente che raggruppa le università e gli enti pubblici di ricerca italiani impegnati nella valorizzazione dei risultati della ricerca) e con l'Associazione PNICube (associazione che raggruppa gli enti che forniscono servizi a sostegno delle imprese innovative di derivazione universitaria) sulle attività rispettivamente legate alla tutela e alla valorizzazione dei risultati della ricerca e alla creazione di impresa ad elevato contenuto tecnologico.

In questa direzione è stata infatti portata avanti l'attività già iniziata negli anni precedenti con due progetti finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico, rispettivamente denominati IP-SCOUT, con fini di scouting e tutela dei risultati della ricerca, e IP-VAL, avente come obiettivo la valorizzazione degli stessi. Anche grazie alle iniziative previste in questi progetti, l'Ateneo ha potuto rafforzare la propria azione sia sul fronte interno, legato all'individuazione delle tecnologie maggiormente innovative al fine di valutarne la possibilità di tutela, che su quello esterno, diretto a porre in essere collaborazioni atte a sviluppare tali tecnologie, con l'auspicio che possano rappresentare un valore aggiunto per il sistema economico in termini di nuovi prodotti, servizi o processi. Al fine di dare seguito all'attività di Terza Missione, sono stati infatti stipulati specifici accordi di riservatezza con società interessate a know how e/o brevetti in capo all'Ateneo, sono stati organizzati workshop tematici specifici di presentazione del portafoglio brevettuale e organizzati incontri con imprese presso fiere di settore, con l'auspicio che tutta questa attività di presentazione possa dare futuri frutti in attività di collaborazione allo sviluppo tecnologico con il sistema imprenditoriale.

Rispetto alla valorizzazione della ricerca attraverso lo sviluppo di impresa ad elevato contenuto tecnologico, l'attività dell'Ufficio III Missione e Fundraising, nel corso del 2020, ha erogato i propri servizi di assistenza a favore di alcuni gruppi di ricerca che hanno manifestato l'interesse a valorizzare il risultato della propria ricerca in chiave imprenditoriale. Nel corso del periodo in esame sono nate due nuove iniziative imprenditoriali, Inception s.r.l. e Raise>up s.r.l., che si occupano rispettivamente di valorizzazione di beni culturali con tecnologie innovative e di sviluppo di prodotti e soluzioni per l'intervento sul patrimonio costruito in un'ottica di *social innovation* e mediante l'applicazione di tecnologie integrate di rappresentazione, gestione e condivisione dei dati (BIM, GIS ecc.) e piattaforme blockchain.

Al 31/12/2020 la situazione delle società di derivazione universitaria attive, generate attraverso la valorizzazione di un risultato della ricerca dell'Università degli Studi di Ferrara è riportata nella seguente tabella.

Tabella C.10: Imprese di derivazione universitaria attive - Anno 2020

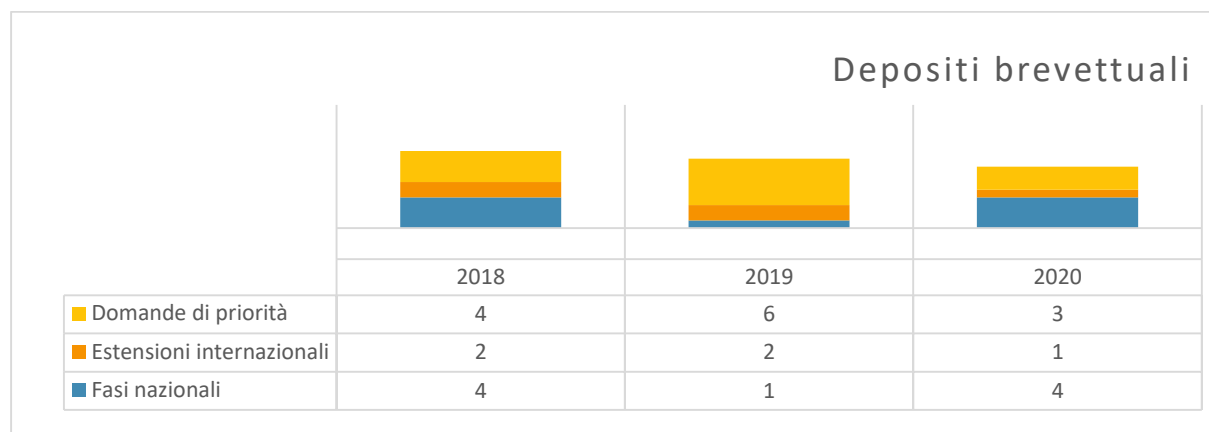
Denominazione Sociale	Settore di attività	Anno di costituzione	Partecipata	Accreditata
<i>Active Technologies s.r.l.</i>	Elettronica	2003	NO	NO
<i>Advanced Polymer Materials s.r.l.</i>	Chimica	2007	NO	NO
<i>Alga&Zyme Factory s.r.l.</i>	Ambiente	2014	NO	SI
<i>Ambrosialab s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	NO	SI
<i>Clirest s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	SI	NO
<i>Fancy Pixel s.r.l.</i>	Ingegneria	2013	NO	NO
<i>Gate s.r.l.</i>	Ambiente	2014	NO	SI
<i>Geotema s.r.l.</i>	Ambiente	2004	NO	NO
<i>HelixPharma s.r.l.</i>	Chimico-Farmaceutico	2017	NO	SI
<i>Inception s.r.l.</i>	Architettura	2020	NO	SI
<i>Istituto Delta Ecologia Applicata s.r.l.</i>	Ambiente	2001	NO	NO
<i>Materiaustica s.r.l.</i>	Ingegneria	2004	NO	SI
<i>Microwave Electronics for Communications s.r.l.</i>	Ingegneria	2004	SI	NO
<i>New Energies And environmental NEA s.r.l.</i>	Ambiente	2017	NO	SI
<i>NGB Genetics s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2006	NO	SI
<i>Organic Bioelectronics s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2019	NO	SI
<i>Raise>UP s.r.l.</i>	Architettura	2020	NO	SI
<i>UFPeptides s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	NO	NO
<i>Unitec s.r.l.</i>	Ingegneria	2000	NO	NO
<i>Wideline s.r.l.</i>	Architettura	2017	NO	SI
<i>Zenith Ingegneria s.r.l.</i>	Ingegneria	2007	NO	NO

Fonte: Ufficio III Missione e Fundraising

Con riferimento alla gestione della proprietà intellettuale, nel corso del 2020 il ricorso alla brevettazione ha registrato un volume totale di n. 8 domande di brevetto per invenzione, di cui n. 3 nuove domande di brevetto registrate in Italia, n. 1 estensioni a livello internazionale PCT e n. 4 nazionalizzazioni in Paesi esteri.

Di seguito un grafico sull'andamento dei depositi brevettuali nel triennio 2018-2020.

Figura C.7: Andamento depositi brevettuali triennio 2018-2020



C.7 Il Catalogo della Ricerca: IRIS

La raccolta e la gestione dei prodotti della ricerca dell'Ateneo ferrarese è affidata al Catalogo IRIS - Institutional Research Information System⁵², un applicativo per la gestione integrata dei dati della ricerca (persone, progetti, pubblicazioni, attività) che si propone come unico punto di raccolta dei dati e come strumento completo per l'analisi, il monitoraggio, la valutazione e l'orientamento della ricerca. Il Catalogo, è articolato in una serie di tipologie⁵³ e sotto tipologie di prodotti di ricerca e il suo aggiornamento produce un immediato e automatico analogo adeguamento della Banca dati Cineca/MIUR, utilizzata a fini ministeriali.

Si presenta di seguito un'analisi del grado di produttività scientifica del corpo docente dell'Ateneo, articolata in base al trend negli ultimi tre anni, all'area scientifica di afferenza così come identificata dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN), e alla tipologia di prodotto scientifico. A tal proposito è doveroso sottolineare che la natura dell'analisi proposta è di tipo puramente quantitativo e tesa ad evidenziare l'andamento e la tipologia della produzione scientifica dell'Ateneo, senza esprimersi sulla qualità e la rilevanza di tali prodotti. A tale scopo è orientata l'attività di valutazione periodicamente promossa e realizzata da ANVUR attraverso esercizi di valutazione della ricerca scientifica, l'ultimo dei quali ha interessato il periodo 2015-2019.

Nell'ambito dell'analisi che segue vengono presi in considerazione esclusivamente i prodotti scientifici dei Docenti e Ricercatori di ruolo dell'Ateneo (Professori Ordinari e Associati e Ricercatori, compresi quelli a tempo determinato ai sensi delle Leggi 230/2005 e 240/2010), sia in quanto principali attori dell'attività di ricerca dell'Ateneo, sia perché la relativa attività scientifica è raccolta in maniera più sistematica rispetto ad altre figure, tramite lo strumento del Catalogo della Ricerca di Ateneo, fonte dati principale per tale analisi.

⁵² <http://www.unife.it/ricerca/banche-dati/iris>

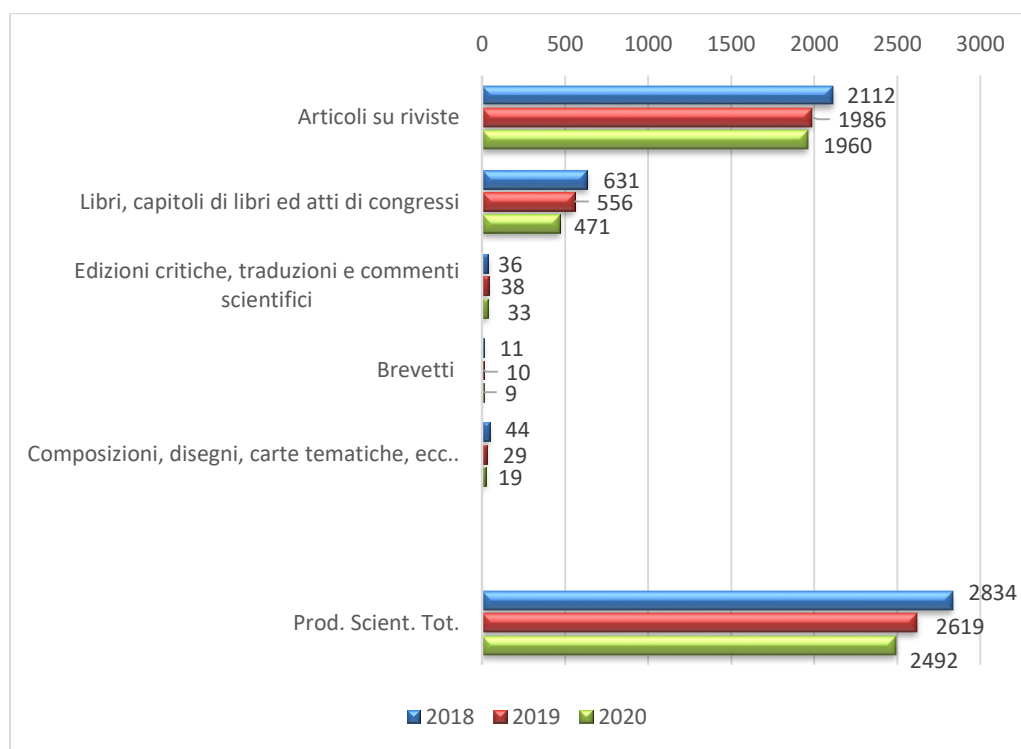
⁵³ Le cinque tipologie di prodotto sono riconducibili ai raggruppamenti individuati da ANVUR nella VQR 2004/2010 (cfr. Bando VQR 2004-2010 al link: http://www.anvur.org/attachments/article/122/bando_vqr_def_07_11.pdf).

Esaminando la figura C.8 e la tabella C.11 è possibile rilevare come la produzione scientifica complessiva del corpo docente dell'Università di Ferrara, analizzata in riferimento al triennio 2018-2020, dimostri un andamento in diminuzione nel corso del triennio.

Dopo un discreto aumento di prodotti della ricerca registrato nell'anno 2018 (n. 2834 prodotti, fig. C.8) al quale ha contribuito l'opera di sensibilizzazione nei confronti dei docenti effettuata dall'Ateneo in preparazione della nuova VQR, la produzione si è assestata nell'anno 2020 a n. 2492 prodotti.

Occorre anche tenere conto che i dati di tutti gli anni presi in considerazione non possono considerarsi definitivi in quanto molti prodotti della ricerca vengono effettivamente pubblicati con dati definitivi nel corso degli anni successivi e per tale motivo possono essere inseriti nel catalogo della ricerca IRIS solo dopo l'effettiva pubblicazione oppure, anche se inseriti al momento della prima pubblicazione, la loro data di riferimento verrà poi aggiornata sulla base dei dati finali.

Figura C.8: Produzione scientifica totale per tipologia di prodotto – anni 2018-2020



Fonte: Ufficio Bibliometrico e Banche dati - Catalogo IRIS – Prodotti della ricerca. Dati al 31 dicembre 2020
Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità.

Tabella C.11: Numero totale prodotti di ricerca trend 2018-2020 e pro-capite per tipologia di prodotto

Tipologia prodotti	2018			2019			2020			Triennio 2018-2020		
	Prodotti	Docenti	Prodotti/Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/Docenti	Prodotti totali	Media docenti	Prodotti/Docenti
articoli su riviste	2112	628	3,36	1986	648	3,06	1960	653	3,00	6.058	643	9,42
libri, capitoli di libri ed atti di congressi	631	628	1	556	648	0,86	471	653	0,72	1.658	643	2,58
edizioni critiche, traduzioni e commenti scientifici	36	628	0,06	38	648	0,06	33	653	0,05	107	643	0,17
brevetti	11	628	0,02	10	648	0,02	9	653	0,01	30	643	0,05
composizioni, disegni, carte tematiche, ecc..	44	628	0,07	29	648	0,04	19	653	0,03	92	643	0,14
Produzione scientifica totale	2.834	628	4,51	2.619	648	4,04	2.492	653	3,82	7.945	643	12,36

Fonte: Ufficio Bibliometrico e Banche dati – Catalogo IRIS – Prodotti della ricerca. Dati aggiornati al 31 dicembre 2020

Fonte dati Docenti: MIUR - Cerca Università – dati al 31 dicembre di ogni anno

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Si prende ora in analisi la produzione scientifica distinta per area disciplinare dei Docenti e Ricercatori, con riferimento al numero degli articoli su rivista e al numero di libri o monografie e atti di congresso.

Tabella C.12: Numero articoli su rivista - trend 2018-2020 e pro-capite per area disciplinare

Area CUN		2018			2019			2020			2018-2020		
		Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti totali	Media docenti	Prodotti/ Docenti
1	Scienze matematiche e informatiche	74	37	2,00	61	37	1,65	64	35	1,83	199	36	5,48
2	Scienze fisiche	212	38	5,58	197	35	5,63	127	34	3,74	536	35,67	15,03
3	Scienze chimiche	146	52	2,81	132	53	2,64	136	53	2,57	414	52,67	7,86
4	Scienze della terra	90	20	4,50	84	21	4,00	90	21	4,29	264	21	12,77
5	Scienze biologiche	342	94	3,64	290	100	2,90	321	100	3,21	953	98,00	9,72
6	Scienze mediche	725	135	5,37	676	145	4,66	709	146	4,86	2110	142	14,86
7	Scienze agrarie e veterinarie	16	2	8	15	3	5	20	4	5,00	51	3,00	17,00
8	Ingegneria civile ed architettura	133	56	2,38	120	57	2,11	131	60	2,18	384	57,67	6,66
9	Ingegneria industriale e dell'informazione	117	43	2,72	140	48	2,92	92	48	1,92	349	46,33	7,53
10	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	45	28	1,61	45	27	1,67	31	28	1,11	121	27,67	4,37
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	38	21	1,81	52	20	3	48	21	2,29	138	21	6,68
12	Scienze giuridiche	110	62	1,77	118	58	2,03	119	59	2,02	347	59,67	5,82
13	Scienze economiche e statistiche	59	37	1,59	48	41	1,17	69	41	1,68	176	40	4,44
14	Scienze politiche e sociali	5	3	1,67	8	3	3	3	3	1,00	16	3	5,33
Totale complessivo		2.112	628	3,36	1.986	648	3,06	1.960	653	3,00	6.058	643,00	9,42



Come indicato in tabella C.11 gli *articoli su rivista* costituiscono la tipologia di prodotto più numerosa, attestandosi su un totale complessivo pari a 6.058 articoli in tutto il triennio considerato. Riflettendo complessivamente sulla produzione scientifica dell'Ateneo, l'andamento appare in diminuzione, da 2.834 prodotti nel 2018, a 2.619 nel 2019 e a 2.492 nel 2020.

La produttività pro-capite degli articoli su rivista (tabella C.12) fa rilevare un trend in diminuzione nel corso del triennio, da una media di 3,36 articoli per Docente nel 2018 ad una media di 3,00 nel 2020. La maggior produzione pro-capite nel triennio considerato si riscontra nelle aree 07-Scienze agrarie e veterinarie (17,00), 02-Scienze fisiche (15,03), 06-Scienze mediche (14,86) e 04-Scienze della terra (12,77).

Ponendo l'attenzione sulla produzione di libri o monografie, illustrata in tabella C.13 sotto riportata, nell'ultimo triennio si misurano complessivamente 1.658 prodotti, che passano da 631 nel 2018, a 556 nel 2019, per attestarsi sui 471 nel 2020, rilevando anche in questo caso un andamento in diminuzione. In questa tipologia di prodotti della ricerca la produzione pro-capite più elevata nel triennio 2018-2020 si riscontra nelle aree 11-Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (6,19) e 08-Ingegneria civile ed architettura (6,17).

Come indicato più sopra, si ricorda che il solo dato quantitativo relativo alla produzione scientifica non è indice dell'andamento globale della stessa, soprattutto se si considerano le Aree scientifiche a maggior impatto ("Scienze dure"), che per la valutazione dell'eccellenza fanno ampio uso di indicatori bibliometrici tra i quali *impact factor* e *H Index* e, per le quali, è necessario rafforzare l'aspetto qualitativo della produzione.



Tabella C.13: Numero libri o monografie e atti di congresso - trend 2018-2020 e pro-capite per area disciplinare

Area CUN		2018			2019			2020			2018-2020		
		Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti totali	Media docenti	Prodotti/ Docenti
1	Scienze matematiche e informatiche	37	37	1,00	9	37	0,24	29	35	0,83	75	36	2,06
2	Scienze fisiche	24	38	0,63	9	35	0,26	9	34	0,26	42	35,67	1,18
3	Scienze chimiche	25	52	0,48	22	53	0,42	7	53	0,13	54	52,67	1,03
4	Scienze della terra	16	20	0,80	3	21	0,14	8	21	0,38	27	21	1,31
5	Scienze biologiche	14	94	0,15	25	100	0,25	4	100	0,04	43	98,00	0,44
6	Scienze mediche	38	135	0,28	21	145	0,14	12	146	0,08	71	142	0,50
7	Scienze agrarie e veterinarie	0	2	0	2	3	1	0	4	0	2	3,00	1
8	Ingegneria civile ed architettura	116	56	2,07	95	57	1,67	145	60	2,42	356	57,67	6,17
9	Ingegneria industriale e dell'informazione	112	43	2,60	105	48	2,19	50	48	1,04	267	46,33	5,76
10	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	82	28	2,93	48	27	1,78	30	28	1,07	160	27,67	5,78
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	40	21	1,90	50	20	2,50	38	21	1,81	128	21	6,19
12	Scienze giuridiche	88	62	1,42	140	58	2,41	106	59	1,80	334	59,67	5,60
13	Scienze economiche e statistiche	34	37	0,92	22	41	0,54	26	41	0,63	82	40	2,07
14	Scienze politiche e sociali	5	3	1,67	5	3	1,67	7	3	2,33	17	3	5,67
Totale complessivo		631	628	1,00	556	648	0,86	471	653	0,72	1.658	643,00	2,58



Capitolo 6 – Servizi tecnico-amministrativi

L'Ateneo di Ferrara misura e valuta l'efficacia e l'efficienza dei propri servizi tecnico amministrativi attraverso il progetto *Good Practice* il cui scopo è quello di individuare, tramite il confronto – il *benchmarking* – le migliori prassi amministrative, ovvero quelle che rappresentano le migliori soluzioni gestionali, organizzative e tecnologiche per la gestione dei servizi di supporto. Il progetto, giunto alla sua 15° edizione (14° per l'Università di Ferrara), nel 2019/2020 ha coinvolto 38 tra Atenei pubblici e Scuole Superiori.

Come di consueto, le principali tipologie di analisi effettuate sono state:

1. **costi ed efficienza** – Lo scopo di questa indagine è stato quello di misurare le risorse dedicate a ciascun servizio tecnico e amministrativo. L'analisi ha rilevato il costo totale ed unitario (calcolato sull'ultimo esercizio chiuso - 2019) di ciascun servizio con riferimento a tutte le strutture amministrative presenti nell'Ateneo, utilizzando una logica di tipo Activity Based. Le risorse dedicate ad ogni servizio sono state mappate con riferimento al personale interno, ai collaboratori ed ai consulenti esterni coinvolti nelle diverse attività;
2. **efficacia percepita – customer satisfaction (CS)** - La rilevazione di CS, effettuata tramite la somministrazione di questionari, è stata rivolta alle tre principali categorie di stakeholder delle università:
 - il personale docente, i dottorandi e gli assegnisti (questionario DDA),
 - il personale tecnico-amministrativo (questionario PTA),
 - gli studenti (questionario STUD). Il questionario studenti è stato a sua volta distinto tra studenti iscritti al I anno (STUD I) e quelli iscritti ad anni successivi (STUD II) in quanto, oltre ai servizi comuni alle due categorie, sono state introdotte domande ad hoc per ciascuna rilevazione;
3. **Laboratori sperimentali**. Il tema dei laboratori viene definito di anno in anno sulla base dell'individuazione di temi rilevanti per gli Atenei. In quest'edizione sono stati svolti due laboratori:
 - a) Il laboratorio sulla digital transformation in risposta all'emergenza COVID-19, che si è posto l'obiettivo di analizzare il posizionamento degli Atenei sui temi della trasformazione digitale e la risposta all'emergenza sanitaria di quest'anno;
 - b) Il laboratorio sulla terza missione, che si è posto l'obiettivo di analizzare il contributo del patrimonio culturale (SBA e SMA) alla terza missione di Ateneo.

Costi ed efficienza

L'analisi di efficienza si propone di valutare il costo totale ed unitario di ciascun servizio con riferimento a tutte le strutture amministrative presenti nell'ateneo, utilizzando una logica di tipo Activity Based. Per questa tipologia di rilevazione ci si è avvalsi della collaborazione con Cineca, che ha prestato supporto a tre diversi livelli:

- nella fase di raccolta dei dati di costo sul personale interno, estraendo i costi stipendiali per il personale dipendente dell'ateneo dalla banca dati Dalia;

- nella fase di rilevazione delle percentuali di tempo dedicate a ciascuna attività e di raccolta dati relativi agli indicatori, attraverso la piattaforma Abcweb.
- nella fase di generazione della reportistica su efficienza mettendo a disposizione a ciascun ateneo (tramite la piattaforma Abcweb) i propri report di efficienza in termini di costi (per servizio, per attività e per struttura) e FTE (per servizio, per attività e per struttura).

Nell'edizione 2019/20 è cambiato il protocollo di rilevazione dei suddetti dati di efficienza, che attualmente prevede la mappatura di 52 servizi raggruppati in 5 macro-aree, a fronte dei 27 servizi riconducibili a 7 macro-aree, dell'edizione precedente.

Di seguito vengono illustrati i 52 servizi riconducibili alle 5 macro-aree dell'edizione 2019/20 (Figura successiva)

AMMINISTRAZIONE	INFRASTRUTTURE	DIDATTICA	RICERCA	SBA/SMA
<ul style="list-style-type: none"> • Gestione e predisposizione Budget e controllo di gestione • Pianificazione delle risorse umane • Assicurazione qualità, Accredитamento, Valutazione e Gestione ANAC & ANVUR • Contabilità generale e analitica e gestione fiscalità • Gestione contabile ciclo acquisti (da ordine/contratto a pagamento fattura) • Gestione contabile personale strutturato e non (da registrazione contratto a pagamento compensi) • Affari istituzionali e supporto organi collegiali • Affari legali • Comunicazione esterna e relazioni coi media • Merchandising, sponsorship e fundraising • Comunicazione interna, gestione eventi e cerimoniale • Servizi sociali e welfare • Gestione amministrativa personale non strutturato • Gestione delle attività di formazione del personale TA e docente • Gestione amministrativa personale strutturato • Gestione concorsi, trasferimenti e mobilità interni e esterni 	<ul style="list-style-type: none"> • Edilizia_Nuovi interventi edilizi • Edilizia_Interventi sul costruito • Approvigionamenti_Pianificazioni e supporto amministrativo all'esecuzione del contratto • Gestione spese in economia, affidamenti diretti ed e-procurement fino alla firma del contratto • Gestione procedure ad evidenza pubblica aperte fino alla firma del contratto • Gestione flussi documentali (es protocollo) e servizio posta • Gestione e programmazione spazi (interni ed esterni), locali e arredi • ICT_Gestione della domanda e assistenza applicativa • ICT_Sviluppo nuovi servizi applicativi • Sviluppo e gestione servizi generali ICT e sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento in entrata • Gestione alloggi (vita collegiale) • Gestione mense • Gestione borse di studio • Didattica in itinere per Lauree di I e II livello e a CU: Gestione esami, carriere e supporto agli studenti • Didattica in itinere per Lauree di I e II livello e a CU: Supporto alla progettazione e alla gestione dell'offerta formativa • Didattica in itinere per Lauree di I e II livello e a CU: Supporto tecnico e organizzativo per l'attività didattica • Didattica in itinere per Lauree di I e II livello e a CU: Supporto attività di e-learning • Gestione esami, carriere e supporto agli studenti di corsi accademici post-laurea • Supporto alla progettazione e alla gestione dell'offerta formativa accademica post-laurea • Supporto tecnico e organizzativo per l'attività didattica accademica post-laurea • Orientamento in uscita • Internazionalizzazione studenti • Internazionalizzazione docenti, ricercatori e TA • Supporto alle gestione ospedaliera • Supporto alle gestione veterinaria • Supporto alla sperimentazione clinica, infrastrutture di ricerca e formazione medica e veterinaria 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione trasferimento tecnologico • Supporto alla gestione dei progetti di ricerca pre-award per progetti presentati • Supporto alla gestione dei progetti di ricerca post-award per progetti finanziati • Supporto alla gestione del conto terzi • Supporto tecnico all'attività di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione risorse online e digitali • Gestione patrimonio cartaceo • Gestione attività di supporto alla biblioteca e back office • Gestione front-office biblioteche • Gestione museale e/o archivistica

La tabella sottoriportata (Tabella D.1) riporta l'incidenza di ciascun servizio rispetto ai costi amministrativi totali dell'Ateneo (il totale della riga dell'Ateneo è quindi pari a 100%). Il benchmark è rappresentato dall'incidenza media dei costi di ciascun servizio negli Atenei GP (ultima riga della colonna) ed include sia gli Atenei che le Scuole.

L'Ateneo di Ferrara mostra una allocazione delle risorse superiore alla media degli Atenei nei servizi di supporto alla didattica e nella gestione delle infrastrutture. L'allocazione è in linea con la media nei servizi SBMA ed inferiore alla media per il supporto alla ricerca e i servizi amministrativi.

Tabella D.1: incidenza di ciascun servizio rispetto ai costi amministrativi totali dell'Ateneo

Atenei	Dimensione	Incidenza Costo Servizi AMM	Incidenza Costo Servizi DID	Incidenza Costo Servizi INFR	Incidenza Costo Servizi RIC	Incidenza Costo Servizi SBMA
Sapienza	mega	20,89%	48,22%	15,82%	7,21%	7,86%
Bologna	mega	27,44%	21,98%	26,07%	14,46%	10,05%
Federico II	mega	23,67%	38,01%	21,58%	8,21%	8,53%
Torino	mega	31,38%	19,53%	19,44%	23,83%	5,81%
Padova	mega	25,43%	22,58%	23,80%	19,49%	8,69%
Firenze	mega	30,98%	20,07%	17,29%	18,84%	12,82%
Polimi	mega	28,90%	19,63%	24,48%	21,92%	5,06%
Catania	mega	32,14%	19,98%	29,34%	9,03%	9,51%
Palermo	mega	37,22%	16,48%	26,60%	8,94%	10,76%
Salerno	grandi	27,17%	28,67%	21,24%	12,73%	10,19%
Polito	grandi	29,31%	16,54%	30,85%	19,01%	4,29%
Bicocca	grandi	28,67%	26,59%	19,34%	20,58%	4,83%
Parma	grandi	27,37%	29,24%	18,78%	14,46%	10,15%
Pavia	grandi	28,56%	25,53%	20,44%	15,35%	10,12%
Messina	grandi	25,96%	44,60%	18,34%	6,58%	4,52%
Verona	grandi	27,93%	21,42%	25,86%	17,22%	7,57%
Chieti	grandi	28,36%	35,50%	18,93%	6,46%	10,75%
Ferrara	grandi	26,74%	29,07%	24,39%	11,76%	8,03%
Venezia	grandi	34,55%	22,15%	22,21%	12,36%	8,73%
Bergamo	grandi	35,76%	25,29%	26,80%	5,06%	7,09%
Trento	medi	31,21%	22,42%	20,52%	18,81%	7,04%
Siena	medi	26,52%	22,89%	17,82%	22,58%	10,18%
Salento	medi	29,79%	16,21%	27,23%	17,48%	9,29%
Urbino	medi	26,02%	24,09%	27,13%	13,23%	9,53%
Sassari	medi	27,56%	31,32%	19,07%	16,32%	5,73%
Parthenope	medi	32,35%	24,19%	31,93%	7,19%	4,34%
Insubria	medi	33,56%	23,59%	23,79%	11,48%	7,58%
Piemonte	medi	32,24%	29,32%	25,47%	7,35%	5,61%
Cassino	piccoli	32,72%	19,38%	26,63%	11,82%	9,44%
Macerata	piccoli	35,77%	25,01%	22,67%	6,47%	10,08%
IUAV	piccoli	38,64%	22,50%	14,44%	10,93%	13,49%
Perugia	piccoli	43,94%	22,97%	22,09%	5,21%	5,79%
SISSA	scuole	45,26%	6,73%	25,01%	18,32%	4,67%
IMT Lucca	scuole	55,28%	10,01%	23,75%	6,78%	4,18%
Media complessiva		31,45%	24,46%	22,92%	13,16%	8,01%

L'Ateneo di Ferrara mostra una allocazione delle risorse superiore alla media degli Atenei nei servizi di supporto alla didattica e nella gestione delle infrastrutture. L'allocazione è in linea con la media nei servizi SBMA (Sistema Bibliotecario e Museale di Ateneo) ed inferiore alla media per il supporto alla ricerca e i servizi amministrativi.

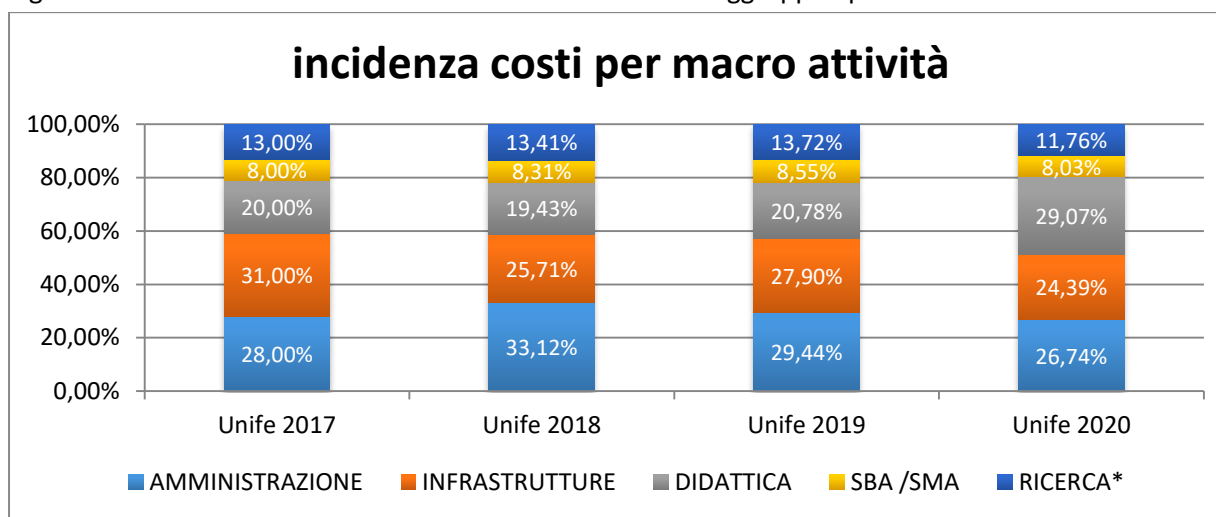
Tabella D.2: andamento incidenza costi dei servizi di UNIFE raggruppati per macro-area

	AMMINISTRAZIONE	INFRASTRUTTURE	DIDATTICA	SBA /SMA	RICERCA*
Unife 2017	28,00%	31,00%	20,00%	8,00%	13,00%
Unife 2018	33,12%	25,71%	19,43%	8,31%	13,41%
Unife 2019	29,44%	27,90%	20,78%	8,55%	13,72%
Unife 2020	26,74%	24,39%	29,07%	8,03%	11,76%

RICERCA * fino al 2019 era diviso in Ricerca e Supporto Tecnico alla Ricerca

Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Figura D.1: andamento incidenza costi dei servizi di UNIFE raggruppati per macro-area



Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Il cruscotto di efficienza

La tabella seguente (Tabella D.3) riporta le prestazioni in termini di % di investimento, % FTE allocati all'Amministrazione Centrale e costi unitari per ciascuna delle cinque macro-aree. La prestazione dell'Ateneo è riportata in grassetto. Il valore di benchmark è rappresentato dalla media degli Atenei, e lo scostamento è riportato come variazione percentuale tra il valore dell'Ateneo e il benchmark. Il colore verde evidenzia una prestazione superiore alla media; il colore arancio evidenzia una prestazione inferiore alla media. Per ogni prestazione è anche riportato il valore minimo e massimo tra gli Atenei partecipanti.

L'Ateneo di Ferrara riporta costi unitari inferiori alla media in tutte le aree. In tutti i servizi si nota inoltre un livello di accentramento più elevato della media, ad eccezione del supporto alla ricerca, che risulta in linea con la media.

Tabella D.3: prestazioni in termini di % di investimento, % FTE allocati all'Amministrazione Centrale e costi unitari per ciascuna delle cinque macro-aree.

Macro-area	Prestazione	Valore Ateneo	Benchmark (media Atenei)	Driver [unità misura costo unitario]	Scostamento	Valore minimo	Valore massimo
AMMINISTRAZIONE	% Investimento	26,74%	31.45%	-	-5%	20.89%	43.94%
	% Accentramento	99%	80%	-	19%	58%	100%
	Costo unitario	19,92 €	26.06 €	Valore totale dei proventi + costi [€/mgI€]	-24%	15.47 €	58.87 €
DIDATTICA	% Investimento	29,07%	24.46%	-	5%	16.21%	48.22%
	% Accentramento	83%	69%	-	14%	28%	100%
	Costo unitario	266,27 €	386.61 €	N iscritti I e II liv [€/studente]	-31%	134.40 €	945.27 €

INFRASTRUTTURE	% Investimento	24,39%	22.92%	-	1%	14.44%	31.93%
	% Accentramento	95%	80%	-	15%	53%	100%
	Costo unitario	79,36 €	92.41 €	Mq interni (inclusi corridoi) [€/mq]	-14%	33.68 €	170.14 €
RICERCA	% Investimento	11,76%	13.16%	-	-1%	5.06%	23.83%
	% Accentramento	38%	36%	-	2%	8%	100%
	Costo unitario	258,80 €	289.64 €	Proventi prog ricerca naz + internaz + c/terzi [€/mgl€]	-11%	36.84 €	757.31 €
SBMA	% Investimento	8,03%	8.01%	-	0%	4.29%	13.49%
	% Accentramento	100%	85%	-	14%	20%	100%
	Costo unitario	66,02 €	107.67 €	Utenti potenziali [€/utente]	-39%	34.70 €	304.27 €

Efficacia percepita – customer satisfaction

Per quel che riguarda l'efficacia percepita, l'impostazione dell'indagine di customer satisfaction (CS) ha previsto, per ciascuna domanda, una valutazione su scala 1-6 (laddove: 1 = completamente in disaccordo e 6 = completamente d'accordo oppure 1=completamente insoddisfatto e 6 = completamente soddisfatto). Il questionario rivolto al personale docente e non docente è stato somministrato dal 8 febbraio al 2 marzo 2020, mentre la soddisfazione degli studenti è stata rilevata dal 10 giugno al 1 luglio 2020.

I tassi di risposta ottenuti sulle diverse indagini sono stati rispettivamente:

- questionario Docenti, Dottorandi, Assegnisti - 22%
- questionario Personale Tecnico Amministrativo - 46%
- questionario Studenti iscritti al I anno - 14%
- questionario Studenti iscritti ad anni successivi al I - 7%

Per quel che riguarda i tassi di risposta dei Docenti, Dottorandi, Assegnisti e Personale Tecnico Amministrativo, i valori sono in linea con quelli dell'ultimo triennio. Per quel che riguarda invece i tassi di risposta degli Studenti, si è tornati ai valori che hanno preceduto il collegamento al programma esse3 (obbligatorio) ma comunque utili ad ottenere informazioni utilizzabili per il miglioramento dei servizi.

Tabella D.4: Soddisfazione 2020 Docenti, Dottorandi, Assegnisti e Personale Tecnico Amministrativo

	DOCENTI, DOTTORANDI ASSEGNISTI	PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO
--	-----------------------------------	-------------------------------------

SERVIZI	Media UNIFE	Media Atenei	Media UNIFE	Media Atenei
Amministrazione e gestione del personale	4,61	4,4	3,76	3,94
Approvvigionamenti e servizi logistici	3,94	3,86	3,66	3,71
Comunicazione	3,93	3,95	3,76	3,89
Sistemi Informativi	4,51	4,26	4,37	4,26
Supporto alla didattica	4,55	4,52		
Supporto alla ricerca	4,32	4,16		
Biblioteca	4,68	4,69		
Contabilità			4,23	4,19
Soddisfazione complessiva	4,4	4,14	3,87	3,96

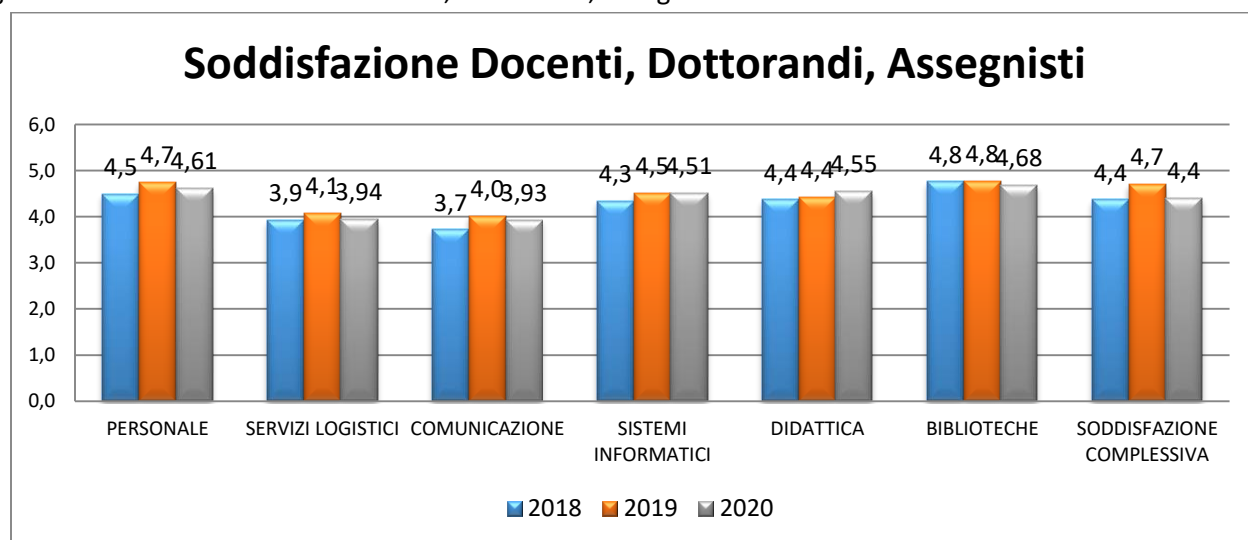
Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Tabella D.5: Soddisfazione 2020 Studenti iscritti I anno e iscritti anni successivi

SERVIZI	STUDENTI ISCRITTI AL I ANNO		STUDENTI ISCRITTI AD ANNI SUCCESSIVI AL I	
	Media UNIFE	Media Atenei	Media UNIFE	Media Atenei
Orientamento in entrata	4,24	4,12		
Servizi generali, infrastrutture e logistica	4,49	4,32	4,24	4,03
Comunicazione	4,22	4,17	4,00	3,92
Sistemi informativi	4,35	4,18	4,09	3,99
Segreteria studenti	4,02	4,01	3,87	3,83
Servizi bibliotecari	4,67	4,58	4,59	4,52
Internazionalizzazione			3,7	3,94
Diritto allo studio	4,53	4,31	4,31	4,15
Job placement/Career service			3,68	3,57

Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

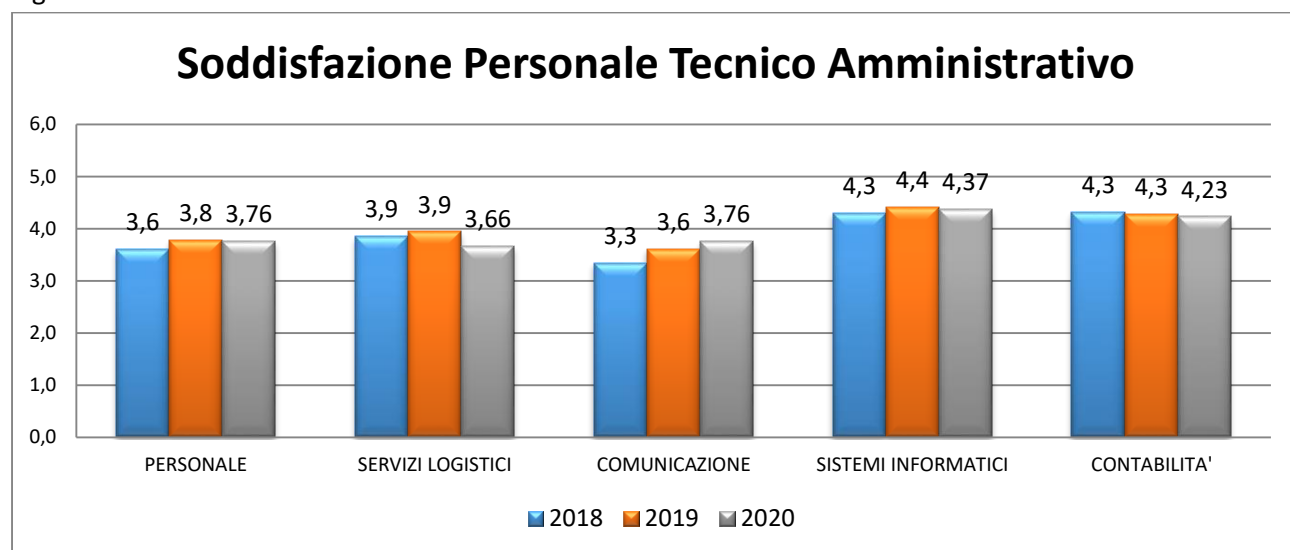
Figura D.2: livello soddisfazione Docenti, Dottorandi, Assegnisti – triennio 2018-2020



Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Per i docenti, la comunicazione e i servizi logistici sono gli aspetti meno soddisfacenti. La valutazione di questi ambiti, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto), non supera il valore 4 in lieve flessione rispetto al 2019. Tuttavia, per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato 2020 di Unife risulta migliore per tutti i servizi rispetto alla media nazionale. Gli aspetti per i quali i docenti esprimono il maggior grado di insoddisfazione sono le biblioteche, l'amministrazione e gestione del personale e i servizi di supporto alla didattica.

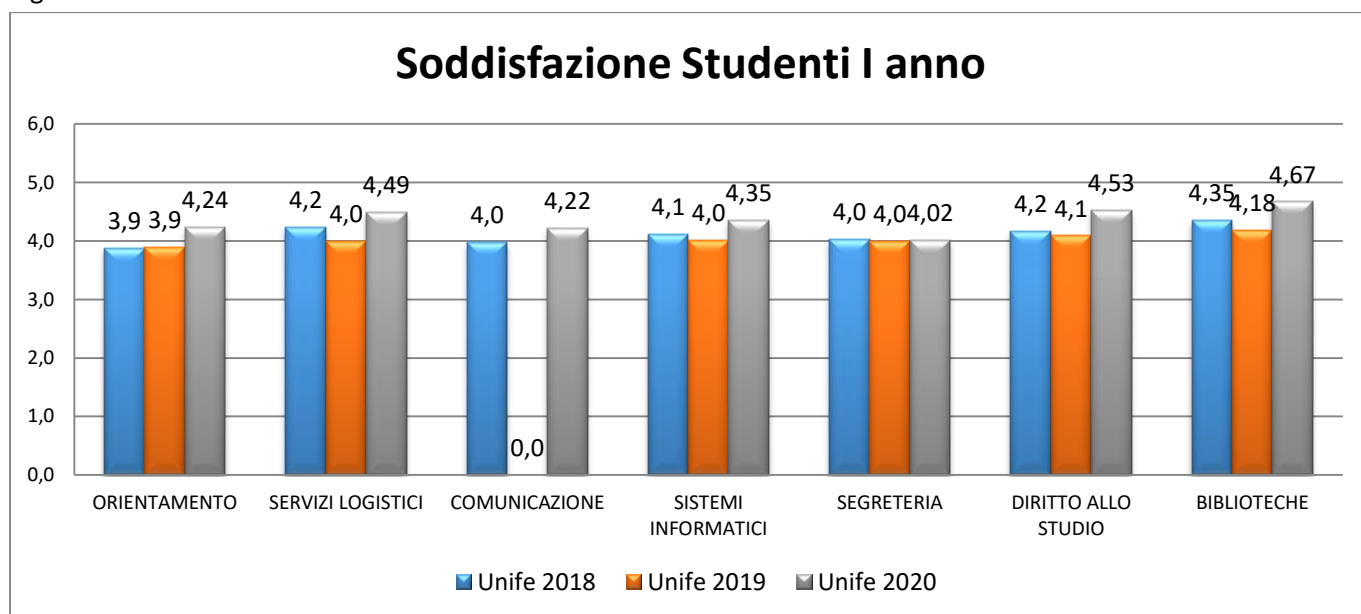
Figura D.3: livello soddisfazione Personale Tecnico Amministrativo – triennio 2018-2020



Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Per il personale tecnico amministrativo, la comunicazione, l'amministrazione e gestione del personale, gli approvvigionamenti e i servizi logistici sono gli aspetti meno soddisfacenti. La valutazione di questi ambiti, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto), continua a non raggiungere il valore 4. Per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato di Unife 2020 sui tre ambiti citati risulta peggiore rispetto alla media nazionale. Gli aspetti per i quali il personale tecnico amministrativo esprime il maggior grado di insoddisfazione sono i sistemi informatici e la contabilità

Figura D.4: livello soddisfazione Studenti I anno – triennio 2018-2020

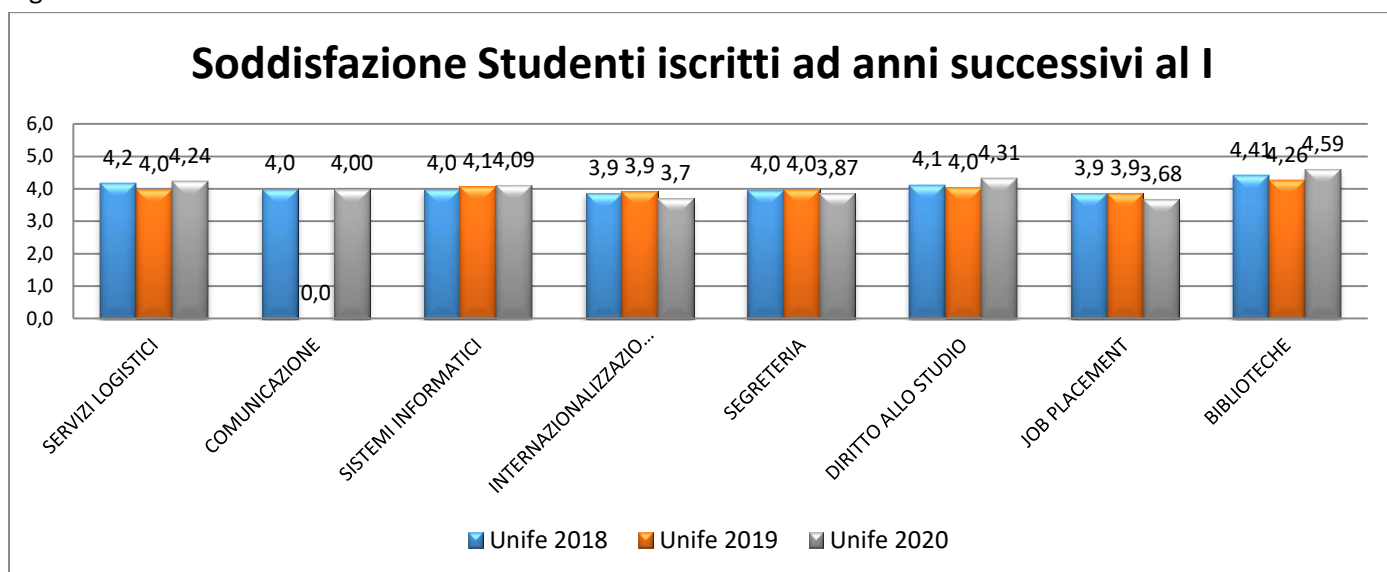


Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Nel 2019, si è ritenuto opportuno non somministrare domande relative al tema della Comunicazione a causa dei lavori di revisione del portale di Ateneo e dei relativi, inevitabili, disagi arrecati.

Per gli studenti iscritti al primo anno la segreteria studenti è il servizio meno soddisfacente. La valutazione di questo ambito, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto), raggiunge di poco il valore 4 e per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato di Unife su tutti i servizi risulta superiore a quello medio nazionale. Gli aspetti per i quali gli studenti del primo anno esprimono il maggior grado di soddisfazione sono i servizi bibliotecari e il diritto allo studio.

Figura D.5: livello soddisfazione Studenti iscritti ad anni successivi al I – triennio 2018-2020



Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

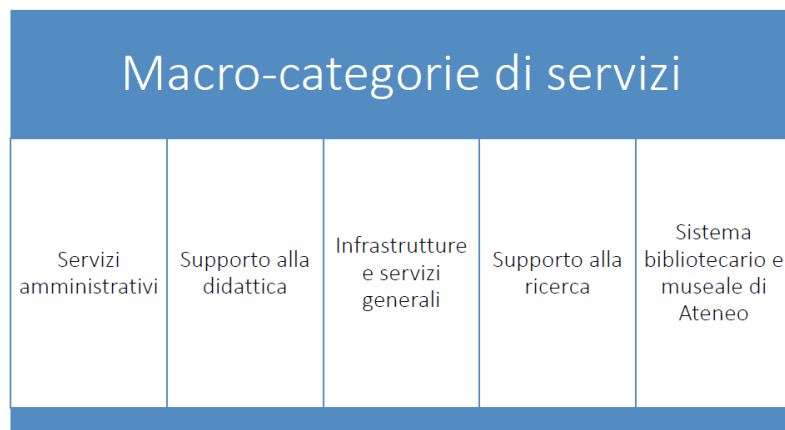
Nel 2019, si è ritenuto opportuno non somministrare domande relative al tema della Comunicazione a causa dei lavori di revisione del portale di Ateneo e dei relativi, inevitabili, disagi arrecati.

Per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, il job placement, l'internazionalizzazione e le segreterie studenti sono gli aspetti meno soddisfacenti. La valutazione di questi ambiti infatti non raggiunge mai il valore 4 ma, per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato di Unife per il job placement è l'unico che risulta sotto la media nazionale. Gli aspetti per i quali gli studenti iscritti ad anni successivi al primo esprimono il maggior grado di soddisfazione sono i servizi bibliotecari, i servizi di diritto allo studio.

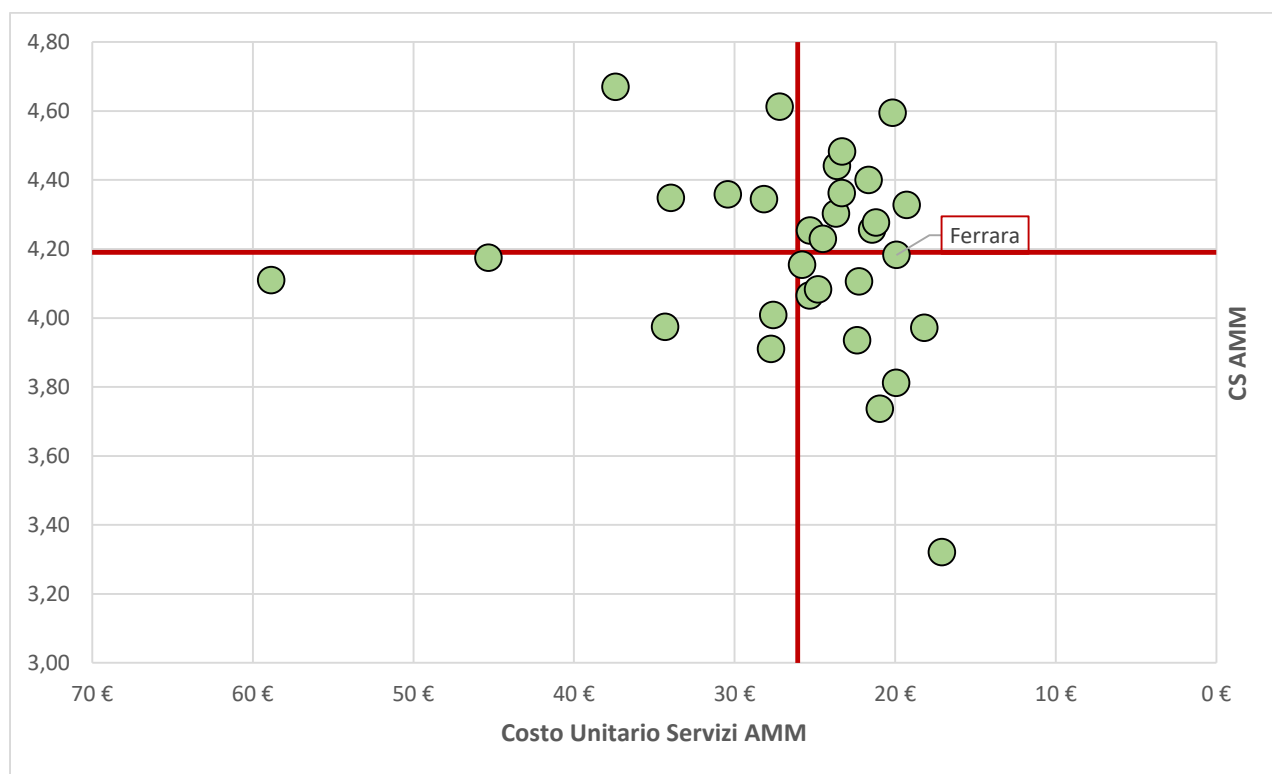
Analisi per macro-categoria

I grafici successivi presentano un approfondimento per ciascuna delle cinque macro-categorie illustrate precedentemente e riportate qui sotto. Il dettaglio dei servizi afferenti a ciascuna macro-categoria è già stato riportato in precedenza.

Nel dettaglio, illustriamo il posizionamento dell'Ateneo in termini di costo unitario e di customer satisfaction (CS) per macro-categoria, confrontando le performance con quelle degli Atenei e delle Scuole partecipanti.



Costo unitario Servizi AMM e punteggio CS Servizi AMM

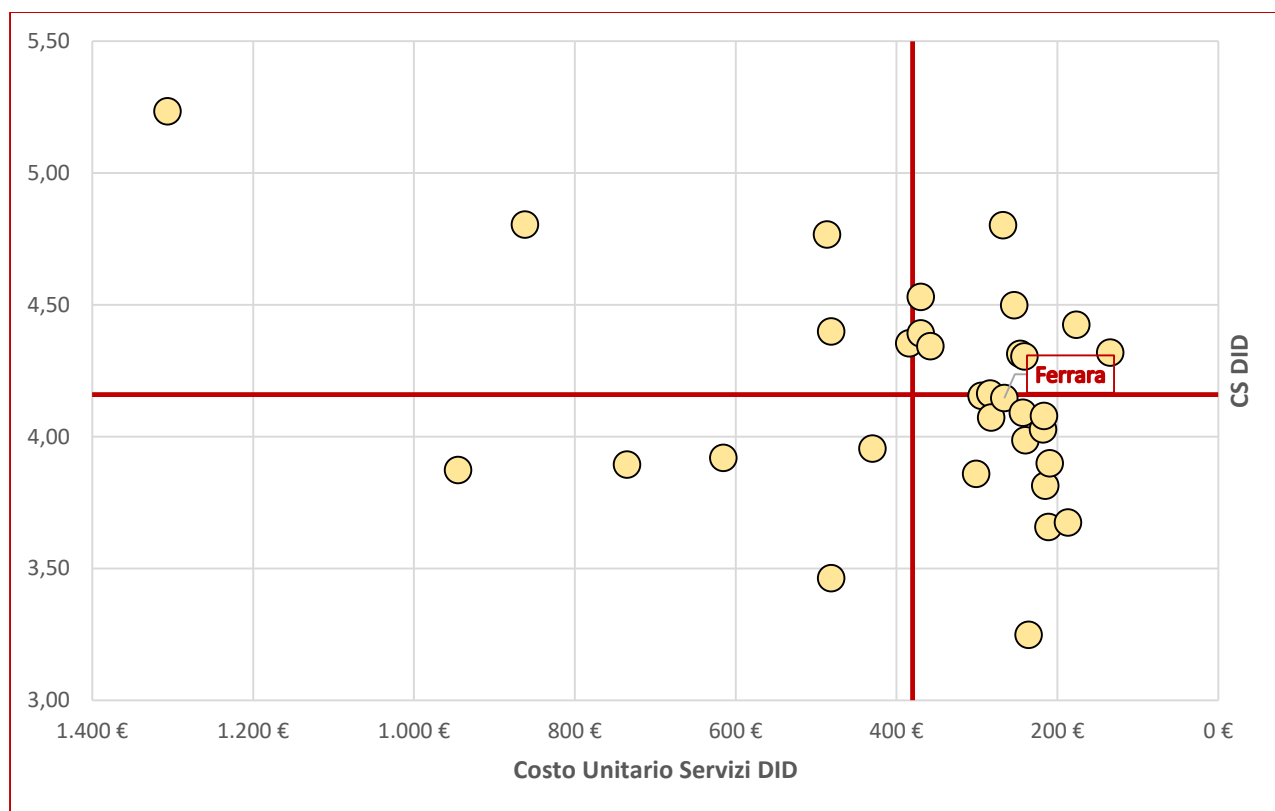


Il grafico riporta il costo unitario della macro-categoria dei servizi amministrativi per i diversi atenei rispetto al punteggio di customer satisfaction ottenuto. Gli assi sono tracciati in corrispondenza del valore medio, che include sia Atenei che Scuole.

Il Punteggio CS rappresenta il dato medio della Customer Satisfaction del personale (PTA e DDA). La domanda che è stata posta è la seguente: «*In riferimento al supporto all'amministrazione e gestione del personale [Si ritiene complessivamente soddisfatto]*»

L'Ateneo di Ferrara mostra una CS in linea con la media degli Atenei a fronte di un costo unitario inferiore alla media.

Costo unitario Servizi DID e punteggio CS Servizi DID



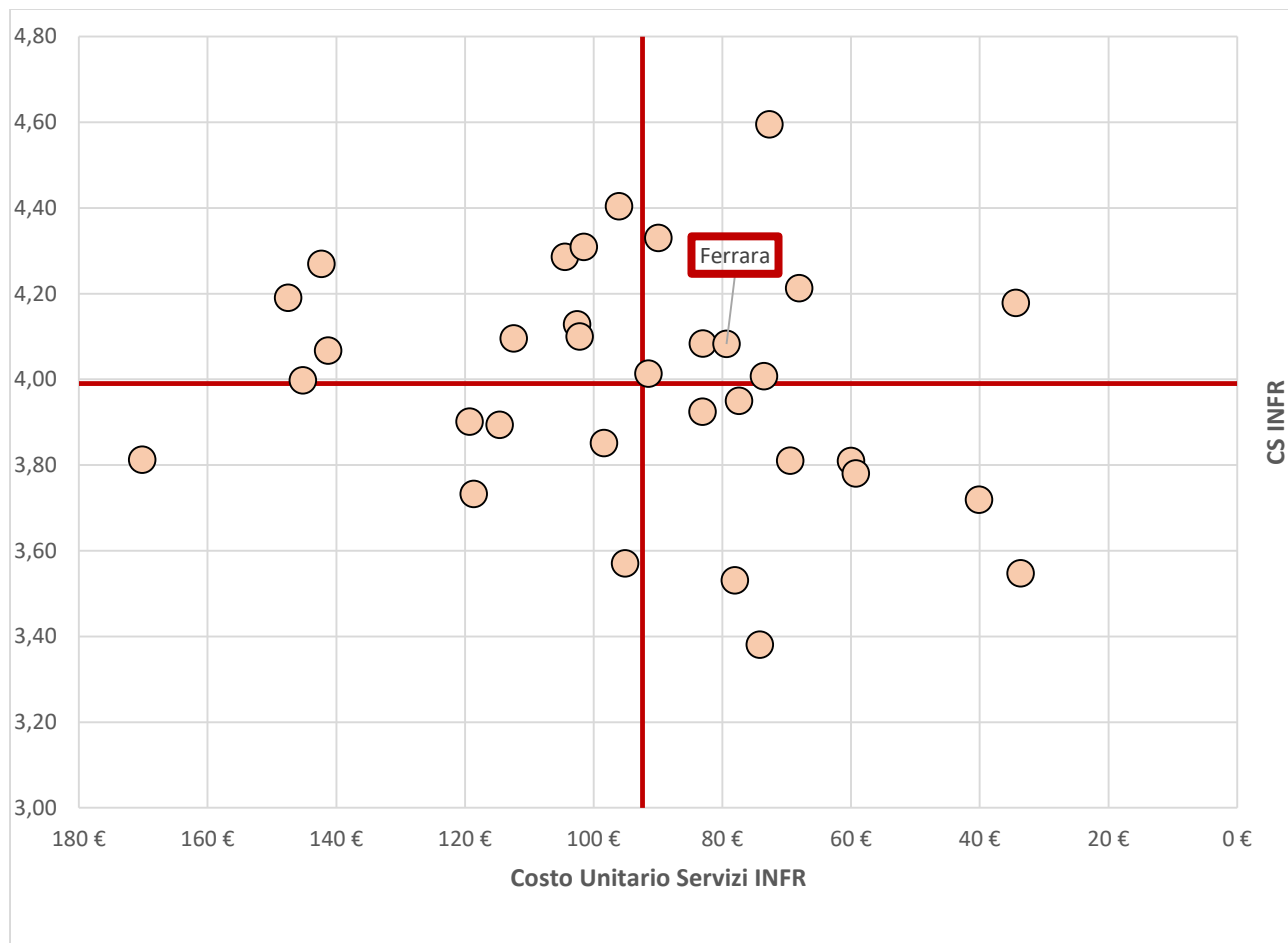
Il grafico riporta il costo unitario della macro-categoria dei servizi di didattica per i diversi atenei rispetto al punteggio di customer satisfaction ottenuto. Gli assi sono tracciati in corrispondenza del valore medio, che include sia Atenei che Scuole.

Il Punteggio CS rappresenta il dato medio della Customer Satisfaction del personale (DDA, STUDI e STUD SUCC). La domanda che è stata posta è la seguente:

- 1.«*In riferimento al supporto alla didattica [Si ritiene complessivamente soddisfatto]*»
- 2.«*In riferimento agli aspetti considerati: [Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti?]*»

L'Ateneo di Ferrara mostra una CS in linea con la media degli Atenei a fronte di un costo unitario inferiore alla media.

Costo unitario Servizi INFR e punteggio CS Servizi INFR



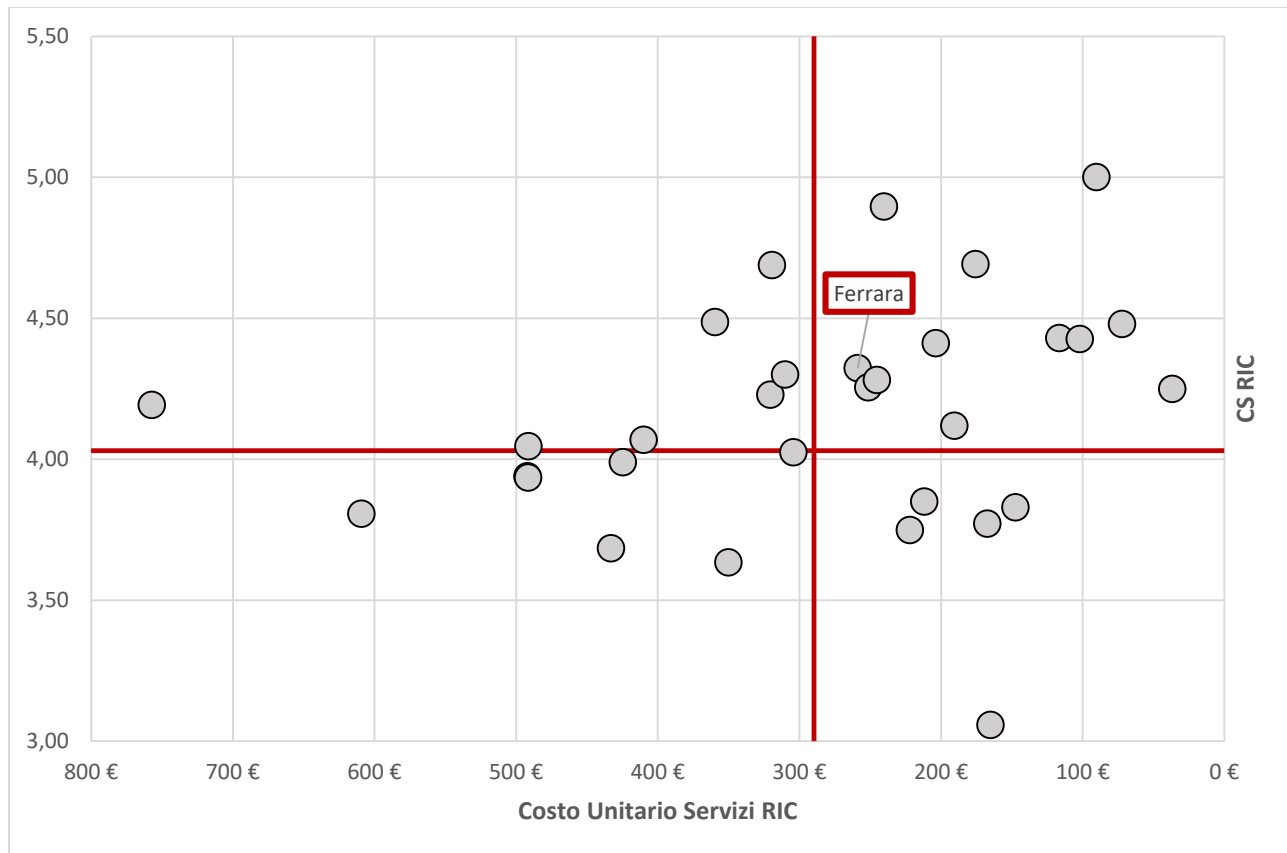
Il grafico riporta il costo unitario della macro-categoria dei servizi di infrastrutture per i diversi atenei rispetto al punteggio di customer satisfaction ottenuto. Gli assi sono tracciati in corrispondenza del valore medio, che include sia Atenei che Scuole.

Il Punteggio CS rappresenta il dato medio della Customer Satisfaction del personale (PTA, DDA, STUDI e STUD SUCC). La domanda che è stata posta è la seguente:

1. «In riferimento al supporto agli approvvigionamenti e ai servizi logistici [Si ritiene complessivamente soddisfatto]»
2. «In riferimento agli aspetti considerati: [Sei complessivamente soddisfatto della qualità dei servizi generali, infrastrutture e logistica?]»

L'Ateneo di Ferrara mostra un costo unitario inferiore alla media, a fronte di un livello di CS superiore alla media.

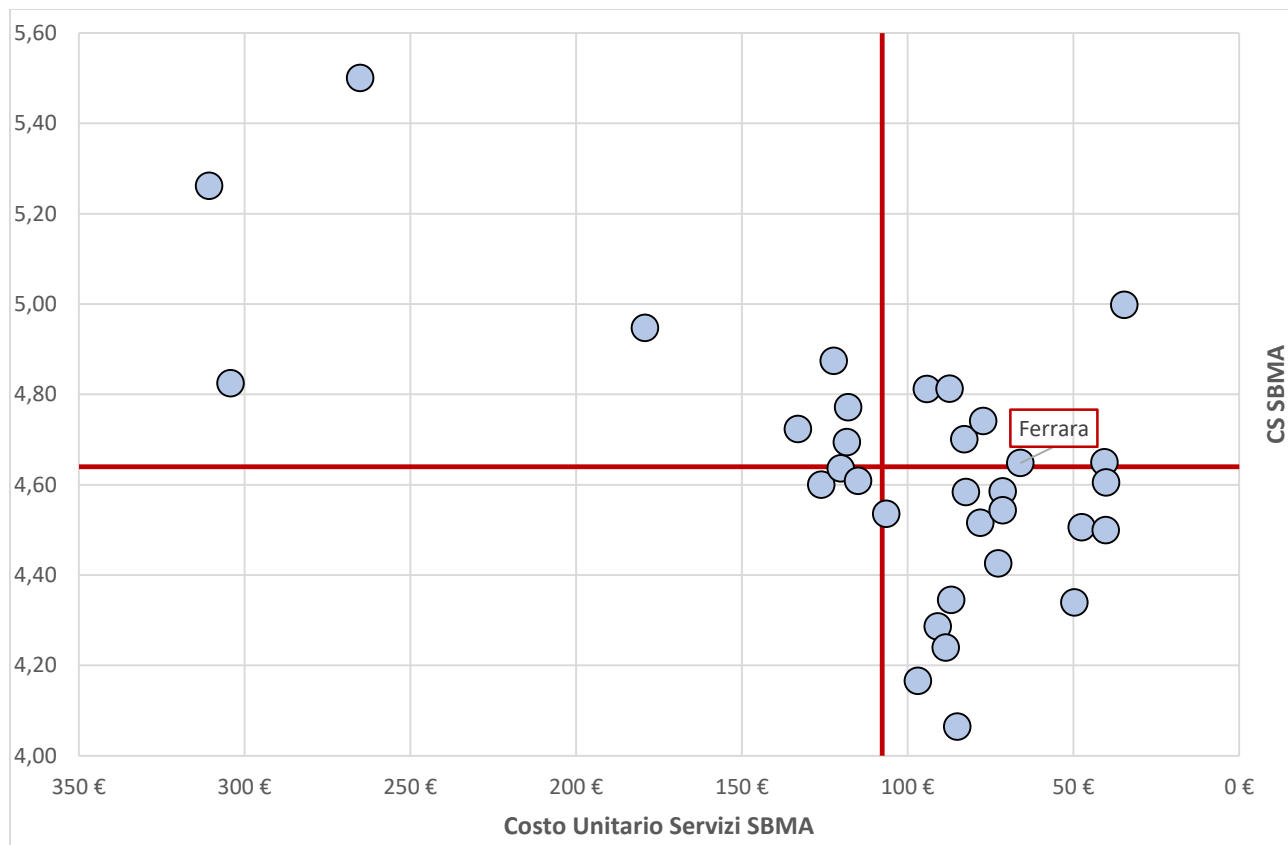
Costo unitario Servizi RICE punteggio CS Servizi RIC



Il grafico riporta il costo unitario della macro-categoria dei servizi di ricerca per i diversi atenei rispetto al punteggio di customer satisfaction ottenuto. Gli assi sono tracciati in corrispondenza del valore medio, che include sia Atenei che Scuole.

Il Punteggio CS rappresenta il dato medio della Customer Satisfaction del personale (DDA). La domanda che è stata posta è la seguente: «In riferimento al supporto alla ricerca [Si ritiene complessivamente soddisfatto]» L'Ateneo di Ferrara mostra un costo unitario inferiore alla media, a fronte di un livello di CS superiore alla media.

Costo unitario Servizi SBMA e punteggio CS Servizi SBMA



Il grafico riporta il costo unitario della macro-categoria dei servizi bibliotecari e museali per i diversi atenei rispetto al punteggio di customer satisfaction ottenuto. Gli assi sono tracciati in corrispondenza del valore medio, che include sia Atenei che Scuole.

Il Punteggio CS rappresenta il dato medio della Customer Satisfaction del personale (DDA, STUD I e STUD SUCC). La domanda che è stata posta è la seguente:

1. «In riferimento al servizio bibliotecario [Si ritiene complessivamente soddisfatto]»
2. «In riferimento agli aspetti considerati: [Sei complessivamente soddisfatto della qualità dei servizi bibliotecari di Ateneo?]»

L'Ateneo di Ferrara mostra costi unitari inferiori alla media, a fronte di CS in linea con la media.

Il cruscotto integrato

La tabella seguente (Tabella D.5) riporta **le prestazioni in termini di costi ed efficacia percepita** per ciascuna delle **cinque macro-aree** trasversali alle attività dell'Ateneo: amministrazione, supporto alla didattica, infrastrutture (servizi generali), supporto alla ricerca e SBA/SMA. La prestazione dell'Ateneo è riportata in

grassetto. Il valore di **benchmark è rappresentato dalla media degli Atenei**, e lo scostamento è riportato come variazione percentuale tra il valore dell'Ateneo e il benchmark. Il colore verde evidenzia una prestazione superiore alla media; il colore arancio evidenzia una prestazione inferiore alla media. Per ogni prestazione è anche riportato il valore minimo e massimo tra gli Atenei partecipanti.

L'Ateneo di Ferrara riporta performance superiori alla media in tutte le macro-aree. È inoltre possibile evidenziare come in tutte le macro-aree i costi siano decisamente inferiori alla media.

Tabella D.5: prestazioni in termini di costi ed efficacia percepita per ciascuna delle cinque macro-aree trasversali alle attività dell'Ateneo

Macro-area	Prestazione	Unità di misura	Valore Ateneo	Benchmark (media Atenei)	Scostamento (%) - media Atenei	Valore minimo	Valore massimo
AMMINISTRAZIONE	CS	Scala 1-6	4,18	4.13	1%	3.32	4.67
	<i>Costo unitario</i>	€/mgl€	19,92	26.06	-24%	15.47	58.87
DIDATTICA	CS	Scala 1-6	4,15	4.09	1%	3.25	5.37
	<i>Costo unitario</i>	€/studente	266,27	386.61	-31%	134.40	945.27
INFRASTRUTTURE	CS	Scala 1-6	4,08	3.93	4%	3.38	4.60
	<i>Costo unitario</i>	€/mq	79,36	92.41	-14%	33.68	170.14
RICERCA	CS	Scala 1-6	4,32	4.09	6%	3.06	5.02
	<i>Costo unitario</i>	€/mgl€	258,8	289.64	-11%	36.84	757.31
SBA/SMA	CS	Scala 1-6	4,65	4.57	2%	4.02	5.50
	<i>Costo unitario</i>	€/utente potenziale	66,02	107.67	-39%	34.70	304.27

L'utilizzo dei risultati del Progetto Good Practice

In base a quanto comunicato dall'Ateneo, gli esiti del Progetto Good Practice appaiono di rilevante importanza, ciò è testimoniato anche dal fatto che il Direttore Generale partecipa personalmente alla giornata conclusiva di presentazione dei risultati, rilevante momento di confronto con le altre Università partecipanti. Durante tale giornata emergono inoltre suggerimenti che portano al miglioramento continuo del progetto.



Una sintesi dei risultati viene trasmessa a Rettore e Prorettore e viene pubblicata sul portale. A tutti i Docenti, Dottorandi, Assegnisti, Tecnici, Amministrativi e Studenti, nel momento in cui vengono invitati a compilare il questionario di *customer satisfaction*, viene inviato il link (<http://www.UNIFE.it/it/Ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-performance-sviluppo-organizzativo/archivio-report-good-practice>) a cui accedere per visualizzare i risultati di tutte le edizioni. I risultati di customer satisfaction vengono inoltre pubblicati nella Relazione sulla Performance. Le indagini di efficienza sono utilizzate per il calcolo dei costi dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, che vengono annualmente pubblicati nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente (<http://www.UNIFE.it/at/servizi-erogati/costi-contabilizzati/costi-dei-servizi>). I dati di customer satisfaction degli studenti vengono utilizzati per la valutazione della performance organizzativa che impatta sulla performance individuale di tutto il personale tecnico amministrativo

Nel corso del 2021, a causa dell'emergenza sanitaria provocata da COVID-19 e del relativo mutamento di scenario, non si è dato corso ad ulteriori iniziative di divulgazione.



Osservazioni

Per le considerazioni relative alla didattica di primo e secondo livello, al sistema di AQ di Didattica, ricerca e Terza Missione e al ciclo della Performance si rimanda agli specifici documenti di valutazione già redatti in base alle scadenze Ministeriali e disponibili sulla pagina del nucleo di Valutazione del sito web d'Ateneo.

In materia di Dottorato di Ricerca, il Nucleo ritiene apprezzabile l'offerta dottorale e le relative caratteristiche coerenti con il fatto che il comparto della formazione di terzo livello, dedicato alla didattica e alla ricerca, costituisca per qualità, trasparenza e efficacia uno dei settori di punta, di livello nazionale e internazionale, dell'offerta formativa dell'Ateneo.

Nonostante l'impegno dell'Ateneo sul versante dell'internazionalizzazione, l'analisi dei risultati ottenuti dall'Università di Ferrara sugli indicatori ANVUR sulle carriere studenti 2020 evidenzia la presenza di ampi margini di miglioramento sul fronte del coinvolgimento degli studenti in attività didattiche all'estero, su cui il Nucleo, pur tenendo conto delle conseguenze relative alle limitazioni agli spostamenti derivanti dalla emergenza sanitaria tutt'ora in corso, invita gli Organi Accademici ad un'attenta riflessione, ricordando tra le altre anche le seguenti possibili azioni correttive, già segnalate in precedenza:

- aumentare l'attrattività dei corsi di studio per gli studenti stranieri;
- incentivare all'acquisizione di crediti all'estero mantenendo regolarità degli studi e dei tempi di conseguimento del titolo;
- pronta registrazione dei crediti acquisiti all'estero, poiché il MUR fotografa un preciso anno accademico.

L'analisi dei dati relativi al 2020 testimonia l'impegno dell'Ateneo, già sottolineato nelle relazioni precedenti, nel cercare di proporsi come Università che conferisce alla Ricerca un ruolo fondamentale, in grado di produrre risultati qualitativamente apprezzabili sia per l'avanzamento delle conoscenze in molti ambiti disciplinari, sia per un proficuo interscambio con la Didattica, a testimonianza del buon livello della produzione scientifica.

L'analisi della capacità dell'Ateneo di attrarre finanziamenti per la Ricerca a livello competitivo conferma che l'ammontare dei finanziamenti europei sia interessante, anche se disomogeneo fra i vari Dipartimenti, con una maggiore capacità attrattiva dei Dipartimenti delle aree mediche e scientifico-tecnologiche. Questo aspetto trova giustificazione nella tipologia di fondi di ricerca, che insiste prevalentemente nelle suddette aree di ricerca. Come riscontrato nelle precedenti Relazioni annuali del Nucleo di Valutazione, vi sono alcune aree che presentano ancora elementi di debolezza nell'ambito dei finanziamenti nazionali ottenuti. Il Nucleo ribadisce sulla necessità che le strutture Dipartimentali, soprattutto quelle che risultano più deboli nella capacità di attrarre risorse esterne, analizzino le ragioni di tale fenomeno, anche confrontandosi con Dipartimenti simili di altri atenei italiani.



In merito alla produzione scientifica dei Docenti tratta dal Catalogo della Ricerca di Ateneo nel triennio 2018-2020, dal punto di vista meramente quantitativo, pur con i limiti legati alle tempistiche e modalità di aggiornamento del catalogo dei prodotti della Ricerca, si riscontra un andamento in lento calo della produttività scientifica pro-capite negli ultimi tre anni, anche se i valori non sono omogenei se analizzati per ciascuna area scientifica. A tal proposito si invita l'Ateneo a proseguire nell'attività di sensibilizzazione, utile anche ai fini della VQR, nei confronti dei docenti, mirata a far inserire con continuità tutte le pubblicazioni al fine di poter effettuare monitoraggi e simulazioni ma anche correzioni sui prodotti inseriti. Tale aspetto risulterà di sicura utilità nell'ambito del sistema di AQ della ricerca, con riferimento ai requisiti R4.A e R4.B.

Il Nucleo ritiene opportuno continuare a porre particolare attenzione alla diversificazione delle fonti di finanziamento alla ricerca, sia individuando gli strumenti operativi volti a favorire la partecipazione a bandi europei, sia intensificando ulteriormente i rapporti con soggetti pubblici e privati. In particolare il Nucleo di Valutazione, valuta positivamente i finanziamenti UE ottenuti, che consentono di ottenere stabilmente maggiori finanziamenti da fonti internazionali, denotando una incrementata capacità di aggiudicazione di fondi competitivi. Il Nucleo apprezza l'attività di supporto alla progettazione e partecipazione ai bandi messa in campo dall'Ateneo.

In materia di trasferimento e innesto nel territorio delle conoscenze/tecnologie sviluppate all'interno dell'Ateneo, si rileva l'impegno a mantenere solidi rapporti di collaborazione con partner a livello regionale, nazionale e internazionale. Risulta pressoché stazionaria nell'ultimo triennio l'attività brevettuale, che consente di consolidare l'attività di *licensing*, valorizzando ulteriormente i risultati della ricerca.

Si auspica che lo stato della Ricerca documentato nella presente sezione, contribuisca a fornire gli strumenti per individuare i punti di forza e di debolezza, nonché costituire la base per intraprendere processi strutturati volti al miglioramento continuo della qualità della Ricerca stessa.

Infine, con riferimento alle attività amministrative, il Nucleo di Valutazione, apprezza la continua partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice* e l'utilizzo che viene effettuato dei risultati anche ai fini della valutazione della Performance, ed auspica che gli stessi siano diffusi ed utilizzati in modo sistematico ai fini del miglioramento; suggerisce inoltre di valutarne l'utilizzo ai fini dei requisiti di AQ, con particolare riferimento al requisito R4.B.



Capitolo 7 – Valutazione Censis

In considerazione della rilevanza che l'immagine percepita e diffusa dell'Università assume al fine di orientare i futuri studenti e le loro famiglie e favorire una scelta consapevole per il percorso di studio, il Nucleo ritiene opportuno accennare al posizionamento dell'Ateneo ferrarese nell'ambito di classifiche nazionali divulgate dalla stampa. Si prendono, pertanto, in considerazione le classifiche redatte annualmente dal Censis⁵⁴ (Centro Studi Investimenti Sociali), in cui gli Atenei statali e non statali vengono divisi in categorie omogenee per dimensione (mega, grandi, medi, piccoli e i politecnici).

Gli atenei sono stati suddivisi infatti in cinque gruppi, sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2019-2020, desunto dalle elaborazioni del Miur-Ufficio di Statistica sui dati dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari, aggiornati al 22 marzo 2021. I gruppi sono stati individuati mediante il seguente criterio:

- fino a 10.000 iscritti: PICCOLI
- da 10.000 a 20.000 iscritti: MEDI
- da 20.000 a 40.000 iscritti: GRANDI
- oltre 40.000 iscritti: MEGA
- POLITECNICI

Le classifiche sono state poi redatte in base ai dati sulla valutazione degli Atenei, ottenuti analizzando i risultati di sei famiglie di indicatori:

- 1) le strutture disponibili;
- 2) i servizi erogati;
- 3) le borse di studio e altri interventi in favore degli studenti;
- 4) il livello di internazionalizzazione;
- 5) la capacità di comunicazione e i servizi digitali;
- 6) l'occupabilità dei laureati⁵⁵

Nell'Edizione 2021/2022, l'Università di Ferrara continua a far parte, dal 2020/21, della classifica⁵⁶ dei grandi atenei statali (da 20.000 a 40.000 iscritti), posizionandosi al dodicesimo posto (a pari merito con l'Università degli Studi di Bergamo), sui diciannove atenei della stessa categoria, con un punteggio complessivo di 83,7, a fronte del punteggio massimo di 93,3 ottenuto dall'Università di Perugia, capofila nella stessa categoria (Tabella 1). Il

⁵⁴ Per un approfondimento in merito alla metodologia di indagine utilizzata dal Censis, si rimanda alla Nota Metodologica: https://www.censis.it/sites/default/files/downloads/classifica_universita%202020_nota_metodologica.pdf

⁵⁵ Questo parametro è stato introdotto a partire dall'edizione 2019/2020 e limitatamente alle università statali.

⁵⁶ La classifica in oggetto è visionabile al link:

https://www.censis.it/sites/default/files/downloads/Classifica%20Censis%20delle%20Universita%202021-2022_0.pdf



punteggio finale (calcolato come media dei punteggi ottenuti nelle sei famiglie di indicatori sopracitati) migliora il punteggio di 82,2 ottenuto nella classifica dell'Edizione precedente, 2020/2021.

Tabella 1 - Classifica Censis e punteggio dei grandi Atenei Statali (20-40mila iscritti) - Edizione 2021/2022

Atenei	Posizione in classifica	Punteggio complessivo
Perugia	1	93,3
Salerno	2	91,8
Pavia	3	91,2
Calabria	4	90,2
Venezia Cà Foscari	5	89,7
Parma	6	88,5
Milano Bicocca	7	88
Cagliari	8	86,7
Modena e Reggio Emilia	8	86,7
Verona	9	86,3
Roma Tor Vergata	10	85,5
Genova	11	84,5
Ferrara	12	83,7
Bergamo	12	83,7
Campania Vanvitelli	13	81,8
Roma Tre	14	81
Catania	15	78,5
Chieti e Pescara	16	78,3
Messina	17	76,5
Media Grandi Atenei Statali		85,6

Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2021/2022.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

A questa classifica si aggiungono le classifiche della didattica suddivise per gruppi disciplinari e per tipologia di laurea (lauree Triennali, lauree Magistrali a Ciclo Unico e lauree Magistrali Biennali). La valutazione delle singole aree didattiche si basa sull'analisi di due famiglie di indicatori:

- 1) la progressione di carriera degli studenti;
- 2) il grado di internazionalizzazione.

Il punteggio di ogni singola famiglia, a sua volta, è il frutto di una opportuna aggregazione di una serie di indicatori, specifici per ciascuna famiglia di valutazione. Il voto finale, infine, è la media aritmetica dei punteggi di sintesi delle due famiglie di valutazione.

Complessivamente vengono stilate 64 classifiche, che possono aiutare i giovani e le loro famiglie a individuare con consapevolezza il percorso di formazione.



I dati Censis pongono in evidenza ancora una volta gli ottimi risultati di Unife, che primeggia nuovamente nel gruppo disciplinare *Architettura e ingegneria edile – architettura*, nella graduatoria nazionale delle Lauree Magistrali a Ciclo Unico statali, con un punteggio complessivo pari a 105, relativo al corso di studi in Architettura (Tabella 3). Unife primeggia anche per la categoria delle triennali, nel gruppo disciplinare di *Architettura e ingegneria civile* (punteggio pari a 103), grazie al corso di studio in Ingegneria Civile e Ambientale (Tabella 4).

Inoltre occorre segnalare come, per la terza edizione di seguito, l'Università degli Studi di Ferrara guadagni un'ottima seconda posizione nella graduatoria nazionale delle Lauree Triennali con il gruppo disciplinare *Arte e design*, con un punteggio complessivo pari a 105, relativo al corso di Design del Prodotto Industriale (Tabella 4).

Valutazione Censis della Didattica

La valutazione della Didattica fa riferimento alla *progressione di carriera degli studenti* e ai *rapporti internazionali*, e sottopone all'indagine le classi delle lauree triennali, delle magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali, istituite ai sensi del D.M. 270/04, raggruppate rispettivamente in 15, 7 e 14 gruppi disciplinari.

La **Progressione di Carriera degli studenti** è stata misurata tramite:

TASSO DI PERSISTENZA TRA IL I° ED IL II° ANNO

analizza il rapporto tra gli iscritti negli a.a. 2019-20 e 2018-19 che si sono immatricolati nell'anno accademico precedente e gli immatricolati negli a.a. 2018-19 e 2017-18.

Nota: Indicatore non utilizzato per la Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia (LMCU-41) e per la Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina veterinaria (LMCU-42) e per tutte le classifiche relative alle Lauree Magistrali Biennali. *Premia l'Ateneo con il maggiore tasso di persistenza dal I° al II° anno.*

TASSO DI ISCRITTI REGOLARI

prendendo come riferimento l'ultimo biennio accademico, analizza il rapporto tra gli iscritti negli a.a. 2019-20 e 2018-19 da un numero di anni non superiore alla durata del corso al netto degli immatricolati e il totale degli iscritti negli a.a. 2019-20 e 2018-19 al netto degli immatricolati, di quanti sono già in possesso di un titolo di laurea e degli iscritti di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione.

Nota: Per le Lauree Magistrali Biennali si prende in considerazione l'anno di avvio della carriera, anziché l'anno di immatricolazione. *Premia l'Ateneo con la quota più alta di iscritti regolari.*

TASSO DI REGOLARITA' DEI LAUREATI

analizza il rapporto tra i laureati negli a.s. 2019 e 2018 nella durata regolare del corso e il totale dei laureati negli a.s. 2019 e 2018 al netto dei laureati "precoci", di quelli di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione e di quelli che sono già in possesso di un titolo universitario.

Nota: Per le Lauree Magistrali Biennali si prende in considerazione l'anno di avvio della carriera, anziché l'anno di immatricolazione per il calcolo dei laureati regolari. *Premia l'Ateneo con il tasso di regolarità più alto.*



I **Rapporti Internazionali** sono stati, invece, misurati mediante:

MOBILITA' DEGLI STUDENTI IN USCITA

analizza il rapporto tra gli studenti che hanno trascorso un periodo di studio all'estero finanziato mediante il programma Erasmus o ad altri programmi di mobilità internazionale (mobilità per studio o per tirocinio) nell'a.a. 2019-20 e 2018-19 e gli iscritti al netto degli immatricolati nell'a.a. 2019-20 e 2018-19. *Premia l'Ateneo dove è più alto il rapporto tra il numero di studenti in uscita ed iscritti al netto degli immatricolati.*

UNIVERSITA' OSPITANTI

analizza il rapporto tra il numero di università/strutture straniere che hanno ospitato gli studenti "Erasmus" o studenti che hanno partecipato ad altri programmi di mobilità internazionale negli a.a. 2019-20 e 2018-19 e il totale iscritti nell'a.a. 2019-20 e 2018-19. *Premia l'Ateneo nei quali è più alto il rapporto tra il numero di università ospitanti e totale degli iscritti.*

ISCRITTI STRANIERI

analizza il rapporto tra gli iscritti stranieri nell'a.a. 2019-20 e 2018-19 e il totale degli iscritti negli stessi anni accademici - *Premia l'Ateneo con la più alta percentuale di studenti stranieri sul totale degli iscritti.*

Le tabelle in coda al paragrafo (Tabelle 2, 3 e 4) riassumono i risultati ottenuti dall'Università di Ferrara nei tre raggruppamenti sopra menzionati (lauree triennali, lauree magistrali a ciclo unico e lauree magistrali biennali), con un confronto tra le valutazioni nell'ultimo biennio (Edizioni 2020 e 2021) illustrato nelle Figure 1, 2 e 3.

Sul fronte dei corsi di studio magistrali (Tabella 2 e Figure 1, 2 e 3), notiamo nel biennio 2020-2021 un calo di valutazione solo per il gruppo *Letterario-Umanistico*, che scende in fondo classifica, dal 78,5 al 73,5 (29esima posizione, sui 33 posizionamenti totali), mentre per i restanti gruppi la valutazione migliora, soprattutto per il gruppo *Scientifico*, che si posiziona ad inizio classifica, occupando il 7° posto (su 27 posizionamenti totali), con un punteggio che sale da 87 a 90,5 (ex equo con l'Università di Torino). Il gruppo *Economico* passa da 86 a 87, occupando la 15esima posizione (su 30 posizionamenti), a pari merito con Milano-Bicocca, e infine il gruppo *Medico-sanitario e farmaceutico* vede crescere la valutazione da 80,5 a 82,5, posizionandosi nella seconda metà classifica, al 14esimo posto (sui 24 posizionamenti totali). Gli indicatori che riportano valutazioni più alte, per tutte e 4 i gruppi, sono quelli relativi alla progressione di carriera degli studenti (con valore più alto, pari a 100, per il gruppo *Scientifico*) mentre il punteggio più basso spetta agli indicatori sull'internazionalizzazione del gruppo *Medico-sanitario e farmaceutico* (66).

Per i raggruppamenti disciplinari dei corsi a ciclo unico (Tabella 3 e Figure 1, 2 e 3) si registrano valutazioni in crescita nell'Edizione 2020/2021 per tutti i gruppi, con l'eccellenza del gruppo di *Architettura e Ingegneria edile - Architettura*, che, con 105 di punteggio, continua ad occupare la 1° posizione (su 23 posizionamenti). Di seguito troviamo il gruppo di *Farmacia e Farmacia industriale*, anch'esso ben sopra la metà classifica e che, con un punteggio pari a 90,5, occupa la 9° posizione (su 24). La valutazione più bassa tra tutti i gruppi disciplinari dei corsi a ciclo unico spetta al gruppo *Odontoiatria e protesi dentaria*, che si posiziona in fondo alla classifica, occupando la posizione 24 (sulle 26 totali), con un punteggio di 77,5 (comunque in crescita di 2,5 punti rispetto

alla passata edizione). Si mantengono a circa metà classifica i gruppi di *Giurisprudenza* e di *Medicina e Chirurgia*, che salgono rispettivamente ai punteggi 85,5 e 79,5. Anche per i corsi a ciclo unico i punteggi più alti spettano agli indicatori sulla progressione di carriera degli studenti. Il punteggio più basso spetta agli indicatori sull'internazionalizzazione del gruppo *Odontoiatria e protesi dentaria* (67).

Per i corsi di studio triennali (Tabella 4 e Figure 1, 2 e 3) si assiste nell'Edizione 2020/2021 ad ottimi posizionamenti in graduatoria, quasi tutti nella prima metà classifica, con l'unica eccezione del gruppo *Giuridico*, che, con una valutazione pari a 76 (in lieve calo), si posiziona in fondo classifica (21° su 27). La valutazione più alta tocca in questa Edizione al gruppo di *Arte e design*, che con un punteggio pari a 105, si posiziona in 2° posizione (su 33). Anche quest'anno il gruppo di *Architettura e Ingegneria Civile* si aggiudica la prima posizione nella classifica nazionale, con una valutazione pari a 103 (1° su 28). A seguire troviamo gli ottimi posizionamenti (tutti tra le prime 10 posizioni in classifica) dei gruppi *Letterario-Umanistico* (5° su 31), *Ingegneria industriale e dell'informazione* (8° su 28), *Informatica e tecnologie ICT* (9° su 28) e *Insegnamento* (9° su 25). Anche per le triennali le valutazioni sono mediamente più alte per gli indicatori relativi alla progressione di carriera degli studenti, rispetto a quelli relativi ai rapporti internazionali.

Tabella 2: Classifica Censis della Didattica per gruppi disciplinari afferenti all'Università di Ferrara (classi di CdS magistrali biennali) e posizionamento – Edizione 2020/2021

gruppo disciplinare	2021				
	Punteggio generale	Progressione di carriera	Rapporti internazionali	Posizionam. Unife	Tot. posizionam. Italia
GRUPPO SCIENTIFICO	90,5	100	81	7	27
GRUPPO ECONOMICO	87	88	86	15	30
GRUPPO MEDICO-SANITARIO E FARMACEUT.	82,5	99	66	14	24
GRUPPO LETTERARIO-UMANISTICO	73,5	77	70	29	33

Tabella 3: Classifica Censis della Didattica per gruppi disciplinari afferenti all'Università di Ferrara (classi di CdS a ciclo unico) e posizionamento – Edizione 2021/2022

gruppo disciplinare	2021				
	Punteggio generale	Progressione di carriera	Rapporti internazionali	Posizionam. Unife	Tot. posizionam. Italia
GRUPPO ARCHITETTURA E INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA	105	110	100	1	23
GRUPPO FARMACIA E FARMACIA INDUSTRIALE	90,5	99	82	9	24
GRUPPO GIURISPRUDENZA	85,5	85	86	18	34
GRUPPO MEDICINA E CHIRURGIA	79,5	86	73	15	27
GRUPPO ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	77,5	88	67	24	26



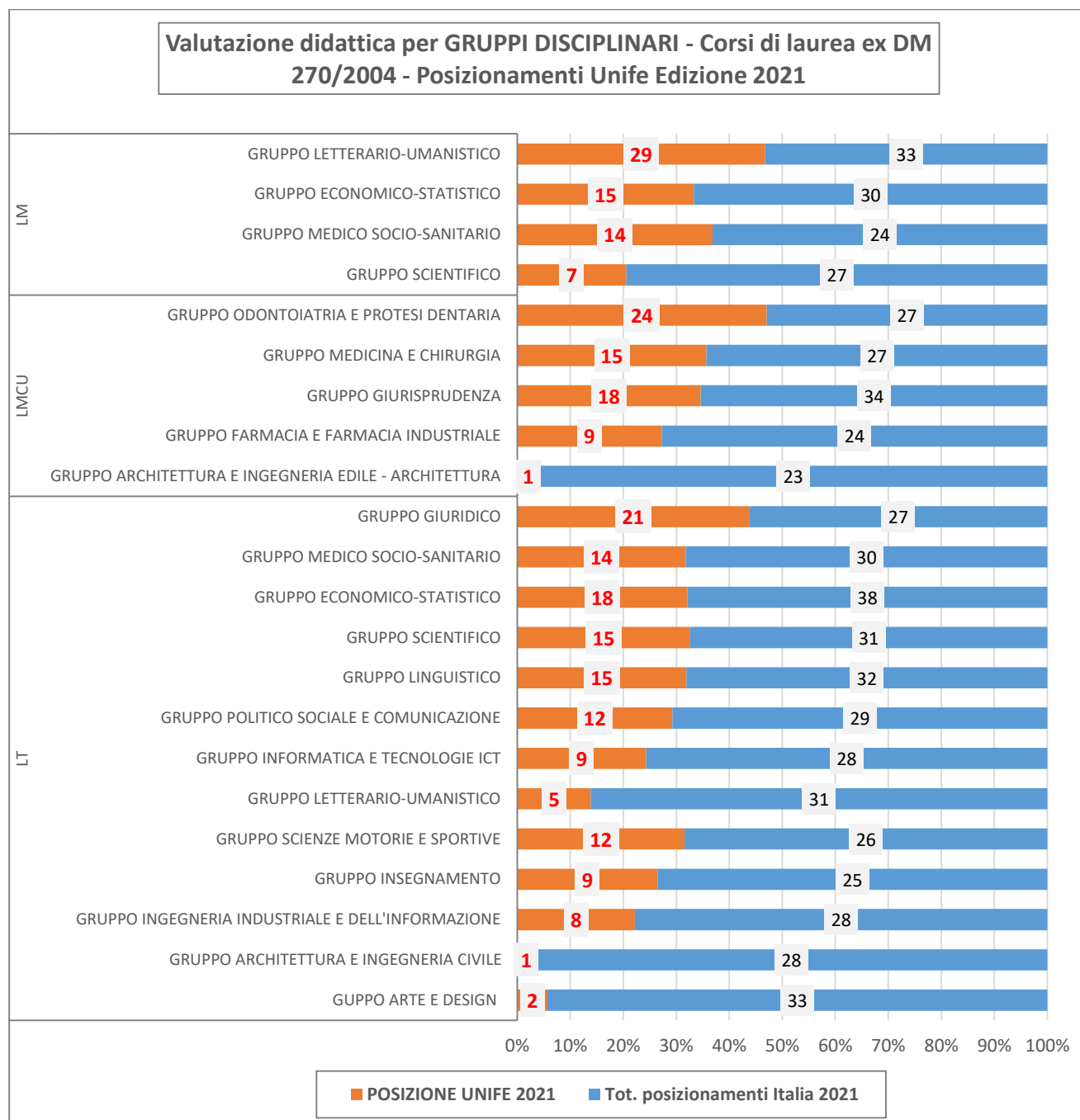
Tabella 4: *Classifica Censis della Didattica per gruppi disciplinari afferenti all'Università di Ferrara (classi di CdS di I livello) e posizionamento – Edizione 2021/2022*

gruppo disciplinare	2021				
	Punteggio generale	Progressione di carriera	Rapporti internazionali	Posizionam. Unife	Tot. posizionam. Italia
GRUPPO ARTE E DESIGN	105	109	101	2	33
GRUPPO ARCHITETTURA E INGEGNERIA CIVILE	103	96	110	1	28
GRUPPO INSEGNAMENTO	94	101	87	9	25
GRUPPO INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	94	90	98	8	28
GRUPPO SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	92	107	77	12	26
GRUPPO INFORMATICA E TECNOLOGIE ICT	92	88	96	9	28
GRUPPO LETTERARIO-UMANISTICO	91,5	92	91	5	31
GRUPPO POLITICO-SOCIALE E COMUNICAZIONE	89	98	80	12	29
GRUPPO MEDICO-SANITARIO E FARMACEUTICO	88,5	97	80	14	30
GRUPPO LINGUISTICO	86	92	80	15	32
GRUPPO ECONOMICO	85,5	93	78	18	38
GRUPPO SCIENTIFICO	82	88	76	15	31
GRUPPO GIURIDICO	76	77	75	21	27

Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2021/2022.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

Figura 1: Valutazione didattica per GRUPPI DISCIPLINARI - Corsi di laurea ex DM 270/2004 – Edizione 2021/2022

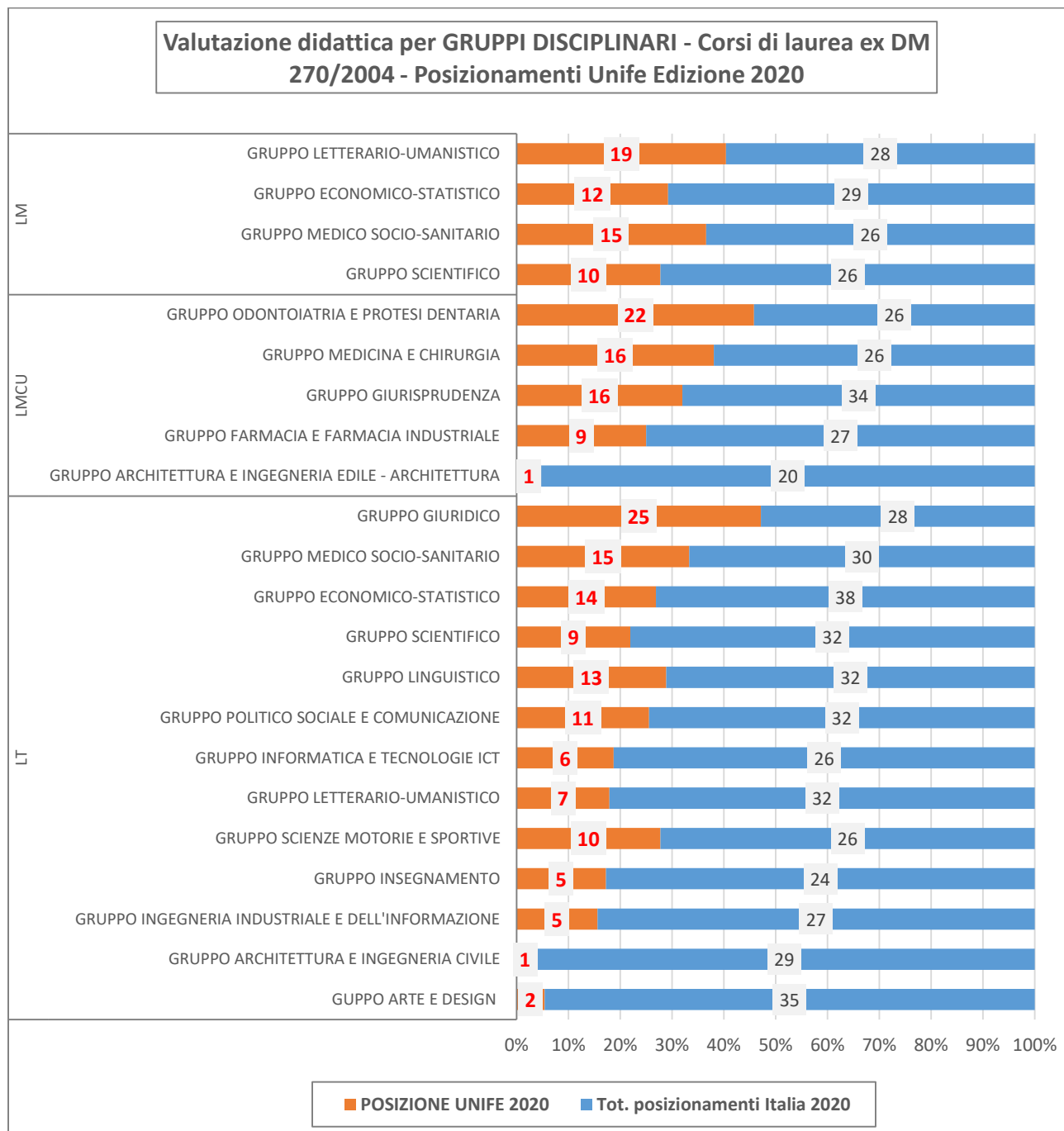


Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2021/2022

Elaborazioni a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara



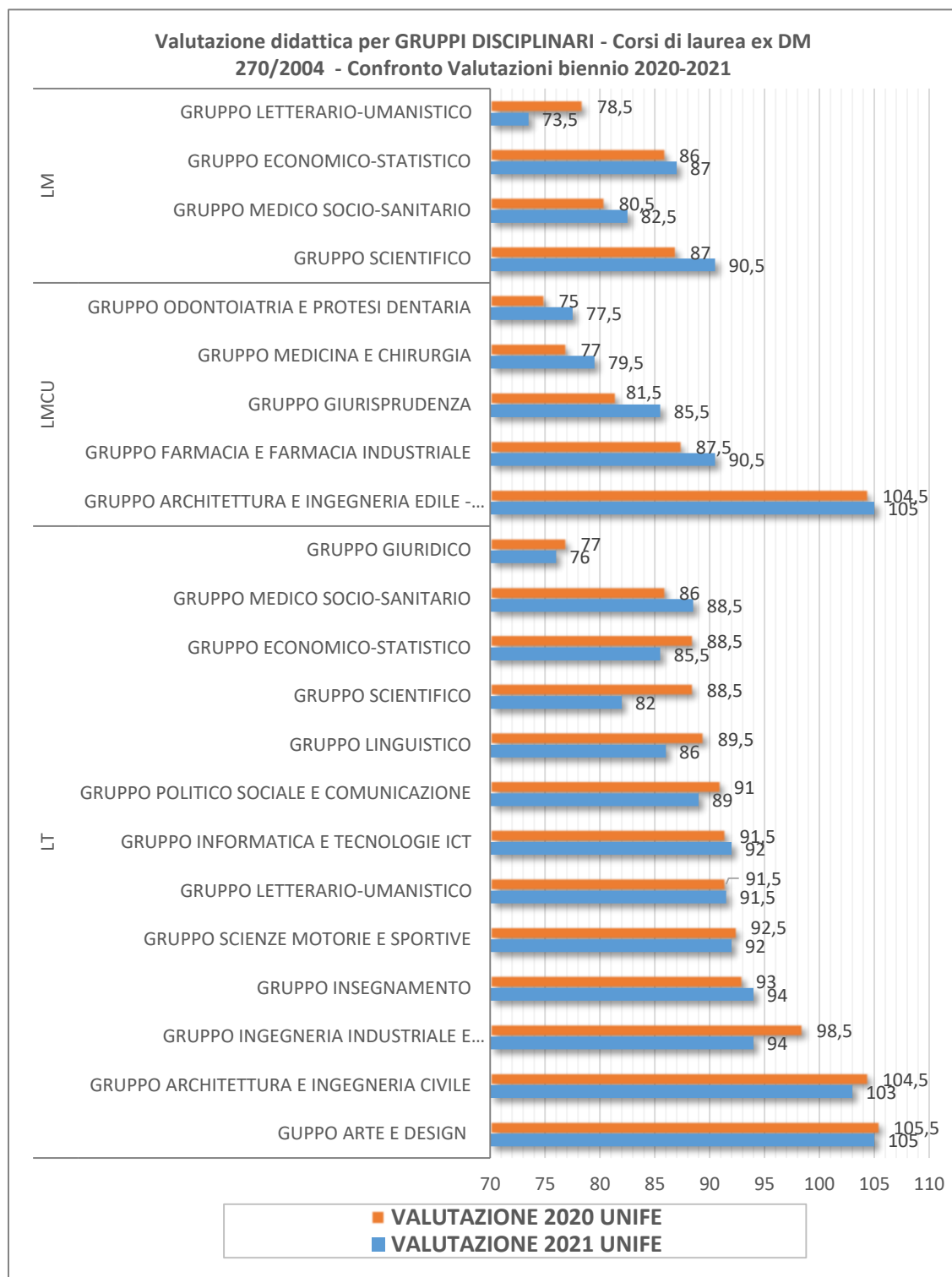
Figura 2: Valutazione didattica per GRUPPI DISCIPLINARI - Corsi di laurea ex DM 270/2004 – Edizione 2020/2021



Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2020/2021

Elaborazioni a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

Figura 3: Valutazione didattica per GRUPPI DISCIPLINARI - Corsi di laurea ex DM 270/2004 - Posizionamenti Unife biennio 2020-2021 (Edizioni 2020/2021 e 2021/2022)



Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizioni 2020/2021 e 2021/2022.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara



Valutazione Censis dell'Ateneo

Oltre alla valutazione delle aree didattiche e scientifiche, l'indagine Censis stila anche una classifica complessiva degli Atenei secondo alcuni parametri, che sono: i servizi offerti agli studenti, le borse e i contributi messi a disposizione per garantire il diritto allo studio, le strutture, le comunicazioni e i servizi digitali, l'internazionalizzazione e l'occupabilità dei laureati (quest'ultimo limitatamente alle università statali).

Vediamo di seguito il dettaglio degli indicatori utilizzati per la valutazione degli atenei:

Il parametro **Servizi** viene valutato mediante i seguenti indicatori:

- N° pasti erogati nell'anno solare 2019 rapportato al totale degli iscritti A.A.2019-20⁵⁷;
- N° di posti e contributi alloggio al 1/11/2020 rapportato agli iscritti residenti fuori regione A.A.2019-20⁵⁸.

Il parametro **Borse e contributi** considera il rapporto tra la spesa sostenuta dagli Atenei e dagli Enti del Diritto allo Studio per interventi a favore degli studenti A.S. 2019⁵⁹ e il totale degli iscritti A.A. 2019-20.

Il parametro **Strutture** si riferisce a:

- i posti disponibili in aule/sale studio, in biblioteca, nei laboratori e nelle aule informatiche nell'a.a. 2019-20: per ognuno si calcola il rapporto rispetto agli iscritti nell'A.A. 2019-20;
- la percentuale di studenti che valutano adeguate le aule, i laboratori informatici, le biblioteche⁶⁰

Il parametro **Comunicazioni e servizi digitali** tiene in considerazione il punteggio assegnato ai siti internet e ai profili social degli atenei sulla base della funzionalità e dei contenuti⁶¹

Il parametro **Internalizzazione** viene valutato mediante:

- numero di iscritti stranieri A.A.2019-20 / totale degli iscritti A.A.2019-20;
- numero di studenti che nell'A.A.2019-20 hanno trascorso un periodo all'estero per studio o tirocinio (erasmus+altri programmi di mobilità internazionale) / totale degli iscritti A.A.2019-20 al netto degli immatricolati;
- numero di studenti stranieri che nell' A.A.2019-20 hanno trascorso un periodo di studio presso l'ateneo (erasmus+altri programmi di mobilità internazionale) / totale degli iscritti A.A.2019-20;
- spesa degli atenei e degli Enti al Diritto allo Studio a favore della mobilità internazionale degli studenti⁶² A.S. 2019/ totale degli iscritti al netto degli immatricolati A.A. 2019-20;

⁵⁷ Per gli Atenei che hanno dichiarato di aver stipulato nell' a.a. 2019-20 convenzioni con bar/ristoranti (che offrono pasti) per offrire pasti ad un prezzo agevolato ai propri studenti è stato attribuito un bonus di un punto.

⁵⁸ Per gli Atenei che hanno dichiarato di aver in vigore nell'a.a. 2019-20 convenzioni con strutture/collegi, per offrire un alloggio ad un prezzo agevolato ai propri studenti è stato attribuito un bonus di un punto.

⁵⁹ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: borse di studio, attività di collaborazione a tempo parziale, prestiti d'onore e altri prestiti agevolati, premi per il conseguimento del titolo, contributi finanziari per il trasporto, altri sussidi erogati dagli Atenei e dagli Enti Diritto allo studio. Inoltre a seguito della Rilevazione Censis presso tutti gli Uffici di Statistica degli Atenei si sono presi in considerazione anche premi di studio concessi agli studenti con finanziamento da parte di privati.

⁶⁰ Fonte: AlmaLaurea – Profilo dei Laureati 2020. Rapporto 2021. Questo indicatore è stato preso in considerazione per i soli Atenei statali.

⁶¹ La valutazione della comunicazione dei servizi digitali si compone di 62 indicatori suddivisi in 8 famiglie (elencati nella Nota Metodologica <https://www.censis.it/sites/default/files/downloads/Nota%20metodologica%20completa%202021.pdf>).

⁶² Le voci di spesa considerate sono le seguenti: spesa per iscritti nell'istituto coinvolti in scambi internazionali, spesa per iscritti in istituti

- corsi di laurea erogati in lingua inglese nell'A.A. 2019-20 / totale dei corsi di laurea erogati dall'Ateneo nell'A.A. 2019-20;
- corsi di studio a doppia laurea o titolo congiunto (double degree) erogati nell'A.A. 2019-20 / totale dei corsi di laurea erogati dall'Ateneo nell'A.A. 2019-20

Il parametro **Occupabilità** (valutato solo per le università statali) viene infine valutato mediante:

- laureati del 2019 (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) occupati a un anno dal conseguimento del titolo / totale laureati 2019 che hanno partecipato alla rilevazione AlmaLaurea nel 2020⁶³

Gli Atenei statali sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'A.A. 2019/20, calcolato dall'Ufficio Statistica del MIUR su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari. I gruppi sono stati così individuati (aggiornamento fornito il 22 marzo 2021):

- *Piccoli*: fino a 10.000 iscritti,
- *Medi*: da 10.000 a 20.000,
- *Grandi*: da 20.000 a 40.000,
- *Mega*: oltre i 40.000 iscritti,
- *Politecnici*.

Nella Tabella 5 e nelle Figure 4, 5a e 5b viene illustrata la valutazione dell'Ateneo nei sei parametri Censis adottati nella Guida all'Università 2021-2022. Nell'anno 2021 l'Università di Ferrara, entrato già dall'anno precedente nel gruppo dei grandi Atenei (20-40mila iscritti), si colloca al dodicesimo posto (a pari merito con l'Università degli Studi di Bergamo), sui 19 Atenei della stessa categoria, con un punteggio generale di 83,7 (contro l'82,2 con cui l'Ateneo si posizionava nell'edizione precedente, al tredicesimo posto sui 17 Atenei della stessa classe dimensionale).

L'Ateneo ottiene i punteggi migliori per l'*occupabilità* e per le *comunicazioni e i servizi digitali*, ai quali vengono assegnati rispettivamente 98 e 92 punti. Seguono l'*internazionalizzazione* (83 punti), le *strutture* (80), i *servizi* (76) e le *borse e contributi* (73).

Tabella 5: Punteggi di Unife nella classifica per parametri degli Atenei italiani nell'ultimo quinquennio (10-20mila iscritti fino al 2019 e 20-40mila iscritti dal 2020)

PARAMETRI ANALIZZATI	2017		2018		2019		2020		2021	
	Valutaz. Unife	MEDIA ATENEI	Valutaz. Unife	MEDI A ATEN EI	Valutaz. Unife	MEDI A ATEN EI	Valutaz. Unife	MEDI A ATEN EI	Valutaz. Unife	MEDI A ATEN EI
BORSE E CONTRIBUTI	76	82,6	81	80,9	74	80,9	75	81,3	73	81,1
COMUNICAZIONI E SERVIZI DIGITALI	91	92,2	88	91,7	75	90,1	93	95,5	92	93,9
INTERNAZIONALIZZAZIONE	85	83,6	86	84,8	85	84,1	83	79,9	83	82,8
SERVIZI	70	82,4	71	82,3	69	80,6	68	77,9	76	77,3

esteri coinvolti in scambi internazionali presso l'istituto, spesa finanziata dall'Unione Europea o da altre istituzioni per la mobilità degli studenti.

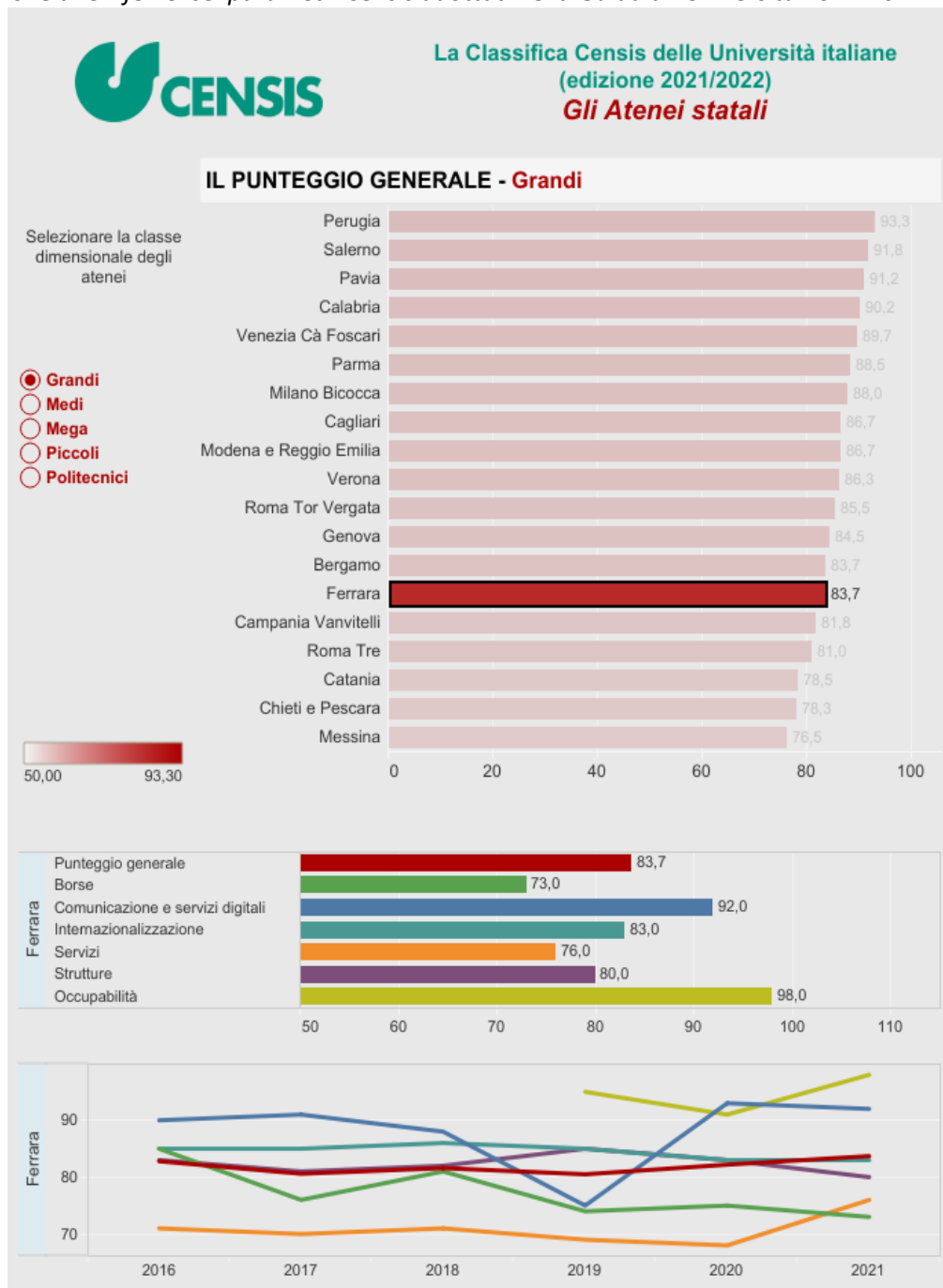
⁶³ Fonte: AlmaLaurea - Condizione occupazionale dei Laureati. Rapporto 2021



STRUTTURE	81	85,1	82	82,8	85	88,1	83	88,9	80	87,3
OCCUPABILITÀ	-	-	-	-	95	90,9	91	87,8	98	91,1
MEDIA	80,6	85,2	81,6	84,5	80,5	85,8	82,2	85,2	83,7	85,6

Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizioni dalla 2017/2018 alla 2021/2022
Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità– Università degli Studi di Ferrara

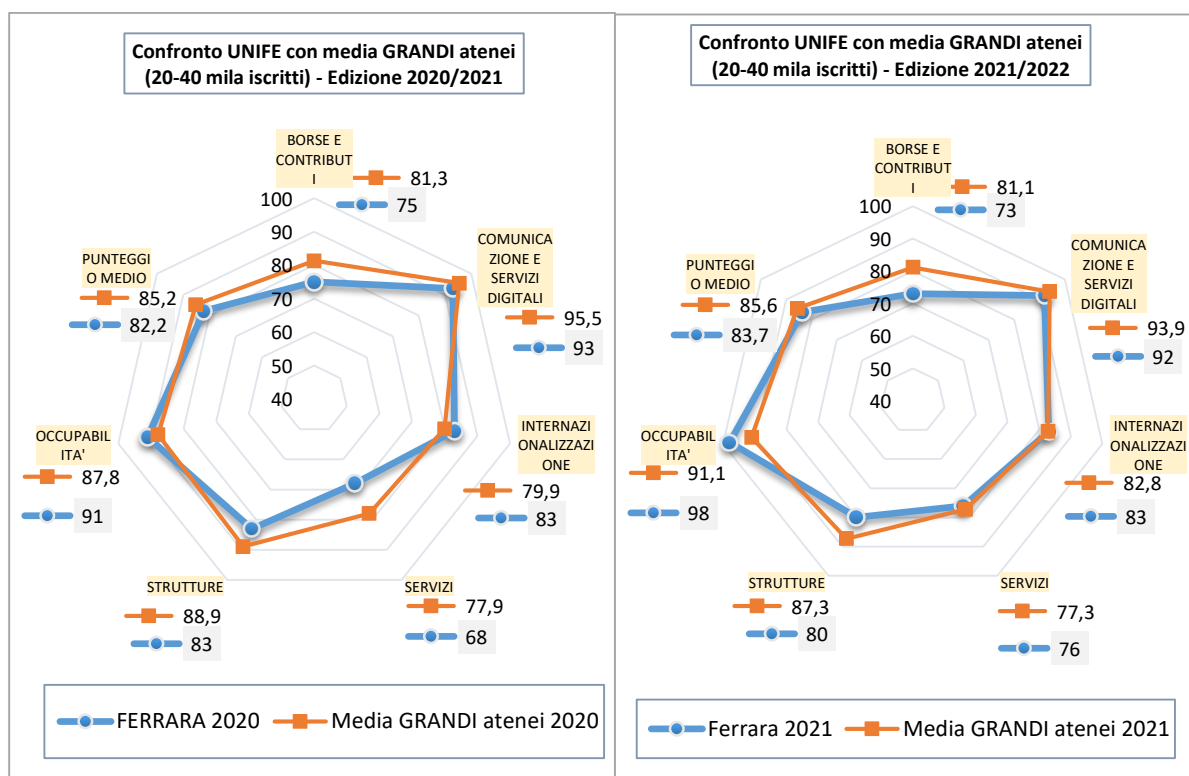
Figura 4: Valutazione di Unife nei sei parametri Censis adottati nella Guida all'Università 2021-2022



Nelle due figure che seguono (Figure 5a e 5b) vengono raffigurati i risultati dell'Ateneo nelle due Edizioni 2020/2021 e 2021/2022 nei sei parametri utilizzati dal Censis, comparandoli con la media degli Atenei che rientrano nello stesso raggruppamento (Grandi Atenei). Confrontando i punteggi tra i due anni, il parametro che migliora maggiormente è quello dei *Servizi* (dove la valutazione passa da 68 a 76), seguita dall'*occupabilità* (dove il punteggio passa da 91 a 98). Per gli altri parametri invece la valutazione rimane stabile (come l'*internazionalizzazione*, con 83 di punteggio in entrambi gli anni) o in lievissimo calo. Nel confronto con i punteggi medi dei grandi Atenei nei 6 diversi parametri, l'Ateneo ferrarese supera di 7 punti il rispettivo valore relativo all'*occupabilità*, pareggia il valore relativo all'*internazionalizzazione*, mentre per i rimanenti parametri si posiziona lievemente sotto soglia, registrando i distacchi maggiori nel confronto con i valori relativi alle *borse e contributi* (-8 punti) e alle *strutture* (-7 punti).

Figura 5a: Comparazione indicatori dati Unife con media Atenei di GRANDI dimensioni (20-40mila iscritti - Edizione 2020/2021)

Figura 5b: Comparazione indicatori dati Unife con media Atenei di GRANDI dimensioni (20-40mila iscritti - Edizione 2021/2022)



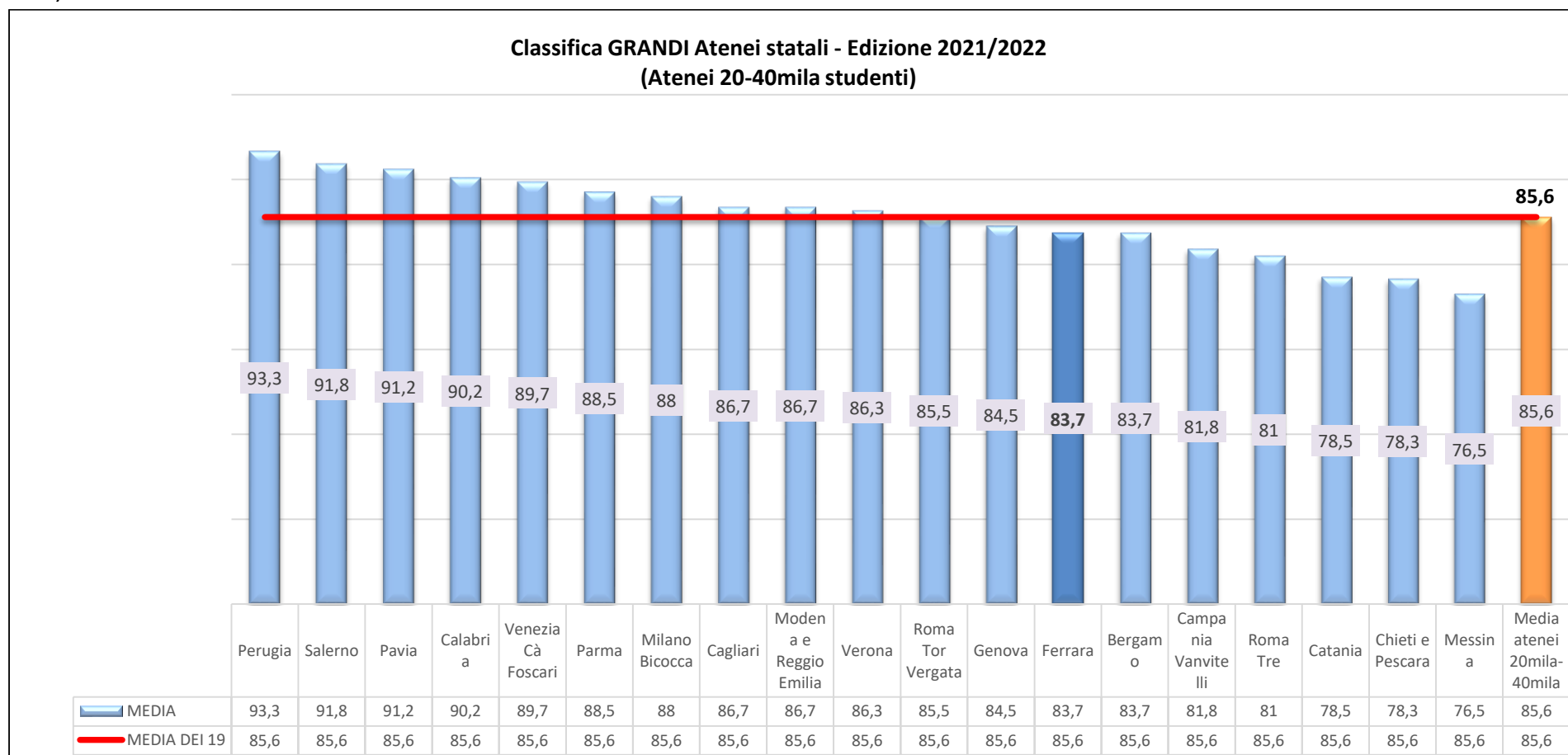
Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizioni 2020/2021 e 2021/2022

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara



Nelle Figure 6a e 6b sono rappresentati, nelle due Edizioni 2020/2021 e 2021/2022, i risultati medi ottenuti da ciascuno degli Atenei appartenenti alla stessa classe dimensionale, comparati con la media complessiva. La Figura 6a mostra la classifica nell'ultima Edizione (2021/2022), con l'Università di Ferrara che si posiziona al 12° posto sui diciannove Atenei di grandi dimensioni, riportando una valutazione pari a 83,7, in crescita rispetto ai punteggi generali degli ultimi anni (82,2 nell'Edizione 2020/2021 e 80,5 nell'Edizione 2019/2020).

Figura 6a: Classifica GRANDI Atenei statali (20-40mila studenti) - Punteggi medi per Ateneo, comparati con punteggio medio complessivo–Edizione 2021/2022

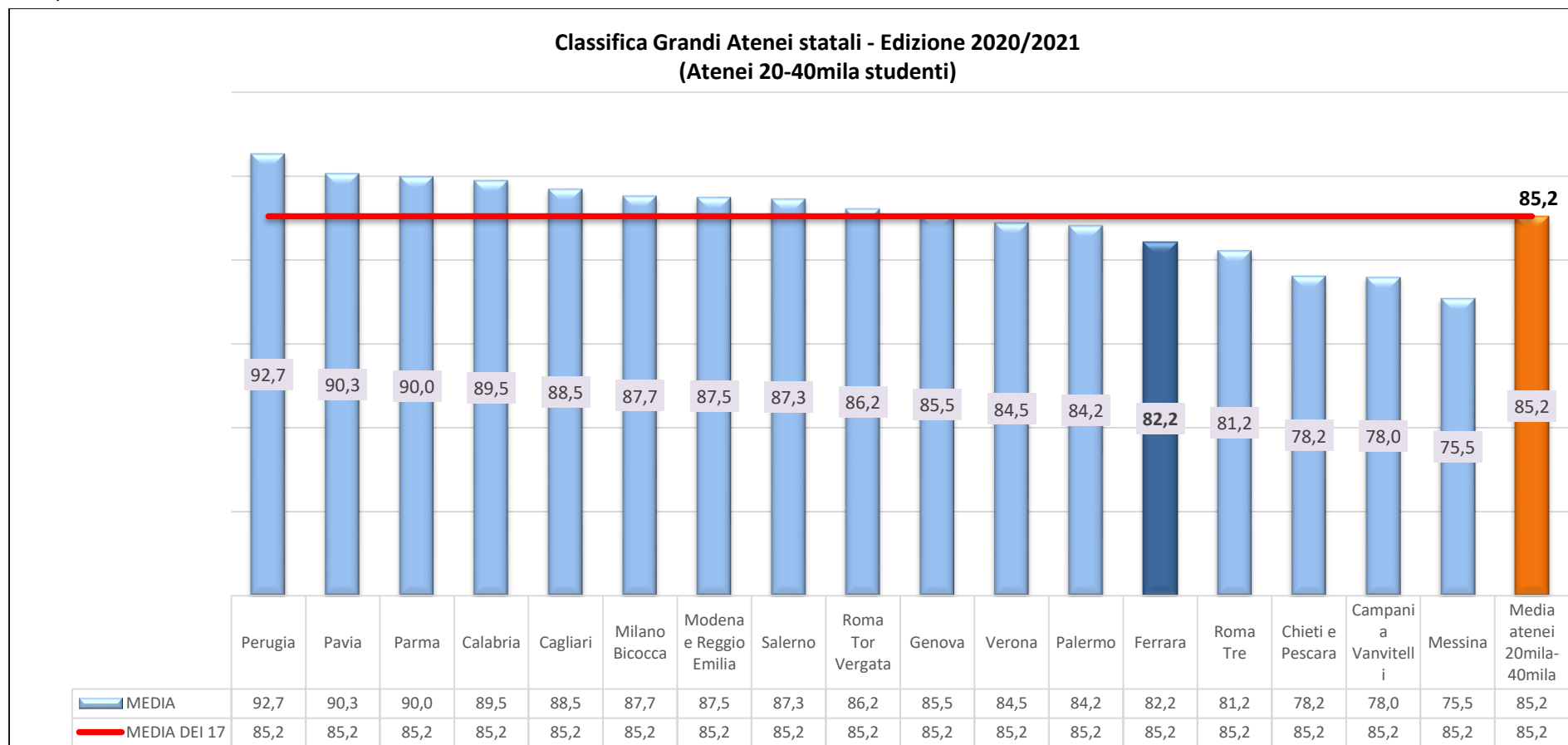


Fonte: *Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2021/2022*

Elaborazioni a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità– Università degli Studi di Ferrara



Figura 6b: Classifica GRANDI Atenei statali (20-40mila studenti) - Punteggi medi per Ateneo, comparati con punteggio medio complessivo –Edizione 2020/2021



Fonte: *Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2020/2021*

Elaborazioni a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara



Capitolo 8 - Relazione sul Bilancio di Esercizio 2020 ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21

La relazione è stata approvata nella riunione del Nucleo di Valutazione del 26 novembre 2021.

Struttura

1. OSSERVAZIONI GENERALI
2. UN QUADRO D'INSIEME
- Limite di fabbisogno.....*
- Il limite di incidenza delle spese per il personale*
- L'indice di indebitamento.....*
- Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)*
3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE
- L'indicatore di tempestività dei pagamenti*
- Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO*
- La politica delle risorse umane*
4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO).....
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE



1. OSSERVAZIONI GENERALI

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara (di seguito Nucleo) ha redatto la presente relazione come previsto dall'art. 5, comma 21 della Legge 537/93. Il Nucleo ha quindi preso in esame e valutato i principali risultati del bilancio unico di Ateneo 2019, approvati nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2020. In linea con quanto fatto negli anni scorsi, il Nucleo ha focalizzato la propria attività sul buon andamento dell'azione amministrativa, formulando raccomandazioni di carattere strategico, rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo. Anche in questa occasione, la competenza del Nucleo è finalizzata all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al miglioramento del sistema interno di autovalutazione e alla promozione del merito; la valutazione del Nucleo, infatti, considera le attività complessive realizzate nella gestione dell'Ateneo, da cui si evinca la presenza dei presupposti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento e il conseguimento di alcuni risultati ritenuti significativi.

Nell'elaborare la presente relazione, il Nucleo di Valutazione ha consultato i seguenti documenti, relativi al Bilancio Unico di Ateneo 2020:

- Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 31.12.2020
- Conto Economico 2020
- Rendiconto finanziario 2020 che include anche la classificazione completa per missioni e programmi
- Nota Integrativa
- Criteri di Valutazione
- Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale
- Analisi delle voci del Conto Economico
- Misure adottate/previste per garantire la tempestiva effettuazione dei pagamenti
- Relazione sulla gestione esercizio 2020 (ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. c) del D.Lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della legge 1/2009)
- Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico di Ateneo di esercizio 2020.

In particolare, la finalità di questa relazione è sia quella di analizzare e valutare l'impatto degli accadimenti relativi all'esercizio finanziario sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ateneo, sia quella di dare evidenza delle caratteristiche e degli esiti della gestione, evidenziando anche le correlazioni con aspetti emersi durante le audizioni con i Corsi di Studio e i Dipartimenti.

Il presente documento, pertanto, si sofferma sull'analisi della situazione contabile del 2020, con particolare riferimento, alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dedicando un particolare *focus* alla quota premiale.

Il Nucleo prende atto con favore che l'Ateneo, per l'esercizio 2020, ha rivisto il piano dei conti (lato ricavi) della contabilità generale e analitica dell'Ateneo allo scopo di codificare in maniera più puntuale i proventi e contributi per ricerca e i relativi soggetti finanziatori.



Come sopra precisato, il Nucleo ha inteso concentrare la propria attenzione prevalentemente sul buon andamento dell'azione amministrativa e sulla formulazione di raccomandazioni strategiche, esaminando i macroaggregati di entrata e di spesa, scendendo nel dettaglio solamente per le situazioni principali o per quelle ritenute più critiche, rimandando, invece, come espressamente previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo, l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il fine della presente relazione è quello di dare una valutazione del grado di efficienza con cui le risorse a disposizione dell'Amministrazione sono state gestite.

Come già sottolineato gli anni scorsi, la realizzazione di tale principio, infatti, non può essere ricercata soltanto nella lettura dei "numeri di bilancio", quanto piuttosto nel grado di raggiungimento degli obiettivi che l'istituzione pubblica deve perseguire e a cui è finalizzata.

In particolare, considerata la natura giuridica dell'Ateneo e le finalità istitutive relative alla didattica, alla ricerca, alla terza missione e ai loro profili di internazionalizzazione, gli elementi di valutazione da considerare riguarderanno l'accrescimento delle conoscenze e quindi della competitività rispetto all'intero sistema Paese, in un'ottica di confronto con i risultati degli anni precedenti.

In conclusione si può affermare che i numeri verranno indagati con particolare riferimento non tanto alla grandezza in sé, quanto alla qualità che esprimono.

2. UN QUADRO D'INSIEME

Il bilancio unico dell'esercizio 2020 rappresenta la settima chiusura in contabilità economico-patrimoniale, come sistema contabile, in sostituzione della contabilità finanziaria.

Si riportano di seguito alcune considerazioni relative ai principali indici e limiti che forniscono un quadro d'insieme dell'attività dell'Ateneo nell'esercizio finanziario 2020.

Diversi indicatori esaminati nel prosieguo fanno riferimento alle tasse degli studenti; al fine di effettuare complete considerazioni d'insieme, si riporta di seguito l'andamento degli iscritti dell'Ateneo nell'ultimo quadriennio, che evidenzia un trend in forte e rapida crescita:

	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Iscritti ante riforma ex DM 270/2004	864	687	530	424	328
Iscritti alle lauree triennali	8.675	12.229	14.851	16.934	19.139
Iscritti alle lauree magistrali a ciclo unico	4.740	4.622	4.491	4.772	5.140
Iscritti alle lauree magistrali	1.756	1.928	2.062	2.143	2.368
Iscritti ai corsi di Dottorato	335	343	343	359	359
Iscritti alle Scuole di Specializzazione	442	481	561	753	526
Iscritti a master di I e II livello	475	389	429	382	699
Iscritti a corsi di perfezionamento	84	84	83	42	82
Iscritti ai FIT	-	1031	376	151	240
TOTALE	17.371	21.794	23.726	25.960	28.881

Fonte: Ufficio Digitalizzazione e Didattica e Servizi Studentesse/Studenti

Limite di fabbisogno

La normativa nazionale vigente impone al sistema universitario nel suo complesso di assicurare un livello di fabbisogno finanziario non superiore al 3% in più rispetto a quello determinato a consuntivo nell'esercizio precedente.

Per l'Ateneo di Ferrara, il limite massimo per il 2020 in termini di fabbisogno finanziario (prelievi dalla tesoreria per pagamenti al netto delle entrate proprie) è stato determinato in complessivi € 79 mln a fronte di un fabbisogno realizzato effettivo di € 73,73 mln. Per quanto riguarda il 2019, il limite massimo in termini di fabbisogno finanziario è stato determinato in complessivi € 77 mln a fronte di un fabbisogno realizzato effettivo di € 76,49 mln e pertanto la variazione del valore effettivo 2020 rispetto a quello del 2019 è stata in diminuzione di oltre il 3,6%, rispettando quindi ampiamente la variazione massima richiesta a livello di sistema.

Il Nucleo apprezza il rispetto da parte dell'Ateneo di questo vincolo, suggerendo di continuare a monitorarlo frequentemente in corso d'anno in un'ottica di equilibrio temporale, specie in considerazione del fatto che dal prossimo anno potranno essere applicate penalizzazioni agli Atenei che dovessero superare il limite attribuito.

Il limite di incidenza delle spese per il personale

L'art. 5 del D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 49, ha introdotto una modalità di calcolo del limite massimo che può assumere l'incidenza complessiva delle spese del personale. Infatti, se prima tale limite considerava solo le spese per il personale di ruolo in rapporto al FFO, e il suo valore massimo consentito era pari al 90%, il nuovo limite indicato dal succitato decreto è stato fissato all'80% della somma fra FFO e contribuzione studentesca netta, considerando ora, oltre alle spese per il personale di ruolo, anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico e amministrativo e dirigente, nonché le spese per le supplenze e i contratti di insegnamento.

Nella tabella che segue sono riportati i valori 2018, 2019 e 2020 relativi alle spese per il personale, alle entrate complessive e al conseguente indicatore di spese di personale.

	2018		2019		2020
Spese per il personale	€ 65.264.559	↑	€ 68.803.355	↓	€ 67.784.665
Entrate complessive (FFO + Programmazione + Tasse studenti)	€ 104.783.912	↑	€ 109.084.154	↑	€ 120.238.086
Indicatore di spese di personale	62,28%	↑	63,07%	↓	56,38%

In un quadro generale che vede da diversi anni l'indice di spese di personale ben al di sotto del limite massimo, i dati 2020 evidenziano un miglioramento dell'indice in parola, dovuto sia alla riduzione delle spese per il personale, sia all'incremento delle entrate complessive. Il Nucleo di Valutazione apprezza tale positivo andamento e raccomanda di continuare nell'attività di monitoraggio ed analisi approfondita per il presidio di tali indicatori. Si evidenzia per il 2020 un incremento globale dei proventi per la didattica di circa 3,2 milioni di euro, dovuto per quasi 2,7 milioni di euro ai contributi per i corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico. Con riferimento ai contributi onnicomprensivi relativi ai corsi di laurea, l'incremento degli iscritti ha influito più che positivamente, compensando gli effetti dell'introduzione della normativa sulla no tax area (art.1, commi da 252 a 265 della legge 232/2016), tenuto conto anche del fatto che l'Ateneo di Ferrara ha stabilito di aumentare la soglia di esonero prevista dalla legge da 13.000 a 23.000 euro, allineando la soglia ISEE a quella richiesta per ottenere la borsa di studio regionale, mentre è rimasta fissata a 13.000 euro la soglia per il calcolo del contributo onnicomprensivo.

L'indice di indebitamento

Per quanto riguarda l'indice di indebitamento (previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012 e calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo⁶⁴ alla somma algebrica delle entrate, delle spese per personale e dei fatti passivi) il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.

Le spese complessive a carico del bilancio relative a rate annuali di ammortamento compresi gli interessi (numeratore dell'indice di indebitamento) sono, anche per il 2020, per il sesto anno consecutivo, pari a zero, rendendo quindi nullo anche il valore dell'indice.

Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)





L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012 (e ripreso dal DM 47/2013), è dato dal rapporto tra l'82% delle entrate complessive nette dell'Ateneo (date dalla somma algebrica di FFO, Fondo programmazione Triennale, contribuzione studentesca e fitti passivi) e le spese complessive di Ateneo per spese di personale (a carico dell'Ateneo) e oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

Si riportano pertanto nelle tabelle che seguono i valori 2017, 2018, 2019 e 2020 dell'indice e delle relative componenti.

	2017	2018		Δ numeratore- denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 80.020.438	€ 85.638.520	↑	13.360.069
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 66.660.369	€ 65.264.559	↓	20.373.961 ↑
ISEF	1,20%	1,31%	↑	

	2018	2019		Δ numeratore- denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 85.638.520	€ 89.192.383	↑	20.373.961
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 65.264.559	€ 68.803.355	↑	20.389.028 ↑
ISEF	1,31%	1,30%	↓	

⁶⁴ Per onere complessivo di ammortamento annuo si intende l'onere annuo per capitale e interessi dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio dell'ateneo.

	2019	2020	Δ numeratore- denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 89.192.383	€ 98.341.028 	20.389.028
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 68.803.355	€ 67.784.665 	30.556.363 
ISEF	1,30%	1,45% 	

I dati evidenziano un andamento molto positivo dell'indice, che si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra 1 con un ulteriore miglioramento. Nell'ultimo anno si registrano sia un incremento delle entrate complessive nette sia una diminuzione delle spese di personale oltre agli oneri di ammortamento, che fanno incrementare l'indice ISEE di 0,15 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Il Nucleo di Valutazione, apprezzando i risultati raggiunti, valuta molto positivamente l'attività di costante ed attento monitoraggio di tale indicatore, il cui andamento positivo permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nelle tabelle precedenti è stata evidenziata anche la differenza (Δ) tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF poiché tale Δ costituisce il margine per gli atenei virtuosi utilizzato per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi. L'incremento del Δ registrato negli anni precedenti, ha trovato conferme e ulteriore rafforzamento tra il 2019 e il 2020, facendo registrare un forte miglioramento, che ha consentito all'Ateneo di sfruttare appieno le proprie potenzialità. Infatti, il peso sul sistema, in termini di punti organico, è aumentato in senso assoluto dal 1,22% del 2017 fino al 1,68%⁶⁵ del 2020 (con un aumento di 0,27 punti percentuali solo nell'ultimo anno); l'aumento è ancora più marcato se si considera il peso percentuale del margine per gli Atenei virtuosi⁶⁶, passato dallo 0,78% del 2017 al 2,28% del 2021 (con un aumento di 0,48 punti percentuali solo nell'ultimo anno), causando un incremento dei punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Gli ottimi risultati degli indicatori di spese di personale e di sostenibilità hanno consentito all'Ateneo di acquisire ulteriori punti organico in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 978 della legge 145/2018 relativo alle maggiori facoltà assunzionali.

⁶⁵ Fonte: DM n.1096/2021 – Punti Organico 2021

⁶⁶ Sono considerati atenei virtuosi quelli con Indicatori Spese personale e ISEF nei limiti (< 80%; > 1).



3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE

Il quadro legislativo vigente prevede una serie di disposizioni finalizzate alla progressiva riduzione di determinate voci di spesa, rispetto al dato storico registrato in un determinato anno di riferimento. Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa sono restituite allo Stato entro il 30 giugno e versate in apposito capitolo di entrata. Dall'analisi del bilancio unico si evince che tali importi sono stati correttamente versati.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare alle relazioni dei bilanci consuntivi prima e del bilancio unico poi, un prospetto attestante l'importo dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.Lgs. 33/2013.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2020 è pari a -9,09 giorni (-6,18 giorni per il 2019 e -11,65 giorni per il 2018), cioè evidenzia - complessivamente – un termine medio di pagamento anticipato rispetto alle scadenze previste nelle transazioni commerciali. Ciò ha escluso l'Università dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste, consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Nonostante i risultati positivi rispetto all'indicatore di cui sopra, il 6,6% (7,57% nel 2019) dei pagamenti è stato effettuato oltre il termine contrattualmente previsto. Analizzando il dettaglio della quota di pagamenti effettuati oltre il termine contrattualmente previsto, il 69% di tale quota (61% per il 2019) ha registrato un ritardo inferiore o uguale ai 10 giorni, il 20% (22% per il 2019) ha registrato un ritardo compreso tra gli 11 e i 30 giorni e il restante 11% (17% per il 2019) ha registrato un ritardo superiore al mese. Ciò è riconducibile a documentazione incompleta, al prolungarsi dei tempi necessari per i collaudi, a contestazioni per riscontro di merci o servizi non conformi a quanto ordinato.

Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO

Ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" (art. 5 - Limiti della contribuzione studentesca) il rapporto tra le contribuzioni studentesche e il Fondo di Finanziamento Ordinario non deve superare il 20%, aggiornato dal DL 95/2012 (cd *Spending Review*) che ha modificato la modalità di calcolo delle contribuzioni studentesche da considerare nel rapporto. Tale modifica prevede l'esclusione dal computo del 20% del gettito derivante dagli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello.

Sulla base dei dati comunicati dall'Amministrazione relativamente al 2020, il rapporto tra entrate contributive studentesche ed FFO, al netto di esoneri e rimborsi agli studenti e della contribuzione studentesca relativa ad anni accademici precedenti, si attesta al 19,32%⁶⁷ (18,19% nel 2019) come riportato di seguito:

⁶⁷ In lieve calo rispetto al 18,44 % dell'anno precedente



$18.578.848,21^{68} / 96.171.882,11^{69} = 0,1932$

La politica delle risorse umane

Nel corso del 2019, la politica delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli normativi e dei limiti di budget, in coerenza con il documento di programmazione del personale, ha portato all'attivazione di:

- 29 contratti di *Ricercatori a tempo determinato tipo a)*, di cui il 75,86% finanziato almeno parzialmente con fondi esterni;
- 26 contratti di *Ricercatori a tempo determinato tipo b)*.

Nel corso dell'anno sono avvenute 15 nomine in ruolo di *Professori ordinari*, di cui 7 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 18 della Legge n. 240/2010 e 8 in virtù dell'espletamento di procedure ex art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010.

Con riferimento alla nomina in ruolo di *Professori associati*, si sono registrate 45 prese di servizio, di cui 17 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 18 della Legge n. 240/2010, 11 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010, n. 16 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 5 della Legge n. 240/2010 e n. 1 in seguito all'espletamento di procedura ex art. 7 comma 3 della Legge n. 240/2010.

Le prese di servizio di *professori straordinari* a tempo determinato ex Legge n. 230/2005 risultano pari a 1, nel corso dell'anno inoltre 1 ricercatore a tempo indeterminato è stato assunto in servizio al termine di una procedura di trasferimento da altra sede universitaria.

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, nel 2019 si sono registrate 8 assunzioni di personale di categoria D, di cui 7 (2 in area amministrativa-gestionale e 5 in area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati) per inquadramento nella categoria superiore di personale già in servizio a seguito di procedure concorsuali pubbliche e 1 (in area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati) per mobilità da altro Ente (già in servizio in posizione di comando).

Nel medesimo anno sono avvenute n. 13 assunzioni di personale in categoria C (7 in area amministrativa e 6 in area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati), di cui 1 (in area amministrativa) per inquadramento nella categoria superiore di personale già in servizio, a seguito di procedure concorsuali.

Infine sono stati assunti in categoria EP (in area amministrativo-gestionale) 2 dipendenti per inquadramento nella categoria superiore di personale già in servizio, a seguito di procedure concorsuali.

Per i tempi determinati la situazione è di 1 unità di categoria C in area amministrativa.

Due unità di categoria D (1 area amministrativa- gestionale e 1 area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati) nel 2019 si trovavano in posizione di comando.

Come riportato nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio unico d'esercizio, nel corso del 2020 la struttura organizzativa dell'Ateneo è stata oggetto di alcuni riassetti per rispondere a nuove e specifiche esigenze emerse nel corso dell'anno.

⁶⁸ Fonte dati: Ufficio Tesoreria e Fabbisogno

⁶⁹ Fonte dati: Bilancio Unico di Ateneo (include i fondi per i Dipartimenti d'Eccellenza)



Nel corso del 2020 sono state deliberate alcune revisioni dell'organizzazione dell'Ateneo al fine di individuare il migliore assetto per le emergenti esigenze.

La prima fase di riorganizzazione è decorsa dal 1° gennaio ed ha previsto:

- il trasferimento dell'Ufficio Master e Alta Formazione dalla Ripartizione Post-Laurea e Organizzazione alla Meta-Struttura Economia, Giurisprudenza, Studi Umanistici e Architettura, ridenominato Ufficio Supporto Unife Master School, in considerazione dell'istituzione del Centro Strategico di Alta Formazione, con afferenza al Dipartimento di Economia e Management, al fine di garantire il necessario supporto amministrativo al sopra menzionato Centro;

- la ridenominazione dell'Area Personale, Organizzazione e Semplificazione in Area Personale, performance e semplificazione con contestuale cessazione della Ripartizione Personale e Organizzazione, la costituzione della Ripartizione Concorsi e Personale Docente e la costituzione della Ripartizione PTA, per la necessità di specializzare i processi relativi alla gestione della carriera e sviluppo del personale docente e di quelli relativi alla carriera e sviluppo del PTA, anche in considerazione della sostanziale differenza della normativa di riferimento;

- la ridenominazione dell'Ufficio Selezione personale in Ufficio Concorsi e docenti a contratto;

- la cessazione della Ripartizione Programmazione e Controllo;

- la costituzione dell'Ufficio Performance e Sviluppo Organizzativo (che deriva dalla fusione dell'Ufficio Programmazione PTA e sviluppo organizzativo con l'Ufficio Programmazione e Controllo) collocato in staff all'Area Personale, performance e semplificazione, per la necessità di integrare le funzioni relative a programmazione e controllo strategico, controllo di gestione (efficacia ed efficienza dei servizi con esclusione della contabilità analitica), performance organizzativa ed individuale, mappatura processi, definizione del funzionigramma e dell'organizzazione, pesatura posizioni organizzative e mobilità (interna e tra enti);

- il trasferimento in staff all'Area Personale, performance e semplificazione dell'Ufficio Statistica e Banche dati dalla Ripartizione Programmazione e controllo;

- la costituzione dell'Ufficio Formazione e benessere che gestisca anche la formazione obbligatoria in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, considerata l'importanza della formazione del Personale Tecnico Amministrativo, soprattutto quella finalizzata al perseguimento degli obiettivi strategici;

- la ridenominazione della Ripartizione Servizi Direzionali e di Coordinamento in Ripartizione Qualità, valutazione e servizi di coordinamento, coerentemente con le funzioni svolte dagli uffici della ripartizione stessa;

- la cessazione dell'Unità Transizione al digitale e la contestuale costituzione dell'Ufficio Transizione al digitale;

- la ridenominazione della Ripartizione Semplificazione in Ripartizione Semplificazione e digitalizzazione;

- la cessazione dell'Unità link dipartimenti.

La seconda fase, con decorrenza 1° febbraio, ha previsto:

- la costituzione dell'Ufficio Programmazione e progettazione dell'offerta formativa (afferente alla Ripartizione Valutazione, Qualità e Servizi di coordinamento per l'opportunità di creare una struttura che si occupi della definizione dell'offerta formativa dalla progettazione degli ordinamenti all'attivazione dei corsi di studio (verifica vincoli normativi, linee guida di Ateneo e linee di indirizzo degli organi), del supporto ad istituzione, riprogettazione ed attivazione dei corsi di studio), in coerenza con il Piano Strategico 2020-2022 prevede il seguente obiettivo strategico: "Ampliamento e/o revisione dell'offerta didattica di I e II livello



coerentemente con criteri di sostenibilità e rilevanza con tematiche proprie del contesto territoriale, unitamente al mantenimento dei requisiti di qualità entro parametri soddisfacenti anche nei corsi ad elevata numerosità”;

- la cessazione del Settore Segreteria Rettore/DG, Organi Centrali ed elezioni e la contestuale costituzione della Ripartizione Organi centrali, all'interno dell'Area Servizi in staff, cui afferiscono l'Ufficio Segreteria del Rettore e del Direttore Generale e l'Ufficio Segreteria Organi centrali ed Elezioni;

- la confluenza dell'Ufficio Carriera Area Medica nell'Ufficio Carriere;

- la costituzione dell'Ufficio Sicurezza e dell'Ufficio Ambiente afferenti alla Ripartizione Patrimonio immobiliare, Logistica e Sicurezza con la conseguente cessazione dell'Ufficio Sicurezza e Ambiente;

- la ridenominazione della Ripartizione Trattamenti Economici e Previdenziali in Ripartizione Trattamenti Economici, Pensioni e Fiscalità generale, al fine di trattare in maniera sinergica gli aspetti dei trattamenti economici, pensionistici e fiscali;

- la ridenominazione dell'Ufficio Trattamenti previdenziali e indennità SSN in Ufficio Pensioni e indennità SSN;

- la variazione dell'afferenza dell'Ufficio Fiscale dall'Area Economico-Finanziaria alla Ripartizione Trattamenti Economici, Pensioni e Fiscalità generale;

- la ridenominazione dell'Ufficio Consulenza legale e Partecipate in Ufficio Consulenza legale e la costituzione dell'Ufficio Partecipate, con afferenza alla Ripartizione Legale, per migliorare il presidio dei processi relativi alla gestione di partecipate, società consortili, consorzi, fondazioni, associazioni, centri di interesse strategico e centri interuniversitari.

Con decorrenza 1° marzo si è proceduto alla modifica della denominazione:

- dell'Ufficio Supporto alla Didattica e A.Q. in Ufficio Tutorato;

- della Ripartizione Segreterie Studentesse e Studenti e Diritto allo studio in Ripartizione Segreterie e servizi agli studenti.

A decorrere dal 1° aprile:

- la costituzione dell'Ufficio Formazione Insegnanti nell'ambito della Ripartizione Post-Laurea e Internazionalizzazione.

Con decorrenza 1° giugno si è deliberato:

- il passaggio dell'Ufficio Esami di Stato in staff alla Direzione Generale;

- la costituzione della Ripartizione Tecnologie per la Didattica, in afferenza all'Area Didattica e Servizi agli studenti, ritenendo imprescindibile un coordinamento unitario delle azioni intraprese per il potenziamento del servizio di didattica on-line, per la possibilità di far sostenere gli esami orali e scritti da remoto oltre che per la discussione da remoto della prova finale delle lauree magistrali e magistrali a ciclo unico;

- la costituzione dell'Ufficio Servizi e-learning e multimediali afferente alla Ripartizione Tecnologie per la Didattica e il cambio di afferenza dei Presidi Informatici Territoriali, dalla Ripartizione Servizi Informatici alla Ripartizione Tecnologie per la Didattica, considerato l'elevato impegno tecnologico, di personale e organizzativo necessario per garantire un servizio qualitativamente omogeneo agli studenti dei diversi corsi di studio;

- la creazione dell'Ufficio Help Desk nell'ambito della Ripartizione Servizi Informatici per far fronte alla necessità di garantire al personale tecnico amministrativo un servizio di help desk dedicato per tutte le problematiche relative ai servizi informatici, anche in considerazione del prevedibile aumento dei lavoratori in smart working;



- la cessazione della Ripartizione Musei e Archivio storico e delle strutture ad essa afferenti, con conseguente passaggio delle funzioni dell'Archivio Storico all'Ufficio Protocollo Posta e conservazione digitale, il cui nome varia in Ufficio Protocollo e Archivio e le funzioni dell'Ufficio Musei e quelle dell'Orto botanico e erbario sono trasferite all'Ufficio Rapporti con il territorio e Alumni della Ripartizione III Missione, il cui nome varia in Ufficio Rapporti con il territorio e Sistema Museale di Ateneo;

- l'Ufficio Supporto ai processi della comunicazione viene rinominato Ufficio Urp.

Con decorrenza 1° novembre:

- l'istituzione del Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna e la contemporanea disattivazione del Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale;

- il Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche è stato ridenominato "Dipartimento di Neuroscienze e riabilitazione".

In conseguenza delle variazioni sopra descritte e in coerenza con il Regolamento di organizzazione delle strutture tecnico-amministrative dell'Università degli Studi di Ferrara, del 27 marzo 2020, che all'art. 8 recita: "I servizi amministrativi dei Dipartimenti si suddividono in: a) Meta-struttura; b) Segreteria amministrativa di dipartimento", si è definito che:

- la Struttura Amministrativa del Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale è denominata Segreteria Amministrativa del Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna;
- la Struttura Amministrativa del Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche è denominata Segreteria Amministrativa del Dipartimento di Neuroscienze e riabilitazione;
- per tutte le Strutture Amministrative afferenti alle Meta-Strutture dell'Ateneo la parola Struttura viene sostituita dal termine Segreteria.

Nel corso del 2020, il verificarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 ha imposto di rivedere le strategie di accesso allo smart working che, in base all'art. 87 del decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n.27, è divenuto modalità ordinaria di espletamento della prestazione lavorativa fino al termine dell'emergenza. Pertanto, in attuazione della citata normativa e delle linee di indirizzo emanate dal Ministro per la pubblica amministrazione con la Direttiva n. 2/2020, la Circolare n. 2/2020 e la Direttiva n. 3/2020 sono state diramate indicazioni volte ad incoraggiare l'applicazione diffusa della prestazione lavorativa in modalità agile.

L'Università di Ferrara, in applicazione delle suddette circolari, ha attivato il lavoro agile emergenziale secondo due modalità:

- 1) home working dedicato ai lavoratori fragili e a coloro che hanno figli di età inferiore ai 14 anni, questa tipologia prevede che il lavoratore, con attività telelavorabile, non faccia alcun tipo di rientro in presenza;
- 2) lavoro agile dedicato ai lavoratori con attività telelavorabile che lavorano in presenza non meno di 4 giorni al mese.

Alla data del 31 dicembre 2020 la situazione del lavoro agile emergenziale è stata la seguente: lavoratori in home working n. 109; lavoratori in lavoro agile n. 227.



4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si riportano in sintesi i principali valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi agli esercizi 2018, 2019 e 2020.

Stato patrimoniale – importi in Euro

	2018	2019	2020
Immobilizzazioni	76.043.235,96	75.013.122,11	73.787.738,51
Attivo circolante	198.139.730,17	235.398.237,86	278.471.445,47
Ratei e risconti attivi	2.327.284,10	2.390.674,32	2.477.969,53
Totale attivo	276.510.250,23	312.802.034,29	354.737.153,51
Patrimonio netto	159.637.762,74	177.202.839,74	200.308.572,05
Fondo rischi e oneri	5.368.561,46	5.674.433,37	8.302.965,94
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	-	-	-
Debiti	17.983.388,45	22.428.287,75	19.408.674,52
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	93.520.537,58	107.496.476,43	126.716.941
Totale passivo e patrimonio netto	276.510.250,23	312.802.034,29	354.737.153,51
Conti d'ordine	26.648.534,88	36.248.309,55	37.771.457,69

Si evidenziano:

- la diminuzione delle immobilizzazioni, dovuta in particolare all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
- il forte incremento dell'attivo circolante, in merito al quale si segnalano in particolare:
 - un incremento delle disponibilità liquide per 34,32 mln di euro;
 - un incremento di circa 3,3 mln di € di crediti verso MUR (riferiti alle assegnazioni ministeriali disposte principalmente a titolo di FFO e fondi di ricerca PRIN) e altre Amministrazioni centrali (in particolare per finanziamenti delle borse di dottorato del 35° e 36° ciclo verso INFN, Consiglio Nazionale delle Ricerche, INAF, IIT, ISOF-CNR e contratti di ricerca del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie);
 - un decremento di 1,7 mln di € di crediti verso Regioni e Province autonome (riferiti quasi esclusivamente alle somme derivanti dal piano Opere pubbliche della Regione Emilia Romagna a copertura degli interventi edilizi per danni da terremoto);
 - un aumento di circa 3,9 mln di € di crediti verso altre Amministrazioni locali (riferiti a finanziamenti a seguito di convenzioni o contratti di ricerca commissionata o cofinanziamenti per assegni di ricerca da Comuni, Province ed altre amministrazioni locali come l'azienda ospedaliero universitaria e l'azienda Usl di Ferrara);



- un incremento di 1,38 mln di € di crediti verso l'Unione Europea e Resto del Mondo (riferiti al finanziamento di nuovi progetti avviati nel 2020 - Horizon 2020, LIFE, INTERREG ITALIA-CROAZIA)
- un incremento di circa 2 mln di € di crediti verso altri (privati), dovuti a convenzioni per borse di studio, assegni di ricerca, prestazioni conto terzi, contributi per il finanziamento delle attività didattiche del dipartimento di Giurisprudenza a Rovigo.

Patrimonio Netto – importi in Euro

	2018	2019	2020
Fondo di dotazione dell'Ateneo	31.207.171,28	31.169.684,40	31.165.909,80
Patrimonio vincolato	108.853.716,38	123.421.293,40	134.265.720,59
Patrimonio non vincolato (*)	9.555.977,72	2.269.551,03	9.386.355,38
Utile d'esercizio	10.020.897,36	20.342.310,91	25.490.586,28
TOTALE	159.637.762,74	177.202.839,74	200.308.572,05

(*) al netto del risultato d'esercizio

Il **patrimonio netto** è ulteriormente **umentato** del 13% tra il 2019 e il 2020 (+11% l'anno precedente), con incremento di tutte le componenti, con eccezione di una lieve diminuzione del fondo di dotazione, e in particolare:

- l'aumento del patrimonio vincolato è dovuto in modo preponderante all'incremento dei fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali, derivante in particolare da destinazione di quota parte del risultato di esercizi precedenti per costituire riserve vincolate a copertura degli investimenti previsti nel Piano triennale LL.PP. 2020/2022 e l'adeguamento normativo del patrimonio immobiliare dell'Ateneo;
- il patrimonio non vincolato (incluso il risultato gestionale di esercizio di cui si dirà nel prosieguo della relazione) è aumentato notevolmente per effetto delle quote di utili di esercizio dei bilanci precedenti permutate a riserva libera o vincolata, a seconda dell'utilizzo, tra cui molto ingenti sono gli importi imputati a riserva vincolata per l'adeguamento normativo del patrimonio immobiliare dell'Ateneo, per il restauro dei palazzi storici danneggiati dal terremoto del 2012 e per la realizzazione del Piano investimenti 2021 con riferimento sia ai lavori pubblici che ai beni mobili.

Il Patrimonio netto è aumentato di poco più di 23 mln di euro di cui 10,84 dovuto all'aumento della parte vincolata e 12,26 mln alla parte non vincolata. Quest'ultima, come noto, comprende le somme iscritte nel risultato gestionale di esercizio – del quale si parlerà successivamente - ed i risultati gestionali afferenti agli esercizi precedenti nonché le riserve statutarie. Si osserva un aumento dei fondi per rischi ed oneri (+2,63 mln), dei ratei e risconti passivi (+6,3 mln) e dei risconti passivi per progetti e ricerche in corso (+12,9 mln) mentre si registra un decremento dei debiti (-3 mln).

Si rimanda alla “Nota Integrativa al Bilancio Unico di Ateneo 31 dicembre 2020” per una trattazione più approfondita delle singole poste, in cui sono dettagliatamente motivate le singole variazioni.

Conto economico – importi in Euro

	2018	2019	2020
Proventi operativi	136.836.696,44	152.833.961,69	157.927.879,67
Costi operativi	124.691.030,03	128.278.125,44	128.184.383,68
Differenza	12.145.666,41	24.555.835,56	29.743.495,99
Proventi/oneri finanziari	13.538,56	37.323,31	28.564,48
Rettifiche di valori di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Proventi/oneri straordinari	2.109.208,04	224.207,19	218.646,59
Risultato prima delle imposte	14.268.413,01	24.817.366,75	29.989.090,84
Imposte d'esercizio	4.247.515,65	4.475.055,84	4.498.504,56
Risultato d'esercizio	10.020.897,36	20.342.310,91	25.490.586,28

L'Università di Ferrara ha chiuso gli ultimi sei esercizi facendo registrare un utile come indicato nella tabella seguente (valori in Euro):

2015	2016	2017	2018	2019	2020
2.918.988,31	748.000,18	24.941.732,09	10.020.897,36	20.342.310,91	25.490.586,28

Come evidenziato nelle relazioni ai Bilanci d'esercizio precedenti, a partire dal 2017 l'ingente incremento dell'utile è da attribuirsi a maggiori ricavi di gestione e a minori costi operativi.

Il 2020 vede l'Ateneo chiudere l'esercizio con un utile che supera i 25 milioni di Euro, con un aumento di oltre 5 milioni rispetto al 2019, riconducibile a maggiori proventi operativi per 5,09 milioni di euro, oltre ad una trascurabile riduzione dei costi operativi (94 mila euro). L'impatto della gestione ordinaria sul risultato di esercizio è stato pertanto di 5,19 milioni di euro, cui va aggiunto l'impatto della gestione finanziaria e straordinaria, che porta ad una variazione totale del risultato di esercizio 2020-2019 pari a 5,15 milioni di euro.

Tra i due esercizi in parola, si registra un incremento dei proventi operativi di circa il 3,3% (che conferma il trend rispetto all'andamento dell'anno precedente, quando si era registrato un aumento di quasi l'11,69%).

L'analisi economica riportata nella relazione sulla gestione evidenzia che il notevole incremento del risultato d'esercizio (+5,15 mln rispetto al 2019, per un totale di 25,49 mln di utile), è imputabile “in larga parte ai maggiori ricavi derivanti dai proventi per la didattica (+3,2 milioni) e dai maggiori trasferimenti disposti dal



Ministero a valere sul Fondo per il finanziamento ordinario (+8 milioni) che hanno compensato i minori trasferimenti per il finanziamento delle borse dei medici in formazione specialistica (-7 milioni di euro). Sul risultato ha inciso in misura trascurabile la riduzione dei costi operativi (-94 mila euro): i minori costi della gestione corrente (-2,6 milioni di euro) e degli oneri diversi di gestione (-483 mila euro) sono stati compensati dall'aumento dei costi del personale (+216 mila euro) e per accantonamento per rischi e oneri (+2,8). Sulla riduzione dei costi della gestione corrente ha certamente influito il contesto nazionale determinato dall'epidemia da COVID-19 e la conseguente erogazione della didattica a distanza e lo svolgimento dell'attività lavorativa nella forma del lavoro agile.”

Tra il 2019 e il 2020 si registra una lieve riduzione dei costi operativi (poco meno di 94 mila euro), sulla quale incide in particolare una forte riduzione dei costi della gestione corrente (- 2,6 mln €, pari al 5,8%).

Tale risultato è dovuto in particolare:

- alla riduzione dei costi per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali per oltre 2 mln di euro; dalla lettura della nota integrativa emerge che tale riduzione è dovuta alle diminuzioni dei costi delle missioni, dei costi per servizi quali quelli relativi ai convegni, seminari e altre manifestazioni e quelli dei servizi postali e di spedizione, trasporto, trasloco e facchinaggio, tipografici e di rilegatura, delle utenze, per via dell'impatto delle misure di contenimento del contagio da Covid-19. Si segnala l'aumento dei costi per manutenzione ordinaria immobili e impianti, frutto delle scelte di cura del patrimonio;
- alla riduzione dei trasferimenti a partner di progetti coordinati (-1,08 mln di € circa); dalla lettura della nota integrativa al bilancio, cui si rimanda per i dettagli, emerge che la riduzione dei costi per trasferimenti è anche dovuta ad una più puntuale applicazione dei principi contabili;
- all'incremento dei costi per il godimento di beni di terzi per circa 250 mila euro; dalla lettura della nota integrativa al bilancio emerge che tale incremento è ascrivibile all'acquisto di licenze software, anche in conseguenza dell'accelerazione del processo di digitalizzazione incentivato dall'emergenza sanitaria;
- all'incremento dei costi per sostegno agli studenti, per quasi un mln di euro; dalla lettura della nota integrativa al bilancio, cui si rimanda per i dettagli, emerge che tale andamento è dovuto all'incremento dei costi sostenuti per le borse di studio post-laurea (1,2 milioni di euro) parzialmente compensato da una riduzione della voce “altre borse di studio e premi” (123 mila euro) e della voce “altri interventi a favore di studenti e borsisti” (158 mila euro).

Si sottolinea la diminuzione delle spese per docenza a contratto, che passa da 997.069,30 Euro nel 2018, a 755.576,55 nel 2019 a 534.923,52 nel 2020.

Con riferimento all'andamento dei costi per il personale, si segnala un lieve aumento (poco più di 200 mila euro) dovuto ad un incremento dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica per oltre un milione di euro e alla diminuzione del costo del personale dirigente e tecnico amministrativo per circa 800 mila euro. L'incremento dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica è certamente in linea con la politica espansiva dell'Ateneo, è altresì opportuno che siano attuate politiche del personale tecnico-amministrativo per rispondere alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, esigenza peraltro segnalata in occasione di diverse audizioni con i corsi di studio.



Questo Nucleo apprezza particolarmente l'analisi di bilancio inserita a partire dal Bilancio 2017 nella relazione sulla gestione. Dalla relazione sulla gestione anche quest'anno emerge che l'analisi di correlazione tra impieghi e fonti effettuata dall'Ateneo mette in evidenza una buona (sebbene lievemente decrescente rispetto al 2019) capacità di finanziare gli investimenti fissi con il ricorso all'autofinanziamento e alle fonti di medio-lungo termine, unitamente ad una buona (e in lieve crescita) capacità di finanziare gli investimenti circolanti con il ricorso alle fonti di breve termine e la disponibilità a coprire l'indebitamento corrente con l'attivo circolante. Infine, emergono una buona liquidità della gestione corrente primaria e secondaria, che esprimono rispettivamente la capacità di coprire l'indebitamento corrente sia con la liquidità totale che con la sola liquidità in senso stretto.

Considerato che nel triennio 2018-2019 l'Ateneo ha stabilmente riportato un importante risultato d'esercizio, preso atto delle strategie di accantonamento a riserva degli utili sia a seguito degli obblighi legislativi che a seguito delle politiche di prudenza amministrativa dell'attuale governance, si evidenzia che sono poste le basi per un consolidamento delle rilevanti performance ottenute e si suggerisce di continuare ad effettuare un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo.



5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)

Nella presente sezione viene riportata una breve analisi sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) fino al 2021, essendo già disponibili i dati.

Nella tabella successiva vengono riportati per l'ultimo triennio i valori dei trasferimenti a valere sul FFO comprensivi di quote base, costo standard, perequativo e premiale.

	2019	2020	2021
FFO	75.549.859	79.167.102	88.735.653
Variazione in valore assoluto		3.617.243	9.568.551
Variazione in %		+4,49%	+12,09%
Peso sul sistema	1,21%	1,25%	1,33%

Valori in €

Fonte: DD.MM. 738/2019, 442/2020, 1059/2021

Si riporta di seguito il confronto tra la composizione di Quota Base e Quota Premiale del FFO assegnato all'Università di Ferrara per gli anni 2019, 2020 e 2021, basato su quanto riportato nei DD.MM. 738/2019, 442/2020, 1059/2021.

	2019	2020	2021	Delta 2019-2020		Delta 2020-2021	
				assoluto	%	assoluto	%
Quota base	51.015.565	54.386.986	60.323.640	3.371.421	+6,6	5.936.654	+10,9
Quota Premiale	24.282.881	27.086.587	31.488.481	2.803.706	+11,5	4.401.894	+16,2
Perequativo*	246.659	-2.306.471	-4.235.590				

* al netto della quota di accelerazione



Quota base⁷⁰ – valori in Euro

	2019	2020	2021	delta 2019-2020		delta 2020-2021	
				assoluto	%	assoluto	%
DA COSTO STANDARD	20.890.984	25.425.751	30.960.921	4.534.767	21,7	5.535.170	21,8
SU BASE STORICA	30.124.581	28.961.235	26.157.069	- 1.163.346	-3,9	- 2.804.166	-9,7
Consolidamento piani straordinari			3.205.650				
TOTALE	51.015.565	54.386.986	60.323.640				
Peso % sul sistema universitario	1,19%	1,29%	1,44				

Il peso totale dell'Ateneo fa registrare un aumento nel triennio.

Rilevante è sottolineare che l'assegnazione per l'anno 2020, è stata condizionata dall'applicazione della c.d. clausola di salvaguardia prevista dal Decreto Ministeriale n. 442 del 10 agosto 2020 relativo ai criteri di ripartizione del Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO) in base alla quale, tenuto conto dell'importo complessivo disponibile per il Fondo per il finanziamento ordinario, al fine di assicurare la sostenibilità dei bilanci degli atenei l'assegnazione spettante a ciascuna università per le voci quota base, quota premiale e intervento perequativo non può essere inferiore a quella del 2019 né superare di oltre il 4% quella dell'anno precedente. L'applicazione di tale clausola ha comportato una "decurtazione" dell'assegnazione spettante di 2.306.981,00 euro (Perequativo).

Tale circostanza si è ripetuta per l'anno 2021, con una "decurtazione" dell'assegnazione spettante di 4.621.413 euro.

Si riporta di seguito l'analisi della quota premiale del FFO: in particolare si evidenzia il confronto tra i meccanismi di riparto degli anni 2019, 2020 e 2021. In un quadro di risorse destinate alla quota premiale in crescita, si ricorda che la minor rilevanza sul totale delle risorse destinate alla didattica è bilanciata grazie al meccanismo di allocazione delle risorse tramite costo standard, realizzato anche in funzione del valore degli iscritti in corso, pesati in base alle diverse aree disciplinari.

⁷⁰ Come da DD.MM. 738/2019, 442/2020, 1059/2021.

⁷¹



Metodi di riparto della quota premiale 2018 e 2019 a confronto

Ricerca	80% (1.411,180 Mil. €)	VQR 60%: Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi)) Politiche di reclutamento 20%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2016-2018 (indicatore IRAS2 PO)	80% (1.537,240 Mil. €)	VQR 60%: Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi)) Politiche di reclutamento 20%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2017-2019 (indicatore IRAS2 PO)
Autonomia Responsabile	20% (352,795 Mil. €)	Autonomia Responsabile In base ai I criteri di riparto definiti dal DM relativo alla programmazione 2019-2021	20% (384,340 Mil. €)	Autonomia Responsabile In base ai criteri di riparto definiti dall'art. 3 del DM 989/2019 relativo alla programmazione 2019-2021

Fonte: DD.MM. 738/2019 e 442/2020 – Valori riferiti alle Università statali.

Ricerca	80% (1.756 Mil. €)	VQR 60%: Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi)) Politiche di reclutamento 20%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2018-2020 (indicatore IRAS2 PO)		
Autonomia Responsabile	20% (439 Mil. €)	Autonomia Responsabile In base ai I criteri di riparto definiti dall'art. 6, comma 6 e dall'allegato 2 del DM 289/2021 relativo alla programmazione 2021-2023		



Nella tabella che segue si riportano le quote assegnate all'Ateneo per ciascuno degli indicatori che compongono la quota premiale per gli anni 2019, 2020 e 2021. Si mantengono buone le *performances* ottenute dall'Università di Ferrara, a partire dai risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura), che risulta costante tra il 2019 e il 2020 e in crescita nel 2021. Anche la produzione scientifica, che evidenzia le politiche di reclutamento, restituisce risultati in aumento nel triennio, con una lieve flessione nell'ultimo anno. Si mantengono buone anche le performance relative agli obiettivi compresi nella valorizzazione dell'autonomia responsabile tra il 2019 e il 2020, per i quali l'incidenza dell'Ateneo a livello nazionale passa dal 1,30% del 2019 al 1,43% del 2020. Nel 2021 tale quota è stata sostituita da quella relativa alla qualità del sistema universitario e riduzione dei divari, per la quale il peso dell'Ateneo si attesta all'1,55%.

Anche per la quota premiale complessivamente considerata il peso dell'Ateneo sull'intero sistema universitario è in aumento nei tre anni considerati.

Quota premiale – valori in Euro

VOCE	2019	2020	2021
VQR	14.559.329	15.859.901	18.116.875
Peso sul sistema universitario	1,38%	1,38%	1,49%
POLITICHE RECLUTAMENTO	5.198.402	5.746.625	6.545.269
Peso sul sistema universitario	1,47%	1,50%	1,49%
VALORIZZAZIONE AUTONOMIA RESPONSABILE / QUALITÀ DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E RIDUZIONE DEI DIVARI"	4.570.534	5.480.061	6.826.337
Peso sul sistema universitario	1,30%	1,43%	1,55%
TOTALE	24.282.881*	27.086.587	31.488.481
Peso % sul sistema universitario	1,36%	1,39%	1,42%

* Il totale tiene conto della correzione quota premiale per applicazione accordi di programma con Università di Camerino e Macerata (45.384).



6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Bilancio Unico 2020 fa riferimento al settimo esercizio in cui si è applicata la contabilità economico-patrimoniale, che l'Ateneo ha definitivamente adottato dal 1° gennaio 2014, in sostituzione della preesistente contabilità finanziaria in attuazione e in ottemperanza del D.Lgs. 18/2012; si rileva che, proprio per questo motivo le attività di elaborazione si sono affinate.

Si evidenzia che relativamente al 2020 l'Ateneo ha prodotto tutti⁷² i documenti previsti dal D.Lgs. 18/2012, confermando la buona pratica dell'esercizio precedente; in particolare si apprezzano:

- la relazione sulla gestione (di cui all'art. 1, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 18/2012 e dell'art. 3-quater della L. 1/2009), che mette in evidenza l'applicazione economica degli obiettivi strategici;
- il rendiconto della spesa per missioni e programmi, importante specie come raffronto con quella che è la previsione delle spese per le stesse classificazioni;
- il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria.

In relazione all'esercizio corrente il Nucleo di Valutazione prende atto con favore:

- della performance molto buona conseguita dall'Ateneo in relazione all'assegnazione del FFO, che riflette la politica di crescita intrapresa e che consente di proseguire in un'ottica di consolidamento;
- per quanto riguarda la quota premiale del FFO, della performance molto buona, in crescita in valore assoluto con riferimento alle tre componenti, anche se per le politiche di reclutamento il peso dell'Ateneo sul sistema risulta in lieve diminuzione;
- l'ulteriore diminuzione del costo per docenza a contratto;
- l'attività di costante ed attento monitoraggio delle componenti dell'indicatore ISEF, il cui andamento permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio, sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

A fronte di questi elementi positivi il Nucleo di Valutazione:

- con particolare riferimento alle spese per il personale, l'incremento dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica è certamente in linea con la politica espansiva dell'Ateneo, segnala che è opportuno che siano attuate politiche del personale tecnico-amministrativo per rispondere alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, esigenza peraltro segnalata in occasione di diverse audizioni con i corsi di studio;

⁷² L'assenza della riclassificazione SIOPE è dovuta al fatto che, come da nota MIUR, la stessa sarà prodotta contestualmente all'omogenea redazione del conto consuntivo, attraverso una procedura automatica nella quale l'Ateneo avrà possibilità di apportare eventuali rettifiche.



- rilevando con favore la costante diminuzione dei costi per docenti a contratto, considerando il quadro complessivo emerso anche in occasione degli ulteriori compiti svolti dal Nucleo di Valutazione, segnala di continuare nell'attività di attento e costante monitoraggio di tale voce di costo;
- a valle dell'ormai consolidata adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, considerato che nel triennio 2018-2019 l'Ateneo ha stabilmente riportato un importante risultato d'esercizio, preso atto delle strategie di accantonamento a riserva degli utili sia a seguito degli obblighi legislativi che a seguito delle politiche di prudenza amministrativa dell'attuale governance, segnala che sono poste le basi per un consolidamento delle rilevanti performance ottenute e suggerisce di continuare ad effettuare un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo. In tale contesto, in considerazione di quanto emerso durante le audizioni, suggerisce di valutare l'opportunità, non solo, come sopradetto, di incrementare l'organico anche per quanto riguarda la componente tecnico-amministrativa, di potenziare gli spazi e le dotazioni a favore degli studenti a supporto delle attività didattiche.



Capitolo 9 - Validazione della relazione sulla performance e raccomandazioni per il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance

Si riporta il punto del verbale del Nucleo di Valutazione relativo alla seduta del 28 giugno 2021

Il Coordinatore ricorda che sulla base di quanto previsto dall'art. 14, comma 4, del D. Lgs. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. 74/2017, il Nucleo di Valutazione è tenuto a validare la Relazione sulla Performance 2019 entro il prossimo 30 giugno "a condizione che la stessa sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali". Si ricorda altresì che tale validazione è "condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito di cui al titolo III" del citato decreto. La Relazione sulla Performance ed i relativi allegati (che costituiscono Allegato 2 al presente verbale), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2021, è stata trasmessa ai componenti del Nucleo, che hanno avuto la possibilità di leggerla prima della riunione, unitamente ai documenti nella stessa citati.

Il Nucleo procede quindi con l'esame approfondito della documentazione suddetta, unitamente ad altri documenti ritenuti di interesse ai fini dell'attività, tra cui:

- le Relazioni sulla Performance, ed i relativi documenti di validazione, con riferimento agli anni 2017, 2018, 2019;
- il Piano integrato 2020-2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20/01/2020 e relativi allegati;
- il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance vigente.

Le considerazioni emerse dall'analisi ed il risultato del processo di validazione sono esposti nel documento di validazione (Allegato 3 parte integrante del presente verbale), che viene approvato all'unanimità. Detto documento di validazione sarà inviato all'ANVUR tramite caricamento sul Portale della Performance e sarà pubblicato nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente" del sito web d'Ateneo.



Allegato 3

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Al Magnifico Rettore Università di
Ferrara
e p.c. ANVUR – Agenzia Nazionale di
Valutazione del Sistema
Universitario e della Ricerca
Piazza Kennedy, 20 00144 Roma
(RM)
anvur@pec.it
tramite caricamento sul portale della
Performance
<https://banchedati.performance.gov.it>

Documento di validazione della Relazione sulla performance

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, nelle funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. c), del D.Lgs. n. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. 74/2017, ha preso in esame la Relazione sulla performance 2019 approvata nel Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2020 e trasmessa al Nucleo di Valutazione in pari data. In continuità con la metodologia adottata gli scorsi anni, il Nucleo di Valutazione, nell'ambito dell'autonomia procedurale e organizzativa adesso riconosciuta dalla L.240/2010 art. 2 c.1, lett. r), ha svolto il proprio lavoro di validazione sulla base degli accertamenti che ha ritenuto opportuno nella fattispecie, tenendo conto delle Linee guida ANVUR per la gestione integrata del ciclo della performance e del bilancio del gennaio 2019, e facendo riferimento anche alle Linee Guida in tema di performance emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica con riferimento a Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (LG 2/2017), Piano della Performance (LG 1/2017) e Relazione sulla Performance (LG 3/2018). Si ritiene infatti che le LG del Dipartimento della Funzione Pubblica, seppur non prescrittive, contengano elementi metodologici che possono aiutare l'Ateneo nel percorso di perfezionamento



e miglioramento del ciclo della Performance, già da tempo proficuamente intrapreso. La validazione è stata effettuata inoltre sulla base degli elementi emersi dalla documentazione disponibile nel sito di Ateneo, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, e da ulteriore documentazione pervenuta e conservata in formato elettronico negli archivi dell’Università di Ferrara, unitamente alla documentazione del processo di validazione e le motivate conclusioni raggiunte su ciascuno dei punti esaminati nel processo.

Si ricorda che sulla base di quanto previsto dall’art. 14, comma 4, del D. Lgs. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. 74/2017, il Nucleo di Valutazione è tenuto a validare la Relazione sulla Performance 2020 entro il prossimo 30 giugno “a condizione che la stessa sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali”. Si ricorda altresì che tale validazione è “condizione inderogabile per l’accesso agli strumenti per premiare il merito di cui al titolo III” del citato decreto. La Relazione sulla Performance con i relativi allegati, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2021, è stata approfonditamente esaminata, unitamente ai documenti nella stessa citati.

Per migliorare la leggibilità dei risultati dell’approccio metodologico del Nucleo, le considerazioni relative alla validazione sono raggruppate in tre macro ambiti⁷³ come di seguito illustrato.

A. Conformità della Relazione alle disposizioni normative vigenti e alle prassi

Tale ambito di analisi mira a mettere in luce il livello di coerenza della Relazione sulla Performance dell’Università di Ferrara rispetto alle disposizioni normative (e in particolare con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i.) ed alle prassi con particolare riferimento alle Linee Guida nr. 3/2018 della Funzione Pubblica, ed alle varie indicazioni di ANVUR specificatamente rivolte alle Università statali.

Con riferimento al D.Lgs. 150/2009, l’art. 10, lett. b) del Decreto, prevede che gli organi di indirizzo politico amministrativo approvino entro il 30 giugno di ciascun anno la Relazione annuale sulla performance che evidenzia a consuntivo, con riferimento all’anno precedente, i risultati organizzativi e individuali rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

In tale ambito il Nucleo di Valutazione accerta che l’approvazione della relazione è avvenuta con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 28/05/2021 e rileva che nella Relazione è presente la misurazione dei risultati istituzionali, organizzativi e individuali in relazione al Piano Integrato 2020-2022.

Con riferimento alla prassi, inoltre, il NdV ha verificato positivamente la rispondenza della Relazione alle Linee Guida 3/2018 della Funzione Pubblica, con riferimento ai contenuti previsti per la relazione: analisi di contesto, rendicontazione degli obiettivi individuali e di performance organizzativa, declinazione del percorso di misurazione e valutazione della performance relativa al 2020.

Si ritiene inoltre opportuno richiamare le Linee Guida ANVUR del luglio 2015 “Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane” laddove gli Atenei, nella redazione della Relazione sulla performance, vengono invitati a considerare in modo integrato “i risultati delle azioni realizzate ai fini della trasparenza e dell’anticorruzione”. Tale aspetto è trattato nella relazione, solo con un unico

⁷³ Le Linee Guida 3/2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica sostituiscono, per i soli ministeri, le Delibere 5 e 6 della CIVIT/ANAC, emanate con riferimento a tutte le amministrazioni indicate nell’art. 2 del D.Lgs. n. 150/2009 (tra cui le Università); il NdV, considerata l’utilità del maggiore dettaglio delle Linee Guida nr. 3/2018 e valutata la lettura sistemica garantita dagli ambiti di valutazione della Delibera nr. 6/2012 ANAC, ha disposto di procedere all’analisi della Relazione sulla Performance 2020 dell’Università di Ferrara seguendo la traccia degli ambiti di analisi proposti dalla CIVIT/ANAC, approfondendoli con le verifiche sui parametri definiti dalle Linee Guida nr. 3/2018 della Funzione Pubblica. Ciò consentirà altresì di migliorare la leggibilità dei risultati dell’approccio metodologico del Nucleo, raggruppando le considerazioni relative alla validazione nei tre macro ambiti:

- A. Conformità della Relazione alle disposizioni normative vigenti e alle prassi
- B. Attendibilità dei dati e delle informazioni contenuti nella Relazione
- C. Comprensibilità della Relazione



richiamo al fatto che il PTPCT costituisce allegato A del Piano Integrato. In proposito si sottolinea come questo Nucleo, nella seduta del mese di aprile, abbia preso atto della relazione del RPCT sull'attuazione del Piano Anticorruzione relativo all'anno 2020, tuttavia la struttura della relazione ANAC non prevede una rendicontazione puntuale di tutti gli obiettivi indicati nel PTPCT stesso. Sempre con riferimento al momento di rendicontazione, si segnala che la rendicontazione del PAP, ulteriore allegato al Piano Integrato, seppur presente è di difficile reperimento e il documento non contiene alcuna valutazione circa l'efficacia della sua realizzazione, oltre al fatto che alcune indicazioni di monitoraggio non sono complete.

Si ricorda che nelle medesime Linee Guida l'ANVUR metta in evidenza come la Relazione sulla Performance debba essere vista "come un'autovalutazione dell'Ateneo sull'andamento del proprio ciclo di performance annuale e per questo, occorre porre in evidenza, tra gli altri:

- l'evidenza degli aggiustamenti in itinere (particolarmente rilevanti, in ragione dell'emergenza da Covid-19, nel corso del 2020);
- il grado di approfondimento degli aspetti critici emersi;
- la presenza di ipotesi migliorative e/o risolutive da inserire all'interno del successivo Piano della Performance."

Di tali aspetti si dà contezza in modo sintetico, con riferimento al primo punto, nel paragrafo conclusivo della Relazione. Mentre il terzo punto viene affrontato nell'altrettanto sintetico paragrafo 7 della relazione "Aree di miglioramento del ciclo di gestione della performance".

Il Nucleo suggerisce che nelle prossime Relazioni sulla Performance venga data evidenza all'analisi in modo più puntuale ed approfondito, anche considerando il reiterarsi di alcune considerazioni.

Infine si ritiene necessario un richiamo alle Linee Guida ANVUR del gennaio 2019 "Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle Università statali italiane" dove si chiede agli Atenei di valorizzare la connessione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio predisponendo il documento "in chiave analitica coerentemente con i risultati economici presentati nel Bilancio di esercizio e, dal punto di vista strategico, con qualsiasi altro documento di rendicontazione dall'Ateneo (es. relazione del rettore, relazioni specifiche sulle politiche di Ateneo et al.)". In merito a tale aspetto nella relazione si ritrova un cenno "L'attuale sistema di programmazione permette il puntuale collegamento tra gli obiettivi e le risorse, legato in particolare alle richieste di costi diretti da inserire a budget. Al momento l'Ateneo non è ancora in grado di rilevare i costi indiretti degli obiettivi, soprattutto quelli riferiti a personale e strutture." In merito si evidenzia che l'allegato 1 al Piano Integrato (obiettivi di performance istituzionale) riportava l'indicazione dell'importo totale dell'obiettivo nel Piano Strategico; è quindi opportuno in sede di relazione sulla performance effettuare qualche considerazione su tale aspetto.

Dopo tali doverose analisi il Nucleo reputa come la Relazione sulla performance risulti sufficientemente coerente e conforme con le disposizioni normative e con diverse prassi del Dipartimento della Funzione Pubblica e di ANVUR.

B. Attendibilità dei dati e delle informazioni contenuti nella Relazione

Tale ambito di analisi mira a verificare la coerenza fra contenuti della Relazione e contenuti del Piano della performance relativo all'anno di riferimento e la presenza nella Relazione dei risultati relativi a tutti gli obiettivi (sia di performance organizzativa che individuale) inseriti nel Piano e nelle successive variazioni.

Con riferimento a tali aspetti è stata analizzata la Relazione sulla performance in combinazione con il Piano integrato per il periodo 2020-2022.

Nei tre allegati, per tutte le aree sono presenti una serie di indicatori in grado di rappresentare l'attività dell'Ateneo. In relazione all'allegato n.1 si segnala che a fronte di obiettivi strategici istituzionali e dei relativi indicatori invariati rispetto a quelli indicati originariamente i risultati raggiunti non sono stati espressi in



relazione ai summenzionati indicatori ma in riferimento alle attività (pur riferite agli obiettivi) legate alla gestione della pandemia.

Si segnala che il quadro di obiettivi, indicatori e connesse rendicontazioni offrono un adeguato collegamento con la pianificazione strategica e con la struttura organizzativa dell'Ateneo, fatta eccezione per il collegamento con le attività dipartimentali.

Con riferimento, invece, agli obiettivi del Personale Tecnico Amministrativo la Relazione mette in luce i risultati raggiunti rispetto quanto definito nel Piano Integrato 2020-2022 fornendo indicazioni e declinazione del target e del grado di raggiungimento di tali obiettivi.

Dall'analisi della Relazione è emerso un livello di definizione degli obiettivi sufficiente dal punto di vista metodologico, anche se il Nucleo sottolinea l'importanza di una costante tensione verso la chiara identificazione del livello di risultato atteso e del risultato raggiunto, riducendo al minimo i casi di scelta di indicatori dicotomici e target corrispondenti a scadenze temporali.

Il NdV, inoltre, ha l'obbligo di verificare, nella fase di validazione della Relazione sulla performance, se si sia tenuto conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione ed alla trasparenza.

A tal proposito occorre sottolineare come nella Relazione sulla performance 2020 non sia dedicato un ampio spazio a tale rendicontazione.

Tuttavia nell'allegato 1, tra gli obiettivi di performance istituzionale è presente il seguente: "Potenziamento degli strumenti di prevenzione della corruzione, attraverso: il completamento e l'aggiornamento della mappatura dei processi, con l'indicazione delle misure finalizzate all'abbassamento del grado di rischio o al suo mantenimento ad un livello già medio-basso, la formazione, il monitoraggio e la pianificazione strutturata dei controlli." nell'ambito della missione "GOVERNANCE E AMMINISTRAZIONERISORSE UMANE" per la quale il livello di raggiungimento di tutti gli obiettivi è indicato al 100%.

Ai fini della presente relazione si tiene comunque conto del fatto che questo Nucleo ha avuto modo di analizzare la relazione sull'attuazione del PTPCT 2020-2022, che costituisce allegato al Piano Integrato 2020-2022, pubblicata come previsto dalla normativa sul sito web.

Si raccomanda

Il NdV invita a proseguire la strada del rafforzamento della connessione tra ciclo della performance e prevenzione della corruzione/trasparenza.

A seguito di tale analisi emerge come il documento possa, per quanto concerne le informazioni in possesso del Nucleo di Valutazione, considerarsi attendibile e i dati debbano reputarsi affidabili ai fini di una corretta rendicontazione.

C. Comprensibilità della Relazione

La Relazione sulla performance 2020 presenta un grado di comprensibilità buono. Si tratta di una relazione sintetica che, non perde di vista l'orientamento ai contenuti ed alla leggibilità

A parere del Nucleo il documento rispetta il requisito di comprensibilità e rispetta i requisiti di sinteticità e chiarezza previsti dal D.Lgs. 74/2012.

Conclusioni

Viste le considerazioni di cui ai paragrafi precedenti il giudizio del Nucleo di Valutazione sulla Relazione è positivo. Si delibera quindi di procedere alla validazione della Relazione sulla performance 2020, dando mandato agli uffici di procedere alla pubblicazione dell'attestazione circa la validazione del documento.



In questo contesto positivo il Nucleo rileva le osservazioni di seguito esposte che non ritiene tali da inficiare il processo di validazione, ma che il Nucleo stesso raccomanda di considerare a partire dal ciclo della performance 2021, dandone evidenza nella Relazione sulla performance 2021, e nei cicli successivi per i profili riguardanti la fase di programmazione. Le osservazioni sono riportate in relazione alla sezione della Relazione sulla performance di riferimento.

Stato delle risorse – l'amministrazione in cifre

Il Nucleo apprezza lo sforzo effettuato avendo arricchito la sezione con i dati relativi all'andamento del 2020 del quadro delle risorse umane. Tuttavia la modalità di esposizione rende poco chiara e non immediata la comprensione dell'effettiva variazione delle risorse umane presenti in Ateneo, elemento invece utile per comprendere l'efficienza dell'azione e le potenziali ricadute anche sulla sua efficacia.

Come ribadito negli anni scorsi è inoltre opportuno inserire in tale sezione o nell'analisi di contesto considerazioni sulle risorse strumentali e finanziarie descritte nel Piano, con riferimento sia alla quantità che alla qualità delle stesse⁷⁴, nonché la relativa incidenza sul grado di raggiungimento degli obiettivi. A tal proposito si vedano anche le schede alle pagine 15, 16 e 26 delle Linee guida ANVUR per la gestione integrata del ciclo della performance e del bilancio del gennaio 2019⁷⁵.

Performance istituzionale: risultati raggiunti e scostamenti

Il Nucleo di Valutazione ritiene questa sezione di importanza basilare per rappresentare ai cittadini la performance dell'ateneo e pertanto prende atto con favore dello sforzo per rappresentare la performance istituzionale mediante indicatori di sistema riferiti alle principali procedure di finanziamento e valutazione ministeriali. Molto positivo il ricorso a fonti esterne e al benchmark. La rappresentazione complessiva consente di apprezzare opportunamente come l'ateneo produca valore pubblico.

La performance istituzionale è poi rendicontata in modo puntuale tramite obiettivi strategici istituzionali esposti nell'allegato 1. In relazione a quest'ultimo si segnala che la scelta di sostituire la rilevazione dell'indicatore al 30/12/2020 con le azioni realizzate nel periodo di pandemia, pur giustificata dalla situazione eccezionale, avrebbe dovuto essere accompagnata da una rimodulazione degli indicatori stessi (o eventualmente degli obiettivi). La soluzione adottata nell'allegato 1 risulta non adeguata dal punto di vista metodologico benché rappresenti il rilevante sforzo dell'ateneo durante la pandemia.

Come già ricordato lo scorso anno, si segnala che in modo sinergico occorre che i dati rappresentati nella parte testuale siano connessi a quanto esposto in allegato o in alternativa in futuro divengano elemento anche essi di programmazione.

⁷⁴ A livello metodologico, l'Ateneo può fare riferimento alle Linee Guida della Funzione Pubblica per il SMVP dei Ministeri del dicembre 2017 che ricordano, fra l'altro, come gli indicatori sullo stato delle risorse misurano la quantità e qualità (livello di salute) delle risorse dell'amministrazione; le tre principali aree sono: stato delle risorse umane, stato delle risorse economico-finanziarie e stato delle risorse strumentali.

⁷⁵ http://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/LG-SMVP_29_dicembre_2017.pdf

<http://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/01/Linee-Guida-per-la-gestione-integrata-del-ciclo-della-performance-e-del-bilancio.pdf>



Performance organizzativa: risultati raggiunti e scostamenti

In relazione a questa sezione della relazione il Nucleo di Valutazione verifica lo sforzo di sintesi e leggibilità. Per il futuro raccomanda di illustrare brevemente ma analiticamente i casi di mancato raggiungimento degli obiettivi. Si raccomanda nuovamente, per i cicli della performance futuri, il coinvolgimento dei dipartimenti nella performance organizzativa, in linea con quanto previsto dal sistema di misurazione e valutazione della performance. Questo ambito permetterebbe peraltro una maggiore integrazione del ciclo della performance con il sistema AVA e in particolare l'indicatore R4B, considerati i passi avanti dell'Ateneo nell'ambito della pianificazione dipartimentale.

Performance individuale: risultati raggiunti e scostamenti

Il numero di obiettivi continua ad essere molto elevato e la descrizione degli obiettivi stessi, come rilevato in passato anche da ANVUR troppo dettagliata.

Il completamento dell'assegnazione degli obiettivi risulta ancora in ritardo rispetto all'adozione del Piano (seppur migliorato rispetto allo scorso anno), con ricadute negative sui tempi della fase di monitoraggio e sull'eventuale rimodulazione di obiettivi e/o target.

In conclusione e anche con riferimento agli ambiti⁷⁶ considerati da questo Nucleo in relazione a un continuo miglioramento del ciclo della performance, si segnalano le seguenti aree di miglioramento:

- un maggiore coinvolgimento del Nucleo, in quanto OIV, nella valutazione della performance organizzativa complessiva;
- una più attenta rendicontazione, completa di motivazione, di eventuali scostamenti dai target fissati. A tal proposito si rammenta l'importanza della fase di monitoraggio e soprattutto il fatto che detta fase sia effettuata in tempi compatibili con un'adeguata rimodulazione o riassegnazione degli obiettivi;
- una maggiore attenzione alla rendicontazione di tutti gli obiettivi indicati a vario titolo nel Piano integrato e nei relativi allegati, incluso, laddove possibile, l'aspetto economico-finanziario. In particolare si raccomanda di inserire nella relazione uno o più paragrafi, anche sintetici, che facciano riferimento al raggiungimento di tutti gli obiettivi indicati in tutti gli allegati del Piano Integrato.

Sulla base di quanto sopra Il Nucleo di Valutazione approva il presente documento di validazione che sarà inviato all'ANVUR tramite caricamento sul Portale della Performance e pubblicato nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente" del sito web d'Ateneo.

Ferrara, 28 giugno 2021

La Coordinatrice del Nucleo di Valutazione

F.to Cristiana Fioravanti

⁷⁶ Linee guida del dipartimento della Funzione Pubblica per la Relazione sulla Performance n. 3/2018, pagg. 12 e 15



Capitolo 10 - La valutazione sugli interventi a sostegno della disabilità (L. 17/1999) a.a. 2019/20

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 28 giugno 2021

Struttura

NOTE INTRODUTTIVE.....	
I FINANZIAMENTI DESTINATI ALLA DISABILITÀ, ESTERNI (LEGGE 17/1999 E LEGGE 170/2010) E INTERNI.....	
AGEVOLAZIONI ECONOMICHE E PROCEDURA WEB PER LA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE TUTORATO SPECIALIZZATO ALLA PARI.....	
I SERVIZI E LE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO 2020 PER LA COMPONENTE STUDENTESCA CON DISABILITÀ/DSA	
<i>La distribuzione degli interventi rivolti a studentesse e studenti con disabilità o DSA.....</i>	
<i>I servizi rivolti a studentesse e studenti con disabilità o DSA.....</i>	
✓ ORIENTAMENTO IN INGRESSO, IN ITINERE E IN USCITA	361
✓ TEST DI AMMISSIONE	
✓ ACCOMPAGNAMENTO	
✓ AUSILI TECNOLOGICI.....	
✓ INTERMEDIAZIONE.....	
✓ MOBILITÀ INTERNAZIONALE	
✓ SUPPORTO ALLA DIDATTICA E AL SOSTENIMENTO DEGLI ESAMI	
✓ PROMOZIONE DI ATTIVITÀ SPORTIVE PER STUDENTESSE/STUDENTI CON DISABILITÀ.....	
<i>Altre iniziative/attività del Coordinamento.....</i>	
1. <i>Progetto ANVUR "Disabilità, DSA e accesso alla formazione universitaria" 2020.....</i>	
2. <i>Esiti della rilevazione di customer satisfaction – studentesse e studenti con disabilità/DSA a.a. 2019/20.....</i>	
SERVIZI PER IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO, DOCENTE E RICERCATORE CON DISABILITÀ/DSA	370
<i>Obiettivi di accessibilità.....</i>	
<i>Misure adottate a seguito dell'emergenza Covid-19.....</i>	
INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE AI TEMI DELLA DISABILITÀ E DEI DSA.....	
RACCOMANDAZIONI NUCLEO DI VALUTAZIONE RELAZIONE A.A. 2018/19 – AZIONI INTRAPRESE	
CONCLUSIONI	

NOTE INTRODUTTIVE

Con l'entrata in vigore della Legge 17/1999, che ha integrato e modificato la Legge Quadro 104/1992, è stato fatto un passo decisivo ai fini dell'integrazione degli studenti disabili nelle Università. La legge ha infatti previsto all'interno delle Università l'istituzione obbligatoria di un servizio di tutorato specializzato per la disabilità, unitamente alla nomina di un delegato del Rettore per le disabilità con funzioni di: coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti con disabilità nell'ambito dell'Ateneo.

Successivamente, la Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" ha riconosciuto dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Secondo le previsioni di tale norma, agli studenti con DSA devono essere garantite *"durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari"*.

Le linee guida della legge 170 del 8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico", sottolineano la necessità di "forme di orientamento e accompagnamento" per studenti con DSA.

Il decreto attuativo della Legge 170/2010, emanato dal MIUR il 12 luglio 2011 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico – regola l'applicazione di misure di supporto nei percorsi di studio degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) anche a livello universitario.

Come indicato dalle linee Guida della CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità), una delle azioni che gli Atenei possono mettere in atto per fornire risposte adeguate alle esigenze degli studenti universitari disabili, fa capo all'attivazione di progetti di accoglienza/orientamento in entrata, itinere e uscita. La stessa legge n. 104 prevede l'"...attivazione di forme sistematiche di orientamento, particolarmente qualificate per la persona handicappata (*rectius* con disabilità)...".

Nel maggio 2017, in attuazione dei principi statutari e di mandato e delle azioni previste nel Piano Strategico, è stato costituito il Coordinamento Politiche di Pari Opportunità e Disabilità, ora [Coordinamento Politiche di Inclusione](#) (di seguito brevemente Coordinamento). Il Coordinamento è una struttura amministrativa in staff alla Direzione generale che, in stretta connessione con la Pro-Rettrice delegata alle pari opportunità e alle disabilità, interviene relativamente alla disabilità, con funzioni e strumenti atti a concretizzare quanto stabilito dall'art. 7 "Qualità della vita universitaria" dello Statuto d'Ateneo, promuovendo la qualità della vita universitaria per la sua Comunità, con particolare riguardo alla piena inclusione delle persone con disabilità e al superamento di ogni tipo di barriera. A tale fine fornisce servizi specificatamente rivolti a studentesse e studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo con disabilità e DSA, per assicurare l'accesso e l'integrazione in ogni ambito della vita universitaria.

Alla luce di quanto indicato dalla normativa in materia, l'Università di Ferrara prevede per le studentesse e gli studenti con disabilità/DSA che ne facciano richiesta, una serie di servizi che si pongono i



seguenti obiettivi:

- fornire allo studente gli strumenti per poter prendere consapevolezza dei propri interessi e delle proprie attitudini
- motivare lo studente al percorso universitario scelto
- valutare la coerenza tra l'indirizzo di studi scelto e le caratteristiche dello studente
- pianificare percorsi didattici individualizzati anche con l'ausilio di tecniche e tecnologie adatte al caso specifico (in relazione alla disabilità o al DSA)
- sostenere lo studente in itinere
- fornire strumenti utili al proseguimento del percorso formativo/lavorativo dello studente in fase post laurea (nella formazione e/o nel mercato del lavoro)
- favorire esperienze di studio all'estero
- favorire la possibilità di sperimentare attività culturali e sportive in relazione all'offerta del territorio
- garantire piena accessibilità degli spazi di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione ha redatto la presente relazione di sintesi esaminando le attività svolte ai fini del raggiungimento dei suddetti obiettivi, secondo quanto comunicato dal Coordinamento.

Tutte le informazioni dettagliate sui servizi di supporto per studentesse e studenti con Disabilità e/o con DSA sono reperibili sul portale dell'Ateneo all'indirizzo: <http://www.unife.it/it/x-te/supporto/disabilita>

Le risorse umane impiegate, nell'a.a. 2019/20, nella realizzazione di tutte le attività in capo al Coordinamento risultano essere state:

- n.1 docente con ruolo di Pro-Rettrice alle Disabilità con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione della Comunità universitaria con disabilità e con DSA in Ateneo;
- n.1 responsabile Coordinamento Politiche di Inclusione;
- n.3 addette amministrative;
- n.8 Tutor specializzate/i alla pari;
- n.1 unità per supporto didattico/pedagogico;
- n.2 tirocinanti post-laurea disabilità.

La [Carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e DSA](#) è stata adottata al fine di semplificare le modalità di richiesta, da parte degli studenti, dell'erogazione dei servizi, nonché delle misure e/o degli ausili per lo svolgimento degli esami di profitto mediante appositi *form online*⁷⁷.

⁷⁷ L'ultima versione è stata adottata con Decreto Rep. 804/2021 del 01/05/2021, che ha sostituito la precedente del 2019. La prima versione è stata adottata nel 2017.



Tale Carta prevede che possano usufruire dei servizi ivi previsti, “studentesse e studenti iscritte/i a corsi di studio, master, corsi di formazione, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, laureate/i oppure future studentesse e studenti in fase di orientamento in entrata”:

1. con disabilità che abbiano consegnato regolare documentazione rilasciata dalle commissioni mediche ai sensi della legge 15 ottobre 1990, n. 295 e/o della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 comprovante e l’invalidità (con qualsiasi percentuale) o l’handicap (anche non grave, ex art. 3 comma 1 della citata legge 104);
2. con DSA (Disturbo Specifico d’Apprendimento) che abbiano consegnato la relativa diagnosi effettuata dal Servizio Sanitario Nazionale oppure, ove non possibile, da specialisti o strutture accreditate ai sensi della Legge 18 ottobre 2010, n. 170;
3. con disabilità o DSA iscritti/e a programmi di mobilità internazionale svolti presso l’Ateneo;
4. con inabilità temporanea, in attesa di rilascio della certificazione da parte dell’INPS.

All’interno del [Piano Strategico di Ateneo 2020-2022](#), approvato dagli OO.AA. in luglio e settembre 2019, sono state previste azioni specifiche volte a migliorare l’inclusione di tutte le persone con disabilità o con DSA che studiano o lavorano nell’Ateneo. Al fine di assicurare l’accesso e la piena integrazione in ogni ambito della vita universitaria delle persone con disabilità e DSA che studiano in Ateneo, attraverso l’effettiva applicazione della Carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e DSA, la Direzione Generale ha assegnato alla responsabile del Coordinamento, per il triennio 2020-2022, diversi obiettivi per incrementare:

- a) il numero di ore di apertura dello Spazio inclusione;
- b) il numero di iniziative culturali sulle tematiche della disabilità, dei DSA e dell’inclusione;
- c) il numero di mappe tattili di accessibilità per soggetti con disabilità visive e sensoriali.

Dai paragrafi successivi dedicati ai servizi, alle iniziative, agli interventi e alle attività messe in atto, anche a seguito dell’emergenza Covid-19, si evince come nel corso del 2020 siano state compiute diverse azioni finalizzate al raggiungimento dei suddetti obiettivi.

I FINANZIAMENTI DESTINATI ALLA DISABILITÀ, ESTERNI (LEGGE 17/1999 E LEGGE 170/2010) E INTERNI

In base a quanto previsto dall’art. 2 della Legge 28 gennaio 1999, n. 17, a decorrere dall’anno 2000, il Ministero finalizza una apposita quota a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università destinata ad interventi per studenti con disabilità e con DSA.

L’ammontare totale dello stanziamento ed i criteri per la ripartizione vengono definiti annualmente da appositi Decreti Ministeriali. I criteri di ripartizione del finanziamento prevedono una suddivisione che assegna le risorse in proporzione al numero di studenti e studentesse che presentano certificazioni di invalidità/handicap o DSA.

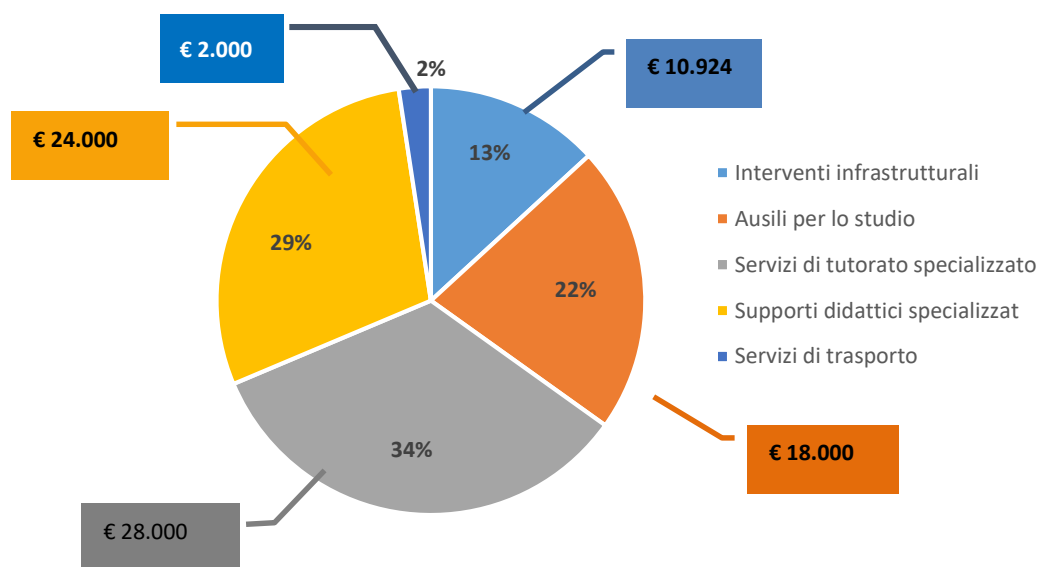
In particolare:

- 80% in proporzione al numero totale di studenti con disabilità riconosciuta ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificata dalla legge 28 gennaio 1999, n. 17, o con invalidità pari o superiore al 66% iscritti nell'a.a. di riferimento;
- 20% in proporzione al numero totale di studenti con disturbi specifici dell'apprendimento iscritti nell'a.a. di riferimento.

Assegnazioni Unife biennio 2019/2020

Anno di riferimento	Anno accademico	Criterio 1 - 80% in proporzione al numero totale di studenti con disabilità (Handicap o invalidità pari o superiore al 66%)	Criterio 2 - 20% in proporzione al numero totale di studenti con DSA	Totale assegnazione
2019	2019/20	61.476	15.369	76.845
2020	2020/21	66.339	16.585	82.924

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 novembre 2020 hanno approvato il Piano di utilizzo delle risorse destinate all'Ateneo a favore di interventi di sostegno agli studenti diversamente abili – D.M. 10 agosto 202, n. 442 - per un totale di euro 82.924,00, destinati come di seguito rappresentato:





L'Ateneo, nel budget 2020, ha stanziato euro 11.500,00 a favore delle politiche di disabilità per il personale interessato, destinati come di seguito rappresentato:

Seminari informativi/formativi	3.500,00 €
Consigliera di fiducia/Counselor	3.000,00 €
Arredi	3.000,00 €
Hardware	2.000,00 €
TOTALE	11.500,00 €

Per l'a.a. 2019/20 la Pro-rettore alle disabilità ha deciso, tramite i fondi ministeriali attribuiti annualmente agli Atenei in base alla Legge n. 17 del 28 gennaio 1999, di finanziare due assegni per il rafforzamento del progetto di tutorato internazionale e due per il progetto di orientamento in entrata in modo da dedicare adeguato spazio alle esigenze delle studentesse e studenti con disabilità e con DSA. Dalla documentazione analizzata risulta che entrambi i progetti hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.

AGEVOLAZIONI ECONOMICHE E PROCEDURA WEB PER LA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Gli studenti e le studentesse con disabilità possono beneficiare di esoneri totali o parziali dal pagamento del contributo all'iscrizione ai corsi di studio dell'Ateneo (<http://www.unife.it/it/x-te/supporto/disabilita/esonero-tasse>).

Inoltre la collaborazione tra il Coordinamento e [l'Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica](#) ha permesso di mettere a disposizione già dal 2017 una procedura informatizzata per la gestione della documentazione di studentesse e studenti con invalidità/handicap/DSA, corredata di una specifica "Guida all'inserimento delle dichiarazioni di invalidità/handicap/DSA", il cui link è stato inserito sia nel bando benefici che nei bandi per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato. (<http://www.unife.it/it/x-te/supporto/disabilita/certificazione-richiesta>).

TUTORATO SPECIALIZZATO ALLA PARI

Un ruolo fondamentale è attribuito al servizio di Tutorato specializzato alla pari, previsto dalla [Carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e DSA](#). Tale servizio si occupa, tra l'altro, di formare studentesse e studenti senior sui temi legati a disabilità e DSA così che possano supportare le loro colleghe e i loro colleghi con disabilità e DSA, rimuovendo o limitando eventuali ostacoli al loro inserimento universitario. La formazione delle/dei tutor avviene con il contributo di persone esperte interne ed esterne all'Ateneo sulle materie oggetto del tutorato. Le/i tutor, sotto la supervisione del Coordinamento, svolgono attività quali prima accoglienza informativa, supporto nel disbrigo delle pratiche burocratiche, affiancamento/accompagnamento nelle strutture di Ateneo o negli uffici di enti sul territorio, affiancamento



e supporto alle attività di aula, supporto al metodo di studio e contatto con il personale docente e tecnico-amministrativo.

Le attività previste per il tutorato specializzato alla pari sono state diversificate:

• **attività nei confronti dell'utenza**

- a) prima accoglienza informativa;
- b) accompagnamento presso gli uffici di Ateneo e supporto nel disbrigo delle pratiche burocratiche (procedura d'iscrizione, pagamento tasse, richiesta benefici, definizione dei piani di studio...);
- c) affiancamento/accompagnamento, utile al superamento delle barriere architettoniche e all'esterno delle varie strutture universitarie;
- d) affiancamento/accompagnamento per escursioni didattiche;
- e) affiancamento e supporto alle attività di aula;
- f) supporto al metodo di studio;
- g) contatto con il personale docente e tecnico-amministrativo.

• **attività di supporto amministrativo per la gestione del servizio**

- a) mansioni di segreteria;
- b) archiviazione dati;
- c) aggiornamento banche dati;
- d) ricerche bibliografiche e sitografiche;
- e) collaborazione alla realizzazione e gestione di eventi promossi dall'Ateneo.

Nel corso dell'a.a. 2019/20, hanno prestato servizio 7 tutor che hanno concluso completamente il loro servizio. Nella tabella seguente si riportano le/i tutor divise/i per genere e per corso di studio di provenienza:

Tabella 1 - Tutorato specializzato alla pari - a.a. 2019/20

CORSO DI LAUREA/DOTTORATO DI PROVENIENZA	n. TUTOR/GENER E		n. ORE SVOLTE
	D	U	
SCIENZE CHIMICHE (Dottorato)	1	0	100
SOSTENIBILITÀ' AMBIENTALE E BENESSERE (Dottorato)	1	0	100
NEUROSCIENZE TRASLAZIONALI E NEUROTECNOLOGIE (Dottorato)	1	0	100
INGEGNERIA CIVILE (LM)	1	1	200
MEDICINA E CHIRURGIA (LMCU)	0	1	100
QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA (LM)	1		100
Totale	5	2	700

fonte: Coordinamento Politiche di Inclusione



Nel corso dell'a.a 2019/20 nr. 37 studentesse e studenti (14 con disabilità, 21 con DSA e 2 con disabilità e DSA), provenienti da diversi Corsi di Studi, hanno usufruito del servizio di tutorato specializzato alla pari.

Nel periodo giugno - settembre 2020 il Coordinamento ha inviato a tutti gli studenti e studentesse con disabilità e DSA la richiesta di compilazione di un questionario di gradimento dei servizi (a.a. 2019/20), i cui risultati generali sono illustrati nel prosieguo della Relazione.

I SERVIZI E LE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO 2020 PER LA COMPONENTE STUDENTESCA CON DISABILITÀ/DSA

Le attività di accoglienza e di supporto erogate dal Coordinamento tendono ad assicurare il diritto allo studio delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA in tutte le articolazioni. Offrono strumenti e servizi gratuiti che contribuiscono all'eliminazione di tutte quelle barriere, siano esse di natura architettonica, didattica o psicologica che spesso ostacolano il diritto alla realizzazione sociale e personale delle persone con disabilità. Inoltre favoriscono, su un piano di eguaglianza reciproca, correttezza e rispetto delle libertà e dignità della persona.

Così come indicato nella Carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e con DSA, possono usufruire dei servizi le studentesse e gli studenti iscritte/i a corsi di studio, master, corsi di formazione, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, laureate/i oppure future studentesse e studenti in fase di orientamento in entrata:

1. con disabilità che abbiano consegnato regolare documentazione rilasciata dalle commissioni mediche ai sensi della legge 15 ottobre 1990, n. 295 e/o della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 comprovante l'invalidità (con qualsiasi percentuale) o l'handicap (anche non grave, ex art. 3 comma 1 della citata legge 104);
2. con DSA (Disturbo Specifico d'Apprendimento) che abbiano consegnato la relativa diagnosi effettuata dal Servizio Sanitario Nazionale oppure, ove non possibile, da specialisti o strutture accreditate ai sensi della Legge 18 ottobre 2010, n. 170.
3. con disabilità o DSA iscritte/i a programmi di mobilità internazionale svolti presso l'Ateneo;
4. con inabilità temporanea, in attesa di rilascio della certificazione da parte dell'INPS.

La distribuzione degli interventi rivolti a studentesse e studenti con disabilità o DSA

Nell'a.a. 2019/20 il numero totale delle studentesse e studenti iscritte/i con disabilità è pari a 183 (di cui 63 hanno compilato il modulo richiesta servizi) e con DSA era pari a 251 (di cui 154 hanno compilato il modulo di richiesta dei servizi).

Di seguito si riporta la distribuzione degli interventi per disabilità/DSA erogati, per tipologia di servizio:

Tipologia servizio	Nr. Interventi Disabilità	Nr. Interventi DSA
Accessibilità	4	non previsto
Accompagnamento	9	non previsto
Comodato ausili tecnologici	9	30
Mobilità Internazionale	0	1
Orientamento	5	3
Supporto sostenimento esami ¹	63	154
Supporto durante i test di ammissione (anche TOLC e OFA)	21	61
Tutorato specializzato alla pari	15	22

fonte: Coordinamento Politiche di Inclusione

¹ Si calcola il numero di persone che hanno usufruito del supporto per il sostenimento degli esami. Se una persona è stata supportata in più esami di profitto, viene comunque considerata come un'unità ai fini del presente calcolo.

I servizi rivolti a studentesse e studenti con disabilità o DSA

✓ Orientamento in ingresso, in itinere e in uscita

Il Coordinamento propone a studentesse e studenti con disabilità o con DSA diverse attività di orientamento:

a) in ingresso:

- strumenti per poter prendere consapevolezza dei propri interessi;
- strumenti di valutazione e autovalutazione della propria motivazione al percorso universitario;
- supporto alla pianificazione di percorsi didattici individualizzati anche con l'ausilio di tecniche e tecnologie adatte al caso specifico;

b) in itinere:

- valutazione di opzioni alternative rispetto al percorso universitario intrapreso;
- candidatura a tirocini curriculari;

c) in uscita:



- proposta di temi di riflessione utili alla valutazione del proseguimento del percorso nella formazione e/o nel mercato del lavoro;
- valutazione di teorie e tecniche per la ricerca attiva del lavoro (stesura del CV; stesura della lettera di presentazione; gestione del colloquio di lavoro);
- candidatura a tirocini post-laurea.

Il Coordinamento, in collaborazione con gli uffici di Ateneo competenti, si propone come mediatore, nel rapporto tra azienda e candidato/a, al fine di:

- rafforzare la relazione tra i/le laureati/laureate con disabilità o DSA e l'Ateneo nell'accompagnamento verso il mondo del lavoro;
- facilitare un processo di inserimento che sia il più possibile personalizzato e strutturato tenendo conto delle specifiche potenzialità e delle peculiari necessità della persona.

Il Coordinamento partecipa stabilmente alla manifestazione Unife Orienta (giornate di orientamento alla scelta universitaria rivolte a studentesse e studenti delle scuole secondarie superiori), distribuendo materiale e fornendo informazioni sui servizi dedicati a disabilità e DSA.

Per poter essere presi in carico dal Coordinamento ed usufruire dei servizi dedicati, le studentesse e gli studenti devono presentare tramite il portale d'Ateneo la documentazione richiesta, compilare e inviare la modulistica necessaria tramite indirizzi di posta elettronica dedicati e successivamente richiedere i singoli servizi durante l'anno accademico con un preavviso di almeno 15 giorni.

✓ **Test di ammissione**

In base alla normativa vigente, ai fini del sostenimento dei test di ammissione ai corsi di studio a numero programmato, i/le candidati/e con disabilità o DSA possono segnalare le proprie esigenze, delle quali deve essere tenuto conto nell'organizzazione delle prove.

L'iscrizione al test con richiesta di ausili può essere completata solo se viene correttamente inserita la documentazione di disabilità o DSA, entro i termini previsti per la partecipazione al test.

✓ **Accompagnamento**

Al fine di facilitare la partecipazione attiva alle lezioni e a tutte le attività universitarie, Unife mette a disposizione delle studentesse e degli studenti con disabilità, nei limiti delle risorse disponibili, un servizio di accompagnamento (effettuato dal personale del Coordinamento, volontarie/i Er-go, tutor specializzate/i alla pari) che riguarda innanzitutto gli spostamenti all'interno delle varie strutture universitarie.

✓ **Ausili tecnologici**

Per favorire la conoscenza e l'utilizzo di tecnologie assistive da parte delle studentesse e degli studenti con disabilità o DSA e permettere loro di acquisire sempre maggiore autonomia nello svolgimento delle proprie attività didattiche (fruizione delle lezioni e studio individuale), Unife mette a disposizione, in forma di comodato d'uso gratuito, alcuni ausili tra cui: Tablet, Notebook, Software compensativi per lo studio, Penne digitali, registratori digitali, mouse con scanner, penne scanner.



✓ **Intermediazione**

Le studentesse e gli studenti con disabilità possono richiedere al Coordinamento di porsi da intermediario nella relazione con altri Referenti sia di Ateneo che esterni ad esso, al fine di:

- garantire il diritto della studentessa o dello studente a ricevere pari opportunità durante il proprio percorso di studio
- fornire ai Referenti informazioni utili alla definizione del piano didattico individualizzato dello studente
- favorire la collaborazione tra diversi soggetti nel definire procedure e buone prassi nei confronti degli utenti in carico
- sensibilizzare i soggetti coinvolti sui temi della disabilità.

Sono Referenti di Ateneo: Docenti, Referenti di Dipartimento per la disabilità/DSA, Manager Didattici (anche per le sedi Unife decentrate), Tutor didattici e metodologici, Consulenti del Servizio di Supporto Psicologico, Personale Tecnico-Amministrativo.

Sono Referenti Esterni: Er.go, Servizi del territorio (Regione, Provincia, Comune, Ausl...), Personale di altri Atenei, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Associazioni, Specialisti e professionisti, ecc...

✓ **Mobilità Internazionale**

Per poter favorire esperienze di studio e lavoro all'estero da parte di studentesse e studenti con disabilità, il Coordinamento, in collaborazione con l'Ufficio Mobilità e Didattica Internazionale, fornisce supporto sia in fase di candidatura che di successiva organizzazione del percorso di mobilità - per i soli assegnatari di un soggiorno - attraverso:

- consulenza orientativa volta alla ricerca dell'ente ospitante più idoneo;
- richiesta di fondi ad hoc al Ministero, Unione Europea, Er.go;
- organizzazione del percorso individualizzato di mobilità (supporto amministrativo e logistico in Italia nonché intermediazione degli uffici Unife con l'ente ospitante durante lo svolgimento di tutto percorso).

✓ **Supporto alla didattica e al sostenimento degli esami**

Le studentesse e gli studenti con disabilità/DSA e/o i docenti possono chiedere al Coordinamento supporto e consulenza al fine di definire piani di studio individualizzati e/o modalità equipollenti di svolgimento delle prove d'esame adeguate al singolo caso.

✓ **Promozione di attività sportive per studentesse/studenti con disabilità**

Unife, dall'a.a. 2011/12, incentiva la partecipazione da parte di studentesse e studenti con disabilità a diverse attività sportive, attraverso la sottoscrizione di convenzioni con enti che favoriscono la costruzione di un processo educativo sportivo in ogni persona con disabilità, qualunque sia la sua condizione di partenza, anche allo scopo di produrre, simultaneamente, formazione ai valori paralimpici ed emersione di giovani talenti.

L'attività promozionale delle iniziative avviene principalmente tramite: comunicazioni mail (mailing list dedicata ad utenti con disabilità), news di Ateneo, e una pagina web dedicata.

Altre iniziative/attività del Coordinamento

Il Coordinamento ha inoltre attuato le seguenti iniziative/attività:

- a) accantonamento, in esecuzione della convenzione con Er.Go., di un fondo pari a euro 22.120,00, a fronte di un numero di 158 studentesse e studenti potenziali aventi diritto in quanto con handicap e/o invalidità superiore al 66% (con range pro-capite compreso fra 140 e 200 euro), per contribuire all'acquisto di ausili informatici e alla fruizione della didattica a distanza nel periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19. All'iniziativa hanno partecipato 23 tra studentesse e studenti per un importo complessivo erogato pari a euro 4.150,44;
- b) aggiornamento, in collaborazione con l'Ufficio Patrimonio Immobiliare e Sviluppo Edilizio, della [pagina relativa all'accessibilità degli edifici dell'Ateneo](#), in cui, per ogni struttura, è stato pubblicato un testo descrittivo (con annessa mappa dell'edificio) dello stato dei luoghi e di eventuali percorsi specifici per persone con disabilità motoria;
- c) elaborazione nel 2020, in collaborazione con l'Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse/Studenti, del Progetto di semplificazione della richiesta di misure compensative in sede di esame di profitto, con l'obiettivo di gestire tale richiesta, effettuata mediante l'invio di una specifica mail da parte della studentessa o dello studente al docente, all'applicativo Esse3 - nella propria area riservata - direttamente in sede di iscrizione all'esame. Questa nuova procedura, dopo la fase di studio a livello normativo e informatico, è stata sperimentata per il corso di Laurea in Scienze Biologiche con ottimi risultati ed è disponibile per tutti i corsi di Laurea a partire dalla sessione estiva;
- d) predisposizione, al fine di supportare il personale docente nella progressiva digitalizzazione della citata procedura e favorendo anche tramite gli strumenti informatici l'inclusione delle persone con disabilità e DSA, di un'apposita pagina "indicazioni per una didattica inclusiva" con una serie di guide utili a tale scopo (accessibilità dei documenti e delle slides pubblicate o usate durante le lezioni, mappe concettuali, ecc.);
- e) realizzazione (in data 18/12/2020), di un incontro con le/i delegati di ogni Dipartimento per informare e aggiornare sull'attuazione delle misure inerenti la disabilità e i disturbi specifici dell'apprendimento all'interno dei Corsi di Studio. In tale occasione la Prorettrice ha auspicato una sempre migliore integrazione nella vita universitaria delle studentesse e degli studenti con disabilità e DSA per favorire la partecipazione alle attività collegate ai loro percorsi di studio.

Le caratteristiche e la qualità dei servizi resi dall'Ateneo in favore delle studentesse e degli studenti con disabilità e DSA sono stati oggetto di due rilevazioni nel corso del 2020:

- 1) in primo luogo, l'Ateneo ha partecipato al progetto ANVUR "Disabilità, DSA e accesso alla Formazione universitaria";



- 2) inoltre, come in ogni anno accademico, a giugno 2020, è stato somministrato alla comunità studentesca un questionario di rilevazione di soddisfazione dei servizi.

1. Progetto ANVUR “Disabilità, DSA e accesso alla formazione universitaria” 2020

Il [progetto ANVUR “Disabilità, DSA e accesso alla Formazione universitaria”](#) è stato proposto alle università statali e non statali (comprese quelle telematiche), tramite la compilazione di un questionario su apposita piattaforma informatica accessibile dal 28 luglio al 2 ottobre 2020. Tale rilevazione ha permesso di raccogliere informazioni a livello aggregato per dotare il sistema universitario nazionale di strumenti di monitoraggio delle politiche attuate dagli Atenei per l’inclusione sociale. La rilevazione è stata fatta a cura del Coordinamento e inviata ad ANVUR, che a conclusione dell’analisi ha dato conto dei primi risultati il 4 maggio 2021. I risultati definitivi saranno pubblicati in un capitolo dedicato all’interno del Rapporto Biennale sullo Stato del Sistema Universitario e della Ricerca.

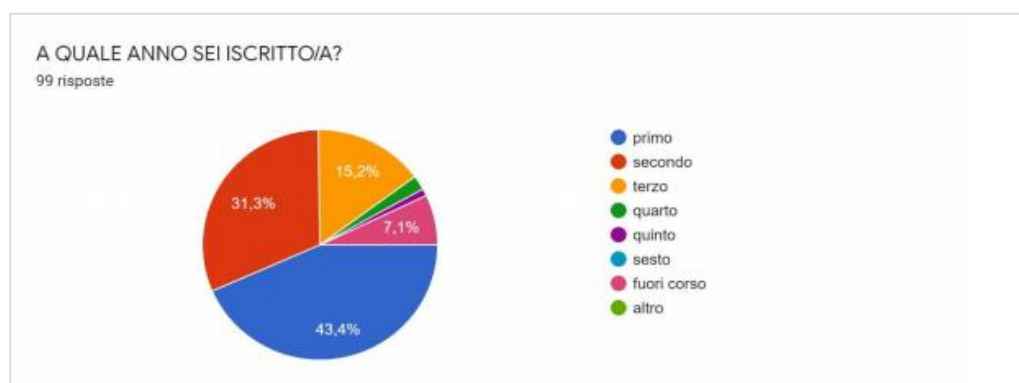
Oltre ai dati quantitativi (suddivisi per sesso, percentuale di invalidità e classe o tipo di laurea) sugli studenti con disabilità/DSA, secondo le varie caratteristiche esplorate (partecipazione e superamento delle prove di ammissione ai corsi a numero programmato nazionale e locale, tipo di certificazione, iscritti-immatricolati-laureati, esonero pagamento tasse, tipo di limitazione funzionale/condizione, ecc), la Rilevazione ha indagato anche le tipologie di servizi, ausili e interventi presenti a sostegno della disabilità/DSA (es. orientamento, trasporto, didattica, accessibilità, counseling, ecc), le risorse finanziarie destinate alla disabilità e i tipi di soggetti (istituzioni e aziende pubbliche, enti del terzo settore e aziende private) con cui l'Ateneo ha attivato accordi. I dati analitici sono disponibili presso l’ufficio.

2. Esiti della rilevazione di customer satisfaction – studentesse e studenti con disabilità/DSA a.a. 2019/20

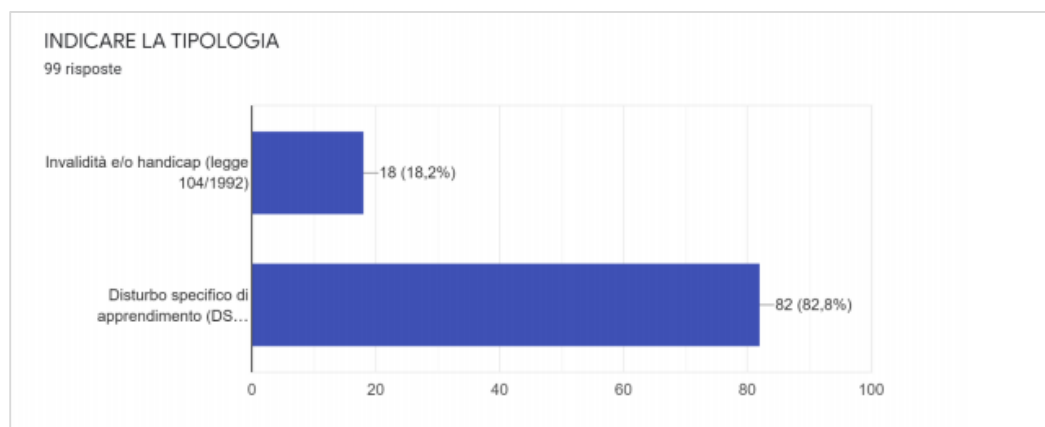
A giugno 2020 l’Ateneo ha somministrato alla totalità della popolazione studentesca con disabilità e/o DSA, pari a 434 unità, un questionario di rilevazione di soddisfazione dei servizi, cui hanno risposto in 99, ossia il 22,81% delle persone cui era indirizzato il sondaggio: il dato può essere considerato in linea con i tassi di risposta ai questionari facoltativi della popolazione studentesca. Tra le persone intervistate il 66% sono donne, il 33% uomini e l’1% preferisce non rispondere alla domanda sul genere.

Sulla base delle risposte pervenute, i Dipartimenti più rappresentati sono il Dipartimento di Studi Umanistici (38,4%), il Dipartimento di Economia e Management (13,1%) e il Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie (11,1%).

La quasi totalità delle risposte proviene da studentesse/studenti di corsi di laurea triennale (90%), iscritti per lo più ai primi due anni (più del 40% sono matricole, ciò riflette il costante aumento negli ultimi anni del numero di iscritti), come rappresentato nelle figure seguenti:



Con riferimento alla certificazione presentata, la situazione è la seguente:

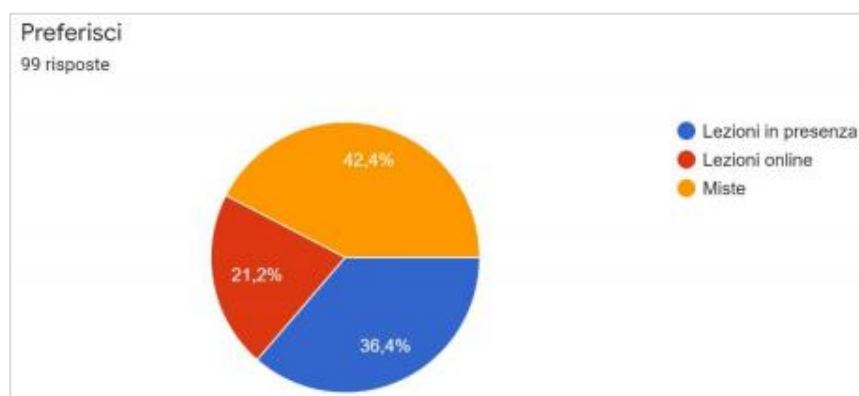


Data la peculiarità dell'a.a. 2019/20, con il secondo semestre svolto in modalità "didattica a distanza" a causa dell'emergenza sanitaria, sono state analizzate le difficoltà legate alle diverse modalità didattiche.

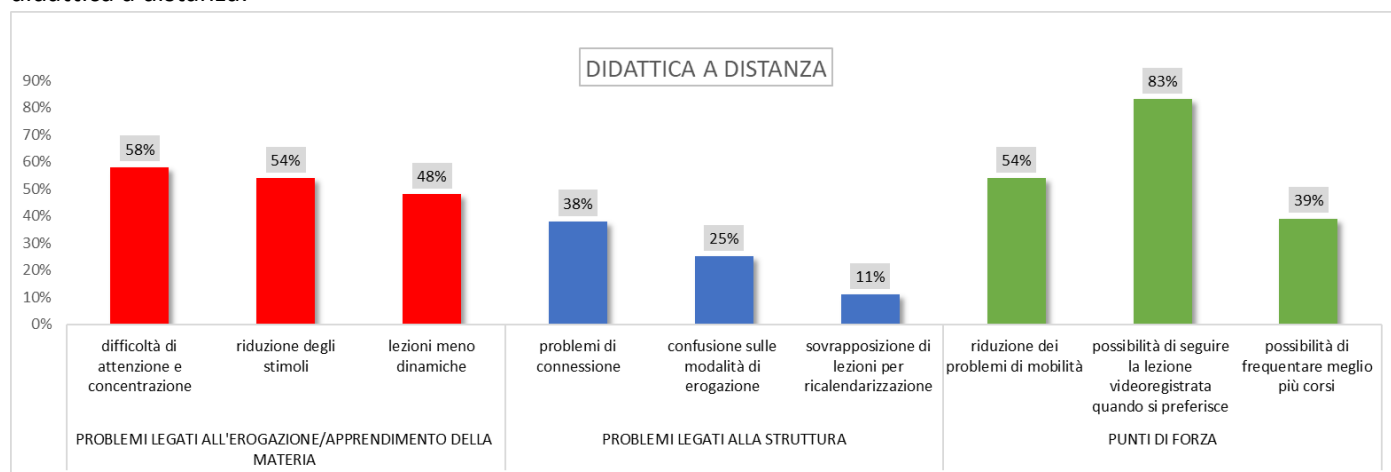
Per le lezioni in presenza, solo il 20% dei partecipanti ritiene che la disabilità o il DSA abbiano influenzato la percentuale di frequenza: principale motivazione (85%) sono i problemi di concentrazione e attenzione, e a seguire i problemi di accessibilità (15%) e di mobilità verso l'Ateneo (15%)⁷⁸.

Risulta mediamente alta la soddisfazione anche per le lezioni a distanza. Le lezioni videoregistrate sono state valutate positivamente dall'83% di chi dichiara di averne usufruito (il 92% degli intervistati). Le lezioni in live streaming sono state apprezzate dal 65% di chi ne ha seguita almeno una (86%).

Il confronto tra le diverse modalità didattiche rileva una maggiore preferenza per le lezioni miste (in presenza - a distanza) rispetto a quelle svolte integralmente in una delle due modalità:

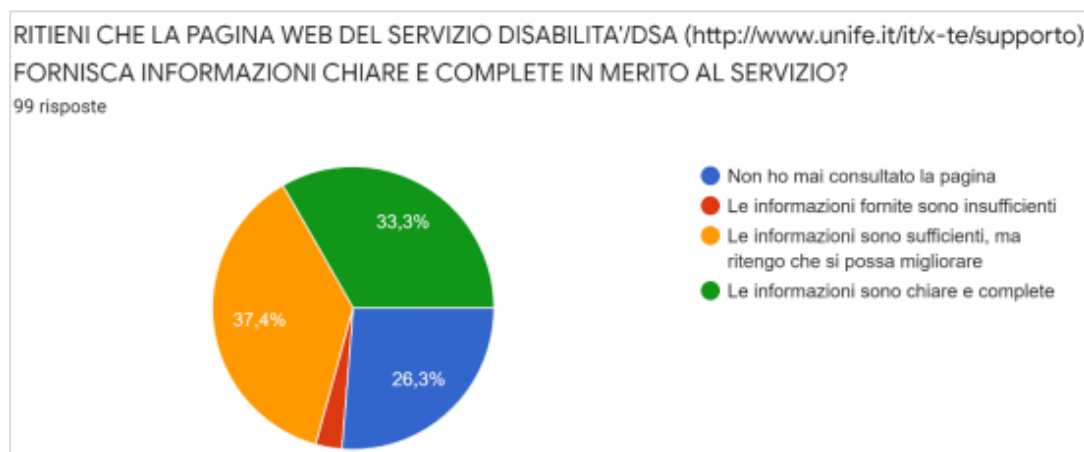


Infine, nella figura seguente vengono illustrati i risultati dei principali pro e contro rilevati, connessi alla didattica a distanza:



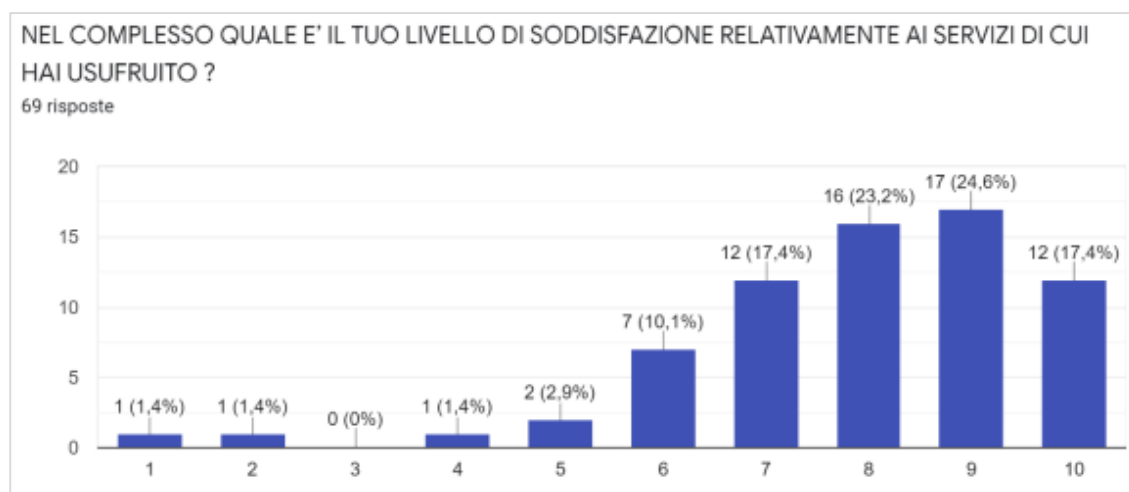
⁷⁸ I dati non portano al 100% perché ogni studentessa/studente partecipante al sondaggio poteva indicare più di una causa. Si noti inoltre che il 15% si riferisce a sole tre unità dell'intero campione, tuttavia suscettibili di analisi sulle azioni da attuare per eliminare tali difficoltà.

Per quanto riguarda i servizi, è stata indagata innanzitutto la conoscenza effettiva degli stessi e in particolare delle pagine del sito di Ateneo ad essi dedicate. Oltre il 73,7% ritiene le informazioni sui servizi almeno sufficienti (di cui il 33,3% le ritiene chiare e complete e solo il 3% insufficienti), mentre il 26,3% non conosce tali pagine. La figura seguente illustra nel dettaglio il diverso grado di soddisfazione e di utilizzo delle pagine web:



In tal senso, il Coordinamento ha continuato il lavoro di semplificazione della propria sezione su www.unife.it/it/x-te/supporto, al fine di garantire informazioni sempre più fruibili e facilitare di conseguenza l'accesso ai servizi.

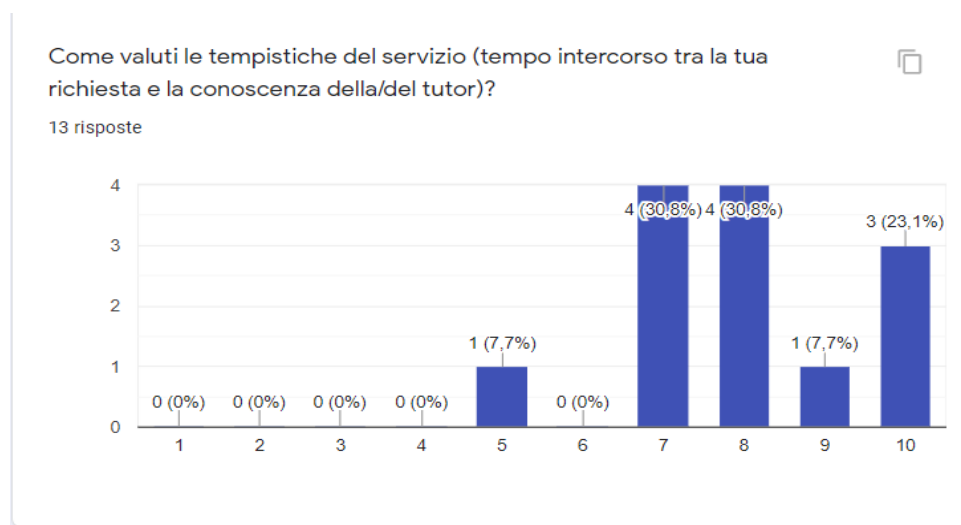
Tra chi ha usufruito dei servizi, diminuisce lievemente rispetto alla scorsa edizione, la percentuale delle valutazioni positive pari o superiore a 8/10 (dal 72% al 65,2%). Tra questi ben il 42% dei destinatari valuta i servizi come eccellenti. Rispetto allo scorso anno aumenta tuttavia la percentuale delle valutazioni almeno sufficienti (le insufficienze sono poco significative, e calano dal 9,4% al 7,1%).



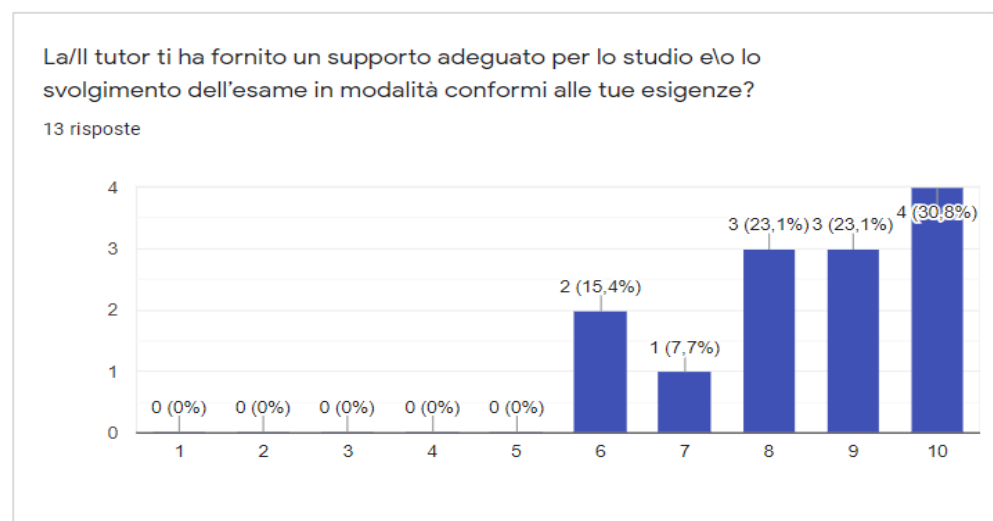
Tra i servizi disponibili, fondamentale per lo svolgimento della carriera universitaria di studentesse e studenti con disabilità e DSA è indubbiamente il tutorato specializzato alla pari.

Tra le 99 persone che hanno partecipato al sondaggio, 13 (circa 1/3 delle persone che hanno usufruito del servizio di tutorato) hanno dichiarato di essere mediamente più che soddisfatte sia per quanto concerne la valutazione delle tempistiche di attivazione del servizio (solo una insufficienza), sia per quanto concerne l'adeguatezza del supporto per lo studio e/o lo svolgimento dell'esame in relazione alle proprie esigenze.

Di seguito le tabelle con il dettaglio dei punteggi assegnati agli item di valutazione indagati:

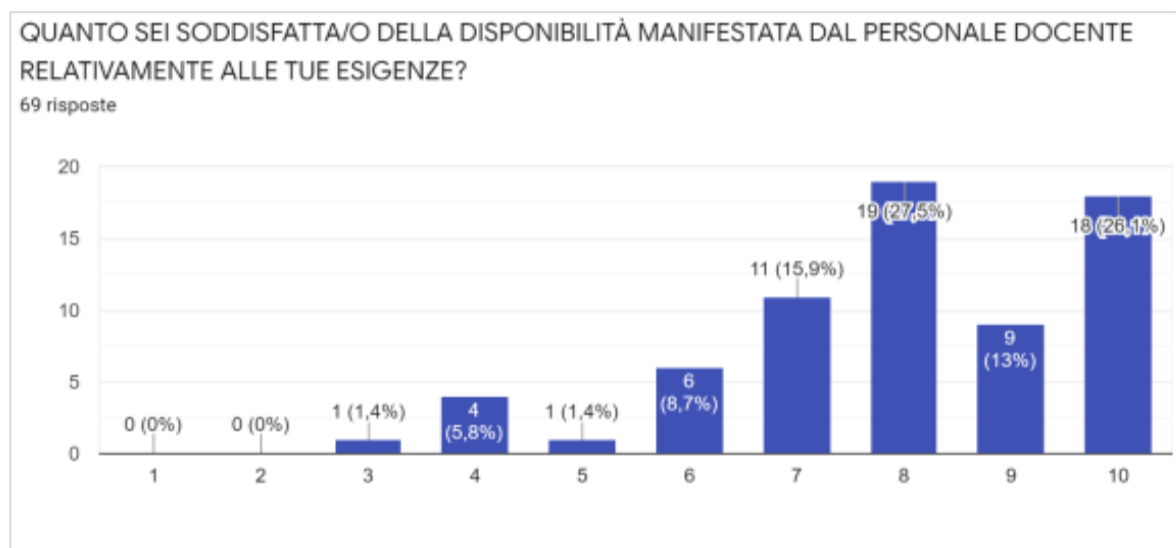


Le/i tutor hanno fornito principalmente supporto per l'organizzazione dello studio ed il superamento degli esami, orientando il proprio intervento verso la rimozione degli ostacoli e delle criticità, ricercando le strategie migliori per favorire l'autonomia delle persone affiancate.



Considerato che uno degli aspetti decisivi per l'inclusione delle persone con disabilità e DSA è il rapporto con il personale docente, che deve essere adeguatamente formato sul tema per poter contribuire all'adozione delle misure necessarie in ambito didattico, sia per le lezioni sia per gli esami di profitto, una domanda del questionario era relativa a tale aspetto.

Tra le persone che hanno usufruito dei servizi, si può registrare una soddisfazione medio-alta per l'attenzione dei docenti alle esigenze della comunità studentesca con disabilità/DSA: oltre il 90% delle valutazioni sono almeno sufficienti e il 40% circa attribuisce un voto pari o superiore a 9/10 al rapporto con il personale docente



SERVIZI PER IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO, DOCENTE E RICERCATORE CON DISABILITÀ/DSA

Può usufruire dei servizi indicati nella Carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e DSA il personale tecnico-amministrativo, docente e ricercatore:

- con disabilità e DSA appartenente ai ruoli dell'Ateneo;
- con disabilità o DSA iscritti/e a programmi di mobilità internazionale o ospitati nell'ambito di accordi istituzionali;
- con inabilità temporanea.

Le persone con disabilità appartenenti ai ruoli del personale tecnico-amministrativo al 31 dicembre 2020 e quindi computabili nella quota di riserva ex lege 68/1999 sono 30, distribuite come indicato nella sottostante tabella:

TIPOLOGIA	% INVALIDITÀ	UOMO	DONNA
MOTORIA	100	5	1
MOTORIA	80	1	0
MOTORIA	74	1	0
MOTORIA	66	0	1
UDITIVA	100	0	1
UDITIVA	85	1	0
UDITIVA	46	0	1
VISIVA	65	1	0
VISIVA	35	0	1
ALTRO*	100	1	3
ALTRO*	85	0	1
ALTRO*	75	0	5
ALTRO*	70	2	1
ALTRO*	60	0	1
ALTRO*	50	0	1
ALTRO*	46	0	1

* (metaboliche, oncologiche, comportamentali, alimentari, ecc.)

I servizi a disposizione del personale con disabilità o DSA sono, come elencato all'art.21 della Carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e DSA, sono:

- Accessibilità e fruibilità degli spazi di Ateneo, servizio realizzato attraverso varie azioni, quali i sopralluoghi per la rilevazione di barriere architettoniche, la redazione delle mappe relative all'accessibilità e fruibilità degli edifici, ecc;
- Accompagnamento
- Attività sportiva
- Digitalizzazione di dispense o di parte di testi
- Interpretariato Lingua dei Segni Italiana (LIS)
- Mobilità Internazionale
- Inserimento lavorativo
- Sportello d'ascolto

Obiettivi di accessibilità

Il Coordinamento cura il monitoraggio e realizza le azioni di adeguamento delle postazioni di lavoro in termini di ergonomia, di accessibilità architettonica, di tecnologia informatica ai sensi delle disposizioni di legge vigenti. La mappatura verifica per ciascuna persona con disabilità:



1. l'accessibilità dell'edificio e dell'ufficio
2. la postazione di lavoro
3. la necessità di strumentazione hardware e software e tecnologia assistiva adeguata alla specifica disabilità
4. tipologia di lavoro/competenze/formazione/incarichi ecc.

Nell'ambito degli obiettivi di accessibilità delle persone con disabilità agli strumenti informatici, la cui pubblicazione è prevista annualmente ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, l'Ateneo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2020, ha previsto tre obiettivi che vengono riportati con l'indicazione del risultato raggiunto in considerazione dell'emergenza da Covid-19, che ha causato la non disponibilità del personale informatico individuato, perché impegnato nell'organizzazione della didattica a distanza e degli esami di profitto e di laurea online:

OBIETTIVO	RISULTATO
1) Formazione tecnica volta a migliorare le competenze del personale tecnico-amministrativo nella redazione e pubblicazione di documenti accessibili sul portale di Ateneo, svolta attraverso la realizzazione di una video lezione strutturata in moduli fruibili tramite piattaforma Google Classroom	Si è optato per una revisione ed aggiornamento dei materiali precedentemente predisposti per favorire l'auto formazione del personale e la creazione di una pagina dedicata alla didattica inclusiva
2) Digitalizzazione di parte della modulistica destinata alla componente studentesca	Si è scelto di indirizzare tale obiettivo al Progetto di semplificazione della richiesta di misure compensative in sede di esame di profitto
3) Monitoraggio postazioni di lavoro -Attuazione specifiche tecniche (circolare AgID 2/2015).	È stato effettuato il monitoraggio in ottica emergenza Covid-19 come descritto più avanti, nel prosieguo della Relazione.

Misure adottate a seguito dell'emergenza Covid-19

A seguito dell'emergenza Covid-19, dal mese di febbraio 2020 sono state adottate le seguenti misure:

- a) alle persone in smartworking il Coordinamento ha fornito la strumentazione informatica richiesta;
- b) nel mese di aprile 2020, il personale dipendente universitario con certificati problemi di salute o

disabilità residente nel Comune di Ferrara, grazie alla collaborazione tra Ateneo, Assessorato comunale ai rapporti con l'Università e Protezione civile, ha avuto l'opportunità di poter ricevere mascherine filtranti presso la propria abitazione. Alla proposta hanno aderito 10 persone;

- c) l'accesso allo Sportello "Spazio Inclusione", riservato inizialmente al personale con disabilità e con DSA, è stato esteso a tutto il personale dell'Ateneo. Il Coordinamento ha organizzato - a cura di una psicologa del lavoro e delle organizzazioni – un ciclo di seminari [Covid-19 e smartworking - come affrontare al meglio il lavoro da casa e il ritorno alla normalità](#): [incontri gratuiti di supporto psicologico per il personale Unife](#) " e attivato un servizio di aiuto psicologico personalizzato per affrontare le difficoltà nel periodo pandemico. Le persone con disabilità interessate ai seminari sono state 3 (2 donne e 1 uomo). Tra i temi trattati nei seminari: la gestione di spazi e tempi, l'isolamento sia fisico che psicologico, la consapevolezza dei propri punti di forza/debolezza, come chiedere aiuto;
- d) una particolare attenzione è stata dedicata al personale con disabilità creando un seminario ad hoc dal titolo "Come conciliare la propria salute con il ritorno al lavoro all'epoca Covid-19", che però non ha raggiunto la soglia minima per l'effettuazione.

Come già riferito nelle precedenti relazioni, anche quest'anno il Coordinamento segnala che, nonostante le comunicazioni in materia vengano inviate a tutto il personale, non c'è mai stato riscontro e interesse da parte del personale docente e ricercatore con disabilità, di cui manca la mappatura da parte dell'ufficio competente.

INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE AI TEMI DELLA DISABILITÀ E DEI DSA

Nell'a.a. 2019/20 l'Ateneo ha ideato e organizzato un ciclo di seminari dal titolo [Inclusiv@](#) con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sulle persone che incontrano maggiori barriere nel godere di una cittadinanza "in senso pieno", a causa di molteplici forme di esclusione e discriminazione: bambine/i, persone con disabilità, migranti, persone LGBT+, donne.

Gli incontri aperti alla cittadinanza sono stati organizzati presso Palazzo Crema e si riportano quelli incentrati anche sulla disabilità:

- 24 ottobre 2019, Una città aperta? Spazi che includono ed escludono. Cosa può dirci il modo in cui una città è costruita e in cui sono ripartiti i suoi spazi sulla fruizione e sul godimento dei diritti di chi la abita? Le tecniche urbanistiche sono neutre o pensare gli spazi in una prospettiva pluralista può avere effetti diversi in termini di inclusione ed esclusione.
- 21 novembre 2019, Dalla parte dei bambini e delle bambine. Se ci poniamo dalla parte dei bambini e delle bambine, il significato del termine "inclusione" appare certamente molto articolato: porta, ad esempio, ad interrogarsi sul significato dei diritti e su possibili forme di partecipazione attiva alla cittadinanza, o sullo "spazio" riconosciuto alle varie diversità (come quella costituita dalla disabilità)



all'interno delle nostre società. Induce, inoltre, anche a riflettere su fenomeni dilaganti presso i e le giovani, come il bullismo, il cyber bullismo e l'isolamento volontario (hokikomori), per riconoscerli e individuare strumenti di contrasto.

- 19 dicembre 2019, Costruire e de-costruire la disabilità: tecniche e saperi. È noto come la disabilità sia, almeno in parte, costruita. Quali sono i meccanismi psicologici e culturali che portano alla creazione di questa diversità? Quali effetti pratici ne derivano? È possibile una narrazione diversa? E quali possono essere gli esiti possibili?

L'Ateneo ha deciso di partecipare con Inclusiv@ al [Premio Innovatori responsabili - 6° edizione 2020](#) della Regione Emilia - Romagna ottenendo l'ammissione alla selezione.

Attraverso i Protocolli d'intesa con l'Unione Italiana dei Ciechi/Ipovedenti e ANMIC sono state realizzati i progetti "Accessibilità, visibilità e adattabilità degli edifici universitari" e "Storie di libri e palazzi".

- a) **Progetto "Accessibilità, visibilità e adattabilità degli edifici universitari"**: per rendere accessibili gli edifici anche alle persone con disabilità sensoriali, sono state realizzate nel 2017 e completate nel 2019 mappe tattili relative a 16 edifici universitari. Tali mappe servono per favorire l'orientamento e la piena fruibilità degli spazi da parte di utenti con disabilità visive. La prima mappa tattile realizzata è stata presentata il 3 dicembre 2017 a Palazzo Turchi di Bagno, sede del Museo P. Leonardi, in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità. Inoltre per ogni edificio (45) è stata redatta partire dall'anno 2016 e con rivisitazione nel 2020, una planimetria contenente informazioni di vario tipo tra cui indirizzo, livello di accessibilità, localizzazione di ingressi, servizi igienici, collegamenti verticali, parcheggi riservati, ecc. Le planimetrie (dotate di testo alternativo leggibile da screen reader) sono visualizzabili su sito istituzionale dell'Ateneo <http://www.unife.it/it/x-te/supporto/disabilita/accessibilita-edifici>. È stato inoltre realizzato nell'estate del 2020, con i fondi della legge 17/99, un vialetto accessibile presso l'Orto botanico – Erbario in vista anche della celebrazione del 250° Anniversario della nascita della struttura universitaria.
- b) **Storie di libri e palazzi**: sono stati realizzati 32 video in Lingua Italiana dei Segni che raccontano la storia dei palazzi, delle biblioteche e delle collezioni storiche librerie e museali dell'Ateneo e presentati alla cittadinanza a gennaio 2020. I 32 video sono arricchiti da un'ampia selezione di immagini, sono sottotitolati e la traduzione in LIS è accompagnata da una voce narrante: una raccolta digitale con testi di approfondimento e molte immagini storiche recuperate da archivi pubblici e privati. La portata del progetto è sicuramente territoriale, ma può estendersi a chiunque sia interessato a conoscere il patrimonio di palazzi, biblioteche e collezioni storiche cittadine. Informazioni su <http://sba.unife.it/it/attivita/storie-di-palazzi/storie-inclusione>



RACCOMANDAZIONI NUCLEO DI VALUTAZIONE RELAZIONE A.A. 2018/19 – AZIONI INTRAPRESE

Il Nucleo di Valutazione prende atto del superamento delle raccomandazioni suggerite nella passata Rilevazione, relativa all'a.a. 2018/19, in cui si auspicava la necessità, in una prospettiva di continuo miglioramento, che i dati ottenuti dalle rilevazioni di soddisfazione della comunità studentesca venissero utilizzati ai fini della futura programmazione. Sul solco dell'esperienza dei precedenti anni accademici e in ossequio a quanto richiesto, il Nucleo rileva che le politiche rivolte alla comunità studentesca sono state oggetto di plurime innovazioni nei settori in cui la precedente indagine aveva evidenziato maggiori criticità.

In particolare:

- il servizio di supporto per il sostenimento degli esami è stato gestito in modo ancora più celere ed efficace grazie ai moduli dedicati e alla progressiva standardizzazione della procedura, superando così le difficoltà lamentate in precedenza da alcuni studenti nella concessione di misure compensative o dispensative. Il progetto di digitalizzazione documentato nella sezione "Comunità studentesca" punta a rendere ancora più solida la macchina amministrativa rispetto a tali procedimenti;
- il servizio di tutorato è stato erogato in tempi più rapidi, come dimostra l'assenza di segnalazioni in merito nella rilevazione sul tutorato di questo Nucleo per l'a.a. 2019/20;
- il rapporto tra comunità studentesca con disabilità/DSA e docenti, già valutato molto positivamente dall'utenza interessata nell'a.a. 2018/19, è stato incentivato grazie all'attività di formazione in materia per il personale docente, dedicando una serie di guide e un'apposita sezione della intranet di Ateneo alla didattica inclusiva.



CONCLUSIONI

Il Nucleo di Valutazione, a conclusione dell'analisi della documentazione presentata prende atto con favore e soddisfazione dell'intensa e articolata attività svolta dall'Ateneo in materia di interventi a sostegno della disabilità, sia con riferimento alla componente studentesca, sia con riferimento alla componente personale, entrambe compiutamente illustrate e rendicontate nella relazione presa in esame. La sezione dedicata presente nel Piano Strategico unitamente al continuo impegno nella molteplicità di attività promosse in ambiti diversificati, confermano una programmazione strutturata e consapevole delle specificità degli interventi nella disabilità.

Si sottolinea l'importanza delle misure adottate al fine di monitorare sistematicamente il numero di utenti potenziali dei servizi offerti e si esprime apprezzamento in merito alla rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti, i cui risultati si auspica continueranno ad esser presi in considerazione per la futura programmazione. Vivo apprezzamento si conferma con riferimento al coordinamento delle attività di orientamento in ingresso ed in uscita, nei confronti degli studenti con disabilità che, da quanto emerge dalla relazione agli atti, ha consentito di consolidare il servizio.

Di rilievo ed apprezzabili sono anche le iniziative realizzate grazie ai protocolli d'intesa con l'Unione Italiana dei Ciechi/Ipovedenti e ANMIC.

Considerato l'impegno dell'Ateneo nell'ambito dell'inclusione a tutti i livelli, si suggerisce di valutare l'opportunità di rilevare l'efficacia anche dei servizi rivolti al personale.